

BILANCIO 2024



Banca del Fucino

1923 | 2023



BILANCIO AL
31 DICEMBRE 2024



Banca del Fucino

1923 | 2023



INDICE

INDICE GENERALE	3
CARICHE SOCIALI	4
ARTICOLAZIONE TERRITORIALE	5
AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA	6
RELAZIONE E BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO IGEA BANCA	7
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE CONSOLIDATA	8
STRUTTURA DEL GRUPPO	9
ORGANI SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO	10
SCENARIO MACROECONOMICO	12
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL PERIODO	22
I RISULTATI ECONOMICI E GLI AGGREGATI PATRIMONIALI	34
IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	54
RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ	68
ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE	210
EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO	212
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	214
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2024	219
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	220
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	222
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	223
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	224
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO - METODO INDIRETTO	226
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	228
INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO * COUNTRY - BY - COUNTRY REPORTING*	499
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO	501
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE SULLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ'	512
RELAZIONE E BILANCIO BANCA DEL FUCINO S.P.A.	517
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	519
PREMESSA	520
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL PERIODO	521
I RISULTATI ECONOMICI E GLI AGGREGATI PATRIMONIALI	521
ALTRI ASPETTI	541
DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO	543
SCHEMI DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024	544
STATO PATRIMONIALE	545
CONTO ECONOMICO	547
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	548
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	549
RENDICONTO FINANZIARIO - METODO INDIRETTO	551
NOTA INTEGRATIVA	553
INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO * COUNTRY - BY - COUNTRY REPORTING*	805
IMMOBILI ASSOGGETTATI A RIVALUTAZIONE AI SENSI DI LEGGI SPECIALI	807
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	809
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO	835



CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Prof. Mauro Masi (componente indipendente)
<i>Amministratore Delegato</i>	Dr. Francesco Maiolini
<i>Vicepresidente</i>	Avv. Gabriella Covino (componente esecutivo)
<i>Vicepresidente</i>	Dott. Domenico Pimpinella (componente indipendente)
<i>Consigliere</i>	Avv. Sonia Locantore (componente indipendente)
<i>Consigliere</i>	Dr. Fabio Scaccia
<i>Consigliere</i>	Prof.ssa Susanna Levantesi (componente indipendente)
<i>Consigliere</i>	Dr. Bernardino Lattarulo
<i>Consigliere</i>	Dr. Luigi Alio
<i>Consigliere</i>	Dott.ssa Francesca Brunori (componente indipendente)
<i>Consigliere</i>	Dr. Luca Bergamotto
<i>Consigliere</i>	Dr. Giulio Gallazzi

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Dott.ssa Valeria Conti
<i>Sindaco effettivo</i>	Dott. Eugenio D'Amico
<i>Sindaco effettivo</i>	Dott. Gianluca Piredda

Direzione Generale

Vicedirettore Generale Vicario	Dr. Giacomo Vitale
Vicedirettore Generale	Dr. Andrea Colafranceschi

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.



ARTICOLAZIONE TERRITORIALE

Elenco sedi e filiali Gruppo Bancario Igea Banca - Suddivisione per regione

Abruzzo		
Denominazione	Indirizzo	CAP
Agenzia Avezzano	Via Marruvio 90	67051
Agenzia Balsorano	Piazza Scacchi 5/6	67052
Agenzia Carsoli	Via Roma 9	67061
Agenzia Celano	Piazza IV Novembre 9/10	67043
Agenzia L'Aquila	S.S. 80 Km. 2,680	67100
Agenzia Luco dei Marsi	Via Duca degli Abruzzi 83/ 85	67056
Agenzia Pescara	Corso Umberto I 104	65127
Agenzia Sulmona	Piazza Giuseppe Capograssi 1	67039
Emilia-Romagna		
Denominazione	Indirizzo	CAP
Agenzia Bologna	Viale Antonio Aldini 232	40136
Lazio		
Denominazione	Indirizzo	CAP
Agenzia A	Viale Regina Margherita 252	00198
Agenzia B	Via della Magliana 231	00146
Agenzia C	Piazza S. Emerenziana 5/6	00199
Agenzia D	Via Pietro Bonfante 60	00175
Agenzia E	Via Palmiro Togliatti 1616	00155
Agenzia F	Via Giacomo Bresadola 80	00171
Agenzia Frosinone	Via Giuseppe Mazzini 128	03100
Agenzia G	Piazza Fonteiana 18	00152
Agenzia Grottaferrata	Via della Costituente 1	00046
Agenzia H	Via Ugo de Carolis 86D	00136
Agenzia Health & Pharma	Via XX Settembre 28	00187
Agenzia I	Via degli Scipioni 131	00192
Agenzia L	Piazza Filippo Carli 32	00191
Agenzia M	Via Pineta Sacchetti 199	00168
Agenzia P	Via Città d'Europa 677	00144
Agenzia Parioli	Piazza Santiago del Cile 10/15	00197
Agenzia Pomezia	Via Colomba Antonietti 36/38/40	00071
Agenzia R	Via Soana 8	00183
Agenzia Roma Paisiello	Via Paisiello 38	00198
Agenzia Roma Parlamento	Piazza del Parlamento 16	00186
Agenzia S	Via Ugo Ojetti 496	00137
Agenzia Sora	Viale S. Domenico 58	03039
Agenzia T	Piazza Eugenio Morelli 5/6	00151
Sede di Roma	Via Tomacelli 106	00186
Uffici Direzione Generale	Via Tomacelli 107	00186
Uffici Direzione Generale	Via Tomacelli 139	00186
Uffici Direzione Generale	Piazza S. Lorenzo in Lucina 4	00186
Uffici Direzione Generale	Via Ovidio 20	00186
Uffici Direzione Generale	Piazza del Parlamento 14	00186
Lombardia		
Denominazione	Indirizzo	CAP
Filiale Private Milano	Via Monte di Pietà 24	20121
Marche		
Denominazione	Indirizzo	CAP
Agenzia S. Benedetto del Tronto	Viale Alcide De Gasperi 132	63074
Filiale - Igea Digital Bank - Gruppo Bancario Igea Banca	Via Dottor Sandro Totti 2	60131
Uffici Igea Digital Bank - Gruppo Bancario Igea Banca	Via Dottor Sandro Totti 12/d	60131
Sicilia		
Denominazione	Indirizzo	CAP
Agenzia Catania	Via Vincenzo Giuffrida 11	95128
Agenzia Palermo	Via Dante Alighieri 26	90141
Agenzia Palermo 2	Via Giuseppe Mazzini 51	90139
Veneto		
Denominazione	Indirizzo	CAP
Agenzia Padova	Piazza dell'Insurrezione 2	35139
Agenzia Verona	Piazza Brà 26	37121



CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

I Soci della Banca del Fucino S.p.A. sono convocati in Assemblea, in seduta ordinaria, presso la sede della Società - sita in Roma, via Tomacelli n. 107 - in prima convocazione, per il 29 aprile 2025 alle ore 23:00 e, occorrendo, in seconda convocazione, nel medesimo luogo precedentemente indicato, per l'8 maggio 2025 alle ore 11:00 per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione ed approvazione del Bilancio di esercizio al 31.12.2024, previo esame della relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della Società di revisione. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 e della relazione della Società di revisione;
2. Politiche di remunerazione ed incentivazione del Gruppo Bancario Igea Banca e informative connesse;
3. Varie ed eventuali.

I Soci possono farsi rappresentare nell'Assemblea con delega conferita ai sensi dell'art. 2372 del Codice Civile. L'atto di delega dovrà essere corredato dal documento d'identità – in corso di validità – del Delegante e del Delegato.

Il presente avviso è pubblicato anche sul sito www.bancafucino.it, nella parte "sito istituzionale" accedendo tramite il seguente percorso "Investor Relations → Documenti Societari".

La Società mette a disposizione mezzi di partecipazione a distanza, tramite sistemi di audio e video conferenza, ai sensi dell'art. 18, comma 2 dello Statuto Sociale. Il Socio - ovvero il proprio Delegato - che intenda avvalersi dei predetti sistemi di adesione potrà fare richiesta delle corrispondenti credenziali di accesso al seguente indirizzo di posta elettronica: igeabanca@legalmail.it.

Roma, 14 aprile 2025

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
F.to prof. Mauro Masi



RELAZIONE E BILANCIO
CONSOLIDATO DEL GRUPPO
IGEA BANCA



Banca del Fucino

1923 | 2023



RELAZIONE DEGLI
AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE CONSOLIDATA



Banca del Fucino

1923 | 2023

STRUTTURA DEL GRUPPO

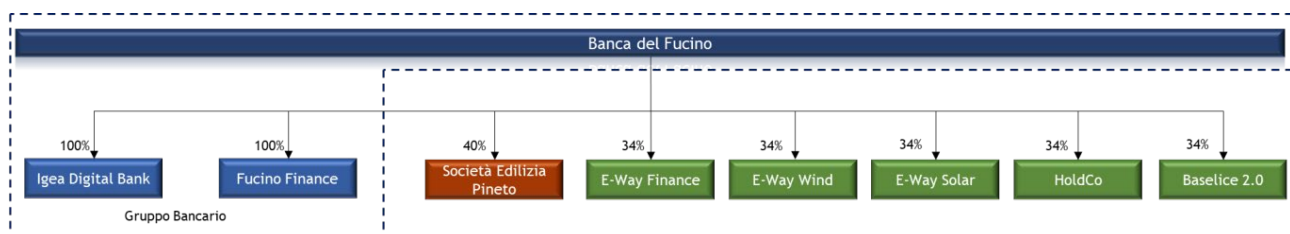
Con una storia secolare alle spalle, dal 1923 Banca del Fucino (di seguito anche "la Banca") si è sviluppata fino a diventare una delle principali realtà protagoniste del panorama finanziario della capitale. La Banca mantiene la sua indipendenza da grandi gruppi bancari che hanno incorporato le principali istituzioni finanziarie romane e detiene oggi il titolo di più antica banca a conduzione privata del territorio, testimoniando una lunga tradizione di servizio e stabilità nel contesto locale. Banca del Fucino è presente sul territorio nazionale con 40 sportelli e centri privati, distribuiti principalmente nel Lazio, in Abruzzo, in Sicilia e in Veneto.

L'operatività della Banca si concentra principalmente sulle seguenti linee di business:

- Commercial Banking: un network commerciale al servizio della clientela;
- Private Banking: tradizione e innovazione nella gestione del patrimonio;
- Investment Banking¹: soluzioni di finanza strutturata per un supporto tailor-made;
- Health & Pharma: soluzioni finanziarie aderenti alle reali esigenze della categoria.

La Banca del Fucino assume attualmente il ruolo di capofila nel Gruppo Bancario Igea Banca. Al suo interno sono state costituite: Fucino Finance S.p.A. intermediario finanziario ex 106 attivo nel settore dei crediti al lavoro (COS, TFS, ecc.) e Igea Digital Bank, pioniere tra le banche italiane specializzate nell'erogazione di prestiti alle PMI e ai professionisti attraverso una piattaforma digitale proprietaria.

Di seguito una rappresentazione sintetica del Gruppo (nel seguito anche "il Gruppo" o "il Gruppo Bancario") alla data del 31 dicembre 2024.



¹ A seguito della soppressione della Divisione Investment Banking, nel mese di luglio 2024, è stata deliberata la riallocazione della Direzione Factoring e Crediti Fiscali, nella Divisione Affari (all'interno del commercial Banking).



Nel corso dell'anno 2024 si sono verificati taluni eventi destinati ad assumere specifica rilevanza dal punto di vista del governo societario e dal punto di vista patrimoniale.

Rinnovo degli Organi Sociali

In data 6 maggio 2024, l'Assemblea ordinaria di Banca del Fucino S.p.A. ha integralmente rinnovato i propri Organi Sociali per il triennio 2024/2026, stante la scadenza naturale del mandato conferito ai precedenti Esponenti Aziendali dall'Organo rappresentativo degli azionisti il 4 luglio 2021.

Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea Ordinaria degli azionisti del 6 maggio u.s., in ossequio alla procedura di cui all'art. 25 dello Statuto Sociale e tenuto conto della composizione quali-quantitativa ritenuta *ex ante* ottimale come determinata dal Consiglio di Amministrazione "uscente" all'esito del periodico processo di autovalutazione condotto in ottemperanza alla normativa di settore vigente, nel determinare una composizione dell'Organo di complessivi 12 (dodici) membri, ha pertanto nominato:

1. Mauro Masi (Presidente e componente indipendente);
2. Francesco Maiolini (Consigliere);
3. Domenico Pimpinella (Consigliere Indipendente);
4. Gabriella Covino (Consigliere);
5. Susanna Levantesi (Consigliere indipendente);
6. Fabio Scaccia (Consigliere);
7. Luigi Alio (Consigliere);
8. Bernardino Lattarulo (Consigliere);
9. Giulio Gallazzi (Consigliere);
10. Luca Bergamotto (Consigliere);
11. Sonia Locantore (Consigliere Indipendente);
12. Francesca Brunori (Consigliere Indipendente).

Si rappresenta, inoltre, che all'esito del periodico processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione della Banca - posto a fondamento per la determinazione della composizione quali-quantitativa ritenuta *ex ante* ottimale dell'Organo in vista del citato processo di rinnovo dell'Organo -, è emersa l'opportunità di individuare - nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di statuto - un componente a cui conferire specifiche deleghe e a cui affidare il compito di attuare degli indirizzi deliberati dal Consiglio nell'esercizio delle proprie funzioni, in linea di continuità con la precedente consiliatura.

Pertanto, in data 15 maggio 2024, il Consiglio di Amministrazione di Banca del Fucino S.p.A. neo eletto ha deliberato di nominare "Amministratore Delegato" il dott. Francesco Maiolini (già nella carica *de qua* nel triennio 2021/2023), contestualmente provvedendosi al conferimento delle relative deleghe. Nella medesima



occasione, l'Organo con funzione di gestione e di supervisione strategica ha altresì conferito le cariche di "Vice Presidente" nei confronti dei Consiglieri Domenico Pimpinella e Gabriella Covino.

Collegio Sindacale

L'Organo di controllo della Banca del Fucino S.p.A., per il triennio 2024/2026, giusta nomina dell'Assemblea ordinaria dei soci del 6 maggio u.s., risulta così composto:

1. Valeria Conti (Sindaco Effettivo e Presidente);
2. Eugenio D'Amico (Sindaco Effettivo);
3. Gianluca Piredda (Sindaco Effettivo);
4. Fernando Silvestri (Sindaco Supplente);
5. Lucia Pierini (Sindaco Supplente).

Nelle sedute del Consiglio di Amministrazione del 4 giugno 2024 e del Collegio Sindacale del 29 maggio 2024, è stato condotto l'accertamento in ordine alla sussistenza dei requisiti di idoneità di cui al d.m. n. 169/2020 in capo ai neominati componenti degli organi sociali, conformemente alle nuove disposizioni di vigilanza di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 4 maggio 2021 e in coerenza con la normativa adottata in via di autoregolamentazione che ha recepito gli *"Orientamenti in materia di valutazione dei requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche LSI (less significant institutions), degli intermediari finanziari, dei confidi, degli IMEL, degli IP, delle società fiduciarie e dei sistemi di garanzia dei depositanti"* pubblicati il 13 novembre 2023 dalla Banca d'Italia.

Si è provveduto, in data 18 giugno 2024, alla trasmissione all'Autorità di Vigilanza dei relativi verbali e della connessa documentazione di riferimento per l'istruttoria di competenza.

In data 11 ottobre 2024, l'Autorità di Vigilanza ha notificato proprio provvedimento positivo, all'esito della competente istruttoria ai sensi e per gli effetti della normativa sopra indicata.



Il contesto economico²

IL PANORAMA INTERNAZIONALE

Andamenti globali

La crescita dell'economia mondiale nel 2024 è stata sostanzialmente in linea con i risultati dell'anno precedente. L'espansione del pil globale è stata infatti del 3,2%, secondo le più recenti stime dell'FMI, un decimo di punto percentuale in meno rispetto al 2023. L'economia mondiale ha quindi proseguito a crescere ad un ritmo inferiore rispetto alla media del quinquennio pre-pandemia, con rilevanti differenze tanto entro il perimetro delle economie avanzate quanto tra le economie emergenti.

Il 2024 ha visto inoltre l'inizio del processo di normalizzazione dei tassi di interesse, cresciuti tra 2022 e 2023 per far fronte al rialzo dell'inflazione. Agli occhi delle maggiori banche centrali globali l'inflazione non può dirsi ancora del tutto domata, ma per gran parte delle economie avanzate la crescita dei prezzi ha raggiunto livelli inferiori al 3% nel corso dell'anno. Al contempo, sono andate aumentando le preoccupazioni per la crescita economica, specie nell'Area Euro.

Il ritmo di crescita del commercio internazionale (beni e servizi) è stato in ripresa, salendo al 3,4% nel 2024 dall'appena 0,7% del 2023. Il commercio internazionale è quindi cresciuto sostanzialmente alla stessa velocità del Pil globale. Anche per il biennio 2024-25 si stima che l'espansione del commercio internazionale sia grossomodo pari a quella dell'economia globale; vi sono al contempo rilevanti rischi che tale previsione debba essere rivista al ribasso, in conseguenza della probabile imposizione di significativi dazi da parte degli Stati Uniti e delle altrettanto probabili rappresaglie commerciali che ne conseguiranno.

Gli Stati Uniti

L'economia statunitense ha visto una crescita robusta anche nel 2024. L'espansione su base annua del Pil è stata pari al 2,8%, di appena un decimo di punto percentuale inferiore al risultato del 2023.

Il contributo maggiore alla crescita del Pil è stato quello dei consumi (+2,8% su base annua), un risultato notevole se si considera come l'esaurimento dei risparmi in eccesso accumulati durante la pandemia Covid-19 sia avvenuto proprio a inizio 2024.

² Dati disponibili al 12 febbraio 2025

Significativa anche la crescita degli investimenti (+4,0%), sul cui andamento ha sicuramente avuto un effetto positivo la corsa alla costruzione di data center per lo sviluppo dell'intelligenza artificiale generativa, sulla quale si è mantenuta alta l'attenzione dei mercati anche nell'anno appena conclusosi.

Negativo è stato invece il contributo della bilancia commerciale, in rosso per 918,4 miliardi di dollari nel 2024: si tratta del valore più alto del deficit commerciale USA dal 2021.

La spesa statale, infine, ha contribuito per 0,57 punti percentuali alla crescita complessiva del Pil nel 2024. L'espansione su base annua della spesa pubblica, pari al 3,4%, si riflette in un deficit pubblico che, secondo le più recenti stime, dovrebbe attestarsi 6,4% del Pil. Anche in questo caso si tratta del deficit più consistente dal 2020-21.

Buona è stata la tenuta del mercato del lavoro, con il tasso di disoccupazione rimasto sempre inferiore al 4,5%. Al contempo, è degno di nota come la maggioranza dei posti di lavoro aggiuntosi nell'anno passato siano concentrati su tre soli settori: Education and Health, Leisure and Hospitality, Government; la crescita dell'occupazione si è quindi concentrata su lavori tendenzialmente a basso valore aggiunto, e con remunerazioni conseguentemente medio-basse.

I mercati azionari, infine, hanno registrato performance notevoli nel 2024. La crescita del Nasdaq è stata pari al 30%, quella dell'S&P500 al 24%; più sottotono ma comunque robusta la crescita del Dow Jones, pari al 13%.

Il 2024 sembra quindi confermare l'andamento positivo dell'economia degli Stati Uniti, constatabile già nel 2023 nonostante la stretta monetaria della Fed. Non mancano tuttavia elementi di preoccupazione. Il 2024 ha infatti visto l'ammontare dei default sulle carte di credito salire al livello più alto dal 2010, segno che almeno una parte dei consumatori statunitensi sta avendo difficoltà a mantenere il proprio standard di vita di fronte all'aumento dei prezzi al consumo. Diversi analisti, inoltre, sottolineano come alcuni tra i principali indici azionari USA abbiano raggiunto nel corso dell'anno P/E ratio elevati nel confronto storico. Le attese di crescita futura dei profitti e delle valutazioni azionarie sono quindi alte, in particolare in riferimento ad un ristretto numero di aziende, le cosiddette "Magnifiche 7". Il peso di queste ultime sull'S&P500 è oggi particolarmente elevato (sopra il 30%), e la loro crescita nel corso del 2024 ha trainato la performance dell'intero indice. Si tratta di elementi di potenziale fragilità, specialmente se si considera il ruolo che le speranze legate all'IA hanno giocato nel far aumentare le valutazioni azionarie di questi titoli.

A novembre si sono tenute le elezioni presidenziali USA, dalle quali è uscito vincitore Donald Trump. La sua rielezione costituisce una novità significativa per l'andamento futuro dell'economia statunitense e di quella mondiale. Diverse tra le politiche proposte dalla nuova amministrazione rischiano infatti di rallentare la crescita USA, specie nel più lungo periodo, nonché di riaccendere l'inflazione. È questo il caso, in particolare, della proposta di dazi sulle importazioni, proposta che sta già iniziando a concretizzarsi a febbraio dell'anno corrente.

Un rischio prospettico, infine, è quello posto dal lancio sul mercato dell'app di IA cinese DeepSeek, avvenuto a gennaio 2025. DeepSeek sembra infatti avere, da un lato, performance tecniche pari o superiori rispetto ai principali modelli occidentali di IA e, dall'altro, un costo di sviluppo e di utilizzo nettamente inferiore. Il suo lancio ha fin da subito generato importanti movimenti sui mercati azionari USA più esposti sul fronte dell'IA.



Appare comunque prematuro parlare di un nuovo momento "Dot-com", come di recente hanno fatto da diversi analisti riferendosi alla bolla della New Economy (1999-2000).

La Cina

Secondo il National Bureau of Statistics of China, l'economia cinese nel 2024 ha registrato una crescita del 5,0%, centrando quindi il target di crescita stabilito dalle autorità del Paese. Secondo l'FMI, invece, la crescita si sarebbe fermata al 4,8%. Rimane comunque un risultato notevole, specie considerando come nel 2024 la Cina non abbia ancora superato la crisi del proprio settore immobiliare, il cui calo è cominciato nel 2022.

Ad aver registrato la crescita maggiore è stato il settore secondario (+5,3%), seguito dal terziario (+5,0%) e infine dal primario (+3,5%). Particolarmente positiva è stata la performance delle esportazioni, in crescita del 10,7% su base annua a dicembre. La concomitante debole dinamica delle importazioni (+1,1%) ha fatto sì che nel 2024 la Cina abbia totalizzato un surplus commerciale record pari a 992,2 miliardi di dollari; secondo altre stime, sarebbe stata addirittura sfondata la soglia del trilione.

Sul fronte della domanda interna permangono luci e ombre. A dicembre le vendite al dettaglio sono cresciute del 3,7% su base annua, un risultato dovuto anche alla politica fiscale e monetaria espansiva messa in atto nel corso dell'anno, e specialmente nella seconda metà del 2024, proprio per rafforzare una domanda interna indebolita dalla crisi immobiliare. A questo riguardo, il calo dei prezzi delle case su base annua è andato rallentando nel corso degli ultimi 12 mesi; all'altezza di dicembre gli indici relativi ai maggiori mercati immobiliari della Cina hanno registrato valori ancora negativi ma prossimi allo zero, possibile segno di un'imminente ripresa del settore. Le politiche attive messe in atto anche in questo contesto dallo Stato hanno certamente giocato un ruolo di rilievo. Significativo rimane tuttavia il fatto che la dinamica dei prezzi al consumo si sia mantenuta debole: con l'eccezione di gennaio, l'inflazione è stata in territorio positivo per tutta la durata del 2024, ma rimanendo su valori inferiori all'1%; a dicembre la variazione annua dei prezzi è stata appena lo 0,1%.

Per raggiungere il proprio target di crescita, le autorità cinesi hanno varato a partire da settembre 2024 diverse misure, monetaria e fiscali, di stimolo all'economia. Nel corso dell'anno il Prime Loan Rate è stato abbassato da 3,45% a 3,1%; sono inoltre stati effettuati tagli ai tassi sui mutui immobiliari e abbassati i requisiti di riserva di capitale per le banche. A novembre la Cina ha poi annunciato un piano di spesa di 1,4 trilioni di dollari per fornire spazio fiscale ai governi locali e per stabilizzare la crescita.

Le misure di stimolo hanno parzialmente risollevato la performance dei mercati finanziari nazionali. L'indice CSI 300, ancora sostanzialmente sul medesimo livello di inizio anno ad agosto 2024, ha registrato un forte rally nel mese di settembre, rally al quale è seguito un periodo di andamento laterale. La crescita complessiva realizzata dall'indice nel corso del 2024 è stata del 14,8%. Analogo l'andamento nell'anno dell'indice Hang Seng: quest'ultimo ha realizzato una crescita particolarmente elevata in concomitanza con l'annuncio delle prime misure di stimolo all'economia a settembre 2024, raggiungendo il 30 settembre un picco, al quale è poi seguita una fase maggiormente ribassistista. Il ritorno annuo complessivo dell'indice è stato del 19,5%.

La forte espansione dell'export cinese nel 2024 non ha riguardato principalmente le economie occidentali: le esportazioni verso gli USA sono cresciute del 4,9%, quelle verso l'EU del 3,0%, e quelle verso il Giappone sono

addirittura diminuite del 3,5% su base annua; crescita a doppia cifra, invece, per quanto riguarda l'export verso gli Stati membri dell'ASEAN (+12,0%) e verso l'America Latina (+13,0%). In termini merceologici, particolarmente robusta è stata la performance del settore navale (+57,3%), di quello dei semiconduttori (+17,4%) e di quello automobilistico (+15,5%). Il grande sviluppo dell'industria cinese dell'auto ha costituito una delle maggiori sorprese dell'anno appena trascorso: la Cina nel 2024 è arrivata a rappresentare da sola più del 30% della produzione globale di auto, riuscendo contemporaneamente ad abbattere i costi dei nuovi veicoli elettrici. Questi sviluppi hanno provocato un crollo delle vendite dei marchi occidentali in Cina, con pesanti conseguenze sulla redditività degli stessi, nonché un'accentuata pressione competitiva sui mercati globali. In totale nel 2024 la Cina ha esportato 6 milioni di veicoli, divenendo l'esportatore numero uno di automobili nel mondo. I Paesi occidentali hanno per contro risposto imponendo dazi commerciali sulle importazioni di veicoli elettrici Made in China, con dazi fino al 100% nel caso degli USA.

Le economie avanzate

Passando in rassegna alcune tra le principali economie avanzate extra-EU, l'FMI stima una crescita dello 0,9% per il Regno Unito nel 2024, in accelerazione rispetto al +0,3% del 2023. Modesta anche la performance del principale indice borsistico del Paese, l'Ftse 100, che ha segnato un +5,7%.

In contrazione, invece, l'economia giapponese, che ha segnato un -0,2%, dopo un 2023 ben più positivo (+1,5%). L'indice Nikkei 225 di Tokyo, al contempo, ha registrato una performance discreta, con un aumento del 20% nel corso dell'anno.

Il Pil del Canada ha registrato un'espansione dell'1,3%, quello dell'Australia dell'1,2%.

I mercati emergenti e le economie in via di sviluppo

Sul fronte dei mercati emergenti, per quanto riguarda l'area asiatica, la crescita più forte tra le economie maggiori è stata quella dell'India, che ha segnato un +6,5%, significativo seppur in rallentamento rispetto al +8,2% del 2023. Positiva, ma nettamente inferiore rispetto all'anno precedente, anche la performance del principale indice azionario indiano, il Nifty 50, cresciuto in un anno dell'8,8% (quasi +20% nel 2023). Robusta la crescita dei Paesi ASEAN, pari al 4,5%, con il Pil dell'Indonesia in espansione del 5,0%. Anche nel 2024 l'economia russa è cresciuta ad un ritmo piuttosto sostenuto, pari al 3,8%; le proiezioni dell'FMI stimano per la Russia un significativo rallentamento all'1,4% nel 2025, ma molto dipenderà dall'andamento della guerra in Ucraina. In Medioriente, è tornata in espansione l'economia dell'Arabia Saudita (+1,4%), dopo un 2023 in contrazione (-0,8%).

Passando al continente americano, la crescita del Brasile è stata pari al 3,7%, quella del Messico al 3,3%. In contrazione per il secondo anno consecutivo, invece, l'economia dell'Argentina, che ha segnato un -2,8% nel 2024, in peggioramento rispetto al -1,6% del 2023.

Infine, considerando brevemente il continente africano, rimane modesta la crescita del Sud Africa, +0,8%, appena di un decimo di punto percentuale superiore al risultato del 2023. In lieve accelerazione la Nigeria, con una crescita del 3,1% nel 2024, rispetto al 2,9% del 2023.



L'AREA EURO E L'ITALIA

L'Area Euro

Nel 2024 l'economia dell'Area Euro è rimasta debole, crescendo appena dello 0,7%, un risultato modesto anche se in miglioramento rispetto al +0,4% del 2023. Passando in rassegna le maggiori economie dell'Area, emerge come a trainare verso il basso la crescita europea siano state le principali economie manifatturiere, Germania, Italia e, in misura minore, la Francia. Esse hanno infatti risentito di prezzi dell'energia ancora elevati rispetto al pre-pandemia, un risultato dovuto in parte alla prosecuzione della guerra in Ucraina, che continua ad essere fonte di incertezza e volatilità sui mercati energetici. Un peso importante, specialmente sulla Germania, lo ha avuto anche l'emergere della Cina come potenza manifatturiera nel settore automobilistico; più in generale, all'enorme surplus commerciale cinese nel 2024 ha fatto da contraltare la debole performance delle esportazioni europee, che stanno attraversando una vera e propria crisi della propria competitività internazionale.

La scarsa crescita economica, d'altro canto, non ha avuto ricadute particolarmente pesanti sui mercati del lavoro dell'Area: il tasso di disoccupazione è rimasto pari o inferiore al 6,5% per tutta la durata dell'anno, con moderate spinte al rialzo da Francia e Germania e spinte al ribasso da Italia e Spagna. Positivo anche l'andamento del principale indice azionario dell'Area, l'Euro Stoxx 50, salito dell'8,1% sull'anno.

L'economia tedesca ha registrato un secondo anno consecutivo di contrazione dell'attività economica (-0,2%), con risultati deludenti tanto sul fronte della domanda interna quanto per quella estera: i consumi nazionali, che dovevano costituire uno dei pilastri della ripresa tedesca con il recupero degli stipendi dall'inflazione, sono cresciuti di appena l'1,0%; gli investimenti lordi sono invece diminuiti del 2,5%, risentendo degli elevati prezzi dell'energia e della stretta monetaria della BCE; le esportazioni di beni e servizi, altro vettore di ripresa per l'economia tedesca secondo passate previsioni, sono risultate anch'esse in contrazione, dello 0,8%.

È giudizio di diversi analisti che l'economia tedesca al suo stato attuale avrebbe bisogno di importanti investimenti pubblici, finalizzati innanzitutto a rilanciarne la competitività internazionale, ma tali investimenti non sono stati annunciati: il rapporto debito/Pil è rimasto stabile poco al di sopra del 60%, uno stallo dovuto anche all'instabilità dell'attuale governo, sfiduciato nella seconda metà dell'anno.

Nel complesso, l'economia tedesca appare in una situazione di simil-stagflazione, con un'attività economica in contrazione e un'inflazione ancora relativamente elevata (superiore al 2% per la quasi totalità dell'anno appena trascorso). Buona è stata invece la performance del Dax di Francoforte, tra i principali indici azionari del Paese, che ha segnato un +19% nell'anno, sulla spinta di titoli del settore dell'alta tecnologia come Siemens e titoli afferenti ad aziende il cui business principale non si svolge in territorio tedesco.

Il 2024 è stato un anno complesso anche per la Francia, alle prese con una crisi di governo che non ha ancora trovato una soluzione stabile e un deficit pubblico (attorno al 6% nel 2024) che non sembra poter essere ridotto al 3% nel breve termine, come richiederebbe il nuovo Patto di Stabilità europeo. In base alle stime dell'FMI, il Pil francese nell'anno appena trascorso ha registrato un'espansione dell'1,1%; i consumi nazionali sono aumentati dell'1,4% tra il Q4 2024 e lo stesso trimestre dell'anno precedente; in lieve espansione, sullo stesso

periodo, anche le esportazioni (+0,4%), mentre gli investimenti lordi sono diminuiti dell'1,8%. Più positivo l'andamento dell'inflazione, sopra il 3% a inizio anno e scesa stabilmente sotto il 2% a partire da settembre.

L'elemento principale di preoccupazione per la tenuta futura dell'economia francese rimane quello della finanza pubblica: nel corso del 2024 i rendimenti dei titoli di Stato decennali francesi sono più volte risultati pari o superiori a quelli dei titoli di pari scadenza della Grecia, un fatto inedito nella storia dell'Area Euro. Infine, a differenza di quanto avvenuto in Germania, la crisi francese si è manifestata anche sui mercati finanziari, con l'indice Cac40 in calo del 3% su base annua.

Ha invece sorpreso in positivo la performance economica della Spagna, in crescita al 3,1% nel 2024. Particolarmente forte è stata l'espansione dei consumi, +3,4%, ma anche la dinamica delle esportazioni di beni e servizi, +2,9%, con un fondamentale apporto da parte del turismo. Buona, ma di minore entità, anche la crescita degli investimenti lordi, +1,2%.

Il minor peso della manifattura sul totale dell'economia spagnola ha certamente giocato un ruolo di rilievo nel determinare la performance migliore rispetto alle grandi potenze manifatturiere europee come la Germania o l'Italia.

L'Italia

La performance dell'economia italiana nel 2024 è stata particolarmente modesta. La crescita del Pil è stata pari allo 0,5%, in peggioramento rispetto al già molto contenuto risultato del 2023 (0,7%). Nel terzo trimestre dell'anno (ultimo dato disponibile) i consumi sono cresciuti dello 0,4% rispetto al medesimo trimestre dell'anno precedente; le esportazioni di beni e servizi e gli investimenti fissi lordi sono invece risultati in contrazione, rispettivamente dell'1,0% e dell'1,1%. I contributi maggiori alla crescita sono stati quelli dei consumi e dell'acquisto di scorte, mentre la domanda estera netta e gli investimenti fissi lordi hanno sottratto crescita per un totale di 0,4 punti percentuali.

Sulla performance dell'economia italiana del 2024 ha avuto un peso rilevante la debolezza della manifattura nazionale: il valore aggiunto del settore manifatturiero all'altezza del Q3 2024 era in contrazione del 2,3% su base annua; a dicembre, inoltre, la produzione industriale risultava ancora inferiore dell'8,7% rispetto ai livelli del 2021, con una contrazione progressiva che va ormai avanti da due anni.

Questo andamento riflette tanto problematiche relative alla domanda interna quanto a quella estera. Dal lato della domanda interna, sebbene l'inflazione al consumo sia rimasta inferiore al 2% per l'intera durata del 2024, la crescita delle retribuzioni lorde per unità di lavoro è stata modesta nel confronto internazionale (+3,8% al Q3 2024), e non sufficiente perché si possa parlare di un pieno recupero del potere d'acquisto delle famiglie. Sulla performance delle imprese hanno inoltre continuato a pesare costi dell'energia più elevati rispetto al passato, complici anche la prosecuzione della guerra in Ucraina e il conseguente timore di interruzioni nella fornitura di materie prime energetiche come il gas naturale. In merito, è da sottolinearsi come a dicembre 2024 i prezzi dell'energia fossero ancora del 50% più elevati rispetto a gennaio 2021, prima dell'avvio della dinamica inflattiva degli ultimi anni.



Dal lato della domanda estera, invece, un freno alle esportazioni italiane è stato certamente esercitato dalla debole crescita economica dell'Area Euro, principale sbocco del commercio estero nazionale, e in particolare della Germania, con la quale l'Italia intrattiene importanti rapporti di sub-fornitura industriale. Anche l'accresciuta competitività cinese sui mercati internazionali e su una gamma sempre più vasta di prodotti manifatturieri ha certamente giocato un ruolo nel determinare la pur lieve contrazione dell'export italiano nel 2024. Infine, se si considera come in Italia i costi dell'energia elettrica per le imprese italiane siano oggi superiori del 38% rispetto alla Germania e dell'87% rispetto alla Francia, si capisce come la variabile energetica costituisca motivo di forte preoccupazione per la competitività internazionale dell'Italia.

La tenuta dei consumi nel 2024 è stata principalmente dovuta alla buona performance del mercato del lavoro nazionale. Il tasso di disoccupazione è sceso a novembre al minimo storico del 5,9%, per poi risalire il mese successivo al 6,2%, attestandosi comunque per la quasi totalità dell'anno su una traiettoria discendente e su livelli bassi nel confronto storico. Buono anche l'andamento del tasso di occupazione, in sostanziale crescita per tutta la prima metà dell'anno, mentre nella seconda si è registrata una maggiore stazionarietà, su livelli comunque storicamente elevati (62,3% a dicembre). Se sul fronte del tasso di occupazione è lecito attendersi ulteriori progressi in futuro, vista l'ancora relativamente modesta partecipazione alla forza lavoro di rilevanti porzioni della popolazione residente, meno chiaro è quanto possa continuare a scendere il tasso di disoccupazione, tenendo presente la non ottimale condizione dell'economia italiana nel suo complesso.

Per quanto riguarda la finanza pubblica, si stima che nel 2024 il debito pubblico sia salito al 135,8% del Pil, un aumento frutto di un deficit al 3,8%. Il peso in percentuale del debito pubblico italiano rimane dunque elevato, ma segnali più incoraggianti sono emersi nel corso dell'anno in relazione al deficit: quest'ultimo dovrebbe infatti, secondo l'ultimo Documento Programmatico di Bilancio del Governo, scendere sotto la soglia del 3% a partire dal 2026. La dinamica prospettica del debito pubblico ha permesso ai Titoli di Stato italiani di godere di maggior favore sui mercati internazionali, in particolare rispetto agli OAT francesi, per i quali il mercato prezza un rischio accresciuto. Lo spread Btp-Bund è sceso dai circa 160 punti di inizio anno ai circa 115 di dicembre.

La prosecuzione di questo trend dipenderà dalla capacità dell'economia italiana di crescere ad un ritmo sostenuto nei prossimi anni. Secondo le ultime stime dell'FMI, tuttavia, la crescita dell'Italia dovrebbe mantenersi inferiore all'1% anche nel biennio 2025-26. Se le proiezioni di crescita del Pil dovessero essere riviste al ribasso, come è più volte successo nel 2024, anche le stime sul futuro andamento del rapporto deficit/Pil potrebbero dover essere riviste, con conseguenze potenzialmente pesanti sulla tenuta della finanza pubblica nazionale.

Sul fronte borsistico, il 2024 è stato un anno positivo per i due principali indici azionari italiani, l'Ftse Mib e l'Ftse Italia All Share, il primo cresciuto del 12,6% e il secondo del 12,0%. La buona performance è stata trainata in particolare dai titoli relativi al settore bancario-finanziario, mentre alcune grandi imprese manifatturiere, come Stellantis, hanno registrato forti diminuzioni delle proprie capitalizzazioni. In negativo, invece, gli indici relativi alle imprese di piccola o media dimensione: il segmento Star è tornato in contrazione, segnando un -5,4% nel 2024; è infine rimasto in contrazione il segmento Ftse Italia Growth, -4,8%.

LE BANCHE CENTRALI

Il 2024 ha segnato l'inizio del percorso di normalizzazione dei tassi di interesse da parte di diverse tra le maggiori banche centrali globali.

La prima tra queste a ridurre i propri tassi di policy è stata la Bce, con un primo taglio a maggio 2024. Nel complesso dell'anno sono stati effettuati quattro tagli, per un totale di 150 punti base di riduzione: a fine dicembre i tassi Bce si trovavano al 3,25%; sono poi stati abbassati al 3% nella riunione di gennaio. Nonostante le montanti preoccupazioni per la crescita entro l'Area Euro, la Bce non ha assunto alcun impegno in merito a una programmata riduzione progressiva dei tassi, riaffermando invece l'opportunità di continuare a decidere di riunione in riunione in base ai dati. Tale atteggiamento è stato dovuto anche alle preoccupazioni in merito a possibili nuove fiammate inflazionistiche: da un lato, infatti, nel corso dell'anno i Paesi membri hanno continuato ad esibire anche sostanziali differenziali di inflazione, con il tasso di inflazione tedesco al di sopra del 2% per la maggior parte del 2024, mentre quello italiano si trova al di sotto di tale soglia da più di un anno; dall'altro lato, la prosecuzione della guerra in Ucraina e di quella in Medio Oriente hanno continuato a mantenere relativamente elevata la volatilità sui mercati energetici, e di conseguenza i timori di un ritorno dell'inflazione.

Più cauto è stato invece l'atteggiamento della Federal Reserve. La banca centrale USA ha realizzato quattro tagli dei Federal Funds Rates a partire da settembre 2024, per un totale di 100 punti base di riduzione. A inizio del 2025 i tassi di policy USA si trovano al 4,25-4,50%. Tale livello più elevato dei tassi statunitensi rispetto a quelli europei riflette da un lato un'attività economica più dinamica negli USA, dall'altro un tasso di inflazione che è rimasto superiore al 3% per tutta la prima metà del 2024, per restare comunque quasi senza eccezione sopra il 2,5% anche nella seconda metà. Più volte nel corso del 2024, inoltre, la Fed ha dovuto rivedere le sue stesse previsioni di riduzione dei tassi; da ultimo, a novembre, è stata l'elezione di Donald Trump a modificare le proiezioni della banca centrale USA: l'aspettativa di effetti inflazionistici di diverse delle politiche sostenute da Trump ha portato la Fed a prevedere tassi più elevati per un periodo più lungo di quanto precedentemente preventivato. In futuro tale cambiamento potrebbe costituire un ulteriore motivo per la Bce di una più lenta o moderata riduzione dei tassi, al fine di evitare un'eccessiva svalutazione dell'euro sul dollaro USA.

Ancora più cauta della Fed nella riduzione dei tassi di policy è stata la Bank of England, che ha effettuato solamente tre tagli nel corso del 2024. La riduzione complessiva effettuata nell'anno è stata di soli 50 punti base. La scelta riflette, da un lato, un tasso di inflazione nei servizi ancora superiore al 4% e, dall'altro, la crescita ancora rilevante su base annua dei salari: se durante i mesi estivi il tasso di crescita di questi ultimi era sembrato imboccare una traiettoria discendente, verso fine anno la variazione annua dei salari è tornata attorno al 5%, un fatto che ha probabilmente contribuito a indurre la Bank of England a un atteggiamento più conservativo.

A febbraio 2025 la banca centrale ha abbassato di 25 punti base i tassi di interesse, portandoli a 4,50%. Non sono stati presi precisi impegni sul percorso futuro dei tassi, ma preoccupazioni relative alla tenuta delle finanze pubbliche ed alla crescita dell'economia nel suo complesso dovrebbero indurre la Bank of England ad ulteriori tagli nel corso del 2025.



In direzione opposta si è invece mossa la Bank of Japan, che per la prima volta da inizio 2016 ha riportato i propri tassi di interesse nominali in territorio positivo, realizzando due rialzi per un totale di 35 punti base. I tassi sono poi stati nuovamente innalzati di 25 punti base a gennaio 2025, venendo così portati allo 0,5%. Anche nel caso della Bank of Japan a preoccupare sono i tassi di crescita dei salari, che hanno registrato un significativo aumento al 4,8% tra novembre e dicembre 2024; in concomitanza, anche i prezzi sono saliti ad un ritmo più sostenuto rispetto ai mesi precedenti (3,6% a dicembre).

L'ATTIVITÀ BANCARIA NAZIONALE

Nonostante il calo dei tassi Bce a partire da giugno, nel 2024 il settore bancario italiano ha vissuto un secondo anno consecutivo di importanti profitti. Il permanere dei tassi su livelli relativamente elevati, e più in generale il cambiamento di scenario rispetto al lungo periodo di tassi reali negativi successivo alla Crisi del Debito Sovrano, hanno infatti sostenuto il contributo del margine di interesse al margine di intermediazione.

Per quanto riguarda raccolta e impieghi, nel corso dell'anno i depositi sono tornati a crescere, venendo a ridursi l'incentivo dato dall'inflazione a ricercare forme più remunerative di allocazione del risparmio. Sul fronte degli impieghi, invece, i prestiti alla clientela sono rimasti in calo per tutta la durata del 2024, specialmente per la componente delle imprese.

Raccolta

Per quanto riguarda i tassi sulla raccolta, sono da segnalarsi pochi movimenti, ad eccezione della componente delle obbligazioni, per la quale si registrano variazioni dei rendimenti non indifferenti: a dicembre i tassi sulle obbligazioni (consistenze) sono aumentati di 11 punti base in un anno, portandosi a 2,84; in calo di 68 punti base in un anno, invece, i tassi sulle nuove emissioni obbligazionarie. Marcato il calo dei tassi sui PCT, con una diminuzione su base annua a dicembre pari a 141 punti base, passando da 0,63% a 2,04%. Movimenti minimi al ribasso (inferiori ai 10 punti base) per quanto riguarda i tassi sui depositi.

La raccolta bancaria totale è rimasta in contrazione su base annua per tutta la durata del 2024, segnando un -2,56% a dicembre. Tuttavia, al netto dei depositi delle controparti centrali e quelli connessi con operazioni di cartolarizzazione, la raccolta totale è tornata in espansione già dalla prima metà dell'anno, segnando un +1,9% su base annua a dicembre. La componente dei depositi è infatti tornata in espansione, crescendo dell'1,83% nel mese di dicembre rispetto ai 12 mesi precedenti; si tratta dell'ottavo mese consecutivo di crescita su base annua. In espansione, ma a ritmo ben più moderato rispetto al 2023, anche la componente obbligazionaria, il cui tasso di crescita è andato diminuendo nel corso del 2024, portandosi a dicembre al 6,78%. La raccolta bancaria sembra quindi tornare gradatamente ad assumere un aspetto simile a quello che aveva prima dell'inflazione del 2022-23, quando i depositi seguivano un ritmo di crescita più rapido delle obbligazioni. In contrazione, invece, la componente dei Pct, -10,8% a dicembre.

Impieghi

A dicembre sono risultati in calo su base annua tutti i tassi sui prestiti bancari, coerentemente con l'allentamento della politica monetaria da parte della Bce. Il calo è stato moderato per i tassi sul credito al consumo alle famiglie, attestatisi all'8,44% a dicembre, -7 punti base su 12 mesi. Meno di 100 punti base di

riduzione anche per i nuovi prestiti alle imprese inferiori a un milione di euro (-76 pb), per i quali i tassi hanno raggiunto a dicembre il 4,95%. 131 punti base di riduzione per i nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni (3,11% a dicembre) e 105 per quelli alle imprese (4,40% a dicembre).

Nonostante tali riduzioni dei tassi di interesse, i prestiti bancari sono rimasti in contrazione per tutta la durata del 2024, complice un perdurante inasprimento delle condizioni di accesso al credito, in particolare per le imprese. A dicembre la variazione sui 12 mesi dei prestiti bancari a tutte le controparti residenti in Italia (escluse IFM) era del -0,3%. A trascinare verso il basso il tasso di variazione aggregato è stata in particolare la componente delle imprese, per le quali il credito bancario è in contrazione su base annua da febbraio 2023; l'ultimo dato disponibile, quello di dicembre, segna un -2,29%. Più positiva la situazione dei prestiti alle famiglie, tornati in espansione sui 12 mesi a dicembre, ma di appena lo 0,22%. Nel corso dell'anno si è quindi andato a delineare un disancoramento tra la dinamica dei prestiti alle imprese - ancora in forte diminuzione - e quella dei prestiti alle famiglie - all'apparenza sul punto di tornare a crescere.

In riferimento alla qualità del credito, infine, il rapporto tra prestiti deteriorati e il totale dei prestiti erogati all'economia si è mantenuto basso, di pochi decimali al di sotto del 3% a settembre 2024. Non si hanno tuttavia ancora evidenze per quanto riguarda gli ultimi tre mesi del 2024, mesi nei quali l'economia italiana è rimasta stagnante.

Il rifinanziamento presso l'Eurosistema

Nel mese di dicembre 2024 i finanziamenti forniti dalla Banca d'Italia alle banche sono risultati in calo (-5,8 miliardi) rispetto al mese precedente, attestandosi a 22,9 miliardi di euro (149,8 miliardi 12 mesi prima). L'ammontare dei fondi presi a prestito con le aste a lungo termine LTRO (Long Term Refinancing Operations) è diminuito di 10,0 miliardi, segnando 11,5 miliardi. Al contempo, i fondi attinti attraverso le MRO (Main Refinancing Operations) mostrano una crescita di 4,3 miliardi, attestandosi a 11,4 miliardi. Nel mese di dicembre è inoltre continuata la riduzione dei fondi presi a prestito dalle banche, in calo di 441 miliardi dal picco assoluto. A dicembre si è osservato un nuovo forte incremento delle MRO, al massimo da 92 mesi, che cominciano a bilanciare la riduzione costante delle LTRO, al minimo da 192 mesi. La riduzione del rifinanziamento procede senza problemi di liquidità delle banche ed è probabile che le LTRO abbiano ormai raggiunto livelli quasi fisiologici per il sistema.

Questo nel più generale contesto di riduzione del bilancio dell'Eurosistema: il totale attivo è diminuito di 15,5 miliardi tra fine novembre e l'ultima rilevazione di dicembre, scendendo a 6.357 miliardi di euro. Rispetto al massimo assoluto di giugno 2022 (8.836 miliardi) il totale attivo è diminuito di 2.479 miliardi di euro.



FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL PERIODO

Fatti rilevanti intervenuti nel corso del periodo

Nei primi mesi dell'anno 2024 si sono verificati taluni eventi destinati ad assumere specifica rilevanza dal punto di vista del governo societario e dal punto di vista patrimoniale.

Aumenti del capitale sociale a norma dell'art. 5 dello statuto

Nel corso del 2024 il Consiglio di Amministrazione ha dato esecuzione - a norma dell'art. 5 dello Statuto Sociale - alle seguenti operazioni di aumento del capitale:

- nella seduta del 29 gennaio 2024, è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 1.535.951,90 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a 524.045,40 €;
- nella seduta del 22 febbraio 2024 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 5.334.829,25 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a 1.820.169,45 €;
- nella seduta del 27 marzo 2024 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 6.749.323,36 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a 2.302.775,14 €;
- nella seduta del 23 maggio 2024 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 1.122.885,65 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a 383.122,95 €.

Per effetto delle suddette operazioni straordinarie, il capitale sociale della Capogruppo ammonta, al 31 dicembre 2024, ad euro 232.265.497,06, suddiviso in n. 135.439.889 azioni prive dell'indicazione del valore nominale (art. 5.1 dello Statuto Sociale).

Revisione del Piano Industriale

Nella seduta del 27 marzo 2024 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato un aggiornamento delle previsioni riflesse nelle Linee Strategiche 2023-2025 della Capogruppo (approvate dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo in data 9 febbraio 2023) non soltanto per recepire in dettaglio i nuovi Piani Industriali delle componenti del Gruppo Bancario (le "Controllate") ma anche per tenere conto dei necessari aggiornamenti dei dati di pianificazione della Capogruppo per il biennio 2024-2025 riflettendo un aggiornamento dello scenario macro-economico e delle relative variabili.

La revisione del Piano Strategico riflette l'esito di un percorso di crescita e innovazione che il Gruppo ha intrapreso negli ultimi anni e che ne ha rafforzato la redditività, consolidato la posizione patrimoniale, migliorato il profilo di rischio complessivo, trasformato l'operatività commerciale attraverso una più ampia adozione dei canali digitali.

Il Piano incorpora le nuove prospettive macroeconomiche e le evoluzioni del contesto regolamentare ed è stato sviluppato facendo leva sui punti di forza distintivi del Gruppo, in particolare l'importante crescita della redditività e della solidità patrimoniale; la progressiva digitalizzazione del modello di servizio, caratterizzato

da una crescente operatività tramite canali digitali, superiore a quella fisica in filiale e l'integrazione degli aspetti ESG.

Relativamente al margine di interesse, il maggior costo del funding sarà parzialmente compensato da un "effetto sostituzione" di nuovi attivi a tassi più elevati rispetto allo stock in scadenza, dalla dinamica dei volumi e da una gestione attiva del bilancio con un aumento delle coperture sui depositi. I risultati beneficeranno, inoltre, della crescita dei ricavi commissionali, grazie ad una maggiore efficacia commerciale. Il Piano prevede, inoltre, la prosecuzione delle attività di deleverage e derisking attraverso l'ulteriore rafforzamento delle strategie di concessione del credito e della capacity di workout, al consolidamento dei presidi per la prevenzione dei default, nonché a migliori performance di recupero, cui contribuiranno in modo positivo le garanzie statali a copertura di una quota importante delle esposizioni ad oggi in portafoglio.

Con riferimento alle Controllate, si rammenta che taluni fattori hanno condotto il *Management* e la *Governance* di Capogruppo a ritenere opportuno l'avvio di un processo di identificazione e aggiornamento del *business model* e di conseguente pianificazione per il triennio 2025-2028.

Operazione di valorizzazione del business delle partecipate in ambito Green

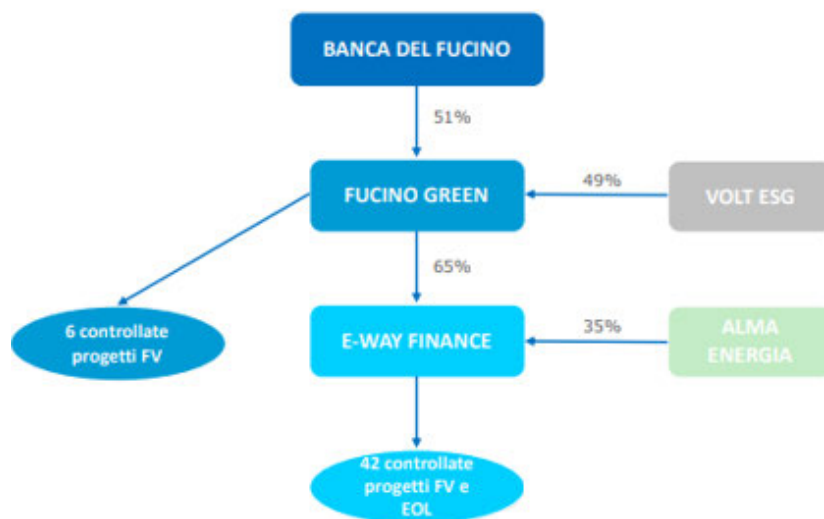
E-Way Finance, costituita nel 2020 su iniziativa di Banca del Fucino e Alma Energia S.r.L. (nel seguito, Alma Energia), si è affermata come attore specializzato nello sviluppo, valorizzazione e cessione di progetti nel settore delle energie rinnovabili, con un "focus" rivolto a investitori istituzionali ed industriali. In linea con i propri obiettivi strategici, E-Way Finance ha sviluppato competenze interne multidisciplinari per progettare e strutturare proposte di investimento sostenibili sotto i profili tecnico, economico, giuridico-amministrativo e reputazionale, rivolte principalmente a fondi di investimento e ad altri soggetti istituzionali. In origine, la compagine societaria di E-Way Finance vedeva Banca del Fucino detenere il 24,5% del capitale sociale, Alma Energia il 45% e IRR S.r.L. il 30,5%. Fucino Green, società controllata dalla Banca e specializzata in investimenti nel settore delle energie rinnovabili, è stata, invece, costituita nel 2021 per acquisire alcuni veicoli societari titolari di progetti autorizzativi di asset fotovoltaici in via di sviluppo.

Nel dicembre 2021, la Banca ha sottoscritto un accordo di investimento con Volt ESG S.r.L (nel seguito Volt ESG), un nuovo partner strategico nel settore delle energie rinnovabili, conferendo in Fucino Green la propria partecipazione in E-Way Finance (pari al 27,5% del capitale al momento del conferimento) e cedendo il 30% del capitale di Fucino Green a Volt ESG. Successivamente, nel 2022, la Banca ha ceduto a Volt ESG un'ulteriore quota pari al 19% del capitale di Fucino Green. A sua volta, Fucino Green ha incrementato la propria partecipazione in E-Way Finance acquistando la quota residua detenuta da IRR S.r.L..

A dicembre 2022, E-Way Finance ha stipulato un accordo di co-sviluppo con Valma ESG S.r.L. (nel seguito Valma ESG), società controllata all'80% da Volt ESG e partecipata al 20% da Alma Energia. L'accordo prevede la cessione a Valma ESG di progetti eolici e fotovoltaici per un totale di 204 MW, specificamente identificati, al raggiungimento dello status ready to build (RTB), per un corrispettivo di circa 50.000 €/MW.

Inoltre, l'accordo stabilisce che, quando Valma ESG avrà raggiunto una marginalità di 25 milioni di euro, l'eventuale marginalità eccedente tale soglia dovrà essere riversata a E-Way Finance.

Al 31 dicembre 2023, a seguito delle ulteriori transazioni concluse nel corso dell'esercizio, la struttura partecipativa di Fucino Green e di E-Way Finance era la seguente:



Nella sostanza, sino al perfezionamento dell'operazione di fusione inversa e successiva scissione parziale che ha coinvolto Fucino Green ed E-Way Finance (nel seguito, l'Operazione Straordinaria Unitaria o l'Operazione), Banca del Fucino deteneva una partecipazione di controllo diretto in Fucino Green e una partecipazione indiretta in E-Way Finance che, in virtù di specifici accordi sottoscritti tra i soci, si configurava come di controllo congiunto ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 11.

A seguito di un periodo iniziale caratterizzato dall'attività di origination e dalla strutturazione del portafoglio di progetti, con oltre 3 GW in sviluppo e circa 1 GW sottoposti a iter autorizzativo, E-Way Finance ha iniziato a concretizzare i risultati della propria strategia operativa. In sintesi, prima dell'Operazione Straordinaria Unitaria, la situazione era la seguente:

- E-Way Finance disponeva di 18 MW pronti per l'avvio dei lavori e oltre 300 MW di progetti che, avendo ottenuto pareri positivi dagli enti competenti, erano in fase avanzata di interlocuzione per il rilascio delle autorizzazioni definitive;
- Fucino Green deteneva un portafoglio di 48 MW, di cui circa 35 MW in costruzione o già classificati come ready to build (RTB), e 13 MW in fase di sviluppo. Inoltre, era stato concluso un accordo strategico per lo sviluppo di ulteriori 140 MW su terreni messi a disposizione da Bonifiche Ferraresi.

In considerazione dei risultati raggiunti, la Banca, Alma Energia e Volt ESG hanno riconosciuto l'esigenza di un riallineamento strategico, volto a ridefinire la mission di E-Way Finance come Independent Power Producer (IPP) integrato. Tale transizione consentirà di gestire direttamente lo sviluppo, la costruzione e la proprietà degli impianti, limitando la cessione ai soli progetti eccedenti la capacità di costruzione interna. L'obiettivo

strategico comune è quello di massimizzare il valore di E-Way Finance entro il prossimo triennio, garantendo il conseguimento di autorizzazioni per oltre 1 GW, un ampliamento continuo del portafoglio di progetti e la realizzazione di almeno 300 MW di impianti eolici e fotovoltaici.

Questa strategia è orientata alla creazione di una base solida di ricavi ricorrenti e alla dimostrazione della capacità di delivery, sia nello sviluppo che nella potenza installata. In questa prospettiva, nell'ottobre 2024, la Banca ha concluso un nuovo accordo con Alma Energia e Volt ESG, stabilendo le seguenti azioni prioritarie (Step):

1. implementazione di una nuova struttura societaria per allineare gli interessi dei soci, con la creazione di società specializzate capaci di distinguersi nei rispettivi segmenti di mercato e rispondere alle esigenze degli investitori. Tale riorganizzazione sarà realizzata attraverso un'Operazione Straordinaria Unitaria, comprendente la fusione inversa di Fucino Green in E-Way Finance, seguita dalla scissione parziale e proporzionale della Nuova E-Way Finance in quattro società di nuova costituzione (Step 1);
2. risoluzione dall'accordo di co-sviluppo con Valma ESG, finalizzata alla cessione, entro il 30 aprile 2025, del 100% delle quote di Valma ESG da parte di Volt ESG e Alma Energia alla Nuova E-Way Finance (Step 2);
3. avvio delle negoziazioni per la stipula degli accordi necessari alla costruzione del progetto eolico di Baseliçe (18 MW - Eolico) (Step 3);
4. creazione graduale di un nuovo team dedicato all'attività di costruzione e gestione operativa (Step 4);
5. costituzione di un veicolo dedicato allo sviluppo di progetti di storage, attività sinergica con le capacità di origination di E-Way Finance e l'esperienza maturata da Volt ESG, soprattutto nel Regno Unito (Step 5);
6. espansione dell'operatività attraverso l'acquisizione di progetti RTB da terzi (Step 6);
7. avvio delle negoziazioni per la stipula di partnership con soggetti interessati a partecipazioni di minoranza (fino al 49%) nelle società risultanti dalla scissione o nelle SpV che detengono singoli progetti o portafogli (Step 7).

Con riferimento allo Step 1, l'accordo prevedeva il perfezionamento dell'Operazione Straordinaria Unitaria entro il 31 dicembre 2024. Come già anticipato, l'Operazione ha previsto una fusione inversa per incorporazione di Fucino Green in E-Way Finance e da una contestuale (ma cronologicamente successiva) scissione parziale e proporzionale della stessa E-Way Finance, nella sua configurazione post fusione (Nuova E-Way Finance), in favore delle seguenti società per azioni di nuova costituzione:

- E-Way Wind (EWF-W): beneficiaria di un portafoglio avanzato di progetti eolici per un totale di 348 MW, destinati alla costruzione e alla gestione in proprietà;
- E-Way Solar (EWF-S): beneficiaria di un portafoglio avanzato di progetti fotovoltaici pari a 427,4 MW, che saranno costruiti e mantenuti in proprietà;



- E-Way Baselice 2.0 (EWF-B): beneficiaria della partecipazione nel veicolo già esistente E-Way Baselice, responsabile del progetto eolico di Baselice (18 MW), per il quale è già stato individuato un investitore interessato ad acquisire il 49% delle quote;
- HoldCo: beneficiaria di tutti i progetti avanzati non assegnati a EWF-W e EWF-S, per un totale di 419,5 MW. I progetti gestiti da HoldCo, una volta raggiunto lo status RTB, potranno essere ceduti sul mercato o trasferiti a EWF-W/EWF-S per l'implementazione.

In attuazione di quanto sopra, in data 18 ottobre 2024, le assemblee dei soci di E-Way Finance e Fucino Green, riunite in sede straordinaria, hanno approvato, per quanto di rispettiva competenza, il Progetto Unificato di fusione inversa di Fucino Green in E-Way Finance e successiva scissione parziale e proporzionale di E-Way Finance.

In data 23 dicembre 2024, verificata la mancata opposizione dei creditori nei termini di legge, i legali rappresentanti delle società coinvolte hanno stipulato l'atto di fusione e scissione. Gli effetti giuridici, contabili e fiscali dell'Operazione Straordinaria Unitaria sono decorsi dalla data dell'ultima delle iscrizioni previste dagli artt. 2504e2506-quater del Codice civile, ossia dal 24 dicembre 2024.

In questo rinnovato assetto organizzativo, la Nuova E-Way Finance, in qualità di società incorporante e scissa, continuerà a gestire le attività di sviluppo, avvalendosi della maggior parte delle risorse attuali e mantenendo la titolarità dei progetti nelle fasi preliminari (oltre 2 GW).

Inoltre, si posizionerà sul mercato come consulente indipendente nel settore delle energie rinnovabili, offrendo servizi di consulenza e due diligence tecnica per operazioni di acquisto, vendita e finanziamento. La società, inoltre, fornirà a condizioni di mercato i servizi tecnici e amministrativi necessari a EWF-W, EWF-S, EWF-B e HoldCo, in virtù di specifici contratti di servizio. A seguito dell'Operazione Straordinaria Unitaria, Banca del Fucino, Alma Energia e Volt ESG detengono, rispettivamente, il 34%, il 33% e il 33% del capitale di tutte le società risultanti dall'operazione.

Le nuove società sono state iscritte, nel bilancio di Banca del Fucino al loro fair value, pari alla valutazione di concambio redatta dall'esperto in fase di fusione e scissione, e rettificata nel consolidato sino a concorrenza del Fair Value residuo della ex E-Way Finance. A tal proposito la Capogruppo si è avvalsa di primario Advisor per la valutazione del trattamento contabile dell'operazione unitaria posta in essere.

Comunicazione in materia dei piani di funding per il biennio 2024-2025

Nel corso del mese di gennaio 2024 la Banca d'Italia - Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria, Servizio Supervisione Bancaria 2 - ha trasmesso una comunicazione, avente ad oggetto la raccolta dei piani di *funding* delle banche *less significant* per il biennio 2024-2025 (di seguito "*Funding Plan 2024-2025*").

La Capogruppo ha provveduto a definire i piani di funding per il biennio 2024-2025 e a trasmetterle all'Organo di Vigilanza. Suddetta definizione dei piani di Funding è stata effettuata tenendo conto delle valutazioni preventive poste in essere dalle strutture di controllo della Capogruppo e sottoposte al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale della Capogruppo.

Alla data del presente documento è in fase di predisposizione il nuovo funding plan per il biennio 2025-2026.

Avvio del percorso di capitalizzazione della Fucino Finance S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 22 febbraio 2024 e, successivamente, il Consiglio di Amministrazione della controllata Fucino Finance S.p.A., in occasione dell'adunanza consiliare del 23 febbraio 2024, hanno deliberato, coerentemente al Piano Industriale da ultimo approvato a dicembre 2023, l'avvio del percorso di capitalizzazione dell'Intermediario per un ammontare complessivo di euro 15.000.000 con sottoscrizione integrale della Capogruppo.

In data 6 marzo 2024, pertanto, è stata inviata alla Banca d'Italia la Comunicazione preventiva a norma della Circolare della Banca d'Italia n. 288/2015 e successivi aggiornamenti prevista per le iniziative della specie (c.d. "operazione rilevante").

In data 19 aprile 2024, l'Autorità di Vigilanza ha notificato proprio provvedimento positivo in ordine alla prospettata iniziativa di capitalizzazione della Società.

L'Assemblea Straordinaria della Fucino Finance S.p.A., nella seduta dell'11 giugno 2024, ha quindi deliberato la modifica dell'art. 5 del proprio statuto sociale, previa integrale sottoscrizione da parte della Capogruppo. Per effetto, il capitale sociale della Fucino Finance S.p.A. risulta quindi pari ad euro 29.850.000, suddiviso in numero di azioni ordinarie di pari importo e del valore nominale di un euro cadauna.

All'esito dei lavori assembleari si è provveduto a trasmettere le comunicazioni successive all'Autorità di Vigilanza, sempre a norma delle disposizioni regolamentari precedentemente richiamate.

Aggiornamento del piano industriale della Fucino Finance S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione della Fucino Finance, nella seduta del 29 luglio 2024, e quello di Banca del Fucino S.p.a., nella seduta del 26 settembre 2024, hanno aggiornato il Piano Industriale della Società (originariamente approvato a dicembre 2023) per le annualità 2024 - 2025.

Fermi i driver di sviluppo ab origine determinati, l'aggiornamento è stato limitato allo scenario dei tassi che, rispetto al momento del consolidamento del Piano originario, risulterebbe più stabile. Quello ipotizzato si è rivelato mediamente più favorevole in termini di costi per la Fucino Finance.

Riorganizzazione del modello operativo della Igea Digital Bank

L'implementazione del nuovo piano industriale della Controllata ha richiesto una rivisitazione organizzativa della Banca al fine di cogliere al meglio anche le sinergie da generare all'interno del Gruppo.

A tal fine, nel corso del 2024, il Gruppo ha avviato le attività per la revisione del modello operativo della Igea Digital Bank, funzionale al lancio di nuovi prodotti. A questo scopo, la Capogruppo ha coordinato il progetto per l'evoluzione dell'infrastruttura applicativa, dei processi operativi e per la riallocazione di risorse interne, la razionalizzazione degli uffici con un accentramento delle risorse presso la sede di Roma e l'ingresso di nuove professionalità specializzate nel mondo Green in coerenza con i nuovi obiettivi di business.

In particolare, si è dato vita:

- ad un consolidamento dei presidi organizzativi interni sul comparto del credito al fine di tenere conto delle peculiarità operative e di business e valorizzare le competenze e professionalità acquisite;
- all'accentramento dei presidi in ambito Organizzazione & IT sulla Capogruppo.



Per la Igea Digital Bank la value proposition è incentrata su segmenti specifici legati al mondo della transizione energetica e, in senso più ampio, della sostenibilità, facendo leva sul know-how accumulato internamente, in particolare nel comparto delle energie rinnovabili.

In primo luogo, l'offerta di IDB sarà principalmente rivolta al supporto agli investimenti e al rafforzamento delle PMI impegnate nelle sfide della transizione energetica, con prodotti di finanziamento prevalentemente assistiti da garanzia pubblica (MCC, SACE e ISMEA). La banca si è già dotata di un nuovo catalogo di prodotti di finanziamento caratterizzati da un elevato grado di specializzazione, che sono stati testati nel corso del 2024. Prodotto di punta è il finanziamento a medio lungo termine di progetti fotovoltaici da 0,1 a 10MW (impianti cosiddetti "non utility scale"), ovvero di investimenti da 200k€ a 10M€. Questo segmento, dove sono concentrate le maggior parte delle autorizzazioni (grazie anche a processi amministrativi decisamente più rapidi rispetto ai progetti cosiddetti large scale o utility scale) e dove di fatto si gioca la transizione energetica, è oggi scarsamente presidiato dal sistema bancario tradizionale. Le grandi banche nazionali ed internazionali hanno infatti sicuramente competenze rilevanti in ambito energy, ma queste competenze sono di fatto concentrate nei team di project finance cui si accede con ticket mediamente non inferiori a 25M€. Le operazioni di taglio inferiore sono invece lasciate alla rete che non ha le competenze per comprenderle e strutturarle nel modo più efficiente, se non facendo leva su garanzie e cash flows che derivano da altre attività tradizionali.

In secondo luogo, l'offerta di IDB contempla attività di Advisor, concepite in un'ottica di costruire un one-stop-shop per le PMI nel settore della transizione energetica ed in particolare nel segmento dei progetti di generazione di energia da fonti rinnovabili di piccole e medie dimensioni.

Le attività più tipiche di Advisory sono:

- mandati di M&A (buyside e sellside) per la cessione di progetti di energie rinnovabili ovvero di portafogli di impianti già in esercizio;
- asseverazione di piani finanziari per la presentazione di progetti;
- debt advisory per progetti large scale (che non rientrano nel target del Green Lending).

Sono in fase di predisposizione le linee guida del nuovo piano industriale, che verranno inglobate nel più ampio processo di revisione del piano industriale di Gruppo.

Versamento perpetuo e irredimibile in conto futuro aumento di capitale di Igea Digital Bank S.p.A.

Con delibera consiliare del 27 giugno 2024, Banca del Fucino S.p.A. ha provveduto, il 28 giugno u.s., nelle more dell'avvio del complessivo progetto di rilancio della Igea Digital Bank S.p.A., ad effettuare un versamento perpetuo e irredimibile in conto futuro aumento di capitale in favore della Controllata pari ad euro 5.000.000,00.

Apertura nuove filiali

In coerenza con il percorso di sviluppo previsto nel Piano Industriale 2023-2025, nel corso dell'esercizio 2024 sono stati avviati i competenti iter innanzi l'Autorità di Vigilanza funzionali all'apertura di quattro nuove filiali.

L'iniziativa è finalizzata al rafforzamento della Rete fisica tramite insediamento su nuovi territori ad alto potenziale e consolidamento della presenza nelle aree storiche della Banca. Alla data del 31 dicembre 2024 sono state aperte ulteriori due filiali in Roma, ulteriore filiale a Palermo e, in ultimo, in Bologna.

Dismissione partecipazione in REDD S.r.l.

In occasione dell'adunanza consiliare del 27 giugno 2024, il Consiglio di Amministrazione della Banca si è determinato in ordine alla dismissione della partecipazione in REDD s.r.l. (originariamente acquisita nel 2021). In estrema sintesi, in ossequio alla normativa civilistica di riferimento, alla fuoriuscita della Banca dalla compagine sociale della Partecipata è seguito il trasferimento del ramo d'azienda "GEOREDD" (il RAMO) in favore della Capogruppo, applicativo che consente di geolocalizzare gli immobili, identificarli catastalmente, conoscerne la normativa urbanistica e, contestualmente, consultarne la documentazione.

Tanto premesso - ferme le progettualità *core* della REDD che saranno perorate dall'attuale *governance* e *shareholders* -, il trasferimento del Ramo suindicato è stato perorato in ragione di specifiche opportunità di contesto, in quanto GEOREDD ben si presta ad essere utilizzato per:

- i) potenziare le capacità di analisi e selezione preliminare delle opportunità di finanziamento con particolare ma non esclusivo riferimento alle valutazioni di iniziative immobiliari e di energie rinnovabili presentate dai clienti;
- ii) incrementare la gamma di servizi offerti alla clientela nell'ambito delle attività di advisory storicamente prestate dalla Banca (e dal Gruppo) nel settore immobiliare e in quello delle energie rinnovabili (in ciò considerando le attività prospettiche in cantiere).

In data 11 luglio 2024 si è perfezionata l'operazione della dismissione della partecipazione di Banca del Fucino S.p.A. in REDD s.r.l., con contestuale acquisizione da parte della Banca del Fucino del ramo d'azienda denominato "GEOREDD".

Operazione "Fucino Sme 2.0"

Nel contesto dell'operazione Fucino SME 2.0, nel maggio 2024, al fine di rafforzare il profilo di liquidità strutturale di Banca del Fucino viene perfezionata l'operazione Fucino SME 2024-1 che si configura come un'integrazione della precedente Fucino SME 2.0. L'Operazione ha visto, a valle della cessione da parte della Banca di un portafoglio dal controvalore di ca. euro 306.6 milioni avente come sottostante crediti in bonis derivanti da mutui chirografari supportati dalle garanzie MCC e SACE conclusi con PMI, l'erogazione da parte di JPMorgan Chase Bank di una nuova *facility* per un importo pari a 230 milioni di euro (di seguito anche "*Senior Facility 2024*") - ai sensi dell'art. 1 par.1 lettera b) della legge 130/99 - che rappresentava il 73% della Struttura di Capitale e l'emissione da parte del veicolo di una nuova nota Junior (di seguito anche "*Junior Note B2*"), comprensiva di *cash reserve*, che rappresentava il restante 27%. Si sottolinea che la *facility* e la nota Junior erogate e sottoscritte nella precedente operazione (di seguito rispettivamente anche "*Senior Facility 2023*" e "*Junior Note B1*") non sono state ristrutturare. Le *facility* e le note erogate/emesse nel 2023 e quelle erogate/emesse nel 2024 sono quindi da intendersi come virtualmente separate e saranno ammortizzate seguendo due cascate di pagamenti differenti, entrambe secondo una logica pro-rata.



Nel dicembre del 2024, con lo stesso obiettivo dell'integrazione 2024-1, è stato ceduto da Banca del Fucino un terzo portafoglio dal valore di ca. 133,36 milioni avente come sottostante crediti in bonis derivanti da mutui chirografari supportati dalle garanzie MCC e SACE conclusi con PMI. La *Capital Structure* si è sviluppata attraverso un Top Up della *Senior Facility 2024* per un importo pari a 100 milioni - ai sensi dell'art. 1 par. 1 lettera b) della legge 130/99 - erogato da JPMorgan che rappresentava circa il 73% della Struttura di Capitale e un Up-Size della *Junior Note B2*, con scadenza novembre 2052, interamente sottoscritto da Banca del Fucino che rappresentava il restante 27%. Il *Top Up* e l'*Up-Size* sono stati erogati/emessi in data 12 dicembre 2024 su base *unrated* e *unlisted* e detenuti in forma dematerializzata presso Monte Titoli. Si segnala che a seguito della presente integrazione non sono state apportate modifiche alla struttura di rimborso del capitale della *Facility 2024*, dei Titoli *Junior B2*, della *Facility 2023* e dei titoli *Junior B1*.

Valorizzazione del comparto del "merchant acquiring" - Operazione Claudius

Nel corso dell'esercizio 2023, la Capogruppo ha ritenuto opportuno considerare le opportunità di mercato al fine di valorizzare il proprio comparto del c.d. *merchant acquiring*. Avviati i necessari approfondimenti e valutati i profili di contesto, nel secondo semestre dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione della Banca ha positivamente valutato, da ultimo nella seduta del 22 settembre u.s., l'avvio di una *partnership* di lungo periodo con l'istituto di pagamento "WorldLine Merchant Service Italia S.p.A." (Gruppo WorldLine - di seguito, per brevità "WorldLine Italia").

Nel mese di ottobre 2023, è stato sottoscritto tra le Parti il c.d. Sales and Purchase Agreement ("SPA") recante gli elementi qualificanti l'avvio delle suindicate progettualità sotto il profilo societario, cui era allegato lo schema di Alliance Agreement, ovvero l'accordo di distribuzione dei servizi *merchant acquiring* di WorldLine con la Capogruppo da stipularsi al *closing* definitivo dell'operazione societaria propriamente detta.

Il conferimento del ramo d'azienda si è perfezionato il 29 dicembre 2023 (data effettiva del *closing*), nel cui contesto - coerentemente con le previsioni contenute nello SPA - è stato sottoscritto tra la Parti l'Alliance Agreement.

Il documento da ultimo citato attiene all'accordo di promozione e collocamento in esclusiva dei servizi di *merchant acquiring* e ancillari tra la Banca del Fucino (collocatore) e Worldline Italia, per la durata di 5 anni, prorogabile per due volte di ulteriori 5 anni cadauna ad esclusiva discrezione di Worldline.

Nel contesto dello SPA veniva individuato il c.d. purchase price - inteso come il corrispettivo che la Banca percepirà a fronte dell'Operazione sopra descritta - fissato in euro 25.000.000 corrisposto al *closing* dell'Operazione (v. supra). Detto ammontare, coerentemente con la struttura contrattuale di riferimento, decorsi nove mesi dal *closing* è stato sottoposto a procedura di aggiustamento in base all'andamento delle attività di "migrazione" (concluse nel 2024) del portafoglio connesso al ramo d'azienda conferito. Tale aggiustamento ha portato al riconoscimento nei confronti di Banca del Fucino di 2 milioni di corrispettivo aggiuntivi.

Progetto "Raisin"

Nell'ambito delle iniziative finalizzate ad ampliare e diversificare le fonti di liquidità del Gruppo Bancario, nel corso dell'esercizio 2023 sono state avviate le attività funzionali per l'accesso alla Piattaforma di Retail Funding di Raisin.

L'iniziativa ha consentito alla Banca di attivare un nuovo canale di *funding* alimentato dai risparmi di correntisti dislocati in paesi dell'area euro caratterizzati da rendimenti inferiori a quelli del mercato italiano (inizialmente in Germania). In particolare, i clienti, dopo avere aperto un conto bancario presso Raisin Bank, sono abilitati ad aprire dei *Time Deposit* (con durata da 3 a 24 mesi e taglio minimo di euro 10.000) presso la Banca del Fucino operando direttamente sulla Piattaforma di Raisin.

Cartolarizzazione Vittoria IV

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione su clientela "terza", si rappresenta che su una di esse, denominata "Vittoria IV", in data 29 febbraio 2024 è stato registrato un evento di inadempimento (mancato pagamento degli interessi maturati sui Titoli Senior detenuti dalla Banca per un periodo temporale predefinito contrattualmente). A seguito di tale evento, sono state intraprese delle trattative commerciali volte a realizzare la dismissione di tale investimento della Banca. In data 31 dicembre 2024 è stato firmato il contratto di cessione del 100% dei titoli ABS di classe senior di cui la Banca è titolare denominati "*Series IV Up to Euro 70,000,000 Class A Asset Backed Floating Rate Partly Paid Notes due November 2030*".

L'operazione si colloca nell'ambito delle più ampie strategie di *derisking* su asset "peculiari" e deteriorati del Gruppo e, in particolare, di deconsolidamento entro l'anno 2025 di parte degli investimenti della Banca sui titoli in cartolarizzazioni aventi come sottostante "crediti sanitari".

Le valutazioni della Banca sul prezzo di acquisto offerto hanno tenuto conto dell'opportunità di disinvestire in via anticipata da un'operazione avente come sottostante asset "peculiari" di più lunga durata - realizzando peraltro un rilascio di RWA e un incasso di liquidità disponibili per impieghi e investimenti coerenti con il *business plan* in vigore - ma anche in considerazione dagli esiti di una *due diligence* legale indipendente commissionata nel mese di novembre 2024 sugli asset sottostanti la cartolarizzazione, da cui sono emersi alcuni elementi ulteriori sulle prospettive di recupero dei crediti medesimi (anche alla luce di contenziosi pendenti) che hanno prefigurato un incremento del profilo di rischio dell'investimento e generato maggiore incertezza circa la possibilità di un recupero integrale dell'esposizione della Banca, giustificando quindi lo sconto rispetto al valore nominale dei titoli. La scelta del soggetto acquirente ha tenuto conto delle caratteristiche dell'investitore, già presente nella cartolarizzazione e, di conseguenza, pienamente a conoscenza delle caratteristiche dell'operazione e delle prospettive di recupero dei crediti cartolarizzati.

Attività di derisking e scenari di cessione

Nell'ambito della più ampia strategia di *derisking* finalizzata ad un ulteriore miglioramento dell'asset quality del Gruppo Bancario, e tenendo in attenta considerazione le richieste dell'Organo di Vigilanza formalizzate nella Capital Decision trasmessa lo scorso 15 gennaio a conclusione del processo di revisione prudenziale (SREP), nel 2024 sono state poste in essere alcune operazioni di gestione dei portafogli deteriorati.



In data 13 dicembre 2024, al fine di supportare la controllata Igea Digital Bank nel percorso di riposizionamento strategico e operativo come Banca orientata al mercato della transizione energetica ("Green"), è stata effettuata una cessione di crediti deteriorati, che ha riguardato un perimetro di posizioni per un GBV totale di circa 27 milioni di euro. L'operazione di cessione ha consentito alla controllata un miglioramento dei propri indicatori creditizi, seppur con impatti economici sulle svalutazioni rilevanti.

A valle di tale operazione, sul monte esposizioni deteriorate della Banca è stato identificato un portafoglio di crediti oggetto di potenziale cessione nel corso del 2025. Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore, l'IFRS9 richiede che vengano considerate tutte le informazioni, disponibili alla data di riferimento del bilancio, su eventi passati e condizioni attuali, nonché le previsioni delle condizioni economiche future (cd. "forward looking"); in tal senso, è possibile considerare, nell'ambito degli scenari di recupero del credito, anche quello relativo alla vendita delle posizioni creditizie, fermo restando il modello di business di riferimento "Held To Collect". Di conseguenza, al fine di fattorizzare il menzionato "scenario di vendita" nella determinazione delle rettifiche di valore al 31 dicembre 2024, è stata determinata una componente aggiuntiva, sulla base del valore di mercato in ottica di cessione pro-soluto e della probabilità della stessa, finalizzata ad approssimare il valore recuperabile delle esposizioni ai prezzi di mercato ("Add-On Sell").

Il processo illustrato ha in sintesi condotto:

- all'identificazione di un perimetro di crediti deteriorati da valutare in scenario di vendita per un Gross Book Value pari a circa il 54% del totale Gross Book Value del Gruppo alla data, e un numero di rapporti pari a 2.630;
- alla determinazione, da parte di un primario *Advisor* di un range di fair value del Portafoglio; tale valutazione è stata svolta su metodologie sviluppate dalla più autorevole dottrina e utilizzate dalla migliore prassi, per semplicità aggregabili nei seguenti step:
 - analisi stock;
 - definizione cluster di valutazione;
 - stima dei flussi di cassa mediante l'utilizzo di curve benchmark;
 - stima intervallo di fair value (inclusa componente costi di gestione e legali e WACC).
- alla definizione di una probabilità di vendita pari al 90%, definita prevalentemente sulla base dell'obiettivo strategico del Gruppo;
- alla determinazione dell'ammontare di rettifiche di valore aggiuntive, da rilevare al fine di riflettere un valore al 31 dicembre 2024 risultante dalla ponderazione di uno scenario base (di mantenimento) al 10% e uno scenario di vendita al 90%.

Acquisto di una partecipazione in Consorzi d'Italia S.p.A.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 novembre 2024, è stato autorizzato l'acquisto di una partecipazione (circa 1,5% - 2%) in Consorzi d'Italia S.p.A. ("CAI").

L'operazione si inserisce nel novero delle iniziative di crescita del gruppo nel settore dell'agricoltura e nei territori di attività della banca, con particolare attenzione sia alla Regione Umbria - crescita che può



adeguatamente essere supportata dall'investimento in oggetto e dagli accordi che verranno conseguentemente conclusi con CAI - oltre che nella Regione dell'Emilia Romagna, territorio su cui risultano particolarmente ramificate le attività di CAI e, come noto, area su cui la Banca e il Gruppo hanno da sempre interesse allo sviluppo e ampliamento del relativo *business*.

Società di Revisione

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, scaduto l'incarico in capo alla società KPMG S.p.A. di revisione legale dei conti, su proposta motivata del Collegio Sindacale in ossequio alla normativa vigente e all'esito della procedura competitiva avviata ai sensi del d.lgs. n. 39/2010 e delle disposizioni europee di riferimento, l'Assemblea ordinaria dei soci ha deliberato di nominare quale revisore legale dei conti della Banca la Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il novennio 2024/2032.

Andamento della gestione del Gruppo

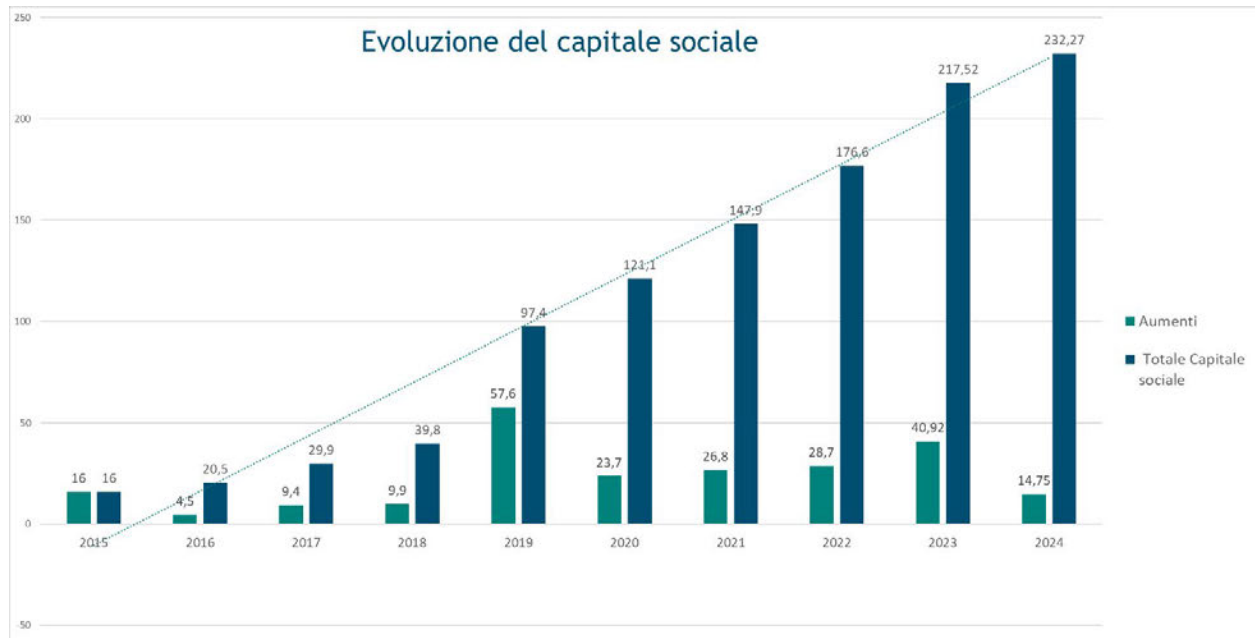
Premessa metodologica

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico consolidati vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire in modo tempestivo indicazioni sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economici-finanziari di rapida e facile determinazione.

Le successive tavole espongono a fini comparativi i dati economici dell'esercizio 2023 e i relativi scostamenti rispetto all'esercizio 2024.

Analisi della gestione

L'esercizio 2024 è stato caratterizzato da un rafforzamento patrimoniale della Banca del Fucino, che ha portato il capitale sociale a 232,3 milioni di euro. L'anno trascorso ha visto l'ingresso nel capitale della Capogruppo di nuovi soci di elevato profilo, completando la transizione verso una compagine azionaria più stabile e resiliente, in grado di garantire alla Banca un'adeguata dotazione di capitale per la sua crescita e una governance equilibrata.



Dal punto di vista gestionale, il forte impulso impresso all'attività tipica nel corso del 2024, che ha visto un'importante crescita dei principali aggregati anche rispetto all'esercizio precedente (peraltro già caratterizzato esso stesso da una crescita significativa), si è accompagnato a una prudente politica in termini di provisioning.



Più in particolare, l'esercizio 2024 ha visto la raccolta diretta da clientela in crescita a 3,9 miliardi di euro (+11,61% rispetto al 31/12/2023), impieghi con clientela in crescita a circa 2,6 miliardi di euro (+13,22% rispetto al 31/12/2023), e il prodotto bancario complessivo superare i 7,7 miliardi di euro, registrando quindi una progressione del 16,55% rispetto all'esercizio precedente.

I risultati di cui sopra risultano ancora più rilevanti ove siano collocati in una prospettiva di più lungo periodo. Giova al riguardo ricordare che al 30 settembre 2018, data di inizio delle trattative per la fusione con Igea Banca, la raccolta diretta da clientela della Banca del Fucino ammontava a 821 milioni di euro, mentre gli impieghi si attestavano sui 979 milioni di euro, il 39% dei quali, pari a 338 milioni, era rappresentato da NPLs.

Nel corso dell'esercizio 2024 ha assunto particolare rilievo l'operazione straordinaria nelle partecipazioni del "comparto green" che ha consentito alla capogruppo di valorizzare tali attività.

Nell'ambito della propria missione di supporto all'economia del Paese, si ricorda inoltre che, a fronte degli interventi previsti dal Decreto "Rilancio" (D.L. 34/2020) per la ripresa del settore delle costruzioni, il Gruppo ha attivato soluzioni dedicate non soltanto per coloro che intendono cedere il loro credito fiscale direttamente ma anche per le imprese che praticano lo sconto in fattura per l'acquisto dei crediti fiscali e la relativa liquidazione, con prezzi predefiniti. Il processo di acquisizione dei crediti è sottoposto ad articolati controlli tali da poter dimostrare l'effettivo assolvimento degli obblighi di specifica diligenza richiesta. Dall'inizio dell'operatività - svolta per il tramite della Divisione Investment Banking - sino al mese di dicembre 2024 i crediti fiscali già acquistati o sottoscritti avevano totalizzato 611 milioni di euro. Al netto di variazioni in diminuzione per 79 milioni di euro (riconducibili alle compensazioni effettuate nel periodo, alle svalutazioni e all'adeguamento al fair value ove previsto), al 31 dicembre 2024 risultavano iscritti in bilancio crediti fiscali per 532 milioni di euro, inclusi nella voce 130 Altre attività dello Stato patrimoniale consolidato. Il gruppo ha inoltre intermediato con cessionari terzi al 31 dicembre 2024 oltre 1.147 milioni di euro.

Di seguito una disanima dei principali aggregati economici e patrimoniali del Gruppo al 31 dicembre 2024.



Principali indicatori di gestione

Si riportano di seguito i principali indicatori di gestione a livello consolidato:

VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI	31/12/2024	31/12/2023
Raccolta Diretta	3.867.156	3.464.743
Raccolta Indiretta	1.223.745	838.114
<i>di cui Risparmio Gestito</i>	419.978	408.020
<i>di cui Risparmio Amministrato</i>	803.767	430.094
Crediti verso Clientela	2.587.559	2.285.402
Patrimonio netto	291.954	268.488
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO	31/12/2024	31/12/2023
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso Clientela	0,34 %	0,56 %
Crediti deteriorati netti/Crediti verso Clientela	5,02 %	5,62 %
Coverage sofferenze	78,47 %	60,39 %
Coverage deteriorati	39,27 %	27,26 %
NPL Ratio Lordo	7,94 %	7,52 %
INDICI PATRIMONIALI	31/12/2024	31/12/2023
Patrimonio netto/Crediti verso clientela	11,28 %	11,75 %
Patrimonio netto/Raccolta Diretta	7,55 %	7,75 %
Crediti verso Clientela/Totale attivo	49,07 %	45,70 %
Raccolta Diretta/Totale attivo	73,33 %	69,28 %
COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2024	31/12/2023
Total Capital Ratio	14,72 %	16,02 %
Tier 1 Ratio	13,55 %	14,46 %
CET 1	13,39 %	14,26 %
Leverage Ratio	4,61 %	4,39 %
LCR	152,82 %	177,16 %
NSFR	126,88 %	119,67 %
ROE	3,52 %	4,63 %
ROE su PN medio	3,67 %	5,34 %
VALORI ECONOMICI	31/12/2024	31/12/2023
Margine di Intermediazione Primario	152.314	139.405
Margine di Intermediazione della gestione finanziaria	75.581	114.631
Cost/Income ³	77,16 %	72,32 %
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	8.467	16.795
Utile (perdita) dell'esercizio	10.276	12.441

³ Determinato come rapporto tra totale costi Operativi e Margine di intermediazione

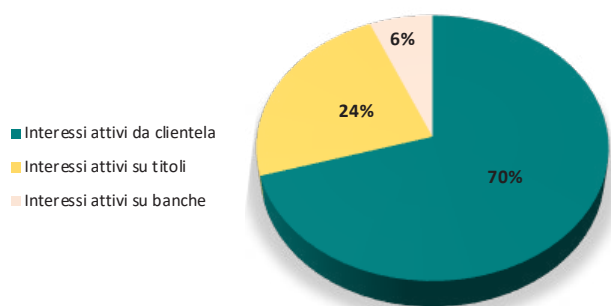
Dati Economici consolidati
Il conto economico consolidato riclassificato

Di seguito vengono riportati i dati economici al 31 dicembre 2024, aggregati e riclassificati per facilità di lettura.

(in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Var. Ass.	Var. %
Margine di interesse	87.319	85.564	1.756	2,05 %
Commissioni nette	26.146	24.905	1.241	4,98 %
Dividendi	1.084	1.003	81	8,07 %
Ricavi netti dell'attività finanziaria	37.764	27.933	9.831	35,19 %
Margine di intermediazione	152.314	139.405	12.909	9,26 %
Rettifiche/riprese di valore nette	(76.733)	(24.774)	(51.959)	n.s.
Risultato della gestione finanziaria	75.581	114.631	(39.051)	-34,07 %
Spese amministrative	(121.719)	(131.548)	9.829	-7,47 %
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.502)	1.319	(4.820)	n.s.
Altri proventi (oneri)	18.468	38.788	(20.320)	-52,39 %
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(10.778)	(9.381)	(1.397)	14,89 %
Costi operativi	(117.531)	(100.822)	(16.708)	16,57 %
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(2)	2	-96,33 %
Utile (Perdita) delle partecipazioni e degli investimenti	50.417	2.989	47.429	n.s.
Risultato corrente lordo	8.467	16.795	(8.328)	-49,59 %
Imposte sul reddito	1.809	(3.463)	5.272	n.s.
Risultato netto	10.276	13.332	(3.056)	-22,92 %
Risultato netto di pertinenza della capogruppo	10.276	12.441	(2.165)	-17,40 %
Risultato netto di terzi	-	(891)	891	-100,00 %

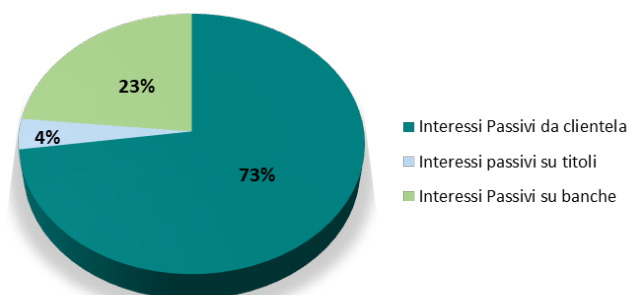
Il margine di interesse

(in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Var. Ass.	Var. %
Interessi attivi da clientela	151.134	126.966	24.169	19,04 %
Interessi attivi su titoli	50.274	41.994	8.280	19,72 %
Interessi attivi su banche	13.521	11.107	2.414	21,73 %
Totale Interessi Attivi	214.930	180.067	34.862	19,36 %
Interessi passivi da clientela	92.876	58.537	34.339	58,66 %
Interessi passivi su titoli	4.813	3.377	1.436	42,51 %
Interessi passivi su banche	29.892	32.536	(2.643)	-8,12 %
Altri interessi passivi	29	53	(24)	-45,76 %
Totale Interessi Passivi	127.610	94.503	33.107	35,03 %
Margine di Interesse	87.319	85.564	1.756	2,05 %

Interessi attivi: composizione


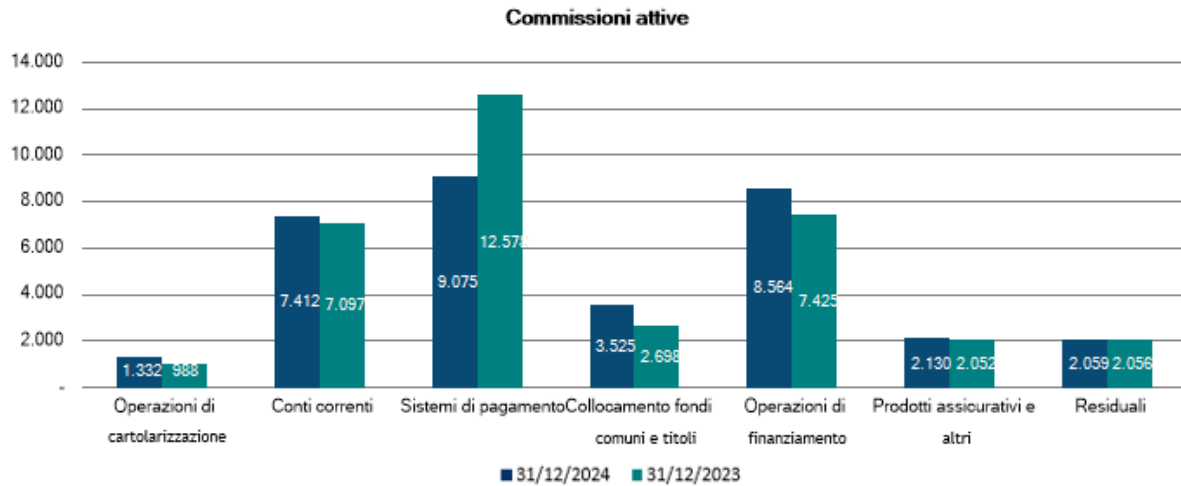
Gli interessi attivi e proventi assimilati ammontano a circa 214.930 mila euro. Tre le principali voci di interessi, 151.134 mila euro sono rinvenienti da clientela, 13.521 mila euro da banche ed euro 50.274 mila euro da titoli di proprietà.

Gli interessi passivi e oneri assimilati ammontano a circa 127.610 mila euro, di cui 92.876 mila euro da clientela, 29.892 mila euro da banche e 4.813 mila euro su titoli.

Interessi passivi: composizione


In ragione di quanto sopra il margine di interesse ammonta ad oltre 87.319 mila euro.

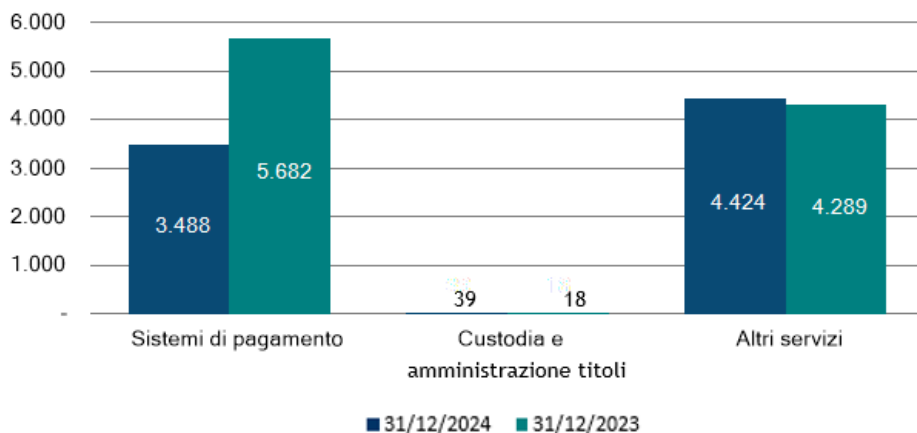
Le commissioni nette



Il totale delle commissioni attive ammonta ad oltre 34.097 mila euro, di cui 1.332 mila euro derivanti da attività di *servicing* e *arranging* per operazioni di cartolarizzazione poste in essere in esercizi precedenti, 7.412 mila euro di pertinenza dei conti correnti, 9.075 mila euro riferiti a sistemi di pagamento, 3.525 mila euro relativi a collocamento fondi comuni di investimento e titoli, 2.130 mila euro a prodotti assicurativi. La voce "operazioni di finanziamento" pari a 8.564 mila euro accoglie per 6.251 mila euro la commissione di messa a disposizione somme. Tra le altre commissioni attive, pari a 2.059 mila euro, figurano principalmente commissioni su garanzie rilasciate e altri servizi.

Commissioni attive	31/12/2024	31/12/2023	Var. Ass.	Var. %
Operazioni di Cartolarizzazioni	1.332	988	344	34,83%
Conti correnti	7.412	7.097	314	4,43%
Sistemi di pagamento	9.075	12.578	(3.503)	-27,85%
Collocamento fondi comuni e titoli	3.525	2.698	827	30,64%
Operazioni di finanziamento	8.564	7.425	1.140	15,35%
Prodotti assicurativi e altri	2.130	2.052	77	3,76%
Residuali	2.059	2.056	3	0,16%
Commissioni attive	34.097	34.895	(798)	-2,29%

Il totale delle commissioni passive ammonta ad oltre euro 7.951 mila, di cui 3.488 mila euro correlate ai sistemi di pagamento. Tale importo ricomprende le commissioni passive pagate per la concessione delle garanzie statali nell'ambito delle operazioni di rinegoziazione "Covid" per 2.155 mila euro.

Commissioni passive


Commissioni passive	31/12/2024	31/12/2023	Var. Ass.	Var. %
Sistemi di pagamento	3.488	5.682	(2.194)	-38,61%
Custodia e amministrazione titoli	39	18	21	n.s.
Altri servizi	4.424	4.289	134	3,13%
Commissioni passive	7.951	9.990	(2.039)	-20,41%

Per quanto sopra le commissioni nette ammontano ad oltre euro 26.146 mila.

(in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Var. Ass.	Var. %
Commissioni attive	34.097	34.895	(798)	-2,29%
Commissioni passive	7.951	9.990	(2.039)	-20,41%
Commissioni nette	26.146	24.905	1.241	4,98%

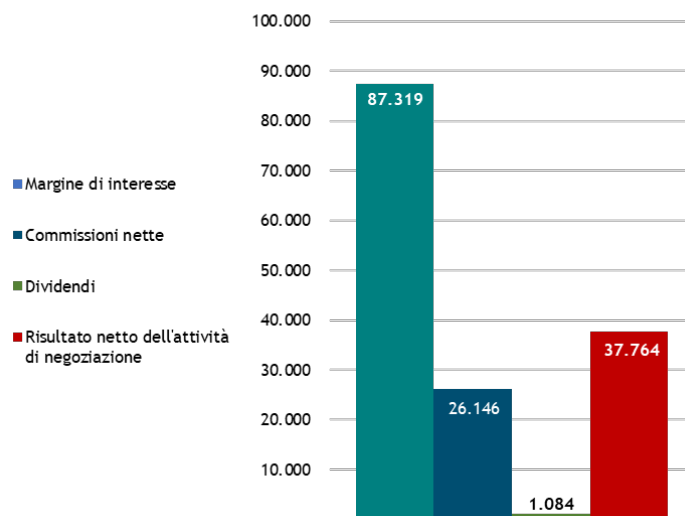
Il risultato della gestione finanziaria

Il margine di intermediazione è pari a 152.314 mila euro circa.

Il risultato netto dell'attività finanziaria, pari a circa 37.764 mila euro è influenzato positivamente per circa 35.099 mila euro dal risultato positivo delle attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico, che comprende anche la negoziazione dei crediti fiscali. È influenzato, inoltre dagli utili da cessione, pari a circa 2.664 mila euro, attengono prevalentemente alla vendita, nel corso dell'esercizio, delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e rispecchiano, inoltre, la perdita da valutazione del fondo Keystone.

I dividendi sono risultati pari a 1.084 mila euro.

Composizione del Margine di intermediazione



Le rettifiche/riprese nette per rischio di credito e delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono negative per circa 76.733 mila euro.

Tale risultato rispecchia le attività di *derisking*, poste in essere nel corso dell'esercizio dal Gruppo e le rettifiche effettuate sulla base dei presidi posti in essere sulle esposizioni deteriorate, esposti in precedenza. Pertanto, comprende il menzionato scenario di vendita pari a circa 25 milioni di accantonamenti, determinati quali componente aggiuntiva stimata sulla base del valore di mercato in ottica di cessione pro-soluto e della probabilità della stessa ("Add-On Sell").

Inoltre, a seguito di talune vicende giudiziarie che hanno riguardato un cedente di crediti fiscali con cui la Banca ha operato, nel 2024 sono state effettuate delle valutazioni circa potenziali impatti negativi sulla recuperabilità di taluni crediti iscritti nell'attivo. Su un monte crediti fiscali di circa 40 milioni, con il supporto di primario *Advisor*, è stata stimata una rettifica di valore di circa 17,5 milioni di euro.

Pertanto, il risultato netto della gestione finanziaria è pari a circa 75.581 mila euro.

*Costi operativi*

(in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Var. Ass.	Var. %
Spese amministrative	(121.719)	(131.548)	9.829	-7,47%
- spese per il personale	(60.469)	(55.801)	(4.667)	8,36%
- altre spese amministrative	(61.250)	(75.747)	14.496	-19,14%
Ammortamenti operativi	(10.778)	(9.381)	(1.397)	14,89%
Altri accantonamenti netti (escluse rettifiche per rischio di credito)	(3.502)	1.319	(4.820)	n.s.
- di cui su impegni e garanzie	(72)	494	(566)	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione	18.468	38.788	(20.320)	-52,39%
Totale costi operativi	(117.531)	(100.822)	(16.708)	16,57%

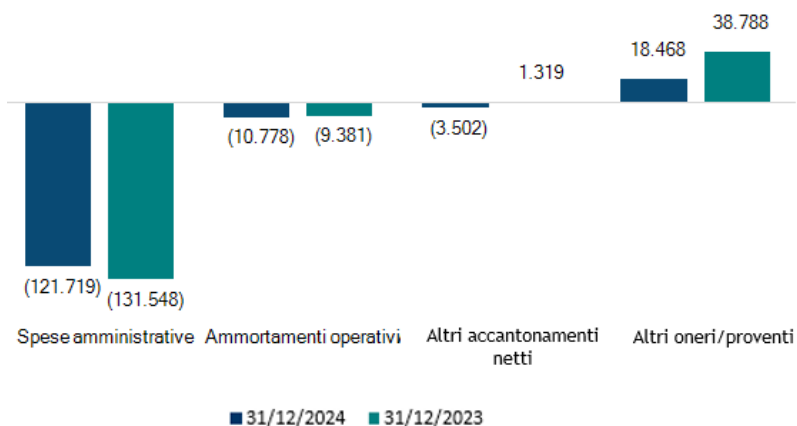
Le spese amministrative ammontano a circa 121.719 mila euro, di cui 60.469 mila euro inerenti alle spese per il personale e circa 61.250 mila euro ad altre spese amministrative. Con riferimento alle "altre spese amministrative", incidono in modo significativo i costi, per le attività connesse alla crescita del Gruppo e per la gestione dei crediti fiscali. La voce è influenzata principalmente:

- dalle spese per le nuove implementazioni informatiche propedeutiche all'efficientamento dei servizi alla clientela;
- dalle spese di consulenza societaria, legali e fiscali emerse nel corso dell'esercizio per la implementazione di nuovi supporti organizzativi, nonché per lo sviluppo di nuovi canali di business. Nello specifico le spese di consulenza risultano concentrate sull'aggiornamento dei processi di presidio dei sistemi di controllo interni e sulle attività connesse alla gestione dei crediti fiscali e delle nuove iniziative commerciali e di governance.

Il totale delle rettifiche su attività materiali ed immateriali ammonta a circa 10.778 mila euro, comprensive dell'ammortamento inerente i diritti d'uso acquisiti con il leasing pari a circa 5.322 mila euro.

Il totale degli altri oneri e proventi di gestione è positivo per circa 18.468 mila euro. La voce è influenzata principalmente dai ricavi per recuperi spese dalla clientela e dal saldo del prezzo di cessione del ramo acquiring a WLMSI avvenuto nel corso del 2024, a seguito del raggiungimento degli obiettivi di migrazione. La voce accoglie, altresì, i proventi derivanti dalle attività di advisor. Nel dettaglio la voce comprende principalmente:

- Altri proventi (23,5 milioni di euro): 12,9 milioni di euro relativi a recuperi spese da clientela e da rimborsi assicurativi, 2,1 milioni di euro per altri proventi netti da Advisory e gestione dei crediti Ecobonus/Superbonus e 7,6 milioni di euro derivanti dalla cessione del ramo acquiring a WLMSI e dal contratto di TSA con loro stipulato;
- Altri oneri (5,1 milioni di euro): 1 milione di euro circa relativi ad ammortamenti su spese incrementative su beni di terzi, 2,4 milioni di euro relativi a svalutazioni e 1,7 milioni circa relativi ad altri oneri.

Costi operativi


Per quanto sopra il totale dei costi operativi ammonta a 117.531 mila euro. Gli utili da partecipazioni afferiscono all'utile emerso in fase di concambio delle partecipazioni a seguito della fusione inversa della Fucino Green in E-Way Finance e successiva scissione parziale nelle nuove 4 società a influenza notevole E-Way Solar, E-Way Wind, HoldCo e E-Way Baselice 2.0 per un totale di 50.417 mila euro.

Pertanto, considerando gli utili/perdite da partecipazioni, l'utile al lordo delle imposte risulta pari a 8.467 mila euro.

Le imposte sul reddito dell'esercizio aumentano il risultato dell'esercizio per 1.809 mila euro, e derivano, principalmente:

- dall'iscrizione di imposte anticipate rilevate sulle maggiori rettifiche di valore su crediti classificati nelle altre attività;
- dall'iscrizione di imposte differite sui maggior valori rilevati sulle partecipazioni "Green";
- dal riversamento di imposte anticipate precedentemente iscritte sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela rilevate in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, nel rispetto della ciclicità stabilita dalla legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145) e dalla legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160).

L'utile dell'esercizio è pari quindi a circa 10.276 mila euro.



Dati Patrimoniali consolidati

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

(in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Var. Ass.	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	25.360	28.752	(3.392)	-11,80 %
Finanziamenti valutati al CA	3.020.520	2.995.280	25.239	0,84 %
- Finanziamenti verso banche	432.961	709.879	(276.918)	-39,01 %
- Finanziamenti verso clientela	2.587.559	2.285.402	302.157	13,22 %
Altre attività finanziarie	1.328.220	1.262.800	65.420	5,18 %
- Valutate al FV con impatto a CE	37.887	45.044	(7.158)	-15,89 %
- Valutate al FV con impatto su OCI	645.731	332.062	313.668	94,46 %
- Valutate al CA	644.602	885.693	(241.091)	-27,22 %
Partecipazioni	78.648	45.741	32.907	71,94 %
Attività materiali	109.736	116.964	(7.229)	-6,18 %
Attività immateriali	3.667	3.944	(277)	-7,03 %
Attività fiscali	71.231	69.158	2.073	3,00 %
Attività in via di dismissione	14.500	-	14.500	-
Altre voci dell'attivo	621.396	478.423	142.973	29,88 %
Totale dell'attivo	5.273.277	5.001.063	272.214	5,44 %
Debiti verso banche	944.693	1.085.486	(140.793)	-12,97 %
Debiti per leasing	23.712	24.796	(1.085)	-4,37 %
Raccolta diretta	3.867.157	3.464.743	402.413	11,61 %
- Debiti verso clientela	3.867.157	3.464.743	402.413	11,61 %
Passività finanziarie di negoziazione	3.694	1.718	1.976	n.s.
Derivati di copertura	83	123	(40)	-32,75 %
Fondi del passivo	10.895	8.977	1.918	21,36 %
Passività fiscali	1.851	1.184	667	56,33 %
Altre voci del passivo	129.237	145.546	(16.310)	-11,21 %
Totale del passivo	4.981.321	4.732.574	248.747	5,26 %
Patrimonio netto	291.956	268.488	23.468	8,74 %
Totale del passivo e del patrimonio netto	5.273.277	5.001.063	272.214	5,44 %

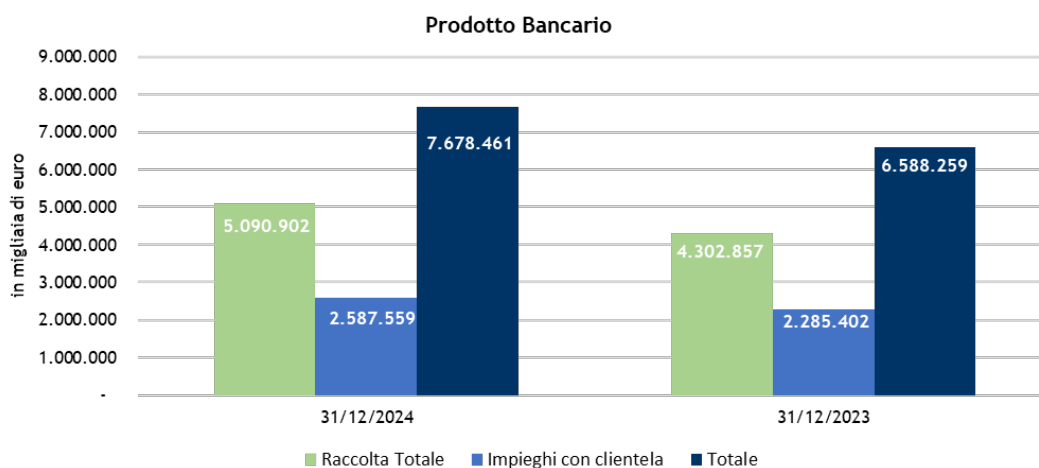
Nel seguito viene illustrata l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali al 31 dicembre 2024.

Il prodotto bancario

Prodotto Bancario (in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Var. Ass.	Var. %
Raccolta Diretta	3.867.157	3.464.743	402.413	11,61%
Raccolta Indiretta	1.223.745	838.114	385.631	46,01%
Raccolta Totale	5.090.902	4.302.857	788.045	18,31%
Impieghi con la clientela	2.587.559	2.285.401	302.157	13,22%
Prodotto Bancario (Clientela)	7.678.461	6.588.258	1.090.202	16,55%

L'attività di sviluppo commerciale perseguita ha determinato un'ulteriore espansione dei volumi sia di raccolta totale che di impieghi, ferma restando la prudenza nella selezione degli affidamenti.

Il prodotto bancario al 31 dicembre 2024 risulta pari ad oltre 7.678.461 mila euro.

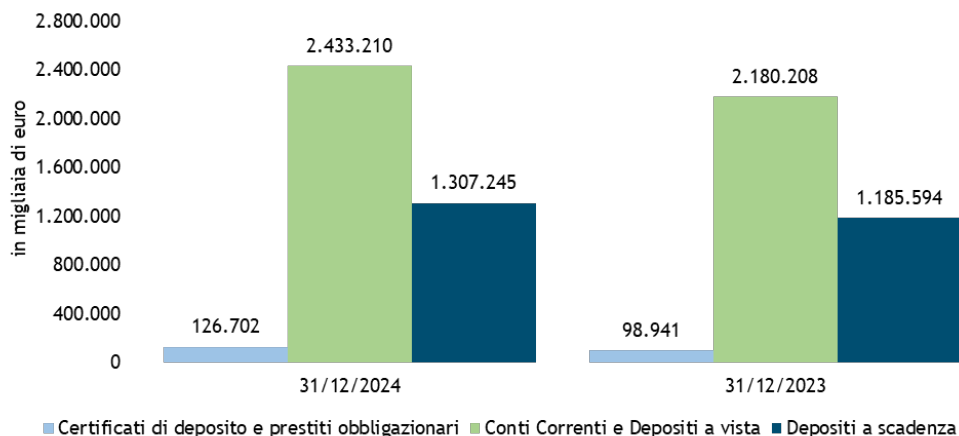


La Raccolta Totale

(in migliaia di euro)	31/12/2024	comp. %	31/12/2023	comp. %	Var. Ass.	Var. %
Certificati di deposito e prestiti obbligazionari	126.702	3,28%	98.941	2,86%	27.761	28,06 %
Conti Correnti e Depositi a vista	2.433.210	62,92%	2.180.208	62,93%	253.001	11,60 %
Depositi a scadenza	1.307.245	33,80%	1.185.594	34,22%	121.651	10,26 %
Raccolta diretta da clientela	3.867.157	100,00%	3.464.743	100,00%	402.413	11,61 %
Risparmio Gestito	419.978	34,32%	408.020	48,68%	11.958	2,93 %
Raccolta Amministrata	803.767	65,68%	430.094	51,32%	373.674	86,88 %
Raccolta indiretta	1.223.745	100,00%	838.114	100,00%	385.631	46,01 %
Raccolta globale	5.090.902		4.302.857		788.045	18,31 %

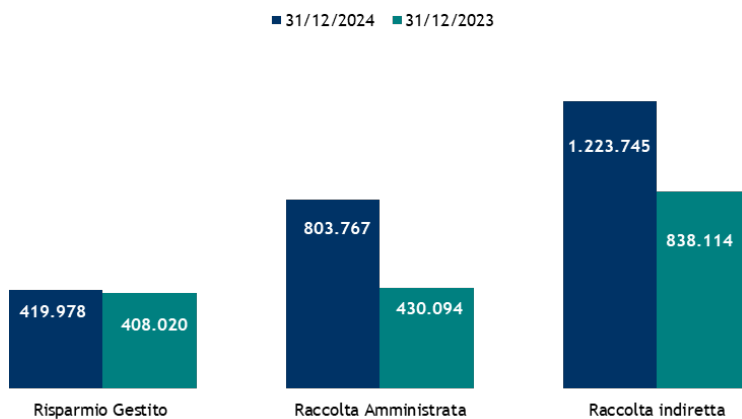
La raccolta diretta al 31 dicembre 2024 risulta pari ad oltre 3.867.157 mila euro ed è rappresentata principalmente, per il 62,92% da conti correnti e depositi a vista.

Composizione della Raccolta Diretta



La raccolta indiretta al 31 dicembre 2024 risulta pari ad oltre 1.223.745 mila euro con un maggior peso del risparmio amministrato pari a circa il 65,68% del totale. In maggior dettaglio, la raccolta amministrata è pari ad oltre 803.767 mila euro, mentre la componente del risparmio gestito è pari a 419.978 mila euro.

Composizione della Raccolta Indiretta



Gli impieghi a clientela

Crediti verso la clientela (in migliaia di euro)	31/12/2024	comp. %	31/12/2023	comp. %	Var. Ass.	Var. %
Conti correnti	333.304	12,88%	274.624	12,02%	58.680	21,37 %
Mutui	1.727.690	66,77%	1.611.242	70,50%	116.448	7,23 %
Carte di Credito e Prestiti Personali	247.055	9,55%	134.127	5,87%	112.929	84,20 %
Factoring	77.290	2,99%	64.177	2,81%	13.114	20,43 %
Altri finanziamenti	202.218	7,82%	201.232	8,81%	987	0,49 %
Totale crediti verso clientela	2.587.559	100,00%	2.285.402	100,00%	302.157	13,22 %

Gli impieghi netti verso la clientela ammontano al 31 dicembre 2024 a 2.587.559 mila euro e sono concentrati principalmente sui mutui per circa il 66,77%. La voce altri finanziamenti accoglie principalmente gli anticipi concessi a fronte del trattamento di fine rapporto maturato ai lavoratori del pubblico.

La qualità del credito

(in migliaia di euro)	31/12/2024				31/12/2023				Var.	
	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore netto	Coverage	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore netto	Coverage	Ass.	%
Sofferenze	40.984	32.162	8.823	78,47%	32.079	19.374	12.705	60,39%	(3.882)	-30,56 %
Inadempienze probabili	131.691	43.533	88.158	33,06%	94.540	24.139	70.401	25,53%	17.758	25,22 %
Esposizioni scadute	41.147	8.275	32.872	20,11%	50.097	4.663	45.434	9,31%	(12.562)	-27,65 %
Crediti deteriorati	213.823	83.970	129.853	39,27%	176.715	48.176	128.540	27,26%	38.612	42,94 %
Bonis	2.478.625	20.918	2.457.707	0,84%	2.173.435	16.574	2.156.862	0,76%	300.845	13,95 %
Crediti in bonis	2.478.625	20.918	2.457.707	0,84 %	2.173.435	16.574	2.156.862	0,76 %	300.845	13,95 %
TOTALE	2.692.448	104.889	2.587.559	3,90 %	2.350.151	64.749	2.285.402	2,76 %	302.158	13,22 %

Le esposizioni nette deteriorate (sofferenze, inadempienze ed esposizioni scadute e/o sconfiniate) ammontano a 129.853 mila euro.

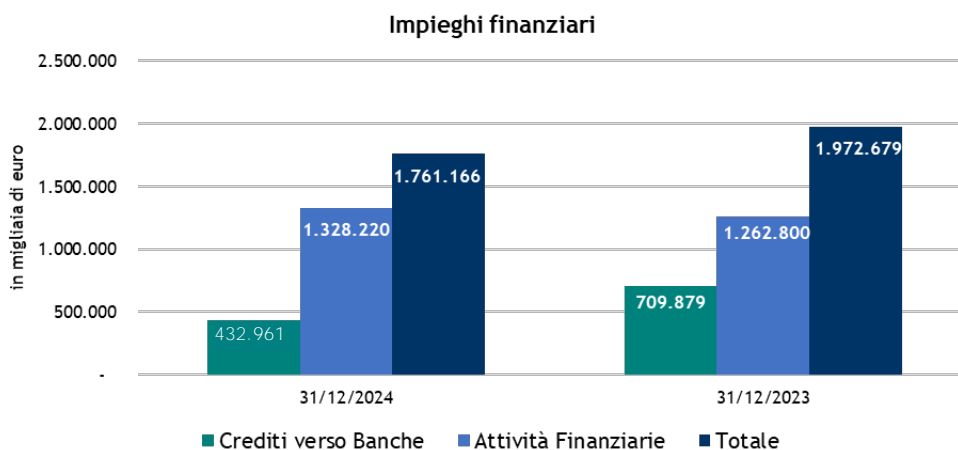
La copertura totale dei deteriorati è pari a circa il 39,27% con un *NPL ratio* lordo del 7,94%, contro il 7,52% del 2023.

Le posizioni classificate ad inadempienza probabile comprendono anche le posizioni supportate da garanzie statali. Tra queste le due più rilevanti presentano un controvalore lordo di circa 30 milioni di euro e si è provveduto, nel corso del mese di dicembre 2023, ad avviare l'iter per l'escussione della garanzia statale. Si rappresenta che al netto delle due posizioni sopra citate l'*NPL ratio* lordo (gestionale) si attesta al 6,93%.

Le coperture e l'*NPL ratio* lordo riflettono la politica di accantonamento posta in essere nel 2024, e recepiscono gli effetti degli scenari di cessione applicati sul 54% circa del portafoglio deteriorato.

Gli impieghi Finanziari e la Posizione finanziaria netta

Impieghi Finanziari (n migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Var. Ass.	Var. %
Crediti verso Banche	432.961	709.878	(276.918)	-39,01 %
Attività Finanziarie	1.328.220	1.262.800	65.420	5,18%
Impieghi Finanziari	1.761.181	1.972.678	(211.498)	-10,72 %



Le attività finanziarie ammontano complessivamente a 1.328.220 mila euro e sono rappresentate principalmente da titoli emessi da amministrazioni pubbliche, banche e società finanziarie.

Tipologia titoli	31/12/2024	31/12/2023
Titoli al costo ammortizzato (HTC)	644.603	885.694
<i>Di cui titoli ABS</i>	144.962	185.983
<i>Di cui titoli di stato</i>	462.185	653.474
Titoli al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)	37.887	45.044
<i>Di cui Polizze</i>	3.667	3.614
<i>Di cui titoli ABS</i>	-	20
Titoli al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)	645.730	332.062
<i>Di cui titoli di stato</i>	588.617	314.229
Totale attività finanziarie	1.328.220	1.262.800

I crediti verso Banche ammontano a 432.961 mila euro, che confrontate con i debiti verso banche portano ad una posizione finanziaria netta negativa 511.732 mila euro. I debiti verso banche centrali accolgono debiti per aste overnight, nei debiti a scadenza sono presenti principalmente PCT passivi con primarie controparti nazionali ed internazionali, nonché il debito derivante dal consolidamento del veicolo SME 2.0 verso primaria controparte bancaria per 455 milioni di euro.

(in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Var. Ass.	Var. %
Crediti verso banche centrali	316.711	589.012	(272.301)	-46,23 %
Crediti verso altre banche	116.250	120.866	(4.617)	-3,82 %
- <i>Conti correnti e depositi a vista</i>	79.711	78.339	1.371	1,75 %
- <i>Depositi a scadenza</i>	36.539	42.527	(5.988)	-14,08 %
Totale crediti (A)	432.961	709.878	(276.918)	-39,01 %
Debiti verso banche centrali	200.926	375.943	(175.017)	-46,55 %
Debiti verso altre banche	743.767	709.543	34.224	4,82 %
- <i>Conti correnti e depositi a vita</i>	27.291	21.637	5.655	26,13 %
- <i>Depositi a scadenza</i>	716.476	687.886	28.590	4,16 %
- <i>Debiti per leasing</i>	-	20	(20)	-100,00 %
Totale debiti (B)	944.693	1.085.486	(140.793)	-12,97 %
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (A-B)	(511.732)	(375.608)	(136.126)	36,24 %

Le Partecipazioni

Il valore delle partecipazioni del Gruppo al 31 dicembre 2024 si è attestato a 78.648 mila euro, espressione delle partecipazioni riportate nel dettaglio. Nel prospetto di seguito, ai soli fini comparativi, figura la partecipazione precedentemente detenuta nella REDD S.r.l., dismessa nel corso del mese di luglio 2024 a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda denominato "GEOREDD". Figurano, inoltre, le nuove partecipazioni del "comparto Green", al netto di rete verde 20, deconsolidata.

Società	31.12.2024	31.12.2023
REDD	-	786
E-WAY FINANCE	6.555	35.884
SEP	5.681	5.751
RETE VERDE 20	-	3.320
E-WAY WIND	23.919	-
E-WAY SOLAR	21.396	-
HOLDCO	19.121	-
E-WAY BASELICE 2.0	1.977	-
Totale	78.648	45.741

Nel seguito si riporta un riepilogo delle principali partecipazioni in imprese del Gruppo con evidenza dei più significativi dati patrimoniali, reddituali e operativi riferiti al 31 dicembre 2024. Per quanto riguarda la Capogruppo Banca del Fucino si fa rinvio al bilancio separato riportato nel presente fascicolo.



	Igea Digital Bak S.p.A.	Fucino Finance S.p.A.	E-Way Baseline S.p.A.	E-Way Solar S.p.A.	E-Way Wind S.p.A.	HoldCo S.p.A.	E-Way Finance S.p.A.	SEP S.p.A.
Voci dell'attivo	31/12/24	31/12/24	31/12/24	31/12/24	31/12/24	31/12/24	31/12/24	31/12/24
Cassa e disponibilità liquide	6.968	1.787	-	151	-	1	65	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.327	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al Costo Ammortizzato	155.975	242.026	-	-	-	-	-	45
Attività materiali ed immateriali	1.911	78	1.156	18.439	4.256	5.081	10.859	25.077
Attività fiscali	11.062	113	211	881	223	68	23	2.961
Altre attività	13.146	1.574	-	1.624	2.311	41	6.551	13.722
Totale attivo	192.389	245.578	1.367	21.095	6.790	5.191	17.498	41.805
Voci del passivo	31/12/24	31/12/24	31/12/24	31/12/24	31/12/24	31/12/24	31/12/24	31/12/24
Passività finanziarie	170.688	218.362	-	7.484	2.591	4.447	-	-
Passività fiscali	5	8	-	3	-	2	-	-
Altre passività	3.475	4.500	116	2.429	1.478	692	12.574	27.495
Trattamento di fine rapporto del personale	72	43	-	-	-	-	204	11
Fondi per rischi ed oneri	10	23	-	-	-	-	-	-
Patrimonio netto	18.139	22.642	1.251	11.179	2.721	50	4.158	14.299
Totale Passivo	192.389	245.578	1.367	21.095	6.790	5.191	17.498	41.805
Voci di Conto Economico	31/12/24	31/12/24	31/12/24	31/12/24	31/12/24	31/12/24	31/12/24	31/12/24
Margine di interesse	5.016	2.857	-	(94)	(91)	-	(733)	30
Commissioni nette	636	(354)	-	(1)	-	-	-	-
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto	5	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(383)	-	-	-	-	-	-	-
Margine di intermediazione	5.274	2.503	-	(95)	(91)	-	(733)	30
Rettifiche/riprese di valore nette	(3.787)	(266)	-	-	-	-	-	-
Risultato della gestione finanziaria	1.487	2.237	-	(95)	(91)	-	(733)	30
Oneri di gestione	(7.924)	(3.646)	(15)	(407)	(162)	(45)	(5.501)	(211)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1)	131	-	-	-	-	-	-
Altri proventi (oneri)	1.638	79	(1)	(8)	(4)	(5)	6.149	8
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(3)	-	-	-	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	(4.803)	(1.199)	(16)	(510)	(257)	(50)	(85)	(173)
Imposte sul reddito	(316)	-	-	-	-	-	(263)	-
Risultato netto	(5.119)	(1.199)	(16)	(510)	(257)	(50)	(348)	(173)

	Igea Digital Bak S.p.A.	Fucino Finance S.p.A.
INDICI DI QUALITÀ DEL CREDITO	31/12/24	31/12/24
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso Clientela	0,36%	0,05%
Crediti deteriorati netti/Crediti verso Clientela	3,87%	0,14%
Coverage sofferenze	55,43%	74,06%
Coverage deteriorati	33,59%	48,45%
INDICI PATRIMONIALI	31/12/24	31/12/24
Patrimonio netto/ Crediti verso clientela	14,80%	9,36%
Patrimonio netto/Raccolta Diretta	45,90%	-
Crediti verso Clientela/Totale attivo	63,69%	98,55%
Raccolta Diretta/ Totale attivo	20,54%	-
COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/24	31/12/24
Total Capital Ratio	24,41%	22,98%
Tier 1 Ratio	21,39%	22,98%
CET 1	21,39%	22,98%

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il Regolamento e le relative norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali e costituiscono il cosiddetto "Single Rulebook".

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1 - T1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*).

I tre predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono, pertanto, determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Le componenti positive computate nei fondi propri sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

- *Capitale primario di classe 1 (CET 1)*

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, filtri prudenziali, deduzioni.

- *Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)*

In tale aggregato confluiscono le obbligazioni perpetue emesse dalla Capogruppo assimilabili a strumenti di capitale AT1.

- *Capitale di classe 2 (T2)*

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi sono portate in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative.

Ai sensi dell'articolo 26 della CRR, gli utili infra-annuali o gli utili d'esercizio per i quali non sia stata ancora adottata la delibera formale di conferma da parte dell'assemblea dei soci attraverso l'approvazione del bilancio dell'esercizio sono computabili a condizione che:

- i predetti utili siano stati approvati dal Consiglio di Amministrazione e controllati dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti della Banca;
- dagli stessi utili siano stati dedotti tutti gli oneri e i dividendi prevedibili.

Pertanto, i Fondi Propri di Gruppo risultano composti come dettagliato nella tabella di seguito riportata:



	(in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	278.520	250.681
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(380)	(239)
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	278.140	250.441
D.	Elementi da dedurre dal CET1	(33.017)	(33.592)
E.	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	4.200	4.260
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	249.323	221.109
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	3.140	3.140
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H.	Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I.	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I) per leasing	3.140	3.140
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	21.661	24.121
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N.	Elementi da dedurre dal T2	-	-
O.	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)	21.661	24.121
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	274.124	248.370

Si evidenzia che i requisiti minimi patrimoniali previsti dalla normativa prudenziale per il 2024 sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 ratio: "CET1 ratio") minimo: 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione di capitale (Capital Conservation Buffer: "CCB");
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) minimo: 6,0% + 2,5% di CCB;
- coefficiente di capitale totale minimo: 8% + 2,5% di CCB.

Nell'ambito del processo di revisione prudenziale (SREP), in data 09 gennaio 2023 la Banca d'Italia ha provveduto a comunicare (avvio del procedimento) i nuovi requisiti patrimoniali aggiuntivi per il Gruppo - confermati con comunicazione del 06 aprile 2023- applicabili a partire dalle segnalazioni di vigilanza consolidate riferite al 30 giugno 2023, come di seguito riportato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) pari al 10,00%, composto da un Overall Capital Requirement (OCR) pari all'8,00%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 11,80%, composto da un Overall Capital Requirement (OCR) pari all'9,80%;
- coefficiente di capitale totale (Totale Capital ratio) pari al 14,20%, composto da un Overall Capital Requirement (OCR) pari all'12,20%.

I coefficienti di capitale suindicati sono comprensivi della componente Target (Pillar 2 Guidance - P2G) pari al 2,00%.

Al 31 dicembre 2024, i ratio patrimoniali sono i seguenti:

- Common Equity Tier1 (CET1) Ratio pari al 13,39%;
- Tier 1 Capital Ratio pari al 13,55%;
- Total Capital Ratio pari al 14,72%.

Nell'ambito del processo di revisione prudenziale (SREP), in data 04 novembre 2024 la Banca d'Italia ha provveduto a comunicare (avvio del procedimento) i nuovi requisiti patrimoniali aggiuntivi per il Gruppo - confermati con comunicazione del 15 gennaio 2025 - applicabili a partire dalle segnalazioni di vigilanza consolidate riferite al 31 marzo 2025, come di seguito riportato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) pari al 10,20%, composto da un Overall Capital Requirement (OCR) pari all'8,20%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 12,20%, composto da un Overall Capital Requirement (OCR) pari all'10,20%;
- coefficiente di capitale totale (Totale Capital ratio) pari al 14,70%, composto da un Overall Capital Requirement (OCR) pari all'12,70%.

I coefficienti di capitale suindicati sono comprensivi della componente Target (Pillar 2 Guidance - P2G) pari al 2,00%.

Il Gruppo è inoltre tenuto al rispetto del coefficiente di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico; il coefficiente, stabilito nella misura dell'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia, andrà costituito gradualmente, prevedendo una riserva pari allo 0,5 per cento delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5 per cento entro il 30 giugno 2025. Inoltre, a decorrere dal 31 marzo 2025 il Gruppo deve adottare un coefficiente di capitale nella metrica della leva a livello consolidato pari al 3% a fronte dei requisiti minimi regolamentari, oltre ad una componente Target (Pillar 2 Guidance - P2G) dello 0,5%.

Con riferimento alle singole Entità del Gruppo, l'Autorità di Vigilanza non ha proceduto all'assegnazione di specifici requisiti aggiuntivi. Ciascuna entità del Gruppo, su base individuale, è quindi tenuta al rispetto dei livelli minimi di capitale rispettivamente applicabili agli intermediari bancari e agli intermediari finanziari.



Il sistema di controlli interni

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il Sistema dei Controlli Interni riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale:

- rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni;
- orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto delle Disposizioni di Vigilanza prudenziale;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Per poter realizzare questo obiettivo il Sistema dei Controlli Interni deve in generale:

- assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'affidabilità del processo di gestione dei rischi e la sua coerenza con il RAF;
- prevedere attività di controllo diffuse a ogni segmento operativo e livello gerarchico;
- garantire che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'impresa (agli Organi aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- incorporare specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi.

In tale contesto, il Gruppo Bancario Igea Banca, nell'ambito della modalità di analisi dei rischi aziendali per processo, mira ad individuare chiaramente le attività di controllo da implementare, rafforzare o mantenere al fine di garantire una corretta ed efficiente gestione dei processi interni e delle attività svolte. L'obiettivo di fondo consiste nell'identificare i controlli ritenuti effettivamente necessari in una logica "risk based approach", razionalizzando i presidi interni ed indirizzando conseguentemente l'attività di auditing. Per ogni rischio individuato sono identificate le tecniche di controllo che, se correttamente applicate, dovrebbero consentire di ridurre al minimo, o comunque entro limiti accettabili, gli effetti prodotti dal manifestarsi di ciascun rischio.

L'organizzazione del sistema dei controlli interni del Gruppo Bancario Igea Banca è definita sulla base dei seguenti principi:

- Responsabilità del controllo diffusa a tutti i livelli dell'organizzazione;

- Chiara ed univoca individuazione di compiti e responsabilità;
- Separazione delle Funzioni di controllo dei rischi;
- Esaustività e tracciabilità dei controlli;
- Proporzionalità dei controlli in relazione all'esposizione al rischio;
- Adeguata informativa interna.

Tali controlli vanno identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi operativi, sia a livello di filiale che di sede, ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

Il complessivo sistema dei controlli dei processi operativi coinvolge, con diversi ruoli, l'Organo con funzione di supervisione strategica, l'Organo con funzione di gestione, l'Organo con funzione di controllo, i Comitati di Governance e tutto il personale del Gruppo Bancario, costituendo parte integrante dell'attività giornaliera.

Con l'emanazione del 40° aggiornamento della Circ. 285/2013, la Banca d'Italia ha recepito le linee guida formalizzate dall'EBA nel GL 2019/04 chiedendo alle banche di dotarsi di una Funzione di Controllo di II Livello (ICT & Security Risk Management) responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza.

A tal fine, la Funzione di Controllo dei Rischi ICT e di Sicurezza:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione ed è informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

Per tutto l'esercizio 2024 la Banca ha optato per l'esternalizzazione - con nomina di uno specifico Referente interno della funzione esternalizzata - della nuova Funzione di Controllo dei Rischi ICT e di Sicurezza in capo ad una Società specializzata. A partire dal mese di gennaio 2025, il Consiglio d'Amministrazione, sulla base delle considerazioni contenute nella "Relazione sugli interventi di adeguamento al 40° aggiornamento della Circolare 285/13" già inviata alla Banca d'Italia sulla possibilità di mantenere tale modello o di procedere ad una graduale internalizzazione delle attività e delle relative responsabilità, ha ritenuto opportuno - con delibera del 10 gennaio 2025 - di procedere con l'internalizzazione della Funzione ICT & Security Risk Management, in linea con il rafforzamento delle competenze specialistiche interne intrapreso.

In considerazione delle dimensioni e della tipologia di attività svolta dal Gruppo, l'architettura del Sistema dei Controlli Interni prevede oggi:

- Il mantenimento all'interno del Gruppo delle Funzioni di Controllo di terzo livello (Internal Audit) e di secondo livello (Risk Management, Compliance, ICT & Security Risk Management e Antiriciclaggio);
- l'accentramento delle Funzioni di Controllo di 2° e di 3° Livello sulla Capogruppo ricorrendo all'esternalizzazione infragruppo;
- Il collocamento delle Funzioni di Controllo di 2° e 3° livello alle dirette dipendenze dell'Organo con

funzioni di Supervisione strategica;

- la nomina, all'interno delle Società che, a giudizio della Capogruppo, assumono rischi considerati rilevanti per il Gruppo nel suo complesso, di appositi Referenti i quali:
 - svolgono compiti di supporto per la Funzione aziendale di controllo esternalizzata sulla Capogruppo;
 - riportano al Consiglio di Amministrazione della controllata e dipendono funzionalmente dal Responsabile della rispettiva Funzione aziendale di controllo della Capogruppo;
 - segnalano tempestivamente al Responsabile della rispettiva Funzione di controllo della Capogruppo eventi o situazioni particolari suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata;
 - potranno essere dislocati logisticamente presso la controllata ovvero in Capogruppo;
- l'istituzione nella Capogruppo di un Comitato Rischi con funzioni di supporto al Consiglio d'Amministrazione in materia di gestione e controllo dei rischi del Gruppo.

A garanzia del corretto svolgimento dell'operatività aziendale, la struttura dei controlli interni si articola quindi sui seguenti tre livelli:

- controlli di linea;
- controlli sulla gestione dei rischi;
- attività di revisione interna.

Ai sensi della normativa di etero-regolamentazione vigente i "controlli di linea" (c.d. "controlli di primo livello") sono definiti quali presidi diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.

I presidi di primo livello sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad esempio, controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai "Responsabili" delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono assicurare il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito e delle procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.

La declinazione dei controlli di linea mira:

- alla chiara responsabilizzazione dei soggetti coinvolti;
- ad una corretta e completa individuazione dei necessari presidi di controllo da adottare;
- allo sviluppo ed alla valorizzazione di un sinergico modello di relazioni e di funzionamento (sia metodologico che organizzativo) dei diversi control owner coinvolti.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (Regolamenti, Manuali, etc.) che

individuano specifici compiti e responsabilità in materia.

I controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità (cd. "controlli di secondo livello"), hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni e la conformità dell'operatività aziendale con le norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e dei processi operativi di gestione dei rischi.

L'attività di revisione interna (cd. "controllo di terzo livello") è volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni. L'attività è, inoltre, finalizzata a portare all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento alle politiche di governo dei rischi, ai processi operativi di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

I citati livelli di controllo (di linea, sulla gestione dei rischi e della conformità, revisione interna) costituiscono un unico sistema integrato azionato da Funzioni differenti, ma caratterizzato da complementarità nelle finalità perseguite, nelle caratteristiche di impianto e nelle regole di funzionamento.

Rilevante è, pertanto, il legame esistente tra le Funzioni di controllo sulla gestione dei rischi e della conformità con quella di revisione interna le quali devono avere una visione integrata dell'intera operatività aziendale, cogliendo, con logiche valutative condivise e complementari, le problematiche connesse al corretto presidio dei rischi aziendali ed all'efficace ed efficiente funzionamento della "macchina operativa", in relazione all'evolversi del contesto esterno ed interno.

Nell'ottica dell'integrazione e del coordinamento nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, con il fine precipuo di definire e sviluppare, secondo approcci risk-based, metodologie e strumenti di risk assessment nonché reportistiche integrate con riferimento ai controlli di secondo e terzo livello, sono stati sviluppati metodologie e strumenti condivisi fra le Funzioni di Controllo. Nello specifico, sono state definite ed attuate - con il supporto di primaria società di consulenza - linee guida metodologiche per:

- lo svolgimento di un processo di Risk Assessment Integrato, finalizzato all'identificazione e alla valutazione dei principali rischi ai quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto, la cui manifestazione potrebbe compromettere il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti;
- la predisposizione del Tableau de Bord Integrato, quale strumento di reporting contenente il resoconto delle attività svolte dalle Funzioni di Controllo e i relativi esiti;
- la predisposizione del Master Plan Integrato, quale strumento di monitoraggio e reporting dello stato di risoluzione delle criticità rilevate nelle attività di controllo.

L'attività della Direzione Affari Legali e Societari

Nel corso del 2024 la Direzione Affari Legali e Societari ha garantito pieno supporto agli Organi sociali e alle strutture aziendali della Banca (e alle altre componenti del Gruppo Bancario).



In via ordinaria, le U.O. istituite in seno alla Direzione, ciascuna negli ambiti di rispettiva competenza, hanno curato le attività di:

- supporto tecnico ai principali organi nella disamina delle questioni, prevalentemente giuridiche, di valenza strategica inerenti agli affari regolamentari latamente intesi;
- interfaccia con l'Autorità di Vigilanza nel dialogo di natura tecnico-operativa con i vertici aziendali;
- supporto al Segretario del Consiglio di Amministrazione delle due Banche del Gruppo nell'attività di redazione dei verbali delle sedute consiliari e, più in generale, nell'organizzazione dei lavori del Consiglio, coordinando anche gli interventi delle altre Strutture della Banca;
- assistenza tecnica a tutte le Strutture aziendali fornendo consulenza per le implicazioni di natura legale connesse allo svolgimento delle rispettive attività, con particolare ma non esclusivo riguardo alla predisposizione e/o revisione della modulistica e della contrattualistica con la clientela, fornitori e partner delle componenti del Gruppo Bancario;
- gestione del contenzioso di carattere civile, penale e amministrativo, nonché dei procedimenti di mediazione e delle cause passive legali - ad eccezione delle cause relative al recupero dei crediti verso terzi e alle controversie di natura giuslavoristica - riguardanti le componenti del Gruppo Bancario, assicurando la difesa degli interessi delle componenti del Gruppo bancario;
- curare, con il supporto delle diverse strutture aziendali di volta in volta coinvolte, l'evasione delle richieste pervenute dalle Autorità Giudiziarie e il monitoraggio le attività svolte dal fornitore del servizio di gestione dei pignoramenti (ordinari e fiscali) presso terzi in cui le componenti del Gruppo bancario beneficiarie del servizio risultino terze pignorate.

L'attività della Direzione NPE

La Direzione NPE, in osservanza a quanto stabilito dalla Normativa Interna ed attraverso le n. 2 Unità Operative appartenenti alla Direzione (U.O. Gestione Sofferenze ed U.O. Gestione PD e UTP), ha garantito la tutela degli interessi del Gruppo bancario attraverso le seguenti attività:

- ha curato gli adempimenti connessi alla complessiva gestione delle posizioni classificate a sofferenze per il recupero del credito e del contenzioso passivo avente per oggetto la contestazione del credito;
- ha avviato, con il supporto di legali esterni convenzionati, gli atti giudiziari e le relative procedure finalizzate al presidio ed al recupero del credito, nonché quelle di difesa anche nell'ambito del contenzioso passivo;
- ha curato gli adempimenti per l'acquisizione delle garanzie reali (ipoteche giudiziali) a presidio del credito stesso;
- ha curato la gestione dei crediti anomali (past due, forborne non performing, e inadempienze probabili) anche attraverso operazioni di ristrutturazioni, piani di rientro, trattative e negoziazioni stragiudiziali, nonché di ripristino di posizioni in bonis di posizioni deteriorate;
- ha curato, di concerto con le altre Funzioni interessate, gli articolati e laboriosi processi legati ad operazioni di cessione, cartolarizzazione e conferimenti a terzi di crediti deteriorati;

- ha collaborato, di concerto con le altre Funzioni interessate, ai processi connessi all' escussione delle garanzie statali a presidio delle posizioni interessate.

L'attività della Direzione Crediti Performing

Nel corso del 2024 la Direzione Crediti Performing è stata interessata da diverse implementazioni normative e procedurali volte al presidio qualitativo dell'analisi e gestione del credito, migliorandone l'efficacia e l'efficienza, nonché al presidio delle garanzie con particolare focus sulle "garanzie pubbliche". Nel 2024 sono state deliberate dai vari Organi 7.113 posizioni per un importo complessivo di affidamenti di circa 4.353 milioni di euro. I tempi di medi di delibera, calcolati dalla data di apertura della proposta da parte del Gestore alla data di chiusura della stessa con delibera (positiva o negativa), sono stati mediamente di 15 giorni di calendario, di poco superiore al precedente dato del 2023 (14 giorni). Nel corso dell'anno è stata realizzata "in house", con il supporto della Nostra U.O Organizzazione, una dashboard per il monitoraggio delle revisioni interne dei fidi a revoca. Il monitoraggio è stato attivato nel mese di luglio e dopo adeguata sperimentazione, dal mese di gennaio 2025 è stato esteso agli Area Manager per le attività sulle proprie filiali. Nel periodo di osservazione (21/07/2024 - 12/01/2025) le revisioni scadute si sono ridotte in modo significativo, riducendosi dal 39,03% al 31,08% per numero di clienti e dal 36,18% al 31,64% per monte fidi. Nel corso del corrente anno, grazie anche alla disponibilità della dashboard, con aggiornamento quotidiano, in favore della Rete ci poniamo l'obiettivo di raggiungere la quota del 30% su entrambi cluster (clienti e monte fidi).

Per il 2025 le Politiche Creditizie vedono un importante cambio di passo. Elementi di novità e base di partenza per la definizione delle Linee Guida di Politica Creditizia sono:

1. Passaggio da approccio per quadranti ad approccio numerico - Indicazione Soglie di Impieghi Geo-Settoriali (suddivisi per Regione / Settore);
2. Estensione del campione di riferimento - il campione oggetto di analisi si estenderà dalle Società di Capitali all'intero segmento Imprese (Società Capitali, Società Cooperative, Società di Persone, Ditte Individuali);
3. Rivisitazione macro-settoriale del Modello - con ampliamento rispetto agli attuali 21 macro-settori;
4. Ampliamento dei Driver determinanti nell'individuazione degli indirizzi strategici - utilizzo dei seguenti driver per l'individuazione delle Soglie:
 - Attuale livello di Concentrazione dello specifico macro-settore;
 - Outlook geo-settoriali (previsioni CER);
 - NPE Ratio geo-settoriale;
 - Impatto Fattori ESG geo-Settoriali;
 - Target Specifici geo-Settoriali.
5. Possibile estensione del Modello ad altre società del Gruppo.



L'attività della Funzione Risk Management

Nel corso del 2024 la Funzione Risk Management della Capogruppo ha coordinato e regolamentato le attività di controllo a livello di Gruppo, procedendo, tra le altre:

- alla elaborazione del Resoconto ICAAP/ILAAP 2024 del Gruppo Bancario e dei relativi template 4;
- all'aggiornamento della documentazione di Risk Appetite Framework (RAF, RAS e Policy in tema di Operazioni di Maggior Rilievo OMR) declinata sia a livello consolidato che di singole Banche appartenenti al Gruppo;
- all'analisi e alla stesura dei pareri OMR inerenti alle operazioni di maggior rilievo poste in essere dalle Banche del Gruppo;
- allo svolgimento delle periodiche verifiche sui rischi di primo e secondo pilastro (e.g. presidi su indicatori di liquidità, rispetto dei coefficienti patrimoniali, RWA, attività di monitoraggio sul portafoglio creditizio, etc...);
- alla verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, alla valutazione della coerenza delle classificazioni delle posizioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero (secondo quanto previsto nella Circolare 285 di Banca d'Italia - Disposizioni di Vigilanza per le Banche);
- alla partecipazione **del gruppo di lavoro con** Cedacri e con le altre banche in outsourcing, al fine di verificare i risultati del modello per il calcolo delle PD forward looking sviluppato nel 2022, che utilizza il modello satellite di Cerved, per la determinazione della perdita attesa ai sensi del principio contabile IFRS9;
- alla partecipazione alle attività progettuali incluse nel Piano triennale 2023-2025 di Iniziative in materia ESG, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo a marzo 2023 e condiviso con l'Autorità di Vigilanza;
- alla definizione del processo di *Operational Risk Self Assessment* (OR-SA), finalizzato all'identificazione e valutazione prospettica del Rischio Operativo;
- attività di supporto alle riunioni del Comitato Finanza e del Comitato Prodotti del Gruppo Bancario, partecipazione al gruppo di lavoro costituito per la predisposizione delle linee strategiche per il triennio 2023-2025 della capogruppo Banca del Fucino e del Gruppo Bancario nonché al periodico neocostituito Osservatorio sulla qualità del credito;
- ha contribuito allo svolgimento dell'analisi di doppia materialità (*Impact Analysis e Financial Materiality*), al fine di identificare i rischi e le opportunità materiali che il Gruppo è tenuto a rendicontare sul 31.12.2024 ai sensi della Direttiva europea CSRD;
- partecipazione al gruppo di lavoro costituito per la predisposizione del Piano Industriale 2024-26 di Igea Digital Bank.

La Funzione Risk Management della Capogruppo ha, inoltre, provveduto - in collaborazione con la Direzione Bilancio - alla periodica produzione dell'Informativa rivolta al Pubblico, nel rispetto degli obblighi di trasparenza informativa dettati:

- dalle disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e raccolte nella Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013;
- dagli atti normativi comunitari, in particolare dal Regolamento UE n. 575/2013 ("CRR") - Parte 8 "Informativa da parte degli enti" (art. 431 - 455) e Parte 10, Titolo I, Capo 3 "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri" (art. 492) - dal **Regolamento (UE) n. 637/2021** e dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), contenenti le indicazioni degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3").

L'Attività della Funzione Compliance

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, alla Funzione Compliance sono affidati i compiti di analisi, misurazione e presidio del rischio di non conformità alle norme, inteso quale il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es., statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). In relazione a normative caratterizzate da particolari tecnicismi (quali, ad esempio, quella in materia fiscale/tributaria, bilancio, diritto del lavoro e sicurezza sul lavoro), alla Funzione Compliance è assegnata la competenza "indiretta" sui relativi presidi - c.d. "specialistici" - facenti capo alle rispettive strutture aziendali. In base alle previsioni normative vigenti in materia, la Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo all'operatività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

La Funzione Compliance, costituita quale funzione autonoma dedicata in via sistematica all'attività di compliance, è accentrata presso la Capogruppo ed è collocata all'interno della Divisione Controlli; la relativa responsabilità è attribuita al Responsabile della Divisione Controlli, che svolge la funzione attraverso la U.O. Compliance. La Funzione è dedicata all'attività di gestione del rischio di non conformità alle norme per le tre Società del Gruppo Bancario, secondo quanto previsto nel relativo Regolamento, e riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale delle Società stesse, nonché al Comitato Rischi di Gruppo e all'OdV, nel rispetto di quanto previsto dal "Regolamento dei flussi informativi di Gruppo".

Nel corso dell'anno 2024, sono proseguite le attività core di competenza della Funzione Compliance aventi ad oggetto - principalmente - il controllo ex ante nel processo di approvazione di progetti innovativi e nuovi prodotti e servizi, la consulenza agli Organi ed alle Strutture aziendali mediante la predisposizione di pareri e raccomandazioni, nonché il monitoraggio nel continuo delle norme applicabili alla Banca, con le conseguenti attività di revisione dell'impianto procedurale e contrattuale del Gruppo. Sotto tale ultimo profilo, la Funzione Compliance ha svolto le attività di verifica ex ante in relazione all'aggiornamento e/o alla implementazione della normativa interna, in coerenza con le novità legislative e regolamentari. La Funzione ha partecipato alle progettualità avviate dal Gruppo nel corso dell'anno in ragione delle evoluzioni



della normativa esterna di riferimento o sulla base delle esigenze di business del Gruppo stesso. In tale ambito, ad esempio, la Funzione è stata coinvolta nelle attività previste nei progetti relativi (i) alle modifiche intervenute in materia di bonifici istantanei, (ii) all'adeguamento alla nuova disciplina del Regolamento Benchmark e - tra i vari interventi - la conseguente introduzione nel Testo Unico Bancario dell'art. 118-bis, (iii) alla comunicazione al sistema di Banca d'Italia in tema di disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate, (iv) alla definizione delle attività pianificate in ambito di trasparenza, a valle delle verifiche ispettive svolte in materia dall'Autorità; (v) al Digital Operational Resilience Act (c.d. DORA); (vi) la dichiarazione di sostenibilità (CSRD) che rendiconta impegni e risultati raggiunti dal Gruppo in ambito ESG. La Funzione ha altresì partecipato alle riunioni del cantiere relative alla fase attuativa del Piano triennale ESG 2023-2025 di Gruppo, approvato in data 29 marzo 2023 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, redatto tenendo conto delle aspettative di vigilanza in materia di rischi climatici e ambientali.

Al fine di svolgere le menzionate attività consulenziali di competenza, la Funzione Compliance è stata chiamata a partecipare - come di consueto in base alle vigenti procedure interne - alle sedute del Comitato Prodotti di Gruppo, oltre che del Comitato Finanza e del Comitato di Direzione ove presenti profili di interesse nei punti all'ordine del giorno; la Funzione ha, inoltre, partecipato alle sedute periodiche dell'"Osservatorio per il monitoraggio dei presidi sul rischio usura", nonché alle convocazioni della "Commissione Tecnica Esternalizzazioni", nella quale sede la Funzione - unitamente alle altre Strutture coinvolte - è chiamata ad esprimere una valutazione formale sul contratto di esternalizzazione presentato in sede di Commissione secondo quanto previsto dalla Politica in materia di esternalizzazioni del Gruppo Bancario.

La Funzione ha altresì proceduto ad effettuare le attività di controllo ex post, su base campionaria, previste dal Piano annuale, al fine di verificare la conformità dell'operatività aziendale alle procedure e ai processi interni in uso presso il Gruppo bancario.

Nel corso dell'anno, la Funzione ha collaborato nell'attività di formazione del personale, supportando lo stesso nella definizione della formazione obbligatoria prevista dal Piano Formazione per il 2024, contribuendo altresì alla tenuta di alcuni corsi di formazione di concerto con le relative strutture specialistiche (es. è in tema di politiche di remunerazione e di portabilità dei servizi di pagamento).

Infine, la Funzione ha provveduto alla trasmissione dei flussi informativi agli organi aziendali e alle Funzioni interessate, nel rispetto delle procedure interne in materia, nonché alle Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia e Consob) in sede di specifiche richieste di dati e notizie pervenute nel corso del 2024. Si fa riferimento in particolare alle attività svolte dalla Funzione in relazione alla verifica ispettiva a distanza e in loco effettuata dalla Banca d'Italia in ambito PAD (Payment Account Directive) nel secondo trimestre 2024, al riscontro delle richieste formulate dalla Banca d'Italia agli intermediari in materia di prestiti con garanzia pubblica e al riscontro trasmesso alla medesima Autorità relativamente all'attività ricognitiva che era stata avviata dal regulator stesso a fine 2023 in merito ai profili di "tutela in materia di gestione delle difficoltà nei pagamenti e prevenzione del rischio di sovraindebitamento, al fine di acquisire elementi informativi sulle procedure adottate dagli intermediari per individuare precocemente e gestire adeguatamente i rapporti con i consumatori che presentano problemi finanziari".

Infine, nel rispetto della normativa interna ed esterna che disciplina il sistema dei controlli interni e i compiti attribuiti alla Funzione Compliance, quest'ultima ha presentato agli organi aziendali - per la successiva trasmissione alle competenti Autorità di Vigilanza - la relazione annuale relativa all'attività svolta e il programma delle attività per il nuovo anno. Nella menzionata relazione sono, in particolare, illustrate le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e le relative misure correttive adottate o da adottare per la rimozione degli stessi, con informativa altresì sui reclami ricevuti dalle società del Gruppo.

L'Attività della Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio (di seguito anche "la Funzione AML", "la Funzione" ovvero "la U.O. Antiriciclaggio", la "U.O. AML" o "la U.O.") verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e l'idoneità del sistema dei controlli interni identificando le norme applicabili in materia di prevenzione e di contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, valutandone l'impatto sui processi e sulle procedure interne e indicando le soluzioni organizzative e procedurali ritenute più idonee per la gestione e il presidio dei relativi rischi.

La Funzione è collocata all'interno della "Divisione Controlli" della Capogruppo Banca del Fucino, Divisione - si rammenta - istituita nel mese di giugno 2022 nell'ambito della più ampia revisione delle Funzioni di controllo di II° livello del Gruppo bancario. La Divisione in parola è oggi composta da cinque Unità Organizzative ("U.O.") ed ossia, oltre alla U.O. AML, la U.O. Compliance, la U.O. Governo del Credito e degli Investimenti e la U.O. Monitoraggio Rischi e Reporting (queste ultime due costituiscono articolazioni della Funzione di Risk Management) e la U.O. ICT& Security RM, recentemente istituita; per ciascuna delle predette U.O. è preposto un Responsabile il quale, a propria volta, fa capo al Responsabile della Divisione Controlli (a cui sono state attribuite le responsabilità previste dalle Disposizioni di Vigilanza pro tempore vigenti per ciascuna delle Funzioni di controllo: il Responsabile della Divisione Controlli è dunque responsabile del Risk Management, della Compliance e dell'Antiriciclaggio). Fino al recepimento delle modifiche introdotte nell'agosto del 2023 al Provvedimento della Banca d'Italia in materia di Organizzazione, procedure e controlli interni, il Responsabile della U.O. AML e il Responsabile della Divisione Controlli - quest'ultimo, nella propria veste di Responsabile aziendale per l'Antiriciclaggio - riportavano direttamente all'Organo con funzione di gestione e di supervisione strategica, all'Organo di controllo e al Comitato Rischi & ALMS di Gruppo. A seguito della pubblicazione della novella normativa citata, il 2° capoverso del punto 1.1. del richiamato Provvedimento è stato riformulato prevedendo che "la funzione antiriciclaggio riferisce - direttamente o tramite l'esponente responsabile per l'antiriciclaggio - agli organi con funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo e ha accesso a tutte le attività del destinatario nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti. I destinatari dettagliano nella policy antiriciclaggio i casi in cui la funzione antiriciclaggio riferisce agli organi aziendali direttamente o per il tramite dell'esponente responsabile per l'antiriciclaggio e assicurano che la funzione informi direttamente gli organi aziendali almeno in caso di violazioni e carenze significative". La Banca capogruppo ha optato per il riporto diretto della Funzione Antiriciclaggio all'Organo con Funzione di gestione e supervisione strategica e all'Organo con Funzione di controllo, dettagliando nella propria Policy i casi in cui questa è chiamata a riferire direttamente ovvero per il tramite dell'esponente responsabile per



l'antiriciclaggio. Si rammenta inoltre che nella Parte Seconda ("Gli assetti organizzativi a salvaguardia dei rischi di riciclaggio") del Provvedimento modificato è stata inserita la nuova Sezione III-bis "Esponente responsabile per l'antiriciclaggio", che ha ad oggetto la nomina, i requisiti e le condizioni ritenuti necessari per lo svolgimento di tale incarico, le precisazioni da inserire nella policy nonché la descrizione del suo ruolo e i compiti allo stesso attribuiti.

Per quel che riguarda le società controllate - i.e. la Igea Digital Bank e la Fucino Finance S.p.A. - il sistema dei controlli interni prevede l'accentramento delle Funzioni di controllo di II° livello sulla Capogruppo (collocando le stesse all'interno della Divisione Controlli e attribuendo la responsabilità delle singole Funzioni al Responsabile della Divisione) e la nomina, all'interno di ciascuna delle società controllate, di un apposito Referente.

Con specifico riferimento ai compiti indicati in apertura, nell'esercizio di riferimento la U.O. AML ha collaborato all'aggiornamento del "Manuale operativo per la gestione delle garanzie pubbliche", normativa arricchita da specifiche previsioni finalizzate tra l'altro a rafforzare i presidi interni di controllo tanto nelle fasi di accesso al credito, quanto nelle successive fasi di monitoraggio del corretto utilizzo delle facilitazioni statali. Quest'ultimo ambito è oggetto di controlli ex post su base campionaria, effettuati su base annuale dalla Funzione (e i cui esiti vengono comunicati al Consiglio di amministrazione sia della Banca del Fucino che della Igea Digital Bank).

Per quel che concerne l'implementazione dei processi e delle procedure interne, nell'esercizio di riferimento la Funzione ha proseguito le attività relative alle implementazioni del diagnostico G.I.An.O.S. (in particolare, per quanto concerne le nuove funzionalità con cui lo stesso è stato implementato a seguito della pubblicazione, da parte della UIF, del Provvedimento recante i nuovi Indicatori di anomalia) nonché della nuova procedura Faraday (la quale, si ricorda, analizza le operazioni poste in essere dalla clientela della Banca con l'ausilio dell'intelligenza artificiale). Inoltre, a seguito della pubblicazione delle "Istruzioni di Banca d'Italia, COVIP, IVASS e MEF per l'esercizio di controlli rafforzati sull'operato degli intermediari abilitati per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo", del nuovo Regolamento europeo in materia di bonifici istantanei e delle "Linee guida Eba sugli obblighi di informazione relativi ai trasferimenti di fondi per determinate cripto-attività ai sensi del regolamento (UE) 2023/1113 («Orientamenti sulla cd. "travel rule" »), la Funzione ha preso parte ai Gruppi di lavoro organizzati dall'Associazione Bancaria Italiana e ha avviato i colloqui con l'outsourcer Cedacri al fine di poter valutare gli opportuni adeguamenti delle procedure interne alle nuove norme. Sono, infine, proseguite le attività di interlocuzione con l'Outsourcer Cedacri al fine di assicurare nel continuo gli interventi sulle cd. "liste paese" di Istituto per garantire la corretta attribuzione del punteggio di rischio alla clientela che risulti essere residente ovvero cittadina dei paesi terzi ritenuti a più alto rischio di riciclaggio secondo le liste pubblicate dall'Unione Europea e dal Gafi, nonché per garantire l'applicazione dei blocchi operativi per i casi previsti dalla normativa.

La U.O. ha inoltre curato la trasmissione periodica dei flussi informativi diretti agli Organi aziendali secondo le tempistiche delineate nelle norme di autoregolamentazione ed overrosia, per ciascuno degli Istituti, la cd. "Relazione annuale" sulle attività svolte nell'anno 2023, gli esiti dell'esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio per l'anno 2023 e le informative semestrali sulle segnalazioni di operazioni sospette.

Nel rispetto delle previsioni normative interne ed esterne la U.O. ha curato la trasmissione all'Autorità di Vigilanza delle segnalazioni periodiche previste dalla normativa di riferimento (tra cui le rilevazioni richieste dalla UIF negli ultimi anni per il monitoraggio dei rapporti con i cittadini russi).

Nel rispetto del principio di collaborazione attiva, la U.O. ha riscontrato le richieste di informazioni pervenute dalla UIF sull'operatività della clientela nonché le richieste trasmesse dal MEF in relazione alla operatività potenzialmente rilevanti ai sensi del Decreto antiriciclaggio. La U.O. ha inoltre partecipato alle attività di rilevazione richieste agli intermediari dalla Banca d'Italia nell'ambito del progetto di revisione delle metodologie di analisi del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (cd. «Questionario AML») e al «Sondaggio sulla qualità della collaborazione attiva dei segnalanti» della UIF, oltre ad aver curato la trasmissione all'Agenzia delle Entrate dei flussi per il cd. "Monitoraggio fiscale".

La Funzione ha poi svolto, in raccordo con il Responsabile per la Segnalazione delle Operazioni Sospette, le verifiche inerenti le potenziali operazioni sospette da inviare alla UIF, con riferimento anche alla congruità delle valutazioni effettuate dal primo livello sull'operatività della clientela. Sempre in tema di Segnalazione delle operazioni sospette, la Funzione ha analizzato le comunicazioni trasmesse dalla UIF ai sensi dell'articolo 41, comma 2 del D. Lgs. 231/2007, relative agli "esiti sulle segnalazioni di operazioni sospette non rilevanti (prive di elementi di sospetto ovvero a basso rischio)", attivandosi tempestivamente presso le Dipendenze segnalanti con la richiesta di verificare di non avere omesso informazioni di rilievo. È stata, inoltre, condotta una verifica sul rispetto, da parte delle Dipendenze, delle indicazioni rese dal Delegato aziendale per la Segnalazione delle operazioni sospette all'esito delle proprie attività di valutazione.

Nell'anno di riferimento la U.O. ha poi svolto le ordinarie attività di supporto e consulenza alle strutture di linea, in particolare attraverso l'intervento - nelle casistiche previste dalla normativa interna - nell'ambito del processo di autorizzazione all'instaurazione ovvero al mantenimento dei rapporti con la clientela classificata "ad alto rischio". Con riferimento al processo di verifica rafforzata previsto per i rapporti con le controparti site nei paesi terzi "ad alto rischio", oltre a quanto già anticipato, è proseguito il monitoraggio dell'aggiornamento delle liste pubblicate dagli Organismi sovranazionali competenti al fine di garantire il tempestivo aggiornamento degli applicativi secondo le modalità descritte nei paragrafi che precedono.

La U.O. ha anche curato il riscontro delle richieste pervenute dalle società partner e relative alla clientela comune oltre alla trasmissione degli specifici flussi informativi, ove contrattualmente stabiliti.

Sono poi proseguite le attività di verifica dei profili rilevanti a livello reputazionale e di potenziale rischio di riciclaggio che, in base ai regolamenti interni, la U.O. deve eseguire preventivamente sui soggetti terzi da convenzionare per lo svolgimento dell'attività di promozione e collocamento dei prodotti della Banca nel rispetto delle previsioni normative vigenti in materia, sulle potenziali controparti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione e delle iniziative presentate dalla Divisione Investment Banking, per le controparti delle cd. "Operazioni di maggior rilievo", nonché delle iniziative presentate dalla Direzione Green Advisory.

La U.O. ha anche partecipato ai Comitati interni, esprimendo in via preventiva il proprio parere circa i potenziali rischi di riciclaggio connessi all'offerta di nuovi prodotti e servizi.



Nel rispetto di quanto previsto dalle policy interne in materia, sono proseguite le attività di supporto al Comitato Etico mediante la redazione di apposite relazioni su eventuali profili antiriciclaggio riferiti ai potenziali soci della Capogruppo in ordine alle operazioni di aumento di capitale deliberate.

Nell'ambito dell'attuazione del piano di formazione in materia di antiriciclaggio la U.O. ha collaborato con la Direzione del Personale, organizzando e partecipando a sessioni diversificate per il personale a seconda della mansione.

Infine, in sede di definizione della Relazione Annuale e del Piano della Attività per l'anno 2024, la U.O. ha provveduto ad effettuare il periodico esercizio di autovalutazione dei rischi in materia AML/CFT riferito all'anno 2023. In esito al citato esercizio di autovalutazione, conclusosi nel mese di aprile del 2024, è emerso un rischio residuo complessivo "Basso".

L'Attività della Funzione Internal Audit

L'attività di Internal Audit rappresenta il c.d. terzo livello del Sistema dei controlli interni. Essa è volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti.

In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello valutando in particolare la profondità e l'accuratezza dei piani di verifica, la qualità delle reportistiche prodotte dalle funzioni aziendali di controllo di secondo livello, l'efficacia delle azioni correttive poste in essere dopo le verifiche e l'eventuale rilevazione di situazioni di rischio non identificate da queste funzioni. Valuta, inoltre, l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF ed esegue la revisione annuale del processo ICAAP/ILAAP.

L'incarico di Revisione Interna del Gruppo Bancario Igea è affidato alla Funzione Internal Audit che conduce un'attività di "assurance" e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione attraverso:

- la valutazione dei presidi organizzativi e di controllo, con riguardo ai profili di impianto e di funzionamento;
- l'individuazione di fattori di rischiosità, andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché la valutazione dell'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni;
- il supporto agli Organi Aziendali nella definizione dell'assetto dei controlli interni, formulando proposte di miglioramento ai processi di controllo, di gestione dei rischi e di Corporate Governance.

La Funzione di Revisione Interna conduce le proprie verifiche in osservanza del piano annuale delle verifiche e sulla base dei principi espressi nella regolamentazione della Banca d'Italia.

L'Internal Audit svolge la propria attività, secondo una metodologia «risk based», nei seguenti ambiti:

- audit sui processi aziendali, volti a verificare e valutare l'adeguatezza e l'efficacia del sistema dei

controlli a presidio dei processi, procedure e strutture organizzative di Direzione Centrale in rapporto agli obiettivi aziendali, comprese l'affidabilità e la sicurezza dei sistemi informativi e del piano di continuità operativa;

- verifiche ispettive sulle reti distributive, volte a verificare l'adeguatezza, la funzionalità e la conformità dei processi operativi delle filiali della Banca, compresi gli aspetti di business conduct;
- attività di controllo a distanza.

La Funzione Internal Audit garantisce inoltre l'esecuzione interventi specifici eventualmente richiesti da parte dei Vertici Aziendali, del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza ex 231/01 e/o delle Autorità di Vigilanza, ovvero derivanti da rischi emergenti connessi a nuovi progetti di sviluppo del business.

Con cadenza quadrimestrale e tempestivamente in caso di violazioni rilevanti, il Responsabile della Funzione Internal Audit presenta agli organi aziendali una relazione dell'attività svolta, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati, le azioni di mitigazione condivise con le strutture ed il monitoraggio del completamento dei relativi piani di azione. Inoltre, annualmente con la relazione a consuntivo delle attività svolte, lo stesso Responsabile riferisce in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

Coerentemente con il modello adottato dal Gruppo, per quanto riguarda le attività di audit relative alle controllate Igea Digital Bank e Fucino Finance, sono stati nominati dei referenti a riporto funzionale del Responsabile dell'Internal Audit della Capogruppo.

Il piano delle verifiche adottato per l'anno 2024 ha riguardato, tra gli altri, i seguenti principali aspetti:

- progetti di audit sui processi e le attività svolte dalle funzioni centrali del Gruppo;
- interventi accertativi in loco e a distanza sulla rete delle Filiali;
- verifiche su presidi adottati con riferimento al Modello Organizzativo 231/2001 delle diverse società del Gruppo;
- revisione del Processo ICAAP/ILAAP;
- revisione delle politiche e prassi di remunerazione;
- verifiche in materia di esternalizzazioni;
- valutazioni in merito all'adeguatezza, affidabilità complessiva e sicurezza del sistema informativo;
- funzionamento del sistema interno di segnalazione delle violazioni.



1. Informazioni generali

1.1. Criteri per la redazione

BP-1

1.1.1. Criteri generali per la redazione della Rendicontazione di Sostenibilità

La presente dichiarazione rappresenta la Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo Bancario Igea Banca, redatta in conformità al Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125 che recepisce la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) dell'Unione Europea. Questo documento sostituisce quanto precedentemente previsto in materia di dichiarazione non finanziaria dal D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 e si conforma agli standard di rendicontazione elaborati dall'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG). Tuttavia, il Gruppo continuerà a seguire con attenzione l'evoluzione dell'iter di aggiornamento della proposta di modifica della Direttiva CSRD, prevista nell'ambito del pacchetto omnibus, al fine di valutare eventuali variazioni relative all'ambito di applicazione degli obblighi di rendicontazione di sostenibilità.

Il Gruppo Bancario Igea Banca ha adottato le guide di implementazione fornite dall'EFRAG, tra cui l'Implementation Guide 3: Lista dei Punti Dati ESRS (IG-3), per garantire un'adeguata traduzione dei requisiti di divulgazione quantitativi e qualitativi in dati pertinenti e misurabili. Gli elementi quantitativi sono riportati con l>ID ESRS corrispondente, garantendo la trasparenza e la tracciabilità delle informazioni.

La Rendicontazione di Sostenibilità è stata redatta su base consolidata ed è pertanto inclusa nella Relazione sulla Gestione, in conformità agli articoli 2429 e 2435 del Codice Civile, venendo pubblicata unitamente al Bilancio Consolidato. La rendicontazione ha periodicità annuale e si riferisce all'intervallo temporale 1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2024. Essendo il primo anno di applicazione della nuova normativa, non è previsto un confronto con gli anni precedenti. La Rendicontazione di sostenibilità è inoltre disponibile sul sito web: <https://bancafucino.it/sito-istituzionale/investor-relations/documenti-societari>.

Tutti i dati inclusi nella Rendicontazione di Sostenibilità sono soggetti a limited assurance, secondo i criteri dell'SSAE, al fine di garantire la veridicità e la conformità delle informazioni divulgate. L'attestazione della conformità viene rilasciata dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA (PwC), che svolge anche la revisione legale del Gruppo Bancario Igea Banca.

Il presente documento include, inoltre, la sezione dedicata alla Tassonomia Europea delle Attività Ecosostenibili in conformità con il Regolamento UE 852/2020, che disciplina la classificazione delle attività finanziarie e industriali in ottica di transizione sostenibile.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca del Fucino ha approvato la presente Rendicontazione di Sostenibilità in data 27 marzo 2025.

Con riferimento al perimetro di consolidamento della Rendicontazione di Sostenibilità, si rammenta che questo coincide con quello del Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Igea Banca, rappresentato da Banca del Fucino S.p.A, Igea Digital Bank S.p.A, Fucino Finance S.p.A. Le società valutate a patrimonio netto (E-Way Finance, E-Way Wind, E-Way Solar, E-Way BaseliCe 2.0, HoldCo) sono state considerate come soggetti

della catena del valore del Gruppo ai fini della presente informativa, poiché presentano impatti, rischi e opportunità significativi in ambito ESG.

Diversamente, Società Edilizia Pineto S.p.A., inclusa nel perimetro di consolidamento, valutata a patrimonio netto, non presenta impatti, rischi o opportunità in materia ESG significativi.

La presente Rendicontazione di Sostenibilità considera l'intera catena del valore del Gruppo Bancario Igea Banca, includendo sia le attività a monte sia quelle a valle, con un focus specifico sui settori di maggiore rilevanza. In particolare, la catena del valore rappresenta l'insieme di attività, risorse e relazioni su cui il Gruppo si basa per la creazione e l'erogazione dei propri prodotti e servizi. Essa comprende:

- Le attività interne al Gruppo Bancario;
- Le dinamiche lungo la filiera di approvvigionamento, commercializzazione e distribuzione;
- Il contesto finanziario, geografico, geopolitico e normativo in cui il Gruppo opera.

Nello specifico, le attività interne al Gruppo rappresentano tutti i processi operativi in quanto azienda indipendentemente dal business e comprendono attività, risorse e relazioni che fanno parte delle operazioni proprie come le risorse umane. Il perimetro di riferimento ricomprende dipendenti, soci, agenti, immobili ed hardware, nonché prodotti e servizi offerti dal Gruppo Bancario.

La porzione a monte della catena del valore del Gruppo Bancario Igea Banca rappresenta invece tutti i processi operativi con riferimento alla catena di fornitura. Gli attori a monte forniscono i prodotti o i servizi usati nello sviluppo dei prodotti o dei servizi del Gruppo stesso.

La catena del valore a valle rappresenta tutti i processi di business del Gruppo e i relativi processi di supporto, ivi incluse le relazioni commerciali. I soggetti a valle ricevono i prodotti o i servizi erogati dal Gruppo e sono composti principalmente da clienti privati, imprese, enti, istituzioni, banche e società finanziarie.

In conformità a quanto previsto dalla sezione 7.7 degli ESRS 1, relativa alle informazioni classificate e sensibili nonché a quelle riguardanti la proprietà intellettuale, il know-how o i risultati dell'innovazione, si dichiara che il Gruppo non si sia avvalso della facoltà di omettere alcuna informazione riconducibile a tali ambiti.

Infine, il Gruppo si impegna, inoltre, a garantire una comunicazione tempestiva e trasparente al mercato in merito agli sviluppi imminenti e alle tematiche oggetto di negoziazione che potrebbero influenzare il mercato o gli azionisti, comprese eventuali novità finanziarie, modifiche sostanziali o altre questioni di rilevanza strategica.

1.1.2. Informativa in relazione a circostanze specifiche

Il Gruppo Bancario Igea Banca, in linea con gli standard ESRS, ha strutturato i propri orizzonti temporali distinguendoli in: breve termine, corrispondente al Bilancio d'esercizio consolidato annuale per garantire coerenza con i dati economico-finanziari; medio termine, con un'estensione fino a cinque anni; e lungo termine, riferito a periodi superiori ai cinque anni. Questa suddivisione riflette il modello di business del Gruppo e consente un'adeguata valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità ESG.

Il Gruppo utilizza metodologie di misurazione che si basano su dati primari provenienti direttamente dalla propria operatività. Le valutazioni degli impatti materiali sono condotte in conformità con i requisiti ESRS e tengono conto dei dati disponibili sia a livello interno sia nel contesto di mercato di riferimento. L'analisi include una valutazione dettagliata dei rischi e delle opportunità materiali legati ai fattori ambientali, sociali e di governance, identificando le aree in cui il Gruppo risulta direttamente o indirettamente coinvolto.

L'approccio alla gestione dei dati ESG include un monitoraggio costante e l'aggiornamento periodico delle metodologie di calcolo, con particolare attenzione alla trasparenza e alla coerenza dei dati riportati. Questo approccio garantisce l'allineamento con i più recenti sviluppi normativi e con le best practice di settore. Qualora si rendesse necessaria una riesposizione dei dati ESG, questa verrà adeguatamente documentata all'interno della reportistica ufficiale.

Come indicato dagli ESRS, la rendicontazione di sostenibilità include informazioni prospettiche in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. Le informazioni prospettiche sono per loro natura soggette a maggiore incertezza nella loro misurazione o valutazione rispetto alle informazioni storiche.

Cause di incertezza nelle stime e nei risultati

Il Gruppo si è avvalso dell'utilizzo di stime con riferimento al calcolo dei consumi e delle emissioni, con particolare riferimento ai dati relativi ad un ufficio relativo alla società Fucino Finance. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Metriche e obiettivi" della sezione "Cambiamenti Climatici".

Si specifica inoltre che le metriche quantitative e gli importi monetari comunicati all'interno della presente Rendicontazione di Sostenibilità sono rappresentate da dati puntuali e pertanto non sono soggetti ad un elevato livello di incertezza di misura.

Errori di rendicontazione in periodi precedenti

Poiché il 2024 rappresenta il primo anno di applicazione degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) nella Rendicontazione di Sostenibilità, non sono stati forniti dati comparativi. Di conseguenza, le disposizioni relative alla correzione di errori e alle modifiche nella rendicontazione di periodi precedenti non risultano applicabili. Si precisa, inoltre, che tutte le informazioni necessarie per soddisfare i requisiti degli ESRS sono incluse all'interno della Relazione sulla Gestione, con particolare riferimento alla sezione dedicata alla Rendicontazione di Sostenibilità. Pertanto, non sono presenti rimandi a documentazione esterna.

Informative richieste da altre normative o da disposizioni in materia di rendicontazione di sostenibilità generalmente accettate

La rendicontazione di determinate informazioni è stata condotta tenendo conto anche di ulteriori regolamenti, standard e framework riconosciuti a livello internazionale per la rendicontazione di sostenibilità, tra cui il Regolamento UE 2020/852 sulla Tassonomia Europea, l'UN Global Compact (UNGC) e il Greenhouse Gas Protocol (GHG Protocol).

Inclusione mediante riferimento

Disclosure Requirement	Descrizione	Riferimento paragrafo
GOV-1	Descrizione dei componenti del Consiglio di Amministrazione	Sezione "Organi sociali" del Bilancio Consolidato

Uso di disposizioni transitorie in conformità dell'appendice C dell'ESRS 1

Il Gruppo, non avendo superato il numero medio di 750 dipendenti alla data di chiusura del bilancio, si avvale del "phase-in" per l'informativa SBM-3_48 e; E1-6_11 paragrafo 51 AR 46 (Scope 3); E1-9; e, in modo parziale, per le informative sociali di S1, S2, S3 e S4, posticipandone l'integrazione completa nei successivi esercizi.

1.2. Governance

1.2.1. Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Il Gruppo Bancario Igea Banca assicura una governance solida e trasparente attraverso il ruolo attivo degli organi di amministrazione, direzione e controllo. Questi organismi supervisionano la strategia aziendale, la gestione dei rischi e l'integrazione dei principi ESG nelle attività del Gruppo, garantendo il rispetto delle normative e il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

Governance della Banca del Fucino S.p.A.

Banca del Fucino S.p.A., Capogruppo del Gruppo Bancario Igea Banca, rientra nella categoria delle "banche di minore dimensioni o complessità operativa" e controlla integralmente Igea Digital Bank S.p.A. e Fucino Finance S.p.A., quest'ultima iscritta all'albo unico di cui all'art. 106 TUB.

Struttura di Governance

La Banca del Fucino adotta un sistema di amministrazione e controllo tradizionale, ritenuto il più adeguato a garantire efficienza operativa, correttezza gestionale e un'efficace supervisione dei rischi interni. In tale contesto, si precisa che, nell'ambito della governance del Gruppo Bancario Igea Banca, non sono previsti rappresentanti dei lavoratori all'interno degli organi societari.



Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione (CdA) della Banca è composto da 12 membri, di cui:

- Membri esecutivi: 1 (Amministratore Delegato)
- Membri non esecutivi: 11
- Consiglieri indipendenti: 5 (41,7%)
- Rappresentanza di genere meno rappresentato: 4 membri (33,3%)

L'Assemblea Ordinaria degli azionisti del 6 maggio u.s., in ossequio alla procedura di cui all'art. 25 dello Statuto Sociale e tenuto conto della composizione quali-quantitativa ritenuta ex ante ottimale come determinata dal Consiglio di Amministrazione "uscente" all'esito del periodico processo di autovalutazione condotto in ottemperanza alla normativa di settore vigente, nel determinare una composizione dell'Organo di complessivi 12 (dodici) membri, ha pertanto nominato:

Componenti del Consiglio di Amministrazione	
 <p>Mauro Masi Presidente e componente indipendente</p>	 <p>Francesco Maiolini Amministratore Delegato</p>
<p>Domenico Pimpinella Consigliere Indipendente</p>	<p>Bernardino Lattarulo Consigliere</p>
<p>Gabriella Corvino Consigliere</p>	<p>Giulio Gallazzi Consigliere</p>
<p>Susanna Levantesi Consigliere Indipendente</p>	<p>Luca Bergamotto Consigliere</p>
<p>Fabio Scaccia Consigliere</p>	<p>Sonia Locantore Consigliere Indipendente</p>
<p>Luigi Alio Consigliere</p>	<p>Francesca Brunori Consigliere Indipendente</p>

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione possiedono un elevato livello di competenze e un'esperienza consolidata nelle principali aree di governance aziendale, tra cui gestione economico-finanziaria, amministrazione, diritto societario, risk management e compliance regolamentare. Tali competenze, fondamentali per garantire una supervisione efficace delle strategie aziendali e dei profili di rischio, si accompagnano a una conoscenza approfondita delle dinamiche del settore bancario e finanziario e delle best practice di gestione aziendale.

Inoltre, in linea con l'evoluzione del quadro normativo e con la crescente rilevanza dei criteri ESG (Environmental, Social & Governance) nella definizione delle strategie aziendali, i membri del Consiglio di Amministrazione hanno maturato specifiche competenze in materia di sostenibilità, gestione dei rischi ambientali e sociali, e integrazione dei principi ESG nelle decisioni aziendali. Tali competenze sono state ulteriormente consolidate attraverso percorsi di formazione erogati dal Gruppo Igea Banca, con l'obiettivo di rafforzare la capacità del Consiglio di indirizzare e supervisionare efficacemente le politiche e gli impegni della Banca in ambito ESG.

Si rappresenta, inoltre, che all'esito del periodico processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione della Banca - posto a fondamento per la determinazione della composizione qualitativa ritenuta ex ante ottimale dell'Organo in vista del citato processo di rinnovo dell'Organo -, è emersa l'opportunità di individuare - nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di statuto - un componente a cui conferire specifiche deleghe e a cui affidare il compito di attuare degli indirizzi deliberati dal Consiglio nell'esercizio delle proprie funzioni, in linea di continuità con la precedente consiliatura.

Pertanto, in data 15 maggio 2024, il Consiglio di Amministrazione di Banca del Fucino S.p.A. neoeletto ha pertanto deliberato di nominare "Amministratore Delegato" il dott. Francesco Maiolini (già nella carica de qua nel triennio 2021/2023), contestualmente provvedendosi al conferimento delle relative deleghe. Nella medesima occasione, l'Organo con funzione di gestione e di supervisione strategica ha altresì conferito le cariche di "Vice Presidente" nei confronti dei Consiglieri Domenico Pimpinella e Gabriella Covino.

Il CdA esercita le funzioni di supervisione strategica e gestione della Banca, con la responsabilità di indirizzare e monitorare l'attuazione degli obiettivi aziendali. La selezione dei membri avviene attraverso liste presentate dagli azionisti, garantendo criteri di indipendenza e rappresentatività della diversità di genere.

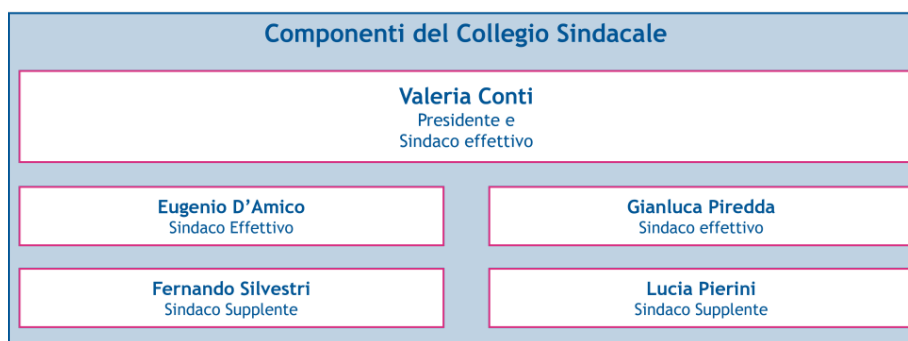
Il Presidente del CdA è un membro indipendente e non ha deleghe gestionali, mentre la funzione esecutiva è attribuita all'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione, giusto il disposto dell'art. 26 dello Statuto, può delegare, nei limiti di cui all'art. 2381 del Codice civile e del precedente articolo dello Statuto medesimo, parte delle proprie attribuzioni all'Amministratore Delegato nominato dal medesimo Consiglio, determinandone i poteri. All'Amministratore Delegato spetta curare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.



Collegio Sindacale

Con riferimento all'Organo di Controllo di Banca del Fucino S.p.A., per il triennio 2024-2026, il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 6 maggio 2024 ed è composto da 5 membri, di cui 3 sindaci effettivi e 2 supplenti. La componente femminile rappresenta il 40% del totale. Di seguito, si riporta la composizione attuale:



Il Collegio Sindacale svolge un ruolo cruciale nella supervisione dell'integrità e della trasparenza della gestione aziendale, garantendo l'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e la conformità alle normative vigenti. Per adempiere efficacemente a tali responsabilità, i suoi membri possiedono una solida preparazione nelle discipline della revisione contabile, diritto societario, normativa bancaria e finanziaria, gestione del rischio e compliance regolamentare.

Negli ultimi anni, l'evoluzione del quadro normativo e l'attenzione crescente ai fattori ESG (Environmental, Social & Governance) hanno reso indispensabile l'ampliamento delle competenze del Collegio Sindacale, che ha progressivamente approfondito la propria conoscenza nella valutazione dei rischi ambientali e sociali, nella rendicontazione non finanziaria e nell'integrazione dei criteri ESG nei processi di controllo e governance. Attraverso programmi di formazione promossi dal Gruppo Igea Banca, il Collegio ha rafforzato le proprie competenze in materia ESG, così come la propria capacità di monitorare l'applicazione dei principi di sostenibilità, contribuendo a una gestione aziendale sempre più allineata agli standard di responsabilità e trasparenza richiesti dal mercato e dalla regolamentazione.

Nelle sedute del Consiglio di Amministrazione del 4 giugno 2024 e del Collegio Sindacale del 29 maggio 2024, è stato condotto l'accertamento in ordine alla sussistenza dei requisiti di idoneità di cui al d.m. n. 169/2020 in capo ai neonominati componenti degli organi sociali, conformemente alle nuove disposizioni di vigilanza di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 4 maggio 2021 e in coerenza con la normativa adottata in via di autoregolamentazione che ha recepito gli "Orientamenti in materia di valutazione dei requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche LSI (less significant institutions), degli intermediari finanziari, dei confidi, degli IMEL, degli IP, delle società fiduciarie e dei sistemi di garanzia dei depositanti" pubblicati il 13 novembre 2023 dalla Banca d'Italia.

Si è provveduto, in data 18 giugno 2024 alla trasmissione all'Autorità di Vigilanza dei relativi verbali e della connessa documentazione di riferimento per l'istruttoria di competenza.

In data 11 ottobre 2024, l'Autorità di Vigilanza ha notificato proprio provvedimento positivo, all'esito della competente istruttoria ai sensi e per gli effetti della normativa sopra indicata.

Comitato Rischi di Gruppo e Comitato ESG

La Banca ha assegnato le responsabilità del Comitato ESG al Comitato Rischi, che supervisiona e indirizza il piano strategico di sostenibilità, in linea con la normativa e gli obiettivi aziendali. Le principali funzioni includono:

- Monitoraggio dell'integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali;
- Definizione delle politiche ESG e supervisione dei progressi relativi agli impatti materiali, rischi e opportunità;
- Formazione continua su tematiche ESG per il management e i dirigenti del Gruppo.

Supervisione degli Impatti e dei Rischi

Il Consiglio di amministrazione e gli organismi di controllo hanno il compito di garantire l'integrazione dei rischi e delle opportunità ESG nei processi decisionali e strategici. Le principali linee di responsabilità includono:

- Definizione della governance ESG e delle strategie di mitigazione dei rischi ambientali;
- Monitoraggio dell'efficacia delle iniziative ESG attraverso il Comitato Rischi;
- Coordinamento con la funzione di compliance per garantire un'adeguata supervisione normativa.

Ruolo degli Organi di Amministrazione, Direzione e Controllo nella Condotta Aziendale

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale svolgono annualmente un'attività di autovalutazione, in conformità con la Circolare n. 285 (Titolo IV, Capitolo 1, Sezione V), con l'obiettivo di:

- Verificare il corretto ed efficace funzionamento degli organi e l'adeguatezza della loro composizione;
- Garantire il rispetto delle disposizioni di vigilanza sul governo societario e degli scopi che queste intendono realizzare;
- Favorire l'aggiornamento dei regolamenti interni per assicurare che gli organi siano sempre adeguati alle esigenze derivanti dall'evoluzione delle attività e del contesto operativo;
- Individuare i principali punti di debolezza, stimolare la discussione collegiale su tali aspetti e definire le azioni correttive necessarie;
- Rafforzare i rapporti di collaborazione e fiducia tra i membri degli organi;
- Incoraggiare la partecipazione attiva dei singoli membri, assicurando che ciascuno sia pienamente consapevole del proprio ruolo e delle relative responsabilità.

L'autovalutazione viene realizzata tramite interviste e/o l'utilizzo di un questionario anonimo e strutturato, somministrato ai Consiglieri. Il questionario, redatto in modalità standard, contiene domande relative alla



composizione e al funzionamento degli organi, consentendo così di esaminare l'idoneità dell'organo nel suo complesso e di valutare l'operato e le caratteristiche dei singoli membri.

Competenze degli Organi Amministrativi, Direzione e Controllo sulla Condotta Aziendale

Gli organi amministrativi, di direzione e di controllo possiedono competenze specifiche in materia di condotta aziendale, rafforzate da:

- Attività di autovalutazione periodica, che garantisce un costante monitoraggio dell'adeguatezza della governance;
- Supervisione del rispetto delle normative vigenti, attraverso un continuo aggiornamento e adeguamento ai requisiti regolatori;
- Capacità di analisi e gestione dei rischi aziendali, con particolare attenzione alle questioni di compliance e condotta etica;
- Strumenti di monitoraggio e valutazione della governance, come questionari strutturati per l'analisi delle competenze e dell'efficacia dell'operato dei membri del CdA e del Collegio Sindacale;
- Promozione della cultura aziendale etica, attraverso la collaborazione con le funzioni di controllo interno e la diffusione di best practice all'interno dell'organizzazione.

L'autovalutazione annuale e le attività di formazione garantiscono che i membri degli organi amministrativi, di direzione e di controllo siano adeguatamente preparati per affrontare le sfide della governance aziendale, assicurando un allineamento continuo tra strategia, compliance e valori etici della Banca.

Nel definire e supervisionare l'indirizzo strategico del Gruppo Igea Banca, gli Organi di Amministrazione, Gestione e Controllo del Gruppo promuovono una cultura aziendale fondata sui principi di etica e sostenibilità, garantendo che le strategie e gli obiettivi aziendali siano pienamente allineati ai valori e agli impegni ESG adottati dal Gruppo. In tale contesto, i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale possiedono le competenze necessarie per assicurare una gestione responsabile e sostenibile delle attività aziendali, in conformità con il sistema valoriale e i principi etici che il Gruppo sostiene e promuove.

1.2.2. Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

Informativa sulla Supervisione degli Impatti Materiali, dei Rischi e delle Opportunità

GOV-2

Il Gruppo riconosce l'importanza di garantire un flusso informativo continuo e strutturato agli organi di amministrazione, direzione e controllo, con l'obiettivo di monitorare l'attuazione delle politiche aziendali in materia di sostenibilità e valutarne gli impatti, i rischi e le opportunità.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale del Gruppo vengono informati regolarmente relativamente alle performance della stessa, incluse le informazioni riguardanti gli impatti, rischi e opportunità rilevanti in ambito ESG.

In particolare, gli organi amministrativi, di gestione e controllo ricevono informazioni periodiche sugli impatti materiali, sui rischi e sulle opportunità attraverso un processo strutturato di reporting e monitoraggio. In particolare:

- Il Comitato Rischi della Capogruppo ha il compito di analizzare con cadenza trimestrale l'efficacia delle politiche di gestione dei rischi e il raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- Il Consiglio di Amministrazione riceve aggiornamenti almeno semestrali sui rischi strategici e operativi, oltre a report specifici relativi agli impatti ESG;
- Il Collegio Sindacale vigila sul rispetto delle normative di riferimento e valuta l'efficacia delle azioni intraprese per mitigare i rischi.

Le informazioni sono fornite dai responsabili delle funzioni di compliance, gestione del rischio e audit interno, garantendo un flusso costante di dati aggiornati e analisi di scenario.

Nel corso del 2024, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 21 volte, affrontando in più occasioni tematiche inerenti alla sostenibilità e alla sua rendicontazione. A tal riguardo, al Comitato Rischi viene affidato il compito di monitorare lo stato di avanzamento delle attività in ambito di sostenibilità, focalizzandosi in particolare sul coordinamento delle progettualità avviate. A tal fine il Comitato:

- valuta le iniziative strategiche in ambito ESG proposte dalle funzioni competenti e ne approva l'invio al Consiglio di Amministrazione; tale valutazione tiene in considerazione le priorità del Gruppo in ambito ESG, anche con riferimento alla valutazione degli impatti dei rischi climatici e ambientali, elaborata in coordinamento con la funzione di Risk Management;
- verifica gli impatti della realizzazione delle iniziative sul piano ESG e ne monitora l'attuazione, con riferimento ai progetti approvati e avviati dal Gruppo;
- monitora l'evoluzione dei fattori ESG e della sostenibilità, anche alla luce degli indirizzi e dei principi internazionali, degli sviluppi del mercato e delle best practice di settore ed elabora indicazioni e raccomandazioni destinate al gruppo di progetto ESG e alle funzioni competenti.

Con riferimento a quanto sopra, nel corso dell'esercizio 2024 il Comitato Rischi si è riunito in 14 occasioni: in 4 di queste, l'Ordine del Giorno ha riguardato il Piano Triennale ESG e in altrettante circostanze sono state trattate tematiche ed argomenti ESG nell'ambito delle attività delle funzioni di controllo.

Anche per ciò che concerne il Collegio Sindacale, questo si è riunito 21 volte nel corso dell'esercizio 2024, esaminando temi legati alla rendicontazione di sostenibilità e ai controlli interni sulle attività ESG, ricevendo altresì relative informative periodiche.

Per l'elenco degli impatti materiali, dei rischi e delle opportunità affrontati si rimanda al capitolo SBM-3 - Impatti materiali, rischi e opportunità e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale.

1.2.3. Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

GOV-3

Nell'ambito di un continuo impegno verso la sostenibilità, le politiche di remunerazione ed incentivazione implementate dal Gruppo tengono conto dei fattori ESG (ambientali, sociali e di governance), e mirano a garantire l'equità e la parità di trattamento nelle retribuzioni, prestando particolare attenzione alla parità di genere, all'interno di un contesto meritocratico che valorizzi le risorse umane.

Le politiche di remunerazione attuali del Gruppo Bancario Igea Banca pongono attenzione ai fattori ESG nel loro complesso, ma non includono attualmente parametri specifici legati alla sostenibilità (inclusi quelli relativi al cambiamento climatico previsti all'interno del ESRS E1-Cambiamenti Climatici) per la determinazione degli incentivi per i membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo.

L'attuale sistema di remunerazione del Gruppo Bancario Igea Banca non prevede esplicitamente meccanismi di incentivazione legati a obiettivi di sostenibilità per i membri degli organi di amministrazione, direzione e vigilanza. Tuttavia, il Gruppo ha manifestato un crescente interesse verso l'integrazione di fattori ESG nella strategia aziendale e nei modelli di business. È previsto un progressivo adeguamento del quadro retributivo in linea con le evoluzioni normative e di mercato.

Attualmente, non è prevista una percentuale specifica della remunerazione variabile collegata direttamente alla sostenibilità per gli organi di amministrazione, direzione e vigilanza. L'eventuale integrazione di tali aspetti potrà essere considerata nell'ambito della revisione delle politiche di remunerazione future.

Il Gruppo ha avviato un percorso di evoluzione del proprio sistema di remunerazione e incentivazione, con l'obiettivo di allinearli progressivamente alle best practice di sostenibilità. Il Consiglio di Amministrazione monitora periodicamente tali sviluppi e potrà introdurre in futuro criteri retributivi che riflettano le considerazioni descritte.

1.2.4. Dichiarazione sul dovere di diligenza



Elementi fondamentali del dovere di diligenza

Elementi chiave della due diligence sulla sostenibilità	Disclosure requirements	Paragrafo
Integrazione della due diligence nella governance, nella strategia e nel modello di business	GOV-2	1.2.2
	GOV-3	1.2.3
	SBM-3 e relativi richiami tematici	1.3.3
Coinvolgimento dei portatori di interesse	MDR-P	
	GOV-2	1.2.2
	SBM-2	1.3.2
Identificazione e valutazione degli impatti negativi sulle persone e sull'ambiente	IRO-1 e relativi richiami tematici	1.4.1
	SBM-3 e relativi richiami tematici	1.3.3

Elementi chiave della due diligence sulla sostenibilità	Disclosure requirements	Paragrafo
Adozione di misure per affrontare gli impatti negativi	MDR-A	
	E1-3	2.2.2.2
	S1-4	3.1.1.4
	S2-4	3.2.1.4
	S3-4	3.3.1.4
Monitoraggio dell'efficacia di tali sforzi	S4-4	3.4.1.4
	MDR-T	
	E1-4	2.2.3.1
	S1-5	3.1.2.1
	S2-5	3.2.2.1
	S3-5	3.3.2.1
	S4-5	3.4.2.1

Il processo di due diligence di Banca del Fucino non si configura come una procedura separata e formalizzata, bensì è pienamente integrato nel quadro strategico e nel modello operativo del Gruppo. Questo approccio consente di incorporare la due diligence in tutte le attività aziendali, con particolare attenzione all'identificazione e alla gestione degli impatti negativi.

Banca del Fucino affronta i suoi impatti materiali attraverso una gestione attenta e li integra nella propria strategia e modello operativo. Inoltre, per ciascuna area identificata, la Banca ha sviluppato politiche, azioni, obiettivi e indicatori specifici per monitorare e mitigare nel tempo gli impatti negativi.

1.2.5. Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

La gestione delle attività di rendicontazione è affidata alla Direzione Bilancio, sotto la supervisione del Responsabile della Divisione Amministrazione, Bilancio e Funzionamento. Dopo aver identificato le tematiche di sostenibilità rilevanti, la suddetta Direzione avvia la raccolta delle informazioni, trasmettendo le richieste ai Responsabili delle strutture competenti di riferimento. Una volta completata la raccolta, la Direzione Bilancio:

- aggrega le risultanze pervenute sia in termini qualitativi che quantitativi;
- verifica la completezza e l'accuratezza dei dati raccolti;
- verifica la conformità dei dati raccolti con quanto presente nel Fascicolo di Bilancio Consolidato;
- effettua una revisione finale della Rendicontazione di Sostenibilità e la condivide con le strutture competenti del Gruppo.

La bozza finale, avallata nel contenuto anche dalle singole strutture a cui è stata precedentemente condivisa, viene quindi sottoposta al Responsabile della Divisione Amministrazione, Bilancio e Funzionamento per una opportuna valutazione prima della presentazione al Consiglio di Amministrazione.



Quest'ultimo approva il fascicolo di Bilancio, comprensivo della Rendicontazione di Sostenibilità, per la successiva presentazione all'Assemblea dei Soci.

Con l'approvazione del Fascicolo di Bilancio Consolidato da parte del CdA, viene certificata la conformità della rendicontazione di sostenibilità agli standard vigenti e a seguire, la Società di Revisione, verificati i dati e le informazioni ivi contenute, rilascia l'attestazione di conformità agli standard ESRS.

L'intero processo sopra descritto è stato strutturato dal Gruppo per garantire il rispetto degli standard ESRS, assicurando requisiti fondamentali quali Pertinenza, Rappresentazione fedele, Verificabilità e Comprensibilità delle informazioni fornite. In questo quadro, la Direzione Bilancio è responsabile della predisposizione della rendicontazione annuale di sostenibilità del Gruppo e del coordinamento dell'intero processo di reporting, nel rispetto della normativa applicabile.

Al fine di assicurare l'accuratezza delle informazioni contenute nelle proprie Rendicontazioni di Sostenibilità, il Gruppo Bancario Igea Banca ha avviato l'implementazione di un sistema di controllo interno volto a mitigare i rischi sul processo di rendicontazione delle informazioni di carattere non finanziario, che vedrà identificati rischi e specifici controlli, la cui responsabilità sarà assegnata alle funzioni competenti.

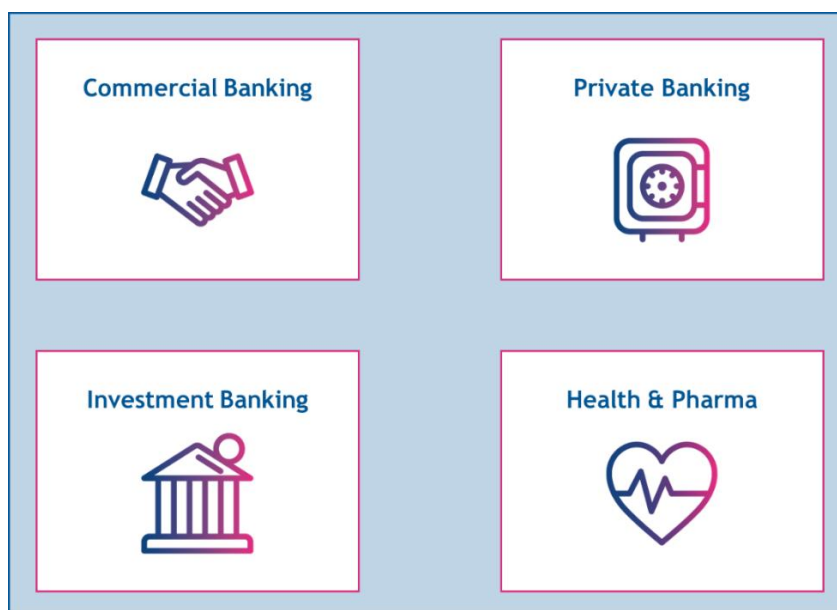
1.3. Strategia

1.3.1. Strategia, modello aziendale e catena del valore

SBM-1

La Banca del Fucino, fondata nel 1923, è un Istituto Bancario italiano con una presenza consolidata nel territorio nazionale. Al 2024, la Banca opera principalmente nel Lazio, in Abruzzo, in Sicilia e in Veneto, servendo una clientela diversificata che comprende privati, imprese e istituzioni. Il modello di business si articola in quattro principali aree operative: il Commercial Banking, con un network commerciale dedicato alla clientela retail e corporate; il Private Banking, che coniuga tradizione e innovazione nella gestione patrimoniale; l'Investment Banking⁴, con soluzioni di finanza strutturata per un supporto tailor-made; e l'Health & Pharma, con soluzioni finanziarie specifiche per il settore sanitario.

⁴ A seguito della soppressione della Divisione Investment Banking, nel mese di luglio 2024, è stata deliberata la riallocazione della Direzione Factoring e Crediti Fiscali, nella Divisione Affari (all'interno del commercial Banking).



Il Gruppo Igea Banca non opera in nessuno dei settori elencanti all'interno dell'ESRS2 SBM-1 Strategia, modello di business e catena del valore, paragrafo 40(d) (combustibili fossili, produzioni chimiche, armi controverse, coltivazione e produzione di tabacco) e conseguentemente non presenta ricavi associati a tali attività.

Al 31 dicembre 2024, i dipendenti totali del Gruppo Bancario Igea Banca risultano essere 573, di cui 538 di Banca del Fucino, 20 di Fucino Finance e 15 di Igea Digital Bank. Tutti i 573 dipendenti operano in Italia.

Banca del Fucino ha posto la sostenibilità tra i pilastri della propria strategia, riconoscendo che essa rappresenti una leva fondamentale per la creazione di valore e lo sviluppo a lungo termine. L'impegno del Gruppo è quello di integrare sempre di più i criteri ESG nel proprio modello di business, con particolare attenzione agli investimenti nel settore delle energie rinnovabili. A tal proposito, la Banca ha investito in cinque società (E-Way Finance, E-Way Wind, E-Way Solar, E-Way Baseline 2.0, HoldCo), proprio in qualità di investimento del Gruppo nel settore delle energie rinnovabili, con l'obiettivo di approcciare alla sostenibilità ambientale e alla transizione ecologica.

Inoltre, si rammenta che nel mese di dicembre 2023 è stato approvato il nuovo piano industriale di Igea Digital Bank che ne prevede il riposizionamento strategico e la trasformazione in una banca dedicata alla sostenibilità, in grado di proporre un'offerta competitiva di soluzioni di lending e advisory al servizio della transizione energetica e, più in generale, della sostenibilità. Inoltre, sono in fase di predisposizione le linee guida del nuovo piano industriale, che verranno inglobate nel più ampio processo di revisione del piano industriale di Gruppo.

Il Gruppo adotta un approccio proattivo nella gestione delle relazioni con gli stakeholder, promuovendo iniziative volte a rafforzare la sostenibilità dei propri investimenti e il coinvolgimento dei partner finanziari e commerciali. L'obiettivo è incrementare la trasparenza e la resilienza degli asset in un contesto di crescente attenzione alla sostenibilità.

La catena del valore del Gruppo Bancario Igea Banca si estende a monte verso i propri fornitori, tra cui figurano principalmente provider di servizi finanziari e tecnologici, e a valle verso una clientela diversificata

che include privati, imprese e istituzioni, le cui categorie di appartenenza riguardano principalmente i settori del commercio, delle costruzioni e delle attività immobiliari. Il Gruppo si posiziona pertanto, come intermediario finanziario, offrendo prodotti e servizi che rispondono alle esigenze dei clienti e contribuiscono allo sviluppo economico sostenibile delle comunità servite. L'approccio del Gruppo prevede una valutazione continua dei benefici attuali e attesi per clienti, investitori e altri stakeholder, garantendo l'allineamento con gli obiettivi strategici di crescita sostenibile.

1.3.2. *Interessi e opinioni dei portatori di interessi*

Coinvolgimento degli stakeholder e analisi di doppia materialità

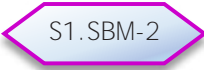
SBM-2

Il Gruppo Bancario Igea Banca considera il dialogo con gli stakeholder un elemento essenziale per la propria strategia e il proprio modello di business, riconoscendo che il coinvolgimento attivo e strutturato dei portatori di interesse rappresenta la base per una gestione sostenibile e responsabile. Questo approccio consente non solo di rafforzare le relazioni con gli stakeholder, ma anche di comprendere meglio le loro aspettative e integrare i loro feedback nei processi decisionali, contribuendo a un miglioramento continuo delle attività aziendali.

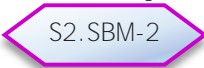
In linea con questa visione, il Gruppo ha identificato i propri principali stakeholder attraverso un'analisi interna e di benchmark, classificandoli nei seguenti gruppi:

- Stakeholder interni: Dipendenti, Soci e Azionisti;
- Stakeholder esterni: Clienti, Fornitori, Comunità locali, Università, Stato e Istituzioni, Enti regolatori, Organizzazioni Sindacali.

Il coinvolgimento degli stakeholder rappresenta per Banca del Fucino un processo strutturato e continuativo, integrato nella gestione aziendale e orientato alla costruzione di relazioni solide, trasparenti e durature. Tale processo si sviluppa attraverso pratiche consolidate e momenti di confronto istituzionale previsti dalla normativa vigente, con l'obiettivo di intercettare le aspettative, favorire il dialogo e promuovere un miglioramento continuo.

S1.SBM-2

I dipendenti e i collaboratori, attori centrali nella strategia aziendale, sono coinvolti tramite strumenti di comunicazione interna, incontri periodici, analisi di clima organizzativo, focus group e piattaforme digitali, come l'intranet aziendale. Questi strumenti favoriscono la partecipazione attiva, rafforzano il senso di appartenenza e promuovono il benessere lavorativo. Le organizzazioni sindacali sono interlocutorie costanti e vengono coinvolte attraverso tavoli di confronto dedicati, orientati a garantire un equilibrio tra le esigenze dell'organizzazione e la tutela dei diritti dei lavoratori.

S2.SBM-2

In relazione ai lavoratori lungo la catena del valore, pur in assenza di processi strutturati di consultazione, la Banca promuove relazioni fondate su criteri di trasparenza e correttezza contrattuale, anche in forza dei rapporti con i rappresentanti dei lavoratori, orientate al miglioramento reciproco e al presidio della qualità dei servizi affidati.

S3.SBM-2

Nei confronti delle comunità interessate, il Gruppo promuove un dialogo aperto attraverso eventi, iniziative locali e incontri con rappresentanti delle istituzioni, del terzo settore, del mondo universitario e dei territori su cui il Gruppo opera. Tali azioni rafforzano la prossimità con il contesto socioeconomico e contribuiscono allo sviluppo di progettualità con impatto positivo sulla collettività.

S4.SBM-2

Il dialogo con i clienti si sviluppa attraverso indagini di Customer Satisfaction, incontri tematici, social media, canali digitali e un servizio dedicato di Customer Care. Focus group e sistemi di gestione dei reclami completano il quadro, contribuendo a consolidare un rapporto di fiducia e a migliorare costantemente l'offerta di prodotti e servizi.

Le attività di engagement hanno avuto l'obiettivo di:

- Identificare le tematiche ESG più rilevanti per gli stakeholder e per il Gruppo;
- Comprendere come tali tematiche impattino la strategia e il modello di business;
- Raccogliere suggerimenti e punti di vista utili per migliorare il processo decisionale e l'allocazione delle risorse.

I risultati emersi dal coinvolgimento degli stakeholder sono stati analizzati e integrati nei processi aziendali, contribuendo all'aggiornamento dell'analisi di doppia materialità e alla definizione delle priorità strategiche. Le informazioni raccolte hanno evidenziato una crescente attenzione verso i temi della transizione ecologica, dell'inclusione sociale e della governance responsabile, temi che saranno centrali nelle future iniziative del Gruppo.

Implicazioni sulla strategia e sul modello di business

Le evidenze emerse dal coinvolgimento degli stakeholder hanno portato il Gruppo a valutare possibili aggiornamenti alla propria strategia e al modello di business, con particolare attenzione a:

- L'implementazione di nuove iniziative ESG per rafforzare l'impegno verso la sostenibilità;
- Il potenziamento delle attività di reporting e misurazione dell'impatto ESG;
- L'integrazione più strutturata delle istanze degli stakeholder nei processi di governance.

Prossimi passi e governance del coinvolgimento

Il Gruppo prevede di proseguire il coinvolgimento degli stakeholder con un approccio evolutivo, rafforzando il dialogo con le diverse categorie e ampliando il perimetro dell'analisi. Tra le azioni pianificate per il futuro si includono:

- Il consolidamento del processo di interviste one-to-one, con un ampliamento della base di stakeholder coinvolti;
- L'integrazione sistematica delle informazioni raccolte nei processi decisionali e nei piani strategici;

- Un monitoraggio continuo dell'evoluzione delle aspettative degli stakeholder, al fine di garantire un allineamento costante tra la strategia aziendale e le esigenze del contesto di riferimento;

Gli esiti del coinvolgimento degli stakeholder sono oggetto di periodico aggiornamento e vengono condivisi con gli organi amministrativi, di gestione e di vigilanza della Banca, garantendo così una piena trasparenza e un'adeguata integrazione delle istanze ESG nelle scelte strategiche dell'azienda.

Attraverso questa rete di interazioni, il Gruppo rafforza il proprio impegno verso un modello di gestione inclusivo, orientato alla creazione di valore condiviso e alla crescita sostenibile nel lungo periodo.

A partire dal 2025, è previsto l'avvio della U.O. ESG che intende adottare un approccio dinamico, intensificando il confronto con le diverse categorie e ampliando il perimetro dell'analisi. Tra le iniziative future rientra a tal proposito l'adozione di un ruolo chiave nel coordinamento e nella gestione delle iniziative legate alla sostenibilità all'interno della Banca. In particolare, la funzione si occuperà di indirizzare e coordinare operativamente le diverse strutture coinvolte nei progetti ESG, assicurando l'esecuzione delle attività assegnate alle varie strutture organizzative. Inoltre, in collaborazione con la Direzione Finanza Speciale d'Impresa e Incentivi, curerà la revisione e l'aggiornamento della Strategia ESG, definendo le azioni da implementare e i relativi target strategici.

Un altro aspetto fondamentale del suo operato sarà il monitoraggio dei KPI, finalizzato a verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e inoltre si occuperà delle interazioni con le Autorità di Vigilanza, coordinando le risposte alle consultazioni regolamentari e le comunicazioni sulle tematiche ESG.

Infine, si occuperà della redazione del piano di sostenibilità in linea con gli obiettivi strategici definiti e parteciperà attivamente a gruppi di lavoro nazionali ed europei in ambito ESG, come i tavoli di lavoro ABI, rappresentando la Banca in eventi esterni dedicati alla sostenibilità.

1.3.3. Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale



SBM-3

Gli organi amministrativi, di gestione e controllo integrano l'analisi degli impatti materiali, dei rischi e delle opportunità nei processi decisionali attraverso le seguenti modalità:

- Supervisione strategica: Il CdA esamina le valutazioni di rischio e le opportunità emergenti per garantire un allineamento con gli obiettivi aziendali e le normative di riferimento;
- Processo decisionale sulle operazioni rilevanti: prima di ogni decisione strategica, viene condotta un'analisi dettagliata dei potenziali impatti su sostenibilità, conformità normativa e resilienza operativa;
- Gestione del rischio: Il Comitato Rischi monitora e previene eventuali minacce alla stabilità della Banca, con particolare attenzione ai fattori ESG e ai cambiamenti normativi;
- Coinvolgimento della funzione di compliance: La struttura di controllo interno supporta l'identificazione dei rischi emergenti e il miglioramento continuo delle strategie di mitigazione.

Elenco degli Impatti Materiali, dei Rischi e delle Opportunità supervisionati dagli Organi di Governance

Gli organi di governance della Banca del Fucino si occupano di monitorare e gestire un'ampia gamma di impatti materiali, rischi e opportunità, tra cui:

- Rischi finanziari e operativi, con particolare attenzione alla stabilità patrimoniale, alla gestione della liquidità e alla redditività;
- Impatto delle normative e conformità, inclusa l'adeguatezza ai requisiti imposti da Banca d'Italia e altre autorità di regolazione;
- Rischi ESG (ambientali, sociali e di governance), tra cui la transizione energetica, la gestione delle emissioni di CO2 e la sostenibilità delle operazioni bancarie;
- Opportunità di crescita strategica, legate all'innovazione digitale, all'efficientamento dei processi e allo sviluppo di prodotti finanziari sostenibili;
- Gestione dei rischi reputazionali, con particolare attenzione all'etica aziendale, alla trasparenza e alla fiducia degli stakeholder.

L'approccio adottato dal Gruppo Bancario Igea Banca garantisce un controllo continuo e integrato di questi aspetti, contribuendo a rafforzare la solidità del modello di business e la resilienza organizzativa.

Con riferimento ai rischi e alle opportunità rilevanti per la Banca, è stata condotta un'analisi finalizzata a valutare l'eventuale manifestazione di eventi corrispondenti nel corso dell'anno e a individuare possibili correlazioni con voci patrimoniali, finanziarie ed economiche. Tale valutazione ha evidenziato che, per l'esercizio 2024, i rischi e le opportunità ESG identificati non hanno determinato impatti finanziari significativi. Di conseguenza, non sono stati rilevati effetti economico-finanziari attuali di rilievo riconducibili a tali fattori.

In conformità con il previsto phase-in, la Banca, ai fini della presente rendicontazione, omette le informazioni richieste dal Disclosure Requirement SBM-3, par. 48(e), soggette a disposizione transitoria come stabilito dall'Appendice C dell'ESRS 1 (Elenco degli obblighi di informativa introdotti gradualmente).

E1.SBM-3

Banca del Fucino (Gruppo Igea Banca) ha adottato la metodologia sviluppata da Cerved per l'identificazione e la valutazione del rischio climatico, in conformità con la Direttiva CSRD e gli standard ESRS. Tale metodologia, allineata alle indicazioni della BCE, distingue il rischio climatico nelle due componenti principali del rischio fisico e del rischio di transizione. Il primo comprende gli impatti derivanti da eventi meteo-climatici estremi o da cambiamenti climatici gradualmente che possono colpire il patrimonio e l'operatività delle controparti finanziate. Il secondo riguarda le perdite finanziarie derivanti dal processo di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, includendo il rischio normativo, tecnologico e di mercato. La metodologia consente di quantificare e monitorare l'esposizione delle controparti finanziate ai rischi climatici, garantendo la compliance normativa e migliorando la resilienza del modello di business. La metodologia fornisce un quadro strutturato per l'analisi del portafoglio finanziamenti, valutando i rischi climatici lungo l'intera catena del valore downstream della Banca, come richiesto dagli ESRS. L'analisi non ha incluso specifiche porzioni delle operazioni e della catena del valore a monte per le quali, alla data di

rendicontazione, non risultano disponibili dati affidabili né un accesso operativo diretto. Alcuni rischi fisici e di transizione non sono stati considerati qualora, in relazione al perimetro operativo e agli scenari applicati, non emergesse una rilevanza giustificata.

Tipologie di Rischio Legato al Clima e Ambito dell'Analisi di Resilienza

L'analisi di resilienza della Banca copre due categorie principali di rischio climatico. Il rischio fisico include sia eventi acuti, sia rischi cronici. La valutazione considera tutte le unità operative delle controparti finanziate, geolocalizzando asset come sedi centrali, filiali e immobili dati in garanzia. Il rischio di transizione riguarda l'impatto economico delle normative climatiche, l'adozione di tecnologie a basse emissioni e le evoluzioni della domanda di mercato. L'analisi combina una valutazione settoriale con eventuali dati aziendali specifici per stimare il grado di vulnerabilità alla transizione ecologica. L'ambito di analisi si estende all'intero portafoglio finanziamenti, concentrandosi sulle esposizioni geografiche e settoriali più vulnerabili agli impatti climatici, in conformità ai requisiti ESRS. L'analisi è stata effettuata nel corso dell'anno 2024, in coerenza con la redazione della presente rendicontazione di sostenibilità.

Le assunzioni relative all'impatto della transizione verso un'economia low-carbon hanno riguardato il possibile andamento del mix energetico, l'evoluzione dei consumi e l'adozione progressiva di tecnologie abilitanti, sulla base di riferimenti esterni e valutazioni qualitative.

L'orizzonte temporale utilizzato è coerente con quello adottato per l'analisi di scenario condotta nell'ambito della gestione degli impatti, e copre il medio-lungo termine.

Metodologia di Conduzione dell'Analisi di Resilienza

L'analisi di resilienza è stata condotta utilizzando un approccio data-driven, integrando modelli predittivi avanzati per la valutazione del rischio climatico con strumenti di geolocalizzazione degli asset finanziati. La metodologia ha impiegato fonti dati autorevoli, tra cui ISPRA, Copernicus, Eurostat, la Tassonomia UE e i database Cerved, garantendo un allineamento con le migliori pratiche di mercato e con gli standard di riferimento europei. L'analisi è stata strutturata su orizzonti temporali differenziati, permettendo di valutare gli impatti climatici immediati, l'evoluzione del quadro normativo e la proiezione del rischio climatico nel lungo periodo.

La metodologia adottata ha previsto il calcolo della quota di portafoglio finanziamenti esposta a un rischio climatico fisico e di transizione pari o superiore a 3, secondo la classificazione Cerved. Questo approccio ha permesso di ottenere una mappatura precisa del rischio associato alle controparti finanziate, distinguendo le esposizioni più vulnerabili e integrando le considerazioni ambientali nei processi di valutazione della Banca. L'analisi ha preso in considerazione sia gli impatti potenziali derivanti dagli eventi climatici estremi e dai cambiamenti climatici gradualmente sulle attività economiche delle controparti, sia i rischi di transizione legati alle dinamiche normative e di mercato connesse alla decarbonizzazione. Le incertezze dell'analisi sono riconducibili principalmente all'evoluzione dei quadri normativi, alle risposte dei mercati e alla disponibilità dei dati ambientali delle controparti.

La capacità di adattamento è stata distinta per orizzonti di breve, medio e lungo termine, in linea con la struttura temporale adottata per l'analisi di scenario.

Le azioni di mitigazione identificate e le risorse corrispondenti sono state considerate, ove disponibili e formalizzate, nell'ambito dell'analisi di resilienza, tenendo conto del loro stato di attuazione alla data di rendicontazione.

Risultati dell'Analisi di Resilienza

Nonostante la quota di portafoglio materiale non superi la soglia di materialità definita del 15%, i sub-topic climate change mitigation e climate change adaptation sono stati considerati materiali, in ragione dell'attenzione crescente da parte dei regulator, tra cui Banca d'Italia e BCE, e delle aspettative di mercato relative all'integrazione dei rischi climatici nella gestione della value chain downstream nel settore bancario.

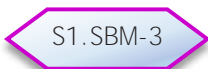
Pertanto, l'analisi ha confermato che, pur non superando la soglia di materialità, l'esposizione a rischi fisici e di transizione richiede un monitoraggio attento, in particolare per alcune controparti situate in aree geografiche vulnerabili agli eventi climatici estremi e per settori con un'elevata intensità emissiva, che potrebbero subire l'impatto di politiche ambientali più stringenti. Per garantire un'adeguata gestione di questi rischi, la Banca sta rafforzando i presidi nei processi di concessione del credito, con un approccio ESG più strutturato, che prevede una maggiore integrazione degli indicatori climatici nei modelli di rischio e una due diligence più approfondita sulle controparti finanziate.

Capacità di Adattamento della Strategia al Cambiamento Climatico

La strategia di gestione del rischio climatico adottata dalla Banca è incentrata sull'integrazione di strumenti di monitoraggio e valutazione, al fine di garantire un approccio di mitigazione dell'esposizione ai rischi fisici e di transizione. Il modello di gestione prevede un aggiornamento continuo della classificazione del portafoglio, attraverso l'utilizzo di indicatori quantitativi e qualitativi in grado di identificare e anticipare l'evoluzione dei rischi climatici.

In linea con le best practice di settore e con le aspettative normative di Banca d'Italia e BCE, la strategia prevederà l'implementazione di politiche mirate alla riduzione dell'impatto climatico, attraverso l'introduzione di criteri di selezione ESG nelle analisi di merito creditizio e l'integrazione della valutazione dei rischi ambientali nei modelli di pricing del rischio.

Il monitoraggio periodico delle esposizioni creditizie e l'aggiornamento delle strategie di gestione del rischio consentono di allineare il modello operativo della Banca ai requisiti normativi in materia di sostenibilità, garantendo una governance più efficace nella gestione delle tematiche climatiche e un'integrazione strutturale dei principi ESG nelle scelte strategiche.

S1.SBM-3

Nel contesto specifico dell'ESRS S1 - Forza lavoro propria, tale informativa si concentra su come le dimensioni sociali, ambientali e di governance (ESG) possano influire sulla gestione delle risorse umane, sulle politiche di assunzione, e sulle opportunità di crescita e sviluppo professionale. La corretta integrazione di questi aspetti nella strategia aziendale è fondamentale per garantire la sostenibilità e la resilienza del modello di business a lungo termine, nonché per migliorare la trasparenza verso gli stakeholder. In questo paragrafo, vengono esaminati gli impatti, i rischi e le opportunità connessi alla forza lavoro, nonché la loro interazione con le scelte strategiche aziendali.



Tutti i lavoratori propri che possono subire impatti rilevanti da parte dell'impresa, compresi gli impatti direttamente connessi a operazioni proprie, sono inclusi nell'ambito di applicazione della presente Rendicontazione di Sostenibilità e, di fatto, sono stati contemplati nell'analisi di doppia rilevanza.

Il Gruppo Bancario Igea Banca si avvale di 573 lavoratori dipendenti, tutti coperti da accordi collettivi di contrattazione. Contrariamente, il Gruppo non presenta lavoratori non dipendenti all'interno della propria forza lavoro.

Gli impatti positivi rilevanti si riferiscono ad attività connesse allo sviluppo delle tutele e delle capacità della forza lavoro. In particolare, ci si riferisce alla promozione del benessere e del dialogo sociale, al miglioramento delle competenze e alla creazione di un clima aziendale inclusivo.

Nel processo di doppia materialità sono state rilevate delle opportunità rilevanti legate agli impatti risultati materiali della forza lavoro propria così come non sono stati identificati impatti rilevanti sulla forza lavoro propria che possano derivare da piani di transizione volti a ridurre gli impatti negativi sull'ambiente.

Non si rilevano, al contempo, in riferimento alla forza lavoro propria del Gruppo Bancario Igea Banca, operazioni a grave rischio di lavoro forzato o obbligatorio, così come paesi o aree geografiche interessate dalle attività del Gruppo che siano caratterizzati da grave rischio di lavoro forzato o obbligatorio.

Infine, non si rilevano, in riferimento alla forza lavoro propria del gruppo, operazioni a grave rischio di lavoro minorile, ovvero paesi o aree geografiche a grave rischio di lavoro minorile.

Parallelamente, con riferimento agli impatti identificati nell'analisi di doppia rilevanza, non vengono rilevate categorie di lavoratori particolarmente esposti a effetti negativi differenziati dovuti al contesto e/o alle attività svolte.

Si precisa inoltre che, i rischi e le opportunità risultate rilevanti riguardino l'intera forza lavoro propria.

S2.SBM-3

Il Gruppo Bancario Igea Banca include nella propria rendicontazione tutti i lavoratori della catena del valore che possono essere significativamente impattati dalle attività dell'Istituto, in conformità con gli standard ESRS 2. L'analisi condotta distingue tra i lavoratori direttamente coinvolti nelle operazioni aziendali e quelli operanti lungo la catena del valore, con un'attenzione specifica ai settori maggiormente esposti a rischi. In particolare, il comparto edilizio, che rappresenta una quota rilevante del portafoglio finanziamenti, è stato oggetto di un monitoraggio approfondito finalizzato alla mitigazione dei rischi di violazioni delle normative sulla sicurezza nei cantieri.

L'attività di valutazione ha riguardato sia gli impatti negativi, quali il mancato rispetto degli standard di sicurezza e tutela dei diritti, sia le opportunità derivanti dall'implementazione di iniziative volte a garantire condizioni di lavoro dignitose e sicure. A tal fine, il Gruppo ha sviluppato strumenti di controllo e verifica stringenti, coinvolgendo attivamente i rappresentanti dei lavoratori. In questa prospettiva, il protocollo d'intesa sottoscritto nel 2024 con le principali organizzazioni sindacali, tra cui Fisac Cgil, First Cisl e Uilca, consolida l'impegno dell'Istituto nel promuovere pratiche sostenibili lungo l'intera catena del valore e nel garantire il rispetto delle normative vigenti.

S3.SBM-3

Il Gruppo Bancario Igea Banca, attraverso la sua capogruppo Banca del Fucino, manifesta da sempre un forte senso di responsabilità nei confronti delle comunità in cui opera. Questo impegno si concretizza in un'ampia gamma di iniziative mirate a sostenere lo sviluppo economico, sociale e culturale dei territori e delle comunità, promuovendo innovazione, inclusione e sviluppo sostenibile. La strategia del Gruppo, allineata ai principi ESG (Environmental, Social, Governance), si articola in progetti che abbracciano diversi ambiti: cultura, imprenditorialità, sport, educazione e coesione sociale. Questa visione si basa sulla consapevolezza che il successo economico di un'istituzione bancaria debba procedere di pari passo con il benessere delle comunità locali e la valorizzazione delle loro specificità.

Nel corso degli anni, Banca del Fucino ha consolidato un approccio integrato alla sostenibilità, ponendo al centro delle proprie attività la creazione di valore condiviso e duraturo. L'impegno nei confronti delle comunità non si limita alla semplice erogazione di servizi bancari, ma si traduce in azioni concrete volte a stimolare lo sviluppo locale, promuovere la cultura e lo sport, sostenere l'imprenditorialità e favorire l'inclusione sociale. Il Gruppo è convinto che le relazioni stabili e di fiducia con le comunità in cui opera rappresentino una leva strategica fondamentale per la crescita sostenibile e la costruzione di un futuro migliore per tutti gli stakeholder coinvolti.

Uno dei pilastri fondamentali della strategia di sostenibilità del Gruppo è il supporto alla cultura, intesa come strumento di crescita personale e collettiva. In quest'ottica, Banca del Fucino ha instaurato numerose partnership con istituzioni culturali di prestigio, sostenendo eventi, mostre e iniziative che contribuiscono alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale dei territori. Questo impegno si estende anche al sostegno dell'educazione e della formazione, con programmi dedicati alle nuove generazioni per favorire l'accesso alla conoscenza e stimolare la consapevolezza economica e sociale.

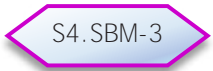
L'attenzione all'innovazione e all'imprenditorialità rappresenta un altro ambito centrale dell'azione del Gruppo. Attraverso il finanziamento di progetti locali e la partecipazione a iniziative volte a favorire lo sviluppo delle piccole e medie imprese, Banca del Fucino contribuisce attivamente alla crescita del tessuto economico dei territori in cui è presente. Questi interventi sono pensati per rispondere alle esigenze delle imprese e per stimolare la creazione di opportunità occupazionali, con un focus particolare sulla digitalizzazione e sulla sostenibilità ambientale.

Lo sport, inteso come veicolo di valori quali il rispetto, la determinazione e l'inclusione, è un ulteriore ambito in cui la Banca investe con convinzione. Attraverso la sponsorizzazione di eventi sportivi e il sostegno a squadre e atleti, il Gruppo promuove uno stile di vita sano e incoraggia la partecipazione attiva delle comunità. Particolare attenzione è rivolta allo sport giovanile e alle iniziative volte a favorire l'inclusione delle persone con disabilità, a conferma di un impegno che mira a costruire una società più equa e solidale.

La coesione sociale e il sostegno alle fasce più vulnerabili della popolazione rappresentano infine un aspetto imprescindibile della missione del Gruppo. Attraverso donazioni, progetti di volontariato e collaborazioni con enti del terzo settore, Banca del Fucino si impegna a rispondere concretamente ai bisogni delle comunità, contribuendo a ridurre le disuguaglianze e a promuovere il benessere collettivo.

La governance del Gruppo, solida e trasparente, è strutturata per garantire la piena integrazione dei principi ESG nelle strategie aziendali e nelle attività quotidiane. Gli organi decisionali sono impegnati a monitorare costantemente l'impatto delle proprie azioni e a definire obiettivi chiari e misurabili per migliorare continuamente le proprie performance in materia di sostenibilità.

Con questo approccio, Banca del Fucino si propone non solo come istituto di credito, ma come vero e proprio partner per lo sviluppo sostenibile delle comunità, contribuendo alla costruzione di un futuro in cui crescita economica, progresso sociale e tutela ambientale siano pienamente integrati. L'impegno per il 2024 e gli anni a venire è quello di proseguire su questa strada, rafforzando le iniziative già avviate e individuando nuove opportunità per generare valore condiviso, sempre nel rispetto dei principi di responsabilità, trasparenza e innovazione che guidano l'azione del Gruppo.

S4.SBM-3

Il Gruppo Bancario Igea Banca opera prevalentemente con una clientela italiana, che rappresenta il 99,9% del portafoglio complessivo. La distribuzione geografica rispecchia la concentrazione della media impresa nel territorio nazionale, con una presenza più marcata nelle regioni del Centro-Nord.

Tale configurazione testimonia il forte radicamento territoriale del Gruppo, che definisce le proprie strategie di crescita in funzione delle esigenze delle imprese e delle famiglie italiane. Il costante monitoraggio della composizione del portafoglio consente una gestione ottimizzata del rischio e supporta scelte strategiche coerenti con l'evoluzione del contesto economico e finanziario.

1.4. Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

1.4.1. Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Analisi di Doppia Materialità di Banca del Fucino

IRO-1

L'Analisi di Materialità è un processo metodologico che permette di individuare le tematiche di sostenibilità materiali per un'organizzazione e per i suoi stakeholder attraverso un costante e strutturato dialogo tra le parti interessate. Questo processo è essenziale per garantire una rendicontazione della sostenibilità trasparente e conforme alle normative di riferimento, fungendo da strumento guida per l'elaborazione della Rendicontazione di Sostenibilità e per l'integrazione dei criteri ESG nella strategia aziendale.

Il Gruppo ha adottato un approccio rigoroso e strutturato per la definizione degli aspetti materiali, conducendo l'analisi in conformità con la nuova Direttiva CSRD e gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS). In particolare, per il 2024 Banca del Fucino ha implementato per la prima volta un processo completo di analisi di doppia materialità (o doppia rilevanza), un'evoluzione metodologica che consente di considerare simultaneamente due dimensioni interconnesse:

- Materialità d'impatto (*inside-out*): questa prospettiva analizza gli impatti, positivi e negativi, sia attuali che potenziali, effettivi o prospettici, che le attività della banca possono generare sulle persone e sull'ambiente nel breve, medio e lungo termine. Tale valutazione è stata condotta attraverso un'analisi delle interazioni della banca con il contesto socio-ambientale, considerando

fattori quali la gestione dei rischi climatici, le politiche di inclusione sociale e la governance aziendale.

- **Materialità finanziaria (*outside-in*):** questa prospettiva si focalizza sui principali rischi e opportunità che le tematiche ESG possono generare sulla banca stessa, influenzando direttamente la sua solidità finanziaria, la posizione patrimoniale, i risultati economici, i flussi di cassa, l'accesso ai finanziamenti e il costo del capitale nel breve, medio e lungo termine. La valutazione ha incluso un'analisi quantitativa e qualitativa dei rischi ESG emergenti e il loro potenziale impatto sulla redditività e sulla strategia dell'istituto.

Il processo di analisi di doppia materialità ha visto lo svolgimento di tre macro-fasi principali, nel seguito rappresentate.

Fase 1: Comprensione del Contesto di Riferimento

Questa fase ha previsto una valutazione strutturata del perimetro di rendicontazione e un'analisi approfondita delle relazioni commerciali e delle attività della banca. L'obiettivo primario è stato comprendere il posizionamento della Banca del Fucino nel contesto economico e regolatorio, identificando le connessioni tra la banca e i suoi stakeholder chiave e mappando in modo dettagliato la catena del valore. L'analisi del perimetro di rendicontazione ha incluso tutte le entità giuridiche rientranti nel perimetro di rendicontazione ai fini della Rendicontazione di Sostenibilità. Parallelamente, è stata effettuata una valutazione dettagliata delle attività della banca e delle relative relazioni commerciali, includendo i rapporti con clienti, fornitori e istituzioni finanziarie e non finanziarie.

Comprensione della catena del valore

L'analisi della catena del valore della Banca del Fucino è stata condotta attraverso un approccio strutturato volto a comprendere le dinamiche operative e le interazioni con gli attori coinvolti lungo tutta la filiera, distinguendo tra le attività a monte, le operazioni interne e i processi a valle. L'obiettivo primario è stato quello di identificare le interconnessioni tra la banca e i suoi stakeholder, mappando i flussi economici e valutando i rischi e le opportunità connessi agli impatti ESG.

L'analisi ha preso avvio con la segmentazione della catena del valore in tre macroaree. La sezione a monte ha incluso tutti i processi operativi legati alla supply chain, comprendendo fornitori di servizi informatici, professionali e gestionali, oltre a partner strategici per l'hardware e le infrastrutture operative. L'approfondimento è stato supportato da una mappatura dettagliata dei fornitori, esaminati attraverso un'analisi qualitativa e quantitativa basata sul partitario della società e sulla distribuzione degli acquisti per settori economici. La clusterizzazione è stata effettuata secondo il codice ATECO, permettendo di classificare i principali fornitori in categorie specifiche per comprendere il loro peso economico e strategico nelle operazioni della banca. Questa metodologia ha consentito di identificare i settori più rilevanti e di valutare l'esposizione della banca a particolari segmenti di mercato.

Procedendo, l'analisi ha riguardato le operazioni interne della banca, esaminando i processi aziendali che supportano le attività strategiche e operative. Sono stati considerati gli asset essenziali, come il personale, la gestione del credito e le emissioni obbligazionarie, nonché i flussi finanziari interni relativi ai pagamenti,

ai depositi e ai servizi di consulenza. Questa valutazione ha permesso di evidenziare le aree di efficienza e i punti di attenzione che influenzano la resilienza e la sostenibilità delle operazioni aziendali.

L'analisi della catena del valore a valle, infine, ha incluso lo studio approfondito del portafoglio clienti e degli investimenti effettuati dalla banca. La segmentazione della clientela ha evidenziato la distribuzione degli impieghi finanziari, distinguendo tra finanziamenti verso clientela privata, imprese e istituzioni finanziarie. Nello specifico, l'analisi ha evidenziato che il 94,7% del totale degli impieghi fa riferimento direttamente al portafoglio della Banca del Fucino, mentre il restante 5,3% è riconducibile alle società controllate Igea Digital Bank e Fucino Finance. Contestualmente, la valutazione del portafoglio investimenti ha evidenziato che il 91% delle esposizioni riguarda titoli di stato, riducendo significativamente il potenziale impatto ESG degli investimenti stessi. Questa valutazione ha permesso di definire il livello di allineamento della banca rispetto alle tematiche di sostenibilità e di individuare eventuali margini di miglioramento nella composizione degli asset finanziari.

L'approccio metodologico adottato ha integrato un'analisi qualitativa e quantitativa del portafoglio, applicando una segmentazione per cluster e settori di appartenenza. La mappatura dei fattori ESG è stata effettuata secondo il framework UNEP FI (United Nations Environment Programme Finance Initiative), iniziativa globale nata dalla collaborazione tra il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP) e il settore finanziario con l'obiettivo di integrare i principi ESG nelle strategie e operazioni di banche, assicurazioni e investitori, che ha permesso di individuare le tematiche di sostenibilità più rilevanti per ogni settore economico di riferimento. La valutazione della rilevanza è stata poi determinata considerando la percentuale di esposizioni materiali rispetto al totale delle esposizioni, stabilendo come soglia di materialità il superamento del 15%. Questo approccio ha garantito una visione approfondita degli impatti ESG e delle opportunità di integrazione della sostenibilità nei processi decisionali della banca, rafforzando l'allineamento con gli standard normativi europei e le best practice di settore.

	A MONTE	OWN OPERATIONS	A VALLE	
DEFINIZIONE	Rappresentano tutti i processi operativi della Banca con riferimento alla catena di fornitura. Gli attori a monte forniscono i prodotti o i servizi usati nello sviluppo dei prodotti o dei servizi della banca stessa.	Rappresentano tutti i processi operativi della Banca in quanto azienda indipendentemente dal business. Comprendono attività, risorse e relazioni che fanno parte delle operazioni proprie della Banca, come le risorse umane.	Rappresentano tutti i processi di business della banca e relativi processi di supporto, ivi incluse le relazioni commerciali. I soggetti a valle ricevono i prodotti o i servizi dalla Banca.	
PERIMETRO	<ul style="list-style-type: none"> - Fornitori di servizi informatici - Fornitori di servizi professionali - Fornitori di servizi gestionali 	<ul style="list-style-type: none"> - Dipendenti - Soci - Immobili - Hardware 	<ul style="list-style-type: none"> - Credito - Gestioni patrimoniali - Emissioni obbligazionarie - Pagamento - Deposito - Consulenza - Digitali 	<ul style="list-style-type: none"> - Clienti privati - Clienti imprese - Enti, Istituzioni, Banche, Società Finanziarie e non e Altri

Identificazione degli stakeholder

L'identificazione degli stakeholder ha seguito un processo strutturato per garantire il coinvolgimento delle principali parti interessate e la loro rilevanza rispetto alle attività della banca. Gli stakeholder sono stati suddivisi in categorie chiave:

- Stakeholder interni: Dipendenti, management, azionisti e organi di governance.
- Stakeholder esterni: Clienti, fornitori, istituzioni finanziarie, autorità di regolamentazione, comunità locali e investitori ESG.

Per garantire un'analisi completa e dettagliata, è stata condotta un'analisi del contesto regolatorio e di mercato, includendo:

- Analisi del contesto interno: Valutazione delle policy ESG della banca, esame dei documenti strategici e revisione dei report di sostenibilità pregressi.
- Analisi del contesto esterno: Confronto con i principali benchmark di settore, analisi delle pratiche adottate dai competitor e posizionamento della banca rispetto ai framework ESG, tra cui MSCI e SASB.

Nel dettaglio, gli MSCI ESG Ratings forniscono una valutazione della resilienza a lungo termine delle aziende rispetto alle questioni di sostenibilità, utilizzando la ESG Industry Materiality Map per rappresentare le principali tematiche di sostenibilità e il loro impatto sui rating ESG. Il processo ha dunque considerato fattori come il cambiamento climatico (adattamento e mitigazione), le opportunità nel settore delle tecnologie pulite, le emissioni di carbonio e l'impatto ambientale del finanziamento e delle operazioni di sottoscrizione. Inoltre, il SASB (Sustainability Accounting Standards Board) ha fornito ulteriori metriche di riferimento attraverso il Materiality Finder, uno strumento che semplifica la ricerca e il confronto tra aziende e settori, permettendo di identificare le tematiche ESG con il maggiore impatto sulle performance finanziarie. L'analisi ha incluso tematiche chiave quali sicurezza dei dati, etica aziendale, gestione della catena di fornitura e impatti ambientali correlati ai finanziamenti. Il consolidamento delle informazioni raccolte in questa fase ha consentito di definire con precisione il perimetro di rendicontazione e le aree di interazione della banca con il contesto esterno, assicurando una base solida per le successive fasi dell'analisi di doppia materialità.

Fase 2: Identificazione degli IRO Materiali

L'identificazione degli IRO materiali è stata effettuata attraverso un processo metodologico strutturato e basato su una long list derivata dagli standard ESRS, con un'attenzione specifica ai temi ESG di maggiore rilevanza per la Banca del Fucino. La selezione delle tematiche materiali ha seguito un approccio integrato che ha combinato fonti normative, benchmark di settore e analisi interne.

Elenco dei temi materiali di sostenibilità: Le tematiche ESG di rilievo sono state selezionate attraverso un'analisi approfondita della documentazione interna, inclusi il Codice Etico, la Policy ESG, il Piano di Iniziative ESG e la Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario 2023. Inoltre, sono state prese in

considerazione le aspettative normative di vigilanza, le linee guida ESRS e il contesto di mercato attraverso il confronto con i principali competitor.

Per ciascuna tematica identificata, è stata effettuata una classificazione secondo la struttura degli ESRS 1, con l'associazione delle tematiche ESG a uno o più sub-topic rilevanti. L'analisi ha incluso tematiche ambientali (i.e. cambiamento climatico, inquinamento, biodiversità), sociali (i.e. condizioni di lavoro, diversità e inclusione, sicurezza informatica) e di governance (i.e. etica aziendale, trasparenza e gestione del rischio).

Identificazione degli IRO

Dopo l'individuazione delle tematiche materiali, è stata condotta un'analisi approfondita per identificare gli impatti, i rischi e le opportunità (IRO) effettivi e potenziali correlati a ciascuna tematica precedentemente mappata. La metodologia ha previsto:

1) Valutazione degli impatti: La valutazione degli impatti è stata condotta attraverso un'analisi dettagliata degli effetti positivi e negativi associati a ciascun sottotema materiale, considerando sia gli impatti attuali che quelli potenziali derivanti dalle attività della banca sulle persone e sull'ambiente. Particolare attenzione è stata data alla differenziazione degli effetti in base all'orizzonte temporale di breve, medio e lungo termine, garantendo una visione completa dell'evoluzione delle tematiche ESG nel tempo. L'analisi si è basata su una metodologia strutturata che ha preso in esame tre fattori chiave per valutare la rilevanza degli impatti:

- Entità dell'impatto, ovvero la gravità dell'effetto sulla banca, sull'ambiente o sulla società, distinguendo tra impatti molto bassi, bassi, medi e alti.
- Portata dell'impatto, che misura la diffusione dell'impatto in termini di numero di stakeholder coinvolti e ampiezza territoriale.
- Rimediabilità dell'impatto, intesa come la possibilità di mitigare o annullare l'effetto negativo, laddove applicabile.

Per quanto riguarda gli impatti negativi effettivi, la rilevanza è stata valutata in base alla gravità dell'impatto, mentre per gli impatti negativi potenziali è stata considerata sia la gravità che la probabilità di occorrenza. Per gli impatti positivi, la valutazione si è concentrata sull'entità e sulla portata dell'impatto per quelli effettivi, mentre per quelli potenziali è stata considerata anche la probabilità di realizzazione.

In particolare:

- Gli impatti molto bassi sono stati definiti come quelli con effetti marginali e localizzati, che non richiedono azioni correttive significative.
- Gli impatti bassi includono effetti tangibili, ma contenuti, che richiedono azioni correttive ordinarie.
- Gli impatti medi sono caratterizzati da effetti più significativi, con impatti tangibili su una categoria ampia di stakeholder e la necessità di interventi mirati.

- Gli impatti alti riguardano situazioni critiche, con ampie conseguenze territoriali e settoriali, difficilmente rimediabili.

La probabilità di manifestazione degli impatti è stata categorizzata su quattro livelli:

- Poco probabile (probabilità <10%)
- Possibile (10-50%)
- Probabile (51-90%)
- Molto probabile (>90%)

L'analisi ha inoltre permesso di identificare il punto di origine di ciascun impatto lungo la catena del valore, specificando se l'effetto avesse un impatto diretto sulle operazioni interne della banca, sulla supply chain, sulla catena del valore a valle o su tutte le precedenti. Questa valutazione ha permesso di determinare con precisione le aree prioritarie di intervento e le strategie di mitigazione da implementare per garantire una gestione efficace e proattiva dei rischi e delle opportunità ESG.

2) Analisi dei rischi e delle opportunità: L'analisi dei rischi e delle opportunità è stata condotta attraverso una metodologia strutturata che ha consentito di classificare i principali rischi di transizione e fisici e di individuare le opportunità strategiche legate agli sviluppi della finanza sostenibile e della transizione ecologica.

Valutazione dei rischi ESG: L'analisi ha previsto una classificazione dei rischi in funzione della loro magnitudo e probabilità di accadimento, con particolare riferimento a tre categorie principali:

- Rischi di transizione: legati all'evoluzione normativa, ai cambiamenti nelle preferenze dei consumatori e alle trasformazioni nei modelli di business indotte dalle politiche climatiche e di sostenibilità.
- Rischi fisici: connessi agli effetti del cambiamento climatico, quali eventi meteorologici estremi e il degrado ambientale, che possono influenzare l'operatività della banca e il valore degli asset finanziati.
- Rischi normativi e reputazionali: derivanti dall'adeguamento alle regolamentazioni ESG emergenti e dall'impatto sulla reputazione aziendale derivante da una gestione inefficace delle tematiche ambientali e sociali.

La significatività dei rischi è stata valutata attraverso una doppia prospettiva:

- Approccio qualitativo: classificazione dei rischi in funzione della loro influenza sulle performance finanziarie e operative della banca, considerando il livello di impatto su perdite, flussi di cassa e costi operativi.
- Approccio quantitativo: valutazione del livello di esposizione finanziaria in base a un sistema a quattro livelli: basso (<5%), moderato (5-10%), significativo (10-15%) e molto significativo (>15%).

La probabilità di occorrenza è stata suddivisa in quattro categorie:



- Poco probabile (<10%)
- Possibile (10-50%)
- Probabile (51-90%)
- Molto probabile (>90%)

Identificazione delle opportunità ESG: Parallelamente, è stata effettuata un'analisi delle opportunità ESG, con un focus sulle aree di crescita derivanti dall'evoluzione della finanza sostenibile e dagli investimenti responsabili. Le opportunità individuate sono state suddivise nelle seguenti categorie:

- Miglioramento della brand reputation: rafforzamento della percezione della banca grazie all'adozione di strategie ESG trasparenti ed efficaci.
- Aumento della fiducia degli stakeholder: consolidamento del rapporto con investitori, clienti e istituzioni attraverso l'integrazione di criteri di sostenibilità nei processi decisionali.
- Attrazione di talenti: sviluppo di politiche di inclusione e welfare aziendale per attrarre e trattenere figure professionali altamente qualificate e sensibili ai temi ESG.
- Ampliamento della gamma prodotti: lancio di nuovi strumenti finanziari sostenibili e soluzioni di investimento a impatto positivo per il supporto della transizione ecologica.

Anche per le opportunità ESG, è stata adottata una valutazione basata sulla magnitudo dell'impatto e sulla probabilità di realizzazione, utilizzando gli stessi criteri adottati per i rischi.

L'analisi combinata di rischi e opportunità ha consentito di individuare le aree di intervento prioritarie per la banca, integrando i risultati nella pianificazione strategica e definendo azioni di mitigazione dei rischi e di valorizzazione delle opportunità ESG per migliorare la resilienza e la competitività nel lungo periodo.

Stakeholder Engagement e Validazione

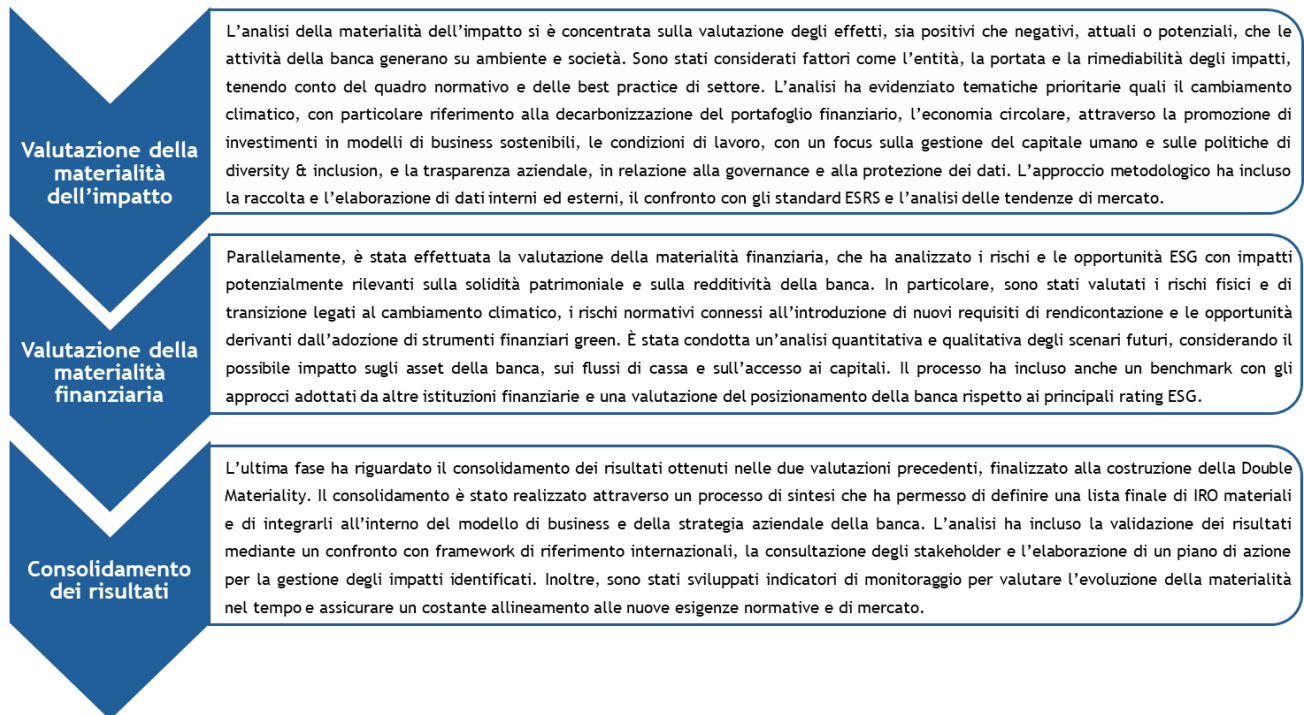
Un elemento chiave del processo è stato il coinvolgimento degli stakeholder interni, tra cui le principali funzioni aziendali (es: Internal Audit, Compliance, Operations, Risk Management e Finanza d'Impresa, ecc...). Attraverso interviste "one-to-one", è stato possibile raccogliere insight di valore per affinare la selezione delle tematiche materiali e validare i risultati preliminari.

Per garantire la robustezza dell'analisi, sono state adottate scale di valutazione specifiche per misurare l'entità, la portata e la rimediabilità degli impatti, nonché la probabilità e la magnitudo dei rischi finanziari. Il processo di validazione ha incluso il confronto con i framework di riferimento ESG come MSCI e SASB, oltre a un benchmark con altre istituzioni finanziarie per assicurare un allineamento con le best practice di settore.

Il risultato finale di questa fase ha portato alla definizione di una short list di IRO materiali, che costituirà la base per le successive fasi di valutazione della doppia materialità e di integrazione nella strategia di business della banca.

Fase 3: Valutazione degli IRO Attuali e Potenziali

Questa fase ha previsto un'analisi strutturata della materialità dell'impatto e della materialità finanziaria, finalizzata alla costruzione di un quadro completo e integrato degli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) materiali per il Gruppo Bancario Igea Banca.



Gli impatti materiali risultanti dalla valutazione di materialità includono il rischio climatico, con particolare riferimento agli effetti del cambiamento climatico sul portafoglio finanziamenti e sulla gestione del rischio di credito, le questioni sociali legate alla governance aziendale, con un focus sulla trasparenza e sulla compliance normativa, e la digitalizzazione, che impatta l'ottimizzazione dei processi e la protezione dei dati sensibili. Questi fattori influenzano in modo significativo la gestione operativa e strategica della banca, richiedendo un continuo adeguamento alle evoluzioni normative e di mercato.

I rischi e le opportunità materiali identificati si concentrano sulla necessità di rafforzare la resilienza operativa della banca di fronte ai cambiamenti normativi, alla transizione energetica e alla crescente importanza della sostenibilità negli investimenti finanziari. Le opportunità emergono dalla capacità della banca di posizionarsi come leader nella finanza sostenibile, ampliando l'offerta di prodotti ESG e migliorando la gestione dei rischi legati alla catena del valore e alla compliance normativa.

Gli effetti attuali e previsti di questi impatti sulla catena del valore e sul modello di business si concretizzano in una maggiore integrazione della sostenibilità nei processi decisionali e nella creazione di strumenti avanzati di misurazione ESG. La banca sta rafforzando la gestione del rischio climatico e sociale attraverso l'adozione di metriche quantitative per la valutazione dell'impatto degli investimenti e per la misurazione delle performance ESG nei finanziamenti concessi.

Sottotema	Descrizione impatti	Attuale/Potenziale	Orizzonte temporale prevalente	Catena del Valore a monte/own operations/Catena del Valore a valle
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Impatto positivo: Investendo in progetti di energie rinnovabili, la società contribuisce a mitigare i cambiamenti climatici, a migliorare la qualità dell'aria e la salute pubblica nelle aree in cui operano questi progetti.	Attuale	Medium term - 2-5 years	Catena del Valore a valle
	Impatto positivo: Promozione e sostegno attivo alle iniziative interne della banca, finalizzate a ridurre l'impatto ambientale e a contribuire in modo concreto alla mitigazione del cambiamento climatico.	Attuale	Medium term - 2-5 years	Own operations
	Impatto negativo: Generazione di emissioni GHG dirette ed indirette lungo la catena del valore.	Attuale	Short term - 1 year	All
	Impatto positivo: Utilizzo di energia rinnovabile al fine di ridurre l'impatto ambientale dei locali e delle sedi dell'istituto.	Attuale	Short term - 1 year	Own operations
	Impatto positivo: Promuovere nella propria catena del valore (finanziamenti, investimenti, campagne di comunicazione interne ed esterne, ecc.) la consapevolezza e gli impegni relativi al cambiamento climatico, il sostegno alle iniziative di efficienza energetica e ai progetti finanziari sulle fonti rinnovabili tra le controparti per accelerare la transizione verde nei prossimi anni.	Attuale	Medium term - 2-5 years	Catena del Valore a valle

Sottotema	Descrizione impatti	Attuale/Potenziale	Orizzonte temporale prevalente	Catena del Valore a monte/own operations/Catena del Valore a valle
Adattamento ai cambiamenti climatici	Impatto positivo: Lo sviluppo di nuovi prodotti per supportare le aziende nell'adattamento al cambiamento climatico consente di agevolare la transizione climatica del territorio in cui l'azienda opera.	Attuale	Medium term - 2-5 years	Catena del Valore a valle
Energia	Impatto positivo: Favorire il consumo energetico tramite l'impiego di fonti rinnovabili.	Attuale	Short term - 1 year	Own operations

Sottotema	Descrizione impatti	Attuale/ Potenziale	Orizzonte temporale prevalente	Catena del Valore a monte/own operations/Catena del Valore a valle
Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	Impatto positivo: Adottare procedure e strumenti che migliorino l'efficienza e l'utilizzo dei materiali riducendo così l'impatto ambientale.	Potenziale	Medium term - 2-5 years	Own operations
Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	Impatto negativo: Potenziale contributo all'elevato afflusso e impiego di risorse nei settori ad alta intensità di materiali, come l'edilizia e la manifattura, in cui operano le controparti finanziate.	Potenziale	Medium term - 2-5 years	Catena del Valore a valle
Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi	Impatto negativo: Potenziale contributo all'elevato consumo di risorse e alla significativa generazione di deflussi di materiali da parte dei settori ad alta intensità di utilizzo di materie prime in cui operano le controparti finanziate.	Potenziale	Medium term - 2-5 years	Catena del Valore a valle

Sottotema	Descrizione impatti	Attuale Potenziale	Orizzonte temporale prevalente	Catena del Valore a monte/own operations/Catena del Valore a valle
Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Impatto positivo: Un clima aziendale inclusivo, caratterizzato da attività antidiscriminatorie e iniziative aziendali che promuovono la diversità e l'inclusione contribuisce a creare un ambiente lavorativo positivo.	Attuale	Medium term - 2-5 years	Own operations
	Impatto positivo: Il miglioramento delle competenze dei lavoratori tramite attività di formazione e sviluppo professionale, inclusi programmi generali e tecnici collegati a obiettivi di crescita e valutazione personalizzati (come i piani di sviluppo della carriera), aumenta la motivazione dei dipendenti e favorisce un ambiente di lavoro stimolante e orientato alla crescita.	Attuale	Medium term - 2-5 years	Own operations
Condizioni di lavoro	Impatto positivo: La promozione del benessere dei dipendenti, attraverso attività e benefit dedicati, genera un impatto positivo notevole aumentando la motivazione dei dipendenti, riducendo lo stress e il turnover.	Attuale	Medium term - 2-5 years	Own operations
	Impatto positivo: Promozione del dialogo con le associazioni dei lavoratori e della contrattazione collettiva, al fine di definire livelli di remunerazione equi e in coerenza con il quadro normativo..	Attuale	Medium term - 2-5 years	Own operations

Sottotema	Descrizione impatti	Attuale/ Potenziale	Orizzonte temporale prevalente	Catena del Valore a monte/own operations/Catena del Valore a valle
Condizioni di lavoro	Impatto positivo: Garantire il rispetto delle condizioni di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, nonché una formazione adeguata in materia lungo la catena del valore, consente di indirizzare le aziende a una maggior responsabilità sulle tematiche di prevenzione degli incidenti sul lavoro.	Attuale	Medium term - 2-5 years	Catena del Valore a valle

Sottotema	Descrizione impatti	Attuale Potenziale	Orizzonte temporale prevalente	Catena del Valore a monte/own operations/Catena del Valore a valle
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatto positivo: Contribuire a varie cause sociali, come l'educazione finanziaria, la promozione della salute e i programmi di sviluppo della comunità, genera un impatto socio-economico positivo.	Attuale	Medium term - 2-5 years	Catena del valore a Valle
	Impatto positivo: Migliorare l'accesso al credito e diffondere la cultura finanziaria nelle comunità, con particolare attenzione ai giovani attraverso prodotti e servizi dedicati, al fine di agevolare lo sviluppo economico e la fiducia degli investitori.	Attuale	Medium term - 2-5 years	Catena del valore a Valle
	Impatto positivo: La banca può favorire lo sviluppo di giovani talenti attraverso partnership con Università, offrendo opportunità di formazione e crescita professionale a giovani altamente qualificati all'interno degli istituti finanziari, contribuendo così all'innovazione e alla competitività del settore.	Attuale	Medium term - 2-5 years	Catena del valore a Valle

Sottotema	Descrizione impatti	Attuale Potenziale	Orizzonte temporale prevalente	Catena del Valore a monte/own operations/Catena del Valore a valle
Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Impatto positivo: L'adozione di sistemi di cybersecurity supportata da una consulenza chiara, imparziale e accessibile, insieme a un sistema dedicato di raccolta dei feedback, genera un forte rapporto di fiducia con clienti e favorisce rapporti positivi e trasparenti con la banca.	Attuale	Medium term - 2-5 years	Catena del valore a Valle
	Impatto positivo: Maggiori investimenti in tecnologie innovative per migliorare la comunicazione e la distribuzione delle informazioni ai propri clienti può aumentare la fiducia dei consumatori e migliorare la loro esperienza complessiva.	Potenziale	Medium term - 2-5 years	Catena del valore a Valle
	Impatto negativo: La violazione della riservatezza dei dati, la mancanza di trasparenza da parte della banca ed una cattiva gestione della cybersecurity portano ad una perdita di fiducia dei consumatori e dei partner, con potenziale allontanamento di nuovi utenti.	Potenziale	Medium term - 2-5 years	Catena del valore a Valle
Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Impatto positivo: Attraverso lo sviluppo di prodotti specifici e personalizzati per tutte le categorie sociali, comprese quelle più svantaggiate, la banca promuove l'accesso ai propri prodotti e servizi verso tutti i consumatori e utilizzatori finali, incrementando il livello di soddisfazione delle loro aspettative.	Attuale	Medium term - 2-5 years	Catena del valore a Valle

Sottotema	Descrizione impatti	Attuale Potenziale	Orizzonte temporale prevalente	Catena del Valore a monte/own operations/Catena del Valore a valle
Cultura d'impresa	Impatto positivo: Massimizzazione della creazione di valore e relativa distribuzione tra azionisti e stakeholders.	Attuale	Medium term - 2-5 years	All
Protezione degli informatori	Impatto positivo: La definizione di procedure volte a tutelare l'informatore che si avvale di canali, messi a disposizione dall'istituto, per sollevare preoccupazioni consente di creare un ambiente inclusivo che promuove il sistema valoriale della banca.	Attuale	Short term - 1 year	Own operations

Sottotema	Descrizione impatti	Attuale Potenziale	Orizzonte temporale prevalente	Catena del Valore a monte/own operations/Catena del Valore a valle
Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Impatto positivo: Garantire solide relazioni con i fornitori contribuisce a creare un ambiente di collaborazione stabile e affidabile, favorendo l'efficienza nelle operazioni.	Attuale	Medium term - 2-5 years	Supply Chain
Corruzione attiva e passiva	Impatto positivo: Organizzare incontri e programmi di formazione sul tema della corruzione aumenta la consapevolezza degli stakeholder su tale tematica e promuove un sistema virtuoso di business conduct.	Attuale	Medium term - 2-5 years	Own operations

Sottotema	Descrizione rischio/opportunità	Time-horizon prevalent	Catena del Valore a monte/own operations/Catena del Valore a valle
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Opportunità: Investimento in progetti finalizzati al ricorso all'energia rinnovabile.	Medium term = 2-5 years	Catena del valore a valle
	Rischio di transizione legato al valore delle garanzie immobiliari della banca derivante dal mancato rispetto dei requisiti minimi di efficienza energetica introdotti dal legislatore europeo. (Rischio di credito)	Medium term = 2-5 years	Catena del valore a valle
	Rischio di transizione La diminuzione del merito di credito delle controparti, influenzata dalla necessità di transizione verso un'economia più verde (ad esempio, carbon tax, costi tecnologici e costi energetici), può aumentare il rischio di credito per la banca. (Rischio di credito)	Medium term = 2-5 years	Catena del valore a valle

Sottotema	Descrizione rischio/opportunità	Time-horizon prevalent	Catena del Valore a monte/own operations/Catena del Valore a valle
Adattamento ai cambiamenti climatici	Rischio fisico: La diminuzione del merito di credito delle controparti, influenzata dalla manifestazione di eventi di rischio fisico che comportano per i soggetti finanziati necessità di sostenere spese aggiuntive per la riparazione dei danni (Rischio di credito)	Short term = 1 year	Catena di valore a valle
Energia	Opportunità: Promuovere interventi di efficientamento energetico nelle proprie filiali ed uffici di direzione al fine di generare un rafforzamento della reputazione del Gruppo nel medio-lungo periodo.	Medium term = 2-5 years	Own operations

Sottotema	Descrizione rischio/opportunità	Time-horizon prevalent	Catena del Valore a monte/own operations/Catena del Valore a valle
Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	Rischio: Aumento del rischio di credito dovuto a un calo del merito di credito delle controparti che non rispettano la normativa afferente l'afflusso di risorse, compreso l'uso delle risorse, ed il deflusso delle stesso connesso a prodotti e servizi. (rischio di credito)	Medium term - 2-5 years	Catena del Valore a valle

Sottotema	Descrizione rischio/opportunità	Time-horizon prevalent	Catena del Valore a monte/own operations/Catena del Valore a valle
Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Opportunità: Promuovere politiche di equità retributiva e di promozione della parità di genere possono ridurre il turnover e aumentare la fidelizzazione dei dipendenti, abbattendo i costi legati al reclutamento e alla formazione (riduzione di costi e incremento produttività).	Short term - 1 year	Own operations
	Opportunità: Promuovere politiche di formazione e sviluppo delle competenze.	Short term - 1 year	Own operations
	Opportunità: Adottare e attuare misure efficaci contro la violenza e le molestie sul lavoro	Short term - 1 year	Own operations
	Opportunità: Definizione di una politica per l'inclusione di tutte le persone del Gruppo, l'ascolto attivo di bisogni e aspettative dei/delle dipendenti e la progettazione e l'erogazione di iniziative di inclusione ad hoc per target specifici, co-progettate con stakeholder di riferimento può migliorare la reputazione della banca e il livello di soddisfazione degli/delle Stakeholder del Gruppo (e.g. dipendenti).	Short term - 1 year	Own operations
Condizioni di lavoro	Opportunità: Definizione di adeguate politiche volte a garantire adeguate condizioni di lavoro per la forza lavoro propria (e.g. adeguatezza salariale, dialogo sociale, equilibrio lavoro-vita privata, salute e sicurezza)	Short term - 1 year	Own operations

Sottotema	Descrizione rischio/opportunità	Time-horizon prevalent	Catena del Valore a monte/own operations/Catena del Valore a valle
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Opportunità: Investire in iniziative a favore delle comunità di riferimento, come progetti di sviluppo sostenibile, può attrarre investitori e migliorare le performance finanziarie nel lungo termine.	Medium term = 2-5 years	Own operations

Sottotema	Descrizione rischio/opportunità	Time-horizon prevalent	Catena del Valore a monte/own operations/Catena del Valore a valle
Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Rischio: Incidenti legati alla sicurezza dei dati o la compromissione delle informazioni personali sensibili possono generare costi per azioni legali, multe, risarcimenti e danni	Medium term = 2-5 years	Catena del valore a valle / own operations
Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Opportunità: Lo sviluppo di servizi finanziari inclusivi, come microfinanziamenti, conti bancari a basso costo e programmi di educazione finanziaria, consente alla banca di migliorare l'accesso ai servizi bancari e aumentare la fidelizzazione dei propri clienti, con conseguente aumento dei margini.	Medium term = 2-5 years	Catena del valore a valle

Sottotema	Descrizione rischio/opportunità	Time-horizon prevalent	Catena del Valore a monte/own operations/Catena del Valore a valle
Cultura d'impresa	Opportunità: Investire in una solida cultura d'impresa basata su valori etici, trasparenza e responsabilità sociale può offrire vantaggi economici significativi. Un ambiente positivo che valorizza i dipendenti e promuove una governance responsabile attrae talenti migliori, riduce i costi legati al turnover e migliora la produttività. Inoltre, può rafforzare la reputazione aziendale, attirando nuovi investitori eticamente orientati e clienti fidelizzati, con un ritorno finanziario a lungo termine.	Short term - 1 year	Own operations
	Rischio: Rischio operativo connesso a violazione dei sistemi a fronte di eventi di cybersecurity	Short term - 1 year	Own operations

Sottotema	Descrizione rischio/opportunità	Time-horizon prevalent	Catena del Valore a monte/own operations/Catena del Valore a valle
Corruzione attiva e passiva	Opportunità: Investire in una formazione continua e approfondita sulla prevenzione della corruzione può portare a un vantaggio competitivo sul mercato. La banca può migliorare la sua reputazione di trasparenza e integrità, attirando nuovi investitori e clienti.	Short term - 1 year	Own operations

Con riferimento ai rischi e alle opportunità rilevanti per il Gruppo, è stata condotta un'analisi finalizzata a rilevare l'eventuale manifestazione economica, patrimoniale o finanziaria, nel corso dell'esercizio, di effetti finanziari attuali riconducibili a tali fattori. Dall'analisi svolta non sono emersi, per il 2024, effetti finanziari attuali rilevanti associabili ai rischi e alle opportunità ESG identificati.

E1.IRO-1

Il processo di identificazione e valutazione degli impatti relativi al cambiamento climatico è stato condotto seguendo una metodologia di impact assessment, allineata alla Direttiva CSRD e dunque agli standard ESRS, basata sull'analisi della documentazione e del contesto interno, unita all'analisi della catena del valore del Gruppo. Anche gli impatti relativi al cambiamento climatico, al fine di valutarne la materialità, sono stati identificati per natura positiva o negativa e valutati secondo probabilità e corrispettivamente per entità e portata se positivi, ovvero per entità, portata e rimediabilità qualora negativi. Nel corso del processo, il



Gruppo ha analizzato le proprie attività al fine di individuare le fonti di emissione di gas a effetto serra, sia attuali che potenzialmente rilevanti in futuro. L'analisi ha riguardato le emissioni dirette (Scope 1) e quelle indirette da energia acquistata (Scope 2), sulla base dei vettori energetici utilizzati e delle caratteristiche operative delle sedi aziendali. L'analisi ha considerato anche la rilevanza delle emissioni future in relazione all'evoluzione dei consumi energetici e alla transizione del mix energetico, adottando ipotesi coerenti con gli scenari di riferimento.

Processo di Identificazione e Valutazione dei Rischi Fisici

L'identificazione del rischio fisico è stata condotta attraverso una metodologia che combina strumenti di analisi geospaziale con modelli previsionali basati su dati scientifici consolidati. Ogni controparte finanziata è stata geolocalizzata, includendo sia la sede legale sia le unità operative, per determinare la specifica esposizione ai pericoli climatici acuti e cronici. L'analisi ha incluso una valutazione dell'evoluzione dei rischi nel tempo, attraverso modelli previsionali che considerano gli scenari climatici al 2050, in linea con le proiezioni fornite da organismi internazionali come Copernicus e ISPRA. Sono stati considerati orizzonti temporali di breve, medio e lungo periodo, al fine di garantire una visione completa della possibile evoluzione dei rischi fisici. Questo approccio ha garantito una mappatura dettagliata dell'esposizione al rischio fisico, fornendo alla Banca strumenti utili per la gestione del portafoglio e l'adozione di misure di mitigazione. L'analisi ha preso in considerazione anche il grado di esposizione agli eventi climatici delle sedi fisiche, immobili in garanzia e attività operative delle controparti, sulla base delle coordinate geografiche, al fine di stimare l'impatto potenziale su asset e attività.

Processo di Identificazione e Valutazione dei Rischi di Transizione

L'analisi del rischio di transizione è stata sviluppata attraverso un modello strutturato che valuta l'esposizione delle controparti finanziate ai cambiamenti normativi, tecnologici e di mercato legati alla decarbonizzazione. La metodologia ha previsto una classificazione settoriale basata sul codice ATECO/NACE, che ha permesso di associare ogni controparte al relativo settore industriale e di determinare la sua vulnerabilità rispetto agli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra. L'adozione di tecnologie a basse emissioni è stata valutata come fattore mitigante, consentendo di differenziare il rischio tra le imprese che hanno già avviato processi di decarbonizzazione e quelle che risultano maggiormente esposte agli effetti delle normative future. Questo approccio ha permesso di sviluppare un quadro dettagliato del rischio di transizione, garantendo alla Banca una visione chiara dell'impatto futuro della regolamentazione climatica sul proprio portafoglio. Sono stati inoltre considerati scenari climatici allineati con l'obiettivo di contenimento del riscaldamento globale entro 1,5 °C, al fine di individuare eventi di transizione rilevanti e stimare il grado di sensibilità degli asset e delle attività della Banca a tali dinamiche. La valutazione ha distinto le esposizioni nel breve, medio e lungo periodo e ha considerato il livello di incompatibilità di taluni attivi con gli obiettivi di neutralità climatica, nonché l'entità degli sforzi richiesti per allinearli.

La riduzione e l'efficientamento dei consumi rappresentano obiettivi strategici per il Gruppo Bancario Igea Banca, che si impegna a minimizzare l'impatto ambientale delle proprie operazioni. Infatti, il Gruppo ha iniziato a prendere in considerazione i fattori di rischio associati all'uso efficiente delle risorse, impegnandosi peraltro a diffondere e consolidare una cultura di tutela dell'ambiente, promuovendo comportamenti responsabili, e migliorando i propri processi al fine di segnalare eventuali lacune ed

Intervenire tempestivamente in forza delle norme applicabili. Inoltre, il Gruppo ha condotto un'analisi dell'esposizione del proprio portafoglio al fine di identificare gli impatti, i rischi e le opportunità legati all'uso delle risorse, all'efficienza dei materiali e ai flussi di materia nelle attività finanziate, considerando i settori relativi alle costruzioni, ai servizi immobiliari e alla manifattura, che rappresentano la quota maggiormente rappresentata negli asset in gestione. A valle di tale analisi, l'impegno e la strategia in riferimento al ESRS E5 del Gruppo Bancario Igea Banca, in fase di definizione, considereranno pertanto sia le attività dirette del Gruppo (es. operatività interna, consumo di risorse negli edifici e nelle filiali) sia le attività finanziate (progetti e imprese supportate), con particolare attenzione ai seguenti aspetti: 1) Afflussi materiali: tipologie e quantità di materie prime utilizzate nei settori finanziati, con attenzione alla provenienza sostenibile delle risorse (es. materiali da costruzione a basso impatto ambientale, uso di materie prime seconde nella manifattura); 2) Deflussi materiali: gestione dei materiali a fine ciclo nei settori finanziati, con un focus sulle strategie di recupero, riuso e riciclo, in linea con i principi dell'economia circolare.

Il Gruppo Bancario Igea Banca, in collaborazione con il proprio principale fornitore di servizi informatici Cedacri, sta sviluppando un aggiornamento del sistema di valutazione adottato dalla funzione Crediti. Il Gruppo intende infatti implementare adeguati presidi che permettano di valutare e monitorare gli impatti dei fattori ESG all'interno del processo del credito, integrando nella valutazione delle controparti finanziate i criteri ESG, con un focus specifico su cambiamento climatico (mitigazione, adattamento ed energia) ed economia circolare. Gli scenari utilizzati provengono da fonti riconosciute a livello scientifico (es. IPCC, Copernicus) e sono stati selezionati per garantire la copertura dei rischi e delle incertezze plausibili, tenendo conto delle politiche pubbliche, delle tendenze macroeconomiche, dell'evoluzione tecnologica e del mix energetico previsto. Gli scenari includono narrazioni, parametri quantitativi e orizzonti temporali coerenti con gli impatti attesi e con la pianificazione strategica aziendale. L'utilizzo di tali scenari è coerente con le assunzioni sottostanti al financial statement, in quanto fondato su ipotesi macro e settoriali allineate alla visione strategica del Gruppo.

E2.IRO-1

Nell'ambito del processo di analisi di doppia materialità condotto nel 2024, il Gruppo ha preso in esame i potenziali impatti, rischi e opportunità connessi al tema dell'inquinamento, valutandoli lungo l'intera catena del valore. Le analisi, con particolare riferimento alle fasi a monte e a valle, sono state sviluppate sulla base delle informazioni disponibili internamente. Non sono state previste specifiche consultazioni con le comunità interessate in relazione a questo tema. A seguito delle valutazioni effettuate, le tematiche afferenti allo standard *ESRS E2 - Inquinamento* non sono state considerate rilevanti.

E3.IRO-1

Nell'ambito del processo di analisi di doppia materialità condotto nel 2024, sono stati esaminati i potenziali impatti, rischi e opportunità connessi alla gestione dell'acqua e delle risorse marine lungo l'intera catena del valore. Le valutazioni relative alle fasi a monte e a valle sono state effettuate sulla base delle informazioni disponibili. Non sono state effettuate consultazioni con le comunità interessate in merito a tali tematiche. Le questioni riconducibili allo standard *ESRS E3 - Acque e risorse marine* non sono risultate rilevanti.

E4.IRO-1

Il processo di analisi di doppia materialità condotto nel 2024 ha preso in esame i potenziali impatti, rischi e opportunità connessi alla biodiversità e agli ecosistemi lungo l'intera catena del valore. Le valutazioni

relative alle fasi a monte e a valle sono state effettuate sulla base delle informazioni disponibili, senza il coinvolgimento diretto delle comunità interessate. Le sedi del Gruppo non risultano ubicate all'interno né in prossimità di aree caratterizzate da elevata sensibilità in termini di biodiversità, e non sono pertanto previste specifiche misure di mitigazione. In ragione di ciò, le tematiche riconducibili allo standard *ESRS E4 - Biodiversità ed ecosistemi* sono state considerate non rilevanti.

E5.IRO-1

Al fine di individuare gli impatti, rischi e opportunità legati all'utilizzo delle risorse e all'economia circolare, il Gruppo ha analizzato le proprie attività e le attività svolte dai principali attori lungo la catena del valore, con l'obiettivo di identificare le fasi maggiormente critiche. La successiva valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità identificati ha tenuto conto delle specificità delle società che compongono il Gruppo Bancario Igea Banca, nonché degli attori facenti parte della sua catena del valore e delle caratteristiche dei settori in cui essi operano. Sebbene il Gruppo non abbia condotto consultazioni con le comunità interessate, l'analisi descritta ha previsto il coinvolgimento del proprio Top Management e delle funzioni competenti.

G1.IRO-1

Il Gruppo adotta un processo strutturato per l'individuazione e la valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità legati alla condotta delle imprese, basato su un'analisi che considera criteri specifici, tra cui il settore bancario di appartenenza, l'ambito operativo, la struttura organizzativa e il posizionamento delle società del Gruppo nei mercati in cui operano.

La valutazione avviene attraverso strumenti di analisi interna, il coinvolgimento attivo degli stakeholder chiave e il confronto con benchmark di settore. Inoltre, il Gruppo adotta un approccio integrato che considera l'intera catena del valore, sia a monte che a valle, al fine di garantire un monitoraggio efficace delle proprie operazioni e delle relazioni con i partner commerciali.

Gli impatti, i rischi e le opportunità individuati riguardano in particolare il rafforzamento di una cultura d'impresa fondata su etica, trasparenza e governance responsabile, il miglioramento delle politiche di protezione dei dati, l'ottimizzazione dei rapporti con i fornitori e l'implementazione di misure di contrasto alla corruzione e al riciclaggio. Questi aspetti contribuiscono a consolidare la solidità del Gruppo, rafforzare la fiducia degli investitori e accrescere la competitività sul mercato.

ESRS 2 IRO 2

1.4.2. Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

ESRS Standard	Numero e descrizione dell'indicatore	Paragrafo
Informazioni Generali		1
ESRS 2	Criteria per la redazione	
	ESRS 2 BP-1	1.1.1 Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità
	ESRS 2 BP-2	1.1.2 Informativa in relazione a circostanze specifiche
	Governance	
	ESRS 2 GOV-1	1.2.1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

ESRS Standard	Numero e descrizione dell'indicatore	Paragrafo
	ESRS 2 GOV-2	1.2.2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate
	ESRS 2 GOV-3	1.2.3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione
	ESRS 2 GOV-4	1.2.4 Dichiarazione sul dovere di diligenza
	ESRS 2 GOV-5	1.2.5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità
	Strategia	
	ESRS 2 SBM-1	1.3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore
	ESRS 2 SBM-2	1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi
	ESRS 2 SBM-3	1.3.3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
	ESRS 2 IRO-1	1.4.1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
	ESRS 2 IRO-2	1.4.2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa
Informazioni Ambientali		2
Tassonomia UE		2.1
ESRS E1 Cambiamenti Climatici		2.2
	Governance	
	ESRS 2 GOV-3	1.2.3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione
	Strategia	
	ESRS E1-1	2.2.1.1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
	ESRS 2 SBM-3	1.3.3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
	ESRS 2 IRO-1	1.4.1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
	ESRS E1-2	2.2.2.1 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi
	ESRS E1-3	2.2.2.2 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici
	Metriche e Obiettivi	
	ESRS E1-4	2.2.3.1 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi
	ESRS E1-5	2.2.3.2 Consumo energetico e mix
	ESRS E1-6	2.2.3.3 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES
ESRS E5 Uso delle risorse ed Economia circolare		2.3
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
	ESRS 2 IRO-1	1.4.1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
	ESRS E5-1	2.3.1.1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare
	ESRS E5-2	2.3.1.2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare
	Metriche ed Obiettivi	

ESRS Standard	Numero e descrizione dell'indicatore	Paragrafo
	ESRS E5-3	2.3.2.1 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare
	ESRS E5-4	2.3.2.2 Flussi di risorse in entrata
Informazioni Sociali		3
ESRS S1 Forza Lavoro Propria		3.1
S1 Forza lavoro propria	Strategia	
	ESRS 2 SBM-2	1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi
	ESRS 2 SBM-3	1.3.3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
	ESRS S1-1	3.1.1.1 Politiche relative alla forza lavoro propria
	ESRS S1-2	3.1.1.2 Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti
	ESRS S1-3	3.1.1.3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni
	ESRS S1-4	3.1.1.4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni
	Metriche e Obiettivi	
	ESRS S1-5	3.1.2.1 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
	ESRS S1-6	3.1.2.2 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa
	ESRS S1-9	3.1.2.3 Metriche della diversità
	ESRS S1-12	3.1.2.4 Persone con disabilità
	ESRS S1-13	3.1.2.5 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze
	ESRS S1-14	3.1.2.6 Metriche di salute e sicurezza
	ESRS S1-17	3.1.2.7 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
	ESRS S2 Lavoratori nella catena del valore	
S2 Lavoratori nella catena del valore	Strategia	
	ESRS 2 SBM-2	1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi
	ESRS 2 SBM-3	1.3.3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
	ESRS S2-1	3.2.1.1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
	ESRS S2-2	3.2.1.2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti
	ESRS S2-3	3.2.1.3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni
	ESRS S2-4	3.2.1.4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni
	Metriche e Obiettivi	
	ESRS S2-5	3.2.2.1 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti

ESRS Standard	Numero e descrizione dell'indicatore	Paragrafo
		positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
ESRS S3 Comunità interessate		3.3
S3 Comunità interessate	Strategia	
	ESRS 2 SBM-2	1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi
	ESRS 2 SBM-3	1.3.3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
	ESRS S3-1	3.3.1.1 Politiche relative alle comunità interessate
	ESRS S3-2	3.3.1.2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti
	ESRS S3-3	3.3.1.3. Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni
	ESRS S3-4	3.3.1.4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni
	Metriche e Obiettivi	
	ESRS S3-5	3.3.2.1 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali		3.4
S4 Consumatori e utilizzatori finali	Strategia	
	ESRS 2 SBM-2	1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi
	ESRS 2 SBM-3	1.3.3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
	ESRS S4-1	3.4.1.1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali
	ESRS S4-2	3.4.1.2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti
	ESRS S4-3	3.4.1.3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni
	ESRS S4-4	3.4.1.4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni
	Metriche e Obiettivi	
	ESRS S4-5	3.4.2.1 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
Informazioni di Governance		4
ESRS G1 Condotta delle imprese		4.1
G1-Condotta delle imprese	Governance	
	ESRS 2 GOV-1	1.2.1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	
	ESRS G1-1	4.1.1.1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
ESRS G1-2	4.1.1.2 Gestione dei rapporti con i fornitori	

ESRS Standard	Numero e descrizione dell'indicatore	Paragrafo
	ESRS G1-3	4.1.1.3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva
	Metriche e Obiettivi	
	ESRSG1-4	4.1.2.1 Casi accertati di corruzione attiva o passiva

Di seguito viene riportato un elenco degli obblighi di informativa cui il Gruppo ha adempiuto nella redazione della dichiarazione sulla sostenibilità.

Requisiti di divulgazione e relativi dati	Riferimento SFDR	Riferimento al Pillar 3	Riferimento al Regolamento sui Benchmark	Riferimento alla Legge Climatica dell'UE	Paragrafo
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione (5), allegato II		1.2. Governance
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		1.2. Governance
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				1.2. Governance
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione (6), tabella 1 - Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 - Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non rilevante per il Gruppo
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non rilevante per il Gruppo
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818(7) e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non rilevante per il Gruppo

Requisiti di divulgazione e relativi dati	Riferimento SFDR	Riferimento al Pillar 3	Riferimento al Regolamento sui Benchmark	Riferimento alla Legge Climatica dell'UE	Paragrafo
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non rilevante per il Gruppo
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	2.2.1. Strategia
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante per il Gruppo
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante per il Gruppo
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili, disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				Non rilevante per il Gruppo

Requisiti di divulgazione e relativi dati	Riferimento SFDR	Riferimento al Pillar 3	Riferimento al Regolamento sui Benchmark	Riferimento alla Legge Climatica dell'UE	Paragrafo
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				2.2.3 Metriche e obiettivi
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				Non rilevante per il Gruppo
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		2.2.3 Metriche e obiettivi
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		2.2.3 Metriche e obiettivi
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Oggetto di omissione per disposizione transitoria
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Oggetto di omissione per disposizione transitoria

Requisiti di divulgazione e relativi dati	Riferimento SFDR	Riferimento al Pillar 3	Riferimento al Regolamento sui Benchmark	Riferimento alla Legge Climatica dell'UE	Paragrafo
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			Oggetto di omissione per disposizione transitoria
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili - Efficienza energetica delle garanzie reali			Oggetto di omissione per disposizione transitoria
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Oggetto di omissione per disposizione transitoria
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3				Non rilevante per il Gruppo
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				Non rilevante per il Gruppo

Requisiti di divulgazione e relativi dati	Riferimento SFDR	Riferimento al Pillar 3	Riferimento al Regolamento sui Benchmark	Riferimento alla Legge Climatica dell'UE	Paragrafo
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				Non rilevante per il Gruppo
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non rilevante per il Gruppo
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				Non rilevante per il Gruppo
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				Non rilevante per il Gruppo
ESRS 2 IRO-1 - E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				Non rilevante per il Gruppo
ESRS 2 IRO-1 - E4 paragrafo 16, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10				Non rilevante per il Gruppo
ESRS 2 IRO-1 - E4 paragrafo 16, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14				Non rilevante per il Gruppo
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11				Non rilevante per il Gruppo
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non rilevante per il Gruppo
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15				Non rilevante per il Gruppo
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13				Non rilevante per il Gruppo
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				Non rilevante per il Gruppo
ESRS 2 - SBM3 - S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				Non rilevante per il Gruppo
ESRS 2 - SBM3 - S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				Non rilevante per il Gruppo
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I,				3.1.1. Gestione degli impatti, dei rischi e

Requisiti di divulgazione e relativi dati	Riferimento SFDR	Riferimento al Pillar 3	Riferimento al Regolamento sui Benchmark	Riferimento alla Legge Climatica dell'UE	Paragrafo
	tabella 1, indicatore n. 11				delle opportunità
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non rilevante per il Gruppo
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11				Non rilevante per il Gruppo
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1				3.1.1 Gestione degli impatti dei rischi e delle opportunità
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5				3.1.1 Gestione degli impatti dei rischi e delle opportunità
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		3.1.2 Metriche e Obiettivi
ESRS S1-14 Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3				3.1.2 Metriche e Obiettivi
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non rilevante per il Gruppo
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8				Non rilevante per il Gruppo
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				3.1.2 Metriche e Obiettivi
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante per il Gruppo

Requisiti di divulgazione e relativi dati	Riferimento SFDR	Riferimento al Pillar 3	Riferimento al Regolamento sui Benchmark	Riferimento alla Legge Climatica dell'UE	Paragrafo
ESRS 2 SBM-3 - S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13				Non rilevante per il Gruppo
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				3.2.1 Gestione degli impatti dei rischi e delle opportunità
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4				3.2.1 Gestione degli impatti dei rischi e delle opportunità
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante per il Gruppo
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non rilevante per il Gruppo
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Non rilevante per il Gruppo
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				3.3.1 Gestione degli impatti dei rischi e delle opportunità
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante per il Gruppo
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Non rilevante per il Gruppo

Requisiti di divulgazione e relativi dati	Riferimento SFDR	Riferimento al Pillar 3	Riferimento al Regolamento sui Benchmark	Riferimento alla Legge Climatica dell'UE	Paragrafo
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	In Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				3.4.1 Gestione degli impatti dei rischi e delle opportunità
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante per il Gruppo
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Non rilevante per il Gruppo
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				Non rilevante per il Gruppo
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				4.1.1 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non rilevante per il Gruppo
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16				4.1.2 Metriche ed obiettivi

2. Informazioni ambientali

2.1. La Tassonomia europea delle attività ecosostenibili - Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)

2.1.1. Introduzione alla Tassonomia europea

La Tassonomia europea, istituita dal Regolamento (UE) 2020/852 e successivamente ampliata attraverso i Regolamenti Delegati, rappresenta uno strumento chiave per il raggiungimento degli obiettivi del Green Deal europeo. Essa definisce un quadro di classificazione per identificare le attività economiche considerate ecosostenibili dal punto di vista climatico e ambientale.

A partire dal 1° gennaio 2022, l'Articolo 8 del Regolamento sulla Tassonomia ha introdotto un obbligo di informativa per le aziende soggette alla rendicontazione delle informazioni non finanziarie, in conformità alla Direttiva (UE) 2014/95 (Non-Financial Reporting Directive - NFRD). Tali imprese devono dichiarare in che modo e in quale misura le loro attività siano collegate a quelle ritenute ecosostenibili.

Per determinare la sostenibilità di un'attività economica, il Regolamento (UE) 2020/852 individua sei obiettivi ambientali fondamentali:

- Mitigazione dei cambiamenti climatici;
- Adattamento ai cambiamenti climatici;
- Utilizzo sostenibile delle risorse marine;
- Transizione verso un modello di economia circolare;
- Prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
- Tutela e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Il Regolamento stabilisce, inoltre, quattro criteri che un'attività economica deve soddisfare per essere considerata ecosostenibile:

- Contribuire in maniera significativa al raggiungimento di almeno uno dei sei obiettivi ambientali sopra indicati;
- Non arrecare danni significativi (principio DNSH - Do No Significant Harm) agli altri obiettivi ambientali;
- Essere realizzata nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia previste dall'Articolo 18 del Regolamento (UE) 2020/852;
- Rispettare i Criteri di Vaglio Tecnico stabiliti dal Climate Delegated Act e dall'Environmental Delegated Act.

2.1.2 *Approccio metodologico*

L'Articolo 10 del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 disciplina le modalità di rendicontazione degli indicatori di performance chiave (Key Performance Indicators - KPIs), imponendo alle imprese finanziarie, tra cui gli enti creditizi, l'obbligo di fornire informazioni dettagliate a partire dal 1° gennaio 2024 attraverso appositi KPI.

Per l'esercizio 2024, il Gruppo Bancario Igea Banca ha condotto un'analisi basata sul proprio consolidamento prudenziale al fine di rendicontare i seguenti indicatori:

- Green Asset Ratio (GAR): questo indicatore misura la quota di attivi dell'ente creditizio destinati al finanziamento di attività economiche conformi alla Tassonomia o investiti in esse, rapportandola al totale degli attivi rientranti nell'ambito di applicazione;
- KPI per le esposizioni fuori bilancio: questo KPI rappresenta un indicatore complementare che esprime il livello di allineamento alla Tassonomia delle esposizioni gestite dall'ente, evidenziando in che misura esse contribuiscano a indirizzare i flussi finanziari verso attività ecosostenibili.

Le specifiche metodologiche per il calcolo e la rendicontazione di tali indicatori sono contenute nell'Allegato V del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178. Per il calcolo del Green Asset Ratio, il Regolamento prevede precise disposizioni sulle esposizioni in bilancio, stabilendo che l'indicatore debba includere le seguenti categorie di attività finanziarie:

- a) Attività finanziarie misurate al costo ammortizzato;
- b) Attività finanziarie valutate al fair value e rilevate tra le altre componenti del conto economico complessivo;
- c) Investimenti in società controllate;

- d) Partecipazioni in joint venture e società collegate;
- e) Attività finanziarie designate al fair value con rilevazione dell'utile o della perdita d'esercizio, nonché attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con la stessa modalità;
- f) Garanzie immobiliari acquisite dagli enti creditizi a seguito della presa di possesso in cambio della cancellazione di debiti.

Contestualmente, l'Allegato V stabilisce che dal numeratore del Green Asset Ratio vadano esclusi i seguenti attivi:

- a) Attività finanziarie detenute a fini di negoziazione;
- b) Prestiti interbancari a vista;
- c) Esposizioni nei confronti di imprese non soggette all'obbligo di pubblicazione di informazioni non finanziarie ai sensi dell'Articolo 19 bis o 29 bis della Direttiva 2013/34/UE.

2.1.3 Analisi di Ammissibilità e approccio di calcolo del Green Asset Ratio (GAR)

I KPI della Tassonomia sono calcolati come la media ponderata delle attività di finanziamento, tenendo conto della quota di attività economiche ammissibili e allineate alla Tassonomia UE per ciascuna controparte. In continuità con le analisi condotte nel corso del precedente anno di rendicontazione, l'identificazione delle imprese tenute alla rendicontazione della Rendicontazione di Sostenibilità è stata effettuata seguendo il processo metodologico descritto di seguito:

- Consultazione dell'elenco Consob delle aziende obbligate a pubblicare la Dichiarazione Non Finanziaria, con particolare attenzione alle esposizioni del Gruppo nei confronti di imprese finanziarie e non finanziarie aventi sede in Italia;
- Verifica della pubblicazione, da parte delle controparti finanziarie europee, di report di sostenibilità sui rispettivi siti web. Laddove le informazioni identificate non fossero considerate sufficiente, tali imprese sono state considerate esentate dall'obbligo di rendicontazione;
- Esclusione automatica delle esposizioni verso controparti, sia finanziarie che non finanziarie, operanti al di fuori dell'ambito dell'UE;

La determinazione delle quote di ammissibilità e di allineamento delle esposizioni della banca verso le imprese soggette all'obbligo di rendicontazione della CSRD, si è basata sulle relative percentuali di ammissibilità e di allineamento che sono state pubblicate all'interno delle rispettive dichiarazioni di sostenibilità, identificando le quote di KPI suddivise per obiettivo ambientale.

In conformità con quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, il calcolo del Green Asset Ratio (GAR) esclude specifiche categorie di esposizioni, tra cui quelle verso amministrazioni centrali, banche centrali, emittenti sovranazionali, imprese non soggette a obblighi di rendicontazione, strumenti derivati, portafoglio di negoziazione e prestiti interbancari a vista.

Per quanto riguarda le esposizioni relative a titoli di debito, strumenti di capitale, prestiti e anticipi concessi a imprese non finanziarie, la valutazione dell'ammissibilità e dell'allineamento è stata effettuata ponderando il valore contabile lordo delle esposizioni in funzione di due parametri: la quota di fatturato



annuo ammissibile e allineato alla Tassonomia (Turnover) e la quota di spese in conto capitale annuali ammissibili e allineate (Capex).

Relativamente alle esposizioni per l'anno fiscale 2024, il Gruppo Bancario Igea Banca ha calcolato che la percentuale di allineamento, sulla base del Turnover-based, è pari allo 0,35%. La percentuale relativa al Capex-based ammonta allo 0,46%. Questi valori sono stati determinati considerando il valore contabile lordo degli attivi totali rientranti nel perimetro di applicazione. Tuttavia, ai fini di tale calcolo, sono state escluse le esposizioni nei confronti di amministrazioni centrali, banche centrali, emittenti sovranazionali e quelle incluse nel portafoglio di negoziazione.

Con riferimento all'esposizione dei dati relativi all'esercizio 2023, si rammenta che questi sono stati oggetto di un *restatement* a seguito di un affinamento della metodologia di calcolo che permette una maggiore comparabilità dei dati con quanto rendicontato per l'esercizio 2024.

2.1.4 Analisi Qualitativa

L'integrazione della sostenibilità nella strategia aziendale e la trasparenza nella comunicazione delle informazioni non finanziarie sono elementi fondamentali per il Gruppo. L'impegno è orientato a garantire la piena conformità ai requisiti normativi in materia di rendicontazione, favorendo al contempo un approccio integrato alla gestione delle tematiche ambientali nei processi interni. Per assicurare una valutazione accurata dell'ammissibilità e dell'allineamento degli attivi alla Tassonomia UE, il Gruppo ha adottato misure adeguate nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa vigente. Queste azioni hanno consentito di raccogliere e analizzare i dati relativi alle controparti in modo dettagliato e conforme alle richieste di informativa stabilite dalla regolamentazione di riferimento.

Nel corso del 2024, il Gruppo ha definito uno specifico approccio strategico volto a rafforzare il proprio impegno nella sostenibilità. Tra gli obiettivi prioritari emerge il riposizionamento di IGEA Digital Bank in qualità di Green Digital Bank, caratterizzata da un'offerta altamente competitiva di prodotti e soluzioni finanziarie orientate alla transizione ecologica. Gli impegni verso la sostenibilità sono rispecchiati anche nell'incremento delle esposizioni del Gruppo Bancario verso imprese che svolgono attività ecosostenibili rispetto al precedente anno di rendicontazione.

2.1.5 Risultati emersi

Di seguito si riportano i template conformi a quanto richiesto dalla normativa, all'interno dei quali sono rendicontati i risultati emersi dalle analisi condotte nel corso dell'anno.



0. Sintesi dei KPI che gli enti creditizi devono divulgare ai sensi dell'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia - 2024

Dati in milioni di euro		Totale degli attivi ecosostenibili (1)	KPI (basato su Fatturato controparte)	KPI (basato su CapEx controparte)	% di copertura (sul totale attivo)	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V)
KPI principale	GAR (coefficiente attivi verdi) per	11,74	0,3%	0,4%	73,8%	59,7%	26,2%
<hr/>							
Dati in milioni di euro		Totale degli attivi ecosostenibili	KPI (basato su Fatturato controparte)	KPI (basato su CapEx controparte)	% di copertura (sul totale attivo)	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V)
<i>KPI aggiuntivi</i>	<i>GAR (flusso)*</i>	8,44	0,5%	0,8%	97,9%	93,0%	2,1%
	<i>Garanzie finanziarie</i>	10	0,0%	0,0%			
	<i>Attività finanziarie gestite</i>	0	0,0%	0,0%			



1. Attivi per il calcolo del GAR Stock Fatturato 2024

		2024														
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)						Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				
Miloni di euro		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)														
Valore contabile (torlo) totale		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)						Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
		Di cui impiego dei proventi			Di cui di transizione			Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi			Di cui abilitante		
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	747.61	203.78	11.23	-	0.10	-	1.73	0.07	0.00	-	0.00	0.59	1	-	0.01
2	Imprese finanziarie	59.32	6.61	2.62	-	0.02	-	0.29	0.06	0.00	-	0.00	0.00	-	-	-
3	Enti creditizi	57.86	6.10	2.53	-	0.02	-	0.20	0.06	0.00	-	0.00	0.00	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	36.75	2.01	2.00	-	-	-	-	0.03	-	-	-	-	0	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	15.99	2.75	0.43	-	0.01	-	0.18	0.03	-	-	-	-	0	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	5.12	1.33	0.10	-	0.00	-	0.03	0.00	0.00	-	0.00	0.00	0	-	-
7	Altre imprese finanziarie	1.46	0.51	0.08	-	-	-	0.08	-	-	-	-	-	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	1.46	0.51	0.08	-	-	-	0.08	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	0.90	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	0.56	0.08	-	-	-	-	0.08	-	-	-	-	-	0	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-	-
20	Imprese non finanziarie	32.74	7.80	4.25	-	0.08	-	1.45	0.01	0.00	-	0.00	0.59	0.51	-	0.01
21	Prestiti e anticipi	17.85	4.21	2.84	-	-	-	0.29	0.00	-	-	-	0.59	1	-	0.01
22	Titoli di debito, compresi UoP	5.91	1.77	0.38	-	-	-	0.10	0.01	0.00	-	0.00	-	0	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	8.98	1.82	1.03	-	0.08	-	1.05	0.00	-	-	-	-	0	-	-
24	Famiglie	624.48	189.38	4.36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	213.68	189.38	4.36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	4.75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Finanziamenti delle amministrazioni locali	31.07	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni	31.07	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-	-
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-	-
32	Altri attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)	3.145.67	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	Imprese finanziarie e non finanziarie	255.62	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggetti agli obblighi di informativa NFRD	1.999.71	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	Prestiti e anticipi	1.987.75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	98.59	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	di cui mutui per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	Titoli di debito	9.97	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	Strumenti rappresentativi di capitale	1.99	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	3.72	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	Prestiti e anticipi	1.71	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Titoli di debito	2.01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	Derivati	0.29	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45	Prestiti interbancari a vista	58.17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	Disponibilità liquide e attivi in contante	26.09	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47	Altre categorie di attivi (es. Avviamento, merci, ecc.)	802.18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48	Totale attivi GAR	3.893	204	11	-	0	-	2	0	0	-	0	1	1	-	0
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR	1.379.99	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	Amministrazioni centrali ed emittenti	1.051.06	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51	Esposizione verso le banche centrali	315.98	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52	Portafoglio di negoziazione	2.95	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
53	Attivi totali	5.273	204	11	-	0	-	2	0	0	-	0	1	1	-	0
Esposizioni fuori bilancio - imprese soggette agli obblighi di informativa della NFRD																
54	Garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
55	Attività finanziarie gestite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
56	Di cui titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Attivi per il calcolo del GAR Stock Fatturato 2024

Milioni di euro		2024													
		Economia circolare (CE)			Inquinamento (PPC)			Biodiversità ed ecosistemi (BIO)			TOTALE (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore															
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,75	-	-	0,00	-	-	0,01	-	-	205	12	-	0	2
2	Imprese finanziarie	0,03	-	-	0,00	-	-	-	-	-	7	3	-	0	0
3	Enti creditizi	0,03	-	-	0,00	-	-	-	-	-	6	3	-	0	0
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,02	-	-	-	-	-	-	-	-	3	0	-	0	0
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01	-	-	0,00	-	-	-	-	-	1	0	-	0	-
7	Altre imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0	-	-	0
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0	-	-	0
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0	-	-	0
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Imprese non finanziarie	0,72	-	-	0,00	-	-	0,01	-	-	8	4	-	0	2
21	Prestiti e anticipi	0,07	-	-	-	-	-	-	-	-	5	3	-	0	0
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	0,00	-	-	-	-	-	2	0	-	-	0
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,65	-	-	-	-	-	0,01	-	-	2	1	-	0	1
24	Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	189	4	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Altri attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	Imprese finanziarie e non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggetti agli obblighi di informativa NFRD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	di cui mutui per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45	Prestiti interbancari a vista	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	Disponibilità liquide e attivi in contante	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47	Altre categorie di attivi (es. Avviamento, merci, ecc.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48	Totale attivi GAR	1	-	-	0	-	-	0	-	-	205	12	-	0	2
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51	Esposizione verso le banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52	Portafoglio di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
53	Attivi totali	1	-	-	0	-	-	0	-	-	205	12	-	0	2
Esposizioni fuori bilancio - imprese soggette agli obblighi di informativa															
54	Garanzie finanziarie	0,0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
55	Attività finanziarie gestite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
56	Di cui titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



1. Attivi per il calcolo del GAR Stock Fatturato 2023

Milioni di euro	Valore contabile (lordo) totale	2023													
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				TOTALE (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)					
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					
		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore															
1 Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	646	195	5	-	1	1	1	0	-	-	196	5	-	1	1
2 Imprese finanziarie	64	4	1	-	1	0	1	0	-	-	5	1	-	1	0
3 Enti creditizi	51	2	1	-	-	0	-	-	-	-	2	1	-	-	0
4 Prestiti e anticipi	43	1	1	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-
5 Titoli di debito, compresi UoP	4	0	0	-	-	0	-	-	-	-	0	0	-	-	0
6 Strumenti rappresentativi di capitale	4	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7 Altre imprese finanziarie	13	2	0	-	1	0	1	0	-	-	2	0	-	1	0
8 di cui imprese di investimento	0	1	0	-	1	0	1	0	-	-	2	0	-	1	0
9 Prestiti e anticipi	1	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10 Titoli di debito, compresi UoP	8	1	0	-	1	0	1	0	-	-	2	0	-	1	0
11 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12 di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13 Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14 Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16 di cui imprese di assicurazione	4	1	0	-	0	0	-	-	-	-	1	0	-	0	0
17 Prestiti e anticipi	4	1	0	-	0	0	-	-	-	-	1	0	-	0	0
18 Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20 Imprese non finanziarie	27	6	4	-	-	0	-	-	-	-	6	4	-	-	0
21 Prestiti e anticipi	23	5	3	-	-	0	-	-	-	-	5	3	-	-	0
22 Titoli di debito, compresi UoP	4	1	0	-	-	0	-	-	-	-	1	0	-	-	0
23 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24 Famiglie	515	185	-	-	-	-	-	-	-	-	185	-	-	-	-
25 di cui prestiti garantiti da immobili	204	185	-	-	-	-	-	-	-	-	185	-	-	-	-
26 di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27 di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28 Finanziamenti delle amministrazioni locali	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29 Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30 Finanziamento di altre pubbliche	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31 Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32 Altri attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)	2.791	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33 Imprese finanziarie e non finanziarie	213	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34 PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI non soggette agli obblighi di informativa NFRD)	1.768	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35 Prestiti e anticipi	1.533	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36 di cui prestiti garantiti da immobili non	70	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37 di cui mutui per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38 Titoli di debito	190	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39 Strumenti rappresentativi di capitale	46	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40 Controparti di paesi terzi non soggette agli	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41 Prestiti e anticipi	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42 Titoli di debito	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44 Derivati	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45 Prestiti interbancari a vista	62	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46 Disponibilità liquide e attivi in contante	29	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47 Altre categorie di attivi (es. Avviamento)	714	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48 Totale attivi GAR	3.436	195	5	-	1	1	1	0	-	-	196	5	-	1	1
49 Attivi non inclusi per il calcolo del GAR	1.543	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50 Amministrazioni centrali ed emittenti	949	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51 Esposizione verso le banche centrali	688	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52 Portafoglio di negoziazione	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
53 Attivi totali	4.979	195	5	-	1	1	1	0	-	-	196	5	-	1	1
Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di															
54 Garanzie finanziarie	29	0	0	-	-	-	0	-	-	-	0	0	-	-	-
55 Attività finanziarie gestite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
56 Di cui titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
57 Di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Attivi per il calcolo del GAR Stock CapEx 2024

Milioni di euro		Valore contabile (lordo) totale	2024											
			Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)			
			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
				Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	747,61	210	15	-	0	3	3	0	-	0	0	-	-
2	Imprese finanziarie	59,32	7	1	-	0	1	0	0	-	0	0	-	-
3	Enti creditizi	57,86	6	1	-	0	0	0	0	-	0	0	-	-
4	Prestiti e anticipi	36,75	2	0	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	15,99	3	0	-	0	0	0	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	5,12	1	0	-	0	0	0	0	-	0	0	-	-
7	Altre imprese finanziarie	1,46	1	0	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	1,46	1	0	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	0,90	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,56	1	0	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Imprese non finanziarie	32,74	14	9	-	0	2	3	0	-	0	0	-	-
21	Prestiti e anticipi	17,85	7	5	-	-	1	0	0	-	0	0	1	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	5,91	3	2	-	0	0	0	0	-	0	0	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	8,98	4	2	-	0	1	3	-	-	-	-	-	-
24	Famiglie	624,48	189	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	213,68	189	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	4,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Finanziamenti delle amministrazioni locali	31,07	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	31,07	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Altri attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)	3,145,67	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	Imprese finanziarie e non finanziarie	255,62	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI non soggette agli obblighi di informativa NFRD)	1,999,71	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	Prestiti e anticipi	1,987,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	98,69	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	di cui mutui per la ristrutturazione di edifici	0,07	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	Titoli di debito	1,99	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	Strumenti rappresentativi di capitale	1,92	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	3,72	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	Prestiti e anticipi	1,71	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Titoli di debito	2,01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	Derivati	0,19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45	Prestiti interbancari a vista	58,17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	Disponibilità liquide e attivi in contante	26,09	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47	Altre categorie di attivi (es. Avviamento, merci, ecc.)	802,18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48	Totale attivi GAR	3,893	210	15	-	0	3	3	0	-	0	0	-	-
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR	1,379,99	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	1,061,06	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51	Esposizione verso le banche centrali	315,98	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52	Portafoglio di negoziazione	2,95	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
53	Attivi totali	5,273	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio - imprese soggette agli obblighi di informativa della NFRD														
54	Garanzie finanziarie	0,04	0	0	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-
55	Attività finanziarie gestite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
56	Di cui titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



1. Attivi per il calcolo del GAR Stock CapEx 2024

		2024													
		Economia circolare (CE)			Inquinamento (PPC)			Biodiversità ed ecosistemi (BIO)			TOTALE (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		
Miliardi di euro															
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore.															
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0	-	-	0	-	-	-	-	-	213	15	-	0	3
2	Imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7	1	-	0	1
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	1	-	0	0
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	0	-	0	0
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0	-	-	0
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0	-	-	0
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0	-	-	0
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Imprese non finanziarie	0	-	-	0	-	-	-	-	-	17	9	-	0	2
21	Prestiti e anticipi	0	0	-	-	-	-	-	-	-	7	6	-	-	1
22	Titoli di debito, compresi UoP	0	-	-	0	-	-	-	-	-	3	2	-	0	0
23	Strumenti rappresentativi di capitale	1	-	-	0	-	-	0	-	-	8	2	-	0	1
24	Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	189	4	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Altri attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	Imprese finanziarie e non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggetti agli obblighi di informativa NFRD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	di cui mutui per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45	Prestiti interbancari a vista	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	Disponibilità liquide e attivi in contante	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47	Altre categorie di attivi (es. Avviamento, merci, ecc.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48	Totale attivi GAR	0	-	-	0	-	-	-	-	-	213	15	-	0	3
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51	Esposizione verso le banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52	Portafoglio di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
53	Attivi totali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della NFRD															
54	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0	-	-	-
55	Attività finanziarie gestite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
56															
57	Di cui titoli di debito														
	Di cui strumenti rappresentativi di capitale														



1. Attivi per il calcolo del GAR Stock CapEx 2023

Milioni di euro	Valore contabile (lordo) totale	2023														
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)						Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				TOTALE (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)						Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)						Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
				Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																
Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	646	199	8	-	0	1	0	0	-	-	-	199	8	-	0	1
Imprese finanziarie	64	4	1	-	0	0	-	-	-	-	-	-	4	1	-	0
Enti creditizi	51	2	0	-	0	0	-	-	-	-	-	-	2	0	-	0
Prestiti e anticipi	43	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0	-	-
Titoli di debito, compresi LoP	4	0	0	-	0	0	-	-	-	-	-	-	0	0	-	0
Strumenti rappresentativi di capitale	4	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
Altre imprese finanziarie	13	3	1	-	0	0	-	-	-	-	-	-	3	1	-	0
di cui imprese di investimento	9	2	1	-	0	0	-	-	-	-	-	-	2	1	-	0
Prestiti e anticipi	1	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0	-	-
Titoli di debito, compresi LoP	8	2	1	-	0	0	1	0	-	-	-	3	1	-	0	0
Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito, compresi LoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui imprese di assicurazione	4	1	0	-	0	0	-	-	-	-	-	-	1	0	-	0
Prestiti e anticipi	4	1	0	-	0	0	-	-	-	-	-	-	1	0	-	0
Titoli di debito, compresi LoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	27	10	7	-	0	1	0	0	-	-	-	10	7	-	0	1
Prestiti e anticipi	23	8	6	-	-	1	0	0	-	-	-	8	6	-	-	1
Titoli di debito, compresi LoP	4	2	1	-	0	0	-	-	-	-	-	2	1	-	0	0
Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Famiglie	215	185	-	-	-	-	-	-	-	-	-	185	-	-	-	-
di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	204	185	-	-	-	-	-	-	-	-	-	185	-	-	-	-
di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	4	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	-	-	-	-
di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti delle amministrazioni locali	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamento su altre popolazioni	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie ottenute mediante presa di possesso immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)	2.791	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese finanziarie e non finanziarie	213	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggetti agli obblighi di informativa NFRD	1.768	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestiti e anticipi	1.533	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	70	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui mutui per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	190	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti rappresentativi di capitale	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contratti di swap su cambi non soggetti agli obblighi di informativa NFRD	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestiti e anticipi	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestiti interbancari a vista	62	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Disponibilità liquide e attivi in contante	29	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre categorie di attivi (es. Avviamento, merc., ecc.)	714	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attivi GAR	3.430	199	8	-	0	1	0	0	-	-	-	199	8	-	0	1
Attivi non inclusi per il calcolo del GAR	1.543	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	949	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione verso le banche centrali	588	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio di negoziazione	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attivi totali	4.973	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della NFRD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie	29,48	0	0	-	-	-	0	-	-	-	-	0	0	-	-	-
Attività finanziarie gestite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



1. GAR - Informazioni sul settore Turnover 2024

	Scomposizione per settore - livello NACE 4 cifre (codice e marchio)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		Acqua e risorse marine (WTR)		Economia circolare (CE)		Inquinamento (PPC)		Biodiversità ed ecosistemi (BIO)		TOTALE (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)	
		Imprese non finanziarie (soggette)		Imprese non finanziarie		Imprese non finanziarie		Imprese non finanziarie		Imprese non finanziarie		Imprese non finanziarie		Imprese non finanziarie (soggette alla	
		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo	
		in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CCM)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CCA)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibili (WTR)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CE)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibili (PPC)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibili (BIO)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)
1	A1.1 Growing of non-perennial crops	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5,2	-
2	C28.9 Manufacture of other special-purpose machinery	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,7	-
3	D.35.1 Electric power generation, transmission and distribution	-	1,8	-	-	-	0,5	-	-	-	-	-	-	15,0	2,27
4	H49.5.0 Transport via pipeline	-	0,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,4	0,10
5	F.41.1.0 Development of building projects	-	0,1	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	0,5	0,15
6	C.29.1.0 Manufacture of motor vehicles	-	0,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,2	0,11
7	C.30.3.0 Manufacture of air and spacecraft and related machinery	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1	-
8	G.47.1.9 Other retail sale in non-specialised stores	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	4,0	0,00
9	C27.1.2 Manufacture of electricity distribution and control apparatus	-	0,0	-	-	-	0,0	-	-	-	-	-	-	0,1	0,04
10	C29.3.2 Manufacture of parts and accessories for motor vehicles	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,2	-
11	G46.9.0 Non-specialised wholesale trade	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,3	-
12	H49.1.0 Passenger rail transport, interurban	-	1,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,7	1,00
13	H52.2.1 Support activities for transportation	-	1,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,8	1,09
14	H53.1.0 Postal activities under universal service obligation	-	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,6	0,01

2. GAR - Informazioni sul settore CapEx 2024

	Scomposizione per settore - livello NACE 4 cifre (codice e marchio)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		Acqua e risorse marine (WTR)		Economia circolare (CE)		Inquinamento (PPC)		Biodiversità ed ecosistemi (BIO)		TOTALE (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)	
		Imprese non finanziarie (soggette alla NFRD)		Imprese non finanziarie (soggette alla NFRD)		Imprese non finanziarie (soggette alla NFRD)		Imprese non finanziarie (soggette alla NFRD)		6		Imprese non finanziarie (soggette alla NFRD)		Imprese non finanziarie (soggette alla NFRD)	
		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo	
		in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CCM)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CCA)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (WTR)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CE)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (PPC)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (BIO)	in milioni di euro	Di cui ecosostenibile (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)
1	A1.1 Growing of non-perennial crops	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5,17	-
2	C28.9 Manufacture of other special-purpose machinery	-	0,01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,67	0,01
3	D.35.1 Electric power generation, transmission and distribution	-	5,67	-	0,90	-	-	-	-	-	-	-	-	15,02	6,57
4	H49.5.0 Transport via pipeline	-	0,11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,38	0,11
5	F.41.1.0 Development of building projects	-	0,21	-	0,04	-	-	-	-	-	-	-	-	0,52	0,24
6	C.29.1.0 Manufacture of motor vehicles	-	0,23	-	0,04	-	-	-	-	-	-	-	-	1,21	0,26
7	C.30.3.0 Manufacture of air and spacecraft and related machinery	-	-	-	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	0,07	0,00
8	G.47.1.9 Other retail sale in non-specialised stores	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3,95	-
9	C27.1.2 Manufacture of electricity distribution and control apparatus	-	0,05	-	-	-	0,01	-	-	-	-	-	-	0,13	0,05
10	C29.3.2 Manufacture of parts and accessories for motor vehicles	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,24	-
11	G46.9.0 Non-specialised wholesale trade	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,35	-
12	H49.1.0 Passenger rail transport, interurban	-	1,39	-	0,04	-	-	-	-	-	-	-	-	1,69	1,43
13	H52.2.1 Support activities for transportation	-	1,55	-	0,04	-	-	-	-	-	-	-	-	2,77	1,59
14	H53.1.0 Postal activities under universal service obligation	-	0,03	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,56	0,03



3. KPI GAR (stock) Turnover 2024

		2024													
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)						Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)						Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla						Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla			
			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)															
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore															
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	5%	0,29%	0%	0,0%	0%	0,00179%	0,0001%	0,0000%	0,0001%	0,01511%	0,0131%	0,0000%	0,0001%	
2	Imprese finanziarie	0,1697%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
3	Enti creditizi	0,1566%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
4	Prestiti e anticipi	0,0517%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,0707%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,0343%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
7	Altre imprese finanziarie	0,0131%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
8	di cui imprese di investimento	0,0131%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
9	Prestiti e anticipi	0,0000%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,0131%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,0000%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
12	di cui società di gestione	0,0000%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
13	Prestiti e anticipi	0,0000%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,0000%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,0000%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
16	di cui imprese di assicurazione	0,0000%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
17	Prestiti e anticipi	0,0000%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,0000%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,0000%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
20	Imprese non finanziarie	0,2004%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
21	Prestiti e anticipi	0,1083%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,0454%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,0467%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
24	Famiglie	4,8642%	0,11%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	0,0000%	0,11%	0,00%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,0000%	0,00%	0,00%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,0000%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
28	Finanziamenti delle amministrazioni locali	0,0000%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
29	Finanziamento dell'edilizia	0,0000%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,0000%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
32	Totale attivi GAR	5,23%	0,29%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,01%	0,00%	0,00%	

3. KPI GAR (stock) Turnover 2024

% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		2024																	
		Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)					
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					
			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																			
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,019%	0,0000%	0,0000%	0,0000%	0,00009%	0,0000%	0,0000%	0,0000%	#####	0,0000%	0,0000%	0,0000%	5,27%	0,30154%	0,0000%	0,0025%	0,0448%	
2	Imprese finanziarie	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
3	Enti creditizi	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
4	Prestiti e anticipi	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
5	Titoli di debito, compresi UoP	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
7	Altre imprese finanziarie	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
8	di cui imprese di investimento	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
9	Prestiti e anticipi	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
10	Titoli di debito, compresi UoP	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
12	di cui società di gestione	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
13	Prestiti e anticipi	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
14	Titoli di debito, compresi UoP	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
16	di cui imprese di assicurazione	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
17	Prestiti e anticipi	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
18	Titoli di debito, compresi UoP	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
20	Imprese non finanziarie	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
21	Prestiti e anticipi	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
22	Titoli di debito, compresi UoP	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
24	Famiglie	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	5%	0%	0%	0%	0%	
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
28	Finanziamenti delle amministrazioni locali	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
29	Finanziamento dell'edilizia	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
32	Totale attivi GAR	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	5,234%	0,30%	0,00%	0,00%	0,00%	0,04%	



3. KPI GAR (stock) Turnover 2023

% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		2023														
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					TOTALE (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				
			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante				
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	5,69%	0,15%	0,00%	0,02%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	5,69%	0,15%	0,00%	0,02%	0,02%	
2	Imprese finanziarie	0,12%	0,04%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,12%	0,04%	0,00%	0,02%	0,00%	
3	Enti creditizi	0,07%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,07%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	
4	Prestiti e anticipi	0,03%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,04%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,04%	0,00%		0,00%	0,00%	
7	Altre imprese finanziarie	0,06%	0,01%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,06%	0,01%	0,00%	0,02%	0,00%	
8	di cui imprese di investimento	0,04%	0,01%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,04%	0,01%	0,00%	0,02%	0,00%	
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,04%	0,01%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,04%	0,01%	0,00%	0,02%	0,00%	
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	
12	di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	
16	di cui imprese di assicurazione	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
17	Prestiti e anticipi	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	
20	Imprese non finanziarie	0,17%	0,11%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,17%	0,11%	0,00%	0,00%	0,01%	
21	Prestiti e anticipi	0,15%	0,10%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,15%	0,10%	0,00%	0,00%	0,01%	
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	
24	Famiglie	5,39%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	5,39%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	5,39%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	5,39%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%					0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
28	Finanziamenti delle amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
32	Totale attivi GAR	5,69%	0,15%	0,00%	0,02%	0,02%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	5,69%	0,15%	0,00%	0,02%	0,02%	

3. KPI GAR (stock) CapEx 2024

% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		2024												
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				
			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore													
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	5,394%	0,374%	0,000%	0,003%	0,075%	0,083%	0,003%	0,000%	0,001%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
2	Imprese finanziarie	0,182%	0,024%	0,000%	0,001%	0,014%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
3	Enti creditizi	0,164%	0,021%	0,000%	0,001%	0,011%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
4	Prestiti e anticipi	#RIFI	0,052%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,077%	0,012%	0,000%	0,001%	0,009%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,035%	0,004%	0,000%	0,001%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
7	Altre imprese finanziarie	0,019%	0,004%	0,000%	0,000%	0,003%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
8	di cui imprese di investimento	0,019%	0,004%	0,000%	0,000%	0,003%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
9	Prestiti e anticipi	0,135%	0,000%	0,000%	0,000%	0,018%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,014%	0,004%	0,000%	0,000%	0,003%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
12	di cui società di gestione	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
13	Prestiti e anticipi	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
16	di cui imprese di assicurazione	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
17	Prestiti e anticipi	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
20	Imprese non finanziarie	0,348%	0,237%	0,000%	0,001%	0,061%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
21	Prestiti e anticipi	0,179%	0,135%	0,000%	0,000%	0,018%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,068%	0,039%	0,000%	0,006%	0,006%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,100%	0,063%	0,000%	0,000%	0,038%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
24	Famiglie	4,864%	0,112%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	4,864%	0,112%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
28	Finanziamenti delle amministrazioni locali	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
29	Finanziamento dell'edilizia	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
32	Totale attivi GAR	5,394%	0,374%	0,000%	0,003%	0,075%	0,083%	0,003%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%



3. KPI GAR (stock) CapEx 2024

% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		2024																
		Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																		
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	5,478%	0,377%	0,000%	0,003%	0,076%
2	Imprese finanziarie	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,182%	0,024%	0,000%	0,001%	0,014%
3	Enti creditizi	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,164%	0,021%	0,000%	0,001%	0,011%
4	Prestiti e anticipi	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,052%	0,000%	0,000%	0,000%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,077%	0,013%	0,000%	0,001%	0,009%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,035%	0,004%	0,000%	0,000%	0,001%
7	Altre imprese finanziarie	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,019%	0,004%	0,000%	0,000%	0,003%
8	di cui imprese di investimento	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,019%	0,004%	0,000%	0,000%	0,003%
9	Prestiti e anticipi	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,135%	0,000%	0,000%	0,000%	0,018%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,014%	0,004%	0,000%	0,000%	0,003%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
12	di cui società di gestione	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
13	Prestiti e anticipi	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
16	di cui imprese di assicurazione	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
17	Prestiti e anticipi	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
20	Imprese non finanziarie	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,348%	0,237%	0,000%	0,001%	0,061%
21	Prestiti e anticipi	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,179%	0,135%	0,000%	0,000%	0,018%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,068%	0,039%	0,000%	0,006%	0,006%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,100%	0,063%	0,000%	0,000%	0,038%
24	Famiglie	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	4,864%	0,112%	0,000%	0,000%	0,000%
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
28	Finanziamenti delle amministrazioni locali	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
29	Finanziamento dell'edilizia	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
32	Totale attivi GAR	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	5,478%	0,377%	0,000%	0,003%	0,075%

3. KPI GAR (stock) CapEx 2023

% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		2023													
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					TOTALE (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore															
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	5,80%	0,24%	0,00%	0,00%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	5,80%	0,24%	0,00%	0,00%	0,03%
2	Imprese finanziarie	0,12%	0,02%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,12%	0,02%	0,00%	0,00%	0,01%
3	Enti creditizi	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,04%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,04%	0,00%		0,00%	0,00%
7	Altre imprese finanziarie	0,07%	0,02%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,07%	0,02%	0,00%	0,00%	0,01%
8	di cui imprese di investimento	0,05%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,05%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,05%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,05%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%
12	di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%
16	di cui imprese di assicurazione	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Prestiti e anticipi	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%
20	Imprese non finanziarie	0,29%	0,21%	0,00%	0,00%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,29%	0,21%	0,00%	0,00%	0,03%
21	Prestiti e anticipi	0,24%	0,18%	0,00%	0,00%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,24%	0,18%	0,00%	0,00%	0,03%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,05%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,05%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%
24	Famiglie	5,39%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	5,39%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	5,39%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	5,39%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%					0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
28	Finanziamenti delle amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	Totale attivi GAR	5,80%	0,24%	0,00%	0,00%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	5,80%	0,24%	0,00%	0,00%	0,03%



4. KPI GAR (flusso) Turnover 2024

% (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)		2024											
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)		
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)		
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		
			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore													
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	1%	1%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
2	Imprese finanziarie	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
3	Enti creditizi	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
4	Prestiti e anticipi	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
5	Titoli di debito, compresi UoP	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
7	Altre imprese finanziarie	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
8	di cui imprese di investimento	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
9	Prestiti e anticipi	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
10	Titoli di debito, compresi UoP	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
12	di cui società di gestione	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
13	Prestiti e anticipi	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
14	Titoli di debito, compresi UoP	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
16	di cui imprese di assicurazione	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
17	Prestiti e anticipi	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
18	Titoli di debito, compresi UoP	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
20	Imprese non finanziarie	1%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
21	Prestiti e anticipi	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
22	Titoli di debito, compresi UoP	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
24	Famiglie	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	2%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
28	Finanziamenti delle amministrazioni locali	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
29	Finanziamento dell'edilizia	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	
32	Totale attivi GAR	1%	0,5486%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	

4. KPI GAR (flusso) Turnover 2024

% (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)		2024																	
		Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)					
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																			
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	1%	0%	0%	0%
2	Imprese finanziarie	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
3	Enti creditizi	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
4	Prestiti e anticipi	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
7	Altre imprese finanziarie	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
8	di cui imprese di investimento	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
9	Prestiti e anticipi	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
12	di cui società di gestione	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
13	Prestiti e anticipi	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
16	di cui imprese di assicurazione	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
17	Prestiti e anticipi	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
20	Imprese non finanziarie	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	0%	0%	0%
21	Prestiti e anticipi	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
24	Famiglie	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	2%	0%	0%	0%	0%
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
28	Finanziamenti delle amministrazioni locali	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
29	Finanziamento dell'edilizia	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
32	Totale attivi GAR	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	0,55%	0%	0%	0%



4. KPI GAR (flusso) CapEx 2024

% (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)		2024													
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)						Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)						Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)						Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
		Di cui impiego dei proventi		Di cui di transizione		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante	
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore															
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	3,44%	0,78%	0,00%	0,01%	4,80%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
2	Imprese finanziarie	0,25%	0,03%	0,00%	0,00%	0,71%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
3	Enti creditizi	0,25%	0,03%	0,00%	0,00%	0,71%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,19%	0,03%	0,00%	0,00%	0,68%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,06%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
7	Altre imprese finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
8	di cui imprese di investimento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
12	di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
20	Imprese non finanziarie	0,91%	0,64%	0,00%	0,00%	4,09%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
21	Prestiti e anticipi	0,50%	0,51%	0,00%	0,00%	1,10%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,06%	0,02%	0,00%	0,00%	0,22%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,48%	0,16%	0,00%	0,00%	2,77%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
24	Famiglie	2,28%	0,11%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	2,28%	0,11%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
28	Finanziamenti delle amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
32	Totale attivi GAR	3,27%	0,78%	0,00%	0,10%	0,17%	0,17%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	

4. KPI GAR (flusso) CapEx 2024

% (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)		2024																
		Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																		
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3,44%	0,78%	0,00%	0,01%	4,80%
2	Imprese finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,25%	0,03%	0,00%	0,00%	0,71%
3	Enti creditizi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,25%	0,03%	0,00%	0,00%	0,71%
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,19%	0,03%	0,00%	0,68%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,06%	0,00%	0,00%	0,03%
7	Altre imprese finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
8	di cui imprese di investimento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
12	di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
20	Imprese non finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,91%	0,64%	0,00%	4,99%
21	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,50%	0,51%	0,00%	1,10%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,06%	0,02%	0,00%	0,22%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,48%	0,16%	0,00%	2,77%
24	Famiglie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,28%	0,11%	0,00%	0,00%	0,00%
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,28%	0,11%	0,00%	0,00%	0,00%
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
28	Finanziamenti delle amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	Totale attivi GAR	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3,27%	0,78%	0,00%	0,10%	0,17%



5. KPI per le esposizioni fuori bilancio (Stock) Turnover 2024

% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio ammissibili)		2024												
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)			Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)					
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					
		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	0%	0%	-	-	-	0%	0%	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio ammissibili)		2024													
		Economia circolare (CE)		Inquinamento (PPC)		Biodiversità ed ecosistemi (BIO)			TOTALE (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)						
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)						
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)						
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0%	0%	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

5. KPI per le esposizioni fuori bilancio (Stock) CapEx 2024

% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio ammissibili)		2024													
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				
		Di cui impiego dei proventi		Di cui di transizione		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante	
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	0%	0%	-	-	-	0%	0%	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio ammissibili)		2024																
		Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)			Biodiversità ed ecosistemi (BIO)			TOTALE (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)						
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)						
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)						
		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0%	0%	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



5. KPI per le esposizioni fuori bilancio (Flusso) Turnover 2024

% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio ammissibili)		2024													
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				
		Di cui impiego dei proventi		Di cui di transizione		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante	
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	0%	0%	-	-	-	0%	0%	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio ammissibili)		2024															
		Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)			Biodiversità ed ecosistemi (BIO)			TOTALE (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)					
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					
		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui di transizione		Di cui abilitante			
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0%	0%	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

5. KPI per le esposizioni fuori bilancio (Stock) CapEx 2024

% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio ammissibili)		2024												
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
		Di cui impiego dei proventi		Di cui di transizione	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante			
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	0%	0%	-	-	-	0%	0%	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio ammissibili)		2024														
		Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)			Biodiversità ed ecosistemi (BIO)			TOTALE (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				
		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi		Di cui di transizione	Di cui abilitante		
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0%	0%	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Template conformi all' Allegato XII del Regolamento Delegato 2021/2178 - Informazioni supplementari sulle attività legate all' energia nucleare e ai gas fossili

Modello 1- Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Riga	Attività legate all'energia nucleare	
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	Si
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili	Si
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	Si
	Attività legate ai gas fossili	
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Si
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Si
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	Si

Modello 2- Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore)

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)						Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		Turnover based						CapEx based					
		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	3.378	0,00%	3.378,00	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	7.001	0,00%	7.001	0,00%	-	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	2.027	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	1.689	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	11.225.723	0,29%	11.223.277	0,29%	4.473	0,00%	14.668.876	0,38%	14.538.845	0,37%	131.720	0,00%
8	KPI applicabile totale	11.231.127	0,29%	11.226.655	0,29%	4.473	0,00%	14.677.565	0,38%	14.545.845	0,37%	131.720	0,00%



Modello 3- Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore)

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)						Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		Turnover based						CapEx based					
		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti		Adattamento ai		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti		Adattamento ai cambiamenti	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	9.607	0,00%	1.500	0,00%	-	0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	257.344	0,01%	257.344	0,01%	-	0,00%	142.038	0,00%	14.687	0,00%	-	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	2.027	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	1.000	0,00%	1.000	0,00%	-	0,00%
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	10.973.783	0,28%	10.969.310	0,28%	4.473	0,00%	14.522.894	0,4%	14.528.658	0,4%	131.720	0,00%
8	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	11.231.127	0,29%	11.226.655	0,29%	4.473	0,00%	14.677.565	0,4%	14.545.845	0,4%	131.720	0,00%

Modello 4 - Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)						Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		Turnover based				Capex based							
		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	612.385	0,02%	611.867	0,02%	-	0,00%	464.137	0,01%	464.137	0,01%	-	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1.994.079	0,05%	1.987.532	0,05%	-	0,00%	1.416.129	0,04%	1.416.129	0,04%	-	0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	3.953	0,00%	3.949	0,00%	-	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	-	0,00%
7	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	190.010.218	4,88%	189.952.030	4,88%	65.257	0,00%	196.708.603	5,05%	193.591.661	4,97%	3.116.942	0,08%
8	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	192.620.635	4,95%	192.555.377	4,95%	65.257	0,00%	198.588.869	5,10%	195.471.928	5,02%	3.116.942	0,08%



Modello 5 - Attività economiche non ammissibili alla Tassonomia (€ milioni, eccetto dove diversamente indicato)

Riga	Attività economiche	Turnover		Capex	
		Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0%	5.205	0%
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0%	-	0%
3	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	55.569	0%	44.455	0%
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0%	-	0%
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1.912	0%	1.912	0%
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	450	0%	112	0%
7	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	3.689.372.815	95%	2.425.957.471	62,311%
8	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	3.689.430.746	95%	3.680.016.073	94,5222%

Modello 1- Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Riga	Attività legate all'energia nucleare	
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	Si
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili	Si
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	Si
	Attività legate ai gas fossili	
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Si
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Si
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	Si



Modello 2- Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore)

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)						Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		Turnover based						CapEx based					
		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	7.000,57	0,00%	7.000,57	0,00%	-	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	8.437.589,83	0,55%	8.435.143,66	0,55%	2.446,17	0,00%	12.043.250,73	0,78%	11.950.055,75	0,78%	93.194,98	0,01%
8	KPI applicabile totale	8.437.589,83	0,55%	8.435.143,66	0,55%	2.446,17	0,0002%	12.050.251,30	0,78%	11.957.056,32	0,78%	93.194,98	0,01%

Modello 3- Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore)

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)						Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM+CCA		Turnover based		Adattamento ai		CCM+CCA		CapEx based		Adattamento ai	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	1.500,12	0,00%	1.500,12	0,00%	-	0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	29.263	0,00%	29.263,37	0,00%	-	0,00%	14.038,65	0,00%	14.038,65	0,00%	-	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	1.000,08	0,00%	1.000,08	0,00%	-	0,00%
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	8.408.326,45	0,55%	8.405.880,29	0,55%	2.446,17	0,00%	12.033.712,44	0,78%	11.940.517,46	0,78%	93.194,98	0,01%
8	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	8.437.589,83	0,55%	8.435.143,66	0,55%	2.446,17	0,00%	12.050.251,30	0,78%	11.957.056,32	0,78%	93.194,98	0,01%



Modello 4-Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)						Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		Turnover based			Capex based			Turnover based			Capex based		
		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM+CCA	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	612.385,00	0,04%	182.115	0,01%	-	0,00%	99.213,62	0,01%	99.213,62	0,01%	-	0,00%
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1.994.078,78	0,13%	1.968.892	0,13%	-	0,00%	1.291.822,80	0,08%	1.291.822,80	0,08%	-	0,00%
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	3.952,82	0,00%	3.570	0,00%	-	0,00%	0,04	0,00%	0,04	0,00%	-	0,00%
7	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	835.909	0,05%	1.255.361	0,08%	36.388	0,00%	39.477.151,40	2,57%	37.004.758,68	2,41%	2.472.392,72	0,16%
8	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	3.446.325,92	0,22%	3.409.938,10	0,22%	36.387,82	0,00%	40.868.187,87	2,66%	38.395.795,15	2,50%	2.472.392,72	0,16%

Modello 5 - Attività economiche non ammissibili alla Tassonomia

Riga	Attività economiche	Turnover		Capex	
		Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0%	2.093,33	0%
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0%	-	0%
3	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	12.833,61	0%	10.266,89	0%
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0%	-	0%
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	2.223,85	0%	560,84	0%
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	444,77	0%	112,17	0%
7	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	1.525.641.970,24	99%	1.484.609.915,84	97%
8	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	1.525.657.472,48	99%	1.484.622.949,06	97%



Modello 1- Attività legate al nucleare e ai gas fossili - Esposizioni Fuori Bilancio

Riga	Attività legate all'energia nucleare	
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	No
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili	No
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	No
	Attività legate ai gas fossili	
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	No
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	No
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	No

2.2. Cambiamenti climatici

ESRS E1

Il cambiamento climatico costituisce una delle sfide più complesse e urgenti del nostro tempo, con impatti significativi sull'economia globale, sull'ambiente e sul benessere delle comunità. Il Gruppo Bancario Igea Banca riconosce pienamente le implicazioni connesse alla crisi climatica e alla transizione verso un modello economico a basse emissioni di carbonio, valutandone con attenzione gli effetti sulle proprie attività, sulla clientela e sui territori in cui opera.

Per quanto concerne le politiche di remunerazione e incentivazione connesse agli aspetti climatici, si rinvia alla sezione "1.2.3 - Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione (GOV-3)".

2.2.1 Strategia

ESRS E1-1

2.2.1.1. Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Il Gruppo Bancario Igea Banca ha già compiuto significativi passi avanti nell'integrazione della sostenibilità all'interno della propria strategia al fine di riflettere l'impegno verso una gestione responsabile e orientata alla creazione di valore sostenibile. Consapevole della necessità di un approccio sempre più strutturato per affrontare le sfide della transizione ecologica, il Gruppo sta lavorando allo sviluppo, a partire dal 2025, di un Piano di Transizione che risponda pienamente ai requisiti previsti dagli ESRS (European Sustainability Reporting Standards).

Questo Piano definirà in maniera ancora più chiara gli obiettivi, le azioni e gli strumenti necessari per consolidare il percorso verso una gestione energetica più efficiente e una progressiva riduzione dell'impatto ambientale. Si tratta di un ulteriore passo avanti nell'impegno del Gruppo Bancario Igea Banca per la sostenibilità, delineando strategie, tempistiche e investimenti chiave per contribuire attivamente agli obiettivi del Green Deal europeo e agli impegni dell'Accordo di Parigi, in particolare per la mitigazione dei cambiamenti climatici e la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

2.2.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

2.2.2.1 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

ESRS E1-2

La sostenibilità e la tutela per l'ambiente in cui il Gruppo opera ricoprono un ruolo centrale nei propri valori e rappresentano uno degli elementi fondanti all'interno del proprio Codice Etico. All'interno di questo documento infatti viene ribadita la centralità del rispetto e della salvaguardia ambientale.

Il Gruppo sta valutando l'introduzione di linee guida strutturate con l'obiettivo di consolidare un modello operativo efficiente ed in linea con i più avanzati criteri di sostenibilità. Tuttavia, al momento non sono state formalizzate politiche specifiche in materia di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, in quanto la strategia del Gruppo in ottica ESG è ancora in fase di aggiornamento e definizione.

2.2.2.2 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

Con riferimento alle azioni intraprese e alle risorse assegnate nell'ambito delle politiche in materia di cambiamenti climatici, si riportano di seguito i principali ambiti di intervento: il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, l'elettificazione della flotta aziendale e la gestione dei rischi climatici in relazione alle proprie operazioni, nonché il sostegno alla transizione sostenibile della catena del valore a valle tramite l'erogazione di prodotti creditizi con finalità ambientali.

Leva di decarbonizzazione: Efficienza energetica

Nel corso del 2024, il Gruppo Bancario Igea Banca ha portato a termine delle iniziative di efficientamento energetico con l'obiettivo di migliorare la gestione delle risorse e ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività operative. Tali iniziative si sono concentrate su interventi volte a ottimizzare l'efficienza degli edifici e delle infrastrutture, con un'attenzione particolare alla riduzione dei consumi e all'incremento della quota di energia proveniente da fonti rinnovabili.

Gli interventi realizzati hanno incluso la sostituzione dell'illuminazione tradizionale con sistemi LED a basso consumo, l'installazione di termostati intelligenti per la regolazione della climatizzazione e la progressiva digitalizzazione dei processi interni per ridurre il consumo di materiali cartacei. Inoltre, sono state adottate soluzioni di automazione per la gestione ottimizzata degli impianti, garantendo una riduzione significativa degli sprechi energetici.

Parallelamente, la Banca ha razionalizzato la propria rete operativa, con la riorganizzazione di alcune sedi e il potenziamento dei servizi digitali per limitare l'impatto ambientale legato alle operazioni fisiche. Questo ha comportato una riduzione della necessità di riscaldamento e raffrescamento degli ambienti, contribuendo a contenere i consumi energetici complessivi

Leva di decarbonizzazione: Elettificazione

Nell'ottica di una progressiva decarbonizzazione delle proprie attività, il Gruppo Bancario Igea Banca ha portato avanti un programma per l'ottimizzazione della mobilità aziendale e la progressiva elettificazione della flotta. Nel 2024, è stato avviato infatti un piano di sostituzione dei veicoli aziendali a combustione con modelli ibridi e a basse emissioni, con l'obiettivo di ridurre il consumo di carburanti fossili e l'impatto ambientale legato agli spostamenti. In particolare, nel corso del 2024 sono stati sostituiti 5 veicoli a motore endotermico con altrettanti veicoli ibridi, azione che sta proseguendo con la stessa intensità anche del 2025.

L'adozione di una flotta a minore impatto ambientale consente non solo una riduzione delle emissioni dirette di CO₂, ma anche un'ottimizzazione dei costi operativi grazie a minori consumi di carburante e spese di manutenzione. L'attuazione di questa iniziativa sarà progressiva e verrà monitorata attraverso l'analisi dei consumi e delle emissioni nel corso del 2025.

Prodotti Creditizi Sostenibili

Nel 2024, il Gruppo Bancario Igea Banca ha continuato a sviluppare la propria offerta di prodotti finanziari destinati a sostenere la transizione energetica e la sostenibilità ambientale delle imprese e dei privati. Infatti, sono state introdotte soluzioni di finanziamento agevolato destinate a interventi di riqualificazione energetica, installazione di impianti fotovoltaici e miglioramento delle performance ambientali degli immobili e delle attività produttive.

Tali prodotti sono stati progettati per incentivare investimenti in tecnologie a basse emissioni, favorendo la riduzione del consumo energetico e promuovendo la resilienza delle imprese ai rischi climatici. Il Gruppo si impegna a rafforzare ulteriormente la propria offerta nel 2025, con nuove soluzioni di finanziamento dedicate alla sostenibilità ambientale.

Gestione dei Rischi Climatici

Nel corso del 2024, il Gruppo ha inoltre:

- Avviato un processo di analisi per valutare la rilevanza dei rischi collegati ai fattori ESG, con particolare attenzione ai rischi climatici;
- Integrato le valutazioni dei rischi ESG nella propria reportistica interna, al fine di migliorare la trasparenza e la gestione dei rischi ambientali;
- Rafforzato il monitoraggio degli indicatori di rischio legati ai fattori ESG all'interno del proprio framework di gestione dei rischi;
- Sviluppato metodologie per valutare l'impatto dei rischi climatici sugli asset in portafoglio, con focus sulle esposizioni immobiliari e sulle controparti finanziate.

La Funzione di Controllo dei Rischi ha inoltre avviato un'analisi quantitativa per misurare i rischi attuali e prospettici legati alle tematiche ESG, valutando anche possibili scenari di stress. A supporto di queste attività, è stato predisposto un piano di evoluzione del framework ESG per il periodo 2023-2025.

Nel 2025, il Gruppo prevede di:

- Aggiornare la propria Politica di Gestione dei Rischi per includere aspetti ESG in modo più strutturato;
- Definire criteri ESG all'interno delle proprie politiche creditizie, con l'obiettivo di integrare in modo progressivo la valutazione della sostenibilità nelle decisioni di concessione del credito.

L'attuazione delle azioni di mitigazione identificate dal Gruppo tiene conto della disponibilità e dell'allocazione delle risorse, che vengono definite nell'ambito della pianificazione operativa e in coerenza con le priorità strategiche.

Alla data di rendicontazione, non sono disponibili misurazioni né stime di riduzioni delle emissioni di gas a effetto serra già realizzate o previste.

Inoltre, in relazione alle azioni condotte dal Gruppo relative ai cambiamenti climatici, non sono stati identificati importi significativi in termini di OpEx o CapEx da rendicontare all'interno del presente paragrafo. Tuttavia, tali importi, saranno oggetto di futuri approfondimenti e valutazioni.

2.2.3 Metriche e obiettivi

ESRS E1-4

2.2.3.1 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

ESRS E1-5

Il Gruppo sta valutando l'introduzione di piani specifici per il monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni con l'obiettivo di consolidare un modello operativo efficiente e in linea con i più avanzati criteri di sostenibilità. Tuttavia, al momento, non sono stati individuati e formalizzati obiettivi legati alla mitigazione del cambiamento climatico, in quanto la strategia del Gruppo in ottica ESG è ancora in fase di aggiornamento e definizione.

2.2.3.2 Consumo di energia e mix energetico

Il cambiamento climatico rappresenta una delle sfide più complesse e rilevanti per la società, le imprese e le istituzioni, con ripercussioni significative sull'economia, sull'ambiente e sulle comunità.

Il Gruppo Bancario Igea Banca riconosce l'importanza di affrontare in modo strutturato le sfide poste dalla crisi climatica e dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, consapevole dell'impatto che questi fenomeni possono avere sulle proprie attività, sulla clientela e sui territori in cui opera. Per questo motivo, il Gruppo ha intrapreso un percorso volto a integrare i temi ambientali nella propria strategia e operatività, rafforzando il proprio impegno verso un modello di sviluppo sostenibile.

L'approccio adottato si basa sulla comprensione dei potenziali impatti del cambiamento climatico sull'operatività e sulla gestione del rischio aziendale, nonché sull'individuazione delle opportunità connesse alla transizione ecologica.

L'impegno del Gruppo si concretizza attraverso azioni e iniziative finalizzate a garantire un'evoluzione in linea con i principi di responsabilità ambientale e sviluppo sostenibile.

Tutti i consumi energetici sono stati convertiti in MWh utilizzando i fattori di conversione indicati nei principi di rendicontazione ESRS in conformità con i coefficienti ufficiali di ISPRA, che definiscono i valori calorifici e le densità tipiche dei combustibili rendicontati.

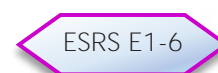
Si precisa, inoltre, che i dati relativi al consumo di energia sono reali e sono stati estrapolati direttamente dalle bollette, garantendo un'accurata rendicontazione delle emissioni.

In relazione alle metriche sul consumo di energia e mix energetico non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

Consumo e mix energetico (in MWh)

	2024
Consumo totale di energia	3.235,84
Consumo totale di energia da fonti fossili	1.049,95
Consumo totale di energia da fonti nucleari	-
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	0%
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	2.185,89
Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili	-
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	2.185,89
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	-
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	68%

2.2.3.3 Emissioni lorde di GHG di scope 1, 2 ed emissioni totali di GHG



Le emissioni lorde di gas a effetto serra Scope 1 sono state calcolate utilizzando i fattori di emissione riportati nelle Linee Guida ESRS per l'operatività bancaria (dicembre 2024), coerenti con il GHG Protocol e i GWP IPCC su orizzonte centennale, in conformità ai requisiti E1-5 ed E1-6.

Per le emissioni Scope 2, è stato adottato un doppio approccio metodologico, location-based e market-based, secondo le indicazioni del GHG Protocol. Il primo si basa sul fattore medio di emissione del mix elettrico nazionale, mentre il secondo distingue tra energia con Garanzie d'Origine (emissioni nulle) con riferimento al 94,7% dell'energia acquistata e non certificata (calcolata tramite residual mix) per il restante 5,3%.

Scope 2: Location Based	Scope 2: Market Based
Le emissioni sono state determinate utilizzando il fattore di emissione medio del mix elettrico nazionale italiano. Il valore di riferimento utilizzato è pari a 0,258 tCO ₂ /MWh, in conformità con il Rapporto Ambientale 2024 della Banca d'Italia, basato sui dati ISPRA.	Il calcolo è stato effettuato distinguendo tra l'energia acquistata con Garanzie d'Origine (GO) e l'energia priva di certificazione GO. Per il primo caso si è considerata ad emissioni nulle (0 tCO ₂ /MWh), in conformità con il GHG Protocol, mentre nel secondo caso, è stato applicato il Residual Mix italiano, pari a 0,500 tCO ₂ /MWh per l'anno 2023, secondo i dati dell'Association of Issuing Bodies (AIB).

Si precisa che, ai fini del calcolo dei consumi energetici e delle relative emissioni, per un ufficio della società controllata Fucino Finance, in assenza di dati derivanti da misurazione diretta, è stata adottata una metodologia di stima basata su parametri oggettivi. In particolare, la stima è stata effettuata considerando la superficie dell'ufficio, il numero di dipendenti assegnati alla sede e la tipologia di impianto presente nello stabile, al fine di garantire un'approssimazione quanto più possibile aderente alle condizioni operative effettive.

In relazione alle metriche sulle Emissioni lorde di GES in ambito 1 e 2 ed emissioni totali di GES non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida.

Il Gruppo, infine, non avendo superato, alla data di chiusura del bilancio, la soglia del numero medio di 750 dipendenti nel corso dell'esercizio finanziario, ha esercitato la facoltà di avvalersi del regime transitorio (phase-in) previsto per la rendicontazione delle informazioni relative alle emissioni di gas a effetto serra nell'ambito dello Scope 3.

Emissioni di GHG (in tCO₂)

	2024
Emissioni di GHG di scope 1	
Emissioni lorde di GHG di scope 1	244,76
Percentuale di emissioni di GHG di scope 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni	0,00%
Emissioni di GHG di scope 2	
Emissioni lorde di GHG di scope 2 location-based	595,69
Emissioni lorde di GHG di scope 2 market-based	61,57
Emissioni totali di GHG	
Emissioni totali di GHG (location-based)	840,46
Emissioni totali di GHG (market-based)	306,33

Nel corso dell'esercizio 2024, la carbon intensity del Gruppo Bancario è stata calcolata rapportando le emissioni di gas a effetto serra (GHG) ai ricavi netti, in conformità alle metodologie di rendicontazione previste dagli standard di sostenibilità. Sulla base dei dati rilevati, l'intensità emissiva secondo l'approccio location-based, è risultata pari a **2,66 tonnellate di CO₂ equivalente per milione di euro di ricavi**, mentre il valore calcolato secondo l'approccio market-based, è stato pari a **0,97 tonnellate di CO₂ equivalente per milione di euro di ricavi**. La differenza tra i due valori evidenzia l'efficacia delle scelte di approvvigionamento energetico sostenibile adottate dalla Banca, contribuendo alla riduzione dell'impronta carbonica e supportando la transizione verso un modello economico a basse emissioni.

Intensità delle emissioni GHG rispetto ai ricavi netti	2024
Emissioni totali di GHG (con Scopo 2 - location-based) rispetto ai ricavi netti	0,00000266
Emissioni totali di GHG (con Scopo 2 - market-based) rispetto ai ricavi netti	0,00000097

Collegamento dell'intensità GHG basata sui ricavi netti con le informazioni di rendicontazione finanziaria (in euro/migliaia)

	2024
Ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità di GHG	315.686
Ricavi netti (altro)	-
Ricavi netti totali (nei bilanci)	316.278

La differenza emergente tra i due valori riportati in tabella pari a circa 593 mila euro è ascrivibile alla voce di utili/perdite da negoziazione cambi.

Si specifica che per l'anno di riferimento, Gruppo Bancario Igea Banca non monitora gli assorbimenti di GES e non ha utilizzato crediti di carbonio e non applica sistemi di fissazione del prezzo interno del carbonio.

2.3. Uso delle risorse ed economia circolare

ESRS E5

2.3.1 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

2.3.1.1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

ESRS E5-1

L'approvvigionamento di materiali da parte del Gruppo Bancario Igea Banca segue un processo strutturato di analisi e valutazione, volto a garantire standard elevati di qualità e affidabilità a partire dalla selezione dei fornitori che avviene attraverso criteri oggettivi che tengono conto della qualità della fornitura, della trasparenza nei processi e della continuità del servizio. A tal fine, il Regolamento della Spesa definisce un sistema di monitoraggio continuo delle performance dei fornitori, assicurando peraltro che i materiali acquistati rispondano ai requisiti tecnici richiesti e siano conformi alle esigenze operative del Gruppo.

Nel caso della carta da ufficio, la scelta di prodotti certificati Ecolabel risponde alla necessità di disporre di materiali conformi a rigorosi standard di produzione e qualità. Il marchio Ecolabel UE, riconosciuto a livello europeo, garantisce che la carta acquistata provenga da filiere gestite in modo responsabile, con un uso efficiente delle risorse e una riduzione dell'impatto ambientale lungo l'intero ciclo di vita del prodotto. Questa certificazione assicura, inoltre, l'assenza di sostanze chimiche nocive e un basso consumo di energia e acqua nei processi produttivi, contribuendo a garantire la qualità e la durabilità del materiale senza comprometterne le prestazioni.

Pur non disponendo ancora di una politica formalizzata per la gestione delle risorse in ingresso, essendo la strategia in ottica ESG in fase di aggiornamento e definizione, il Gruppo sta valutando l'introduzione nei prossimi anni di linee guida più strutturate, al fine di ottimizzare ulteriormente la selezione dei materiali e consolidare un modello di gestione degli acquisti basato su parametri oggettivi e misurabili.

2.3.1.2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

Gestione responsabile delle risorse e approvvigionamento di carta

ESRS E5-2

Il Gruppo Bancario Igea Banca, in linea con il proprio impegno per la sostenibilità, sta progressivamente integrando principi di efficienza e gestione responsabile delle risorse nelle proprie operazioni. Sebbene non sia ancora stata formalizzata una politica specifica in materia, sono state implementate iniziative mirate a ridurre l'impatto ambientale attraverso la digitalizzazione dei processi e l'adozione di criteri selettivi negli approvvigionamenti.

Per limitare il consumo di carta, il Gruppo ha infatti adottato il sistema UniFlow online, una soluzione avanzata sviluppata da Canon, che consente di monitorare e razionalizzare i flussi di stampa e scansione. Ogni dipendente è dotato di un codice identificativo personale, necessario per effettuare stampe o scansioni, garantendo un maggiore controllo sull'utilizzo delle risorse e riducendo gli sprechi. Il sistema, oltre a ottimizzare i processi documentali, consente di raccogliere dati sulle abitudini di consumo, fornendo informazioni utili per ulteriori interventi di efficientamento.

Parallelamente, il Gruppo Bancario Igea Banca ha adottato un approccio responsabile nella selezione della carta, acquistando esclusivamente prodotti certificati Ecolabel, che garantiscono un ridotto impatto

ambientale lungo l'intero ciclo di vita. La certificazione attesta la riduzione del consumo energetico nella produzione, il controllo delle emissioni e l'uso di materiali biodegradabili e rinnovabili. La conformità ai criteri ambientali è verificabile attraverso la scheda di valutazione del fornitore, che attesta il rispetto degli standard europei di sostenibilità.

L'approccio adottato dal Gruppo rientra in una più ampia strategia di ottimizzazione delle risorse, con l'obiettivo di ridurre progressivamente l'utilizzo di materie prime vergini e migliorare la circolarità dei materiali impiegati.

Alla data di rendicontazione, CapEx e OpEx associati al presente tema non risultano contabilmente significativi ai fini del bilancio, e pertanto non sono oggetto di separata rappresentazione nell'ambito della presente informativa.

Gestione e comunicazione delle iniziative

Le attività di efficientamento delle risorse e di riduzione dell'impatto ambientale sono supervisionate dalla Funzione Logistica e Infrastrutture, che coordina la gestione delle forniture e monitora i consumi aziendali. Questa funzione si occupa dell'implementazione di strategie per la razionalizzazione delle risorse e dell'adozione di soluzioni innovative per migliorare l'efficienza operativa e ridurre gli sprechi.


Il Gruppo Bancario Igea Banca si attiene a criteri ambientali riconosciuti a livello europeo, garantendo il rispetto delle certificazioni adottate dai propri fornitori e delle normative in materia di gestione responsabile delle risorse. Il monitoraggio delle iniziative avviene attraverso la raccolta periodica di dati interni, che consentono di valutare i consumi e individuare opportunità di miglioramento.

Le strategie adottate dal Gruppo Bancario Igea Banca sono definite tenendo conto delle esigenze degli stakeholder interni ed esterni, tra cui dipendenti, clienti e fornitori. L'obiettivo è garantire una gestione trasparente ed efficace delle risorse, in linea con gli impegni ambientali assunti dal Gruppo.

Le iniziative in materia di sostenibilità vengono divulgate attraverso i canali di comunicazione aziendale e sono inserite nei documenti di rendicontazione della sostenibilità. La trasparenza nelle pratiche adottate consente di coinvolgere le parti interessate nel percorso di transizione verso un modello operativo più efficiente e responsabile.

2.3.2 Metriche e obiettivi

2.3.2.1 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare

ESRS E5-3

Attualmente, il Gruppo Bancario Igea Banca non dispone di obiettivi formalizzati in materia di utilizzo delle risorse ed economia circolare, in quanto la strategia del Gruppo in ottica ESG è ancora in fase di aggiornamento e definizione. Nei prossimi anni, ne valuterà l'introduzione con l'intento di strutturare piani specifici per il monitoraggio dell'efficacia delle strategie adottate in materia di approvvigionamento e gestione delle risorse, con l'obiettivo di consolidare un modello operativo efficiente e conforme ai più avanzati criteri di sostenibilità.

2.3.2.2 Flussi di risorse in entrata

ESRS E5-4

La riduzione e l'ottimizzazione dei consumi rappresentano una priorità per il Gruppo, che si impegna attivamente a limitare l'impatto ambientale delle proprie attività. Attraverso un monitoraggio costante dei fattori di rischio, promuove una cultura della sostenibilità, incoraggiando comportamenti responsabili e richiedendo la tempestiva segnalazione di eventuali criticità o mancato rispetto delle normative vigenti.

Nel corso dell'esercizio, il consumo complessivo di carta è stato pari a 29.138 kg, con un approvvigionamento riconducibile a materiali appartenenti al ciclo tecnico pari al 100%. Attualmente, non sono stati formalizzati obiettivi specifici in materia di approvvigionamento di risorse provenienti da filiere del riuso o del riciclo. Di conseguenza, non è possibile, allo stato attuale, attestare la presenza di materiali con tali caratteristiche nelle risorse utilizzate. Qualsiasi futura valutazione in merito verrà condotta nel rispetto del quadro normativo vigente e delle strategie adottate dal Gruppo.

L'impegno per il miglioramento delle performance ambientali si traduce in un uso più efficiente delle risorse con un focus particolare sulla digitalizzazione e sulla dematerializzazione dei documenti per ridurre il consumo di carta.

Carta utilizzata dal Gruppo nel 2024:

 **29.138 kg**

I dati sono stati calcolati utilizzando metodologie interne consolidate, in linea con gli standard di settore riconosciuti, ove applicabile. Le informazioni quantitative derivano da sistemi di monitoraggio interni, registri operativi e strumenti di rendicontazione finanziaria, garantendo coerenza e accuratezza nella raccolta dei dati. Laddove specifici indicatori richiedano una stima, i dati sono stati estrapolati utilizzando trend storici, parametri interni di riferimento e, se necessario, assunzioni ragionevoli basate sulle informazioni operative e di mercato disponibili. Le assunzioni adottate sono state applicate con criterio conservativo, al fine di garantire l'affidabilità dei risultati ed evitare sovrastime. Come per il consumo di energia, anche per i materiali, i dati provengono principalmente da fatture dei fornitori, misurazioni dirette e registri di approvvigionamento. Nei casi in cui non siano disponibili dati diretti, i calcoli si basano su coefficienti standard e fattori di conversione riconosciuti da fonti normative o scientifiche pertinenti.

Le metodologie adottate sono soggette a revisioni periodiche per garantire l'allineamento con le migliori pratiche e con gli aggiornamenti normativi.

Alla data di rendicontazione, le metriche riportate non sono state oggetto di convalida da parte di enti esterni diversi dal soggetto incaricato dell'attestazione di conformità della rendicontazione di sostenibilità.

3. Informazioni sociali

3.1. Forza lavoro propria

ESRS S1

3.1.1 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

3.1.1.1 Politiche relative alla forza lavoro propria

ESRS S1-1

Gestione della Forza Lavoro e Politiche Aziendali

Il Gruppo Bancario Igea Banca pone il capitale umano al centro della propria strategia di crescita, promuovendo un ambiente lavorativo inclusivo e valorizzando il contributo dei dipendenti come elemento chiave per il successo dell'organizzazione. La politica di gestione della forza lavoro mira a garantire pari opportunità, sviluppo delle competenze e benessere aziendale attraverso iniziative di welfare, formazione continua e processi di selezione trasparenti. L'approccio alla gestione della forza lavoro è allineato agli standard internazionali sui diritti umani e del lavoro.

Attrazione e Valorizzazione dei Talenti

Il processo di selezione e reclutamento del Gruppo si basa su criteri di equità e trasparenza, conformemente ai principi stabiliti nel Codice Etico. La ricerca di nuove risorse avviene attraverso collaborazioni con università, career days e programmi di stage, in partnership con istituzioni accademiche di prestigio. La valorizzazione del capitale umano si realizza mediante piani formativi personalizzati, che includono corsi obbligatori e percorsi di crescita professionale. Nel 2024, sono state erogate un totale di 21.280 ore di formazione, con una media di 37 ore per dipendente.

Nella selezione dei dipendenti, le Banche e le Società del Gruppo valutano attentamente le reali esigenze aziendali, scegliendo i candidati in base alla loro corrispondenza con i profili professionali richiesti. Tale processo di selezione si fonda su criteri di oggettività, competenza, professionalità e rispetto delle normative vigenti, con l'obiettivo di garantire pari opportunità e di evitare qualsiasi forma di favoritismo. La priorità è assicurarsi le migliori competenze disponibili nel mercato del lavoro, adottando un approccio che favorisca la meritocrazia e l'efficienza.

Le informazioni richieste durante il processo di selezione sono strettamente legate alla verifica del profilo professionale necessario per il ruolo. In particolare, le Banche e le Società del Gruppo si impegnano a evitare qualsiasi forma di favoritismo con l'obiettivo di assicurarsi le migliori competenze esistenti sul mercato del lavoro.

Inoltre, nel caso di assunzione di specifiche categorie di lavoratori, le Banche e le Società del Gruppo rispettano quanto segue:

- Per il personale diversamente abile, il reclutamento avviene attraverso libera selezione
- Per i lavoratori stranieri, viene garantito il rispetto della normativa vigente in materia di permessi di soggiorno, con particolare attenzione al mantenimento di tali requisiti per tutta la durata del rapporto di lavoro.

- Per gli ex dipendenti pubblici, viene assicurato il rispetto delle disposizioni legali relative ai divieti di assunzione.

Tutti i dipendenti sono assunti con un contratto di lavoro regolare e l'azienda non tollera alcuna forma di lavoro irregolare. Al momento dell'assunzione, il personale neoassunto riceve informazioni dettagliate sul ruolo e le mansioni da svolgere, le normative e le procedure aziendali da seguire, al fine di evitare comportamenti che siano in contrasto con la contrattazione collettiva nazionale e le politiche interne dell'impresa.

Gestione e sviluppo del personale

Considerando l'importanza attribuita alle Risorse Umane, le Banche del Gruppo dedicano particolare attenzione alla crescita professionale dei dipendenti a tutti i livelli, promuovendo lo sviluppo delle loro attitudini e competenze. Questo obiettivo viene perseguito attraverso un'accurata attività di formazione e aggiornamento professionale, che consente ai collaboratori di crescere continuamente nelle proprie funzioni e di affrontare le sfide con una preparazione adeguata. Oltre alla formazione strutturata, i dipendenti sono incoraggiati a dedicarsi all'autoformazione, sfruttando anche la collaborazione con i colleghi per condividere le conoscenze acquisite e favorire un ambiente di apprendimento reciproco.

Le entità del Gruppo adottano un sistema di valutazione basato sul merito, finalizzato a misurare le capacità e le potenzialità individuali. Questo sistema oggettivo è utilizzato non solo per valutare le performance, ma anche per identificare i dipendenti con il maggior potenziale di crescita, che potrebbero essere destinati ad avanzamenti o opportunità di sviluppo. Il Responsabile-Valutatore ha il compito di individuare e segnalare il personale ad alto potenziale, contribuendo così a garantire che le opportunità di carriera siano assegnate in modo equo, sulla base delle reali competenze e dei meriti di ciascun dipendente.

Tutela dei Diritti Umani e Diversità

Il Gruppo si impegna attivamente nella promozione della diversità e nella tutela dei diritti umani, come sancito dal Codice Etico. Le politiche aziendali vietano ogni forma di discriminazione e favoriscono l'inclusione lavorativa, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili. Nel corso del 2024, non sono stati registrati episodi di discriminazione.

Salute e Sicurezza sul Lavoro

Il Gruppo garantisce il rispetto delle normative vigenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro, adottando un sistema di gestione conforme al D.Lgs. 81/2008. Tutti i dipendenti sono coperti da tali misure, e il Gruppo monitora costantemente i rischi attraverso la valutazione periodica dei luoghi di lavoro. Nel 2024, sono stati registrati 9 infortuni sul lavoro. Non sono stati segnalati casi di malattie professionali.

Il Gruppo si impegna a creare ambienti di lavoro che siano pienamente conformi alle normative di legge e che garantiscano la sicurezza e il benessere dei propri dipendenti. Una parte fondamentale di questo impegno consiste nel promuovere e consolidare una cultura della sicurezza sul posto di lavoro, aumentando la consapevolezza dei rischi e incoraggiando comportamenti responsabili da parte di tutti i collaboratori. L'obiettivo principale è preservare la salute e la sicurezza dei lavoratori, con un particolare focus sulle azioni preventive.



Per raggiungere questo scopo, il Gruppo attua interventi formativi mirati e attività di comunicazione che riguardano la gestione dei rischi e le pratiche di sicurezza. Questi interventi non solo sensibilizzano i dipendenti sui potenziali pericoli, ma li preparano anche a gestire correttamente le situazioni di rischio, contribuendo a un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti.

Politica di remunerazione

Le Politiche di remunerazione e incentivazione del personale del Gruppo Bancario Igea Banca, approvate dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea dei Soci lo scorso anno, sono conformi alle disposizioni della Banca d'Italia (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 - 37° aggiornamento del 24 novembre 2021), e sono in linea con la direttiva UE 2019/878 del 20 maggio 2019 (c.d. CRD V). Tali politiche tengono conto degli orientamenti internazionali concordati, tra cui quelli dell'EBA (European Banking Authority) e del FSB (Financial Stability Board), e mirano a definire meccanismi di remunerazione e incentivazione appropriati. Questi meccanismi sono pensati per favorire l'allineamento degli interessi tra manager, dipendenti e altri stakeholders, garantendo così un efficace governo aziendale e il raggiungimento degli obiettivi definiti nel piano strategico.

L'obiettivo principale del Gruppo, attraverso queste politiche, è quello di definire livelli di remunerazione equi, neutrali rispetto al genere, e adeguati in relazione a performance sostenibili, in linea con il quadro normativo applicabile. Inoltre, si evita qualsiasi forma di remunerazione e incentivazione che possa indurre comportamenti contrari alla normativa o che favorisca un'eccessiva assunzione di rischi da parte del Gruppo o del sistema finanziario nel suo complesso. A tale scopo, la normativa prevede regole più rigorose per quei soggetti che, in virtù delle responsabilità e dei compiti loro attribuiti, hanno un impatto diretto sul profilo di rischio delle singole società del Gruppo e dell'intero Gruppo (i Material Risk Takers o Personale più Rilevante). Inoltre, vengono definite con precisione le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di progettazione, approvazione e attuazione delle politiche di remunerazione e incentivazione, inclusi l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione e, in particolare, il ruolo degli Amministratori Indipendenti e delle funzioni aziendali di controllo. In sintesi, l'attuale normativa prevede:

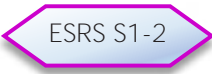
La definizione dell'ambito di applicazione e della relativa documentazione di riferimento	La specifica della remunerazione per particolari categorie di soggetti
I principi guida per la redazione del documento	L'identificazione del Personale più Rilevante (Material Risk Takers)
I criteri per l'applicazione del principio di proporzionalità e della struttura organizzativa	Il piano di incentivazione
I processi decisionali e di controllo del sistema di remunerazione	I criteri, le tempistiche e le modalità di revisione del documento
La definizione dei criteri relativi alla struttura della remunerazione	La definizione delle severance (indennità di cessazione del rapporto di lavoro)

La politica di remunerazione e di incentivazione del Gruppo si basa su principi strategici che mirano a garantire la crescita sostenibile dell'organizzazione e l'efficacia nella gestione delle risorse umane. Il primo principio riguarda l'obiettivo di favorire l'efficacia e l'efficienza dell'attività aziendale, assicurando al contempo la corretta applicazione dei criteri stabiliti dalla Banca d'Italia per una sana e prudente gestione delle Banche e degli altri intermediari finanziari del Gruppo. Ciò garantisce che tutte le operazioni aziendali siano svolte in modo conforme agli standard di sicurezza e integrità del settore.

Il secondo principio è volto ad attrarre e trattenere talenti professionali altamente qualificati, in grado di rispondere alle esigenze operative e gestionali dell'azienda. La presenza di risorse competenti è essenziale per sostenere il successo e la crescita a lungo termine del Gruppo.

Infine, il terzo principio prevede l'adozione di politiche che evitano conflitti di interesse. La remunerazione si compone di una parte fissa, che assicura stabilità economica ai dipendenti, e di una parte variabile, tra cui in primis il Premio Aziendale, che è determinato in conformità con quanto previsto nel Contratto Integrativo Aziendale delle Banche e degli intermediari finanziari del Gruppo. In questo modo, la struttura retributiva mira a premiare il merito e i risultati, pur mantenendo un equilibrio tra gli interessi aziendali e individuali.

3.1.1.2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

ESRS S1-2

Coinvolgimento dei Dipendenti e Diritti Sindacali

Il Gruppo promuove il coinvolgimento attivo dei dipendenti attraverso incontri periodici con i rappresentanti dei lavoratori e la partecipazione a tavoli di dialogo su tematiche di rilievo aziendale. Le fasi di incontro e confronto seguono la disciplina del Contratto Collettivo di Lavoro (CCL) e garantiscono una finestra di dialogo sempre attiva.

La responsabilità operativa del coinvolgimento della forza lavoro è affidata alla Direzione Personale, assicurando che il coinvolgimento dei lavoratori sia parte integrante della strategia aziendale e che i risultati orientino le decisioni in materia di gestione del personale.

Il sistema di gestione delle segnalazioni (Whistleblowing) permette inoltre ai dipendenti di esprimere preoccupazioni o suggerimenti in merito alle condizioni lavorative, garantendo anonimato e protezione da eventuali ritorsioni.


3.1.1.3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

ESRS S1-3

Il Gruppo Bancario Igea Banca adotta un approccio strutturato e proattivo per l'identificazione e la gestione degli impatti negativi significativi sulla propria forza lavoro, con l'obiettivo di garantire un ambiente di lavoro sicuro, equo e conforme ai più elevati standard normativi. Attraverso un sistema di monitoraggio continuo, vengono individuate tempestivamente eventuali criticità relative a condizioni di lavoro, salute e sicurezza, parità di trattamento e riservatezza, al fine di assicurare un'adeguata gestione delle tematiche connesse. A tal fine, il Gruppo ha implementato meccanismi di segnalazione accessibili e riservati, tra cui il Regolamento sul sistema interno di segnalazione delle violazioni (Whistleblowing), che consente ai dipendenti di segnalare

problematiche attraverso canali dedicati, garantendo la riservatezza del segnalante e la protezione da eventuali ritorsioni. Le segnalazioni vengono trattate secondo procedure definite, assicurando una gestione tempestiva e conforme alla normativa vigente. Il Consiglio di Amministrazione valuta periodicamente l'efficacia del sistema e individua eventuali azioni migliorative, mentre il Collegio Sindacale ne verifica l'adeguatezza e il corretto funzionamento. Il Gruppo promuove una cultura improntata alla trasparenza e alla responsabilità, assicurando che le segnalazioni siano oggetto di un'analisi rigorosa e che, ove necessario, vengano adottati interventi correttivi tempestivi e adeguati, garantendo così un ambiente di lavoro conforme ai più elevati standard di tutela della forza lavoro.

3.1.1.4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni



Il Gruppo Bancario Igea Banca adotta un approccio strutturato per prevenire, mitigare e gestire gli impatti, affrontare i rischi e cogliere le opportunità connesse alla salute e sicurezza sul lavoro, alla parità di trattamento e allo sviluppo professionale. Attraverso misure di prevenzione, formazione e monitoraggio lungo la catena del valore, il Gruppo assicura condizioni di lavoro sicure e inclusive, riducendo i rischi di incidenti e disuguaglianze. Il benessere dei dipendenti è promosso tramite iniziative dedicate, mentre il dialogo con le associazioni dei lavoratori garantisce livelli retributivi equi e in linea con il quadro normativo. Queste azioni si inseriscono nella strategia del Gruppo, in coerenza con i principi e gli obiettivi delle politiche adottate.

Contenuto dell'informativa sulle risorse in relazione alle azioni in materia di forza lavoro propria (in euro/migliaia)

	Correnti	A breve termine	A medio termine	A lungo termine
Risorse finanziarie assegnate al piano d'azione (OpEx)	278	249		
Risorse finanziarie destinate al piano d'azione (CapEx)				

Corsi di formazione

Il Piano Formativo per il 2024 è stato progettato per promuovere una comprensione approfondita delle scelte strategiche della Banca e delle relative iniziative, tenendo conto delle trasformazioni significative che stanno caratterizzando il settore finanziario. Queste trasformazioni sono alimentate da innovazioni tecnologiche e regolamentari, con particolare enfasi su tematiche cruciali come la finanza digitale, la finanza sostenibile, l'accesso diretto al mercato dei capitali per le PMI, e le innovazioni di prodotto nell'ambito bancario e finanziario. Un'attenzione particolare è rivolta agli impatti derivanti da questi cambiamenti, comprendendo un'analisi dei costi e delle opportunità per ciascuna iniziativa, lo sviluppo o reingegnerizzazione dei processi aziendali, la revisione degli assetti organizzativi, il rinnovamento delle competenze e il coinvolgimento del capitale umano, nonché il rafforzamento delle misure di mitigazione dei rischi.

Gli obiettivi chiave del Piano Formativo per il 2024 sono i seguenti:

1. Successo sostenibile della Banca: Consolidare e sviluppare una cultura aziendale distintiva, che favorisca l'adozione di comportamenti in linea con le strategie gestionali della Banca. Particolare attenzione è dedicata alla finanza sostenibile, intendendo il concetto di sviluppo sostenibile nel contesto bancario e finanziario, sia in coerenza con le aspettative degli stakeholder sia con l'obiettivo di attrarre giovani talenti. Il piano prevede anche di preservare, tramite un progressivo sviluppo professionale, le competenze necessarie per mantenere una crescita duratura nel tempo, assicurando che la Banca rimanga competitiva e rilevante anche in futuro.
2. Cultura dei rischi e presidi di mitigazione: Migliorare l'efficacia dei presidi di controllo, alla luce delle modifiche normative in corso o previste nel settore finanziario. Questo obiettivo include un approfondimento delle funzionalità dei fogli elettronici, che sono diventati strumenti sempre più centrali nelle attività quotidiane della Banca. Il Piano Formativo mira a garantire che tutti i dipendenti siano ben preparati a gestire i rischi in modo efficace, rafforzando la cultura del rischio a tutti i livelli dell'organizzazione.
3. Transizione digitale ed efficace utilizzo dei supporti informatici: Fornire formazione avanzata sugli strumenti di informatica distribuita, con l'obiettivo di accrescerne l'utilizzo e migliorare la qualità degli output prodotti dalla Banca. Questo obiettivo si inserisce nell'ambito della transizione digitale e si allinea con la progettazione di nuove soluzioni di digital banking. L'intento è non solo migliorare l'efficienza interna, ma anche offrire un migliore supporto alla clientela, rendendo più semplici, accessibili ed efficienti i servizi bancari attraverso le tecnologie digitali.

Formazione ESG per i dipendenti

Il progetto di formazione ESG ha l'obiettivo di fornire ai dipendenti della Banca una comprensione approfondita dei principi della finanza sostenibile, promuovendo una cultura orientata alla sostenibilità in tutte le attività aziendali. Il programma si concentra sul concetto di doppia rilevanza, secondo il quale la sostenibilità si articola su due dimensioni complementari:

Prospettiva inside-out: questa prospettiva riguarda il contenimento degli impatti diretti della Banca su persone e ambiente. L'obiettivo è ridurre al minimo l'impronta ecologica e sociale delle operazioni bancarie, migliorando l'efficienza energetica, riducendo i consumi e promuovendo pratiche aziendali responsabili. I dipendenti saranno formati su come identificare e gestire questi impatti, sia nelle operazioni quotidiane che nelle strategie di lungo periodo.

Prospettiva outside-in: in questa seconda prospettiva, il progetto si concentra sullo sviluppo di investimenti e prestiti sostenibili, con l'obiettivo di contenere gli impatti dei rischi climatici e ambientali sul rischio di credito. La Banca riconosce che i rischi climatici e ambientali possono influenzare in modo significativo il valore e la solvibilità degli investimenti e dei prestiti; pertanto, è fondamentale adottare approcci che considerino questi fattori nella valutazione dei rischi finanziari. I dipendenti verranno formati sulle metodologie per integrare i criteri ESG (ambientali, sociali e di governance) nelle pratiche di valutazione dei crediti e degli investimenti, per garantire una gestione responsabile e lungimirante del portafoglio.

L'obiettivo finale è creare un team di dipendenti consapevoli, in grado di operare in modo allineato alle esigenze di sostenibilità, sia a livello interno che nel supporto alle scelte finanziarie della clientela. Questo



progetto di formazione si inserisce nel contesto di una crescente attenzione della Banca per l'integrazione dei criteri ESG nelle proprie politiche e nella sua visione strategica di lungo periodo.

Cultura del rischio alla luce della trasformazione del business

Il progetto ha l'obiettivo di stimolare una riflessione approfondita su come i cambiamenti del contesto esterno, in particolare quelli legati all'evoluzione del mercato, della tecnologia e della regolamentazione, possano ampliare l'esposizione ai rischi della Banca, influenzando i business e i processi interni. L'accento viene posto sull'importanza di sviluppare e consolidare una solida cultura del rischio, che diventa un presidio fondamentale per garantire l'efficace mitigazione dei rischi in un panorama sempre più complesso e in evoluzione.

La cultura del rischio è concepita come un processo trasversale che si integra e si rafforza con i presidi specifici previsti dalla normativa di settore. Essa non riguarda solo gli ambiti tradizionali della gestione dei rischi (come il rischio di credito, di mercato o operativo), ma si estende a una comprensione più ampia dei rischi derivanti dalla trasformazione digitale, dall'innovazione tecnologica e dalle sfide normative. La cultura del rischio non è più vista come un ambito separato, ma come un approccio che pervade tutta l'organizzazione e che coinvolge tutte le funzioni aziendali, contribuendo a un rischio sistemico integrato e coerente con le strategie di business.

Il progetto si articola attraverso un approfondimento nei vari ambiti della regolamentazione, con un focus specifico su come i cambiamenti del contesto esterno (come l'evoluzione del quadro normativo europeo, le sfide relative alla finanza sostenibile, i rischi cyber e la digitalizzazione) possano determinare nuovi rischi e opportunità per la Banca. In particolare, si pone l'accento su come una cultura del rischio consapevole e diffusa aiuti l'organizzazione ad affrontare e gestire i rischi emergenti, sviluppando la capacità di rispondere tempestivamente e in modo efficace alle sfide impreviste.

Il progetto prevede attività di formazione continua, simulazioni pratiche, discussioni di gruppo e case study per coinvolgere i dipendenti a tutti i livelli nella creazione di una mentalità condivisa sulla gestione dei rischi, mettendo in evidenza come ogni singolo dipendente possa contribuire al rafforzamento di questa cultura, essenziale per la resilienza dell'organizzazione.

Transizione digitale ed efficace utilizzo dei supporti informatici

Il progetto ha come obiettivo principale l'approfondimento e l'acquisizione avanzata degli strumenti di informatica distribuita, al fine di ottimizzare il loro utilizzo e migliorare la qualità degli output aziendali. L'iniziativa mira a sviluppare una cittadinanza digitale elevata tra i collaboratori della Banca, consentendo loro di operare con maggiore efficacia e competenza in un contesto tecnologico in continua evoluzione. Questo approccio è cruciale per sostenere l'attuazione delle iniziative digitali in programma, supportando così la transizione digitale che la Banca sta affrontando.

Il progetto si propone di stimolare una comprensione approfondita degli strumenti digitali distribuiti, inclusi quelli legati alla blockchain, all'intelligenza artificiale, ai sistemi di cloud computing e a tutte le tecnologie emergenti che possono supportare le operazioni bancarie moderne. Questi strumenti consentono di migliorare l'efficienza dei processi aziendali e la qualità dei servizi offerti, rispondendo alle nuove esigenze del mercato e alle aspettative di una clientela sempre più orientata al digital banking.

Inoltre, l'iniziativa si focalizza sul supporto adeguato alla clientela. Infatti, uno degli obiettivi principali è che tutti i dipendenti, dai livelli operativi a quelli manageriali, acquisiscano le competenze necessarie per supportare i clienti digitalmente evoluti. La Banca, infatti, sta studiando nuove soluzioni di digital banking, che vanno dall'offerta di strumenti di home banking avanzato alla gestione intelligente dei conti attraverso l'utilizzo di intelligenza artificiale e analisi dei dati.

Il progetto prevede attività di formazione continua per i collaboratori, il cui scopo è non solo migliorare la loro alfabetizzazione digitale, ma anche prepararli a gestire la digitalizzazione dei servizi bancari in modo efficace. Saranno esplorati strumenti digitali avanzati, come le applicazioni di gestione finanziaria e le piattaforme di pagamento digitale, con l'obiettivo di migliorare la capacità di rispondere prontamente alle richieste di una clientela sempre più orientata verso soluzioni bancarie innovative.

3.1.2. Metriche e Obiettivi

3.1.2.1. Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Anche se non sono ancora stati definiti obiettivi specifici relativi alla forza lavoro interna, il Gruppo sta considerando l'implementazione di piani mirati per monitorare l'efficacia delle politiche e delle azioni, con l'intento di rafforzare un modello operativo che sia efficiente e conforme ai più elevati standard di sostenibilità.

3.1.2.2 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Il calcolo del numero di dipendenti per genere è stato calcolato per head-count.

In relazione alle metriche sulle caratteristiche dei dipendenti dell'impresa non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati. ù

Numero di dipendenti per genere (in numero di persone)

Genere	2024
Donna	224
Uomo	349
Altro	-
Non comunicato	-
Totale dipendenti	573

Numero di dipendenti per paese (in numero di persone)

Paese	2024
Italia	573

Numero di dipendenti per genere e ruolo (in numero di persone)

Qualifica	Genere		
	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	25	3	28
Quadri Direttivi	170	72	242
Aree professionali	154	149	303
Totale complessivo	349	224	573

Numero di dipendenti per genere e tipologia contrattuale (in numero di persone)

	Donne	Uomo	Altro	Non Comunicato	Totale
	2024	2024	2024	2024	2024
Numero di dipendenti	224	349	-	-	573
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	209	341	-	-	550
Numero di dipendenti a tempo determinato	15	8	-	-	23
Numero di ore a orario variabile	-	-	-	-	-

Con riferimento ai flussi di personale, nel corso del 2024, il Gruppo Igea Banca ha registrato un tasso di turnover pari al 5%, dovuto all'uscita di 29 dipendenti.

3.1.2.3 Metriche della diversità

Il calcolo della distribuzione dell'età dei dipendenti sul numero totale di dipendenti è stato effettuato dividendo il numero di dipendenti appartenenti alle singole fasce d'età previste (sotto i 30 anni, tra 30 e 50 anni, sopra 50 anni) per il numero totale di dipendenti impiegati.

Come precedentemente segnalato, i dati utilizzati nel calcolo sono riferiti al numero di persone impiegate al 31 dicembre 2024.

In relazione alle metriche sulla diversità non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

Distribuzione dei dipendenti per classi di età (in numero di persone)

Numero di dipendenti	2024
Meno di 30 anni	63
Percentuale dei dipendenti con meno di 30 anni	11%
Tra i 30 e i 50 anni	262
Percentuale dei dipendenti tra 30 e 50 anni	46%
Oltre 50 anni	248
Percentuale dei dipendenti oltre 50 anni	43%

Diversità di genere dei dipendenti a livello dirigenziale (in numero di persone)

Numero di dipendenti livello dirigenziale	2024
Femmina	-
% del totale a livello di top management	0%
Maschio	6
% del totale a livello di top management	100%
Altri generi	-
% del totale a livello di top management	0%
Nessun dato	-
% del totale a livello di top management	0%
Totale	6

Il totale dei dirigenti indicato in tabella si riferisce all'alta dirigenza secondo quanto riportato nel T.U.B. (Titolo IV Art. 69-bis, lettera a).

3.1.2.4 Persone con disabilità

La percentuale di persone con disabilità tra i dipendenti, salvo restrizioni giuridiche in materia di raccolta dei dati è del 4%.

3.1.2.5 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Nel periodo oggetto della presente rendicontazione è stata condotta n.1 revisione per ognuno dei 573 dipendenti del Gruppo.

	<i>u. m.</i>	Donna	Uomo	Altro	Non comunicato	Totale
Dipendenti che hanno partecipato alle revisioni periodiche	Numero	224	349	-	-	573
Dipendenti		224	349	-	-	573
Revisioni periodiche condotte per dipendente		1	1	-	-	1
Dipendenti che hanno partecipato alle revisioni periodiche	Percentuale	100%	100%	-	-	100%



Con riferimento alle ore di formazione erogate dal Gruppo verso il proprio personale dipendente, di seguito si riporta l'ammontare complessivo delle ore erogate per tipologia di inquadramento:

	Numero di ore di formazione	Ore medie di formazione
Dirigenti	-	-
Donna	-	-
Uomo	-	-
Altro	-	-
Non comunicato	-	-
Quadri	9.298	79
Donna	2.919	41
Uomo	6.379	38
Altro	-	-
Non comunicato	-	-
Impiegati	11.982	79
Donna	6.307	42
Uomo	5.675	37
Altro	-	-
Non comunicato	-	-
Totale	21.280	158

3.1.2.6 Metriche di salute e sicurezza

ESRS S1-14

Il tasso di infortuni sul lavoro registrabili viene calcolato su tutti i dipendenti dividendo il numero di infortuni sul lavoro registrabili per il numero di ore lavorate, e moltiplicando il risultato per 1.000.000.

In relazione alle metriche di salute e sicurezza non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

Prestazioni in materia di salute e sicurezza

	Dipendenti	Non dipendenti	Totale
	2024	2024	2024
Percentuale dei propri lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza basato su requisiti legali e (o) standard o linee guida riconosciuti	100%	n.a.	100%
Numero di decessi tra la propria forza lavoro a seguito di infortuni sul lavoro e malattie professionali	-	-	-
Numero di decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro di altri lavoratori che operano nei siti dell'impresa	-	-	-
Numero di infortuni sul lavoro registrabili per la propria forza lavoro	9	-	-
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili per la propria forza lavoro	0%	n.a.	0%
Numero di casi di malattie connesse al lavoro registrabili dei dipendenti	-	-	-
Numero di giornate perse a causa di lesioni e decessi sul lavoro dovuti a infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie dei dipendenti	-	-	-

3.1.2.7 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Nel corso del periodo di rendicontazione, il numero di episodi di discriminazione registrati è pari a zero, così come il numero di gravi incidenti relativi al rispetto dei diritti umani. Inoltre, il numero di segnalazioni presentate attraverso i canali dedicati o i punti di contatto nazionali è pari a zero. Di conseguenza, il numero di ammende comminate, di sanzioni applicate e di risarcimenti richiesti in relazione a tali ambiti risulta pari a zero.

3.2. Lavoratori nella catena del valore

3.2.1. Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

3.2.1.1. Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

Salute e sicurezza nei cantieri edili

Il settore delle costruzioni e dell'edilizia costituisce una componente strategica del portafoglio finanziamenti della Banca, rappresentando una quota significativa delle operazioni di credito erogate. In questo contesto, nel



2024, l'Istituto ha rafforzato la governance sociale della catena del valore attraverso l'introduzione di meccanismi di controllo più rigorosi e l'intenzione di integrare progressivamente criteri ESG nei processi di concessione del credito.

In data 1° marzo 2024, la Banca del Fucino - in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Igea Banca - ha firmato un protocollo con Fisac Cgil, First Cisl e Uilca, che vincola la concessione del credito al rispetto della sicurezza nei cantieri edili e alla prevenzione degli incidenti sul lavoro.

La Banca considera la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro quali elementi essenziali per assicurare il rispetto delle persone e del lavoro e, pertanto, ritiene altrettanto essenziale entrare in relazione con soggetti che applicano scrupolosamente la normativa in materia e che promuovono la cultura della prevenzione degli incidenti sul lavoro in ottica di pieno rispetto dei principi costituzionali e di responsabilità sociale.

A tal fine, in fase di istruttoria dell'affidamento, il Gestore deve richiedere all'impresa interessata la documentazione di seguito elencata atta a comprovare il rispetto, da parte dell'impresa medesima, delle norme in materia di salute e sicurezza nei cantieri⁵:

- 1) dichiarazione dell'organico annuo distinto per categoria e regolarità nelle denunce dei lavoratori effettuate all'INPS, all'INAIL e alle Casse Edili;
- 2) dichiarazione in merito al contratto collettivo stipulato dalle Organizzazioni Sindacali comparativamente più rappresentative, salvo tipologie di lavorazioni diverse;
- 3) nominativi Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione, Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori, nominativo Preposto;
- 4) dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del Testo Unico della Sicurezza;
- 5) dichiarazione merito all'assolvimento dell'obbligo formativo ai sensi dell'art. 37 del D. lgs 81/2008;
- 6) dichiarazione assunzione responsabilità dei lavori subappaltati riguardo prevenzione infortuni e igiene del lavoro dei dipendenti;
- 7) D.V.R. (sufficiente anche la sola esibizione con invio del frontespizio firmato e dell'indice);
- 8) D.U.R.C. in corso di validità comprensivo, per i lavori già svolti, di "DURC di congruità" regolare ai sensi del Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 143 del 2021.

Le previsioni contenute nel protocollo si applicano, dalla data di sottoscrizione dello stesso, alle nuove attività creditizie della Banca a favore di imprese operanti nel settore dell'edilizia e delle costruzioni, individuate attraverso i seguenti codici Ateco:

⁵ Eccetto per le posizioni anomale e/o deteriorate (ai sensi del Regolamento Crediti Performing di Gruppo e del Regolamento Crediti non Performing di Gruppo) e/o per le posizioni da assoggettare a misure di forbearance.

41.20.00 Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	42.11.00 Costruzione di strade, autostrade e piste aeroportuali
42.12.00 Costruzione di linee ferroviarie e metropolitane	42.13.00 Costruzione di ponti e gallerie
42.21.00 Costruzione di opere di pubblica utilità per il trasporto di fluidi	42.22.00 Costruzione di opere di pubblica utilità per l'energia elettrica e le telecomunicazioni
42.91.00 Costruzione di opere idrauliche	42.99.01 Lottizzazione dei terreni connessa con l'urbanizzazione
42.99.09 Altre attività di costruzione di altre opere di ingegneria civile nca	43.99.09 Altre attività di lavori specializzati di costruzione nca

Le disposizioni in esame si applicano, alle controparti sopra esposte:

- in fase di erogazione di nuovi finanziamenti;
- in sede di rinnovo degli affidamenti a revoca in scadenza.

In caso di appartenenza a Gruppi Economici, la procedura in oggetto si applica esclusivamente alla società destinataria della proposta di finanziamento. Per i processi operativi dedicati all'operatività in parola si rimanda alla Circolare n.ro: 23/2024/O emanata in data 19/03/2024.

3.2.1.2. Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti

ESRS S2-2

Il Gruppo attribuisce particolare rilevanza al coinvolgimento degli stakeholder, sia interni che esterni, nei processi di identificazione e valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità. Con riferimento specifico ai lavoratori all'interno della catena del valore, non sono stati ancora implementati processi dedicati di coinvolgimento in tali attività. Tuttavia, il Gruppo intende valutarne l'integrazione nelle future rendicontazioni, al fine di rafforzare ulteriormente il proprio approccio partecipativo e inclusivo.

3.2.1.3. Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni

ESRS S2-3

Il Gruppo Bancario Igea Banca assicura la disponibilità di canali di segnalazione accessibili a tutti i soggetti interni ed esterni, garantendo un sistema strutturato, riservato ed efficace per la raccolta e la gestione delle segnalazioni, in linea con i principi di trasparenza e responsabilità. Tra questi, è incluso il canale di whistleblowing, istituito in conformità alla normativa vigente, quale strumento di presidio volto a rilevare condotte illecite o situazioni potenzialmente pregiudizievoli per l'integrità aziendale.

Sebbene ad oggi non siano previsti canali dedicati esclusivamente ai lavoratori lungo la catena del valore, il sistema di segnalazione implementato risulta accessibile a tutti gli stakeholder, assicurando adeguati livelli di tutela, riservatezza e protezione dell'identità del segnalante.

3.2.1.4. Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni

ESRS S2-4

Nel corso del presente periodo di rendicontazione, il Gruppo Bancario Igea Banca ha rafforzato il proprio impegno nella tutela dei lavoratori lungo la catena del valore, con particolare riferimento ai settori maggiormente esposti a rischi sociali, come quello delle costruzioni. In tale ambito, come precedentemente descritto, è stato formalizzato un Protocollo d'intesa sulla sicurezza nei cantieri edili, che vincola l'erogazione e il rinnovo del credito al rispetto delle normative in materia di salute e sicurezza sul lavoro da parte delle imprese beneficiarie.

Attraverso questo strumento, il Gruppo promuove l'adozione di pratiche di prevenzione e gestione dei rischi nei cantieri, contribuendo attivamente alla diffusione della sicurezza sul lavoro e della tutela dei diritti fondamentali dei lavoratori. Il processo di istruttoria prevede, infatti, l'acquisizione di documentazione attestante la regolarità contributiva, la formazione obbligatoria, l'adozione di sistemi di protezione e l'assenza di provvedimenti sanzionatori in materia di sicurezza.

Tale protocollo rappresenta un primo presidio concreto e sistemico, in grado di generare impatti positivi tangibili in termini di mitigazione dei rischi sociali, miglioramento delle condizioni di lavoro e promozione della responsabilità lungo la filiera. Il Gruppo conferma la centralità di questi temi nel proprio approccio ESG, impegnandosi a rafforzare progressivamente il presidio e l'efficacia delle azioni intraprese.

3.2.3. Metriche e Obiettivi

3.2.2.1. Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

ESRS S2-5

Il Gruppo non ha attualmente definito obiettivi formalizzati relativi alla tutela delle condizioni di lavoro lungo la catena del valore, ma continua a valutarne l'integrazione nel proprio percorso di sviluppo sostenibile. Tale valutazione si inserisce in un più ampio processo di rafforzamento delle pratiche di responsabilità sociale, in linea con l'evoluzione del contesto di riferimento e con l'impegno a garantire il rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori lungo l'intera filiera.

3.3. Comunità interessate

ESRS S3



3.3.1 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

ESRS S3-1

3.3.1.1. Politiche relative alle comunità interessate

A testimonianza dell'impegno del Gruppo Bancario Igea Banca nella gestione delle relazioni con le comunità interessate, il Gruppo agisce in conformità ai principi sanciti nel proprio Codice Etico, che costituisce il riferimento fondamentale per garantire un'interazione trasparente, responsabile e orientata alla creazione di valore condiviso. Pur in assenza di politiche formalizzate specificamente dedicate alla gestione degli impatti sulle comunità locali, il Codice Etico definisce le linee guida per l'impostazione e il presidio di tali relazioni, promuovendo il rispetto dei diritti economici, sociali e culturali. Le attività del Gruppo sono condotte nel rispetto dei valori di equità, inclusione e sviluppo sostenibile, a conferma di un approccio orientato alla responsabilità sociale e alla valorizzazione del territorio.

ESRS S3-2

3.3.1.2. Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

Il Gruppo Bancario Igea Banca è impegnato a mantenere rapporti responsabili con le comunità locali, promuovendo iniziative volte a favorire lo sviluppo economico e sociale nei territori in cui opera. L'approccio adottato nel coinvolgere tali soggetti tiene conto delle specificità del contesto e delle esigenze dei diversi stakeholder, con un'attenzione particolare alle dinamiche socioeconomiche che possono essere influenzate dalle attività del Gruppo. A questo proposito, attraverso una serie di iniziative mirate, il Gruppo ha favorito l'accesso al credito, la formazione, la diffusione della cultura e la solidarietà, consolidando il proprio ruolo di attore responsabile e promotore di uno sviluppo equo e sostenibile.

3.3.1.3. *Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni*

ESRS S3-3

L'analisi di materialità condotta dal Gruppo non ha evidenziato impatti negativi in relazione alle comunità interessate dalle proprie attività, rendendo pertanto remota l'eventualità che tali comunità siano indotte a segnalare eventi o circostanze preoccupanti. In ogni caso, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 in materia di whistleblowing, il Gruppo ha implementato un canale di segnalazione accessibile anche ai soggetti esterni alla Banca, garantendo la possibilità di inviare segnalazioni in forma anonima, nel rispetto dei principi di riservatezza, tutela dell'identità del segnalante e trasparenza.

3.3.1.4. *Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni*

Promozione culturale e tutela del patrimonio artistico

ESRS S3-4

Banca del Fucino ha sempre considerato la cultura un pilastro fondamentale per lo sviluppo sostenibile e l'arricchimento sociale delle comunità, fondando il proprio impegno sull'idea che la valorizzazione dell'arte e del patrimonio storico sia un veicolo essenziale per la crescita collettiva e la coesione sociale. La sua dedizione alla promozione artistica si traduce in un ampio ventaglio di iniziative, progetti e collaborazioni con prestigiose istituzioni e manifestazioni culturali che hanno lasciato un'impronta significativa sul territorio italiano e oltre.

Emblematica è la partnership pluriennale con il Teatro dell'Opera di Roma, avviata durante il triennio 2020-2023 con un finanziamento di 750 mila euro e rinnovata fino a tutto il 2024. Grazie a questa partnership la Banca ha offerto 700 biglietti gratuiti di cui 110 ai licei che partecipano alle iniziative del teatro, per poter apprezzare il talento del direttore d'orchestra Riccardo Muti. Questa collaborazione non solo contribuisce al mantenimento e al potenziamento della stagione lirica e sinfonica dell'istituzione, ma svolge un ruolo chiave nella formazione dei giovani talenti grazie al programma *"Fabbrica Young Artist"*, che rappresenta uno dei principali laboratori a livello europeo per l'avviamento di nuove generazioni di artisti nel panorama della musica classica e dell'opera. Il progetto permette a cantanti, maestri collaboratori, registi e scenografi emergenti di lavorare a stretto contatto con artisti di fama internazionale, offrendo opportunità concrete di crescita professionale e inserimento nel circuito musicale internazionale.

Con uno spirito analogo, la Banca ha stretto solide collaborazioni con altre importanti istituzioni culturali come il Teatro Parioli e il Teatro dei Marsi di Avezzano. Queste partnership hanno favorito la realizzazione di stagioni teatrali di alto profilo, volte a garantire un accesso diffuso all'arte performativa e a riportare il teatro al centro della vita culturale locale, con programmazioni che spaziano dalla prosa classica alle commedie contemporanee, passando per spettacoli musicali e appuntamenti dedicati alle famiglie.

Nel 2024, la Banca ha confermato la sponsorizzazione della mostra *"Carlo Fontana - Fra la terra e il cielo"* a Montefiascone, un'esposizione celebrativa organizzata in occasione del 350° anniversario della cupola della Cattedrale di Santa Margherita, una delle più grandi d'Italia. L'evento, patrocinato dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione dello Stato della Città del Vaticano, ha rappresentato un ponte tra passato e presente, riunendo

opere di artisti contemporanei che hanno esplorato il tema della connessione tra il divino e l'umano, tra cielo e terra. La mostra è stata arricchita da conferenze, visite guidate e laboratori didattici, coinvolgendo la comunità locale e i visitatori in un percorso culturale immersivo e di grande valore educativo.

Parallelamente, la Banca ha sostenuto il restauro della pala d'altare raffigurante la *Visitazione*, realizzata nel 1725 dal pittore milanese Bernardo Strada e conservata nella chiesa di San Francesco di Paola all'Aquila. L'opera, considerata un importante tassello del patrimonio artistico abruzzese, presentava segni di degrado dovuti al tempo e alle condizioni ambientali. Grazie all'intervento finanziato da Banca del Fucino, e realizzato sotto la supervisione del Ministero della Cultura, la pala è stata restaurata con tecniche avanzate che ne hanno preservato l'autenticità e la bellezza originaria. Il progetto di restauro è stato accompagnato da una campagna di sensibilizzazione rivolta alla cittadinanza, con incontri e presentazioni per approfondire la storia dell'opera e l'importanza della tutela del patrimonio artistico.

La promozione della cultura si è estesa anche al sostegno di eventi espositivi e musicali di rilievo nazionale. Tra questi, la Banca è stata sponsor della mostra "1:1" dell'artista Manuel Felisi presso il Museo Carlo Bilotti di Roma, una rassegna che ha esplorato il rapporto tra arte e natura attraverso installazioni immersive e opere realizzate con materiali di recupero, stimolando riflessioni sul tema della sostenibilità ambientale. Sul versante musicale, Banca del Fucino ha sostenuto il Festival Internazionale di Mezza Estate di Tagliacozzo, considerato tra i dieci festival culturali più prestigiosi d'Italia. La manifestazione, che unisce musica, teatro e letteratura, ha visto la partecipazione di artisti di livello internazionale e ha animato la città con oltre 50 eventi distribuiti tra i luoghi storici e le piazze, promuovendo la valorizzazione del territorio e la partecipazione di un vasto pubblico.

La stagione musicale "*Musica su Roma*", altro fiore all'occhiello sostenuto dalla Banca, ha portato nel cuore della Capitale una serie di spettacoli che hanno spaziato dalla scrittura classica ai concerti di musica jazz, classica e leggera, creando occasioni di incontro tra tradizione e innovazione artistica. In particolare, è importante segnalare i concerti che si sono tenuti nel cortile rinascimentale di Villa Giulia, residenza suburbana di Papa Giulio III e capolavoro del manierismo romano di metà '500. Il Gruppo si è impegnato nella sponsorizzazione di questo evento che unisce capolavori musicali come quelli di Mozart e Beethoven ad un'atmosfera suggestiva intrisa di arte.

Quattordici giovani talenti della scuola di Fotografia dell'Accademia di Belle Arti di Catania, sotto la direzione di Carmelo Nicosia, hanno esplorato e documentato i mestieri tradizionali e le usanze tipiche della cultura siciliana, realizzando una campagna visiva che, attraverso la fotografia, ha raccontato la realtà del nostro territorio. Le trentadue fotografie esposte nei locali della filiale della Banca del Fucino hanno offerto un'opportunità ai giovani fotografi, valorizzando il loro lavoro e invitando a riflettere sull'importanza di conservare e promuovere un patrimonio di Arti e Mestieri che costituisce una parte fondamentale della nostra città.

Riconoscendo l'importanza della memoria storica e dell'educazione civica, Banca del Fucino ha avviato un'importante collaborazione con la Fondazione Museo della Shoah. Tra le iniziative di maggior impatto figura il progetto "*Social Book Club*", giunto alla sua terza edizione nel 2024, rivolto agli studenti delle scuole medie e superiori. Il progetto mira a stimolare la lettura e il pensiero critico attraverso testi dedicati alla Shoah e alla lotta contro ogni forma di discriminazione. Gli studenti partecipanti hanno avuto la possibilità di ricevere gratuitamente i libri selezionati, realizzare recensioni creative e interagire attraverso un canale



TikTok dedicato, favorendo una connessione tra memoria storica e linguaggi contemporanei. Il concorso a premi, che ha premiato le migliori recensioni con voucher culturali, ha coinvolto oltre 500 studenti in tutta Italia, promuovendo la consapevolezza tra le nuove generazioni.

Attraverso queste iniziative, Banca del Fucino conferma il proprio ruolo di promotore attivo della cultura, dell'arte e della memoria storica, ponendosi come punto di riferimento per la diffusione dei valori di inclusione, dialogo e sostenibilità. Ogni progetto sostenuto dalla Banca è concepito non solo come un contributo economico, ma come un investimento a lungo termine per lo sviluppo culturale e sociale delle comunità in cui opera.

Sviluppo economico locale e supporto all'imprenditorialità

Il sostegno alla crescita economica e all'imprenditorialità locale rappresenta una delle principali priorità strategiche di Banca del Fucino, da sempre impegnata a promuovere lo sviluppo dei territori in cui opera attraverso soluzioni finanziarie mirate e progetti che favoriscano l'inclusione economica e la competitività delle imprese. Consapevole del ruolo cruciale svolto dalle piccole e medie imprese (PMI) nell'economia italiana, la Banca si propone come partner di riferimento per la fornitura di strumenti finanziari innovativi, sostenibili e accessibili, capaci di rispondere alle esigenze specifiche delle realtà produttive locali e settoriali. Tra le iniziative di maggiore rilievo spicca la partecipazione alla misura FRI-Tur, il Fondo Rotativo per il Turismo promosso dal Ministero del Turismo e gestito da Cassa Depositi e Prestiti (CDP), finalizzato a sostenere la riqualificazione delle strutture ricettive e la digitalizzazione dei servizi turistici. Attraverso questa iniziativa, Banca del Fucino ha valutato e finanziato progetti per un valore complessivo di circa 30 milioni di euro, a beneficio di piccole e medie imprese operanti nel comparto turistico su tutto il territorio nazionale. I finanziamenti, strutturati per favorire la sostenibilità ambientale e l'innovazione tecnologica, hanno permesso alle aziende beneficiarie di investire in interventi di efficientamento energetico, ammodernamento delle strutture e implementazione di soluzioni digitali per migliorare l'esperienza dei clienti. La Banca ha inoltre promosso una serie di incontri territoriali, tra cui quello tenutosi a Napoli presso l'Unione Industriali, per illustrare le opportunità offerte dalla misura e supportare le imprese nella predisposizione delle domande di finanziamento.

In Sicilia, Banca del Fucino ha attivato una task force dedicata alle PMI, con l'obiettivo di facilitare l'accesso ai contributi a fondo perduto erogati da IRFIS-FinSicilia per l'abbattimento degli interessi sui mutui esistenti. Questa iniziativa ha rappresentato un importante sostegno alla liquidità e all'operatività delle aziende locali, in particolare quelle colpite dalle recenti congiunture economiche sfavorevoli. Il programma ha consentito alle imprese con unità operative in Sicilia di ottenere contributi fino a un massimo di 10.000 euro per progetto, supportando le realtà imprenditoriali nei settori dell'artigianato, del commercio, dell'agroalimentare e dei servizi. Grazie all'attività della task force, numerose PMI siciliane sono riuscite a presentare le proprie istanze con successo, beneficiando di un supporto tecnico e consulenziale personalizzato in ogni fase del processo.

Parallelamente all'impegno sul fronte del credito e della finanza agevolata, la Banca promuove la cultura dell'innovazione e della digitalizzazione, riconoscendo nell'imprenditorialità giovane e creativa un volano per la crescita economica dei territori. In quest'ottica, Banca del Fucino ha rinnovato la propria partecipazione alla Start Up Catania, business plan competition organizzata dall'Università di Catania e collegata al Premio Nazionale per l'Innovazione (PNI). L'iniziativa, rivolta a studenti, ricercatori e giovani imprenditori, ha

L'obiettivo di incentivare lo sviluppo di idee progettuali innovative in settori strategici come l'energia, la sostenibilità ambientale, le biotecnologie e i servizi digitali. La Banca, oltre a sostenere economicamente l'evento, partecipa attivamente nella valutazione dei progetti e nella mentorship delle start-up, contribuendo a trasformare le idee in modelli di business concreti e sostenibili.

Particolare attenzione è dedicata anche alla promozione dell'enogastronomia e del turismo sostenibile, settori fondamentali per l'economia delle regioni meridionali e insulari. La Banca, già a partire dal 2022, è partner di Wine Sicily, importante manifestazione dedicata alla valorizzazione del patrimonio vitivinicolo e turistico siciliano. L'evento, in rinnovo per il 2025, che coinvolge produttori, operatori del settore e istituzioni locali, mira a rafforzare la competitività delle imprese attraverso attività di promozione, formazione e internazionalizzazione. Similmente, la partecipazione a CeraSoul, iniziativa culturale e musicale incentrata sulla valorizzazione dei vini Cerasuolo di Vittoria DOCG, testimonia l'impegno della Banca nel sostenere progetti che uniscono tradizione e innovazione, contribuendo alla promozione dell'identità culturale e produttiva del territorio.

Dal 2022, Banca del Fucino ha inoltre avviato una collaborazione strategica, ancora in essere, con l' *"Associazione Internazionale Via Margutta"* per la rinascita culturale e commerciale dell'omonima via romana, storicamente legata al mondo dell'arte e dell'artigianato. Il progetto si propone di trasformare Via Margutta in un hub artistico e creativo di rilevanza internazionale, attraverso mostre, esposizioni, laboratori e iniziative di networking tra artisti, designer, imprenditori e turisti.

A conferma del proprio impegno nella valorizzazione del patrimonio culturale e artistico della Capitale, il Gruppo sponsorizza il *"Premio Margutta"*, riconoscimento di prestigio dedicato all'eccellenza nelle arti e nella creatività, nonché le *"Luminarie di Via Margutta"*, un'iniziativa natalizia che coinvolge residenti, commercianti e visitatori, contribuendo a rafforzare il legame tra la tradizione artistica della via e il tessuto sociale ed economico del quartiere.

Queste iniziative si inseriscono in un quadro più ampio di azioni volte a sostenere la ripresa economica post-pandemica e a favorire la transizione digitale e green delle imprese italiane. Banca del Fucino, attraverso una rete capillare di filiali e consulenti specializzati, offre un accompagnamento costante alle aziende nella definizione di strategie di investimento sostenibili e innovative. Il supporto va oltre la semplice erogazione di credito, estendendosi a servizi di consulenza personalizzata, formazione e assistenza tecnica, con l'obiettivo di costruire relazioni durature e basate sulla fiducia reciproca. In un contesto economico in continua evoluzione, la Banca intende proseguire lungo questa direttrice, ponendo al centro del proprio operato le esigenze delle comunità imprenditoriali locali e contribuendo in modo concreto allo sviluppo economico, sociale e culturale dei territori serviti.

Promozione dello sport e dell'inclusione attraverso l'attività sportiva

Per Banca del Fucino lo sport rappresenta molto più di una semplice attività ricreativa: è un canale privilegiato per trasmettere valori fondamentali come il rispetto, l'inclusione, la determinazione, la solidarietà e lo spirito di squadra. Consapevole del ruolo centrale che le attività sportive rivestono nella formazione delle persone e nella promozione della coesione sociale, la Banca ha sviluppato una strategia di sostegno che abbraccia sia lo sport professionistico sia quello dilettantistico, con una particolare attenzione alla diffusione della pratica sportiva tra i giovani e alla promozione dell'inclusione attraverso lo sport per le persone con disabilità.



Uno degli esempi più emblematici di questo impegno è rappresentato dalla partnership con il Circolo Canottieri Aniene, una delle realtà sportive più prestigiose d'Italia. La collaborazione ha avuto un focus specifico sulla squadra paralimpica del circolo, sostenendo atleti nella loro preparazione in vista delle Paralimpiadi di Parigi 2024. Questa iniziativa si inserisce nella più ampia visione di Banca del Fucino, che considera lo sport uno strumento efficace per superare le barriere fisiche e sociali, offrendo opportunità di crescita personale e di integrazione a chi affronta sfide straordinarie nella vita quotidiana.

L'impegno della Banca si estende anche alle competizioni di rilievo nazionale e internazionale, sostenendo eventi sportivi capaci di coinvolgere ampie fasce di popolazione e promuovere l'aggregazione sociale. Tra questi, la Banca è sponsor della nave Lauria dell'omonimo Circolo Canottieri partecipante alla prestigiosa Regata Palermo-Montecarlo, uno degli appuntamenti velici più importanti del Mediterraneo, che richiama ogni anno velisti professionisti e appassionati da tutto il mondo. La regata non è solo un evento sportivo di alto livello, ma anche un'occasione per valorizzare la tradizione marinara italiana, promuovere la cultura del mare e sensibilizzare sui temi della sostenibilità ambientale.

In ambito podistico, la Banca sostiene "*Corri Catania*", una delle corse popolari più partecipate della Sicilia, che unisce lo sport a scopi benefici. L'edizione più recente ha visto la partecipazione di migliaia di corridori e camminatori, con i fondi raccolti destinati a progetti di solidarietà e sviluppo della comunità locale.

Accanto al sostegno agli eventi, la Banca ha scelto di investire nella promozione delle società sportive locali, riconoscendo il loro ruolo cruciale nella formazione delle nuove generazioni. In questo contesto, spicca la sponsorizzazione dell'Alcione Milano, storica società calcistica milanese nota per la sua attenzione al settore giovanile e per i valori di correttezza e lealtà sportiva che promuove. Parallelamente, il supporto al Palermo Calcio contribuisce a rafforzare il legame con la Sicilia e a sostenere una delle realtà calcistiche più rappresentative del Sud Italia. Il basket, sport in continua crescita per numero di praticanti e appassionati, trova un alleato nella Banca attraverso la partnership con l'Oxygen Roma Basket, squadra impegnata nella promozione dello sport femminile e nella valorizzazione dei talenti locali. Il sostegno si è esteso anche alla Saturnia Volley, la società di pallavolo più longeva della Sicilia, impegnata nella promozione della disciplina tra i giovani e nella partecipazione ai principali campionati nazionali. Infine, le società Polisportiva Gonzaga e Mocrini Linus beneficiano di un contributo dal 2021 da parte del Gruppo Bancario Igea Banca.

L'attenzione della Banca allo sport non si limita alle discipline più tradizionali. Negli ultimi anni, infatti, l'istituto ha ampliato il proprio raggio d'azione sostenendo manifestazioni legate a sport meno convenzionali ma altrettanto formativi. Questo approccio inclusivo rispecchia la convinzione che ogni attività sportiva possa essere veicolo di crescita personale e collettiva, nonché occasione per avvicinare le persone a stili di vita sani e attivi.

Attraverso la varietà delle iniziative sostenute, Banca del Fucino si conferma promotrice di uno sport che non conosce barriere, capace di unire le persone e di infondere nei giovani quei valori che li accompagneranno per tutta la vita. Il sostegno a manifestazioni sportive di alto livello e alle attività di base testimonia la volontà della Banca di essere un punto di riferimento per le comunità, contribuendo a costruire un futuro in cui lo sport sia sempre più sinonimo di inclusione, benessere e condivisione.

Educazione e cultura finanziaria

Promuovere la consapevolezza economica e fornire strumenti utili per la gestione delle finanze personali sono obiettivi cardine per Banca del Fucino. Infatti, l'impegno della Banca in ambito educativo e formativo si fonda sulla convinzione che la cultura finanziaria sia un elemento essenziale per favorire la responsabilizzazione dei cittadini e l'inclusione sociale, contribuendo allo sviluppo sostenibile delle comunità. Questa visione si traduce in una serie di iniziative concrete rivolte a diverse fasce della popolazione, con particolare attenzione ai giovani e alle categorie più vulnerabili.

In collaborazione con la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (FEduF), Banca del Fucino ha realizzato il progetto "*Risparmiamo il Paese*", che ha coinvolto oltre 150 studenti delle scuole medie di Roma e Velletri. L'iniziativa, parte integrante del Mese dell'Educazione Finanziaria, ha avuto l'obiettivo di sensibilizzare i ragazzi sui principi fondamentali del risparmio, dell'economia domestica e della gestione consapevole delle risorse. Durante gli incontri formativi, condotti da esperti del settore, gli studenti hanno affrontato temi come il valore del denaro, l'importanza della pianificazione delle spese, il ruolo delle banche nell'economia e le opportunità offerte dalle nuove tecnologie digitali. Attraverso l'utilizzo di strumenti didattici interattivi e l'organizzazione di laboratori pratici, la Banca ha voluto stimolare la curiosità e l'interesse dei giovani, fornendo loro conoscenze utili per affrontare le scelte economiche future con maggiore consapevolezza.

Parallelamente all'attività scolastica, la Banca ha ampliato il proprio impegno nella formazione dei giovani adulti attraverso la collaborazione con importanti atenei italiani. Sono state attivati convegni con università di prestigio come Unitelma (Università La Sapienza di Roma), Università Tor Vergata e LUISS Guido Carli, finalizzate a favorire il dialogo tra il mondo accademico e quello del lavoro. Questi accordi hanno permesso a numerosi studenti universitari di accedere a tirocini curricolari e extracurricolari, offrendo loro l'opportunità di acquisire esperienza diretta nel settore bancario e finanziario. La Banca ha partecipato a career days, workshop tematici e programmi di mentorship, con l'obiettivo di sostenere l'orientamento professionale e incoraggiare l'acquisizione di competenze pratiche richieste dal mercato. Tale impegno si è tradotto in un aumento del tasso di inserimento lavorativo dei giovani coinvolti nei progetti formativi promossi dalla Banca, contribuendo a ridurre il divario tra formazione teorica ed esperienza pratica.

Consapevole dell'importanza di fornire strumenti efficaci per la gestione autonoma delle finanze, soprattutto tra i più giovani, Banca del Fucino ha introdotto prodotti dedicati che rispondono alle esigenze specifiche delle nuove generazioni. Tra questi spicca il "*conto insegno*", pensato per studenti minorenni e universitari. Il prodotto è caratterizzato da zero spese di gestione, funzionalità digitali intuitive e strumenti che permettono di monitorare le proprie spese in tempo reale tramite un'app mobile dedicata. Il conto include la possibilità di richiedere carte prepagate senza costi aggiuntivi e fornisce l'accesso a materiali educativi per approfondire temi legati alla finanza personale. L'obiettivo del "*conto insegno*" è quello di accompagnare i giovani nel percorso verso l'indipendenza economica, favorendo un utilizzo responsabile delle risorse e stimolando abitudini di risparmio consapevoli.

Accanto a questo, la Banca ha sviluppato il "*conto incorso*", rivolto a neolaureati e giovani professionisti. Questo prodotto offre condizioni vantaggiose, come commissioni ridotte sui pagamenti, accesso a strumenti di budgeting e la possibilità di effettuare investimenti in modo semplice e trasparente. Grazie a un'interfaccia



digitale intuitiva, i titolari del conto possono gestire le proprie finanze in autonomia, monitorare le spese mensili e pianificare i propri risparmi con il supporto di strumenti analitici. L'iniziativa rientra in una più ampia strategia della Banca volta a sostenere l'autonomia finanziaria dei giovani adulti, incoraggiandoli a prendere decisioni consapevoli e a costruire basi solide per il proprio futuro economico.

La promozione dell'educazione finanziaria da parte di Banca del Fucino non si limita alle iniziative rivolte ai giovani, ma abbraccia anche programmi destinati a famiglie e imprese. Attraverso seminari online, workshop in presenza e materiali informativi disponibili sul sito istituzionale, la Banca fornisce contenuti formativi accessibili a un pubblico ampio, contribuendo a diffondere la cultura della pianificazione finanziaria e del risparmio responsabile. Le iniziative sono state progettate per rispondere alle esigenze delle diverse fasce di età e dei vari segmenti di clientela, con l'obiettivo di contrastare l'analfabetismo finanziario e favorire un uso più consapevole dei prodotti e dei servizi bancari.

L'impegno di Banca del Fucino verso la comunità non si esaurisce nella mera sponsorizzazione di eventi, ma rappresenta una filosofia aziendale profondamente radicata nella sua missione e nelle sue pratiche quotidiane. La Banca interpreta il proprio ruolo non solo come istituto di credito, ma come partner attivo e responsabile nello sviluppo sostenibile dei territori in cui opera, consapevole che la crescita economica deve andare di pari passo con il benessere sociale, culturale e ambientale delle comunità. Questa visione si traduce in una molteplicità di iniziative che spaziano dalla promozione culturale e artistica al sostegno dell'imprenditorialità locale, dall'inclusione sociale all'educazione finanziaria, fino al sostegno dello sport come veicolo di coesione e crescita personale.

3.3.2. Metriche e Obiettivi

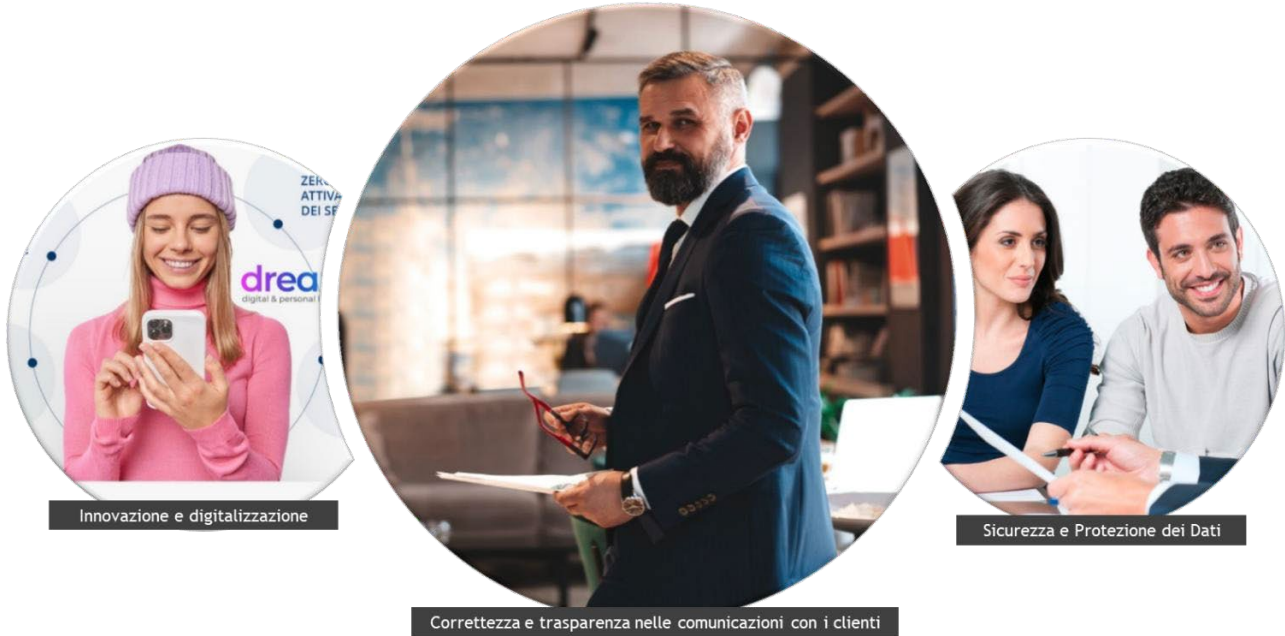
3.3.2.1. *Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti*

ESRS S3-5

Il Gruppo Bancario Igea Banca si impegna a mantenere il coinvolgimento delle comunità interessate e la presenza sul territorio costante nel corso del tempo, nonché ad individuare delle azioni migliorative che possano apportare valore sia alla Banca, che al territorio in cui vive e opera. La finalità di creare valore condiviso è alla base del proprio DNA e valuterà nel prossimo futuro di formalizzare questo aspetto anche attraverso obiettivi specifici.

3.4. Consumatori ed utilizzatori finali

ESRS S4



3.4.1 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

3.4.1.1. Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

ESRS S4-1

Il Gruppo Bancario Igea Banca è impegnato a garantire un'offerta di prodotti e servizi in linea con le esigenze della propria clientela, promuovendo trasparenza, qualità e tutela del consumatore. Infatti, il Gruppo si è dotato di una serie di politiche interne rivolte a tutti i consumatori e volte a definire le linee guida di operatività nel rispetto delle normative vigenti e a regolamentare i processi aziendali e definire le modalità di controllo al fine di garantire una rigorosa etica professionale, la correttezza dell'azione e l'astensione da qualsiasi pratica commerciale scorretta.

Policy di gestione dei reclami

In questo contesto, si distingue la Policy di Gruppo per la gestione dei reclami: un documento strategico pensato per garantire una gestione efficace e tempestiva delle segnalazioni ricevute. Questa policy è stata progettata con l'intento di offrire un supporto strutturato non solo alle unità organizzative coinvolte nel processo di ricezione e analisi delle contestazioni, ma anche ai clienti, al fine di risolvere con rapidità ed efficienza le problematiche oggetto del reclamo.

L'obiettivo primario di questa iniziativa è quello di assicurare una gestione rapida ed efficace delle istanze, definendo in modo chiaro e preciso ruoli e responsabilità all'interno delle diverse funzioni coinvolte nel processo di gestione. Questo approccio organizzativo consente di intervenire con tempestività, dando priorità alla risoluzione delle situazioni segnalate, ma anche di identificare con esattezza le cause alla base dei disservizi, migliorando così l'efficacia complessiva del servizio.

Inoltre, l'adozione di questa policy non si limita solo alla risoluzione immediata dei reclami, ma si estende anche alla prevenzione di eventuali criticità future. Infatti, l'analisi accurata delle segnalazioni permette di individuare eventuali problematiche ricorrenti, così da prevenire il ripetersi di situazioni che potrebbero compromettere la soddisfazione della clientela e danneggiare la reputazione del Gruppo. In questo modo, la politica di gestione dei reclami non solo risponde in modo efficace alle esigenze immediate, ma contribuisce anche al miglioramento continuo dei servizi offerti, consolidando la fiducia e la fedeltà dei clienti nel lungo periodo.

La Funzione Internal Audit, che assume anche la responsabilità della Funzione Reclami, è l'unità incaricata della gestione delle segnalazioni ricevute, operando sempre in piena conformità con la normativa vigente. Questa struttura garantisce che ogni reclamo venga trattato in modo accurato e tempestivo, rispettando gli standard previsti dalla politica interna.

Ogni reclamo viene esaminato in maniera dettagliata, considerando la tipologia di cliente e applicando la classificazione stabilita dalla policy. Tale classificazione è essenziale per comprendere le specifiche esigenze di ogni segmento di clientela, e si articola nelle seguenti categorie:

- Privati: comprende consumatori e persone fisiche che agiscono per scopi estranei a qualsiasi attività professionale o imprenditoriale. Questa categoria include individui che utilizzano i servizi bancari per scopi personali.
- Intermedi: include piccole imprese, artigiani, professionisti, commercianti, associazioni, scuole e società di persone, ad eccezione delle società di capitali. Si tratta di clienti che operano in ambito professionale o commerciale ma su scala ridotta.
- Altre categorie: questa sezione raccoglie tutte le altre tipologie di clientela che non rientrano nelle definizioni precedenti, garantendo che anche queste siano adeguatamente rappresentate e tutelate nella gestione dei reclami.

La policy non si limita alla classificazione della clientela, ma regola anche le modalità di gestione delle segnalazioni in base alla natura del reclamo. Per assicurare una risposta appropriata e mirata, sono previste procedure differenziate a seconda del tipo di servizio oggetto della segnalazione. In particolare, vengono distinti i reclami riguardanti:

- Servizi bancari: che riguardano l'operatività tradizionale del conto corrente, prestiti, finanziamenti e altri servizi finanziari.
- Servizi di pagamento: relativi a carte di pagamento, bonifici, addebiti diretti e altri strumenti di trasferimento di denaro.
- Intermediazione assicurativa: riguardante la vendita e la gestione di prodotti assicurativi attraverso la Banca.

Questa struttura differenziata assicura che ogni reclamo venga trattato in modo specifico e mirato, in linea con le caratteristiche del servizio e le necessità della clientela, garantendo una gestione efficiente e puntuale di tutte le segnalazioni.

Ogni anno, la Funzione Internal Audit fornisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale una relazione dettagliata riguardo le attività svolte per la gestione dei reclami, nonché le misure correttive

adottate per risolvere eventuali criticità emerse. Questa relazione ha lo scopo di monitorare l'efficacia delle politiche in atto e di garantire un'azione tempestiva ed efficiente nel risolvere qualsiasi problema sollevato dai clienti. Inoltre, per favorire un continuo miglioramento del processo di gestione delle segnalazioni, il personale della Funzione Internal Audit riceve una formazione specialistica regolare, allineata con le competenze richieste dalla policy interna, assicurando così un approccio sempre aggiornato e adeguato alle best practices del settore.

In linea con l'obiettivo di garantire la massima trasparenza, il Gruppo ha adottato anche il Regolamento disposizioni in materia di Trasparenza Bancaria, un documento che definisce linee guida precise per l'implementazione della trasparenza nelle operazioni bancarie e nella relazione con la clientela. Gli obiettivi principali di tale manuale sono:

- Rafforzare la tutela della clientela, semplificando e standardizzando la documentazione fornita ai clienti, in modo che tutti possano comprendere facilmente le condizioni e i dettagli relativi ai servizi bancari e finanziari offerti. Questo approccio mira a rendere l'informazione chiara e accessibile per ogni tipologia di cliente.
- Migliorare la fiducia nei confronti degli istituti bancari e finanziari, adottando un approccio proporzionale: gli obblighi di trasparenza variano in funzione della tipologia di clientela e delle caratteristiche dei prodotti e servizi. Ciò significa che le comunicazioni e le informazioni fornite saranno personalizzate in base alle esigenze e alla complessità dei servizi offerti, permettendo così una maggiore personalizzazione e comprensione da parte dei diversi segmenti di clientela.
- Favorire una gestione bancaria solida e prudente, riducendo i rischi legali e reputazionali per il Gruppo. Questo obiettivo si realizza attraverso l'implementazione di precisi obblighi organizzativi, procedurali e di controllo, che garantiscono la conformità alle normative e il rispetto degli standard di qualità e trasparenza. La gestione prudente delle operazioni e delle relazioni con la clientela è infatti essenziale per mantenere e consolidare la reputazione e la solidità dell'istituto.

Attraverso queste misure, il Gruppo si impegna a garantire non solo la conformità alle normative in vigore, ma anche a promuovere un ambiente di fiducia e trasparenza, in cui ogni cliente possa sentirsi protetto e consapevole delle scelte finanziarie.

L'impegno del Gruppo verso la trasparenza si manifesta in modo concreto anche attraverso la pianificazione e l'attuazione di programmi formativi specifici per il personale, sviluppati in conformità con le normative esterne di riferimento. Ogni anno, viene redatto un Piano Formativo Annuale che ha l'obiettivo di garantire che tutti i dipendenti, indipendentemente dal livello di responsabilità, siano adeguatamente preparati e aggiornati sulle tematiche di trasparenza e correttezza nelle relazioni con la clientela.

Policy per la Sicurezza e Protezione dei Dati

La sicurezza informatica e la tutela dei dati personali costituiscono un pilastro strategico fondamentale per il Gruppo Bancario Igea Banca, che quotidianamente gestisce un ampio volume di informazioni riservate e sensibili relative ai propri clienti e alle proprie operazioni. In questo contesto, il Gruppo adotta misure



avanzate e costantemente aggiornate per garantire la sicurezza dei propri sistemi informativi e la protezione dei dati, sempre in linea con le normative vigenti in materia di privacy e sicurezza informatica.

Le politiche adottate dal Gruppo si basano sulle principali regolamentazioni europee, come il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR), e sugli standard di settore riconosciuti a livello internazionale, che stabiliscono requisiti elevati in termini di protezione delle informazioni e sicurezza tecnologica. L'obiettivo principale di queste politiche è quello di garantire la sicurezza delle operazioni e dei dati trattati, prevenendo qualsiasi impatto negativo sul Gruppo stesso e salvaguardando i diritti degli interessati.

In particolare, le misure attuate includono protocollo di cifratura avanzato, sistemi di autenticazione multifattoriale e monitoraggio continuo dei sistemi per rilevare tempestivamente eventuali vulnerabilità. Inoltre, il Gruppo promuove la formazione continua del personale, sensibilizzando ogni dipendente sull'importanza della sicurezza informatica e delle corrette prassi di gestione dei dati, con l'obiettivo di ridurre al minimo i rischi legati ad attacchi informatici e a incidenti di sicurezza.

Queste azioni, insieme all'adozione di soluzioni tecnologiche all'avanguardia, sono progettate per garantire non solo la conformità alle normative, ma anche per rafforzare la fiducia dei clienti nella capacità del Gruppo di proteggere i loro dati in un contesto sempre più digitale e interconnesso.

Per garantire la gestione sicura e conforme delle informazioni trattate, il Gruppo ha sviluppato e formalizzato specifiche Policy e Procedure che assicurano l'adesione al Regolamento (UE) 679/2016 (GDPR), il quale disciplina la protezione dei dati personali delle persone fisiche. L'approccio adottato è di tipo risk-based, come previsto dal GDPR, che impone una gestione proporzionata degli obblighi normativi, tenendo conto del livello di rischio associato alle diverse tipologie di trattamento dei dati.

Le misure di sicurezza implementate sono quindi calibrate in modo da ridurre al minimo i rischi di perdita, distruzione accidentale o accesso non autorizzato ai dati personali, garantendo che il trattamento delle informazioni avvenga sempre in modo conforme agli scopi per i quali sono state originariamente raccolte. Questo approccio assicura che la protezione dei dati sia un aspetto centrale e costantemente monitorato in tutte le fasi del trattamento.

Il Responsabile della Protezione dei Dati (DPO), supportato da un team interno specializzato, è incaricato di supportare l'organizzazione nell'attuazione e nel rispetto delle normative in materia di protezione dei dati. Il DPO svolge un ruolo di controllo, consulenza, formazione e sensibilizzazione per assicurarsi che tutti i dipendenti siano adeguatamente informati sui principi di privacy e sulle pratiche corrette di trattamento dei dati. Inoltre, il DPO è fondamentale nella valutazione delle nuove iniziative, prodotti e servizi, verificando la loro conformità alle normative di protezione dei dati e suggerendo le necessarie misure di mitigazione dei rischi di non conformità.

Un aspetto particolarmente rilevante è l'applicazione dei principi di *Privacy by Design* e *Privacy by Default*, che sono integrati fin dalle prime fasi di progettazione dei processi aziendali. Questi principi garantiscono che la protezione dei dati sia considerata in ogni fase, minimizzando così l'esposizione ai rischi di non conformità e tutelando al massimo la sicurezza delle informazioni trattate. In questo modo, il Gruppo adotta un approccio proattivo, facendo della protezione dei dati una parte integrante e fondamentale della propria cultura aziendale.

Per prevenire violazioni della sicurezza e garantire la massima resilienza dei propri sistemi informatici, il Gruppo Bancario Igea Banca ha attivato un Security Operation Center (SOC), un'infrastruttura avanzata che

monitora in tempo reale gli eventi di sicurezza, identificando e segnalando tempestivamente eventuali anomalie. Il SOC gioca un ruolo cruciale nell'individuare minacce informatiche potenziali e nel coordinare le azioni di contenimento e risoluzione più appropriate, in conformità con le procedure interne stabilite dal Gruppo. Questo approccio consente di gestire con rapidità e precisione eventuali incidenti di sicurezza, riducendo al minimo l'impatto operativo.

Inoltre, i sistemi informativi del Gruppo sono sottoposti a verifiche periodiche per garantire la conformità con le normative di settore e le best practice in materia di sicurezza informatica. Tali verifiche vengono condotte in pieno rispetto delle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, inclusa la Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, che stabilisce gli standard operativi per la sicurezza nel settore bancario. La frequenza delle verifiche è determinata in base al livello di criticità dei sistemi e all'evoluzione delle minacce informatiche, garantendo un aggiornamento continuo delle misure di sicurezza.

La protezione della riservatezza dei dati è un principio cardine dell'operatività del Gruppo, che richiede ai propri dipendenti, consulenti finanziari e collaboratori di rispettare rigorosamente le normative relative alla protezione dei dati personali, anche successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro o di collaborazione. Questo impegno si traduce in una responsabilità continua nell'assicurare che tutte le persone coinvolte nell'attività del Gruppo mantengano un comportamento conforme agli standard di sicurezza, anche dopo aver terminato il loro legame con l'organizzazione.

A tal fine, il Gruppo adotta una rigorosa politica di formazione e sensibilizzazione per il personale, con l'obiettivo di garantire una conoscenza approfondita delle misure di sicurezza e delle best practice nella gestione dei dati.

3.4.1.2. *Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti*

ESRS S4-2

Correttezza e trasparenza nelle comunicazioni con i clienti

La modalità di interazione tra il Cliente e il Gruppo è rappresentabile attraverso canali in cui la componente relazionale (Filiale, Agenzia, Consulenza) si integra con quella dei canali digitali per permettere al Cliente di accedere in qualsiasi momento, ovunque e in totale autonomia ai servizi offerti.

L'impegno continuo del Gruppo verso l'eccellenza nel servizio è un fattore determinante per la costruzione di una relazione di lungo periodo, basata su fiducia reciproca e rispetto delle necessità individuali e aziendali.

A supporto di questa missione, il Gruppo ha implementato diverse iniziative volte a coinvolgere i propri clienti così da accrescere la consapevolezza e la preparazione degli stessi su impatti, rischi ed opportunità, tra cui si evidenziano quelli legati alla sicurezza informatica.

Tra i principali processi ed azioni di coinvolgimento e sensibilizzazione dei consumatori si segnalano:

- o Campagne di comunicazione multicanale (via APP, web e e-mail), finalizzate a sensibilizzare i clienti sui rischi delle frodi informatiche, tra cui phishing (e-mail fraudolente), smishing (SMS ingannevoli) e vishing (truffe telefoniche);

- o Alert e notifiche di sicurezza, con aggiornamenti in tempo reale sulle nuove tipologie di minacce e suggerimenti per proteggere i propri dati e dispositivi;
- o Implementazione di strumenti di autenticazione avanzati, come il Mobile Banking App Achille, che introduce meccanismi di sicurezza basati su Strong Customer Authentication (SCA), tra cui riconoscimento biometrico e OTP dinamici per la validazione delle operazioni.

Queste iniziative non solo permettono di migliorare la preparazione e la consapevolezza sui rischi legati al trattamento dei dati, ma contribuiscono anche a rafforzare la capacità del Gruppo di rispondere tempestivamente a eventuali minacce, migliorando l'organizzazione interna e la reputazione aziendale. Grazie alle misure adottate, nel 2024 non sono state ricevute denunce relative alla violazione della privacy dei clienti, né sono stati segnalati casi di perdita, furto o diffusione non autorizzata di dati sensibili.

3.4.1.3. Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

ESRS S4-3

Il Gruppo Bancario Igea Banca ha sviluppato un sistema strutturato di ascolto e risposta nei confronti dei consumatori e degli utilizzatori finali, volto a gestire efficacemente eventuali impatti negativi derivanti dalle proprie attività. A tal fine, mette a disposizione canali di segnalazione accessibili a tutti gli stakeholder, interni ed esterni, tra cui il canale di whistleblowing, conforme al D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24, che garantisce l'anonimato del segnalante e la riservatezza delle informazioni trasmesse.

Inoltre, come precedentemente descritto, il Gruppo ha adottato una Policy di gestione dei reclami, che costituisce uno strumento fondamentale per garantire una gestione tempestiva, coerente e trasparente delle segnalazioni ricevute dalla clientela. La Policy, oltre a definire procedure operative efficaci, promuove l'analisi sistemica delle segnalazioni, con l'obiettivo di individuare eventuali criticità ricorrenti e migliorare la qualità complessiva dei servizi offerti, contribuendo così al rafforzamento del rapporto di fiducia con i clienti.

A completamento di tali strumenti, il modello organizzativo multicanale adottato dal Gruppo - articolato attraverso la rete fisica di filiali, agenti e consulenti, e rafforzato da canali digitali - consente un dialogo diretto e continuativo con la clientela, garantendo una relazione basata su prossimità, accessibilità e presidio del territorio.

Tutte le attività di gestione delle segnalazioni e delle relazioni con i clienti sono condotte nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR). Il Gruppo adotta misure tecniche e organizzative avanzate per garantire la riservatezza, l'integrità e la sicurezza delle informazioni trattate, tutelando i diritti degli interessati e rafforzando la fiducia nella gestione responsabile dei dati.

3.4.1.4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni

Innovazione e Digitalizzazione

ESRS S4-4

L'innovazione digitale rappresenta una leva strategica cruciale per il Gruppo Bancario Igea Banca, che investe costantemente nello sviluppo di soluzioni tecnologiche avanzate per migliorare l'efficienza operativa interna e, al contempo, offrire alla clientela servizi sempre più accessibili, sicuri e performanti. L'adozione di strumenti digitali consente al Gruppo di ottimizzare i processi aziendali, riducendo la complessità operativa e garantendo una customer experience allineata alle nuove abitudini digitali dei clienti.

Per rispondere alle esigenze di una clientela sempre più orientata all'utilizzo di strumenti digitali, il Gruppo Bancario Igea Banca mette a disposizione un'ampia gamma di servizi online, fruibili in modo intuitivo e sicuro tramite desktop (web) e dispositivi mobili (app). Questi servizi permettono ai clienti di gestire con facilità operazioni bancarie quotidiane, effettuare pagamenti, monitorare il proprio conto e sottoscrivere nuovi prodotti in pochi click, nel pieno rispetto delle normative in materia di sicurezza e protezione dei dati.

Nel corso dell'ultimo anno, il Gruppo ha introdotto e potenziato diverse soluzioni digitali volte a migliorare l'operatività e la sicurezza delle transazioni bancarie. Tra le principali innovazioni si segnalano:

- **Mobile Banking App Achille:** l'applicazione mobile "Achille" rappresenta un'evoluzione significativa nell'accesso ai servizi bancari digitali. L'app introduce un nuovo schema di autenticazione denominato "Smart OTP", un token virtuale che garantisce un elevato livello di sicurezza attraverso la Strong Customer Authentication (SCA), in conformità con le prescrizioni della direttiva europea PSD2 sui sistemi di pagamento. Grazie all'impiego di notifiche push e riconoscimento biometrico, l'accesso ai servizi bancari diventa più rapido e intuitivo, migliorando la user experience e innalzando i livelli di protezione delle operazioni online.
- **Remote Selling Time Deposit e Carta Nexi Debit International:** il Gruppo ha sviluppato un sistema innovativo per la sottoscrizione remota di prodotti finanziari attraverso i canali digitali. I clienti possono ora acquistare in totale autonomia il Time Deposit e la Carta Nexi Debit International direttamente tramite Home Banking e Mobile Banking. Il processo di acquisto prevede l'apposizione della firma digitale, che certifica l'autenticità della sottoscrizione e garantisce l'integrità del documento. Questa tecnologia non solo migliora la sicurezza delle transazioni, ma elimina anche la necessità di documentazione cartacea, favorendo una gestione paperless e riducendo l'impatto ambientale.

Rinnovo Documentale (clientela esistente):

La piattaforma "Modulistica" è stata sviluppata per semplificare la gestione dei documenti personali dei clienti, consentendo loro di controllare lo stato di aggiornamento di documenti come il modulo privacy, la carta d'identità e il questionario Mifid, e di avviare autonomamente la procedura di rinnovo direttamente tramite l'home banking o l'app di mobile banking. Per molti documenti, il processo di rinnovo include la firma digitale,



garantendo la validità legale dei documenti firmati, con l'attivazione e i costi inclusi in un'offerta specifica della banca. La piattaforma è accessibile sia tramite l'home banking che tramite l'applicazione di mobile banking, offrendo flessibilità e comodità ai clienti, che possono gestire i loro documenti in modo indipendente. Il processo di rinnovo della carta d'identità rappresenta un'eccezione, in quanto non richiede l'apposizione di una firma digitale. In sintesi, la piattaforma "Modulistica" offre ai clienti un modo semplice e sicuro per gestire e aggiornare i propri documenti personali online.

Conto On line Dream (nuova clientela):

Il "Conto Corrente Dream" è una nuova offerta di conto corrente online, pensata per attrarre nuovi clienti privati, che si distingue per la sua apertura completamente digitale tramite un portale dedicato, il "Remote Selling". Questo processo richiede la firma digitale qualificata (FEO) e include un pacchetto completo di servizi accessori obbligatori: home banking, carta di debito e SMS alert. L'offerta è gratuita, con canone del conto, home e mobile banking, carta PagoBANCOMAT® e SMS alert senza costi. I clienti possono effettuare operazioni in filiale, ma sono escluse convenzioni di assegni e affidamenti. La clientela target è composta da privati consumatori maggiorenni residenti in Italia, senza rapporti attivi con la banca. Inoltre, è possibile arricchire il conto con servizi facoltativi come conti deposito e carte di debito aggiuntive, disponibili tramite contratti specifici. L'intero processo di apertura è automatizzato, con identificazione tramite VideoSelfie ID e archiviazione digitale dei documenti.

Bonifico Istantaneo: il servizio di Instant Payment consente ai clienti di trasferire fondi in soli dieci secondi, senza possibilità di annullamento, garantendo una disponibilità immediata delle somme accreditate. Il bonifico istantaneo è disponibile per tutti i clienti che operano attraverso il canale SEPA, eliminando i tempi di attesa tipici dei trasferimenti bancari tradizionali. Questa funzionalità, accessibile via Home Banking e Mobile Banking, rappresenta una soluzione particolarmente vantaggiosa per le transazioni urgenti e per finalizzare negoziazioni in tempo reale.

Prestito Online con Younited: nell'ottica di ampliare l'accesso al credito in modalità digitale, il Gruppo ha avviato una partnership con Younited, una delle principali piattaforme europee di prestiti digitali. Questa collaborazione consente ai clienti del conto online di ottenere prestiti personali a condizioni vantaggiose, con un processo di richiesta completamente digitale e tempi di erogazione ridotti. L'integrazione della piattaforma Younited nel sistema bancario del Gruppo rappresenta un passo importante verso la semplificazione dell'accesso al credito, offrendo ai clienti soluzioni rapide e personalizzate in base alle loro esigenze finanziarie.

L'adozione di soluzioni digitali avanzate richiede un impegno costante nel garantire elevati standard di sicurezza informatica. Il Gruppo Bancario Igea Banca investe regolarmente in tecnologie e sistemi di protezione per assicurare che tutte le transazioni online siano protette da eventuali minacce cyber. L'integrazione della Strong Customer Authentication (SCA) e della firma digitale nei processi bancari rappresenta un ulteriore passo in avanti nella tutela dei dati sensibili e nell'incremento della sicurezza operativa.

Applicazione Banca del Fucino

Banca del Fucino, a partire da gennaio 2024, si è impegnata nel lancio della sua prima applicazione mobile dedicata alla gestione della finanza personale: PFM Fucino. Questo nuovo strumento tecnologico segna un passo importante nell'evoluzione digitale della Banca, rispondendo così alle esigenze della clientela più attenta all'innovazione e alla gestione efficiente delle proprie risorse finanziarie.

Il servizio, completamente gratuito, è disponibile per tutti i clienti privati della Banca che possiedono un conto attivo con servizio di home-banking. PFM Fucino è stato progettato e sviluppato in collaborazione con CRIF, una delle principali realtà globali nel settore delle informazioni creditizie e dei servizi per il credito, con l'obiettivo di offrire un'applicazione altamente performante e sicura. Grazie a una partnership strategica, l'app sfrutta potenti strumenti di intelligenza artificiale, contribuendo a rendere la gestione delle finanze più facile, precisa e adattabile alle specifiche necessità degli utenti.

L'applicazione si basa su un modello di open banking white label, pensato per integrarsi perfettamente con le esigenze della clientela della Banca del Fucino, permettendo lo scambio di dati tra diversi istituti bancari in modo completamente sicuro e conforme agli standard di privacy e protezione dei dati. In questo contesto, PFM Fucino consente agli utenti di accedere e visualizzare tutti i propri conti correnti, non solo quelli aperti presso la Banca del Fucino, ma anche quelli di altre banche, il che rende il servizio un vero e proprio multibanking.

Le funzionalità principali dell'app includono la possibilità di categorizzare le entrate e le uscite, la creazione di obiettivi di risparmio personalizzati, l'impostazione di budget per le varie categorie di spesa e, soprattutto, la capacità di ricevere avvisi tempestivi in caso di eventuali problematiche finanziarie, come ad esempio difficoltà di liquidità o il superamento di limiti di spesa predefiniti. Questi strumenti sono pensati per offrire una panoramica completa delle proprie finanze, rendendo più facile prendere decisioni consapevoli e migliorare la propria pianificazione economica.

Questa nuova applicazione segna dunque un passo importante per Banca del Fucino, non solo nell'ambito della digitalizzazione, ma anche nell'ambito della customer experience, rendendo la gestione finanziaria quotidiana più immediata, sicura e accessibile a tutti. Il futuro della banca è senza dubbio più digitale, ma continua a essere ancorato alla tradizione di fiducia che la Banca del Fucino ha costruito in oltre 100 anni di storia.

3.4.2. Metriche e Obiettivi

3.4.2.1. Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

ESRS S4-5

Guardando al futuro, il Gruppo Bancario Igea Banca prosegue nel suo percorso di trasformazione dei processi e dei prodotti in ottica di innovazione digitale, con l'obiettivo di integrare tecnologie emergenti che possano migliorare ulteriormente l'esperienza utente e l'efficienza operativa. Le principali aree di sviluppo comprendono:



Intelligenza Artificiale (AI) e Machine Learning: Per migliorare l'analisi dei dati, ottimizzare le decisioni finanziarie e personalizzare i servizi offerti ai clienti, è stato sviluppato un Proof of Concept (PoC) finalizzato alla verifica della conformità dei documenti dei clienti.

Automazione dei processi bancari: mediante soluzioni di Robotic Process Automation (RPA) per velocizzare e semplificare le attività operative.

Grazie agli investimenti nella digitalizzazione e all'adozione di tecnologie innovative, il Gruppo Bancario Igea Banca si conferma un istituto all'avanguardia nell'evoluzione dei servizi finanziari digitali, rafforzando il proprio posizionamento nel mercato bancario moderno e garantendo ai clienti un'offerta sempre più efficiente, sicura e sostenibile.

4. Informazioni sulla governance

ESRS G1

4.1 Condotta delle imprese

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo del Gruppo Bancario Igea Banca esercitano il proprio ruolo in materia di condotta aziendale con un elevato livello di competenza, assicurando una governance responsabile, conforme e coerente con i valori etici e sostenibili del Gruppo.

Tale competenza si fonda su un sistema strutturato di autovalutazione periodica, aggiornamento normativo costante, presidio dei rischi di compliance e promozione attiva di una cultura aziendale improntata all'integrità e alla trasparenza. Il continuo investimento in strumenti di monitoraggio, formazione e dialogo interno garantisce l'allineamento tra la strategia aziendale, il rispetto delle normative vigenti e gli impegni ESG assunti dal Gruppo. Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla sezione "1.2.1 - Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo (ESRS 2 GOV 1)".

4.1.1 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

ESRS G1-1

4.1.1.1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

La condotta aziendale rappresenta un elemento essenziale per il Gruppo Bancario Igea Banca, costituendo la base per una gestione corretta, credibile e affidabile. La banca si impegna a costruire e consolidare rapporti duraturi con clienti, fornitori e partner commerciali, garantendo solidità e continuità nel proprio operato.

La banca è consapevole che le proprie azioni e decisioni influenzino significativamente le persone, l'ambiente e la società nel suo complesso. Per questo, adotta un approccio etico e responsabile, promuovendo lo sviluppo sostenibile, il benessere sociale e la tutela dell'ambiente attraverso pratiche che garantiscono una crescita equilibrata. Le politiche aziendali orientano il comportamento dei dipendenti, sia all'interno che nelle relazioni con clienti, partner e altri interlocutori, riflettendo un impegno continuo verso l'etica e la responsabilità. La cultura aziendale promuove la trasparenza, l'integrità e il rispetto reciproco, incoraggiando comportamenti che favoriscano fiducia e collaborazione. Ogni azione e decisione viene presa con consapevolezza delle implicazioni per gli stakeholders, contribuendo alla gestione di un'impresa sana e sostenibile, che rispetti le normative e costruisca relazioni solide e durature con tutte le parti coinvolte.



Etica e integrità nella condotta aziendale

Il valore dell'etica e dell'integrità nella condotta aziendale rappresenta uno dei principi fondamentali che guida l'operato del Gruppo Bancario Igea Banca. La cultura della compliance, infatti, non solo tutela i diritti dei clienti, ma contribuisce anche a creare e mantenere un contesto economico competitivo. Questo, a sua volta, favorisce lo sviluppo del territorio e della comunità. Il Gruppo garantisce che tutte le attività siano condotte in piena conformità con le leggi, i regolamenti e le normative interne vigenti, impegnandosi a promuovere comportamenti corretti in ogni fase delle operazioni. L'obiettivo è gestire in modo proattivo i rischi legati al mancato rispetto degli obblighi normativi, delle best practice e dei principi etici.

Il Gruppo ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, disponibile sul sito istituzionale delle singole Banche e Società del Gruppo, dove è possibile consultarlo per ulteriori dettagli. Il Modello stabilisce i principi di controllo e comportamento che devono essere seguiti per ridurre il rischio di commissione degli illeciti previsti dal D. lgs. 231/2001, con particolare riferimento ai reati corruttivi e contro la Pubblica Amministrazione, ai reati finanziari e societari, ai crimini informatici e al trattamento illecito dei dati, ai reati tributari, alla criminalità organizzata e al riciclaggio. Il Modello si articola in due sezioni principali: la Parte Generale, che descrive i contenuti del D. lgs. 231/2001, il sistema di governo societario, l'organizzazione e la gestione della Banca, insieme alla finalità e ai principi generali di funzionamento, e la Parte Speciale, che si concentra su aree sensibili relative a specifiche categorie di reati, raggruppati in base a principi di comportamento e di controllo comuni.

I contenuti ed i principi del Modello sono portati a conoscenza di tutti i dipendenti e degli altri soggetti che intrattengono con la Banca rapporti di collaborazione contrattualmente regolati.

Il Codice Etico, che rappresenta parte integrante del Modello 231, stabilisce i principi e i valori ai quali tutti i membri degli Organi sociali e i dipendenti devono attenersi per garantire comportamenti di alto livello nello svolgimento delle proprie attività. In linea con questo Codice, il Gruppo si impegna a proteggere i diritti umani, evitando qualsiasi forma di discriminazione, diretta o indiretta, nel rapporto di lavoro, e promuovendo l'inclusione, senza distinzione di sesso, stato di salute, razza, opinioni politiche o fede religiosa. Il Gruppo riconosce l'importanza delle risorse umane, puntando a massimizzare il loro livello di soddisfazione e a valorizzare il patrimonio di competenze, attraverso l'adozione di criteri di oggettività,

competenza, professionalità e conformità alle normative in vigore nella selezione del personale. Il principio di pari opportunità guida ogni fase del processo per assicurarsi di reclutare le migliori competenze disponibili sul mercato. Inoltre, come stabilito nel Codice Etico, il Gruppo garantisce elevati standard di salute e sicurezza sul lavoro, promuovendo la consapevolezza dei rischi e comportamenti responsabili attraverso attività formative e di comunicazione. Infine, il Gruppo definisce chiaramente le regole di condotta nei rapporti con clienti, fornitori e organizzazioni politiche e sindacali, evitando in particolare legami con soggetti che, in base alle informazioni disponibili sul loro profilo reputazionale, potrebbero essere coinvolti in attività illecite o non possedere i requisiti di serietà e affidabilità necessari.

Le segnalazioni relative a fatti o comportamenti che non sono conformi a quanto previsto dal D. Lgs. 231/2001 e dal Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato da ciascuna società del Gruppo devono essere comunicate all'Organismo di Vigilanza (OdV), istituito ai sensi dell'art. 6, primo comma, lettera b) del Decreto 231/2001, utilizzando un apposito indirizzo di posta elettronica. L'OdV, composto dal Presidente e da due membri esterni, si riunisce ogni volta che il Presidente o uno dei membri lo ritenga necessario, oppure su richiesta del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale, e comunque almeno una volta l'anno.

La regolamentazione riguardante la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse con soggetti legati al Gruppo da rapporti di varia natura ha l'obiettivo di controllare il rischio che la vicinanza di tali soggetti ai centri decisionali del Gruppo possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità nelle decisioni. Tra queste operazioni rientrano la concessione di finanziamenti, l'affidamento di incarichi consulenziali, la prestazione di servizi di investimento e la fornitura di servizi. Tali conflitti potrebbero provocare distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esponendo la Società a rischi, inclusi quelli reputazionali, che non vengono adeguatamente valutati o gestiti.

La gestione dei conflitti di interesse è regolamentata da specifiche norme di legge e dalla "Politica in materia di operazioni con soggetti collegati" del Gruppo, che ha come obiettivo definire le modalità sostanziali e procedurali relative a diverse aree.

La Politica stabilisce le linee guida interne per garantire la trasparenza e la correttezza, sia sostanziale che procedurale, di tali operazioni, definendo anche le modalità per l'adempimento degli obblighi informativi previsti dalle leggi e dalle normative in vigore.

Il Gruppo Bancario Igea Banca ha adottato un "Regolamento sul sistema interno di segnalazione delle violazioni del Gruppo" (Whistleblowing), che stabilisce le modalità di segnalazione delle violazioni all'interno delle Banche e Società del Gruppo, in conformità con le normative vigenti. Questo sistema è pensato per incentivare la presentazione di segnalazioni che possano portare alla scoperta di comportamenti illegittimi e violazioni di norme e regolamenti da parte del personale. Il documento definisce chiaramente i criteri e le modalità per la ricezione, l'analisi e la gestione delle segnalazioni, garantendo al contempo la riservatezza e la protezione dei dati personali sia del segnalante che del soggetto segnalato. Inoltre, vengono previste misure di tutela per il segnalante, come la protezione dell'anonimato e la prevenzione di qualsiasi forma di discriminazione o ritorsione nei suoi confronti, eliminando così eventuali ostacoli che potrebbero scoraggiare le segnalazioni. Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Banca o Società del Gruppo approva il Regolamento e si occupa di definire le azioni da intraprendere in base ai riscontri ricevuti. Inoltre, il Consiglio valuta le relazioni periodiche sulla gestione del sistema di segnalazione, individuando eventuali interventi migliorativi e affrontando i rischi derivanti da segnalazioni di particolare rilevanza. Il Collegio Sindacale ha



il compito di verificare l'adeguatezza del sistema adottato, assicurandosi che i compiti vengano correttamente eseguiti e che i soggetti coinvolti siano coordinati. Inoltre, il Collegio è informato delle segnalazioni più significative, che potrebbero comportare rischi rilevanti per la Banca o per il Gruppo, sia sotto il profilo patrimoniale, operativo o reputazionale.

Sistema dei Controlli Interni

Questo documento ha lo scopo di illustrare i principi e le linee guida seguite dal Gruppo Bancario Igea Banca nella definizione e attuazione del proprio Sistema dei Controlli Interni (SCI), in conformità con le normative di riferimento, con particolare attenzione alla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e alle "Disposizioni di Vigilanza". Nel documento, vengono anche riportati i principali riferimenti normativi pertinenti, sia interni che esterni, e viene descritta in dettaglio la struttura dei controlli aziendali, inclusi i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali, della Direzione Generale, delle Funzioni di controllo e delle strutture operative.

Il Sistema dei Controlli Interni si basa sul principio di proporzionalità, che implica che i compiti e le responsabilità siano definiti in relazione alla struttura organizzativa e al modello di business del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della revisione annuale dell'adeguatezza del SCI, prendendo in considerazione anche le valutazioni delle Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello.

Il SCI è costituito da un insieme di regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure, con l'obiettivo di garantire, nel rispetto di una gestione sana e prudente, il raggiungimento di obiettivi chiave per il Gruppo. In considerazione delle dimensioni e della tipologia di attività svolta dal Gruppo, l'architettura del Sistema dei Controlli Interni prevede:

- Il mantenimento all'interno del Gruppo di tutte le Funzioni di Controllo;
- l'accentramento delle Funzioni di Controllo di 2° e di 3° Livello sulla Capogruppo;
- Il collocamento delle Funzioni di Controllo di 2° e 3° livello alle dirette dipendenze dell'Organo con funzioni di Supervisione strategica;
- la nomina, all'interno delle Società che, a giudizio della Capogruppo, assumono rischi considerati rilevanti per il Gruppo nel suo complesso, di appositi Referenti i quali:
 - svolgono compiti di supporto per la Funzione aziendale di controllo esternalizzata sulla Capogruppo;
 - riportano al Consiglio di Amministrazione della controllata e dipendono funzionalmente dal Responsabile della rispettiva Funzione aziendale di controllo della Capogruppo;
 - segnalano tempestivamente al Responsabile della rispettiva Funzione di controllo della Capogruppo eventi o situazioni particolari suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata;
 - potranno essere dislocati logisticamente presso la controllata ovvero in Capogruppo
- l'istituzione nella Capogruppo di un Comitato Rischi con funzioni di supporto al CdA in materia di gestione e controllo dei rischi del Gruppo.

In sostanza, il Sistema dei Controlli Interni è una componente fondamentale della governance del Gruppo, garantendo che tutte le attività aziendali siano coerenti con le strategie e i principi di sana e prudente gestione. Inoltre, il SCI ha un ruolo strategico nelle decisioni aziendali, rappresentando un valore imprescindibile per l'intera organizzazione. La cultura del controllo non è solo responsabilità delle funzioni di controllo, ma coinvolge ogni livello gerarchico e ogni membro del personale, che è chiamato a identificare, misurare, gestire e comunicare i rischi in modo sistematico. In questo modo, l'adozione di un robusto sistema di controlli interni contribuisce a diffondere, a tutti i livelli, una cultura del rischio, della legalità e dei valori aziendali che sono alla base delle attività del Gruppo.

Il Gruppo Bancario Igea Banca, nell'ambito del proprio sistema di controllo interno e in coerenza con il Modello 231, ha inoltre individuato le aree funzionali potenzialmente più esposte al rischio di corruzione e concussione. In particolare, tali rischi possono emergere nelle attività che comportano relazioni con la pubblica amministrazione, nel coinvolgimento di controparti terze, nei processi di selezione e gestione delle risorse umane, nonché nelle operazioni straordinarie a carattere societario. Tali ambiti vengono monitorati con particolare attenzione, in coerenza con i principi di correttezza e legalità cui il Gruppo impronta il proprio operato.

Prevenzione del riciclaggio e del finanziamento di attività criminali e del terrorismo

Per il Gruppo Bancario Igea Banca, i temi dell'antiriciclaggio e del contrasto al finanziamento del terrorismo sono di particolare importanza, anche nell'ambito dell'osservanza del Modello 231. Questi aspetti sono monitorati dalla Funzione Antiriciclaggio (di seguito "Funzione"). La Funzione si occupa di verificare costantemente l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi di riciclaggio e la corretta attuazione del Sistema dei Controlli Interni, identificando le normative applicabili in materia di prevenzione e contrasto al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo. Inoltre, valuta l'impatto di tali normative sui processi e sulle procedure interne, proponendo soluzioni organizzative e procedurali ritenute più idonee per la gestione e il controllo dei relativi rischi.

Il Gruppo agisce nel pieno rispetto delle normative vigenti emesse dalle Autorità competenti in materia di prevenzione del riciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e dei delitti contro la personalità individuale. Si impegna, inoltre, a verificare preventivamente le informazioni disponibili sulle controparti, al fine di garantire la loro rispettabilità e la legittimità della loro attività prima di instaurare rapporti di affari. In tal modo, il Gruppo evita qualsiasi coinvolgimento in operazioni che potrebbero, anche solo potenzialmente, favorire la commissione di reati legati al riciclaggio di denaro o al finanziamento del terrorismo, agendo sempre in conformità con la normativa antiriciclaggio e le proprie procedure interne di controllo.

Il Gruppo bancario, in attuazione dell'approccio basato sul rischio e in considerazione della proporzionalità, ha sviluppato un sistema organizzativo, operativo e di controllo adeguato, in grado di garantire l'osservanza delle normative antiriciclaggio. Questo sistema è basato su un'analisi annuale del rischio di riciclaggio, tenendo conto di vari fattori come il bilancio, la presenza geografica, la complessità dei prodotti e dei servizi, la struttura organizzativa e il modello di business.



Attraverso la Policy antiriciclaggio e antiterrorismo, la Capogruppo definisce soluzioni organizzative per garantire il rispetto delle normative e verifica periodicamente l'efficacia delle politiche del Gruppo in questo ambito. La Capogruppo assicura inoltre che vengano adottate le necessarie misure correttive in caso di carenze riscontrate dalle Autorità competenti, come la Banca d'Italia, e promuove l'attuazione delle politiche da parte delle controllate.

Infine, i ruoli e le responsabilità delle Funzioni di controllo sono regolati da appositi documenti interni, come il Regolamento generale sul sistema dei controlli interni e il Regolamento della Funzione Antiriciclaggio, che stabiliscono le modalità operative per garantire la piena conformità alle disposizioni normative.

MiFID II - Policy Aziendale in materia di Product Governance e appropriatezza e adeguatezza dei servizi di investimento

La Direttiva 2014/65/UE, meglio conosciuta come MiFID II, ha introdotto una serie di modifiche importanti nel settore dei servizi di investimento, con un focus particolare sulla governance dei prodotti finanziari. L'obiettivo principale di queste disposizioni è quello di garantire una maggiore protezione per gli investitori, assicurando che il loro miglior interesse venga perseguito durante l'intero ciclo di vita dei prodotti finanziari. Le regole stabilite dalla MiFID II mirano a creare meccanismi efficaci per identificare e valorizzare le esigenze della clientela fin dalla fase di progettazione del prodotto e proseguendo lungo tutte le fasi successive del suo sviluppo e distribuzione.

Una delle innovazioni principali portate dalla MiFID II riguarda l'introduzione di un obbligo di responsabilità per gli intermediari sin dalla fase iniziale, ossia dalla progettazione stessa del prodotto finanziario. Questo significa che gli intermediari non sono chiamati a tutelare gli interessi degli investitori solo quando il prodotto viene effettivamente distribuito, raccomandato o venduto, ma devono considerare le esigenze degli investitori fin dalla sua ideazione. In questo modo, si garantisce che i prodotti finanziari siano conformi alle caratteristiche e agli obiettivi della clientela, anticipando le necessità di tutela degli investitori. Questo aspetto rappresenta un'innovazione significativa e cruciale della normativa.

Per adempiere correttamente agli obblighi previsti dalla MiFID II e garantire la conformità alle disposizioni normative, Banca del Fucino S.p.A. e Igea Digital Bank S.p.A. hanno sviluppato delle specifiche policy che definiscono i processi interni, le misure organizzative e i controlli necessari per gestire i prodotti finanziari in modo conforme alla normativa. Le misure adottate si concentrano sulla gestione dei prodotti finanziari distribuiti, raccomandati o offerti ai clienti, assicurando che le strategie commerciali e le scelte aziendali siano in linea con le esigenze e gli obiettivi degli investitori. In questo modo, si garantisce una protezione adeguata degli investitori e si salvaguarda il loro miglior interesse in ogni fase del processo. Per quanto concerne gli strumenti finanziari, la valutazione degli stessi in termini di sensibilità ai temi ESG è affidata a specifici indicatori presenti nell'anagrafica dello strumento finanziario, valorizzati in base a score crescenti da 0 (minimo) a 100 (massimo). Il processo di valutazione dell'adeguatezza si basa sul calcolo di indicatori di portafoglio, detto *score* di portafoglio. Tale *score* è calcolato come media aritmetica ponderata degli *score* di prodotto, con pesi i controvalori presenti nel portafoglio, ante e post raccomandazione. Per ciascuno *score* di portafoglio viene individuata una soglia minima di detenzione, in base ai profili di sintesi del cliente.

La verifica rispetto alle preferenze in materia di sostenibilità espresse dal Cliente, va ad aggiungersi agli altri ambiti di valutazione dell'adeguatezza delle operazioni raccomandate. In tal modo, si permette al Cliente di arricchire il proprio portafoglio di strumenti finanziari che considerano fattori di sostenibilità e si favoriscono gli investimenti legati agli aspetti ambientali, sociali e di governo societario.

Policy di Sicurezza Informatica

Il documento descrive i meccanismi operativi e procedurali adottati da Banca del Fucino S.p.A., Igea Digital Bank S.p.A. e Fucino Finance S.p.A. per la gestione dei principali processi ICT e della Sicurezza Informatica. In conformità con le disposizioni della Circolare Banca d'Italia 285/2013 del 17 dicembre 2013 e dei successivi aggiornamenti, si sottolinea l'importanza fondamentale del sistema informativo nel supporto agli obiettivi strategici e operativi degli intermediari bancari.

Il sistema informativo, che comprende risorse tecnologiche quali hardware, software, dati, documenti elettronici e reti telematiche, deve essere sicuro ed efficiente per assicurare che i processi aziendali, che dipendono fortemente da queste tecnologie, possano essere svolti correttamente. Da una prospettiva strategica, un sistema informativo ben strutturato consente di utilizzare la tecnologia per migliorare i servizi offerti alla clientela, ottimizzare i processi aziendali e ridurre i costi, favorendo anche la virtualizzazione dei servizi bancari.

Nel contesto della sana e prudente gestione, il sistema informativo deve garantire la disponibilità di informazioni tempestive e dettagliate, cruciali per il management nel prendere decisioni consapevoli e nella corretta gestione dei rischi. Per quanto riguarda il rischio operativo, è fondamentale che i processi interni e i servizi alla clientela siano supportati da controlli automatizzati, al fine di assicurare l'integrità, la riservatezza e la disponibilità delle informazioni.

Inoltre, il sistema informativo deve essere conforme alle normative di compliance, garantendo la registrazione e la conservazione dei fatti di gestione e degli eventi rilevanti, come previsto dalle leggi e dai regolamenti interni ed esterni.

In merito alla sicurezza informatica, è essenziale adottare una "Policy di sicurezza informatica" che definisca obiettivi chiari in linea con la propensione al rischio tecnologico aziendale. La Policy comprende principi generali di sicurezza, la definizione di ruoli e responsabilità nella gestione della sicurezza e linee guida per la formazione, sensibilizzazione e aggiornamento continuo del personale sui rischi informatici. Vengono, inoltre, stabilite sanzioni interne per le violazioni della policy, in conformità con le normative legali applicabili.

Il presente documento è approvato dal Consiglio di Amministrazione e aggiornato dalla funzione di Sicurezza Informatica. Eventuali prassi operative vengono formalizzate nel "Manuale delle procedure ICT" delle singole Banche/Società del Gruppo.

Policy di Gruppo per la gestione dei dati personali

La Policy di Gruppo sulla Protezione dei Dati Personali stabilisce le linee guida per garantire la tutela dei dati personali all'interno del Gruppo Bancario Igea Banca, in conformità con il Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e con le normative nazionali vigenti. Il documento definisce i principi di accountability, privacy by



design e privacy by default, fondamentali per garantire che il trattamento dei dati avvenga in modo conforme, sicuro e rispettoso dei diritti degli interessati.

L'adozione della policy è di competenza del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che ne garantisce l'applicazione su tutte le società del gruppo (Banca del Fucino S.p.A., Igea Digital Bank S.p.A. e Fucino Finance S.p.A.). Il Data Protection Officer (DPO) di Gruppo è responsabile della sua diffusione e del monitoraggio del rispetto delle disposizioni interne.

Tra le misure chiave adottate figurano:

- La gestione dei trattamenti, con specifiche condizioni di liceità per il trattamento dei dati e l'obbligo di registrazione delle attività di trattamento;
- Il sistema di nomina e contratti, che disciplina le figure aziendali coinvolte, tra cui incaricati, responsabili del trattamento e contitolari;
- L'applicazione del principio di privacy by design e by default, garantendo che i dati siano protetti fin dalla fase di progettazione di qualsiasi servizio o processo aziendale;
- La valutazione di impatto sulla protezione dei dati (DPIA) per i trattamenti che possono presentare rischi elevati per i diritti degli interessati;
- La gestione delle violazioni di dati (data breach notification), con la previsione di procedure interne per la segnalazione e comunicazione alle autorità competenti.

L'attuazione della policy è supportata da misure di sicurezza, quali la cifratura e la pseudonimizzazione dei dati, oltre a procedure per garantire l'integrità e la disponibilità delle informazioni sensibili

Regolamento di Gruppo in materia di gestione della Trasparenza

Il Regolamento di Gruppo in materia di Trasparenza Bancaria, pubblicato il 24 aprile 2024, ha l'obiettivo di garantire chiarezza, correttezza e completezza delle informazioni fornite alla clientela in tutte le fasi del rapporto bancario, dalla pubblicità alla gestione dei contratti.

Le disposizioni in materia di trasparenza si applicano a tutte le operazioni e servizi bancari e finanziari offerti dal gruppo, incluse:

- Strumenti di pubblicità e informativa precontrattuale, con obblighi di trasparenza su annunci pubblicitari, fogli informativi e guide pratiche;
- Contratti e comunicazioni alla clientela, garantendo che le condizioni contrattuali siano chiare, accessibili e aggiornate;
- Trasparenza nei servizi di pagamento e credito ai consumatori, con dettagli su costi, condizioni e modalità di recesso;
- Trasparenza nella vendita e intermediazione di prodotti finanziari e assicurativi, per assicurare il rispetto delle normative di settore.

Il regolamento disciplina anche il monitoraggio della trasparenza, attraverso controlli interni e verifiche periodiche da parte del Consiglio di Amministrazione e delle funzioni di compliance e risk management

4.1.1.2 Gestione dei rapporti con i fornitori

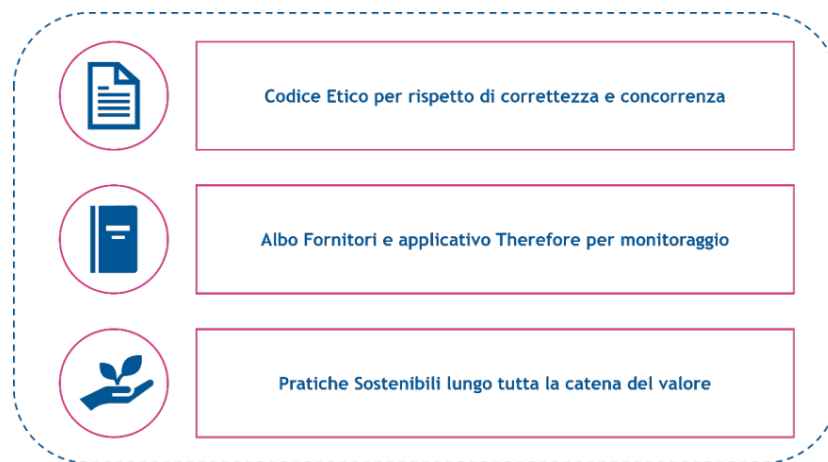
Banca del Fucino attribuisce grande importanza alla relazione con i propri fornitori, considerandoli partner strategici nel perseguimento degli obiettivi aziendali e nella creazione di valore condiviso. Una gestione responsabile della catena di approvvigionamento non solo garantisce la qualità dei prodotti e servizi offerti, ma consente anche di mitigare i rischi operativi e reputazionali, assicurare la continuità del business e generare impatti economici e ambientali positivi.

La Banca promuove una comunicazione aperta e costruttiva con i fornitori, incoraggiando il dialogo e la condivisione di conoscenze per migliorare continuamente l'efficienza e la qualità dei servizi offerti. La collaborazione non si configura come un semplice rapporto transazionale, bensì come una partnership strategica finalizzata a consolidare relazioni a lungo termine basate sulla fiducia reciproca e sulla trasparenza. Il Codice Etico del Gruppo prevede una specifica sezione dedicata ai rapporti con i fornitori, i quali devono essere gestiti nel rispetto dei principi di correttezza, concorrenza leale e reciprocità. La selezione dei fornitori avviene secondo criteri rigorosi di qualità, affidabilità e solidità economico-finanziaria, con valutazioni obiettive e trasparenti condotte dalle funzioni incaricate. Tali criteri comprendono la competitività, l'utilità del servizio, la capacità di assistenza continuativa e l'impegno nel rispetto delle normative ambientali e sociali.

La Banca si avvale di un albo fornitori gestito dall'Ufficio Logistica e Infrastrutture tramite l'applicativo *Therefore*, che consente un monitoraggio puntuale dei documenti condivisi dai fornitori. Questo sistema permette la verifica delle scadenze documentali, la gestione delle richieste di rinnovo e l'eventuale eliminazione dall'albo di operatori economici non conformi ai requisiti richiesti.

Banca del Fucino integra criteri sociali e ambientali nella selezione dei fornitori, richiedendo loro il rispetto delle regole e delle raccomandazioni contenute nel Modello Organizzativo 231/2001 e nel Codice Etico. I fornitori sono tenuti ad adottare comportamenti conformi ai principi stabiliti, pena l'applicazione di specifiche sanzioni contrattuali. Nei contratti viene inserita una clausola che vincola la controparte al rispetto delle normative in materia di sostenibilità, trasparenza e integrità aziendale.

Inoltre, la Banca incoraggia l'adozione di pratiche sostenibili lungo la catena di fornitura, favorendo operatori economici che dimostrano un impegno concreto nella riduzione dell'impatto ambientale, nell'uso efficiente delle risorse e nel rispetto dei diritti dei lavoratori. Attraverso il monitoraggio continuo e la collaborazione con i fornitori, Banca del Fucino si impegna a promuovere un modello di business etico, trasparente e sostenibile.



4.1.1.4 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

ESRS G1-3

Banca del Fucino, in qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Igea Banca, adotta un sistema di governance e compliance strutturato, finalizzato alla prevenzione e all'individuazione di episodi di corruzione e concussione. Il Gruppo assicura il rispetto della normativa di riferimento attraverso l'implementazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, integrato con il Codice Etico e con procedure specifiche in materia di anticorruzione. La condotta aziendale responsabile è un principio fondamentale per la Banca, per la sua credibilità e per il successo della sua strategia. Questo impegno si estende lungo l'intera catena del valore e riguarda non solo i dipendenti, ma anche fornitori, partner commerciali e gestori di investimenti esterni, ai quali la Banca richiede il rispetto dei propri standard etici e di conformità, in forza di relazioni commerciali stabili e durature.


Il Modello 231 della Banca prevede misure di controllo per prevenire i reati di corruzione, inclusi concussione e corruzione attiva e passiva, sia nella Pubblica Amministrazione che tra privati. Il sistema prevede una serie di procedure che includono audit interni periodici, formazione obbligatoria (tra cui corsi Antiriciclaggio, Salute e Sicurezza, Responsabilità amministrativa degli Enti di cui al D.Lgs. 231/2001) e un sistema di segnalazione delle violazioni (whistleblowing). Il Piano di Formazione del Gruppo identifica le attività di comunicazione e informazione a tutti i portatori di interesse delle principali regole e disposizioni previste dal Modello adottato, con lo scopo di sensibilizzare al rischio di commissione dei reati previsti dalla normativa vigente e promuovere la trasparenza in merito ai comportamenti ritenuti corretti dalla società nell'esercizio delle proprie funzioni e attività. Tale componente identifica inoltre le attività di formazione necessarie per una corretta conoscenza e consapevolezza dei contenuti e dei principi del Modello da parte del personale.

Il Gruppo dispone inoltre di un Organismo di Vigilanza (OdV) indipendente, responsabile del monitoraggio sull'efficacia del Modello 231. L'OdV è composto da membri esterni, con autonomia dalla dirigenza operativa. È incaricato di ricevere segnalazioni di illeciti e di avviare indagini interne, riferendo periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale per garantire trasparenza nei processi di audit e indagine. I report includono evidenze di eventuali violazioni e le azioni correttive adottate. Le politiche anticorruzione sono integrate nel Codice Etico, disponibile per tutti i dipendenti e collaboratori, e sono previsti aggiornamenti periodici attraverso comunicazioni aziendali e incontri di sensibilizzazione.

Banca del Fucino ha implementato un piano di formazione obbligatoria per i dipendenti, con focus su rischi di corruzione nelle operazioni bancarie, prevenzione del riciclaggio e finanziamento del terrorismo e uso del whistleblowing per la segnalazione di illeciti. Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale partecipano a sessioni di aggiornamento sulla compliance normativa, inclusi i temi di corruzione e concussione. Il Comitato Rischi supervisiona l'integrazione delle politiche di etica e trasparenza nella governance.

Banca del Fucino si distingue per un approccio strutturato alla prevenzione della corruzione, garantendo elevati standard di integrità e trasparenza. L'adozione del Modello 231 e del sistema di whistleblowing, unita alla formazione continua, rafforza l'impegno della Banca nella lotta alla corruzione, in linea con le migliori pratiche del settore bancario.

4.1.2 *Metriche e obiettivi*

ESRS G1-4

4.1.2.1 *Casi accertati di corruzione attiva o passiva*

Nel corso del periodo di rendicontazione, il numero di condanne in merito alle violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva è risultato pari a zero.



Interventi Organizzativi

Si segnalano i principali progetti di natura tecnico-organizzativa del 2024:

Rafforzamento infrastruttura tecnologica e cyber security

La struttura competente della Capogruppo governa i piani operativi in ambito Information Technology & Security, sulla base di un programma di rafforzamento pluriennale finalizzato ad allineare gli investimenti ICT agli obiettivi di Business e per mantenere un adeguato livello di protezione del patrimonio informativo aziendale ed il generale presidio sui rischi ICT.

Il Piano di ICT & Security Governance completato nel 2024 è stato, in linea con la strategia ormai consolidata, sviluppato secondo i seguenti driver:

- allineamento agli obiettivi ed alle priorità del business;
- conformità al contesto normativo esterno;
- rafforzamento del contesto operativo interno;
- scenari globali e Trend ICT e di Cyber Security;
- risultati delle attività di Audit e Assessment;
- evoluzione tecnologica.

Nel corso del 2025 il Gruppo perseguirà su un analogo piano, assegnando priorità ai temi della cyber security e della protezione della riservatezza e della sicurezza delle informazioni.

Definizione e attuazione del piano triennale ESG 2023-2025

Il progetto ESG, avviato nel 2023 sulla scorta delle aspettative dell'Autorità di Vigilanza, è proseguito nel 2024. La governance di progetto rimane strutturata su cinque cantieri (Governance, Business & Strategia, Gestione dei rischi, Dati e Processi, Reporting) ed è coordinata dal responsabile della Direzione Operations.

Durante il 2024, sono state completate le attività relative alla dotazione delle funzionalità informatiche e dei dati specifici, al completamento delle analisi di materialità e alla redazione della reportistica CSRD. Il Gruppo ha elaborato la propria strategia ESG che, una volta approvata dal Consiglio di Amministrazione, costituirà il framework di riferimento per il business e per le funzioni operative.

Operazioni con parti correlate

Le informazioni sulle operazioni con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono trattate nella Parte H della Nota Integrativa. Le operazioni in parola rientrano nell'ordinaria attività della Banca e sono state effettuate nel rispetto della normativa vigente e a condizioni di mercato.

L'attività di ricerca e sviluppo

Nel corso degli ultimi anni la Banca ha dato seguito alle attività di ricerca, innovazione e sviluppo di nuovi prodotti nella convinzione di dover assicurare un vantaggio competitivo nei confronti della concorrenza e superare ed anticipare le aspettative della clientela fornendo prodotti e servizi di elevato valore aggiunto.

L'ambito di ricerca in cui la Banca si è focalizzata ha riguardato un'attività di ricerca e sviluppo interamente riconducibile alla realizzazione del progetto di nuova Banca Digitale, attraverso la partecipazione in Igea Digital Bank.

La ricerca in parola si è focalizzata nello sviluppo di un nuovo modello di Banca Digitale che integra ed elabora dati di origine interna alla banca stessa, dati inseriti da reti terze e dati acquisiti esternamente, al fine di avviare le attività di istruttoria del credito per le imprese.

È stato pertanto definito un nuovo modello distributivo principalmente orientato al target Privati, PMI e Liberi Professionisti che si configura come multicanale predisposto su web, mobile e che prevede inoltre l'utilizzo di reti terze altamente qualificate.

È in corso la ridefinizione del modello di business della Banca con contestuale focus su prodotti di stampo Green, con progressivo abbandono del modello digitale.

Informativa ai sensi dell'art. 2428, comma 3, lettera 6-bis del Codice Civile

Le informazioni sugli obiettivi e le politiche di gestione del rischio finanziario, compresa la politica di copertura per ciascuna principale categoria di operazioni poste in essere, nonché sull'esposizione della Banca al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari, sono trattate nella Parte E della Nota Integrativa.



Altri eventi rilevanti successivi alla data di riferimento del bilancio

Operazione Cassa di Risparmio di Orvieto

In esito alla procedura competitiva avviata e condotta nell'ultimo quadrimestre dell'esercizio 2024, in data 27 gennaio 2025 Banca del Fucino S.p.A. e Medio Credito Centrale - Banca del Mezzogiorno ("MCC") hanno sottoscritto il contratto di compravendita funzionale all'acquisto, da parte di Banca del Fucino S.p.A., della partecipazione di controllo in Cassa di Risparmio di Orvieto da parte di MCC (pari all'85,3% del relativo capitale sociale). Alla data di redazione del presente documento, sono in corso le attività inerenti e funzionali all'esperimento dei competenti *iter* autorizzativi presso le Autorità di Vigilanza (nazionale e comunitaria) cui l'Operazione sinergica è, *inter alia*, subordinata.

Revisione Piano Industriale

A valle delle nuove iniziative di sviluppo del Gruppo Bancario, la Capogruppo ha dato incarico a primario advisor di assisterla nelle attività propedeutiche alla predisposizione del nuovo Piano Industriale 2025- 2028 del Gruppo. Nello specifico il nuovo piano sarà strutturato tenendo in considerazione i seguenti *key point*:

- assesment strategico-industriale e del contesto macroeconomico di riferimento;
- analisi degli impatti connessi alla citata operazione straordinaria con Cassa di Risparmio di Orvieto, con particolare attenzione allo scenario macroeconomico nazionale e regionale, tenuto conto anche delle dinamiche idiosincriche legate alle tensioni internazionali e alle dinamiche inflattive;
- identificazione dei possibili scenari strategici evolutivi comprendendo anche le nuove iniziative derivanti dall'acquisizione di CRO;
- strategie e canali di approvvigionamento del funding;
- interventi volti ad ottimizzare l'efficienza operativa in una certa logica di incremento dei livelli di produttività e di cost reduction;
- analisi sui fabbisogni patrimoniali e sulle leve industriali attivabili.

Aumenti del capitale sociale a norma dell'art. 5 dello statuto

Nel corso del 2025 il Consiglio di Amministrazione ha dato esecuzione - a norma dell'art. 5 dello Statuto Sociale - alle seguenti operazioni di aumento del capitale:

- nella seduta del 27 febbraio 2025, è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 20.921.780,00 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a 9.578.220,00 €;
- nella seduta del 26 marzo 2025 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 6.859.600,00 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a 3.140.400,00 €.



Per effetto delle suddette operazioni straordinarie, il capitale sociale della Banca ammonta, alla data di approvazione del presente documento, ad euro 260.046.877,06 €, suddiviso in n. 151.639.889 azioni prive dell' indicazione del valore nominale (art. 5.1 dello Statuto Sociale).

Cartolarizzazione Vittoria IV

In data 31 dicembre 2024 è stato firmato il contratto di cessione del 100% dei titoli ABS di classe senior di cui la Banca è titolare denominati "Series IV Up to Euro 70,000,000 Class A Asset Backed Floating Rate Partly Paid Notes due November 2030". Gli stessi titoli sono stati ceduti in data 15 gennaio 2025.

Attività ispettive delle Autorità di Vigilanza

Con lettera consegnata a mano del 18 febbraio 2025, prot. N°0367858/25, Banca d'Italia ha comunicato alla Capogruppo l'avvio degli accertamenti ispettivi per il Gruppo, ai sensi degli artt. 54 e 68 del Decreto Legislativo n. 385/093.

Le strutture stanno fornendo ampia collaborazione alle attività ispettive, supporto e disponibilità alle richieste man mano pervenute alle stesse.

Alla data di approvazione del presente documento le attività ispettive risultano in corso e non sono intervenuti ulteriori fatti di rilievo da rappresentare.



Evoluzione del Gruppo nel 2025

Il panorama internazionale

Secondo le ultime previsioni dell’FMI, nel 2025 l’economia globale dovrebbe crescere ad un ritmo sostanzialmente invariato rispetto al 2024, al 3,3% (3,2% l’anno precedente), pressoché lo stesso del commercio internazionale, +3,2%. La crescita del Pil per le economie avanzate dovrebbe attestarsi all’1,9%, in lieve miglioramento rispetto all’1,7% del 2024. Il differenziale di crescita tra USA e Area Euro è atteso in leggera riduzione, rimanendo però significativo: l’espansione prevista del Pil statunitense è pari al 2,7%, quella del Pil dell’Area Euro all’1,0%. Crescita robusta ma in rallentamento al 4,6% per la Cina, mentre l’India dovrebbe registrare nuovamente un +6,5%. Lo scenario internazionale nel 2025 sarà caratterizzato da diverse fonti di incertezza. La nuova amministrazione statunitense, da un lato, è attesa portare avanti una politica commerciale di stampo protezionista, che dovrebbe rendere più difficile l’accesso al mercato interno USA da parte delle economie esportatrici del mondo, Italia fra queste. Qualunque decisione venga infine presa dall’amministrazione Trump sulla questione dei dazi, l’impatto sull’economia globale dipenderà dalla capacità di sostituzione da parte delle imprese statunitensi delle merci importate, e dagli effetti che questa politica commerciale avrà più complessivamente sull’economia statunitense, nonché -evidentemente- dal possibile innesco di misure ritorsive da parte dei paesi target delle politiche protezionistiche USA. Il tema dell’intonazione maggiormente protezionistica delle politiche commerciali non riguarda del resto i soli Stati Uniti, come dimostrano i dazi elevati nei mesi scorsi dall’Unione Europea su taluni prodotti cinesi. Se allo stato attuale è prematuro parlare di “fine della globalizzazione”, è invece probabile un parziale ridisegno del commercio internazionale su macroaree geografico-politiche, almeno con riferimento a determinati comparti produttivi ritenuti particolarmente sensibili. La misura di questa “regionalizzazione degli scambi” sarà importante, in primis per i suoi effetti sull’inflazione e sulla crescita.

La crescita economica degli USA, se da un lato si è finora mantenuta robusta, dall’altro evidenzia segni di debolezza. Da due anni il mercato azionario statunitense restituisce risultati particolarmente positivi, e diversi analisti ritengono improbabile che tale andamento si ripeta per un terzo anno consecutivo. Il rialzo dei corsi azionari ha al contempo giocato un ruolo di rilievo nel sostenere la crescita dei consumi statunitensi: una significativa correzione al ribasso sui mercati finanziari USA potrebbe quindi avere un forte impatto sulla crescita del Paese e, indirettamente, su quelle economie che vedono negli USA un’importante destinazione per le proprie esportazioni. Rimangono inoltre rilevanti focolai attivi di tensioni geopolitiche, che con ogni probabilità contribuiranno ad aumentare la volatilità e l’incertezza sui mercati internazionali. In Ucraina si avvia a chiudersi il terzo anno consecutivo di guerra, senza che ancora un piano di pace sia stato delineato. Il raggiungimento di una pace in Ucraina costituisce uno degli obiettivi dichiarati dell’attuale presidenza USA, ed è quindi possibile un miglioramento su questo teatro bellico. Se invece le ostilità dovessero proseguire, è lecito attendersi ulteriori forti ripercussioni sui mercati energetici, in conseguenza dell’importanza che la Russia riveste in essi. Ancora priva di risoluzione è inoltre la situazione in Medio Oriente: il conflitto tra Israele e Palestina ha per ora raggiunto solo formalmente un cessate il fuoco, ma le ostilità proseguono, e non è

ancora da escludersi che si possa assistere ad ulteriori escalation in un quadrante geografico di grande importanza strategica, per le rotte commerciali e per i mercati energetici. Un altro focolaio di tensioni geopolitiche, seppur ancora latenti, è quello riguardante l'isola di Taiwan, reclamata come proprio territorio dalla Repubblica Popolare Cinese. Un acuirsi delle tensioni attorno a Taiwan, che potrebbe anche sfociare in un confronto diretto tra Cina e Stati Uniti, avrebbe conseguenze severe per l'intera economia globale, essendo l'isola uno dei più importanti centri per la produzione di semiconduttori.

L'Italia

La crescita dell'economia italiana è attesa rimanere inferiore all'1% nel 2025, con previsioni che vanno dal +0,8% di Istat e Banca d'Italia al +0,6% del Centro Europa Ricerche (CER). Il contributo maggiore alla crescita dovrebbe essere apportato dalla componente dei consumi, che è prevista beneficiare di un'inflazione inferiore al 2% anche nel 2025. I consumi delle famiglie dovrebbero comunque registrare una crescita modesta, attorno all'1%. Più debole la componente degli investimenti, previsti in stagnazione da Istat e CER e in contrazione al -0,5% da Banca d'Italia. Tale esito dovrebbe risultare dal combinarsi di una crescita positiva per gli investimenti in macchinari e attrezzature e di una negativa per le costruzioni, settore che vedrà gradatamente venir meno il supporto pubblico di cui ha goduto negli ultimi anni, prima con il Superbonus poi con il PNRR. Il commercio estero italiano dovrebbe invece conoscere una ripresa più sostenuta nel 2025, più intensa, tuttavia, per la componente delle importazioni che per quella delle esportazioni. Il contributo atteso alla crescita da parte dell'interscambio con l'estero è quindi negativo. Scenario più positivo sul fronte del mercato del lavoro, con il tasso di disoccupazione che dovrebbe restare pari o di pochi decimali superiore al 6% nel 2025. Perché l'economia italiana possa crescere a ritmo sostenuto è tuttavia necessario che si assista ad una ripresa della produzione industriale, in calo ormai da due anni. Le prospettive della manifattura però, allo stato attuale, non inducono all'ottimismo: gli indici di fiducia ancora non segnalano alcuna inversione di trend, e diversi dei motivi dell'attuale crisi dell'industria (italiana ed europea) rimangono al loro posto; tra questi, in particolare, prezzi dell'energia ancora elevati nel confronto storico, una domanda interna che esibisce tassi di crescita molto modesti e una domanda estera, specie intra-europea, altrettanto sottotono. Appaiono sempre più necessarie misure di intervento straordinario per il rilancio della competitività dell'industria europea, a partire dalla questione energetica.

Banca del Fucino

Il Piano Industriale attualmente in via di definizione prevede per la Banca del Fucino, con riferimento al 2025:

- a) quanto agli impieghi: sul medio-lungo termine, un livello complessivo di impieghi attestato sui livelli attuali al netto del décalage, mantenendo altresì una quota elevata di affidamenti assistiti da garanzie pubbliche, al fine di conservare un contenuto tasso di assorbimento di capitale; sul breve termine, una crescita proporzionale in particolare in relazione ai c/c per cassa e per anticipi;
- b) quanto alla raccolta: dal punto di vista quantitativo, una crescita costantemente superiore a quella degli impieghi; dal punto di vista qualitativo, un aumento della granularità della raccolta grazie alla crescita della componente retail rispetto a quella riferita a investitori istituzionali; dal punto di vista delle forme tecniche, infine, si prevede di privilegiare iniziative a scadenza (depositi a tempo e obbligazioni). Sotto il profilo dei costi di struttura, infine, il piano prevede una riduzione in termini



assoluti delle spese amministrative rispetto al 2024.

L'evoluzione prevedibile della gestione, quanto alla Banca del Fucino e più in generale alla configurazione stessa del Gruppo, sarà in ogni caso condizionata dall'esito dell'operazione di acquisizione della partecipazione di controllo della Cassa di Risparmio di Orvieto (CRO) da parte di MCC (pari all'85,3% del relativo capitale sociale), al termine del relativo iter autorizzativo presso le Autorità di Vigilanza nazionale ed europea.

Al riguardo giova rammentare i principali obiettivi e caratteri dell'operazione:

- a) *Completamento della configurazione del Gruppo* attraverso l'acquisizione di una banca rete da parte di una banca commerciale con basso livello di sovrapposizioni. *In termini dimensionali*, le 41 filiali della Cassa di Risparmio di Orvieto consentiranno di raddoppiare il numero delle dipendenze delle banche del Gruppo, peraltro in un territorio limitrofo a quello attualmente presidiato, conferendo a quest'ultimo una massa critica tale da rendere possibili importanti economie di scala;
- b) *Diversificazione della gamma prodotti e della base clienti del Gruppo* sia lato impieghi che lato raccolta diretta, in linea con gli indirizzi strategici del *management* del Gruppo;
- c) *Elevate opportunità di up/cross selling* guidate dalla complementarità del portafoglio clienti e dei prodotti delle due realtà, con possibilità di presentare ai clienti di Banca del Fucino e di Cassa di Risparmio di Orvieto un portafoglio di nuove soluzioni in linea con le proprie esigenze;
- d) *Potenziale sinergico* attraverso sinergie commerciali ed economie di scala con annessa possibilità di implementare facilmente le soluzioni digitali e le politiche creditizie di BdF in CRO al fine di efficientare il workflow operativo del Gruppo. La realizzazione del potenziale sinergico è altresì agevolata dalla presenza del medesimo *provider* esterno per i servizi IT (Cedacri). Pertanto, i servizi attualmente disponibili per la clientela BdF potranno essere estesi anche a CRO in un arco di tempo contenuto, accrescendo il tasso di penetrazione dei servizi online presso la clientela esistente e consentendo di ampliare la base di clientela;
- e) *Mantenimento, nell'ambito di ciascuna componente del Gruppo, di un impianto organizzativo snello*. BdF non intende adottare iniziative materialmente impattanti sulla struttura organizzativa direzionale e commerciale di CRO, potendo giovare del presidio di CRO sul territorio umbro e dell'alto Lazio, presidio che potrà se del caso essere ulteriormente potenziato;
- f) *Coerenza con gli obiettivi strategici della Banca del Fucino*. L'acquisizione e i suoi risultati attesi appaiono pertanto coerente con i principali obiettivi strategici e industriali di Banca del Fucino, tra i quali si richiamano in particolare:
 - ❑ *Stabilizzazione del funding*: significativa crescita della raccolta diretta da clientela *retail*;
 - ❑ *Rimodulazione degli attivi*: rivisitazione del *business model* attraverso, *inter alia*, investimenti sulle strutture del Gruppo, con il fine di diversificare l'attuale gamma di prodotti offerti e rafforzare la presenza del Gruppo nel segmento *retail*;
 - ❑ *Miglioramento della redditività e dell'efficienza*: sfruttamento di diverse fonti di ricavo e definizione del mix ottimale di rete fisica e canali digitali, unitamente a una crescita del

prodotto bancario per dipendente, al fine di migliorare la redditività del capitale, grazie a manovre sia lato ricavi che lato costi.



Iniziative in corso Fucino Finance

Nei primi mesi del 2025, la Società ha proseguito nell'acquisizione di ulteriori crediti da società ex art.106 specializzate nella vendita di finanziamenti mediante cessioni del quinto dello stipendio e della pensione. Ad oggi, il monte crediti acquistato è pari a circa 7 milioni, e permetterà alla Società, di concerto con le altre iniziative già in essere, di migliorare la redditività attesa per l'esercizio 2025.

Il focus della Società rimane orientato alla crescita dei volumi attraverso i prodotti offerti alla clientela.



Iniziative in corso Igea Digital Bank

L'implementazione della nuova strategia ha richiesto l'avvio di molteplici attività preparatorie, con riferimento sia all'organizzazione ed ai processi operativi sia alla raccolta di una pipeline di potenziali opportunità commerciali. Va infatti evidenziato che un'operatività prevalentemente di tipo project specific presenta significative complessità, in primo luogo legate alle tempistiche tipicamente dilatate di strutturazione. Sebbene in ritardo rispetto a quanto originariamente previsto, nell'ultimo trimestre dell'anno è stata di fatto avviata la nuova operatività con l'erogazione dei primi finanziamenti green e con il



perfezionamento delle prime operazioni di advisory, prevalentemente rivolte ai settori delle energie rinnovabili e delle infrastrutture di social housing. Il ritardo accumulato ha tuttavia comportato l'opportunità di un aggiornamento del piano industriale, attualmente in fase di definizione, che rifletterà anche il mutato contesto macroeconomico.

Dall'altro lato, la creazione della prima banca in Italia totalmente dedicata alla transizione energetica ed alla sostenibilità, ha attratto l'attenzione di diversi potenziali investitori. In particolare, nel corso dell'esercizio sono state avviate delle interlocuzioni, attualmente in fase avanzata, con una primaria utility interessata all'ingresso nel capitale della banca con una quota di minoranza.

Infine, sono state avviate riflessioni strategiche per l'allargamento del focus della banca a comparti connessi e strumentali alla transizione energetica, con riferimento soprattutto ad alcuni segmenti ad elevato valore aggiunto nel settore idrico e nell'agricoltura sostenibile.

Nel corso del 2025 Igea Digital Bank diventerà Banca Italiana per l'Ambiente e l'Energia con un nuovo logo e con una nuova mission: sarà la prima banca in Europa interamente focalizzata sulla transizione ecologica, in coerenza con l'identità del Gruppo sempre più orientata alla sostenibilità.



- Leve Strategiche -

KNOWLEDGE

Competenze distintive di *corporate finance* in ambito *energy/green* riconosciute dal mercato

SINERGIA CON E-WAY FINANCE

Opportunità di accedere al know-how tecnico ed alla pipeline multiGW di progetti fotovoltaici ed eolici di E-WAY Finance

PARTNERS STRATEGICI

Il progetto ha già attratto potenziali partner strategici di primario standing in grado di apportare capitale, relazioni e competenze

PIATTAFORMA TECH & OPS DI GRUPPO

Efficienza e focus garantiti da valorizzazione della piattaforma tecnologica di proprietà e dalle *operations* di Gruppo con potenzialità di introdurre servizi digitali innovativi



SCHEMI DEL BILANCIO
CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2024



Banca del Fucino

1923 | 2023



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Attivo consolidato

Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
10. Cassa e disponibilità liquide	362.591.653	646.819.308
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	37.886.706	45.044.313
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.144.361	6.378.513
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	34.742.345	38.665.800
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	645.730.704	332.062.331
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.327.890.196	3.262.906.003
a) crediti verso banche	95.728.908	91.811.330
b) crediti verso clientela	3.232.161.288	3.171.094.673
50. Derivati di copertura	25.939	41.362
70. Partecipazioni	78.647.754	45.740.790
90. Attività materiali	109.735.881	116.964.421
100. Attività immateriali	3.667.211	3.944.300
di cui:		
- avviamento	2.001.061	1.698.397
110. Attività fiscali	71.230.788	69.158.086
a) correnti	19.120.709	18.636.173
b) anticipate	52.110.079	50.521.913
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	14.500.000	-
130. Altre attività	621.370.043	478.381.705
Totale dell'attivo	5.273.276.875	5.001.062.619

Passivo consolidato

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2024	31/12/2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.835.561.626	4.575.025.909
a) debiti verso banche	944.693.248	1.085.486.225
b) debiti verso clientela	3.764.166.860	3.390.599.032
c) titoli in circolazione	126.701.518	98.940.652
20. Passività finanziarie di negoziazione	3.694.192	1.717.816
40. Derivati di copertura	83.029	123.456
60. Passività fiscali	1.850.743	1.183.869
a) correnti	9.965	566.272
b) differite	1.840.778	617.597
80. Altre passività	129.236.667	145.546.246
90. Trattamento di fine rapporto del personale	3.017.539	2.816.395
100. Fondi per rischi e oneri	7.877.268	6.160.766
a) impegni e garanzie rilasciate	1.212.978	1.140.870
c) altri fondi per rischi e oneri	6.664.290	5.019.896
120. Riserve da valutazione	(3.317.121)	(5.646.966)
140. Strumenti di capitale	3.140.000	3.140.000
150. Riserve	13.537.669	7.850.389
160. Sovrapprezzi di emissione	36.033.939	31.003.836
170. Capitale	232.265.497	217.522.507
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	20.000	2.177.289
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.275.827	12.441.107
Totale del passivo e del patrimonio netto	5.273.276.875	5.001.062.619

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**

Voci	31/12/2024	31/12/2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	214.929.633	180.067.161
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	207.290.134	175.251.520
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(127.610.193)	(94.503.497)
30. Margine di interesse	87.319.440	85.563.664
40. Commissioni attive	34.097.187	34.894.762
50. Commissioni passive	(7.950.776)	(9.989.608)
60. Commissioni nette	26.146.411	24.905.154
70. Dividendi e proventi simili	1.084.238	1.003.257
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	35.090.376	32.171.253
90. Risultato netto dell'attività di copertura	9.076	9.485
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.749.490	(2.861.833)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	279.655	(3.218.479)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.469.835	351.756
c) passività finanziarie	-	4.890
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(3.085.230)	(1.385.740)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(3.085.230)	(1.385.740)
120. Margine di intermediazione	152.313.801	139.405.240
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(76.733.062)	(24.773.819)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(76.613.541)	(24.785.231)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(119.521)	11.412
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(75)	(2.179)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	75.580.664	114.629.242
190. Spese amministrative:	(121.719.164)	(131.548.229)
a) spese per il personale	(60.468.797)	(55.801.376)
b) altre spese amministrative	(61.250.367)	(75.746.853)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.501.520)	1.318.795
a) impegni e garanzie rilasciate	(72.109)	493.957
b) altri accantonamenti netti	(3.429.411)	824.838
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(9.556.457)	(8.189.604)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.221.644)	(1.191.568)
230. Altri oneri/proventi di gestione	18.468.246	38.788.190
240. Costi operativi	(117.530.539)	(100.822.416)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	50.411.929	2.986.011
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5.269	2.506
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.467.323	16.795.343
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.808.504	(3.463.297)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	10.275.827	13.332.046
330. Utile (Perdita) d'esercizio	10.275.827	13.332.046
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	(890.939)
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	10.275.827	12.441.107



PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31/12/2024	31/12/2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	10.275.827	13.332.046
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	320.033	(133.930)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	146.335	19.571
70. Piani a benefici definiti	173.698	(153.501)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	2.009.812	5.112.597
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.009.812	5.112.597
200. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.329.845	4.978.667
210. Redditività complessiva (Voce 10 + 200)	12.605.672	18.310.713
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	890.938
230. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	12.605.672	17.419.774

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2024

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2024	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2024	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2024			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				Variazioni interessenze partecipative
Capitale	218.692.607		218.692.607				14.742.990						(1.150.100)		232.265.497	20.000
- azioni ordinarie	218.692.607		218.692.607				14.742.990						(1.150.100)		232.265.497	20.000
Sovrapprezzi di emissione	31.003.836		31.003.836				5.030.103								36.033.939	
Riserve	7.966.641		7.966.641	13.332.046		(5.719.600)							(2.041.417)		13.537.669	
- di utili	7.879.259		7.879.259	13.332.046		(6.000.000)							(2.041.417)		13.169.888	
- altre	87.382		87.382			280.400									367.782	
Riserve da valutazione	(5.646.967)		(5.646.967)											2.329.845	(3.317.122)	
Strumenti di capitale	3.140.000		3.140.000												3.140.000	
Utile (perdita) di esercizio	13.332.046		13.332.046	(13.332.046)										10.275.827	10.275.827	
Patrimonio netto del gruppo	266.310.874		266.310.874			(5.719.600)	19.773.093						(1.034.229)	12.605.672	291.935.810	
Patrimonio netto di terzi	2.177.288		2.177.288										(2.157.288)			20.000



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2023	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2023			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				Variazioni interessenze partecipative
Capitale	177.748.736		177.748.736				40.933.871						10.000		217.522.507	1.170.100
- azioni ordinarie	177.748.736		177.748.736				40.933.871						10.000		217.522.507	1.170.100
Sovrapprezzi di emissione	17.037.069		17.037.069				13.966.067								31.003.836	
Riserve	9.078.066		9.078.066	1.453.930		(2.565.355)									7.850.391	116.250
- di utili	8.425.329		8.425.329	1.453.930		(2.000.000)									7.810.065	69.194
- altre	652.737		652.737			(565.355)									40.327	47.055
Riserve da valutazione	(10.625.634)		(10.625.634)										4.978.666		(5.646.967)	
Strumenti di capitale	3.140.000		3.140.000												3.140.000	
Utile (perdita) di esercizio	1.453.930		1.453.930	(1.453.930)									13.332.046		12.441.107	890.938
Patrimonio netto del gruppo	196.400.966		196.400.966			(2.681.605)	54.899.937						271.803	17.419.774	266.310.874	
Patrimonio netto di terzi	1.431.902		1.431.902			116.250							(261.803)	890.938		2.177.288

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO - METODO INDIRETTO
Metodo Indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
1. Gestione	60.324.392	19.474.638
- risultato d'esercizio (+/-)	10.275.827	12.441.107
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(36.174.614)	(33.174.509)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(25.004)	(8.673)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	70.983.646	27.642.718
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	17.032.799	9.381.172
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.472.109	(1.318.795)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(3.484.766)	4.323.571
- altri aggiustamenti (+/-)	244.395	188.047
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(576.210.601)	(278.458.742)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.907.781	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	838.225	(6.496.941)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(305.980.850)	95.424.656
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(155.818.152)	(234.533.428)
- altre attività	(137.157.605)	(132.853.029)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	227.412.631	629.210.686
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	260.535.719	599.458.279
- passività finanziarie di negoziazione	1.976.376	1.717.816
- altre passività	(35.099.464)	28.034.591
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(288.473.578)	370.226.582
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	28.200.000
- dividendi incassati su partecipazioni	-	3.200.000
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	25.000.000
2. Liquidità assorbita da	(9.527.170)	(33.503.174)
- acquisti di partecipazioni	-	(10.000.000)
- acquisti di attività materiali	(8.582.616)	(22.044.765)
- acquisti di attività immateriali	(944.554)	(1.458.409)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(9.527.170)	(5.303.174)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	19.773.093	54.899.937
- distribuzione dividendi e altre finalità	(6.000.000)	(2.000.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	13.773.093	52.899.937
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(284.227.655)	417.823.345

LEGENDA:
(+) generata
(-) assorbita



Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	646.819.308	228.995.963
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(284.227.655)	417.823.345
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	362.591.653	646.819.308



NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA



Banca del Fucino

1923 | 2023



PARTE A
“POLITICHE CONTABILI”



Banca del Fucino

1923 | 2023



PARTE A – POLITICHE CONTABILI

PARTE A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

A seguito dell'emanazione del D.Lgs. 38/2005, il Gruppo Bancario Igea Banca (nel seguito anche "Gruppo Bancario" o il "Gruppo") è tenuto alla redazione del bilancio consolidato in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), come recepiti dall'Unione Europea.

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore l'ottavo aggiornamento, emanato in data 17 novembre 2022.

Il presente bilancio consolidato è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio (c.d. *Conceptual Framework* o il *Framework*), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, il Gruppo fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili. Si sono infine considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob, ESMA, EBA, BCE) che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nella Relazione finanziaria annuale consolidata, su aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Igea Banca comprende la Capogruppo Banca del Fucino S.p.A e le controllate dirette ed indirette: per ulteriori approfondimenti sul perimetro di consolidamento si rimanda alla "Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento" della presente Parte A.

Il bilancio consolidato è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione Europea nel dicembre 2008, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal menzionato *Framework* elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del bilancio. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione consolidata, è costituito dalle sottoelencate sezioni:

- lo stato patrimoniale consolidato;
- il conto economico consolidato;
- il prospetto della redditività consolidata complessiva;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato;
- il rendiconto finanziario consolidato;
- la nota integrativa consolidata.

Nella predisposizione del bilancio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 prendendo a riferimento l'ultimo aggiornamento in vigore.

Sono state inoltre considerate le ulteriori disposizioni trasmesse in data 14 marzo 2023 da Banca d'Italia aventi ad oggetto l'abrogazione e sostituzione di talune informazioni richieste nella comunicazione del 21 dicembre 2021 in merito gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS conseguenti.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 Presentazione del bilancio richiede la rappresentazione di un conto economico complessivo, dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo (c.d. prospetto della redditività complessiva).

In ottemperanza alle disposizioni vigenti, il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro; non sono esposte le voci che nel presente esercizio ed in quello precedente, hanno saldo pari a zero. Le eventuali differenze riscontrabili fra



L'informativa fornita nella nota integrativa e gli schemi del bilancio consolidato sono attribuibili ad arrotondamenti.

Gli schemi dello stato patrimoniale consolidato e del conto economico consolidato sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel conto economico consolidato e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività consolidata complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella nota integrativa consolidata sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Il bilancio consolidato è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale del Gruppo in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati del Gruppo e il facile accesso dello stesso alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui il Gruppo potrà essere soggetto nel fluire della propria operatività, anche considerando gli effetti dell'attuale contesto geopolitico non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, con particolare riferimento ad attività finanziarie non quotate su mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le stime e le valutazioni sul valore delle partecipazioni.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio consolidato fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate

nella redazione del bilancio consolidato. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della presente nota integrativa consolidata. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla data di redazione del bilancio consolidato. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, non sotto il proprio controllo, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il bilancio consolidato, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (true and fair view);
- principio della competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità). La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o la classificazione delle voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, e successive modifiche. Per quanto concerne le altre informazioni richieste dalla legge si fa rinvio alla relazione sulla gestione redatta dagli amministratori ai sensi dell'art. 2428 del codice civile;
- principio del divieto di compensazione di partite. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche;
- principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività e aggregazione dell'informazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente a meno che siano irrilevanti.

- Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

La nota integrativa consolidata è suddivisa in parti: A-Politiche contabili, B-Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, C-Informazioni sul conto economico consolidato, D-Redditività consolidata complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F- Informazioni sul patrimonio consolidato, G-Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H-Operazioni con parti correlate, L-Informativa di settore, M Informativa sul leasing.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Principali documenti di natura contabile emanati nel contesto del conflitto Russia-Ucraina

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, introducendo una serie di incertezze nelle prospettive di conduzione del business, ha aumentato il rischio di dover effettuare aggiustamenti significativi al valore contabile delle attività e delle passività di bilancio. Per tale motivo, nel corso del primo semestre del 2022 le Autorità di Vigilanza (ESMA e Consob) sono intervenute fornendo alcune raccomandazioni da seguire ai fini dell'informativa di mercato.

Ente	Data	Titolo
ESMA	14 marzo 2022	ESMA coordinates regulatory response to the war in Ukraine and its impact on EU financial markets (ESMA71-99-1864)
ESMA	13 maggio 2022	Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports (ESMA32-63-1277)
ESMA	28 ottobre 2022	European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports (ESMA32-63-1320)
CONSOB	18 marzo 2022	Richiamo di attenzione sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie.
CONSOB	19 maggio 2022	Conflitto in Ucraina - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria e sugli adempimenti connessi al rispetto delle misure restrittive adottate dall'Unione europea nei confronti della Russia

Lo Statement dell'ESMA del 13 maggio 2022, a cui ha fatto seguito la pubblicazione da parte di Consob in data 19 maggio 2022 del proprio richiamo di attenzione n. 3/22, fornisce agli organi di amministrazione e di controllo una serie di raccomandazioni su taluni argomenti inerenti il processo di produzione del bilancio, con l'obiettivo di garantire un corretto presidio su alcune tematiche valutative impattate dal conflitto ed una completa informativa di bilancio, suggerendo di fornire, ove necessario, un dettaglio informativo allineato rispetto ai requisiti previsti per un bilancio redatto in forma completa.

Il Gruppo non opera nei paesi coinvolti nel conflitto e non presenta alcuna esposizione finanziaria o valuta nei confronti di entrambi i Paesi.

Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica.

Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa era fondata, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Si ritiene in particolare che le informazioni fornite con riferimento alle principali voci di bilancio soggette a stima (recuperabilità delle attività immateriali a vita utile indefinita, recuperabilità delle attività per imposte anticipate, fair value degli strumenti finanziari, perdite attese sulle esposizioni creditizie non deteriorate, passività per benefici a prestazioni definite a favore dei dipendenti) dovrebbero essere in grado di riflettere gli impatti correlati agli elementi di incertezza ipotizzabili alla data di redazione del presente Bilancio.

L'attuale contesto di mercato continua ad essere caratterizzato da elevati livelli di incertezza sia per le previsioni a breve che per quelle a medio termine. Le conseguenze economiche derivanti dalle tensioni geopolitiche continuano a manifestarsi e a peggiorare le prospettive per l'economia dell'area dell'euro, spingendo verso l'alto le pressioni inflazionistiche. A questo proposito, secondo le proiezioni macroeconomiche della BCE aggiornate a dicembre 2024⁶, l'economia dell'area dell'euro dovrebbe continuare a recuperare gradualmente nei prossimi anni in presenza di notevoli incertezze sul piano geopolitico ed economico. Benché abbia ripreso a espandersi a un ritmo moderato nel corso del 2024, gli indicatori recenti ne segnalano un rallentamento nel breve periodo in un contesto in cui è verosimile che i perduranti livelli modesti di fiducia dei consumatori e l'elevata incertezza accrescano gli incentivi al risparmio delle famiglie. Ciò nonostante, sussistono i presupposti per un nuovo rafforzamento della crescita. In particolare, l'aumento dei salari reali e dell'occupazione a fronte degli andamenti robusti nei mercati del lavoro dovrebbe sostenere una ripresa in cui i consumi rimangono una delle determinanti principali. La domanda interna sarebbe altresì sorretta dall'allentarsi delle condizioni di finanziamento, in linea con le aspettative di mercato circa il profilo futuro dei tassi di interesse. Si ipotizza che le politiche di bilancio, seppur contraddistinte da un alto grado di

⁶ Proiezioni macroeconomiche dello staff della BCE per l'area euro, dicembre 2024.



incertezza, seguano nell'insieme un percorso di risanamento. Nondimeno, i fondi messi a disposizione dal Next Generation EU (NGEU) dovrebbero sostenere l'espansione dell'economia fino alla scadenza del programma nel 2027. Nell'ipotesi, formulata nello scenario di base, che i principali partner commerciali dell'Europa mantengano invariate le proprie politiche commerciali, la domanda esterna dovrebbe rafforzarsi e sostenere le esportazioni dell'area dell'euro. Di conseguenza, il contributo dell'interscambio netto alla crescita del PIL sarebbe sostanzialmente neutro malgrado gli esistenti problemi di competitività. Il tasso di disoccupazione dovrebbe scendere ulteriormente portandosi su livelli storicamente bassi. Ci si attende che la produttività acceleri nell'orizzonte temporale della proiezione in un contesto in cui iniziano a venir meno alcuni dei fattori ciclici che hanno esercitato un impatto verso il basso nel passato recente, anche se permangono sfide strutturali. Nell'insieme il tasso di incremento medio annuo del PIL in termini reali si collocherebbe allo 0,7% nel 2024, all'1,1% nel 2025 e all'1,4% nel 2026, per poi scendere all'1,3% nel 2027. Rispetto alle proiezioni macroeconomiche degli esperti della BCE di settembre 2024, le prospettive per la crescita del PIL sono state riviste al ribasso principalmente per effetto delle correzioni dei dati sugli investimenti nella prima metà del 2024, delle aspettative di rallentamento delle esportazioni nel 2025 e di una lieve revisione verso il basso della prevista espansione della domanda interna nel 2026.

L'inflazione complessiva misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) dovrebbe aumentare alla fine del 2024, per poi diminuire attestandosi intorno all'obiettivo della BCE del 2% a partire dal secondo trimestre del 2025. Effetti base nella componente energetica sarebbero la principale determinante del temporaneo incremento dell'inflazione all'inizio del periodo considerato. Sulla base delle ipotesi di calo dei corsi del petrolio e del gas, è probabile che l'inflazione dei beni energetici resti negativa fino alla seconda metà del 2025 e che si mantenga su livelli contenuti nel periodo successivo, fatta eccezione per un aumento nel 2027 dovuto all'introduzione di nuove misure di mitigazione del cambiamento climatico. Il tasso di variazione dei prezzi dei beni alimentari aumenterebbe fino alla metà del 2025, sospinto principalmente dalla ripresa della dinamica nella componente dei prodotti alimentari non trasformati, per poi scendere a una media del 2,2% entro il 2027. L'inflazione misurata sullo IAPC al netto dei beni energetici e alimentari (HICPX) dovrebbe diminuire agli inizi del 2025 in un contesto in cui si esauriscono gli effetti indiretti dei passati shock sulle quotazioni dell'energia, si attenuano le pressioni dal lato del costo del lavoro e gli effetti ritardati del precedente inasprimento della politica monetaria continuano a trasmettersi ai prezzi al consumo. Tale diminuzione sarebbe da ricondurre al calo dell'inflazione dei servizi, che finora è stata relativamente persistente. Complessivamente, ci si attende che l'inflazione calcolata sull'HICPX scenda dal 2,9% nel 2024 all'1,9% nel 2027. La crescita salariale rimarrebbe inizialmente elevata, ma diminuirebbe gradualmente con l'attenuarsi delle pressioni legate alla compensazione per l'aumento dell'inflazione. La moderazione della crescita del reddito per occupato, unitamente alla ripresa della produttività, dovrebbe determinare un rallentamento considerevole del costo del lavoro per unità di prodotto. Di conseguenza, le spinte interne sui prezzi dovrebbero diminuire in un contesto in cui i margini di profitto in un primo momento attenuano le pressioni ancora elevate dal lato del costo del lavoro ma successivamente evidenziano un recupero nel resto del periodo in esame. Le pressioni esterne sui prezzi dovrebbero rimanere nel complesso moderate. Rispetto all'esercizio previsivo dello scorso settembre, le prospettive per l'inflazione complessiva misurata sullo IAPC sono state riviste lievemente al ribasso per il 2024 e il 2025, principalmente a causa di dati inferiori al previsto e di ipotesi più basse per i prezzi del petrolio e dell'elettricità.

Nel corso del 2022, Cedacri ha avviato un gruppo di lavoro con alcune banche del consorzio, tra le quali il Gruppo Igea Banca, al fine di sviluppare un modello per il calcolo delle PD *forward looking* attraverso l'utilizzo del modello satellite di Cerved (entrata a far parte di ION Group a seguito di OPA nel 2021). In tale quadro Cedacri fornisce le matrici Point in Time a Cerved che, mediante il suo modello e i suoi scenari, stima le PD *forward looking* multiscenario utilizzate per il calcolo della perdita attesa.

Nel corso dell'esercizio 2023 è stato recepito l'aggiornamento dei vettori PD *forward looking*, continuando ad attribuire ai singoli scenari la seguente probabilità di accadimento (cd. "pesi multiscenario"): adverse = 20%, base = 60% e best = 20%, al fine di tenere conto degli scenari e delle aperture geo settoriali per considerare la reale rischiosità del portafoglio della Banca relativa a determinati settori colpiti maggiormente dall'attuale contesto macroeconomico. Nel corso dell'esercizio 2024, Cerved ha introdotto lo scenario macroeconomico "severe", peggiorativo rispetto allo scenario "adverse", e la Banca ha ritenuto opportuno utilizzarlo in sostituzione di quest'ultimo, mantenendone fissa la probabilità di accadimento (20%) all'interno del modello. Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate significative al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, sia per la materialità dei valori da iscrivere in bilancio impattati da tali politiche sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte del management, con rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa per un'informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2024.

Determinazione delle rettifiche di valore dei crediti erogati iscritti nell'attivo patrimoniale

I crediti rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dal Gruppo in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio.

Nel dettaglio, il Gruppo gestisce il rischio di inadempimento delle controparti finanziate, seguendo nel continuo l'evoluzione dei rapporti con la clientela al fine di valutarne le capacità di rimborso, sulla base della loro situazione economico-finanziaria. Tale attività di monitoraggio è indirizzata ad intercettare i segnali di deterioramento dei crediti anche al fine di una tempestiva classificazione nel perimetro delle esposizioni deteriorate e di una puntuale stima delle relative rettifiche di valore complessive. Tale stima può avvenire, in funzione di una soglia di rilevanza dell'esposizione oggetto di valutazione, su base analitica in funzione dei flussi recuperabili o su base forfettaria prendendo in considerazione le perdite registrate storicamente su crediti aventi caratteristiche omogenee.

In relazione alle componenti del portafoglio crediti assistiti da garanzie di primaria qualità (i.e.: pegno su denaro e garanzie statali nella forma di accesso al Fondo PMI ex. L. 662/96), in analogia al trattamento prudenziale applicato ai sensi delle disposizioni di Vigilanza e al fine di riflettere adeguatamente nella perdita attesa (ECL) l'attenuazione del rischio offerta da tali forme di garanzie (non rilevate nel modello di calcolo dell'impairment fornito dagli outsourcer informatici), la Banca ha proceduto ad apportare le opportune integrazioni/rettifiche ed in particolare, nel corso dell'esercizio 2024, ha introdotto uno specifico *management overlay* all'ECL finalizzato a tenere in considerazione anche il rischio di credito relativo alla quota dei finanziamenti interamente coperta da garanzia statale.

Relativamente ai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ossia per le esposizioni non deteriorate ("performing"), il modello di impairment, basato sulle perdite attese, richiede di implementare adeguati sistemi di monitoraggio volti ad individuare l'esistenza o meno di un significativo deterioramento rispetto alla data di rilevazione iniziale dell'esposizione. Il modello di impairment IFRS 9 richiede, infatti, che le perdite siano determinate facendo riferimento all'orizzonte temporale di un anno per le attività finanziarie che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale (Stage 1) piuttosto che facendo riferimento all'intera vita dell'attività finanziaria qualora si riscontri un significativo deterioramento (Stage 2).

Sulla base di quanto sopra illustrato ne deriva che le perdite sui crediti devono essere registrate facendo riferimento non solo alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora palesate, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima. Nel dettaglio:

- la determinazione del significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di iscrizione iniziale dell'esposizione è basata sull'identificazione di adeguati criteri qualitativi e quantitativi, che considerano anche informazioni prospettiche (cosiddette informazioni "forward looking"). Non è quindi possibile escludere che il ricorso a differenti criteri possa condurre a definire un diverso perimetro delle esposizioni da classificare nello Stage 2, con conseguente impatto sulle perdite attese da rilevare in bilancio;
- il risultato del modello di impairment deve riflettere una stima obiettiva della perdita attesa, ottenuta valutando una gamma di possibili risultati. Ciò implica la necessità di identificare possibili scenari, basati su assunzioni in merito alle future condizioni economiche, a cui associare le relative probabilità di accadimento. La selezione di differenti scenari e probabilità di accadimento, nonché le modifiche nel set di variabili macroeconomiche da considerare nell'orizzonte temporale di previsione potrebbero avere effetti significativi sul calcolo delle perdite attese;
- la determinazione delle perdite attese richiede di ricorrere a modelli di stima:
 - o dei flussi di cassa che si prevede i singoli debitori (o portafogli di debitori omogenei in termini di rischio) siano in grado di corrispondere al fine di soddisfare, in tutto o in parte, le obbligazioni assunte nei confronti della Banca. Relativamente ai crediti deteriorati, in presenza di un piano di dismissione, si renderebbe altresì necessario ricorrere ad un approccio multi-scenario, stimando i flussi recuperabili dalla cessione, da considerare quale scenario alternativo rispetto a quelli ritenuti recuperabili dalla gestione interna ("work out");
 - o dei tempi di recupero;
 - o del valore di presumibile realizzo degli immobili e delle garanzie collaterali.

Nell'ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi ai modelli di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso ad una metodologia o la selezione di taluni parametri estimativi possono

influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento, con l'obiettivo di affinare le stime per meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell'esposizione creditizia.

Nel 2024, sul monte esposizioni deteriorate della Banca è stato identificato un portafoglio di crediti oggetto di potenziale cessione nel corso del 2025. Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore, l'IFRS9 richiede che vengano considerate tutte le informazioni, disponibili alla data di riferimento del bilancio, su eventi passati e condizioni attuali, nonché le previsioni delle condizioni economiche future (cd. "forward looking"); in tal senso, è possibile considerare, nell'ambito degli scenari di recupero del credito, anche quello relativo alla vendita delle posizioni creditizie, fermo restando il modello di business di riferimento "Held To Collect". Di conseguenza, al fine di fattorizzare il menzionato "scenario di vendita" nella determinazione delle rettifiche di valore al 31 dicembre 2024, è stata determinata una componente aggiuntiva, sulla base del valore di mercato in ottica di cessione pro-soluto e della probabilità della stessa, finalizzata ad approssimare il valore recuperabile delle esposizioni ai prezzi di mercato ("Add-On Sell").

Il processo illustrato ha in sintesi condotto:

- all'identificazione di un perimetro di crediti deteriorati da valutare in scenario di vendita per un Gross Book Value pari a circa il 54% del totale Gross Book Value del Gruppo alla data, e un numero di rapporti pari a 2.630;
- alla determinazione, da parte di un primario *Advisor* di un range di fair value del Portafoglio; tale valutazione è stata svolta su metodologie sviluppate dalla più autorevole dottrina e utilizzate dalla migliore prassi, per semplicità aggregabili nei seguenti step:
 - analisi stock;
 - definizione cluster di valutazione;
 - stima dei flussi di cassa mediante l'utilizzo di curve benchmark;
 - stima intervallo di fair value (inclusa componente costi di gestione e legali e WACC).
- alla definizione di una probabilità di vendita pari al 90%, definita prevalentemente sulla base dell'obiettivo strategico del Gruppo;
- alla determinazione dell'ammontare di rettifiche di valore aggiuntive, da rilevare al fine di riflettere un valore al 31 dicembre 2024 risultante dalla ponderazione di uno scenario base (di mantenimento) al 10% e uno scenario di vendita al 90%.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che criteri di monitoraggio alternativi o differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie della Banca - influenzati peraltro anche da possibili strategie alternative di recupero delle stesse deliberate dai competenti organi aziendali nonché dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento - possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2024.



Stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali a vita utile indefinita

Con frequenza annuale, in occasione della redazione del bilancio, viene verificata l'inesistenza di indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamento). Tale test di impairment viene usualmente condotto determinando il valore d'uso o il fair value delle attività e verificando che il valore al quale l'attività immateriale o la partecipazione risulta iscritta in bilancio sia inferiore al maggiore tra il rispettivo valore d'uso e fair value al netto dei costi di vendita.

Al 31 dicembre 2024 le attività immateriali a vita indefinita del Gruppo ammontano complessivamente a 2.001 mila euro.

Nella Parte B Nota Integrativa, in corrispondenza della Sezione 10 - "Attività immateriali" viene fornita l'illustrazione delle principali assunzioni sottostanti la verifica di recuperabilità degli avviamenti, i relativi risultati ed un'analisi di sensitività dei risultati in funzione di variazioni ragionevoli delle principali assunzioni.

Considerato che il test di impairment richiede significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento alla definizione del perimetro delle singole unità generatrici dei flussi di cassa a cui attribuire i valori oggetto di verifica, dei relativi flussi di cassa e del tasso di attualizzazione, non è possibile escludere che le assunzioni ed i parametri utilizzati possano registrare sviluppi differenti rispetto a quanto ipotizzato, anche in funzione di una diversa evoluzione del contesto macroeconomico e di mercato, ad oggi non prevedibile.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da significativi elementi di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato. Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del fair value per gli strumenti misurati in bilancio al fair value e per quelli valutati al costo ammortizzato, si fa rinvio a quanto contenuto nella presente Nota Integrativa, Parte A.4 - "Informativa sul fair value".

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Il Gruppo presenta, tra le proprie attività patrimoniali significative, attività fiscali per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset) generate, principalmente, da perdite fiscali pregresse utilizzabili ad abbattimento dei redditi imponibili di esercizi futuri, nonché da differenze temporanee e temporali tra l'esercizio di rilevazione in bilancio di determinati componenti negativi di reddito e il periodo d'imposta nel quale questi potranno essere dedotti ai fini fiscali. L'iscrizione di tali DTA ed il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio circa la capacità di produrre redditi imponibili futuri sufficienti al recupero delle stesse in applicazione della normativa fiscale vigente alla data di redazione del bilancio.

Nel valutare tale capacità di recupero occorre considerare che le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti previsti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 (c.d. DTA qualificate o convertibili) sono destinate ad essere trasformate in crediti d'imposta al verificarsi di determinati presupposti. Tale caratteristica rende certo il recupero delle DTA qualificate a prescindere dalla capacità reddituale futura. I

presupposti che, anche autonomamente, possono determinare una trasformazione delle DTA qualificate iscritte in bilancio in crediti di imposta sono i seguenti:

- perdita civilistica;
- perdita fiscale ai fini IRES;
- valore della produzione netta negativo ai fini IRAP.

Con riferimento alle attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali IRES, la normativa in vigore ne consente il riporto a nuovo senza alcuna limitazione temporale.

Per tali DTA e per quelle derivanti da differenze temporanee e temporali non trasformabili in crediti d'imposta, il giudizio di probabilità è fondato sulle previsioni reddituali desumibili dai piani strategici e previsionali predisposti dall' organo amministrativo.

Al riguardo si deve sottolineare che la verifica sulla recuperabilità dei valori di iscrizione delle attività fiscali per imposte anticipate è una valutazione che richiede rilevanti elementi di giudizio. La recuperabilità potrebbe inoltre risultare negativamente influenzata da circostanze non prevedibili allo stato attuale, quali modifiche nella normativa fiscale vigente o mutamenti nello scenario macroeconomico e di mercato tali da richiedere un aggiornamento delle proiezioni reddituali assunte a riferimento per la stima dei redditi imponibili futuri. Per tale motivo, la recuperabilità delle DTA non trasformabili in crediti d'imposta è oggetto di costante monitoraggio in relazione all'evoluzione della normativa fiscale e dei risultati conseguiti, che potranno risultare negativamente influenzati dagli scenari economici e di mercato.

Nella Sezione 11 - "Le attività fiscali e le passività fiscali" contenuta nella Parte B - Attivo della presente Nota Integrativa consolidata viene fornita informativa sulla natura e sulle verifiche condotte in merito all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate.

Stima dei fondi rischi ed oneri

Le società facenti parte del Gruppo sono soggetti passivi in alcune tipologie di cause legali e sono altresì esposte a passività potenziali. La complessità delle situazioni ed operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, richiedono significativi elementi di giudizio nella stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'*an* sia il *quantum*, nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività, e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria. La peculiarità dell'oggetto del contendere e la conseguente assenza di giurisprudenza riferita a vertenze paragonabili, nonché i diversi orientamenti espressi dagli organi giudicanti - sia ai vari livelli del procedimento contenzioso, sia da organi del medesimo livello a distanza di tempo - rendono difficile la valutazione delle passività potenziali, anche qualora siano disponibili le sentenze provvisorie emesse a seguito dei primi gradi di giudizio. L'esperienza storica dimostra che, in diversi casi, le decisioni assunte dai giudici nei primi gradi di giudizio sono state completamente sovvertite nei giudizi di appello o di cassazione e ciò sia a favore che a sfavore delle società del Gruppo. In tale contesto, la classificazione delle passività potenziali e la conseguente valutazione degli accantonamenti necessari sono basate su elementi di giudizio non oggettivi e che richiedono il ricorso a



procedimenti di stima talvolta estremamente complessi. Non si può quindi escludere che, a seguito dell'emissione delle sentenze definitive, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri stanziati a fronte delle passività potenziali connesse alle vertenze legali possano rivelarsi carenti od eccedenti.

Per l'informativa sulle principali posizioni di rischio del Gruppo relative a controversie legali si fa rinvio alla "Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 100" contenuta nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

I Prospetti Contabili consolidati sono riferiti ad un perimetro di consolidamento meglio definito nel seguito. Al riguardo sono state prese in considerazione le disposizioni degli IFRS 10, 11, 12 e dell'IFRS 3, includendo nel perimetro di consolidamento - come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS - anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo. La predisposizione dei Prospetti Contabili Consolidati annuali è avvenuta mediante un processo di aggregazione di Prospetti contabili della Capogruppo Banca del Fucino e delle sue controllate e collegate sulle quali esercita il controllo sulla base della maggioranza dei diritti di voto e/o il collegamento sulla base dell'influenza notevole.

Per analogia, sono incluse anche le società strutturate qualora ne ricorrano i requisiti di controllo, indipendentemente dalla mera quota partecipativa.

L'inclusione nel perimetro di consolidamento del Gruppo Bancario Igea Banca è legata in particolare:

- alla presenza della maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria della società partecipata (controllo di diritto);
- ad altri fattori relativi ad entità strutturate, diversi dal diritto di voto o da altri diritti simili, tali da determinare il controllo da parte della Capogruppo.

Area di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 Bilancio Consolidato. In base al citato principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per avere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, secondo il metodo dell'acquisto (acquisition method - IFRS 3), e cessano di essere consolidate dal momento in cui viene a mancare una situazione di controllo.

L'esistenza del controllo è oggetto di un continuo processo di valutazione qualora intervengano fatti e circostanze tali da indicare la presenza di una variazione in uno o più dei tre elementi costitutivi del requisito del controllo, rappresentati nel successivo paragrafo "Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento".

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione linea per linea degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle attività controllate, in contropartita dell'annullamento dell'investimento detenuto dal Gruppo nell'entità e della rilevazione, nelle opportune voci, delle quote di spettanza dei terzi.

Le differenze emerse da tale compensazione sono state assoggettate al trattamento previsto dall'IFRS 3; qualora siano state allocate ad apposite voci, sono sottoposte al trattamento contabile previsto dal principio di riferimento; qualora non siano state **specificatamente allocate sono iscritte ad avviamento tra le attività immateriali** e assoggettate a impairment test. Le differenze negative (c.d. bargain purchase o badwill) sono imputate nel conto economico consolidato.

In aggiunta, per le entità controllate per il tramite di un rapporto partecipativo la quota dei terzi relativa al patrimonio, al risultato dell'esercizio e alla redditività complessiva è oggetto di rappresentazione separata nei rispettivi schemi della situazione consolidata (rispettivamente nella voce di stato patrimoniale consolidato passivo 190. Patrimonio di pertinenza di terzi, 340. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi del conto economico consolidato e 190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi del prospetto della redditività consolidata complessiva).

I costi e i ricavi dell'entità controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi della controllata ceduta sono inclusi nel conto economico fino alla data di cessione; la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il valore contabile delle attività nette della stessa è oggetto di rilevazione nella voce di conto economico 280. Utile (Perdita) da cessione di investimenti. In presenza di una cessione parziale dell'entità controllata che non determina la perdita del controllo, la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il relativo valore contabile viene rilevata in contropartita del patrimonio netto.

Le partecipazioni di controllo destinate alla vendita, laddove esistenti, sono consolidate con il metodo integrale ed esposte separatamente in bilancio come gruppo in dismissione valutato, alla data di chiusura del bilancio, al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di dismissione, sulla base del trattamento previsto dall'IFRS 5.

Nelle società veicolo le circostanze che necessitano di essere esaminate ai fini della eventuale sussistenza di una situazione di controllo ai sensi dell'IFRS 10 sono:

- il coinvolgimento/ruolo delle società del Gruppo nella strutturazione dell'operazione (originator/investitore/servicer/facility provider);
- la sottoscrizione di larga parte dei titoli Asset Backed Securities (ABS) emessi dalla società veicolo da parte di società del Gruppo;



- lo scopo/finalità dell'operazione.

Si riporta di seguito il perimetro completo delle società controllate che fanno parte del Gruppo al 31 dicembre 2024:

Denominazione Imprese	Sede legale	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di voti ⁽²⁾
			Impresa partecipante	Quota %	
Igea Digital Bank S.p.A	Roma	1	Banca del Fucino	100%	
Fucino Finance S.p.A. (Ex Pasvim)	Roma	1	Banca del Fucino	100%	
Fucino RMBS S.r.l	Milano	4	Banca del Fucino		
Fucino SME 2.0 S.r.l	Milano	4	Banca del Fucino		

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Si evidenzia che la società Fucino Green, prima partecipata da Banca del Fucino al 51%, non è più presente tra le società controllate in via diretta, a seguito del deconsolidamento della stessa. In data 23 dicembre 2024 la società è stata oggetto di fusione inversa nella collegata E-Way Finance. Quest'ultima è stata, in pari data, oggetto di scissione parziale non proporzionale in 4 società collegate, E-Way Wind, E-Way Solar, HoldCo e E-Way Baseliçe 2.0.

1.1 Partecipazioni in società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint venture. L'influenza notevole si presume quando la partecipante detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società. Ulteriori indicatori della presenza di una influenza notevole sono i seguenti:

- la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
- la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili;
- l'esistenza di transazioni significative tra l'investitore e la partecipata;
- lo scambio di personale manageriale;
- fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono consolidate secondo il metodo del patrimonio netto. Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata. La partecipazione nelle società collegate include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. La partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate è rilevata in conto economico alla voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni.

L'eventuale distribuzione di dividendi viene portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

Le riserve da valutazione delle società collegate sono evidenziate separatamente nel prospetto della redditività consolidata complessiva.

Si riporta di seguito il perimetro completo delle partecipazioni in società collegate facenti parte del Gruppo al 31 dicembre 2024:

Denominazione Imprese	Sede Legale	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di voti ⁽²⁾
			Impresa partecipante	Quota %	
E-Way Finance	Roma	2	Banca del Fucino	34,00%	34,00%
E-Way Wind	Roma	2	Banca del Fucino	34,00%	34,00%
E-Way Solar	Roma	2	Banca del Fucino	34,00%	34,00%
HoldCo	Roma	2	Banca del Fucino	34,00%	34,00%
E- Way Baselice 2.0	Roma	2	Banca del Fucino	34,00%	34,00%
Società Edilizia Pineto S.p.A	Roma	2	Banca del Fucino	40,00%	40,00%

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Tra le società collegate non è più presente la Società REDD S.r.l., dismessa nel corso del mese di luglio 2024 a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda denominato "GEOREDD".



Operazione di valorizzazione del business delle partecipate in ambito Green

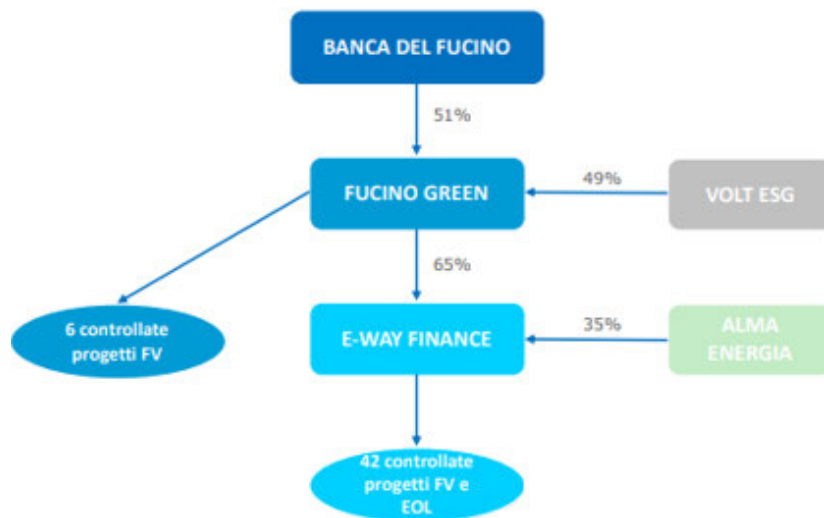
E-Way Finance, costituita nel 2020 su iniziativa di Banca del Fucino e Alma Energia S.r.L. (nel seguito, Alma Energia), si è affermata come attore specializzato nello sviluppo, valorizzazione e cessione di progetti nel settore delle energie rinnovabili, con un "focus" rivolto a investitori istituzionali ed industriali. In linea con i propri obiettivi strategici, E-Way Finance ha sviluppato competenze interne multidisciplinari per progettare e strutturare proposte di investimento sostenibili sotto i profili tecnico, economico, giuridico-amministrativo e reputazionale, rivolte principalmente a fondi di investimento e ad altri soggetti istituzionali. In origine, la compagine societaria di E-Way Finance vedeva Banca del Fucino detenere il 24,5% del capitale sociale, Alma Energia il 45% e IRR S.r.L. il 30,5%. Fucino Green, società controllata dalla Banca e specializzata in investimenti nel settore delle energie rinnovabili, è stata, invece, costituita nel 2021 per acquisire alcuni veicoli societari titolari di progetti autorizzativi di asset fotovoltaici in via di sviluppo.

Nel dicembre 2021, la Banca ha sottoscritto un accordo di investimento con Volt ESG S.r.L (nel seguito Volt ESG), un nuovo partner strategico nel settore delle energie rinnovabili, conferendo in Fucino Green la propria partecipazione in E-Way Finance (pari al 27,5% del capitale al momento del conferimento) e cedendo il 30% del capitale di Fucino Green a Volt ESG. Successivamente, nel 2022, la Banca ha ceduto a Volt ESG un'ulteriore quota pari al 19% del capitale di Fucino Green. A sua volta, Fucino Green ha incrementato la propria partecipazione in E-Way Finance acquistando la quota residua detenuta da IRR S.r.L..

A dicembre 2022, E-Way Finance ha stipulato un accordo di co-sviluppo con Valma ESG S.r.L. (nel seguito Valma ESG), società controllata all'80% da Volt ESG e partecipata al 20% da Alma Energia. L'accordo prevede la cessione a Valma ESG di progetti eolici e fotovoltaici per un totale di 204 MW, specificamente identificati, al raggiungimento dello status ready to build (RTB), per un corrispettivo di circa 50.000 €/MW.

Inoltre, l'accordo stabilisce che, quando Valma ESG avrà raggiunto una marginalità di 25 milioni di euro, l'eventuale marginalità eccedente tale soglia dovrà essere riversata a E-Way Finance.

Al 31 dicembre 2023, a seguito delle ulteriori transazioni concluse nel corso dell'esercizio, la struttura partecipativa di Fucino Green e di E-Way Finance era la seguente:



Nella sostanza, sino al perfezionamento dell'operazione di fusione inversa e successiva scissione parziale che ha coinvolto Fucino Green ed E-Way Finance (nel seguito, l'Operazione Straordinaria Unitaria o l'Operazione), Banca del Fucino deteneva una partecipazione di controllo diretto in Fucino Green e una partecipazione indiretta in E-Way Finance che, in virtù di specifici accordi sottoscritti tra i soci, si configurava come di controllo congiunto ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 11.

A seguito di un periodo iniziale caratterizzato dall'attività di origination e dalla strutturazione del portafoglio di progetti, con oltre 3 GW in sviluppo e circa 1 GW sottoposti a iter autorizzativo, E-Way Finance ha iniziato a concretizzare i risultati della propria strategia operativa. In sintesi, prima dell'Operazione Straordinaria Unitaria, la situazione era la seguente:

- E-Way Finance disponeva di 18 MW pronti per l'avvio dei lavori e oltre 300 MW di progetti che, avendo ottenuto pareri positivi dagli enti competenti, erano in fase avanzata di interlocuzione per il rilascio delle autorizzazioni definitive;
- Fucino Green deteneva un portafoglio di 48 MW, di cui circa 35 MW in costruzione o già classificati come ready to build (RTB), e 13 MW in fase di sviluppo. Inoltre, era stato concluso un accordo strategico per lo sviluppo di ulteriori 140 MW su terreni messi a disposizione da Bonifiche Ferraresi.

In considerazione dei risultati raggiunti, la Banca, Alma Energia e Volt ESG hanno riconosciuto l'esigenza di un riallineamento strategico, volto a ridefinire la mission di E-Way Finance come Independent Power Producer (IPP) integrato. Tale transizione consentirà di gestire direttamente lo sviluppo, la costruzione e la proprietà degli impianti, limitando la cessione ai soli progetti eccedenti la capacità di costruzione interna. L'obiettivo strategico comune è quello di massimizzare il valore di E-Way Finance entro il prossimo triennio, garantendo il conseguimento di autorizzazioni per oltre 1 GW, un ampliamento continuo del portafoglio di progetti e la realizzazione di almeno 300 MW di impianti eolici e fotovoltaici.



Questa strategia è orientata alla creazione di una base solida di ricavi ricorrenti e alla dimostrazione della capacità di delivery, sia nello sviluppo che nella potenza installata. In questa prospettiva, nell'ottobre 2024, la Banca ha concluso un nuovo accordo con Alma Energia e Volt ESG, stabilendo le seguenti azioni prioritarie (Step):

1. implementazione di una nuova struttura societaria per allineare gli interessi dei soci, con la creazione di società specializzate capaci di distinguersi nei rispettivi segmenti di mercato e rispondere alle esigenze degli investitori. Tale riorganizzazione sarà realizzata attraverso un' Operazione Straordinaria Unitaria, comprendente la fusione inversa di Fucino Green in E-Way Finance, seguita dalla scissione parziale e proporzionale della Nuova E-Way Finance in quattro società di nuova costituzione (Step 1);
2. risoluzione dall'accordo di co-sviluppo con Valma ESG, finalizzata alla cessione, entro il 30 aprile 2025, del 100% delle quote di Valma ESG da parte di Volt ESG e Alma Energia alla Nuova E-Way Finance (Step 2);
3. avvio delle negoziazioni per la stipula degli accordi necessari alla costruzione del progetto eolico di Baseliçe (18 MW - Eolico) (Step 3);
4. creazione graduale di un nuovo team dedicato all'attività di costruzione e gestione operativa (Step 4);
5. costituzione di un veicolo dedicato allo sviluppo di progetti di storage, attività sinergica con le capacità di origination di E-Way Finance e l'esperienza maturata da Volt ESG, soprattutto nel Regno Unito (Step 5);
6. espansione dell'operatività attraverso l'acquisizione di progetti RTB da terzi (Step 6);
7. avvio delle negoziazioni per la stipula di partnership con soggetti interessati a partecipazioni di minoranza (fino al 49%) nelle società risultanti dalla scissione o nelle SpV che detengono singoli progetti o portafogli (Step 7).

Con riferimento allo Step 1, l'accordo prevedeva il perfezionamento dell'Operazione Straordinaria Unitaria entro il 31 dicembre 2024. Come già anticipato, l'Operazione ha previsto una fusione inversa per incorporazione di Fucino Green in E-Way Finance e da una contestuale (ma cronologicamente successiva) scissione parziale e proporzionale della stessa E-Way Finance, nella sua configurazione post fusione (Nuova E-Way Finance), in favore delle seguenti società per azioni di nuova costituzione:

- E-Way Wind (EWF-W): beneficiaria di un portafoglio avanzato di progetti eolici per un totale di 348 MW, destinati alla costruzione e alla gestione in proprietà;
- E-Way Solar (EWF-S): beneficiaria di un portafoglio avanzato di progetti fotovoltaici pari a 427,4 MW, che saranno costruiti e mantenuti in proprietà;
- E-Way Baseliçe 2.0 (EWF-B): beneficiaria della partecipazione nel veicolo già esistente E-Way Baseliçe, responsabile del progetto eolico di Baseliçe (18 MW), per il quale è già stato individuato un investitore interessato ad acquisire il 49% delle quote;

- HoldCo: beneficiaria di tutti i progetti avanzati non assegnati a EWF-W e EWF-S, per un totale di 419,5 MW. I progetti gestiti da HoldCo, una volta raggiunto lo status RTB, potranno essere ceduti sul mercato o trasferiti a EWF-W/EWF-S per l'implementazione.

In attuazione di quanto sopra, in data 18 ottobre 2024, le assemblee dei soci di E-Way Finance e Fucino Green, riunite in sede straordinaria, hanno approvato, per quanto di rispettiva competenza, il Progetto Unificato di fusione inversa di Fucino Green in E-Way Finance e successiva scissione parziale e proporzionale di E-Way Finance.

In data 23 dicembre 2024, verificata la mancata opposizione dei creditori nei termini di legge, i legali rappresentanti delle società coinvolte hanno stipulato l'atto di fusione e scissione. Gli effetti giuridici, contabili e fiscali dell'Operazione Straordinaria Unitaria sono decorsi dalla data dell'ultima delle iscrizioni previste dagli artt. 2504e2506-quater del Codice civile, ossia dal 24 dicembre 2024.

In questo rinnovato assetto organizzativo, la Nuova E-Way Finance, in qualità di società incorporante e scissa, continuerà a gestire le attività di sviluppo, avvalendosi della maggior parte delle risorse attuali e mantenendo la titolarità dei progetti nelle fasi preliminari (oltre 2 GW).

Inoltre, si posizionerà sul mercato come consulente indipendente nel settore delle energie rinnovabili, offrendo servizi di consulenza e due diligence tecnica per operazioni di acquisto, vendita e finanziamento. La società, inoltre, fornirà a condizioni di mercato i servizi tecnici e amministrativi necessari a EWF-W, EWF-S, EWF-B e HoldCo, in virtù di specifici contratti di servizio. A seguito dell'Operazione Straordinaria Unitaria, Banca del Fucino, Alma Energia e Volt ESG detengono, rispettivamente, il 34%, il 33% e il 33% del capitale di tutte le società risultanti dall'operazione.

Le nuove società sono state iscritte, nel bilancio di Banca del Fucino al loro fair value, pari alla valutazione di concambio redatta dall'esperto in fase di fusione e scissione, e rettificata nel consolidato sino a concorrenza del Fair Value residuo della ex E-Way Finance. A tal proposito la Capogruppo si è avvalsa di primario Advisor per la valutazione del trattamento contabile dell'operazione unitaria posta in essere.

Società sottoposte a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali joint operation o joint venture in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo.

Una joint operation è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo. Una joint venture è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo. Tali partecipazioni sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Alla data del 31 dicembre 2024 nel Gruppo non sono presenti società sottoposte a controllo congiunto.

L'Operazione Straordinaria Unitaria di fusione inversa di Fucino Green in E-Way Finance e la contestuale scissione non proporzionale di E-Way Finance in EWF-W, EWF-S, EWF-B e HoldCo, ha portato al deconsolidamento di Fucino Green e quindi al deconsolidamento indiretto di E-Way Finance e di Rete Verde 20 (sottoposte a controllo congiunto della Fucino Green, ora estinta).

Entità strutturate

Ai sensi dell'IFRS 12 paragrafo B21, esistono entità definite strutturate configurate in modo che i diritti di voto o diritti simili non rappresentino il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità stessa.

Le entità strutturate presentano tutte o alcune delle seguenti caratteristiche:

- attività limitate;
- uno scopo sociale limitato e ben definito;
- un patrimonio netto insufficiente per consentire all'entità strutturata di finanziare le proprie attività senza un sostegno finanziario subordinato;
- finanziamenti da parte di investitori che creano concentrazioni di rischio di credito o di altri rischi (tranche).

Le entità strutturate incluse nel perimetro di consolidamento del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti Società Veicolo (SPE/SPV), costituite nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/1999:

- Fucino RMBS S.r.l.
- Fucino SME 2.0 S.r.l.

In tali casi, infatti, indipendentemente dall'esistenza di un'interessenza partecipativa, la Capogruppo è titolare di diritti di natura contrattuale ("credit enhancement") che le attribuiscono, di fatto, il potere di condurre le attività rilevanti delle Società Veicolo (ossia le attività cartolarizzate) e di incidere, pertanto, sui rendimenti dell'operazione a cui è esposta.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è determinata con ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 Bilancio Consolidato. In base al principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità, incluse le entità strutturate quando ne ricorrano i presupposti, e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento fra potere e rendimenti).

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per avere il controllo, l'investitore deve avere le capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

Il Gruppo consolida, pertanto, tutti i tipi di entità quando tutti e tre gli elementi del controllo risultano essere presenti.

Generalmente, quando un'entità è diretta per il tramite dei diritti di voto, il controllo deriva dalla detenzione di più della metà dei diritti di voto.

Negli altri casi, la determinazione dell'area di consolidamento richiede di considerare tutti i fattori e le circostanze che conferiscono all'investitore la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti dell'entità (controllo di fatto). A tal fine risulta necessario considerare un insieme di fattori, quali, a mero titolo di esempio:

- lo scopo e il disegno dell'entità;
- l'individuazione delle attività rilevanti e di come sono gestite;
- qualsiasi diritto detenuto tramite accordi contrattuali che conferiscono il potere di governare le attività rilevanti, quale il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'entità, il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nell'organo deliberativo o il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dell'organo con funzioni deliberative;
- eventuali diritti di voto potenziali esercitabili e considerati sostanziali;
- coinvolgimento nell'entità nel ruolo di agente o di principale;
- la natura e la dispersione di eventuali diritti detenuti da altri investitori.

Con riferimento alla situazione del Gruppo esistente alla data di riferimento del presente bilancio consolidato, sono considerate controllate in via esclusiva tutte le società di cui si detiene la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria, in quanto non sono state individuate evidenze che altri investitori abbiano la capacità pratica di dirigere le attività rilevanti.

2.1 Metodi di consolidamento

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate - dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata - nella voce Attività immateriali come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione, attività che deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (cosiddetto "periodo di misurazione"). Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value o in proporzione alla



quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi) e della eventuale rilevazione al fair value delle quote di minoranza rispetto al fair value delle attività e passività acquisite viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il "metodo dell'acquisizione" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione (ivi incluse le differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento) è rilevata nel conto economico.

I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto le imprese collegate e le imprese sottoposte a controllo congiunto. Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo e il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata. Nella valorizzazione della quota di pertinenza non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali. La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato non sussistono società controllate in via esclusiva che presentano interessenze di terzi significative.

4. Restrizioni significative

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato, non esistono vincoli o restrizioni giuridiche o sostanziali in grado di ostacolare il rapido trasferimento di risorse patrimoniali all'interno del Gruppo. Gli unici vincoli sono quelli riconducibili alla normativa regolamentare che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri, o alle disposizioni del Codice Civile sugli utili e riserve distribuibili.



Si precisa che non esistono diritti protettivi detenuti dalle minoranze in grado di limitare la capacità del Gruppo di accedere o di trasferire le attività tra le società del Gruppo o di regolare le passività del Gruppo.

5. Altre informazioni

Le situazioni contabili prese a base del processo di consolidamento integrale sono quelle riferite al 31 dicembre 2024, **come approvate dai competenti organi delle società consolidate eventualmente rettificata**, ove necessario, per adeguarle ai principi contabili omogenei di Gruppo.

Per il consolidamento delle società collegate sono stati utilizzati i bilanci più recenti approvati dalle società.



SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Operazione Cassa di Risparmio di Orvieto

In esito alla procedura competitiva avviata e condotta nell'ultimo quadrimestre dell'esercizio 2024, in data 27 gennaio 2025 Banca del Fucino S.p.A. e Medio Credito Centrale - Banca del Mezzogiorno ("MCC") hanno sottoscritto il contratto di compravendita funzionale all'acquisto, da parte di Banca del Fucino S.p.A., della partecipazione di controllo in Cassa di Risparmio di Orvieto da parte di MCC (pari all'85,3% del relativo capitale sociale). Alla data di redazione del presente documento, sono in corso le attività inerenti e funzionali all'esperimento dei competenti *iter* autorizzativi presso le Autorità di Vigilanza (nazionale e comunitaria) cui l'Operazione sinergica è, *inter alia*, subordinata.

Revisione Piano Industriale

A valle delle nuove iniziative di sviluppo del Gruppo Bancario, la Capogruppo ha dato incarico a primario advisor di assisterla nelle attività propedeutiche alla predisposizione del nuovo Piano Industriale 2025- 2028 del Gruppo. Nello specifico il nuovo piano sarà strutturato tenendo in considerazione i seguenti *key point*:

- assesment strategico-industriale e del contesto macroeconomico di riferimento;
- analisi degli impatti connessi alla citata operazione straordinaria con Cassa di Risparmio di Orvieto, con particolare attenzione allo scenario macroeconomico nazionale e regionale, tenuto conto anche delle dinamiche idiosincratiche legate alle tensioni internazionali e alle dinamiche inflattive;
- identificazione dei possibili scenari strategici evolutivi comprendendo anche le nuove iniziative derivanti dall'acquisizione di CRO;
- strategie e canali di approvvigionamento del funding;
- interventi volti ad ottimizzare l'efficienza operativa in una certa logica di incremento dei livelli di produttività e di cost reduction;
- analisi sui fabbisogni patrimoniali e sulle leve industriali attivabili.

Aumenti del capitale sociale a norma dell'art. 5 dello statuto

Nel corso del 2025 il Consiglio di Amministrazione ha dato esecuzione - a norma dell'art. 5 dello Statuto Sociale - alle seguenti operazioni di aumento del capitale:

- nella seduta del 27 febbraio 2025, è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 20.921.780,00 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a 9.578.220,00 €;
- nella seduta del 26 marzo 2025 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 6.859.600,00 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a 3.140.400,00 €.



Per effetto delle suddette operazioni straordinarie, il capitale sociale della Banca ammonta, alla data di approvazione del presente documento, ad euro 260.046.877,06 €, suddiviso in n. 151.639.889 azioni prive dell'indicazione del valore nominale (art. 5.1 dello Statuto Sociale).

Cartolarizzazione Vittoria IV

In data 31 dicembre 2024 è stato firmato il contratto di cessione del 100% dei titoli ABS di classe senior di cui la Banca è titolare denominati "Series IV Up to Euro 70,000,000 Class A Asset Backed Floating Rate Partly Paid Notes due November 2030". Gli stessi titoli sono stati ceduti in data 15 gennaio 2025.

Attività ispettive delle Autorità di Vigilanza

Con lettera consegnata a mano del 18 febbraio 2025, prot. N°0367858/25, Banca d'Italia ha comunicato alla Capogruppo l'avvio degli accertamenti ispettivi per il Gruppo, ai sensi degli artt. 54 e 68 del Decreto Legislativo n. 385/093.

Le strutture stanno fornendo ampia collaborazione alle attività ispettive, supporto e disponibilità alle richieste man mano pervenute alle stesse.

Alla data di approvazione del presente documento le attività ispettive risultano in corso e non sono intervenuti ulteriori fatti di rilievo da rappresentare.

SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2024, sono stati adottati dei criteri conservativi, in quanto, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024, il Gruppo ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 lo scenario macroeconomico "severe", peggiorativo rispetto allo scenario "adverse" precedentemente utilizzato, mantenendone fissa la probabilità di accadimento (20%) all'interno del modello. Al fine di garantire una maggiore coerenza tra la stima della LGD e l'adozione dello scenario macroeconomico "adverse", si è ritenuto di incorporare i riflessi di questo scenario maggiormente conservativo sui tempi di recupero e di attualizzazione, con effetti incrementativi sul parametro LGD calcolato per i segmenti di clientela Privati, Imprese, Small Business dalla procedura Cedacri LGD Econometrica. Nello specifico, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024, il Gruppo ha quindi utilizzato i tre scenari (*severe*, *base* e *best*) mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza legata principalmente alle ripercussioni macro-finanziarie del conflitto russo-ucraino, del conflitto israelo-palestinese e della tendenziale maggiore incertezza dell'attuale quadro geopolitico internazionale.

Al fine di riflettere in un'ottica *forward looking* la maggiore rischiosità sviluppata, nonché l'incertezza sulle dinamiche prospettive di taluni comparti dell'economia maggiormente impattati dalle recenti tensioni geopolitiche e dai conflitti in corso di svolgimento, ed in linea con le disposizioni ECB, sono state differenziate le curve di PD in ottica settoriale, con effetti sulla computazione delle perdite attese. L'evoluzione del trattamento geo-settoriale, mediante l'utilizzo di curve specifiche per taluni settori economici, ha contribuito a mantenere valutazioni conservative nei confronti dei settori più coinvolti dagli effetti delle suddette tensioni, nonché a migliorare il grado di identificazione delle esposizioni verso le quali devono essere adottati criteri maggiormente stabili e robusti.

Impairment test degli avviamenti

Come previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" il Gruppo ha sottoposto ad impairment test gli avviamenti in sede di redazione del presente bilancio al 31 dicembre 2024, in quanto trascorsi 12 mesi dalla precedente valutazione, tenendo conto delle proiezioni finanziarie delle CGU incluse nel piano industriale di Gruppo. L'unico avviamento non sottoposto ad impairment test è quello generatosi dal ramo d'azienda GEOREDD, in quanto sorto nel 2024, da soli 6 mesi.

Nuovi principi contabili/interpretazioni o modifiche di quelli esistenti approvati dallo IASB/IFRIC

Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2024 e di quelli applicabili negli esercizi successivi.

Principi contabili di nuova applicazione dal 1° gennaio 2024

Nel corso del 2024 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti:

- passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione (Modifiche all'IFRS 16), omologato in data 20 novembre 2023 (Reg. UE 2023/2579). Tali modifiche prevedono che, nell'applicazione dei requisiti di valutazione delle passività per leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione, il venditore-locatario determini i canoni leasing o i canoni leasing rivisti in modo tale da non rilevare alcun importo di utile o perdita riferito al diritto d'uso trattenuto dal venditore-locatario stesso.
- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti e Classificazione delle passività come correnti o non correnti (Reg. UE 2023/2822) - In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha emanato l'emendamento allo IAS 1 "Classificazione delle passività in correnti e non correnti", al fine di chiarire che la classificazione delle passività, tra correnti e non correnti, dipende dai diritti esistenti alla fine del periodo di riferimento. La relativa applicazione, inizialmente prevista per l'esercizio 2022, è stata dapprima differita al 1° gennaio 2023, con le modifiche approvate dallo IASB in data 15 luglio 2020, per essere infine rinviata al 1° gennaio 2024, con le modifiche emanate il 31 ottobre 2022 "Passività non correnti con Covenants". Tale ultimo emendamento prevede che solo i covenant che un'entità è tenuta a rispettare alla data di rendicontazione o prima di tale data siano tali da influire sulla classificazione di una passività come corrente o non corrente. Viene inoltre richiesto di indicare in nota integrativa le informazioni che consentano agli utilizzatori del bilancio di comprendere il rischio che le passività non correnti con covenant possano diventare rimborsabili entro dodici mesi.
- modifiche allo IAS7 rendiconto finanziario ed IFRS7 strumenti finanziari: informazioni integrative: Accordi di finanziamento per le forniture (Reg. UE2024/1317). Le modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative sono finalizzate ad introdurre nuovi requisiti di trasparenza in merito agli accordi di finanziamento per le forniture (denominati anche "supply chain finance" o reverse factoring). I nuovi obblighi sono intesi a fornire agli utilizzatori del bilancio informazioni che consentano loro di valutare l'impatto di tali accordi sulle passività e sui flussi finanziari di un'impresa, di comprenderne l'effetto sull'esposizione di quest'ultima al rischio di liquidità e di capire il modo in cui l'impresa stessa possa risentire dell'eventuale indisponibilità di detti accordi. Le modifiche introdotte con il Regolamento n. 1317 del 15 maggio 2024 interessano le entità che, in qualità di acquirenti, stipulano gli accordi di finanziamento e non i soggetti finanziatori. Pertanto, la casistica non risulta di interesse diretto per il Gruppo.

L'entrata in vigore di questi nuovi principi contabili, modifiche o interpretazioni non ha determinato impatti significativi sui saldi rilevati in Stato patrimoniale e Conto economico. Alla data del 31 dicembre 2024, nessun principio contabile applicabile ai bilanci a partire dal 1° gennaio 2025 è stato omologato dalla Commissione Europea.



Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Al 31 dicembre 2024, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:

- IFRS 14 Regulatory deferral accounts - emesso nel gennaio 2014 - Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities";
- IFRS18 Presentazione e informativa di bilancio (emanato il 9 aprile 2024);
- modifiche allo IAS 21 "Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere": mancanza di convertibilità pubblicate dallo IASB in data 15 agosto 2023 (2024/2862). Le Modifiche sono sorte a seguito di una richiesta presentata all'IFRS Interpretations Committee circa la determinazione del tasso di cambio in caso una valuta non è convertibile in un'altra valuta, il che ha portato a diversità nella pratica. Le Modifiche introducono requisiti per stabilire quando una valuta è convertibile in un'altra valuta e quando non lo è. Le Modifiche impongono a un'entità di stimare il tasso di cambio a pronti quando determina che una valuta non è convertibile in un'altra valuta. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2025. È consentita un'applicazione anticipata;
- IFRS19 Società controllate senza responsabilità pubblica: Informativa (emanato il 9 maggio 2024);
- modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (modifiche a IFRS9 e IFRS7) (emanato il 30 maggio 2024);
- Sale or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28) - emesso nel Settembre 2014 - Processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method.

Dalle citate modifiche non si attendono impatti sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Final Agenda Decisions

Di seguito si riportano le *final agenda decisions* pubblicate dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC) nel 2024:

- IAS 27 - Merger between a parent and its subsidiary in separate financial statements - 23 gennaio 2024;
- IFRS 3 - Payments contingent on continued employment during handover periods - 29 aprile 2024;
- IAS 37 - climate-related commitments - 29 aprile 2024;
- IFRS 8 - Disclosure of revenues and expensive for reportable segments - 29 luglio 2024.

Dalle citate interpretazioni non si attendono impatti sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Revisione legale dei conti

Il bilancio al 31 dicembre 2024 è stato sottoposto ad attività di revisione legale da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A. in considerazione dell'incarico di revisione legale conferito dalla Capogruppo per il novennio 2024-2032.

Cessione del credito d'imposta " Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute su determinate fattispecie.

La legge concede inoltre facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, di poter cedere il corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, inclusi istituto di credito ed intermediari finanziari i quali, a loro volta, potranno effettuare successive cessioni.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico framework di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

Detti crediti sono esposti nella voce residuale "130. Altre Attività", in quanto non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, in linea con quanto rappresentato nel Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). Le competenze maturate, in base al criterio del costo ammortizzato, sono oggetto di rilevazione a conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento congiunto sopra citato. I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano



inquadrare in un business model dell'entità. Nel caso del Gruppo si è scelto il business model Hold To Collect, o Trading a seconda che l'intenzione sia di detenere tali crediti sino a scadenza o sia quella di rivenderli a terzi cessionari.

Il Gruppo già dal 2021 ha avviato questa operatività. Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato le competenti strutture aziendali a perfezionare operazioni di acquisto di crediti fiscali fino a concorrenza della capienza di bilancio in termini di compensabilità interna ed oltre solo in presenza dei plafond preventivamente messi a disposizione da terzi cessionari a ciò legittimati.

Al fine di ampliare la gamma dei servizi offerti alla clientela attuale e potenziale cogliendo le opportunità di business offerte dal mercato, i Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo hanno deliberato l'avvio dell'operatività nel segmento della cessione alla Banca del credito d'imposta riveniente da Superbonus 110% e altri bonus fiscali cosiddetti minori⁷. A tal fine il Gruppo si è dotato di apposita policy interna che disciplina sia l'acquisto di crediti fiscali con finalità di compensazione interna sia l'acquisto di crediti fiscali destinati ad essere ceduti a terzi cessionari fino a concorrenza dei plafond messi a disposizione da questi ultimi.

La Capogruppo opera per alcune tipologie di crediti fiscali, che eccedono la capienza del plafond di compensazione, in un business model "Other- Trading". All'interno di tale business model la Capogruppo ha stipulato accordi quadro di cessione di Crediti d'Imposta, in qualità di cedente, con società corporate e/o *financial institution* con finalità di negoziazione e, pertanto, ha valutato i crediti sottostanti al FVTPL.

Sempre nell'ambito di tale Business model di negoziazione, la Banca ha stipulato appositi accordi quadro di cessione stipulati tra la Capogruppo, in qualità di cedente, e società corporate o *financial institution*, in qualità di cessionarie. In chiave generale, tali accordi quadro rappresentano contratti di vendita *pro soluto* con un impegno di entrambe le parti a cedere/acquisire i crediti d'Imposta a data futura, entro un periodo temporale definito, e a un prezzo di vendita prestabilito.

A tale riguardo, si evidenzia che la Banca d'Italia ha rilasciato il 24 luglio 2023 un aggiornamento alla propria nota di chiarimenti emessa il 5 gennaio 2021 avente ad oggetto il trattamento prudenziale dei crediti di imposta connessi ai decreti Rilancio e Cura Italia e successive modificazioni ed integrazioni.

In particolare, tale nota, denominata "Rischio di Credito - Metodo standardizzato e IRB", è stata aggiornata per fornire alcuni chiarimenti in merito al trattamento prudenziale dei crediti di imposta applicabile nel caso di acquisto di crediti d'imposta con finalità di rivendita a terze parti sulla base di accordi appositamente stipulati con queste ultime.

La nota aggiornata evidenzia, infatti, come l'attività di acquisto di crediti d'imposta con finalità di rivendita a terzi (c.d. "gestione attiva") denota un intento di negoziazione di tali crediti che espone la banca a rischi aggiuntivi. Evidenziando come tale attività di negoziazione possa essere condotta con diverse modalità, la nota approfondisce il trattamento prudenziale di una possibile fattispecie operativa che si sostanzia nell'acquisto di crediti di imposta oltre la capienza attuale e prospettica della posizione debitoria della banca nei confronti dell'Erario e nella stipula di accordi di rivendita a controparti terze. A tale proposito, Banca

⁷ Per la Igea Digital Bank, attività seguite fino al 29 settembre 2022

d'Italia richiede che le banche che intendono adottare questa strategia includono i crediti di imposta acquistati in eccedenza rispetto al plafond fiscale e i relativi contratti di rivendita a terzi nel portafoglio di negoziazione di vigilanza; a tutte queste posizioni si applica quanto previsto dalla disciplina sul portafoglio di negoziazione e sui rischi di mercato (i.e. rischio generico per strumenti esposti al rischio tasso di interesse e rischio specifico).

A tal fine, i contratti di rivendita sono equiparati a contratti derivati e sono quindi soggetti altresì a quanto previsto per i rischi di controparte. Con riferimento, in particolare, ai suddetti contratti derivati, la nota evidenzia come la tipologia del derivato può variare in relazione alle clausole contrattuali: a mero titolo esemplificativo, un contratto di rivendita irrevocabile e vincolante per entrambe le parti è trattato alla stregua di un derivato di vendita a termine (i.e. forward), mentre un contratto di rivendita condizionato è trattato come una posizione corta su opzione call.

Per il trattamento di fattispecie diverse dal caso sopra descritto, Banca d'Italia ha cura di precisare come le banche debbano applicare principi analoghi, avendo riguardo alla sostanza economica dell'operatività svolta e ai rischi che da essa derivano. La Capogruppo ha riflesso anche contabilmente tale impostazione prudenziale.

Dato quanto previsto dal Documento Congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass e dell'assimilazione dei Crediti d'Imposta sul piano sostanziale ad attività finanziarie, si ritiene che gli accordi quadro di rivendita si configurino contabilmente come contratti derivati avendo come sottostante i Crediti d'Imposta qualificati per analogia ad item finanziari. Appaiono, quindi, presenti le tre caratteristiche caratterizzanti uno strumento derivato quali:

- a) il valore dello strumento varia in conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, del prezzo di un determinato strumento finanziario, del prezzo di una determinata merce, di un determinato tasso di cambio, indice di prezzi o di tassi, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle parti contrattuali (cd. «sottostante»);
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello necessario per altri tipi di contratto da cui ci si aspetterebbe una risposta simile alle variazioni dei fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Nell'ambito di un *business model* di *Trading* in presenza di tali accordi di rivendita a terzi, pertanto, la Capogruppo ha valutato i Crediti d'Imposta acquisiti al loro *fair value* e parallelamente ha rilevato dei derivati, quali attività/passività finanziarie di negoziazione, a FVTPL, calcolato sulla base delle previsioni contrattuali degli accordi di rivendita a terzi stipulati. I *fair value* di tali strumenti sono stimati dalla Banca tempo per tempo in base alla metodologia di valutazione da essa adottata.

Secondo quanto detto ne consegue che:

- al momento della rilevazione iniziale, il fair value del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, il livello di fair value è assimilato ad un livello 3,

non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;

- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato (in un BM HTC), mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;
- il business model di riferimento a livello di Gruppo, per i crediti acquistati con l'intenzione di detenerli fino a scadenza, come già sopra menzionato, è l'Hold to Collect (HTC), compensandoli con i crediti di imposta nell'arco di cinque/dieci anni; questa considerazione risulta sempre verificata se gli acquisti della Banca cessionaria rientrano nei limiti del plafond;
- SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quinti garantisce il superamento del test in quanto ciascun quinto compensato è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato;

per i Crediti d'Imposta detenuti dalla Capogruppo nell'ambito del business model Other/Trading, la finalità dell'acquisto di tali crediti è la cessione a terze controparti, finalizzata pertanto ad una gestione attiva di tali crediti. Tali Crediti d'Imposta, sono rilevati al FVTPL, tempo per tempo, con conseguente rilevazione delle componenti economiche dei delta fair value e dell'eventuale utile/perdita da cessione da registrare a conto economico. Con riferimento agli accordi di rivendita a terzi stipulati dalla Capogruppo a fronte della prescelta gestione attiva, la Banca rileva tali accordi come strumenti finanziari derivati in base alle specifiche previsioni contrattuali che regolano i rapporti tra la Banca cedente e il terzo acquirente. In base all'analisi delle clausole contrattuali presenti in ciascun accordo, la Banca provvede a rilevare contabilmente, tempo per tempo, il derivato come attività/passività finanziaria a FVTPL detenuta per la negoziazione.

Aggiornamenti normativi ex Decreto-legge 29 marzo 2024, n. 39 in materia di crediti fiscali.

Il Decreto-legge 29 marzo 2024, n.39 ha apportato delle modifiche al quadro normativo in materia di operatività in crediti fiscali, nello specifico per ciò che riguarda le agevolazioni fiscali ed il relativo trattamento dei crediti di imposta. È particolarmente da attenzionare quanto trattato nell'ambito dell'art. 4

bis "Misure di razionalizzazione e coordinamento delle agevolazioni fiscali in edilizia" per cui di seguito si riporta un breve estratto:

- [...] non è consentita la compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, dei crediti d'imposta derivanti dall'esercizio delle opzioni di cui all'articolo 121, comma 1, lettere a) e b), del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, con i debiti di cui all'articolo 17, comma 2, lettere e), f) e g), del citato decreto legislativo n.241 del 1997.)) [...], ossia il divieto di compensazione per le Banche dei contributi previdenziali;
- [...] La quota di credito d'imposta non utilizzata nell'anno non può essere usufruita negli anni successivi e non può essere richiesta a rimborso. Le rate dei crediti d'imposta risultanti dalla nuova ripartizione di cui ai periodi precedenti non possono essere cedute ad altri soggetti oppure ulteriormente ripartite. Le disposizioni di cui ai periodi precedenti non si applicano ai soggetti che abbiano acquistato le rate dei predetti crediti a un corrispettivo pari o superiore al 75 per cento dell'importo delle corrispondenti detrazioni [...]. Tale punto fa riferimento al divieto di vendita a terzi dei crediti acquistati ad un prezzo inferiore al 75% del valore nominale del credito stesso.

A valle di quanto sopra riportato, i potenziali effetti del decreto potrebbero riflettersi nei seguenti due fattori:

- decremento della capacità di compensazione dovuta all'impossibilità di utilizzo dei contributi previdenziali (di cui all'art. 121 comma 1 lettere a) e b) del decreto-legge 19 maggio 2020, n.34 e successivi aggiornamenti);
- incremento dei crediti detenuti con finalità di compensazione rinvenienti dai crediti fiscali presenti nell'originario *business model di trading* e da destinare quindi alla *compensazione* poiché originariamente acquistati al di sotto della soglia del 75%.

Per ciò che concerne gli aspetti contabili afferenti alle modifiche ed agli aggiornamenti apportati dal suddetto Decreto, la Capogruppo ha effettuato delle analisi per individuare il corretto trattamento contabile dei crediti acquistati con prezzo <75%, originariamente rilevati nel business model Other/Trading (Trading), effettuando una de-recognition di tali crediti valutati al Fair value ed una initial recognition al costo ammortizzato, secondo i dettami dell'IFRS).

L'impossibilità di cedere a terzi cessionari i crediti acquisiti sotto il 75% del valore nominale, rappresenta una modifica al quadro normativo di riferimento che comporta 2 effetti particolarmente impattanti per la Banca:

- la modifica dei flussi di cassa attesi per i crediti non più cedibili, in termini di TIR;
- la modifica delle tempistiche dei flussi di cassa attesi, più lunghe una volta inseriti in compensazione.

I crediti acquistati erano, infatti, destinati ad essere ceduti in 4 anni, il nuovo decreto porta a 6 anni la compensabilità delle rate in oggetto, e ciò comporta una modifica dei flussi di cassa.

Sulla base di quanto disposto dal Decreto, allo stato dell'arte ed in base alle stime sulla capacità di compensazione ad oggi effettuate, il Gruppo, ed in particolare la Capogruppo, presenta un ammontare compensabile - a partire dal 2025, anno di applicabilità del decreto, sino al 2033 - superiore al valore dei crediti detenuti con finalità di compensazione (comprensivi sia dei crediti acquistati originariamente con tale finalità, sia quelli acquistati al di sotto della soglia del 75% e di conseguenza non più cedibili).



Contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

A seguito del recepimento nell'ordinamento nazionale, delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive – "DGSD") del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive – "BRRD") del 15 maggio 2014, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e del Fondo di Risoluzione Nazionale (confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (FRU) a partire dal 2016), tramite contribuzioni ordinarie ex ante da versare annualmente, fino al raggiungimento di livelli obiettivo pari allo 0,8% dei depositi protetti delle banche aderenti entro il 3 luglio 2024 per il Fondo Interbancario e dell'1% del medesimo aggregato entro il 31 dicembre 2024 per il Fondo di Risoluzione.

Qualora i mezzi finanziari disponibili del FITD e/o del FRU non dovessero risultare sufficienti, rispettivamente per garantire il rimborso ai depositanti protetti o per finanziare la risoluzione, è previsto che gli enti creditizi debbano provvedere mediante versamento di contributi straordinari.

Le contribuzioni sono oggetto di rilevazione nella voce di conto economico "190. Spese Amministrative: b) Altre spese amministrative", in applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi" in base alla quale la passività relativa al pagamento di un tributo nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto "fatto vincolante", ossia nel momento in cui sorge l'obbligazione al pagamento della quota annuale.

Nel caso di specie, sotto il profilo contabile, le contribuzioni sono considerate assimilabili ad un tributo ed il momento dell'insorgenza del "fatto vincolante" è stato individuato nel primo trimestre per il FRU (1° gennaio di ogni esercizio) e nel terzo trimestre per il FITD (30 settembre di ogni esercizio). Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto illustrato nella "Sezione 12 - Spese amministrative - voce 190".

PARTE A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono imputati nel conto economico.

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.



Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali:

- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche,
- calcoli di flussi di cassa scontati,
- modelli di determinazione del prezzo di opzioni,
- valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteria di rilevazione delle componenti di reddito

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al fair value, sono

iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione"; i medesimi effetti economici relativi alle attività finanziarie designate al fair value e a quelle obbligatoriamente valutate al fair value sono iscritti nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Criteria di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassifica, data che rappresenta il momento di iscrizione iniziale per l'allocazione dei diversi stadi di rischio creditizio (cosiddetto "stage assignment") ai fini dell'impairment.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione è esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento ed è irrevocabile.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;

- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della Nota integrativa consolidata.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio

delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteria di rilevazione delle componenti di reddito

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse effettivo, degli effetti da rivalutazione del cambio, delle perdite attese (impairment). Gli utili o le perdite derivanti dalla misurazione a fair value vengono invece rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, che sarà oggetto di riciclo nel conto economico al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.

In particolare, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono assoggettate ad impairment al fine di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "Expected Credit Losses"), sulla base del modello di impairment previsto anche per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto ("120. Riserve da valutazione"); lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

Gli strumenti di capitale per cui si è optata la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value; gli utili e le perdite derivanti dalla misurazione a fair value sono rilevati in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto ("120. Riserve da valutazione"). Dette riserve non saranno mai oggetto di riciclo nel conto economico nemmeno se realizzate attraverso la cessione dell'attività; in tal caso sarà necessario procedere ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto ("150. Riserve"). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di impairment. L'unica componente rilevata nel conto economico è infatti rappresentata dai dividendi incassati.

Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio ai criteri già illustrati per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ed alla successiva "Parte A.4 - Informativa sul fair value".

Criteria di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data della riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data.

In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è eliminato in contropartita di una rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica.

In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto al conto economico.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"),
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono altresì da ricondurre in tale voce i crediti originati da operazioni di leasing finanziario che, conformemente all'IFRS 16, vengono rilevati come credito in quanto trasferiscono rischi e benefici al locatario,

compresi i valori riferiti ai beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione.

Sono inoltre incluse le operazioni di "Pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine dei titoli e le operazioni di "Prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, per l'importo corrisposto a pronti, qualora le caratteristiche di tali operazioni siano tali da non comportare l'iscrizione nel portafoglio di proprietà del titolo oggetto di riporto o di prestito, non avendone acquisito alcun rischio e beneficio.

Nella categoria in esame rientrano, infine, i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove - dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale - la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività - classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte - e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve

essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte. Le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualevolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti. Le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio, è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla successiva *Sezione 16 - Altri Informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore*.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali **sui flussi** finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, non è stato

mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute sostanziali. Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altro operatore. Esse comportano l'iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite, attraverso la concessione di condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a conto economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che

consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

Criteria di rilevazione delle componenti di reddito

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce del conto economico consolidato 10. Interessi attivi e proventi assimilati e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui alla precedente lettera b), negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Giova precisare che il Gruppo applica il criterio richiamato alla precedente lettera b) alle sole attività deteriorate valutate con metodologia analitica specifica. Sono, pertanto, escluse le attività finanziarie in stage 3 valutate con modalità analitica forfettaria, per le quali gli interessi sono calcolati sul valore lordo dell'esposizione.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel conto economico consolidato alla voce 130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel conto economico consolidato alla voce 100. Utili/perdite da cessione o riacquisto.

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel conto economico consolidato nella voce 100. Utili/perdite da cessione o riacquisto nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a conto economico consolidato alla voce 130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito. In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

Criteria di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

4. Operazioni di copertura

Il Gruppo si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (c.d. opzione "Opt-out").

Criteria di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposti in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. In particolare, gli strumenti derivati aventi fair value positivo sono rilevati alla voce 50. "Derivati di copertura" dell'attivo di Stato patrimoniale, mentre i derivati che alla data di bilancio presentano fair value negativo sono iscritti alla voce 40. "Derivati di copertura" del passivo dello stato patrimoniale.

Criteria di classificazione

Il portafoglio dei contratti derivati di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati con lo scopo di neutralizzare le perdite rilevabili su elementi dell'attivo o del passivo oggetto di protezione. Le relazioni di copertura dei rischi di mercato stipulate dalla Banca assumono la configurazione di copertura dai rischi connessi a variazione di fair value di una determinata posta di bilancio (fair value hedge); gli strumenti di copertura sono contabilizzati secondo il principio della "data di contrattazione". Affinché un'operazione possa essere contabilizzata come "operazione di copertura" è necessario che siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- la relazione di copertura sia formalmente documentata;
- la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e successivamente durante tutta la durata della stessa.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale quest'ultima condizione deve essere verificata attraverso un "test di efficacia". L'efficacia della copertura sussiste se le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni di fair value dello strumento coperto; il risultato del test, affinché la condizione di efficacia sia verificata, deve allocarsi in un intervallo compreso tra l'80% e il 125%. Nel caso in cui il test evidenzi un'inadeguata relazione di copertura, la relazione di copertura viene smontata e lo strumento finanziario di copertura viene allocato nel portafoglio di negoziazione.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti di reddito

Le posizioni coperte devono essere valutate al valore corrente, tenendo però conto unicamente degli effetti del rischio oggetto di copertura; i conseguenti risultati vanno imputati al conto economico.

Nelle coperture da fair value (fair value hedge) gli strumenti derivati di copertura devono essere valutati al valore corrente; il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti finanziari non quotati il fair value corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, determinato tenendo conto dei diversi profili di rischio propri degli strumenti oggetto di valutazione. Le conseguenti plusvalenze e minusvalenze vengono rilevate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura" in contropartita al cambiamento di valore contabile del derivato.

Gli strumenti finanziari coperti vengono valutati al valore corrente e la plusvalenza o minusvalenza attribuibile al rischio coperto è rilevata a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura" in contropartita al cambiamento di valore contabile dell'elemento coperto. Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per la contabilizzazione, la differenza tra valore di carico dello strumento coperto, valutato nel momento in cui cessa la copertura, e il valore di carico che lo strumento avrebbe avuto se la copertura non fosse stata mai effettuata, viene rilevata a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; nel caso di strumenti finanziari infruttiferi, tale differenza viene rilevata direttamente a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano prospetticamente di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza oppure quando la competente unità operativa decide di chiuderle anticipatamente o di revocarle oppure quando non soddisfano più i requisiti per essere contabilizzate in bilancio (in questo caso la chiusura produce effetti contabili dal momento in cui tali requisiti non sono più assolti o dall'ultimo test di efficacia superato).

5. Partecipazioni

Criteria d'iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.



Criteria di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate e in società sottoposte a controllo congiunto.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in imprese collegate e le partecipazioni in imprese controllate congiuntamente sono valutate adottando il metodo del patrimonio netto. Ciò significa che, dopo la rilevazione iniziale, il valore contabile viene successivamente aumentato o diminuito per rilevare la quota degli utili e delle perdite delle partecipate di pertinenza del Gruppo realizzati dopo la data di acquisizione, in contropartita della voce di conto economico consolidato 250. Utili (perdite) delle partecipazioni. I dividendi ricevuti da una partecipata sono portati in riduzione del valore contabile della partecipazione. Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel conto economico alla voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni del bilancio consolidato.

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce di stato patrimoniale consolidato 70. Dividendi e proventi simili. Questi ultimi sono rilevati nel conto economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità;
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata. Nel bilancio consolidato i dividendi ricevuti sono portati a riduzione del valore contabile della partecipata. Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni del bilancio consolidato.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

6. Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al loro costo di acquisto (quando ragionevolmente determinabile), incrementato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, allorché esista la concreta possibilità che essi siano in grado di produrre benefici economici futuri.

Relativamente agli immobili, in applicazione dei previsti criteri, il valore dei terreni viene scorporato da quello degli immobili che insistono su di essi e non forma oggetto di ammortamento nel presupposto che questi beni presentino una vita utile illimitata.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 190.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;
- 230 "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Per le attività materiali rappresentate dai diritti d'uso il valore di iscrizione iniziale corrisponde alla somma della passività per il leasing (valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale), dei pagamenti per leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare in un arco temporale superiore ad un esercizio. Nel dettaglio:

- le attività detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività materiali ad uso funzionale" e iscritte secondo lo IAS 16;
- gli immobili detenuti per essere affittati a terzi o per la valorizzazione del capitale investito, tramite la vendita, sono classificati come "attività materiali ad uso investimento" e seguono le regole previste dallo IAS 40;
- gli immobili detenuti nell'ottica di valorizzazione dell'investimento attraverso lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, al fine di una successiva vendita, sono classificati come rimanenze e seguono la disciplina prevista dallo IAS 2.

Sono inoltre iscritti in questa voce i diritti d'uso di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi (c.d. Right of Use).

Criteria di valutazione

Le attività in questione vengono valutate con il criterio del costo rettificato, ovvero sono assoggettate ad ammortamento periodico determinato in funzione della stimata vita utile del bene e sulla presunzione che il valore di realizzo finale delle stesse possa considerarsi prossimo a zero. Qualora nel corso dell'esercizio si verificassero circostanze che facciano ritenere presumibile la perdita di valore di un determinato bene, lo stesso viene assoggettato al cosiddetto "impairment test" allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registrasse eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata. Inoltre, se in un periodo successivo vengono meno le cause che hanno generato la perdita, l'attività potrà essere rivalutata.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Criteria di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dall'attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritenga che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento, calcolate come indicato in precedenza, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

6.1 Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di "leasing"

Ai sensi dell'IFRS 16 il "leasing" è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo. Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

In particolare, il diritto d'uso acquisito con il leasing è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per leasing corrisposti alla data o prima della

decorrenza del leasing, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

La passività finanziaria iscritta corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing.

In merito al tasso di attualizzazione, sulla base dei requisiti IFRS 16, la Banca utilizza per ogni contratto di leasing il tasso di interesse implicito. Tale tasso tiene conto della durata del leasing, nonché dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio. La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

7. Attività immateriali

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali, diverse dall'avviamento, vengono iscritte al costo di acquisto, comprensivo di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili.

Le eventuali spese incrementative su beni di terzi, per la parte non singolarmente identificabile, vengono riclassificate fra le "Altre attività".

Criteria di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- **è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;**
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.



In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali è altresì iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività dell'impresa acquisita.

Criteria di valutazione

Le attività in questione, aventi durata limitata, sono valutate con il metodo del costo rettificato ossia vengono ammortizzate in relazione alla loro presumibile utilità residua e, qualora ne ricorrano i presupposti, sono assoggettate ad "impairment test". Quest'ultimo risulta obbligatorio (con cadenza annuale) per l'avviamento, il quale avendo vita indefinita non è soggetto ad ammortamento. Pertanto, ogni anno si procederà alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione, allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registri eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata.

In quest'ultimo caso, il valore della perdita verrà contabilizzato mediante abbattimento dell'asset in contropartita al conto economico; viceversa, l'eventuale ripresa di valore dell'avviamento non è oggetto di contabilizzazione, così come previsto dai principi contabili IAS/IFRS.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Criteria di rilevazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali vengono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", al netto degli effetti derivanti da svalutazioni e rivalutazioni. Per le spese incrementative su beni di terzi, ricondotte, secondo quanto stabilito dall'Organo di Vigilanza, fra le "Altre attività", le corrispondenti quote di ammortamento vengono registrate alla voce "altri oneri/proventi di gestione".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

La svalutazione dell'avviamento dovuta al deterioramento del suo valore figura nella voce 240 "Rettifiche di valore dell'avviamento".

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Avviamento

L'avviamento è rilevato in bilancio al costo, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

L'avviamento è annualmente sottoposto ad impairment test, in analogia al trattamento riservato alle attività immateriali aventi vita utile indefinita. A tal fine esso è allocato alla CGU (cash Generating Unit) identificata nell'intera Banca.

Ai fini dello sviluppo del citato impairment test è necessario, come disciplinato dallo IAS 36, effettuare un confronto tra il valore recuperabile della CGU ed il suo valore contabile. Il valore recuperabile si intende il maggiore tra il "valore d'uso" rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività o CGU considerata, e il "fair value", corrispondente al corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli, in una libera transazione di mercato, al netto degli oneri di vendita.

Si rileva una perdita durevole di valore nel caso in cui il valore contabile dell'attività o CGU risulti superiore al suo valore recuperabile.

L'approccio valutativo proposto dallo IAS 36 per la stima del valore d'uso è identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF o metodo finanziario) il quale stima il valore d'uso di una attività mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie sviluppate per l'attività valutata. Il modello prevalentemente utilizzato dalle entità operanti nel settore finanziario è il Dividend Discount Model (DDM), lo sviluppo del quale si basa sulla stima delle proiezioni dei flussi di cassa disponibili, del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita di lungo termine.

La sezione 10 - Attività immateriali della Parte B della presente nota integrativa espone in dettaglio le metodologie utilizzate nello sviluppo dell'impairment test.

8. Attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione

Criteria di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono iscritti in sede iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. Fanno eccezione alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Criteri di classificazione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Più in dettaglio, vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo.

Affinché si concretizzi il recupero di un'attività non corrente o di un gruppo in dismissione tramite un'operazione di vendita, devono ricorrere due condizioni:

- l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni, che sono d'uso e consuetudine, per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione);
- la vendita dell'attività non corrente (o del gruppo in dismissione) deve essere altamente probabile.

Perché la vendita sia altamente probabile la Direzione, ad un adeguato livello, deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio fair value corrente. Il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Le attività non correnti e i gruppi di attività in dismissione, nonché le attività operative cessate, e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo consolidato (120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione) e del passivo consolidato (70. Passività associate ad attività in via di dismissione).

Criteri di valutazione

Nelle valutazioni successive alla iscrizione iniziale, le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione continuano ad essere valutate al minore tra il valore contabile ed il loro fair value al netto dei costi di vendita, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Nei casi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili il processo di ammortamento viene interrotto a partire dal momento in cui ha luogo la classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) classificata come posseduta per la vendita, perde i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita.

Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS 12.

Anche le imposte sul reddito relative alla attività in via di dismissione vengono calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale e sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente nel patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi ed oneri, i risultati delle valutazioni e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nella pertinente voce di conto economico 320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte. I proventi e oneri relativi a singole attività non correnti in via di dismissione sono iscritti nella voce di conto economico più idonea.

9. Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le Passività fiscali correnti dello stato patrimoniale consolidato.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le Attività fiscali correnti dello stato patrimoniale consolidato.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, il Gruppo procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della

legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in differenze temporanee deducibili e in differenze temporanee imponibili.

Attività per imposte anticipate

Le differenze temporanee deducibili indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati redditi imponibili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile (c.d. *probability test*) che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate c.d. qualificate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di una perdita d'esercizio civilistica e/o di un base imponibile Ires o Irap negativa.

La trasformazione ha effetto, in presenza di una perdita civilistica, a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita ovvero, in presenza di una base imponibile Ires o Irap negativa, dalla trasmissione del modello in cui la stessa è determinata.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le differenze temporanee imponibili indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano passività per imposte differite, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le passività per imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nelle voci di stato patrimoniale consolidato 110. Attività fiscali, sottovoce "b) anticipate" e 60. Passività fiscali, sottovoce "b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni **che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il** conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

10. Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;

può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o del regolamento dei titoli di debito emessi e viene effettuata sulla base del relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo incassato a pronti.

Criteria di classificazione

La voce delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela", "Titoli in circolazione" e sono costituite dalle varie forme di provvista interbancaria e con clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra

valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteria di rilevazione delle componenti di reddito

Gli interessi, siano o meno calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, vengono imputati a conto economico alla voce "interessi passivi". L'eventuale differenza tra il valore contabile delle obbligazioni emesse ed il loro valore di riacquisto viene iscritto alla voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di passività finanziarie".

12. Passività finanziarie di negoziazione

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene alla data di regolamento per le passività per cassa e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio alla successiva "Parte A.4 - Informativa sul fair value".

Criteria di classificazione

La voce in esame comprende:

- le passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle nel breve periodo;
- le passività facenti parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati aventi un fair value negativo e non designati come strumenti di copertura, compresi quelli collegati alle attività/passività designate al fair value con impatto a conto economico ed i derivati impliciti oggetto di scorporo dalle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Sono inoltre incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli e talune proprie emissioni di certificates, gestite nell'ambito di un complessivo portafoglio di strumenti finanziari di negoziazione.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value corrente con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.



Per gli strumenti derivati, nel caso in cui il fair value di una passività finanziaria diventi positivo, tale posta è contabilizzata nella voce delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Tali tipologie di passività non sono presenti nel bilancio del gruppo.

14. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute. Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nelle somme in denaro e nelle attività e passività che esprimono il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili (crediti, titoli di debito, passività finanziarie). Gli elementi non monetari (quali, ad esempio, i titoli di capitale) sono attività o passività che non contemplano il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività, derivanti da operazioni in divisa estera, sono convertite nella valuta di conto mediante l'utilizzo del tasso di cambio, a pronti, alla data di chiusura dell'esercizio. Gli effetti derivanti da questa valorizzazione vengono imputati a conto economico alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

15. Attività e passività assicurative

Tali tipologie di attività e passività non sono presenti nel bilancio del gruppo.

16. Altre informazioni

a) *Contenuto di altre voci di bilancio*

Trattamento di fine rapporto del personale

Ai sensi dello IAS 19, la posta in esame è considerata come un "piano a contribuzione definita" ed è oggetto di un apposito calcolo attuariale posto in essere in funzione di previsioni riguardanti la data di pensionamento e gli incrementi retributivi dei singoli dipendenti, le variazioni demografiche etc.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUCM) come previsto ai par. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività alla voce 90 è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, più/meno eventuali utili/perdite attuariali.

Eventuali anticipazioni corrisposte ai dipendenti sono detratte dall'importo da rivalutare ed attualizzare.

A seguito delle modifiche introdotte dallo IAS 19, dal Reg. UE 475/2012, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a decorrere dal 1° gennaio 2013, le quote di TFR maturate devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forma di previdenza complementare o mantenute in azienda.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati sull'attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e delle passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti a cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair



value con impatto sulla redditività complessiva, alla copertura dei flussi finanziari, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti, agli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio relativamente alle passività in fair value option, alle attività materiali.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Spese per migliorie beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

b) Illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

Cartolarizzazioni - cancellazione dal bilancio delle attività finanziarie cedute

Nelle operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca, la cessione delle attività finanziarie ad una società veicolo, anche se pro soluto, è tale da comportarne la cancellazione dal bilancio (cosiddetta "derecognition") soltanto nell'ipotesi in cui vi sia un sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività cedute vengono cancellate qualora la Banca non mantenga alcun tipo di controllo sulle stesse. Qualora ricorrano tali circostanze, la differenza tra il valore di carico delle attività cedute ed il corrispettivo ricevuto, incluse le nuove attività acquisite, è oggetto di rilevazione come utili o perdite di conto economico.

Diversamente, non si procede ad alcuna derecognition dal bilancio qualora la Banca abbia mantenuto i rischi ed i benefici associati al portafoglio cartolarizzato, ancorché ceduto pro-soluto, per il tramite, ad esempio, della sottoscrizione integrale della tranche dei titoli junior, ossia dei titoli che sopportano il rischio delle prime perdite, o dell'assunzione di esposizioni analoghe. Conseguentemente, nel bilancio separato della banca originator i crediti ceduti devono continuare a rimanere iscritti in bilancio come "Attività cedute e non cancellate", mentre il corrispettivo incassato dalla cessione deve essere rilevato in contropartita di un debito verso la società veicolo, al netto dei titoli sottoscritti dalla banca stessa.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio all'informativa riportata nella presente Nota Integrativa, in corrispondenza della "Parte E - Sezione 1 - C. Operazioni di cartolarizzazione".

Ricavi derivanti da contratti con la clientela (IFRS 15)

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all'entità come corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività.

Ai sensi dell'IFRS 15 l'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti nell'ambito dell'attività ordinaria. Nel dettaglio, il riconoscimento dei ricavi deve avvenire sulla base dei seguenti cinque passi:

- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più parti in grado di generare diritti ed obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione ("stand-alone selling price");
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso, o
- nel corso del tempo, a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

L'obbligazione di fare si considera adempiuta quando il cliente acquisisce il controllo del bene o del servizio trasferito. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, deve essere rilevata una passività a fronte dei previsti futuri rimborsi. La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto.



Costi

I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i corrispondenti ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

- gli interessi sono rilevati pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. In quest'ultimo caso, eventuali costi e proventi marginali, ritenuti parte integrante del rendimento dello strumento finanziario, sono considerati nel tasso di interesse effettivo e rilevati tra gli interessi. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al fair value (Fair value Option);
 - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite conseguenti alla prima iscrizione al fair value degli strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico, in sede di rilevazione dell'operazione, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value dello strumento stesso, solamente quando il fair value è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti ed osservabili sul mercato oppure attraverso tecniche di valutazione i cui input siano parametri di mercato osservabili; diversamente, detti utili e perdite sono distribuiti nel tempo tenuto conto della natura e della durata dello strumento;
- gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

Esposizioni creditizie fuori bilancio - garanzie rilasciate ed impegni

Le esposizioni creditizie fuori bilancio sono rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli impegni ad erogare fondi a condizioni e termini predefiniti che comportano l'assunzione di un rischio creditizio e rientrano nel perimetro delle disposizioni in tema di impairment previsti dall'IFRS 9.

Il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate è pari al fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Successivamente le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato in sede di prima iscrizione, al netto di eventuale quota ammortizzata, e l'importo stimato per adempiere all'obbligazione.

Ai fini del calcolo della perdita attesa sono utilizzate le stesse metodologie di allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previste dall'IFRS 9 e già descritte nell'ambito della parte "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Come rappresentato nella parte "11 - Fondi per rischi e oneri", i fondi correlati alla svalutazione di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi sono iscritti nella voce di stato patrimoniale "100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate", in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 di Banca d'Italia; la contropartita è la voce di conto economico "200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Modalità di determinazione delle perdite attese

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione - coerentemente con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte - sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3.

A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate - ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia - nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment, occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente

- aggiornate, sia per tener conto - nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che determinano lo "staging" delle singole posizioni sono state individuate nelle seguenti:

- Presenza di misure di forbearance;
- Giorni di scaduto superiori a 30;
- Variazione negativa di un numero prefissato di classi di rating modulato a seconda della classe di rating di partenza (E.G. maggiore è la qualità creditizia della classe di rating di partenza maggiore è la "tolleranza" sull'ampiezza del down grading);
- Classificazione temporanea nello status "Watch List" in seguito all'analisi delle anomalie segnalate dalla procedura di monitoraggio creditizio CQM di Cedacri.

In merito alla quarta regola di *stage allocation* sopra riportata (*watchlist*), ai fini della classificazione in stage 2, in ottica conservativa il Gruppo ha identificato la classificazione temporanea nella classe (WATCHL) della famiglia monitoraggio nella procedura CQM quale potenziale indicatore di significativo incremento del rischio di credito, automatizzando l'alimentazione mensile della piattaforma SAS IFRS9 con il perimetro di posizioni intercettate dalla suddetta classe di monitoraggio.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, mediante l'applicazione del modello standard basata sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD).

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating;
- LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default.

Le rettifiche di valore per perdite attese sono quindi quantificate come prodotto tra i parametri di PD, LGD ed EAD.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate evidenze obiettive di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di impairment.

I flussi di cassa previsti tengono conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie. Per le posizioni a tasso fisso, il tasso effettivo originario utilizzato per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, determinato come in precedenza illustrato, rimane invariato nel tempo ancorché intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore. Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente ai parametri di indicizzazione (esempio Euribor), mantenendo invece costante lo spread originariamente fissato.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Al 31 dicembre 2024 sul monte esposizioni deteriorate della Banca è stato identificato un portafoglio di crediti oggetto di potenziale cessione nel corso del 2025. Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore, l'IFRS9 richiede che vengano considerate tutte le informazioni, disponibili alla data di riferimento del bilancio, su eventi passati e condizioni attuali, nonché le previsioni delle condizioni economiche future (cd. "forward looking"); in tal senso, è possibile considerare, nell'ambito degli scenari di recupero del credito, anche quello relativo alla vendita delle posizioni creditizie, fermo restando il modello di business di riferimento "Held To Collect". Di conseguenza, al fine di fattorizzare il menzionato "scenario di vendita" nella determinazione delle rettifiche di valore al 31 dicembre 2024, è stata determinata una componente aggiuntiva, sulla base del valore di mercato in ottica di cessione pro-soluto e della probabilità della stessa, finalizzata ad approssimare il valore recuperabile delle esposizioni ai prezzi di mercato ("Add-On Sell").

Il processo illustrato ha in sintesi condotto:



- all'identificazione di un perimetro di crediti deteriorati da valutare in scenario di vendita per un Gross Book Value pari a circa il 54% del totale Gross Book Value del Gruppo alla data, e un numero di rapporti pari a 2.630;
- alla determinazione, da parte di un primario *Advisor* di un range di fair value del Portafoglio; tale valutazione è stata svolta su metodologie sviluppate dalla più autorevole dottrina e utilizzate dalla migliore prassi, per semplicità aggregabili nei seguenti step:
 - analisi stock;
 - definizione cluster di valutazione;
 - stima dei flussi di cassa mediante l'utilizzo di curve benchmark;
 - stima intervallo di fair value (inclusa componente costi di gestione e legali e WACC).
- alla definizione di una probabilità di vendita pari al 90%, definita prevalentemente sulla base dell'obiettivo strategico del Gruppo;
- alla determinazione dell'ammontare di rettifiche di valore aggiuntive, da rilevare al fine di riflettere un valore al 31 dicembre 2024 risultante dalla ponderazione di uno scenario base (di mantenimento) al 10% e uno scenario di vendita al 90%.

Rinegoziazioni

In presenza di una rinegoziazione di un'attività finanziaria, ossia quando le condizioni contrattuali originarie sono modificate per volontà delle parti, occorre verificare se l'attività finanziaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se, in caso contrario, si debba procedere a cancellare l'originaria attività finanziaria rilevando un nuovo strumento finanziario.

A tal fine occorre valutare se le modifiche dei termini contrattuali della rinegoziazione siano sostanziali o meno.

In presenza di modifiche sostanziali, l'entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso in cui la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia nel caso in cui la rinegoziazione preveda una modifica di un contratto esistente. In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che:

- introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario (quali la modifica della valuta di denominazione, il cambiamento della controparte non appartenente al medesimo gruppo del debitore originario, l'introduzione di indicizzazioni a parametri azionari o di merci, l'introduzione della possibilità di convertire il credito in strumenti azionari/finanziari partecipativi/altre attività non finanziarie, la previsione di clausole di "pay if you can" che consentano al debitore la massima libertà di rimborsare il credito in termini di tempistica ed ammontare) in considerazione del significativo impatto atteso sui flussi finanziari originari; o
- sono effettuate nei confronti della clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato. In quest'ultimo caso, si deve precisare che qualora la banca non conceda una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente

avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per la banca dei flussi di ricavo previsti dal contratto rinegoziato; in altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per la banca non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela.

In caso contrario, ossia in presenza di modifiche non sostanziali, le esposizioni rinegoziate non saranno oggetto di cancellazione contabile. Nella fattispecie di rinegoziazioni non sostanziali vi rientrano le modifiche concesse a controparti che presentano difficoltà finanziarie (concessioni di misure di forbearance), riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dell'esposizione originaria, i cui rischi e benefici continuano tuttavia ad essere tratti dalla banca. Fanno eccezione le modifiche che introducono nel contratto elementi oggettivi sostanziali, in grado di per sé di comportare la cancellazione dell'attività finanziaria, come in precedenza illustrato.

Per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate tra le inadempienze probabili, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore lordo, come sopra determinato, ed il maggior valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata come perdita nel conto economico (voce 140 "Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni" cosiddetto "modification accounting"). Eventuali misure di rinegoziazione rappresentate da stralci dell'esposizione lorda trovano rappresentazione nella voce di conto economico "130. Rettifiche / Riprese di valore nette per rischio di credito".

Perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La presenza di indicatori di impairment (come, ad esempio, la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso

presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'impairment evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un impairment nella voce di conto economico consolidato 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni.

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

Trattamento contabile degli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Lo IAS 10 disciplina la contabilizzazione e l'informativa da fornire riguardo agli eventi successivi ossia quei fatti, favorevoli e sfavorevoli, che si verificano tra la data di chiusura dell'esercizio e la data in cui viene autorizzata la pubblicazione del bilancio (IAS 10 par. 3).

Possono essere identificate tre tipologie di eventi successivi:

- a) quelli che forniscono evidenze circa le situazioni esistenti alla data di riferimento del bilancio ossia gli eventi successivi che comportano una rettifica (IAS 10 par. 3);
- b) quelli che sono indicativi di situazioni sorte dopo la data di riferimento del bilancio ossia gli eventi successivi che non comportano una rettifica (IAS 10 par. 3);
- c) quelli che sono indicativi della necessità di considerare se il presupposto della continuità aziendale risulti ancora appropriato (IAS 10 par. 15)

Eventi successivi che comportano una rettifica

L'entità è tenuta a rettificare gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi che comportano una rettifica (IAS 10 par. 8).

Lo IAS 10 par. 9 riporta alcuni esempi di fatti successivi che comportano una rettifica del bilancio:

- la conclusione dopo la data di riferimento del bilancio di una causa legale che conferma che l'entità aveva un'obbligazione in corso alla data di riferimento del bilancio. L'entità deve in questo caso rettificare gli accantonamenti precedentemente rilevati (IAS 10 par. 9, lett. a);
- la conoscenza di informazioni dopo la data di riferimento del bilancio che indicano che un'attività aveva subito una riduzione di valore alla data di riferimento del bilancio medesimo, o che l'importo di una perdita per riduzione di valore di quell'attività precedentemente rilevata deve essere rettificato (es. il fallimento di un cliente, la vendita di rimanenze dopo la data di chiusura dell'esercizio) (IAS 10 9 lett. b);



- la determinazione dopo la data di riferimento del bilancio del costo di attività acquistate o del corrispettivo di attività vendute, prima della data di riferimento del bilancio (IAS 10 par. 9 lett. c);
- la determinazione dopo la data di riferimento del bilancio dell'importo di compartecipazione agli utili o di incentivi da erogare, se l'entità alla data di riferimento del bilancio aveva un'obbligazione legale o implicita a effettuare tali pagamenti per effetto di fatti precedenti a tale data (IAS 10 par. 9 lett. d); la scoperta di frodi o errori che dimostrano che il bilancio non è corretto (IAS 10 par. 9 lett. e).



PARTE A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Alla data di bilancio, non si rilevano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie che ne richiedano l' informativa prevista dal principio IFRS 7.

PARTE A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Nella presente sezione è riportata la disclosure sia degli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro secondo le regole stabilite dallo IFRS 9, sia dell'informativa sulla gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dal IFRS 13.

Il fair value è il prezzo al quale è possibile liquidare un asset o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Pertanto, risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value la Banca utilizza il Mark to Market, per quelli quotati la cui classificazione coincide con il Livello 1 della gerarchia del fair value.

Per gli strumenti finanziari non quotati, invece, la Banca utilizza:

- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Nel caso in cui per la valutazione di uno strumento finanziario non si riscontrino le condizioni per la classificazione al Livello 1 di fair value, si ricorre ad una valutazione che ha lo scopo di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un Comparable Approach.

Gli input di mercato utilizzati all'interno del Comparable Approach sono:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers o, ancora, poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es. tassi di interesse, curve di rendimento osservabili, spread creditizi, volatilità quotate, ...);
- input che derivano da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.



Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del fair value sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di Livello 3.

Il modello più comunemente utilizzato per la misurazione del fair value di livello 2 e 3 è il Discounted Cash Flow Model che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento.

A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca ha svolto un assessment dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente.

Tale valutazione ha messo in evidenza che non risultano impatti significativi rispetto a quanto rappresentato nella presente situazione.

A.4.3 - Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per il pricing.

Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.

A.4.4 - Altre informazioni

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli misurati al fair value.

Titoli Obbligazionari a reddito fisso

I titoli sono prezzati a seconda delle condizioni di liquidità del rispettivo mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi quotati in mercati attivi sono valutati al *mark to market* e di conseguenza le posizioni in questi strumenti sono classificate al Livello 1 nella gerarchia del fair value. Se non sono presenti quotazioni che rispettino i criteri di determinazione del fair value si rileva che non esiste nessun mercato attivo. Pertanto, si

applica il criterio di comparazione con titoli analoghi quotati su info-provider (comparable approach), o la quotazione operativa su un mercato non attivo oppure la valutazione mark to model e si attribuisce il Livello 2 nella gerarchia del fair value. Laddove non si riesca a determinare una quotazione fair applicando i criteri sopra esposti lo strumento è posto al livello 3 e il prezzo viene determinato attraverso una richiesta specifica ad un broker di mercato o tramite l'implementazione di un modello di pricing ad hoc.

Crediti e debiti verso banche e clientela e Titoli in circolazione

Per gli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati tra i crediti e debiti verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, il fair value è determinato a fini di disclosure di bilancio sulla base delle seguenti modalità:

- per i crediti verso clientela a medio-lungo termine in bonis, il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito e determinato sulla base delle perdite attese (PD e LGD). Il fair value così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;
- per i crediti e debiti verso banche a più lunga scadenza il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito;
- per i crediti verso clientela "deteriorati" (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute), il fair value è determinato scontando le posizioni, al netto dei fondi rettificativi espressione del rischio di credito associato, al tasso dell'ultimo passaggio di status. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò le posizioni sono considerate di livello 3 nella gerarchia di fair value;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al fair value viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio sulla base della metodologia sopra descritta per la valutazione dei Titoli Obbligazionari a reddito fisso. Lo stesso vale per le considerazioni in merito alla gerarchia del fair value;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso clientela" il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.



Passività finanziarie misurate al fair value su base ricorrente

Le passività finanziarie di livello 3 si riferiscono a derivati impliciti degli impegni a vendere e ad acquistare su alcune tipologie di contratti di cessione di crediti fiscali attivati dalla capogruppo già nel 2023. Tali impegni sono stati valutati tramite un modello interno di misurazione del fair value e quindi classificati a livello 3. La capogruppo per l'analisi di suddetti contratti e per lo sviluppo del modello di valutazione del fair value si è avvalsa di primaria società di consulenza.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 - Gerarchia del fair value

A.4.5.1 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.034	3.667	32.186	4.899	3.614	36.532
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.034	-	1.111	4.899	-	1.479
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	3.667	31.075	-	3.614	35.052
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	628.413	-	17.318	322.374	-	9.688
3. Derivati di copertura	-	26	-	-	41	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	630.446	3.693	49.504	327.273	3.655	46.220
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	185	179	3.330	93	-	1.625
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	83	-	-	123	-
Totale	185	262	3.330	93	123	1.625

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Al 31 dicembre 2024 le attività valutate al fair value su base ricorrente sono suddivise nei seguenti livelli di fair value:

- L1 (livello 1): sono costituite da titoli di debito e di capitale emessi da Governi, banche ed altri emittenti;
- L2 (livello 2): sono rappresentate da polizze di capitalizzazione per euro 3,6 milioni;



- L3 (livello 3): Nel livello L3 del portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono ricomprese altre attività finanziarie residuali non quotate e per le quali non sono disponibili informazioni sul loro fair value di livello 2. Nel livello L3 del portafoglio "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sono ricomprese principalmente quote di OICR, valutate al fair value sulla base delle informazioni disponibili dai fondi di gestione, principalmente rappresentate dalle quote del fondo Keystone. Nel livello L3 del portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono ricompresi derivati su crediti fiscali per circa 192 mila euro.

I Derivati di copertura sono costituiti (nell'attivo di stato patrimoniale) da contratti Interest Rate Option a copertura del rischio tasso di interesse su mutui ipotecari a tasso variabile con CAP erogati nei confronti della clientela, e (nel passivo di stato patrimoniale) da Interest Rate Swap, a copertura del rischio tasso di interesse su mutui ipotecari a tasso fisso, erogati sempre nei confronti di clientela ordinaria, per un importo poco significativo; in entrambi i casi il loro fair value è determinato sulla base di un modello di valutazione, fornito dall'outsourcer.

Nel livello L3 del portafoglio "Passività finanziarie di negoziazione" sono ricompresi derivati su crediti fiscali per circa 3,3 milioni di euro. Il monte crediti fiscali con finalità di trading valutati al fair value e presenti in bilancio tra le altre attività è pari a 291 milioni. La valutazione di tali crediti fiscali al fair value, di livello 3, è effettuata secondo un modello valutativo dei flussi di cassa, tenuto conto degli accordi di rivendita di tali crediti a terzi.

A.4.5.2 - Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	36.532	1.479	-	35.052	9.688	-	-	-
2. Aumenti	1.727	1.183	-	544	8.886	-	-	-
2.1. Acquisti	1.727	1.183	-	544	8.703	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	183	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	183	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	6.073	1.552	-	4.521	1.256	-	-	-
3.1. Vendite	2.642	1.538	-	1.104	1.256	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	3.100	14	-	3.085	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	3.100	14	-	3.085	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	3.085	-	-	3.085	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	331	-	-	331	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	32.186	1.111	-	31.075	17.318	-	-	-



A.4.5.3 - Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	1.625	-	-
2. Aumenti	3.399	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	3.399	-	-
2.2.1. Conto Economico	3.339	-	-
- di cui minusvalenze	2.913	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	1.694	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:	1.694	-	-
3.3.1. Conto Economico	1.694	-	-
- di cui plusvalenze	1.694	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	3.330	-	-

A.4.5.4 - Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.327.890	490.913	-	2.803.453	3.262.906	684.487	-	2.533.353
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	240	-	-	240	252	-	-	252
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	14.500	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.342.630	490.913	-	2.803.693	3.263.158	684.487	-	2.533.605
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.835.561	24.705	-	4.812.058	4.575.025	-	-	4.570.107
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.835.561	24.705	-	4.812.058	4.575.025	-	-	4.570.107

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3



PARTE A.5 - INFORMATIVA SUL COSIDDETTO "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il Gruppo non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel c.d. "day one profit/loss".



PARTE B

“INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE CONSOLIDATO”



Banca del Fucino

1923 | 2023



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Cassa	25.360	28.752
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	279.062	555.732
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	58.170	62.335
Totale	362.592	646.819

La voce accoglie oltre le disponibilità liquide rappresentate dalla cassa, i crediti a vista verso banche come da disposizioni della circolare 262 di Banca d'Italia.

Sezione 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	359	417	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	359	417	-	-
2. Titoli di capitale	2.034	-	561	4.482	-	575
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	2.034	-	920	4.899	-	575
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	191	-	-	904
1.1 di negoziazione	-	-	191	-	-	904
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	191	-	-	904
Totale (A+B)	2.034	-	1.111	4.899	-	1.479

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" espone le attività per cassa acquisite principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.3 - Informativa sul fair value" della "Parte A - Politiche contabili" della Nota Integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/ emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	359	417
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	358	344
d) Altre società finanziarie	-	73
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	2.595	5.057
a) Banche	1.361	4.482
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	1.233	575
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	2.953	5.474
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	191	904
Totale (B)	191	904
Totale (A+B)	3.144	6.379

La composizione per debitori/emittenti è stata determinata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del Bilancio.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del Bilancio.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	20
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	20
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	31.075	-	-	35.032
4. Finanziamenti	-	3.667	-	-	3.614	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	3.667	-	-	3.614	-
Totale	-	3.667	31.075	-	3.614	35.052

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Tra le quote di O.I.C.R. è presente il fondo Keystone, specializzato nella gestione di crediti non-performing. Il fair value di tali strumenti viene determinato sulla base dell'ultimo aggiornamento disponibile del NAV comunicato dalla SGR. In particolare si fa riferimento alla pertinente frazione del NAV viene opportunamente applicato un correttivo (c.d. fair value adjustment) che prende in considerazione specifici fattori di rischio attribuibili alle quote O.I.C.R. detenute, quali il credit risk, il liquidity risk, il market risk, anche in considerazione di quanto previsto dalla comunicazione congiunta Banca d'Italia - Consob - IVASS n° 8 del 2019 relativa alle operazioni di vendita di portafogli di crediti deteriorati per le quali è prevista una contropartita di quote emesse da un fondo comune di investimento.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	20
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	20
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	31.075	35.032
4. Finanziamenti	3.667	3.614
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	3.667	3.614
di cui: imprese di assicurazione	3.667	3.614
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	34.742	38.666

Sezione 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	618.992	-	8.156	321.337	-	532
1.1 Titoli strutturati	3.271	-	-	2.239	-	-
1.2 Altri titoli di debito	615.720	-	8.156	319.098	-	532
2. Titoli di capitale	9.421	-	9.163	1.037	-	9.156
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	628.413	-	17.318	322.374	-	9.688

L'esposizione in titoli di debito ammonta complessivamente a 618.992 milioni di euro ed è rappresentata principalmente da obbligazioni emesse da amministrazioni pubbliche per 588.617 milioni di euro.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Titoli di debito	627.147	321.870
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	598.422	314.229
c) Banche	17.045	1.027
d) Altre società finanziarie	555	2.365
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	11.126	4.249
2. Titoli di capitale	18.584	10.192
a) Banche	7.616	2.500
b) Altri emittenti:	10.967	7.692
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	10.967	7.692
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	645.731	332.062

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	627.375	627.375	-	-	-	228	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	627.375	627.375	-	-	-	228	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	321.979	320.918	-	-	-	109	-	-	-	-

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.



Sezione 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	37.649	-	-	-	-	37.649	33.280	-	-	-	-	33.280
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	37.649	-	-	X	X	X	33.280	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	58.080	-	-	-	-	58.081	58.531	-	-	-	-	58.532
1. Finanziamenti	58.080	-	-	-	-	58.081	58.531	-	-	-	-	58.532
1.1 Conti correnti	21.540	-	-	X	X	X	16.004	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	36.539	-	-	X	X	X	42.527	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	95.729	-	-	-	-	58.365	91.811	-	-	-	-	58.880

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

La voce 40 a) accoglie principalmente il saldo del deposito detenuto nei confronti dell'istituto centrale di categoria, per il soddisfacimento anche degli obblighi di Riserva Obbligatoria.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.455.957	108.638	22.964	-	-	2.587.559	2.150.928	123.040	11.434	-	-	2.285.594
1. Conti correnti	310.254	19.618	3.433	X	X	X	246.204	28.299	121	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	1.627.484	80.713	19.494	X	X	X	1.515.299	84.778	11.164	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	246.955	64	37	X	X	X	133.742	236	148	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	71.158	6.132	-	X	X	X	56.601	7.576	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	200.106	2.112	-	X	X	X	199.081	2.150	-	X	X	X
2. Titoli di debito	644.602	-	-	490.913	-	157.529	885.693	-	-	684.514	-	188.880
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	5.820	-	-	5.800	-	-
2. Altri titoli di debito	644.602	-	-	490.913	-	157.529	879.873	-	-	678.714	-	188.880
Totale	3.100.559	108.638	22.964	490.913	-	2.745.088	3.036.621	123.040	11.434	684.514	-	2.474.474

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Nella voce "Altri titoli di debito" sono rilevati Titoli ABS Senior (cartolarizzazioni di terzi) per circa 145 milioni di euro.

Per maggiori dettagli in merito alla qualità del credito si rimanda alla Parte E- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	644.602	-	-	885.693	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	492.988	-	-	692.397	-	-
b) Altre società finanziarie	144.962	-	-	191.802	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	6.652	-	-	1.495	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.455.957	108.638	22.964	2.150.928	123.040	11.434
a) Amministrazioni pubbliche	13.613	551	-	14.993	123	-
b) Altre società finanziarie	52.465	93	-	16.515	299	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	1.800.277	98.071	18.670	1.642.031	101.404	10.180
d) Famiglie	589.602	9.924	4.294	477.389	21.214	1.254
Totale	3.100.559	108.638	22.964	3.036.621	123.040	11.434

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	616.103	619.108	35.932	-	-	276	7.156	-	-	-
Finanziamenti	2.303.948	75.914	268.848	173.825	41.767	13.239	7.872	65.187	18.803	12
Totale 31/12/2024	2.920.051	695.022	304.780	173.825	41.767	13.515	15.027	65.187	18.803	12
Totale 31/12/2023	2.871.046	756.190	277.069	169.835	12.918	9.873	9.809	46.795	1.485	12

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A - Politiche contabili e nella parte E - "Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

I finanziamenti comprendono 1.193.920 migliaia di euro relativi a liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica, così dettagliati.

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia	1.012.509	-	116.071	88.366	-	3.517	3.032	16.477	-
Totale 31/12/2024	1.012.509	-	116.071	88.366	-	3.517	3.032	16.477	-
Totale 31/12/2023	1.065.205	-	102.848	68.567	-	2.520	2.042	7.642	-

Sezione 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2024			VN 31/12/2024	Fair Value 31/12/2023			VN 31/12/2023
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		26		3.039		41		3.560
1) Fair value	-	26	-	3.039	-	41	-	3.560
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	26	-	3.039	-	41	-	3.560

Legenda:

VN = valore nozionale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	26	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	26	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

Sezione 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Partecipante	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva					
Igea Digital Bank S.p.A.	Roma	Roma	Banca del Fucino	100,00	100,00
Fucino Finance S.p.A.	Roma	Roma		100,00	100,00
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					
S.E.P. Società Edilizia Pineto S.p.A.	Roma	Roma	Banca del Fucino	40,00	40,00
E-Way Finance S.p.A.	Roma	Albanella (SA)		34,00	34,00
E-Way Wind S.p.A.	Roma	Roma		34,00	34,00
E-Way Solar S.p.A.	Roma	Roma		34,00	34,00
HoldCo S.p.A.	Roma	Roma		34,00	34,00
E-Way Baselice 2.0 S.p.A.	Roma	Roma		34,00	34,00

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
Igea Digital Bank S.p.A.	-	192.389	174.250	5.275	(5.119)	-	(5.119)	2	(5.117)
Fucino Finance S.p.A.	-	245.578	222.936	2.503	(1.199)	-	(1.199)	-	(1.199)
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
E-Way Finance S.p.A.	6.555	17.947	13.340	6.149	(348)	-	(348)	-	(348)
E-Way Wind S.p.A.	23.919	6.790	4.069	-	(257)	-	(257)	-	(257)
E-Way Solar S.p.A.	21.396	21.095	9.912	-	(510)	-	(510)	-	(510)
HoldCo S.p.A.	19.121	5.191	5.141	-	(50)	-	(50)	-	(50)
E-Way Baselice 2.0 S.p.A.	1.977	1.367	116	-	(16)	-	(16)	-	(16)

I dati riportati in tabella sono relativi al 2024.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1 - S.E.P. Società Edilizia Pineto Spa	5.681	41.978	27.506	30	(173)	-	(173)	-	(173)

I dati riportati in tabella sono relativi al 2024.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	45.741	32.366
B. Aumenti	92.495	13.322
B.1 Acquisti		10.000
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
B.2 Riprese di valore		-
B.3 Rivalutazioni		1.538
B.4 Altre variazioni	92.495	1.785
C. Diminuzioni	(59.588)	(52)
C.1 Vendite		-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		
C.2 Rettifiche di valore	(15.696)	-
C.3 Svalutazioni	(3.902)	(52)
C.4 Altre variazioni	(39.990)	-
D. Rimanenze finali	78.648	45.741
E. Rivalutazioni totali	1.679	1.679
F. Rettifiche totali	22.591	2.993

Le variazioni al 31 dicembre 2024 afferiscono principalmente:

- all'ingresso delle società E-Way Finance, E-Way Wind, E-Way Solar, HoldCo e E-Way Baselice per 92,5 milioni;
- al deconsolidamento di Fucino Green e della vecchia interessenza di E-Way Finance per 39,9 milioni di euro ed all'adeguamento al fair value residuo della vecchia E-Way finance per 15,7 milioni di euro.

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Per i criteri e le modalità di determinazione del perimetro di consolidamento e delle ragioni per cui ricorre il controllo congiunto o influenza notevole, si rinvia alla Parte A - Politiche contabili (IFRS 12 par. 7, lettere b) e c)).

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Si segnala che non sono presenti impegni e passività potenziali ritenute significative.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Si segnala che non sono presenti impegni e passività potenziali ritenute significative.



7.9 Restrizioni significative

Non sono presenti restrizioni significative alla capacità delle società collegate di trasferire fondi all'entità sotto forma di dividendi, di rimborsi di prestiti o di anticipazioni effettuati dall'entità.

7.10 Altre informazioni

Non si ritiene di fornire ulteriori informazioni se non quelle precedentemente esposte.

Sezione 8 - ATTIVITÀ ASSICURATIVE - VOCE 80

Le tabelle della sezione non presentano informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

Sezione 9 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Le attività materiali, escludendo i diritti d'uso acquisiti con il leasing, ammontano al 31 dicembre 2024 a 85.996 milioni di euro. Le attività materiali iscritte in bilancio sono libere da restrizioni ed impegni a garanzia di passività.

Attività/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività di proprietà	85.996	91.953
a) terreni	30.687	30.687
b) fabbricati	48.199	48.163
c) mobili	2.455	2.182
d) impianti elettronici	2.427	2.395
e) altre	2.229	8.526
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	23.500	24.760
a) terreni	-	-
b) fabbricati	22.206	23.253
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.294	1.507
Totale	109.496	116.712
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	240	-	-	240	252	-	-	252
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	240	-	-	240	252	-	-	252
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	240	-	-	240	252	-	-	252
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

I fabbricati detenuti a scopo di investimento sono relativi a 2 unità immobiliari siti nel comune di Avezzano.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	30.687	103.254	6.361	9.894	12.285	162.481
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	31.838	4.180	7.498	8.507	52.023
A.2 Esistenze iniziali nette	30.687	71.416	2.182	2.395	3.778	110.458
B. Aumenti:	-	6.344	637	1.207	434	8.622
B.1 Acquisti	-	4.623	637	1.207	434	6.900
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.648	-	-	-	1.648
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	73	-	-	-	73
C. Diminuzioni:	-	7.356	364	1.175	689	9.583
C.1 Vendite	-	-	-	-	39	39
C.2 Ammortamenti	-	7.356	364	1.175	650	9.544
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	30.687	70.404	2.455	2.427	3.523	109.496
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	37.337	4.507	8.587	9.911	60.341
D.2 Rimanenze finali lorde	30.687	107.742	6.962	11.014	13.434	169.837
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per tutte le classi di attività la Banca applica il criterio del costo.

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso del Gruppo.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	252
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	12
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	12
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	240
E. Valutazione al fair value	-	-

Le attività materiali a scopo di investimento sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di costruzione.

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Il Gruppo non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 10 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	2.001	X	1.698
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	2.001	X	1.698
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	1.666	-	2.246	-
di cui: software	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.666	-	2.246	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	1.666	-	2.246	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	1.666	2.001	2.246	1.698

Le attività immateriali ammontano al 31 dicembre 2024 a 3,6 milioni di euro, di cui 2 milioni relativi agli avviamenti.

Tutte le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

Le attività immateriali di durata limitata sono costituite da costi per acquisto di programmi EDP, aventi vita utile definita e pertanto ammortizzate in base alla stessa, di norma 3 anni.

Impairment test dell'avviamento

L'avviamento, pari a complessivi euro 2.001.061, fa riferimento alle seguenti operazioni straordinarie:

- acquisizione da parte di Igea Banca di Banca del Fucino S.p.A. avvenuta alla fine del 2018 (avviamento pari a euro 898.982);
- acquisizione da parte di Igea Banca di Pasvim S.p.A. avvenuta alla fine del 2019 (avviamento pari a euro 177.458);
- fusione per incorporazione di Igea Finanziaria S.p.A. nella Banca Popolare dell'Etna Soc. Coop. avvenuta nel 2015 (avviamento pari a euro 621.957)
- acquisto del ramo d'azienda GEOREDD avvenuto in data 11 luglio 2024 (avviamento pari a euro 302.664).

Alla data del 31 dicembre 2024 essendosi l'avviamento di GEOREDD generato negli ultimi 6 mesi non è stato sottoposto ad impairment test.

Definizione delle CGU

Per i primi 3 avviamenti, si è dapprima provveduto a determinare le CGU (Cash Generating Unit) cui attribuire l'avviamento stesso; tale unità sono state identificate con:

- Banca del Fucino;
- Fucino Finance

coerentemente con il sistema gestionale e di controllo della stessa e la visione strategica che il Management ha dell'impresa.

Per lo sviluppo del modello di impairment test, Il Gruppo si è avvalso della collaborazione di un advisor indipendente.

CGU Banca del Fucino

L'impairment test è il procedimento che verifica l'esistenza o meno di una perdita durevole di valore di un bene (tangibile o intangibile) iscritta in bilancio. Per perdita durevole di valore (impairment loss) si intende la differenza tra il valore contabile (carrying amount) dell'attività oggetto di analisi e il suo cosiddetto valore recuperabile (recoverable amount), definito come il più alto tra il valore d'uso (value in use) ed il fair value del bene al netto degli oneri relativi alla dismissione dello stesso (fair value less costs of disposal), dove:

- il value in use è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si suppone deriveranno dall'uso di un'attività;
- il fair value less costs of disposal è l'ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Per Banca del Fucino è stato considerato quale recoverable amount il value in use. Il recoverable amount, inteso come value in use, degli avviamenti è stato determinato seguendo un'equity approach to valuation focalizzato sui flussi reddituali attesi forniti dal management per il periodo 2024-2026.

Il recoverable amount, inteso come value in use, degli avviamenti precedentemente descritti è stato determinato seguendo un'equity approach to valuation focalizzato sui flussi reddituali attesi forniti dal Piano. L'applicabilità di un modello di tipo reddituale basato su flussi prospettici trova oltretutto fondamento nella circostanza che il progetto commerciale del Gruppo è sempre stato accolto con un certo interesse da parte degli investitori. Il metodo reddituale, nella sua versione applicativa, è rappresentato dalla formula (generale) seguente:

$$W = \sum_{t=1}^n \frac{UN_t}{(1+k_e)^t} + \frac{UN_{norm:n+1}}{(1+k_e)^n}$$

Dove:

W: valore economico del capitale netto della banca;

UN_t: flusso di utile netto (un) all'esercizio "t", evincibile dal piano per gli anni da 1 a "n";

UN_{norm:n+1}: flusso di utile netto (un) normalizzato per gli esercizi a partire da "n+1".

Ke: costo del capitale "equity" stimato per la banca.

G: fattore di crescita atteso (se esiste) del flusso di utili netti oltre l'orizzonte di valutazione analitica.

L'impairment test, coerentemente con quanto previsto nello IAS 36, è stato effettuato confrontando il recoverable amount della CGU con il relativo valore contabile (carrying amount) alla data del 31 dicembre 2024.

Per la determinazione del carrying amount necessario ai fini dell'impairment test si è fatto riferimento alla situazione contabile al 31 dicembre 2024 che evidenzia un Patrimonio netto pari ad euro 320.936.807 identificato con il carrying amount.

Applicando un metodo di valutazione reddituale (equity side) è basilare determinare il costo del capitale proprio (cost of equity, K_e) applicabile al Target. A tal fine la stima è stata basata dunque sul modello Capital Asset Pricing Model (CAPM) riassumibile nella seguente formula:

$$K_e = i_{Free Risk} + \beta_e \cdot ERP$$

Dove:

- $i_{Free Risk}$ = rendimento privo di rischio determinato con riferimento ai titoli di stato (italiani) con scadenza decennale;
- Beta = grado di rischio sistematico che la società apporterebbe ad un portafoglio di mercato diversificato. Al fine della presente valutazione si è preso come riferimento il beta equity calcolato sulla base del valore medio espresso da un campione di banche [società comparabili] secondo la metodologia ripresa di seguito;
- ERP = [equity risk premium, anche denominato MRP - market risk premium] = premio al rischio atteso da un investimento nel mercato azionario, stimato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo tra l'investimento nel mercato azionario e l'investimento in titoli privi di rischio (titoli di stato).

La stima del beta equity relativo al Target è stata basata sul campione di banche con transazioni comparabili.

A partire dai dati relativi ai "comparables" è stato ricostruito il costo del capitale equity del Target.

Il tasso risk free è stato prudenzialmente preso pari al valore medio annuo riscontrato al 31 dicembre 2024 per i titoli governativi a lungo termine (10 anni), pari a 3,70%.

In questo modo si è giunti ad un costo del capitale equity del 7,41%, come riepilogato di seguito.

Componenti	Valori	Note
Risk Free rate	3,70%	10 years maturity Bond (Italy) - 12 months average as of 31.12.2024
Market Risk Premium	4,33%	Industrialised countries Market Risk Premium (Damodaran Gennaio 2025)
Relevered Beta	0,39	Beta Levered - Comparable Companies Damodaran, Banks (Regional), Gennaio 2025
Alpha	2,00%	Additional Risk Premium
Ke	7,41%	$Ke = Rf + (MRP \times \text{Relevered Beta}) + \text{Additional Risk Premium}$

Ai fini del calcolo del Terminal Value, è stata adottata la formula della perpetuità di crescita del flusso finanziario disponibile: si ipotizza che il flusso di cassa della società cresca ad un tasso costante (g) oltre il periodo di proiezione esplicita e che il valore residuo sia pari alla capitalizzazione del flusso di cassa normalizzato della Società atteso in futuro.

In particolare, il flusso finanziario prospettico, cioè l'utile netto di riferimento per il calcolo del Terminal Value, sulla base delle informazioni a disposizione, è stato calcolato sulla base dell'utile lordo medio del 2025-2026, su cui è stata applicata un'aliquota di imposta prudenzialmente pari al 39,99%.

Sulla base delle considerazioni precedenti si è proceduto alla quantificazione del valore intrinseco dell'equity di Banca del Fucino secondo lo schema illustrato nel modello qui di seguito riportato.

€/Mln	
NPV FCFO	44,09
Terminal Value (NPV)	365,96
Equity Value al 31.12.2024 (Recoverable amount)	410,04

Il recoverable amount, al 31 dicembre 2024 è pari a euro 410.041.498 ed è stato confrontato con il carrying amount della CGU, stimato pari a Euro 320.936.807 milioni di euro.

€	31.12.2024
Recoverable Amount	401.041.498
Carrying Amount	320.936.807
Maggior valore	89.104.691

Il procedimento di valutazione è stato inoltre corredato di una sensitivity analysis svolta sul differenziale tra il recoverable amount risultante dall'applicazione della metodologia prescelta e il rispettivo carrying amount in conseguenza dell'oscillazione del tasso d'attualizzazione (Ke) e del tasso di crescita (g).

L'analisi in parola è stata svolta prevedendo un'oscillazione di 25 punti base sia in aumento che in diminuzione del parametro del parametro Ke mentre un'oscillazione sia in aumento che in diminuzione di 50 punti base per il tasso di crescita di lungo periodo.



Il risultato della sensitivity analysis svolta identifica la differenza tra il valore recuperabile e il valore contabile compresa tra un minimo di euro 73,85 Mln ed un massimo di euro 145,96 Mln.

Le stime ottenute dal modello di valutazione non evidenziano alcuna perdita di valore (impairment losses) a livello di CGU.

CGU Fucino Finance

Per la CGU Fucino Finance (Ex Pasvim), è stato considerato quale recoverable amount il fair value less cost of disposal, tramite l'applicazione del metodo patrimoniale complesso.

Tale metodo si basa sull'ipotesi che il valore dell'azienda corrisponda al patrimonio netto della stessa, adeguatamente come descritto di seguito.

Il metodo patrimoniale semplice presuppone, nella fase iniziale, la quantificazione del capitale netto di bilancio, desumibile da una situazione patrimoniale aggiornata.

Successivamente si procede a:

- a) un'analisi delle varie voci dell'attivo e del passivo per verificarne la consistenza (ad esempio con riguardo alla corretta contabilizzazione dei crediti e dei debiti, all'adeguatezza degli accantonamenti e così via);
- b) esprimere a valori correnti gli elementi attivi non monetari (partecipazioni, magazzino, immobilizzazioni tecniche o immateriali, ecc.).

Con riguardo al primo punto, è necessario procedere ad una revisione che consenta di accertare la regolare contabilizzazione di tutti gli elementi dell'attivo e del passivo, la reale esigibilità dei crediti, la consistenza dei debiti, e così via, apportando eventuali rettifiche ove necessario. Tale compito è ovviamente più agevole, e comunque non sempre necessario, quando ci si trova in presenza di bilanci certificati.

In relazione al secondo punto, è necessario esprimere a valori correnti gli elementi attivi non monetari. Le rettifiche e rivalutazioni ora analizzate, e tutte le altre che si rendessero necessarie, portano all'individuazione di una serie di plusvalenze o minusvalenze che, dopo essere state opportunamente ridotte per tenere conto dei carichi fiscali potenziali cui sono soggette, vanno ad aggiungersi al capitale netto contabile dando così apprezzamento del cosiddetto "capitale netto rettificato", che costituisce il risultato finale del metodo di valutazione patrimoniale.

Un ulteriore aspetto che non può essere trascurato nell'ambito delle valutazioni di tipo patrimoniale riguarda la eventuale valorizzazione dei beni immateriali. Si parla pertanto di metodo patrimoniale "semplice" quando si esclude ogni rettifica di valore in relazione agli stessi; di metodo patrimoniale "complesso" quando viceversa tra le attività vengono inclusi e opportunamente apprezzati i beni in questione.

In relazione alle considerazioni precedenti, ed in particolare alla citata assenza di un Piano pluriennale, la scelta del metodo di valutazione è dunque stata operata a favore di una metodologia patrimoniale "complessa", identificando nella licenza da intermediario finanziario ex art. 106 del Tub (di seguito anche la "Licenza" o "Licenza ex art. 106") un asset degno di autonoma valutazione.

L'impairment test, coerentemente con quanto previsto nello IAS 36, è stato effettuato confrontando il recoverable amount della CGU con il relativo valore contabile (carrying amount) alla data del 31 dicembre 2024. Per la determinazione del carrying amount necessario ai fini dell'impairment test si è fatto riferimento alla situazione contabile al 31 dicembre 2024 che evidenzia un Patrimonio netto pari ad euro 22.641.930

Di seguito il calcolo del carrying amount:

Euro	31.12.2024
Capitale	29.850.000
Riserva	(6.009.448)
Utile (perdita) d'esercizio	(1.198.622)
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	22.641.930
Avviamento (B)	177.458
Totale Carrying amount (A+B)	22.819.388

Come descritto in precedenza, il metodo di valutazione utilizzato per la stima del recoverable amount è il metodo patrimoniale complesso.

La valutazione della CGU con il metodo patrimoniale complesso segue un modello di riferimento analogo al metodo patrimoniale semplice, e considera, oltre le attività e le passività risultanti in bilancio, anche alcuni beni immateriali non presenti in bilancio, quali ad esempio l'avviamento, marchi, brevetti, concessioni etc.

Il modello può essere rappresentato come segue:

$$W = PN + R - I + BI$$

dove:

W = Valore economico dell'impresa

PN = Patrimonio netto contabile

R = Rettifiche di valore dei beni che compongono il patrimonio aziendale

I = Carico fiscale latente

BI = Beni immateriali (Intangibles)

Per quanto riguarda le rettifiche "R" al patrimonio netto contabile, si è ritenuto ragionevole non applicare alcuna rettifica per assenza di elementi tali da ipotizzare eventuali modifiche rispetto ai valori oggetto di revisione. Per quanto concerne eventuali beni immateriali ("BI"), si è ritenuto ragionevole stimare il valore della Licenza ex art. 106.

Il valore implicito della Licenza ex art. 106 è ascrivibile alla ormai consolidata storia della Ex PASVIM, costituita nel 2000, con una dotazione di 2 miliardi di lire, per iniziativa del Comune di Pavia, della Camera di Commercio di Pavia, dell'Amministrazione Provinciale di Pavia e della Banca Regionale Europea con lo scopo di conferire risorse e competenze alle PMI locali. Nel corso del 2008 la Società, pur mantenendo lo stesso acronimo, ha



modificato la propria denominazione in Partner Sviluppo Imprese Spa - PASVIM, per dare seguito ai cambiamenti intervenuti nella propria mission a supporto di iniziative imprenditoriali. L'attività prevalente di PASVIM, quindi, rispetto al momento del suo avvio nell'anno 2000 non fu più costituita dall'assunzione di partecipazioni per sostenere l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali (attività di venture capital), ma venne rivolta esclusivamente all'erogazione di crediti di firma sotto forma di garanzie.

La soluzione individuata da PASVIM, per dare un significativo contributo alla parte di imprenditoria meno strutturata, quella delle microimprese del commercio e dell'artigianato, che ancor oggi con non poche difficoltà si rivolge al mercato creditizio, è consistita nel diventare intermediario finanziario vigilato dalla Banca d'Italia, iscrivendosi all'elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario. PASVIM è diventata infatti intermediario vigilato con provvedimento del 19 gennaio 2009 allorché Banca d'Italia ne dispose l'iscrizione tra gli intermediari finanziari, atto che sancì positivamente la chiusura del procedimento istruttorio che PASVIM aveva intrapreso nel corso del 2008. L'iscrizione di PASVIM all'elenco speciale 107, e successivamente nel 2017 nell'albo degli intermediari vigilati 106, ha quindi consentito di fornire garanzie alle imprese, attraverso l'intermediazione delle Cooperative e dei Consorzi di garanzia collettiva.

Il processo di iscrizione all'elenco speciale ex art. 107 del D.Lgs 385/93 per l'avvio del nuovo filone di attività relativo all'erogazione di crediti di firma sotto forma di garanzie, si è concluso il 19 gennaio 2009, con il provvedimento di iscrizione di Banca d'Italia n. 50060.

Al fine di determinare il valore di tale Licenza si è fatto riferimento al metodo del "costo di riproduzione". I criteri del costo si fondano sull'ipotesi che un investitore razionale attribuisca ad un bene esistente un valore non superiore al suo costo di sostituzione (o di riproduzione). Il costo di sostituzione (o di riproduzione) include gli oneri associati alla costruzione, ai prezzi applicabili alla data di riferimento della valutazione, di beni simili aventi utilità equivalente. Il totale dei costi è stato quindi stimato in euro 800.000.

Ai fini di una verifica di congruità di tali costi, è stata effettuata un'analisi di benchmark (compatibilmente con le informazioni pubblicamente disponibili). In particolar modo sono state individuate alcune società comparabili per i quali si è verificato l'ammontare dei costi ascrivibili all'ottenimento della Licenza.

Sulla base delle considerazioni precedenti, si è proceduto alla quantificazione del fair value secondo lo schema illustrato di seguito:

	Recoverable amount
Capitale	29.850.000
Riserve	(6.009.448)
Utile (perdita) d'esercizio	(1.198.622)
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	22.641.930
Licenza (B)	800.000
Totale FAIR VALUE (A+B)	23.441.930

Il recoverable amount così ottenuto è stato confrontato con il carrying amount della CGU, stimato pari a Euro 22.819.388



31.12.2024	Risultati
Recoverable amount	23.441.930
Carrying amount	22.819.388
Headroom / (impairment loss)	622.542

Le stime ottenute dal modello di valutazione non evidenziano alcuna perdita di valore (impairment losses) a livello di CGU.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	1.698	-	-	2.637	-	4.334
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	391	-	391
A.2 Esistenze iniziali nette	1.698	-	-	2.246	-	3.944
B. Aumenti	303	-	-	642	-	945
B.1 Acquisti	-	-	-	642	-	642
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	303	-	-	-	-	303
C. Diminuzioni	-	-	-	1.222	-	1.222
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	1.222	-	1.222
- Ammortamenti	X	-	-	1.222	-	1.222
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	2.001	-	-	1.666	-	3.667
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	684	-	684
E. Rimanenze finali lorde	2.001	-	-	2.350	-	4.351
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF=a durata definita

INDEF=a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo. La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

10.3 Altre informazioni

Alla data di riferimento del Bilancio non esistono impegni per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali.

Sezione 11 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Nella presente sezione sono illustrate la composizione e la movimentazione della fiscalità anticipata e differita, in contropartita sia di patrimonio netto che di conto economico.

Fatta eccezione per la quota d'imposta riferibile alle società del Gruppo non operanti nel settore finanziario, l'aliquota utilizzata per la determinazione della fiscalità IRES non tiene conto della riduzione d'aliquota prevista dalla legge di stabilità 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208) in quanto, per gli enti creditizi e finanziari, la medesima legge ha introdotto un'addizionale IRES che mantiene inalterato al 27,5% il livello di imposizione complessivo. Ai fini IRAP, sono state utilizzate le aliquote effettive determinate tenuto conto della ripartizione territoriale della base imponibile.

Le attività per imposte anticipate (DTA-*Deferred Tax Asset*) sono state rilevate previa verifica che i valori iscritti siano supportati da un giudizio di probabilità sulla recuperabilità degli stessi, in conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12. Ai fini della formulazione di tale giudizio sono state prese in considerazione le disposizioni fiscali vigenti - tra cui le regole che prevedono la trasformazione di talune attività per imposte anticipate in crediti di imposta - e la capacità di generare redditi imponibili futuri.

Informativa relativa al probability test

Il principio contabile IAS 12 prevede, quale regola generale, che le DTA debbano essere rilevate in bilancio per tutte le c.d. "differenze temporanee (o temporali) deducibili" qualora l'entità che redige il bilancio ritenga probabile di realizzare redditi imponibili futuri a fronte dei quali utilizzare tali differenze (i.e. superamento del c.d. *probability test*).

Tale presupposto resta valido anche con riferimento al beneficio connesso alla possibilità di utilizzare le perdite fiscali pregresse a riduzione dei redditi imponibili futuri; con l'ulteriore precisazione che, in presenza di perdite fiscali recenti, le DTA su perdite fiscali debbono essere rilevate soltanto se, e nella misura in cui, esistano prove convincenti del fatto che sarà disponibile un reddito imponibile sufficiente a fronte del quale tali perdite potranno essere utilizzate. Per ragioni di carattere logico-sistematico, il medesimo criterio previsto per la rilevazione delle DTA connesse a perdite fiscali deve essere adottato anche con riferimento a quelle derivanti dalla possibilità di riportare nei periodi d'imposta successivi le eventuali eccedenze di deduzione ACE (i.e. Aiuto alla Crescita Economica) che risultino inutilizzate al termine di un determinato esercizio (tale agevolazione è stata abrogata dall'art. 5 del d.lgs. n. 216/2023 a decorrere dal periodo d'imposta 2024, ferma restando la possibilità di riportare le eventuali eccedenze pregresse).

In altri termini, il presupposto per la rilevazione delle DTA è sempre rappresentato dalla probabilità di realizzare redditi imponibili sufficienti al riassorbimento, con la particolarità che, per alcune fattispecie (DTA su perdite fiscali ed eccedenze ACE), la valutazione di tale probabilità richiede maggior rigore, dovendo essere suffragata da "prove convincenti".

Sotto il profilo operativo, lo IAS 12 precisa che, nel valutare se "sarà disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possa essere utilizzata una differenza temporanea [n.d.r. o temporale] deducibile", deve tenersi conto sia dell'esercizio "in cui si prevede l'annullamento della differenza temporanea deducibile" sia

degli esercizi successivi nei quali l'eventuale perdita fiscale, generata dal riversamento della differenza temporanea deducibile, potrà essere riportata (cfr. paragrafo 28 dello IAS 12). A tal fine:

- le differenze temporanee e temporali deducibili devono essere raffrontate con i redditi imponibili futuri, escludendo dal computo di questi ultimi le deduzioni fiscali derivanti dall'annullamento di dette differenze temporanee deducibili;
- non devono essere presi in considerazione gli importi imponibili derivanti da differenze temporanee deducibili che ci si attende si verificheranno negli esercizi futuri, in quanto le imposte anticipate derivanti da tali differenze richiederanno esse stesse l'esistenza di un reddito imponibile futuro per poter essere contabilizzate. Difatti, la valutazione della probabilità di recuperare le DTA già iscritte o iscrिवibili in bilancio dovrà essere effettuata annualmente secondo un principio di continuità nella verifica delle condizioni previste dallo IAS 12.

Il *probability test* relativo alle imposte anticipate iscritte nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato svolto separatamente sulle singole entità partecipanti al Gruppo, al fine di tenere conto della diversa natura e, dunque, delle peculiari condizioni di utilizzo delle rispettive differenze temporanee.

In particolare, il *probability test* è stato effettuato sulla base delle seguenti considerazioni ed ipotesi:

- lo IAS 12 non individua l'orizzonte temporale da prendere in considerazione per la stima dei redditi imponibili futuri necessari a stimare la probabilità di recupero delle DTA;
- il sistema fiscale italiano attualmente non prevede alcun limite temporale per l'utilizzo delle perdite fiscali pregresse;
- i redditi imponibili futuri sono stati determinati sulla base dei piani industriali predisposti dagli organi amministrativi delle singole società e delle indicazioni fornite dai rispettivi organi amministrativi. Per l'orizzonte temporale successivo a quello preso in considerazione dai citati piani industriali, i redditi imponibili sono stati (prudenzialmente) stimati costanti;
- con particolare riferimento alla Banca capogruppo, le DTA (sia IRES che IRAP) iscritte in bilancio a fronte di differenze temporanee generate da rettifiche di valore su crediti verso la clientela che, ai sensi dell'art. 2, commi da 55 a 57 del d.l. n. 225/2010, possono essere trasformate in crediti d'imposta non sono state sottoposte a *probability test*. Ciò in quanto la potenziale conversione di tali DTA in credito d'imposta, al verificarsi di determinati presupposti, è un elemento sufficiente a garantire la loro iscrizione, rendendo automaticamente superato il *test* di recuperabilità. In particolare, il recupero di tali differenze temporanee deducibili potrà avvenire attraverso l'ordinario "rigiro" delle stesse a riduzione di una base imponibile positiva (IRES ed IRAP) ovvero, al verificarsi di una perdita civilistica, perdita fiscale o valore della produzione IRAP negativo, tramite la trasformazione in credito d'imposta. Le relative variazioni in diminuzione sono, comunque, state considerate a rettifica del risultato fiscale dei singoli periodi d'imposta qualora e nei limiti in cui il relativo computo comporti il rinvio dell'utilizzo di perdite fiscali e/o eccedenze ACE pregresse;
- il recupero delle imposte anticipate relative alle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela iscritte in bilancio per effetto della transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 è stato valutato, sia ai fini IRES che IRAP, tenuto conto di quanto stabilito (a) dalla legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145), che ne ha previsto, in via generale, la deduzione in 10 quote costanti a

decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018; (b) dalla legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160), che ha rinviato al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2028 la deduzione della quota, originariamente, prevista per il periodo d'imposta 2019 e (c) dalla legge di bilancio 2025 (legge 30 dicembre 2024, n. 207), che ha rinviato (i) al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026 e ai tre successivi la deduzione della quota, originariamente, prevista per il periodo d'imposta 2025 e (ii) al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2027 e ai due successivi la deduzione della quota, originariamente, prevista per il periodo d'imposta 2026;

- con riferimento al periodo d'imposta 2025, il riassorbimento delle perdite fiscali e delle eccedenze ACE tiene conto di quanto disposto dall'art. 1, comma 18, della legge di bilancio 2025 (i.e. legge 30 dicembre 2024, n. 207), per cui *" limitatamente al maggior reddito imponibile del medesimo periodo d'imposta determinato per effetto delle disposizioni di cui ai commi da 14 a 17 del presente articolo" (i.e. rinvio delle deduzioni riferite alle DTA c.d. qualificate ed alla quota IFRS9) l'utilizzo è effettuato " in misura non superiore al 54 per cento dello stesso maggior reddito imponibile" .*

Ciò considerato, i redditi imponibili ed il valore della produzione futuri stimati delle società appartenenti al Gruppo consentono il riassorbimento delle imposte anticipate iscritte nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, in un arco temporale ritenuto congruo.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
Perdite fiscali portate a nuovo	29.729	29.564
Rettifiche di valore su crediti verso clientela ante 2016	399	744
Rettifiche di valore su crediti verso clientela FTA IFRS 9	9.812	12.264
Eccedenze ACE riportate a nuovo	636	636
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	9.574	4.810
Altre	1.960	2.505
Totale	52.110	50.522

Le attività per imposte anticipate a livello di Gruppo ammontano ad euro 52,1 milioni (euro 50,5 milioni al 31 dicembre 2023) e registrano, quindi, complessivamente, un incremento di circa euro 1,6 milioni.

Le perdite fiscali portate a nuovo si riferiscono ai risultati negativi conseguiti dalle società del Gruppo negli esercizi precedenti; in particolare, tali imposte anticipate si riferiscono, principalmente, per euro 24,8 milioni alla capogruppo Banca del Fucino e per euro 4,9 milioni alla controllata Igea Digital Bank.

Le attività per imposte anticipate relative alle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate e non ancora dedotte al termine del periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2015 si riferiscono interamente alla capogruppo Banca del Fucino e sono state rilevate tenuto conto della normativa fiscale vigente che, consentendone la trasformazione in crediti d'imposta al verificarsi di determinati presupposti, ne garantisce il recupero, a prescindere dalla capacità di generare una redditività futura da parte della Banca (c.d. *" tax capability"*).

Ci si riferisce, in particolare, alla disciplina introdotta dal decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, successivamente modificata e integrata sia dal decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, sia dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147. Nell'attuale formulazione, la disciplina prevede la trasformazione al verificarsi di una perdita civilistica, di una perdita fiscale ai fini IRES e/o di un valore della produzione negativo ai fini IRAP.

La normativa citata ha, in primo luogo, lo scopo di evitare alle banche di dover dedurre le imposte anticipate convertibili dai Fondi Propri a seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina di vigilanza prudenziale, cd. Basilea III. In questo modo, invero, viene attenuato lo svantaggio competitivo tra le banche italiane e quelle stabilite in altri paesi europei che conseguiva dai previgenti limiti alla deducibilità fiscale di talune poste contabili, quali le rettifiche su crediti, che in Italia risulta particolarmente penalizzante in quanto genera la rilevazione di consistenti imposte anticipate.

In tale contesto, al fine superare le criticità prospettate dalla commissione europea circa la compatibilità della disciplina di trasformazione delle imposte anticipate con la normativa in materia di aiuti di Stato, con il decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59 (cd. "decreto banche"), convertito, con modificazioni, dalla legge 30 giugno 2016, n. 119, ha subordinato il mantenimento del diritto alla trasformazione all'esercizio di una specifica opzione che comporta il versamento di un canone annuale con aliquota dell'1,5% (da applicare sull'eventuale differenza positiva tra le DTA qualificate e le imposte complessivamente versate dal 2008 sino al periodo d'imposta di riferimento).

Con riguardo alla *"tax capability"*, quindi, relativamente alle differenze temporali deducibili derivanti da rettifiche di valore su crediti verso la clientela non dedotte al termine del periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2015, le disposizioni normative vigenti eliminano di fatto il rischio di irrecuperabilità.

Nella tabella 11.4 viene esposta la movimentazione delle imposte anticipate trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge n. 214/2011.

Le imposte anticipate sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela iscritte in bilancio per effetto della transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 si riferiscono per euro 8,6 milioni alla Banca capogruppo e per euro 1,2 milioni alla controllata Igea Digital Bank e tengono conto di quanto stabilito (a) dalla legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145), che ha previsto, in via generale, la deduzione di tali maggiori rettifiche su crediti in 10 quote costanti a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018; (b) dalla legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160), che ha rinviato al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2028 la deduzione della quota, originariamente, prevista per il periodo d'imposta 2019 e (c) dalla legge di bilancio 2025 (legge 30 dicembre 2024, n. 207), che ha rinviato (i) al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026 e ai tre successivi la deduzione della quota, originariamente, prevista per il periodo d'imposta 2025 e (ii) al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2027 e ai due successivi la deduzione della quota, originariamente, prevista per il periodo d'imposta 2026.

Le imposte anticipate sulle eccedenze ACE riportate a nuovo (decreto-legge n. 201/201) sono riconducibili a quote dell'agevolazione inutilizzate da parte della capogruppo Banca del Fucino che potranno essere computate in futuro a riduzione del reddito imponibile.

Le DTA sugli Accantonamenti a fondi rischi e oneri e svalutazioni si riferiscono agli accantonamenti al fondo rischi ed oneri ed alle rettifiche di valore su crediti nei confronti di soggetti diversi dalla clientela non deducibili nel presente periodo d'imposta.

Le Altre imposte anticipate sono riconducibili, prevalentemente, alle variazioni negative di *fair value* dei titoli valutati al *fair value* con impatto sul prospetto della redditività complessiva, alle svalutazioni di immobili ed alla quota di accantonamenti non dedotti in relazione alla passività connessa al TFR. La riduzione rispetto al precedente esercizio è riconducibile, principalmente, alle riprese di valore rilevate sui titoli valutati al *fair value* in contropartita del prospetto della redditività complessiva.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
- In contropartita al Conto Economico	1.150	469
- In contropartita al Patrimonio Netto	691	149
Totale	1.841	618

Le imposte differite con contropartita di conto economico si riferiscono, principalmente, all'effetto fiscale rilevato sui disallineamenti lordi tra il valore contabile e il valore fiscale del fondo TFR, sul *fair value* dei derivati attivi rilevati dalla Banca capogruppo a fronte degli impegni a vendere i crediti fiscali iscritti nel portafoglio di negoziazione e sulla plusvalenza da concambio iscritta, dalla capogruppo Banca del Fucino, per effetto dell'operazione straordinaria unitaria del comparto Green (fusione inversa di Fucino Green S.r.L. in E-Way Finance S.p.A. e successiva scissione della società incorporante) in virtù del principio di neutralità disciplinato dagli articoli 172 e 173 del Tuir.

Le imposte differite con contropartita di patrimonio netto sono, invece, riconducibili, principalmente ai disallineamenti tra valore contabile e fiscale del fondo fedeltà ed alle variazioni positive di *fair value* dei titoli valutati con impatto sul prospetto della redditività complessiva.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	48.508	51.219
2. Aumenti	5.812	1.277
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.812	1.274
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	5.812	1.274
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	2
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3.460	3.808
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.460	3.749
a) rigiri	3.460	3.749
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	59
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	-	59
4. Importo finale	50.860	48.687

L'aumento delle imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico è da ricondurre, principalmente, all'effetto netto di:

- iscrizione di imposte anticipate rilevate sulle svalutazioni non deducibili di periodo;
- riversamento di imposte anticipate (indicati nella voce "rigiri") precedentemente iscritte sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela rilevate in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, nel rispetto della ciclicità stabilita dalla legge;
- riversamento di imposte anticipate a fronte dell'utilizzo del fondo rischi cause passive.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	744	1.050
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	344	306
3.1 Rigiri	-	306
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	344	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	344	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	399	744

Il decremento delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 è dovuto ai rigiri a conto economico dalla Banca capogruppo per la quota di competenza dell'anno ed alla trasformazione in credito d'imposta delle DTA su perdite fiscali ai sensi della disciplina introdotta, come già rappresentato, dal decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	469	145
2. Aumenti	1.048	412
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	910	412
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	910	412
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	138	-
3. Diminuzioni	367	88
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	367	88
a) rigiri	367	88
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.150	469

L'aumento delle imposte differite aventi quale contropartita il conto economico deriva, principalmente, dall'effetto netto di:

- iscrizione della fiscalità sulla plusvalenza da concambio rilevata per effetto dell'operazione straordinaria unitaria del comparto Green (fusione inversa di Fucino Green S.r.L. in E-Way Finance S.p.A. e successiva scissione della società incorporante) in virtù del principio di neutralità disciplinato dagli articoli 172 e 173 del Tuir;
- riversamento delle imposte differite iscritte sui disallineamenti lordi tra il valore contabile e il valore fiscale del fondo TFR e sul *fair value* dei derivati attivi rilevati a fronte degli impegni a vedente i crediti fiscali iscritti nel portafoglio di negoziazione.

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	1.834	4.300
2. Aumenti	398	55
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	398	55
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	398	55
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	982	2.521
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	982	2.521
a) rigiri	982	2.521
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.250	1.834

L'ammontare complessivo della riduzione delle imposte anticipate aventi quale contropartita il patrimonio netto rispetto al 31 dicembre 2023 deriva, principalmente, dalla movimentazione del *fair value* dei titoli di debito e di capitale valutati in contropartita del prospetto della redditività complessiva.

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	149	81
2. Aumenti	758	87
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	758	87
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	758	87
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	216	19
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	216	19
a) rigiri	216	19
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	691	149

L'ammontare complessivo dell'aumento delle imposte differite aventi quale contropartita il patrimonio netto rispetto al 31 dicembre 2023 deriva, principalmente, dalla movimentazione del *fair value* dei titoli di debito e di capitale valutati in contropartita del prospetto della redditività complessiva.

11.8 Altre informazioni

Non si è ritenuto necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nelle precedenti tabelle.

Sezione 12 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	14.500	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	14.500	-
<i>di cui valutate al costo</i>	14.500	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - attività finanziarie detenute per la negoziazione - attività finanziarie designate al fair value - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-



12.2 Altre informazioni

La voce fa riferimento al titolo Vittoria IV, ceduto in data 15 gennaio 2015.

Sezione 13 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 130

13.1 Altre attività: composizione

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
Partite per mutui agevolati	4.402	4.909
Partite in lavorazione	55.482	49.531
Ratei e risconti	4.968	3.668
Migliorie su beni di terzi	3.622	3.113
Credito nei confronti Finvest Spa e Torlonia Partecipazioni Spa	1.655	2.125
Crediti fiscali acquisiti	532.301	388.152
Altre partite	18.939	26.883
Totale	621.370	478.381

La sottovoce "Crediti fiscali acquisiti", che nel suo insieme rappresenta l'85,67% circa del totale della voce è costituita dai crediti fiscali acquisiti dalla Banca per utilizzo in compensazione (per 241 milioni di euro), in considerazione della propria Tax Capacity, nonché da cedere a terze controparti (per 291 milioni di euro).

La sottovoce "Partite in lavorazione" che nel suo insieme rappresenta l'8,93% del totale della voce è costituita prevalentemente dai conti di transito che permettono il dialogo tra più procedure e che accolgono partite che dovranno essere sistemate da altre procedure in automatico o che, invece, sono in attesa di sistemazione manuale.

La sottovoce "Altre Partite", che nel suo insieme rappresenta il 3,05% del totale è costituita prevalentemente da crediti di natura commerciale riferiti alle attività di Advisory.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
PASSIVO
Sezione 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10
1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	200.926	X	X	X	375.943	X	X	X
2. Debiti verso banche	743.767	X	X	X	709.543	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	27.291	X	X	X	21.637	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	454.941	X	X	X	266.924	X	X	X
2.3 Finanziamenti	261.535	X	X	X	420.962	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	261.535	X	X	X	420.962	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	20	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	944.693	-	-	942.538	1.085.486	-	-	1.080.202

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3



1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.433.209	X	X	X	2.180.208	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.217.094	X	X	X	1.155.671	X	X	X
3. Finanziamenti	72.348	X	X	X	13.554	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	2.854	X	X	X	2.954	X	X	X
3.2 Altri	69.493	X	X	X	10.600	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	23.712	X	X	X	24.796	X	X	X
6. Altri debiti	17.804	X	X	X	16.370	X	X	X
Totale	3.764.166	-	-	3.767.521	3.390.599	-	-	3.393.963

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

I debiti verso la clientela non sono oggetto di copertura specifica. Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine. La voce "debiti per leasing" è la rappresentazione dei dettami del principio IFRS 16.

Nella sottovoce "altri finanziamenti" sono ricompresi i finanziamenti ricevuti da Cassa Depositi e Prestiti (CDP), con riferimento alla Convenzione Abi-CDP del 2009 per la ricostruzione degli immobili danneggiati dal sisma dell'Abruzzo.

La sottovoce "altri debiti" è costituita dagli assegni circolari e di traenza in circolazione nonché da somme diverse a disposizione della clientela.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	125.841	24.705	-	101.136	98.067	-	-	95.067
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	125.841	24.705	-	101.136	98.067	-	-	95.067
2. altri titoli	860	-	-	862	874	-	-	876
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	860	-	-	862	874	-	-	876
Totale	126.702	24.705	-	101.998	98.941	-	-	95.943

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

La sottovoce "altri Titoli" è costituita da certificati di deposito nominativi e al portatore a breve termine e medio-lungo termine. La valutazione al fair value delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli in circolazione), presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella "Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value" della Nota Integrativa.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

	31/12/2024	31/12/2023
A.2 Debiti non subordinati	4.708.860	4.476.085
- banche	944.693	1.085.486
- clientela	3.764.166	3.390.599
B.1 Titoli subordinati	33.234	43.770
- banche	-	-
- clientela	33.234	43.770
B.2 Titoli non subordinati	93.468	55.171
- banche	72.932	28.187
- clientela	20.536	26.984
Totale	4.835.561	4.575.025

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
Vita Residua		
- Fino a 1 Anno	9.477	4.704
- Da 1 a 5 Anni	257	13.456
- Oltre 5 Anni	13.978	6.636
Totale	23.712	24.796

Sezione 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024					Totale 31/12/2023				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		185	179	3.330			93	-	1.625	
1.1 Di negoziazione	X	185	179	3.330	X	X	93	-	1.625	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	185	179	3.330	X	X	93	-	1.625	X
Totale (A+B)	X	185	179	3.330	X	X	93	-	1.625	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La voce accoglie per 185 mila euro il fair value negativo di talune opzioni detenute dalla Capogruppo in un mercato attivo e quindi classificate ad un L1 di Fair value e per 179 mila euro il fair value negativo di opzioni non quotate. Comprende, inoltre, il FV negativo dei derivati su crediti fiscali pari ad euro 3,3 milioni e relativi ai contratti di rivendita a terzi delle annualità ad oggi possedute dalla Capogruppo.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione" : passività subordinate

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione" : debiti strutturati

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

Sezione 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

Sezione 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31/12/2024			VN 31/12/2024	Fair value 31/12/2023			VN 31/12/2023
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	83	-	2.061	-	123	-	2.658
1) Fair value	-	83	-	2.061	-	123	-	2.658
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	83	-	2.061	-	123	-	2.658

Legenda:

VN: valore nozionale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Il fair value negativo dei derivati di copertura, pari ad euro 83 mila, è relativo a contratti Interest Rate Swap stipulati a fronte della copertura del rischio tasso di interesse su mutui ipotecari a tasso fisso erogati nei confronti di clientela ordinaria.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	83	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	83	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 5 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

Sezione 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 7 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 12 dell'Attivo.

Sezione 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Altri debiti v/il personale	2.564	2.462
Debiti v/Enti previdenziali importi da versare al fisco	18.518	22.022
Partite in lavorazione	30.414	37.206
Ratei e risconti	7.694	14.318
Altre partite	69.936	69.537
Totale	129.236	145.546

La sottovoce "Debiti v/Enti previdenziali importi da versare al fisco" accoglie principalmente debiti per ritenute e contributi da riversare alle autorità fiscali e previdenziali.

La sottovoce "Partite in lavorazione" è costituita prevalentemente dai conti di transito che permettono il dialogo tra più procedure e che accolgono partite che dovranno essere sistemate da altre procedure in automatico o che, invece, sono in attesa di sistemazione manuale.

La sottovoce "Altre partite" è costituita prevalentemente dal rischio di portafoglio per circa 28 milioni di euro e da debiti di varia natura che saranno estinti nel corso del 2025. In tale voce sono ricompresi anche debiti attinenti all'operatività in factoring.

Tra le altre passività non sono stati rilevati importi derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 lettera a), 118, 120 e 128, in quanto non presenti.



Sezione 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	2.816	3.088
B. Aumenti	606	937
B.1 Accantonamento dell'esercizio	595	794
B.2 Altre variazioni	11	143
C. Diminuzioni	405	1.209
C.1 Liquidazioni effettuate	36	165
C.2 Altre variazioni	369	1.044
D. Rimanenze finali	3.018	2.816
Totale	3.018	2.816

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

La perdita attuariale è stata ricondotta nella "Riserva da valutazione" secondo quanto previsto dalla IAS 19.

9.2 Altre informazioni

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinvengono da una apposita perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche utilizzate:

Riepilogo delle Basi Tecniche Demografiche

Ipotesi Demografiche	31/12/2024
Decesso	ISTAT 2022
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età di pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Riepilogo delle Basi Tecniche Economiche

Ipotesi Finanziarie	31/12/2024	31/12/2023
Tasso annuo di attualizzazione	3,38%	3,17%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%	3,00%
Tasso annuo di incremento salariale	Dirigenti: 2,5% Quadri: 1,0% Impiegati: 1,0% Operai: 1,0%	Dirigenti: 2,5% Quadri: 1,0% Impiegati: 1,0% Operai: 1,0%

Frequenza annue di Turnover e Anticipazioni TFR

Frequenze annue	31/12/2024	31/12/2023
Frequenza Anticipazioni	2,00%	2,00%
Frequenza Turnover	2,00%	2,00%

Riconciliazione Valutazioni IAS 19 per il periodo 01-01-2024 - 31-12-2024

	31/12/2024
Defined Benefit Obligation al 01-01-2024	2.816
Service Cost	277
Interest Cost	92
Benefits paid	(27)
Transfers in/(out)	9
Expected DBO al 31-12-2024	3.167
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	(96)
Actuarial (Gains)/Losses da da cambio ipotesi finanziarie	(53)
Defined Benefit Obligation al 31-12-2024	3.018

Riconciliazione TFR IAS 19 e TFR civilistico al 31-12-2024

	31/12/2024
Defined Benefit Obligation al 31-12-2024	3.018
TFR Civilistico al 31-12-2024	3.071
Surplus/(Deficit)	(53)



Sezione 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	858	682
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	355	459
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	6.664	5.020
4.1 controversie legali e fiscali	4.862	3.016
4.2 oneri per il personale	1.802	1.872
4.3 altri	-	132
Totale	7.877	6.161

La voce "Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

La sottovoce "4.2 Oneri per il personale" accoglie gli accantonamenti a fronte di premi di anzianità e fedeltà, da corrispondere al personale dipendente, in costanza del rapporto di lavoro o all'atto della cessazione dello stesso, secondo le disposizioni contenute nel Contratto Integrativo Aziendale.

Il Fondo "controversie legali" è formato dagli accantonamenti effettuati nel corso del tempo a fronte di contenziosi in essere relativi a revocatorie fallimentari e anatocismo; la movimentazione dell'esercizio è riportata in calce alla tavola 10.2 di questa sezione.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	459	-	5.020	5.479
B. Aumenti	-	-	3.577	3.577
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	3.502	3.502
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	75	75
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	104	-	1.933	2.037
C.1 Utilizzo nell'esercizio	104	-	1.656	1.760
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	145	145
C.3 Altre variazioni	-	-	132	132
D. Rimanenze finali	355	-	6.664	7.019

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

La presente tabella nella voce "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dello IAS 37.

L'accantonamento dell'esercizio per gli "Altri Fondi" si riferisce principalmente a cause passive e controversie legali, nonché all'accantonamento prudenziale su possibili contenziosi per crediti fiscali per 2,1 milioni di euro. Le diminuzioni verificatesi nell'esercizio si riferiscono per 1.656 mila euro principalmente all'utilizzo per chiusura di alcuni vecchi contenziosi con clientela.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	94	7	-	-	100
Garanzie finanziarie rilasciate	65	12	679	2	758
Totale	159	19	679	2	858

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A - Politiche contabili" e nella "Parte E - Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Si rimanda a quanto esposto al punto 10.2 della presente sezione.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il Gruppo non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
Controversie Legali	4.862	2.016
Oneri per il Personale	1.802	2.872
Altri fondi	-	132
Totale	6.664	5.020

Sezione 11 - PASSIVITÀ ASSICURATIVE - VOCE 110

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

Sezione 12 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 130

Il Gruppo non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 13 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	232.265	217.523
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

La Capogruppo ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 232,2 milioni di euro.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate e non vi sono azioni proprie in portafoglio.

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	126.842.892	-
- interamente liberate	126.842.892	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	126.842.892	-
B. Aumenti	8.596.997	-
B.1 Nuove emissioni	8.596.997	-
- a pagamento:	8.596.997	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	8.596.997	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	135.439.889	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	135.439.889	-
- interamente liberate	135.439.889	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso del 2024 il Consiglio di Amministrazione ha dato esecuzione - a norma dell' art. 5 dello Statuto Sociale - alle seguenti operazioni di aumento del capitale:

- nella seduta del 29 gennaio 2024, è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 1.535.951,90 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a 524.045,40 €;
- nella seduta del 22 febbraio 2024 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 5.334.829,25 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a 1.820.169,45 €;
- nella seduta del 27 marzo 2024 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 6.749.323,36 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a 2.302.775,14 €;
- nella seduta del 23 maggio 2024 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 1.122.885,65 €;

con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a 383.122,95 €.

Per effetto delle suddette operazioni straordinarie, il capitale sociale della Capogruppo ammonta, alla data del 31 dicembre 2024, ad euro 232.265.497,06, suddiviso in n. 135.439.889 azioni prive dell'indicazione del valore nominale (art. 5.1 dello Statuto Sociale).

Per le azioni ordinarie emesse dalla Capogruppo non sussistono diritti, privilegi o vincoli, né nella distribuzione di dividendi né nel rimborso del capitale.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
Riserva da comitato promotore	104	104
Riserve per utili/perdite portate a nuovo	8.001	5.983
Riserva da utili/perdite a nuovo (ex IFRS9)	(210)	(210)
Altre Riserve	15.378	9.780
Totale	23.273	15.657

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nell'ambito delle iniziative di sostegno al programma di capitalizzazione previsto nel Piano Industriale 2020-2023, nella seduta del 9 dicembre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario "perpetual". Si riportano di seguito le caratteristiche principali dello strumento, classificabile come "obbligazioni perpetue" di tipo "Additional Tier I" ai sensi e per gli effetti:

- delle disposizioni contenute nella Parte 2 (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 3 (Capitale aggiuntivo di Classe 1), artt. 51-55 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e successive modifiche e integrazioni relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (la "CRR");
- della Circolare della Banca d'Italia 17 dicembre 2013 n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" (la "Circolare 285"), Parte II (Applicazione in Italia del CRR), come di volta in volta modificati e integrati.

Al 31 dicembre 2024 sono stati sottoscritti 3,1 milioni di euro di strumenti AT1 emessi dalla Capogruppo.

13.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.



Sezione 14 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 190

14.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Fucino Green S.r.l.	-	2.157
2. Fucino RMBS S.r.l.	10	10
3. Fucino SME 2 S.r.l.	10	10
Totale	20	2.177

Come esposto nella Parte A, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento della Nota Integrativa, in considerazione della presenza di fattori che hanno determinato la sussistenza di un controllo da parte della Capogruppo, pur in assenza di una quota partecipativa, delle società veicolo RMBS e SME utilizzate per la strutturazione di proprie operazioni di cartolarizzazioni, il patrimonio netto di pertinenza di terzi riporta l'intero valore delle quote del capitale sociale di tali entità. A seguito dell'operazione unitaria di fusione inversa di Fucino Green in E-Way Finance e successiva scissione non proporzionale di quest'ultima, nel 2024 viene meno l'interessenza di terzi del 49% della ormai estinta Fucino Green.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	609.536	33.288	5.731	-	648.555	531.724
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.690	-	-	-	2.690	2.797
c) Banche	1.033	-	-	-	1.033	1.033
d) Altre società finanziarie	9.786	23	5	-	9.814	16.254
e) Società non finanziarie	471.072	29.557	5.645	-	506.274	452.005
f) Famiglie	124.955	3.708	81	-	128.744	59.635
2. Garanzie finanziarie rilasciate	25.807	325	3.405	-	29.537	28.820
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	15.310	-	-	-	15.310	15.203
c) Banche	2.571	-	-	-	2.571	2.571
d) Altre società finanziarie	1.191	-	-	-	1.191	1.165
e) Società non finanziarie	6.376	307	3.355	-	10.038	9.527
f) Famiglie	360	19	49	-	427	354

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).



2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Altre garanzie rilasciate	50.058	56.105
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	1.845	2.097
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	840	840
e) Società non finanziarie	46.283	54.281
f) Famiglie	2.935	984
2. Altri impegni	-	-
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

Nella presente tabella è riportato il valore nominale degli altri impegni e delle altre garanzie rilasciate che rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IFRS 4 e non sono, pertanto, soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	116.478	19.980
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	159.565	497.481
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	3.203.865
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	2
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	2
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.418.291
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	213.338
2. altri titoli	1.204.953
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.415.153
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.785.571
4. Altre operazioni	-

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

8. Operazioni di prestito titoli

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio il Gruppo non presenta attività a controllo congiunto, costituite in veicoli separati.



PARTE C
“INFORMAZIONI SUL CONTO
ECONOMICO CONSOLIDATO”



Banca del Fucino

1923 | 2023

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
CONTO ECONOMICO
Sezione 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	26	53	-	79	24
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	26	-	-	26	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	53	-	53	24
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17.602	-	X	17.602	13.865
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	32.593	159.103		191.696	164.143
3.1 Crediti verso banche	-	13.521	X	13.521	11.107
3.2 Crediti verso clientela	32.593	145.582	X	178.175	153.036
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	5.553	5.553	2.034
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	50.221	159.156	5.553	214.930	180.067
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	4.097	-	4.097	1.073
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
Attività finanziarie in valuta	1.151	788

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(122.768)	(4.813)	X	(127.581)	(94.436)
1.1 Debiti verso banche centrali	(10.926)	X	X	(10.926)	(19.359)
1.2 Debiti verso banche	(18.967)	X	X	(18.967)	(13.163)
1.3 Debiti verso clientela	(92.876)	X	X	(92.876)	(58.537)
1.4 Titoli in circolazione	X	(4.813)	X	(4.813)	(3.377)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	(29)	(29)	(53)
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	(14)
Totale	(122.768)	(4.813)	(29)	(127.610)	(94.504)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(206)	X	X	(206)	(155)

Il saldo della voce "Derivati di copertura" riflette i differenziali e i margini relativi ai derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse. L'incremento rispetto all'anno precedente riflette il rialzo dei tassi di interesse nel corso dell'anno 2024 e l'incremento della raccolta.

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
Passività finanziarie in valuta	(942)	(709)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	89	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(118)	(53)
C. Saldo (A-B)	(29)	(53)

Sezione 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	3.525	2.698
1. Collocamento titoli	2.874	2.163
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	2.874	2.163
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	651	523
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	651	523
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	12
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-
f) Custodia e amministrazione	170	154
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	170	154
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	1
h) Attività fiduciaria	-	2
i) Servizi di pagamento	16.500	19.676
1. Conti correnti	7.412	7.097
2. Carte di credito	2.933	5.756
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.527	2.755
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.830	1.676
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.798	2.392
j) Distribuzione di servizi di terzi	2.130	2.052
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	1.793	1.725
3. Altri prodotti	336	327
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	1.332	988
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	964	998
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	8.564	7.425
di cui: per operazioni di factoring	1.634	1.310
p) Negoziazione di valute	746	674
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	167	228
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	34.097	34.895

2.2 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	(24)	(9)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(24)	(9)
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
1. Proprie	-	-
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	(14)	(9)
e) Servizi di incasso e pagamento	(3.488)	(5.682)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(3.018)	(5.276)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	(2.176)	(2.948)
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	(2.248)	(1.341)
Totale	(7.951)	(9.990)

Sezione 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.031	-	980	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	54	-	23	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	1.084	-	1.003	-



Sezione 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	18.198	17.905	(101)	(1.348)	34.655
1.1 Titoli di debito	-	64	(101)	(33)	(70)
1.2 Titoli di capitale	192	699	-	-	891
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	18.006	17.142	-	(1.314)	33.834
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	593
4. Strumenti derivati	-	3.640	(2.648)	(1.149)	(157)
4.1 Derivati finanziari:	-	3.640	(2.648)	(1.149)	(157)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	(357)	(357)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	2.779	-	(307)	2.473
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	861	(2.648)	(485)	(2.273)
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	18.198	21.545	(2.749)	(2.497)	35.090

Sezione 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	70	48
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	11	33
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	81	81
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(38)	(52)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(34)	(19)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(72)	(71)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	9	9
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	22	14



Sezione 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	287	(8)	280	66	(3.284)	(3.218)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	287	(8)	280	66	(3.284)	(3.218)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.061	(591)	5.470	2.083	(1.732)	352
2.1 Titoli di debito	6.061	(591)	5.470	2.083	(1.732)	352
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	6.348	(599)	5.749	2.149	(5.016)	(2.867)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	5	-	5
Totale passività (B)	-	-	-	5	-	5

Sezione 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	(3.085)	-	(3.085)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(3.085)	-	(3.085)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	-	(3.085)	-	(3.085)

Sezione 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(60)	-	-	-	-	-	5	-	-	-	(55)	438
- Finanziamenti	(60)	-	-	-	-	-	5	-	-	-	(55)	438
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(19.262)	(5.188)	(549)	(34.115)	-	(21.030)	253	52	1.151	2.128	(76.559)	(25.223)
- Finanziamenti	(19.152)	(861)	(549)	(22.501)	-	(21.030)	253	52	1.151	2.128	(60.509)	(22.513)
- Titoli di debito	(109)	(4.327)	-	(11.614)	-	-	-	-	-	-	(16.050)	(2.710)
Totale	(19.322)	(5.188)	(549)	(34.115)	-	(21.030)	258	52	1.151	2.128	(76.614)	(24.785)

Gli accantonamenti del 2024 rispecchiano le attività di *derisking*, poste in essere nel corso dell'esercizio dal Gruppo e le rettifiche effettuate sulla base dei presidi posti in essere sulle esposizioni deteriorate. Pertanto, comprendono il menzionato scenario di vendita pari a circa 25 milioni di accantonamenti, determinati quali componente aggiuntiva stimata sulla base del valore di mercato in ottica di cessione pro-soluto e della probabilità della stessa ("Add-On Sell").

Inoltre, a seguito di talune vicende giudiziarie che hanno riguardato un cedente di crediti fiscali con cui la Banca ha operato, nel 2024 sono state effettuate delle valutazioni circa potenziali impatti negativi sulla recuperabilità di taluni crediti iscritti nell'attivo. Su un monte crediti fiscali di circa 40 milioni, con il supporto di primario *Advisor*, è stata stimata una rettifica di valore di circa 17,5 milioni di euro.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(119)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(119)	-
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(119)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(119)	11

Sezione 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

Sezione 10 - RISULTATO DEI SERVIZI ASSICURATIVI - VOCE 160

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

Sezione 11 - SALDO DEI RICAVI E COSTI DI NATURA FINANZIARIA RELATIVI ALLA GESTIONE ASSICURATIVA - VOCE 170

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

Sezione 12 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1) Personale dipendente	(56.575)	(51.707)
a) salari e stipendi	(38.218)	(35.340)
b) oneri sociali	(11.000)	(9.689)
c) indennità di fine rapporto	(2.082)	(1.887)
d) spese previdenziali	(108)	(184)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(508)	(357)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.693)	(1.502)
- a contribuzione definita	(1.693)	(1.502)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.965)	(2.748)
2) Altro personale in attività	(1.349)	(1.142)
3) Amministratori e sindaci	(2.545)	(2.952)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(60.469)	(55.801)

Nella voce "3) Amministratori e Sindaci" sono ricompresi i compensi per l'Organismo di Vigilanza e per il Comitato Etico pari a circa 240 mila euro.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Personale dipendente:	555	519
a) dirigenti	29	27
b) quadri direttivi	238	225
c) restante personale dipendente	288	267
Altro personale		

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per l'informativa relativa a tale punto si rimanda a quanto descritto nel Passivo dello Stato Patrimoniale Sezione 10, paragrafo " 10.2 Altre informazioni" .

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spesa/Valori	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
Service/Past/Interest cost premio anzianità/fedeltà	(204)	672
Spese per formazione del personale	(45)	(81)
Spese viaggio, ristoranti e alberghi	(500)	(451)
Buoni pasto personale	(845)	(1.095)
Premi di assicurazione personale	(794)	(678)
Borse di studio figli dipendenti	(115)	(94)
Rimborsi diversi al personale	(320)	(303)
Incentivazione all'esodo	(143)	(718)
Totale	(2.965)	(2.748)

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
Assicurazione	(1.743)	(1.493)
Spese cancelleria, stampati e materiali di consumo	(1.022)	(561)
Contributi associativi	(571)	(588)
Elaborazione dati presso terzi	(12.211)	(8.817)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(753)	(794)
Fitti e canoni passivi	(2.060)	(2.385)
Imposte indirette e tasse	(7.352)	(5.832)
Pubblicità e rappresentanza	(3.451)	(6.049)
Pulizia locali	(771)	(730)
Spese di manutenzione	(1.993)	(1.883)
Spese legali, notarili e consulenze varie	(16.153)	(30.451)
Spese per visure e CRA	(1.493)	(3.104)
Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(3.255)	(2.774)
Spese trasporti	(884)	(880)
Vigilanza locali	(2.713)	(1.676)
Altre spese	(4.824)	(7.730)
Totale	(61.250)	(75.747)



Nell'aggregato "spese legali, notarili e consulenze varie" sono inclusi i compensi erogati alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per i servizi prestati, come di seguito riepilogati:

Tipologia di servizio/valori	Compensi		
	Capogruppo	Società controllate	Totale
<i>PricewaterhouseCoopers S.p.A.</i>			
Revisione Contabile	(160)	(147)	(307)
Servizi di attestazione	(67)	(2)	(69)
Totale	(226)	(149)	(376)

Tra le "altre spese" figurano i contributi al Fondo Interbancario di Tutela dei depositi per 1.763 mila euro.

Nell'ambito della sottovoce "Fitti e canoni passivi" sono ricompresi canoni a breve termine (contratti con vita utile residua inferiore a 12 mesi) e canoni relativi a leasing di modesto valore per un importo scarsamente significativo.

Sezione 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
A - Accantonamenti per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	(416)	(102)
B - Eccedenza per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	344	596
Totale	(72)	494

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
Accantonamenti	(416)	(102)
Rettifiche	344	596
Totale	(72)	494

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
Accantonamenti per controversie legali	(3.561)	(320)
Accantonamenti per altri fondi	-	-
Totale A	(3.561)	(320)
Eccedenza del fondo rischi ed oneri su posizioni accantonate nei precedenti esercizi:		
- per controversie legali	132	-
- per altri fondi	-	1.145
Totale B	132	1.145
Totale (A+B)	(3.429)	825

Sezione 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 210

14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(9.544)	-	-	(9.544)
- Di proprietà	(4.222)	-	-	(4.222)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(5.322)	-	-	(5.322)
2. Detenute a scopo di investimento	(12)	-	-	(12)
- Di proprietà	(12)	-	-	(12)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	(9.556)	-	-	(9.556)

Le rettifiche di valore sulle attività materiali sono state calcolate in considerazione della prevista vita media utile dei cespiti utilizzando il metodo del pro-rata temporis.

La Banca non presenta attività materiali classificate come possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5. Per tale ragione non è stata inclusa, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. Attività possedute per la vendita" nella quale riportare il risultato della relativa valutazione.

Sezione 15 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(1.222)	-	-	(1.222)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(1.222)	-	-	(1.222)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(1.222)	-	-	(1.222)

Sezione 16 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
Cause passive	(386)	(312)
Perdite attuariali Fondi TFR, Anzianità e Fedeltà	(7)	(85)
Ammortamento lavori su beni di terzi	(877)	(922)
Oneri infragruppo	(619)	(95)
Altre partite residuali	(3.235)	(10.016)
Totale	(5.125)	(11.430)

Nelle "altre partite residuali" è compresa la svalutazione su crediti commerciali di precedenti esercizi per circa 2,5 milioni di euro.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
Recupero imposta di bollo da clientela	4.870	4.103
Recupero spese legali	418	360
Recupero imposta sostitutiva da clientela	1.034	522
Recupero spese varie relative a c/c, d/r e cc/dd	208	678
Recupero spese diverse da clientela	4.470	2.273
Proventi plafond e crediti fiscali	461	13.973
Proventi infragruppo	129	-
Proventi advisory	1.640	6.519
Plusvalenza da cessione ramo Acquiring	7.000	19.993
Altre partite residuali	3.362	1.796
Totale	23.593	50.218

Si precisa che:

- i proventi derivanti da sub-leasing di attività consistenti nel diritto di utilizzo (IFRS 16, par. 53 lettera f));
- i proventi relativi ai pagamenti variabili dovuti per il leasing finanziario non inclusi nella valutazione dell'investimento netto nel leasing (IFRS 16, par. 90 lettera a), iii)) e
- i proventi relativi ai leasing operativi derivanti da pagamenti variabili che non dipendono da un indice o un tasso (IFRS 16, par. 90 lettera b))

non rivestono carattere di rilevanza per il Gruppo.

Sezione 17 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	3.170
1. Rivalutazioni	-	1.651
2. Utili da cessione	-	1.500
3. Riprese di valore	-	18
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	(124)
1. Svalutazioni	-	(10)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	(114)
Risultato netto	-	3.046
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	70.596	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	70.596	-
B. Oneri	(20.184)	(60)
1. Svalutazioni	(19.598)	(60)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	(586)	-
Risultato netto	50.412	(60)
Totale	50.412	(2.986)

Le variazioni al 31 dicembre 2024 afferiscono principalmente:

- all'ingresso delle società E-Way Finance, E-Way Wind, E-Way Solar, HoldCo e E-Way Baselice che hanno generato un maggior valore per 70,5 milioni;
- al deconsolidamento di Fucino Green e della vecchia interessenza di E-Way Finance con relativo adeguamento al fair value residuo della vecchia E-Way finance per 19,5 milioni di euro.



Sezione 18 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 260

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

Sezione 19 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 270

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

Sezione 20 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Settori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	5	3
- Utili da cessione	9	3
- Perdite da cessione	(4)	-
Risultato netto	5	3

Sezione 21 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE -
 VOCE 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Imposte correnti (-)	-	(573)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	(35)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	138	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.352	(2.531)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(682)	(324)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	1.809	(3.463)

Il valore delle imposte al 31 dicembre 2024 è positivo per 1,8 milioni di euro.

La variazione delle imposte anticipate include, principalmente, l'effetto:

- dell'iscrizione di imposte anticipate rilevate sulle svalutazioni non deducibili di periodo;
- del riversamento di imposte anticipate precedentemente iscritte sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela rilevate in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9;
- del riversamento di imposte anticipate a seguito dell'utilizzo del fondo rischi cause passive.

La variazione delle imposte differite, invece, si riferisce all'effetto:

- dell'iscrizione della fiscalità sulla plusvalenza da concambio rilevata per effetto dell'operazione straordinaria unitaria Fucino Green (fusione inversa di Fucino Green S.r.L. in E-Way Finance S.p.A. e successiva scissione della società incorporante) in virtù del principio di neutralità disciplinato dagli articoli 172 e 173 del Tuir;
- del riversamento delle imposte differite iscritte sui disallineamenti lordi tra il valore contabile e il valore fiscale del fondo TFR e sul *fair value* dei derivati attivi rilevati a fronte degli impegni a vedente i crediti fiscali iscritti nel portafoglio di negoziazione.

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile	Imposta	Aliquota
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.467		
Aliquota Ires			27,5%
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico		(2.329)	
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	26.979	(7.419)	
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(85.048)	23.388	
Base imponibile Ires del Gruppo	(49.602)	13.640	
di cui perdita fiscale dell'esercizio	(49.602)	13.640	
di cui utile fiscale dell'esercizio			
Utilizzo perdite fiscali pregresse			
Utilizzo eccedenze ACE pregresse			
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente			
Aumenti imposte differite attive		5.740	
Diminuzioni imposte differite attive		(2.987)	
Aumenti imposte differite passive		(910)	
Diminuzioni imposte differite passive		344	
B. Totale effetti fiscalità differita IRES		2.186	
C. Totale IRES di competenza (A+B)		2.186	
Base imponibile teorica ex art. 6 d.lgs. n. 446/1997	24.861		
Aliquota media Irap			5,50%
IRAP - onere fiscale teorico		(1.368)	
Effetti sull'IRAP di variazioni in aumento dell'imponibile	21.725	(1.194)	
Effetti sull'IRAP di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(68.110)	3.7461	
Valore netto della produzione Irap	(21.525)	1.184	
di cui valore della produzione Irap 2024 positivo			
di cui valore della produzione Irap 2024 negativo	(21.525)	1.184	
D. Onere fiscale effettivo imposta IRAP corrente		(509)	
Aumenti imposte differite attive		72	
Diminuzioni imposte differite attive		(473)	
Aumenti imposte differite passive			
Diminuzioni imposte differite passive		23	
E. Totale effetti fiscalità differita IRAP		(378)	
F. Totale IRAP di competenza (D+E)		(378)	
G. Imposte anno precedente		-	
Totale imposte IRES/IRAP di competenza (C+F+G)		1.809	

Sezione 22 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 320

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

Sezione 23 - Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative Fucino Green S.r.l.	-	(891)
Totale	-	(891)

Sezione 24 -ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano informazioni ulteriori rispetto a quelle già fornite.

Sezione 25 -UTILE PER AZIONE

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earnings per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

1. "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
2. "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

Per il Gruppo si ritengono non significative dette informazioni.

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

25.2 Altre informazioni

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.



PARTE D
“REDDITIVITÀ CONSOLIDATA
COMPLESSIVA”



Banca del Fucino

1923 | 2023

PARTE D - REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci		31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	10.276	13.332
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	320	(134)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	327	85
	a) variazione di fair value	327	85
70.	Piani a benefici definiti	240	(154)
110.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(247)	(65)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2.010	5.113
160.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	2.889	7.635
	a) variazioni di fair value	2.738	5.907
	b) rigiro a conto economico	151	1.752
	- rettifiche per rischio di credito	119	-
	- utili/perdite da realizzo	32	1.752
	c) altre variazioni	-	(23)
210.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(879)	(2.523)
220.	Totale altre componenti reddituali	2.330	4.979
230.	Redditività complessiva (Voce 10 + 220)	12.606	18.311
240.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	891
250.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	12.606	17.420



PARTE E
“INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA”



Banca del Fucino

1923 | 2023

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Il documento che riguarda gli adempimenti relativi alla disciplina del Terzo Pilastro (o Pillar 3) recante le informazioni finalizzate a fornire disclosure sulle attività di monitoraggio e gestione dei rischi relative al Gruppo Bancario Igea Banca (successivamente "il Gruppo") (adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro gestione e controllo), secondo quanto previsto dalla circolare della Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 e nello specifico dalla Parte Otto del Regolamento CRR UE n.575/2013, è reso disponibile nei termini previsti dalla normativa sul sito internet del Gruppo www.bancafucino.it.

L'individuazione dei rischi a cui il Gruppo è potenzialmente esposto costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale di appropriati strumenti di misurazione, di tecniche di mitigazione e talvolta di trasferimento.

Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza, è attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo; esso mira, anche, a limitare la volatilità dei risultati attesi.

La formalizzazione, attraverso la definizione del Risk Appetite Framework (RAF), di obiettivi di rischio/rendimento è elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un processo di gestione dei rischi improntati ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

Gli obiettivi di rischio/rendimento devono essere coerenti con:

- il massimo rischio assumibile (risk capacity);
- il modello operativo e organizzativo del Gruppo (business model);
- gli indirizzi strategici (piano strategico).

La corretta attuazione del RAF presuppone una organizzazione e un sistema dei controlli interni adeguati.

Il sistema dei limiti di rischio che compone il Risk Appetite Framework adottato ha come obiettivi:

- supportare e guidare il processo di allocazione ed utilizzo dei mezzi patrimoniali, grazie anche all'interconnessione del processo in esame con quello di pianificazione strategica e/o budgeting;
- promuovere l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo e gestione dei rischi.

Nell'ambito di tale processo sono dunque individuati:

- Risk Appetite (o Target): indica il livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo intende assumere coerentemente con i propri obiettivi strategici.
- Risk Tolerance: indica la devianza massima dal Risk Appetite consentita. Essa è fissata in modo tale da assicurare in ogni caso al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile (Risk Capacity). Nel caso in cui sia consentita l'assunzione di rischio oltre gli obiettivi fissati, sono individuate le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto al livello target (Risk Appetite), fermo restando il vincolo dato dalla soglia di tolleranza.



- Risk Limits: rappresentano l'articolazione degli obiettivi di rischio in limiti operativi, definiti, in linea con il principio di proporzionalità, per tipologie di rischio, unità e/o linee di business, linee di prodotto, tipologie di clienti.

Qualora dal monitoraggio periodico del Risk Appetite emergano eventuali disallineamenti rispetto al profilo di rischio desiderato (superamento dei valori Risk Tolerance oppure Risk Limit), il Gruppo Bancario valuta le cause degli scostamenti e le eventuali azioni correttive da implementare.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In base al principio di proporzionalità, un adeguato sistema di gestione e controllo dei rischi deve essere correlato alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività esercitata, che consenta l'identificazione, la valutazione (anche prospettica) e il controllo dei rischi, con particolare attenzione a quelli maggiormente significativi.

In tale ottica, il Gruppo ha adottato un modello tradizionale, basato su tre livelli di controllo:

- i controlli "di linea" (o di "primo livello"), svolti dalle stesse unità operative;
- i controlli di "secondo livello", svolti dalla Funzione di conformità alle norme ("Compliance"), dalla Funzione di Antiriciclaggio (AML) e dalla Funzione di controllo rischi ("Risk Management");
- i controlli di "terzo livello", di competenza della Funzione di Internal Audit.

I controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello") sono dunque diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. I controlli di linea sono controlli di carattere procedurale, informatico, comportamentale, svolti sia da chi mette in atto una determinata attività (c.d. controlli di linea di prima istanza), sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione in qualità di risk owner (c.d. controlli di linea di seconda istanza). Le strutture operative delle Entità appartenenti al Gruppo sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare/valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.

I controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello") hanno, invece, l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

La Funzione di Internal Audit (c.d. "controlli di terzo livello") è volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in

termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

In considerazione delle dimensioni e della tipologia di attività svolta dal Gruppo, l'architettura del Sistema dei Controlli Interni ha previsto:

- il mantenimento all'interno del Gruppo di tutte le Funzioni di Controllo;
- l'accentramento delle Funzioni di Controllo di 2° e di 3° Livello sulla Capogruppo;
- il collocamento delle Funzioni di Controllo di 2° e 3° livello alle dirette dipendenze dell'Organo con funzioni di Supervisione strategica;
- la nomina, all'interno delle Società che, a giudizio della Capogruppo, assumono rischi considerati rilevanti per il Gruppo nel suo complesso, di appositi Referenti i quali:
 - o svolgono compiti di supporto per la Funzione aziendale di controllo esternalizzata sulla Capogruppo riportano al Consiglio di Amministrazione della controllata e dipendono funzionalmente dal Responsabile della rispettiva Funzione aziendale di controllo della Capogruppo;
 - o segnalano tempestivamente al Responsabile della rispettiva Funzione di controllo della Capogruppo eventi o situazioni particolari suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata;
- l'individuazione, in seno al Consiglio di Amministrazione delle Società controllate, di un consigliere referente per le funzioni aziendali di controllo esternalizzate; tale referente sarà individuato tra gli amministratori indipendenti e dovrà essere in possesso dei requisiti di professionalità necessari a rivestire questo ruolo;
- l'istituzione nella Capogruppo di un Comitato Rischi endoconsiliare con funzioni di supporto al CdA in materia di gestione e controllo dei rischi del Gruppo;
- l'istituzione nella Capogruppo di un Comitato dei Consiglieri Indipendenti chiamati a vigilare con autonomia di giudizio sulla gestione sociale contribuendo ad assicurare, scevri da condizionamenti, che essa sia svolta nell'interesse della Società e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione.

Sull'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni vigila il Collegio Sindacale, anche attraverso periodici incontri con le funzioni aziendali di controllo.

Si noti, inoltre, che il Gruppo si è dotato di un Comitato Rischi all'interno della Capogruppo Banca del Fucino, organo collegiale con potere consultivo composto da quattro Consiglieri non esecutivi nominati dal C.d.A. della Capogruppo a maggioranza indipendenti, costituito allo scopo di monitorare l'effettività del complessivo sistema dei controlli interni del Gruppo, verificando in particolare che non vi siano carenze nei processi di controllo e nel rispetto delle disposizioni legislative, regolamentari e interne da parte del personale del Gruppo a tutti i livelli.

Il Comitato Rischi svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in materia di rischi e sistema dei controlli interni della Capogruppo stessa e delle altre Società del Gruppo bancario, esercitando i poteri necessari o utili allo scopo. Restano fermi i poteri decisionali e le responsabilità in materia



del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo (in seno alla quale è costituito il Comitato) e delle altre Società del Gruppo (che indirettamente si avvalgono dei contributi del Comitato medesimo).

Con riferimento al sistema dei controlli interni, il Comitato, a supporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo:

- individua e propone i Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno della Capogruppo e dei corrispondenti Referenti delle altre Società del Gruppo da nominare;
- valuta la congruità dei loro compensi in relazione alle responsabilità assegnate, l'adeguatezza delle risorse di ciascuna Funzione e l'eventuale assegnazione ad esse di un budget;
- esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di audit) e le relazioni annuali delle Funzioni di Controllo Interno indirizzate al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- nell'esercizio delle proprie attività esamina i report rilasciati dalle Funzioni di Controllo per valutare l'adeguatezza dei presidi di controllo e gli interventi di mitigazione dei rischi da porre in essere;
- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle Funzioni di Controllo Interno, portando all'attenzione del Consiglio stesso gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere;
- contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
- svolge attività di indirizzo e presidio del piano strategico di sostenibilità al fine di poterne monitorare l'andamento nel corso del tempo;
- verifica che le Funzioni di Controllo Interno si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee dell'Organo di Supervisione Strategica e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto dalla Circolare n. 285 Banca d'Italia.

Con riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge funzioni di supporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo:

- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi; nell'ambito del RAF, svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("Risk appetite") e la soglia di tolleranza ("Risk tolerance");
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- nel processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP/ILAAP);
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi.

Il Comitato, inoltre:

- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per le relative decisioni;

- accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione del Gruppo siano coerenti con il RAF;
- si coordina con il Collegio Sindacale con il quale scambia tutte le informazioni di reciproco interesse;
- relaziona periodicamente il Consiglio di Amministrazione in merito all'attività.

Il Comitato dei Consiglieri Indipendenti è chiamato a svolgere un ruolo di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e all'Amministratore Delegato almeno in relazione agli ambiti di seguito elencati:

- Sistemi di remunerazione e incentivazione, sia nella fase di predisposizione degli stessi sia nella fase di attivazione del Piano incentivante in stretto coordinamento con il Comitato Rischi;
- operazioni con soggetti collegati - ivi incluse le operazioni con esponenti aziendali - e presidi ai conflitti di interesse;
- composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Il Consiglio di Amministrazione e il Vertice dell'esecutivo della Capogruppo possono coinvolgere il Comitato dei Consiglieri Indipendenti in relazione a qualunque altro aspetto della vita aziendale al fine di assicurare che la gestione sociale sia condotta nell'interesse della società e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione.

Il Gruppo è dotato di politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori del Gruppo in ottemperanza alle prescrizioni di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, adottate sulla base degli artt. 53 e 67 del T.U.B. e del D.M. 27 dicembre 2006 n. 933.

In tale ambito, la Funzione di Risk Management ha contribuito alla revisione e all'aggiornamento delle stesse assicurando che i sistemi di remunerazione e incentivazione fossero adeguatamente corretti per tener conto di tutti i rischi assunti dal Gruppo, secondo metodologie coerenti con quelle adottate per la gestione dei rischi. Sono, quindi, state effettuate verifiche circa l'adeguatezza del sistema incentivante del Gruppo rispetto alla propensione al rischio approvata dal Consiglio di Amministrazione (RAF), alle strategie e agli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegando gli indicatori di performance - cui è correlata la componente variabile della retribuzione - con i risultati aziendali risk adjusted, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese, e determinandoli in modo tale da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per il Gruppo.

SEZIONE 1 - RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.845	88.159	32.867	36.288	3.161.731	3.327.890
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	627.147	627.147
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	3.667	3.667
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	14.500	-	-	14.500
Totale 31/12/2024	8.845	88.159	47.367	36.288	3.792.545	3.973.204
Totale 31/12/2023	12.705	70.401	45.434	39.654	3.420.216	3.588.410

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	213.839	(83.967)	129.871	12	3.226.584	(28.565)	3.198.019	3.327.890
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	627.375	(228)	627.147	627.147
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	3.667	3.667
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	24.446	(9.946)	14.500	-	-	-	-	14.500
Totale 31/12/2024	238.285	(93.913)	144.371	12	3.853.959	(28.793)	3.828.833	3.973.204
Totale 31/12/2023	176.716	(48.176)	128.540	12	3.476.120	(19.884)	3.459.869	3.588.410



Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	550
2. Derivati di copertura	-	-	26
Totale 31/12/2024	-	-	576
Totale 31/12/2023	-	-	1.362

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Alla data di riferimento, il Gruppo non riscontra la fattispecie e si omette, pertanto, la compilazione della relativa sezione.



SEZIONE 2 - RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1.1. Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. *Aspetti generali*

L'operatività è improntata al costante rispetto delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza, con particolare attenzione all'attività di monitoraggio dei rischi connessi all'erogazione e gestione del credito.

Il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite a seguito dell'inadempienza dei debitori in operazioni classificate nel portafoglio bancario di vigilanza.

Il rischio di credito esprime la possibilità che una variazione del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione in attesa del valore della posizione creditoria. Nel rischio di credito si possono individuare due componenti:

- il rischio di insolvenza: riguarda la possibilità di non incassare totalmente un certo numero di pagamenti futuri, come conseguenza, appunto, dell'insolvenza del debitore;
- il rischio di migrazione: riguarda il rischio di riduzione del valore dell'esposizione conseguente al deterioramento del merito creditizio del debitore stesso.

2. *Politiche di gestione del rischio di credito*

2.1 *Aspetti organizzativi*

Le disposizioni interne che disciplinano il processo del credito (contenute nei documenti "Regolamento Crediti Performing di Gruppo" e "Regolamento Crediti Non Performing di Gruppo NPL" approvati dal Consiglio di Amministrazione) definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio medesimo sviluppando un sistema strutturato che coinvolge diverse funzioni organizzative le cui attività declinano i livelli di controllo definiti dall'Organo di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione sovrintende e sorveglia la corretta allocazione dei finanziamenti e in particolare:

- provvede a definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
- provvede a fissare i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
- provvede ad approvare le deleghe deliberative e a controllare che le stesse siano esercitate correttamente;
- verifica che la Direzione Generale, in coerenza con i rischi assunti, definisca un confacente assetto organizzativo;
- delibera nell'ambito della propria autonomia.

Principali obiettivi delle Linee Guida di Politica Creditizia sono quelli di:

- i) assicurare e disciplinare il presidio dell'attività di assunzione del complessivo rischio di credito da parte della Banca e
- ii) orientare lo sviluppo della relazione con la clientela attuale e potenziale secondo criteri di sostenibilità.

Fermo restando l'obiettivo generale di incrementare continuamente la complessiva qualità del credito, in termini specifici lo sviluppo delle Linee Guida di Politica Creditizia è stato effettuato tenendo conto dei seguenti fattori:

- a) struttura e articolazione geo-settoriale del portafoglio crediti della Banca
- b) struttura e articolazione della Rete Commerciale e relative implicazioni sulla distribuzione degli impieghi sul territorio;
- c) prospettive macroeconomiche e finanziarie per l'Economia Italiana e del settore del credito, declinate su base regionale e settoriale, sviluppate da primario *infoprovider* di mercato.

Il Vertice dell'Esecutivo dà attuazione alle strategie e alle politiche definite dal Consiglio di Amministrazione e in particolare provvede a predisporre regole, attività, procedure e strutture organizzative atte ad assicurare l'adozione e il mantenimento di un efficiente processo del credito e del controllo dei rischi.

I presidi del processo creditizio sono poi principalmente in carico alla Direzione Crediti Performing e alla Direzione NPE. La ripartizione dei compiti e delle responsabilità fra le due Direzioni è volta a realizzare la segregazione di attività.

In particolare, la Direzione Crediti Performing è incaricata della definizione e dell'attuazione della politica creditizia, dei criteri e delle procedure di affidamento in linea con l'obiettivo di rischio-rendimento degli impieghi approvato dal Consiglio di Amministrazione. La Direzione Crediti Performing provvede inoltre:

- a supportare la Rete di Vendita e la controllata Igea Digital Bank nell'attività di valutazione del rischio inerente alla concessione di credito, promuovendo altresì gli interventi di adeguamento normativo e di miglioramento dell'efficienza del processo di concessione di crediti, fornendo alla stessa il supporto nello sviluppo di analisi del mercato (in termini dimensionali, territoriali e settoriali) che contribuiscono alla definizione delle politiche di concessione;
- ad assicurare il presidio del rischio di credito predisponendo adeguati controlli di linea, essendo sulla stessa incardinate le responsabilità dei controlli di primo livello;
- a svolgere il processo di revisione, completamento ed integrazione dell'istruttoria per le pratiche di competenza deliberativa superiore (incluso della controllata Igea Digital Bank), provvedendo, altresì,

in autonomia alla delibera delle pratiche rientranti nelle proprie facoltà di delega ovvero ad inoltrarle agli organi superiore;

- a curare il perfezionamento di tutte le pratiche di fido;
- alla gestione delle posizioni in bonis (ivi incluse le posizioni in Forborne Performing) e garantisce la tutela degli interessi del Gruppo Bancario nell'ambito della gestione dei crediti.

Sul comparto creditizio dei crediti performing è inoltre operativa la "Rete Territoriale", dipendente gerarchicamente dalla Direzione Commerciale, e assegnata al presidio di appositi "Area Manager". L'Area Manager è responsabile delle filiali appartenenti all'area territoriale di sua competenza in base agli indirizzi e alle direttive emanate dal Responsabile della Divisione Commerciale da cui dipende gerarchicamente e funzionalmente. In relazione al comparto creditizio, l'Area Manager ha la responsabilità, di deliberare le pratiche di fido e gli sconfinamenti di sua competenza e autorizzare le operazioni che rientrano nei suoi poteri, ovvero è chiamato ad esprimere il proprio parere per le partite di competenza degli organi superiori. Con l'obiettivo di assicurare un maggior presidio dei fenomeni di *delinquency* ed una gestione quanto più prossima al cliente degli stessi, è stata prevista l'istituzione della figura del Gestore credito anomalo di Rete, gerarchicamente dipendente dall'Area Manager e funzionalmente rispondente al Responsabile dell'U.O. Monitoraggio Crediti. Tale figura, adeguatamente professionalizzata, presidia l'attività di monitoraggio creditizio dell'Area Territoriale di appartenenza e, in caso di necessità, con le sue competenze specialistiche supporta l'attività del gestore ordinario al fine di risolvere nel più breve tempo possibile le anomalie verificatesi sulla relazione.

Con riferimento al comparto dei crediti non performing (NPLs), la gestione delle posizioni classificate in Past Due è affidata alla Rete Territoriale con il supporto ed il coordinamento della U.O. Monitoraggio Crediti, mentre la Direzione NPE pone in essere le azioni che ritiene più efficaci per il monitoraggio e il recupero delle posizioni deteriorate di sua diretta competenza, ivi incluse le operazioni di cessione o ristrutturazione dei crediti stessi (Forborne Non Performing). Propone ed effettua, nell'ambito delle posizioni creditizie deteriorate di sua diretta competenza (, Inadempienze Probabili e Sofferenze), tutte le azioni giudiziali ed extragiudiziali necessarie al recupero del credito. Inoltre, in ossequio alle previsioni normative, redige e aggiorna tempo per tempo il piano operativo dei crediti deteriorati.

L'Unità Operativa Monitoraggio Crediti allocata all'interno della Direzione Crediti Performing:

- monitora, attraverso le evidenze prodotte dalle procedure informatiche di supporto (CQM) ovvero sulla base delle segnalazioni dei Gestori e/o del Gestore credito anomalo di Rete, le posizioni con andamento anomalo del Gruppo Bancario;
- conduce per il Gruppo Bancario, avvalendosi della collaborazione dei Gestori e tramite l'utilizzo della procedura «CQM», l'analisi sulle posizioni di cui sopra individuando le azioni da porre in essere per ricondurre il rapporto alla normalità, declinando le stesse sui Gestori competenti;

- valuta e monitora l'efficacia delle azioni/soluzioni per il superamento delle anomalie individuate dai Gestori del Gruppo Bancario e poste in essere con la clientela e dispone, in caso di azioni/soluzioni non condivise, l'avocazione della posizione sulla propria struttura per la risoluzione delle anomalie;
- assicura il presidio periodico e rafforzato sul portafoglio oggetto di moratorie e/o assistito da garanzie statali, con l'obiettivo di garantirne una tempestiva gestione e, nei casi previsti, l'eventuale classificazione;
- al ricorrere dei presupposti, formula e sottopone agli organi competenti del Gruppo Bancario la proposta di classificazione delle posizioni di rischio in status «Watch List», al di fuori delle classificazioni in automatico previste nel processo ovvero in uno degli stati previsti per le posizioni deteriorate.

La Funzione di Risk Management:

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, valutando la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero del credito;
- sviluppa metodologie/strumenti di valutazione e misurazione dei rischi di credito e di concentrazione;
- valuta l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo rispetto al rischio di credito assunto.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La valutazione del merito di credito è alla base della gestione del rischio di credito associato al cliente: si tratta di una valutazione continua del cliente che non si basa solo sulle richieste addizionali di affidamento, ma anche sulle modalità di utilizzo delle linee di credito in essere e sulle revisioni periodiche.

Al fine di recepire i requisiti introdotti dagli "Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti" emanati dall'EBA, è stata effettuata una rivisitazione del Processo del Credito (processo di origination) sia per la clientela appartenente al segmento "Consumatori" che per la clientela appartenente al segmento "Imprese".

I principali obiettivi degli "Orientamenti" emanati dall'EBA sono:

- garantire una migliore strutturazione operativa nonché una rappresentazione formalizzata dei processi di concessione/valutazione creditizia;
- orientare l'attività di concessione creditizia secondo logiche di valutazione del merito di credito della controparte maggiormente standardizzate, definite sulla base della "best practice" bancaria a livello europeo;
- diffondere la cultura creditizia ad ogni livello aziendale, in modo che la struttura organizzativa ne risulti permeata ed interiorizzi in misura sempre maggiore le logiche di valutazione creditizia;
- documentare e conservare le informazioni e i dati che conducono all'approvazione del credito, comprese le valutazioni e le azioni effettuate.



La summenzionata rivisitazione del processo di concessione del credito ha richiesto il supporto del rilascio sui sistemi dei nuovi modelli di Pratica di Fido Elettronica (PEF Origination Crediti) in grado di gestire l'incremento del patrimonio informativo che ne consegue e la messa a disposizione dei diversi attori coinvolti nel processo degli adeguati strumenti di valutazione.

Le procedure in essere continuano a prevedere la possibilità di utilizzare (unitamente a soglie in termini di importo), dei parametri qualitativi nel calcolo delle autonomie deliberative, tra i quali assume rilievo il grado di solvibilità del richiedente fido, rappresentato sinteticamente dalla classe di rating attribuita ai clienti dalla procedura CRS. Il sistema CRS classifica gli affidati in bonis in n. 10 classi di Rating (dalla '1', la migliore, alla '10', la peggiore), riservando tre ulteriori classi ai default ('C+' per gli scaduti/sconfinanti, 'C' per le inadempienze probabili e 'D' per le sofferenze).

Da una analisi storica della clientela affidata, è emerso che la clientela ai quali è attribuito un rating rientrante nelle:

- Classi da 1 a 4: presentano una probabilità di default in linea con le politiche di rischio della Banca;
- Classi da 5 a 8: presentano una probabilità di default considerata in soglia di attenzione;
- Classi da 9 alla 10: presentano, in linea generale, una elevata probabilità di default.

Il modello di valutazione creditizia, basandosi su dati raccolti al momento della richiesta del finanziamento e sulle informazioni estratte da camere di commercio ed Eurisc nonché su una serie di indici quali la situazione di rischio di controparte, il livello di copertura patrimoniale e di redditività, permette di calcolare: Perdita attesa, Probabilità di Default, Classe di rating.

In coerenza con il passato, il modello di valutazione creditizia dei richiedenti, così come rivisto in maniera conforme alle richieste dagli "Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti" emanati dall'EBA, adotta «logiche semaforiche» integrate sui sistemi informativi delle entità bancarie appartenenti al Gruppo.

L'obiettivo dell'attività di controllo e di gestione del credito è rappresentato, dalla costante verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'affidato e dei suoi garanti, verificate al momento della concessione degli affidamenti stessi.

Il rischio di credito costituisce una delle tipologie di rischio più significative per il Gruppo Bancario ed è quantificabile come il rischio che il valore "equo" degli attivi si riduca a causa di variazioni inattese dell'affidabilità creditizia dei debitori.

L'esposizione del Gruppo al rischio di credito è monitorata dalla Funzione di Risk Management.

Le scelte di diversificazione e frazionamento del portafoglio crediti, combinate con la selezione individuale dei debitori e delle operazioni finanziabili, sono in grado di ridurre il rischio complessivo cui è esposto il Gruppo; tale impostazione rientra nella logica di gestione a cui il Gruppo impronta la propria attività.

L'analisi del rischio di credito, quindi, non può prescindere da un'attenta valutazione del portafoglio creditizio secondo due linee di analisi fondamentali:

- morfologica - finalizzata ad individuare le relazioni che legano l'esposizione creditizia ai segmenti di clientela, alle forme tecniche di rapporto, al livello di rischio e di reddito;
- di concentrazione - mirata ad individuare gruppi di clienti connessi, comparti di attività economica o regioni geografiche caratterizzati da sovraesposizione rispetto ad una situazione di equidistribuzione e frazionamento del rischio.

La gestione del rischio di credito comporta l'analisi del livello di diversificazione del portafoglio (distribuzione per segmenti/forme tecniche), il livello di frazionamento (distribuzione della clientela rispetto a settori economici/aree geografiche) e soprattutto la coerenza del livello di rischio (distribuzione per classi di merito creditizio) e di remunerazione del portafoglio rispetto agli obiettivi del Gruppo.

La Politica del credito del Gruppo Bancario è volta ad una selezione prudente degli affidati tramite l'accurata analisi del merito creditizio, con l'obiettivo di contenerne il rischio, pur tenendo presente gli obiettivi di natura commerciale fissati dalle Linee Strategiche 2023-2025.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività che contraddistingue il Gruppo, ed in coerenza con gli Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti emanati dall'EBA, la strategia generale di gestione del rischio di credito è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione essenzialmente nella:

- valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti ovvero gruppi di controparti connesse. La concentrazione di rischio verso un'unica controparte non può superare i limiti indicati dalla normativa di settore (v. infra).

Ai fini, invece, della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, il Gruppo Bancario utilizza la metodologia standardizzata adottata per la determinazione dei requisiti prudenziali a fronte del rischio stesso. L'applicazione della citata metodologia, coerente con le dimensioni del Gruppo, comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati.

In riferimento al rischio di concentrazione (i.e. il rischio derivante da esposizioni del portafoglio bancario complessivo verso un numero di controparti poco numeroso, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica), il Gruppo effettua la misurazione del requisito regolamentare di vigilanza, sia per la componente single name che per quella geo-settoriale, secondo un tipo di valutazione quantitativa.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, il Gruppo utilizza l'algoritmo regolamentare del *Granularity Adjustment*, mediante l'indicatore di *Herfindahl* (metodologia semplificata prevista nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 - Titolo III, Capitolo 1, Allegato B).

Ai fini della quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale il Gruppo adotta la metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale".

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In base al principio IFRS 9, tutte le attività finanziarie non oggetto di misurazione in bilancio al fair value con impatto nel conto economico, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, e le esposizioni fuori bilancio devono essere assoggettati al nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese.

Nel dettaglio, il modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdita attesa (Expected Credit Loss), sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino alla vita residua dello strumento (perdita lifetime per gli Stage 2 e Stage 3).

In particolare, il modello prevede che le attività finanziarie debbano essere classificate in tre distinti "stage" a cui corrispondono diversi criteri di valutazione:

- Stage 1: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno. Rientrano nello Stage 1 le attività finanziarie in bonis per le quali non si è osservato un deterioramento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stage 2: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria. Rientrano nello Stage 2 le attività finanziarie che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- Stage 3: da valutare sulla base di una stima della perdita attesa che assume la probabilità di default pari al 100%. Rientrano nello Stage 3 le attività finanziarie considerate deteriorate.

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Loss, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima, anche con riferimento alle informazioni forward looking di natura macroeconomica.

Al fine di implementare i requisiti sopra illustrati le strutture del Gruppo hanno effettuato delle approfondite analisi di simulazione per la corretta definizione della metodologia di impairment e dei criteri di allocazione delle posizioni tra i vari Stage citati in precedenza. Tramite l'utilizzo di nuovi applicativi informatici implementati appositamente in ottica IFRS 9, è stata condotta un'analisi sui possibili set di regole di stage

allocation finalizzate alla valutazione del deterioramento del merito creditizio di una controparte in bonis, con il conseguente passaggio dei rapporti creditizi dallo Stage 1 allo Stage 2.

In definitiva, dunque, Il Gruppo ha proceduto con:

- la definizione del framework di riferimento per accertare la sussistenza o meno di un significativo deterioramento del rischio di credito (cosiddetto "Framework Stage Assignment") e la conseguente classificazione delle esposizioni performing dallo stage 1 allo stage 2;
- l'elaborazione di modelli - inclusivi delle informazioni forward looking - da utilizzare ai fini del calcolo dell'expected credit loss ad un anno e lifetime.

L' IFRS 9 richiede di calcolare le perdite attese lifetime per tutte le posizioni che, rispetto ad origination, abbiano presentato un "significativo incremento del rischio di credito" (i.e. Stage 2). Per tali posizioni, quindi, il Gruppo deve procedere con la stima delle perdite attese lungo un orizzonte temporale che copra l'intera durata del rapporto fino a scadenza (e non solo per il primo anno di vita dello come richiesto dallo IAS 39). Il calcolo delle perdite attese lifetime è stato, quindi, sviluppato tramite la stima dei parametri PD, LGD e EAD su un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria.

Partendo da tale assunzione sono stati elaborati nuovi parametri di rischio IFRS 9 "compliant", in termini di:

- probabilità di default (PD) ad un anno e lifetime;
- perdita in caso di default (LGD);
- esposizione al default (EAD).

Nella definizione dei parametri si è tenuto conto:

- delle condizioni del ciclo economico corrente (Point-in-Time risk measures);
- di informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori di mercato (Forward looking risk measures) da cui dipende la perdita attesa lifetime. Tali informazioni previsionali fanno riferimento ad un definito arco temporale (tipicamente pari alla durata attesa dell'esposizione creditizia in valutazione).

Al 31 dicembre 2024, sul monte esposizioni deteriorate della Banca è stato identificato un portafoglio di crediti oggetto di potenziale cessione nel corso del 2025. Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore, l' IFRS9 richiede che vengano considerate tutte le informazioni, disponibili alla data di riferimento del bilancio, su eventi passati e condizioni attuali, nonché le previsioni delle condizioni economiche future (cd. "forward looking"); in tal senso, è possibile considerare, nell'ambito degli scenari di recupero del credito, anche quello relativo alla vendita delle posizioni creditizie, fermo restando il modello di business di riferimento "Held To Collect". Di conseguenza, al fine di fattorizzare il menzionato "scenario di vendita" nella determinazione delle rettifiche di valore al 31 dicembre 2024, è stata determinata una componente aggiuntiva, sulla base del valore di mercato in ottica di cessione pro-soluto e della probabilità della stessa, finalizzata ad approssimare il valore recuperabile delle esposizioni ai prezzi di mercato ("Add-On Sell").

Il processo illustrato ha in sintesi condotto:

- all'identificazione di un perimetro di crediti deteriorati da valutare in scenario di vendita per un Gross Book Value pari a circa il 54% del totale Gross Book Value del Gruppo alla data, e un numero di rapporti pari a 2.630;
- alla determinazione, da parte di un primario *Advisor* di un range di fair value del Portafoglio; tale valutazione è stata svolta su metodologie sviluppate dalla più autorevole dottrina e utilizzate dalla migliore prassi, per semplicità aggregabili nei seguenti step:
 - analisi stock;
 - definizione cluster di valutazione;
 - stima dei flussi di cassa mediante l'utilizzo di curve benchmark;
 - stima intervallo di fair value (inclusa componente costi di gestione e legali e WACC).
- alla definizione di una probabilità di vendita pari al 90%, definita prevalentemente sulla base dell'obiettivo strategico del Gruppo;
- alla determinazione dell'ammontare di rettifiche di valore aggiuntive, da rilevare al fine di riflettere un valore al 31 dicembre 2024 risultante dalla ponderazione di uno scenario base (di mantenimento) al 10% e uno scenario di vendita al 90%.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In materia di mitigazione del rischio di credito la tecnica più usata dal Gruppo è quella dell'acquisizione di garanzie reali o personali.

Relativamente alle garanzie reali, il Gruppo accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti sia da garanzie ipotecarie che finanziarie.

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia. Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli. In tale ambito, il Gruppo ha adottato e sta aggiornando specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (loan-to-value);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso un'attività di valutazione effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o di persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica ed analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati. In presenza proprietà immobiliari si provvede a stimarne il loro valore al fine di quantificare l'effettiva capienza cauzionale anche in considerazione degli impegni che il medesimo ha sul sistema;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo di rischio e la relativa esposizione complessiva.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La gestione dei crediti di dubbia esigibilità e dei crediti classificati in Past Due è affidata alla Rete Territoriale, che si avvale dell'attività di supporto e di coordinamento della U.O. Monitoraggio Crediti, mentre la gestione dei crediti classificati tra le Inadempienze Probabili e tra le Sofferenze è attribuita alla Direzione NPE. La U.O. Monitoraggio Crediti e la Direzione NPE promuovono, in collaborazione con la Rete Territoriale e per le esposizioni creditizie di rispettiva competenza, tutte le attività ritenute necessarie per riportare il credito in bonis o, nei casi in cui ciò non risulti possibile, scritturare il credito nel comparto dei crediti deteriorati (Past Due, Inadempienze Probabili e Sofferenze).

Per le esposizioni di sua competenza, la Direzione NPE provvede ad effettuare tutti i tentativi di recupero stragiudiziale mediante la definizione di appositi piani di rientro, consolidamenti ed accordi transattivi e si avvale della collaborazione di legali esterni per il compimento degli atti giudiziari.

Fra i compiti della Direzione NPE, rientrano anche la valutazione delle proposte di classificazione tra le Inadempienze probabili o tra le Sofferenze e la stima delle previsioni di perdita e dei relativi tempi di recupero.

Con riferimento alle posizioni classificate nella categoria delle Sofferenze, la valutazione tiene conto di:

- rischio complessivo del cliente e dei rapporti collegati, nonché dell'eventuale gruppo economico di appartenenza;
- situazione di Centrale Rischi con particolare attenzione ai loro eventuali impegni a garanzia di terzi;
- consistenza patrimoniale del debitore e degli eventuali garanti;
- valore del bene posto a garanzia;



- tempo necessario per il recupero del credito.

Con riferimento alle posizioni relative a controparti classificate nelle categorie Past Due e Inadempienza Probabile, la valutazione del credito finalizzata a determinare l'ammontare delle previsioni di perdita prevede modalità differenziate in relazione allo status ed alla dimensione della esposizione. Per le posizioni relative a controparti classificate nella categoria Past Due a prescindere dall'importo, nonché per quelle relative a controparti classificate nelle categorie Inadempienze probabili o a Sofferenza entro prestabiliti limiti di importo, viene applicato forfettariamente il modello di valutazione statistica.

Per le posizioni relative a controparti classificate nella categoria Inadempienza Probabile di importo superiore a determinati limiti prestabiliti, le previsioni di perdita vengono valutate analiticamente. In particolare, sul segmento imprese, la Banca effettua la stima dei flussi di cassa futuri sulla base di due approcci generali che identificano lo scenario operativo del rapporto con la controparte:

- in uno scenario di continuità operativa (cd. "*going concern*"), i flussi di cassa operativi del debitore e/o del garante "effettivo" continuano a essere prodotti e possono quindi essere utilizzati per rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori. Inoltre, le garanzie possono essere escusse nella misura in cui ciò non influisca sui flussi di cassa operativi. Le previsioni di perdita sono sviluppate sulla base dei flussi di cassa attesi del prenditore/garante e della stima di recupero relativa all'escussione della garanzia ove possibile senza influire sui flussi di cassa operativi;
- in uno scenario di cessazione dell'attività (cd. "*gone concern*"), le garanzie sono escusse e i flussi di cassa operativi del debitore vengono meno. Le previsioni di perdita sono sviluppate sulla base della stima di recupero relativa all'escussione della garanzia.

Tutte le attività connesse al monitoraggio ed al recupero del credito, vengono puntualmente esposte al Comitato Crediti che assume, riferendone al Consiglio di Amministrazione, le principali decisioni in materia di consolidamenti, piani di rientro, transazioni e classificazione dei crediti.

3.2 Write - off

Il Gruppo per tutte le posizioni relative a controparti classificate nella categoria Sofferenze, valuta se sia opportuno continuare a mantenere in vita il credito in quanto le azioni stragiudiziali o giudiziali in corso permettono di ritenere ragionevole un'aspettativa di recupero, anche parziale, oppure se sia opportuno procedere a una cancellazione o a uno stralcio (*write-off*), totale o parziale, in virtù, rispettivamente, della conclusione del processo di recupero ovvero della circostanza che non sussista una ragionevole prospettiva di recupero.

Lo stralcio (*write off*), in coerenza con il principio contabile IFRS 9 in vigore dal 1° gennaio 2018 è la riduzione del valore lordo contabile del credito conseguente alla presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero dello stesso per importi eccedenti quelli considerati incassabili o già incassati.

Esso non implica la rinuncia da parte della banca al diritto giuridico di recuperare il credito e deve essere effettuato qualora dal complesso delle informazioni disponibili emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare in tutto o in parte l'importo del debito.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (c.d. POCl). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (ECL lifetime).

Al riguardo si precisa che l'acquisito o l'originazione di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico del Gruppo.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing exposure) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (forborne exposure), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- a) il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate);
- b) le Banche del Gruppo acconsentono a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle altre esposizioni oggetto di concessioni (forborne performing exposure) e sono ricondotte tra le altre esposizioni non deteriorate, ovvero tra le esposizioni scadute non deteriorate qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

Dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di forbearance, l'attributo di esposizione forborne viene declinato in:

- forborne performing se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 - o il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;

- o il debitore non è stato riclassificato tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- forborne non performing se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - o il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
 - o il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come forborne non performing possa passare a forborne performing devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 1 anno dall'assegnazione dell'attributo forborne non performing (c.d. cure period);
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
 - o il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
 - o il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come forborne performing diventa forborne non performing quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo forborne non performing e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a forborne performing), ma:
 - o una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in forborne performing, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure
 - o la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in forborne performing, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come forborne performing perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo forborne performing (c.d. probation period);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un



importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del probation period;

- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere alla fine del probation period.



Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.746	-	-	9.297	11.307	910	2.766	5.760	107.386	384	420	13.157
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	14.500	-	-	-
Totale 31/12/2024	14.746	-	-	9.297	11.307	910	2.766	5.760	121.886	384	420	13.157
Totale 31/12/2023	18.241	-	-	8.238	11.291	1.844	2.388	3.441	100.538	10	16	716

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	263	9.810	109	-	-	10.182	-	9.809	-	-	-	9.809
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	368	3.760	97	-	-	4.225	-	418	-	-	-	418
Cancellazioni diverse dai write-off	(491)	(1.331)	(2)	-	-	(1.825)	-	(600)	-	-	-	(600)
Rett./riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	60	1.620	25	-	-	1.705	-	5.553	-	-	-	5.553
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	(11)	(406)	-	-	-	(417)	-	(154)	-	-	-	(154)
Rettifiche complessive finali	189	13.453	228	-	-	13.870	-	15.027	-	-	-	15.027
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate				
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	-	46.795	-	-	46.795	-	1.485	-	-	1.529	(44)
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	12.716	-	-	12.716	-	X	X	X	X	X
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(7.806)	-	-	(7.806)	-	(29)	-	-	-	(29)
Rett./riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	14.151	-	9.946	24.097	-	17.493	-	-	17.396	97
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(669)	-	-	(669)	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	(145)	-	-	(145)	-
Rettifiche complessive finali	-	65.187	-	9.946	75.133	-	18.803	-	-	18.779	23
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	233	-	-	233	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(174)	-	-	(174)	-	-	-	-	-	-

Causali/ stadi di rischio	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
Rettifiche complessive iniziali	287	40	354	1	68.953
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	22	8	-	17.390
Cancellazioni diverse dai write-off	(219)	(107)	(8)	-	(10.595)
Rett./riprese di valore nette per rischio di credito	91	64	324	-	49.327
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(669)
Altre variazioni	-	-	-	1	(716)
Rettifiche complessive finali	159	19	679	2	123.691
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	233
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(174)



A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	176.400	93.935	23.572	441	39.651	3.094
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	1.072	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	21.104	14.665	1.055	2	5.094	370
Totale 31/12/2024	197.504	109.672	24.627	444	44.746	3.465
Totale 31/12/2023	233.336	74.983	27.317	4.656	71.507	4.467

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	337.406	328.078	9.328	-	-	189	117	72	-	-	337.217	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	337.406	328.078	9.328	X	-	189	117	72	X	-	337.217	-
A.2 ALTRE	113.378	214.542	-	-	-	246	246	-	-	-	113.132	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	113.378	214.542	-	X	-	246	246	-	X	-	113.132	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	450.783	542.619	9.328	-	-	435	363	72	-	-	450.349	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	10.057	3.604	-	X	-	-	-	-	X	-	10.057	-
TOTALE (B)	10.057	3.604	-	-	-	-	-	-	-	-	10.057	-
TOTALE (A+B)	460.840	546.223	9.328	-	-	435	363	72	-	-	460.405	-

*Valore da esporre ai soli fini informativi

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	41.007	X	-	33.170	7.837	32.162	X	-	26.673	5.489	8.845	12
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	131.693	X	-	107.924	23.768	43.533	X	-	33.135	10.398	88.159	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	31.441	X	-	29.516	1.925	14.990	X	-	14.296	694	16.451	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	65.585	X	-	57.147	8.438	18.218	X	-	15.325	2.893	47.367	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.616	X	-	5.214	402	1.383	X	-	1.228	155	4.233	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	37.755	14.872	22.851	X	29	1.467	126	1.338	X	3	36.288	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	403	-	403	X	-	42	-	42	X	-	361	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.706.852	3.423.230	281.929	X	1.694	27.081	13.372	13.689	X	20	3.679.771	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.529	-	13.529	X	-	285	-	285	X	-	13.244	-
TOTALE (A)	3.982.892	3.438.102	304.780	198.242	41.767	122.461	13.497	15.027	75.133	18.803	3.860.431	12
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	10.981	X	-	10.981	-	716	X	-	716	-	10.265	-
b) Non deteriorate	657.487	635.393	41.786	X	-	497	373	124	X	-	656.991	-
TOTALE (B)	668.469	635.393	41.786	10.981	-	1.213	373	124	716	-	667.256	-
TOTALE (A+B)	4.651.361	4.073.495	346.565	209.223	41.767	123.674	13.870	15.151	75.849	18.803	4.527.686	12

*Valore da esporre ai soli fini informativi

A.1.6 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento, il Gruppo non riscontra la fattispecie e si omette, pertanto, la compilazione della relativa sezione.

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	32.079	94.541	50.097
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	369	2.151
B. Variazioni in aumento	29.008	74.943	41.807
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	5.642	52.812	33.140
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	7.388	10.508	8.665
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	15.653	11.561	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	325	63	2
C. Variazioni in diminuzione	20.081	37.791	26.319
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	19	532
C.2 write-off	6.286	2.920	787
C.3 incassi	11.009	15.869	650
C.4 realizzi per cessioni	2.786	8.179	7.878
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	10.743	16.471
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	62	1
D. Esposizione lorda finale	41.007	131.693	65.585
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	12	3.124	52

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	25.397	14.074
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	289	105
B. Variazioni in aumento	17.540	775
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	25	767
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	44	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	4
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	15.571	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.900	5
C. Variazioni in diminuzione	5.879	917
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	16
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	4	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	44
C.4 write-off	475	-
C.5 incassi	3.944	850
C.6 realizzi per cessioni	1.445	-
C.7 perdite da cessione	1	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	10	7
D. Esposizione lorda finale	37.057	13.932
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3	1

A.1.8 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento, il Gruppo non riscontra la fattispecie e si omette, pertanto, la compilazione della relativa sezione.

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	19.374	-	24.140	7.064	4.663	676
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	144	-	355	74
B. Variazioni in aumento	20.999	-	27.509	9.698	15.713	899
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	4.615	X	2.329	X	731	X
B.2 altre rettifiche di valore	11.555	-	25.181	9.698	14.922	838
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.718	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	112	-	-	-	61	61
C. Variazioni in diminuzione	8.211	-	8.116	1.771	2.158	191
C.1 riprese di valore da valutazione	1.313	-	1.266	1.226	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	613	-	166	164	397	97
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	6.286	-	2.920	381	787	94
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	3.744	-	974	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	19	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	32.162	-	43.533	14.990	18.218	1.383
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	3	-	9	4



A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni							Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	Senza rating	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.150	-	439.655	29.661	-	-	2.969.957	3.440.422
- Primo stadio	1.150	-	438.652	29.661	-	-	2.450.646	2.920.109
- Secondo stadio	-	-	1.003	-	-	-	303.777	304.780
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	173.796	173.796
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	41.738	41.738
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	2.661	603.340	14.706	1.027	-	5.641	627.375
- Primo stadio	-	2.661	603.340	14.706	1.027	-	5.641	627.375
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	24.446	24.446
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	24.446	24.446
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	1.150	2.661	1.042.995	44.367	1.027	-	3.000.044	4.092.244
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	678.091	678.091
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	635.342	635.342
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	33.613	33.613
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	9.136	9.136
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	678.091	678.091
Totale (A+B+C+D)	1.150	2.661	1.042.995	44.367	1.027	-	3.678.135	4.770.335

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Alla data di riferimento, il Gruppo non riscontra la fattispecie e si omette, pertanto, la compilazione della relativa sezione.

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipotecche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati
							Controparti centrali	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.428.593	2.344.152	355.162	-	16.340	253.665	-	-
1.1. totalmente garantite	1.690.274	1.622.648	354.780	-	15.145	252.365	-	-
- di cui deteriorate	146.198	89.582	15.073	-	2.310	960	-	-
1.2. parzialmente garantite	738.319	721.503	383	-	1.195	1.300	-	-
- di cui deteriorate	40.558	29.255	-	-	1	3	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	358.782	357.731	1.026	-	10.491	50.928	-	-
2.1. totalmente garantite	229.557	228.767	1.026	-	9.098	43.107	-	-
- di cui deteriorate	4.778	4.212	235	-	-	433	-	-
2.2. parzialmente garantite	129.225	128.965	-	-	1.393	7.822	-	-
- di cui deteriorate	3.988	3.842	-	-	-	30	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	1.246.525	19	36.706	236.879	2.145.295
1.1. totalmente garantite	-	-	-	699.490	19	34.010	220.864	1.576.672
- di cui deteriorate	-	-	-	56.543	-	2.231	11.727	88.845
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	547.034	-	2.696	16.015	568.622
- di cui deteriorate	-	-	-	23.187	-	74	1.213	24.478
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	157.303	39	1.625	93.073	314.486
2.1. totalmente garantite	-	-	-	80.265	7	863	89.755	224.122
- di cui deteriorate	-	-	-	578	7	-	2.959	4.212
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	77.038	32	762	3.317	90.364
- di cui deteriorate	-	-	-	2.031	32	-	116	2.208

A.4 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Alla data di riferimento, il Gruppo non riscontra la fattispecie e si omette, pertanto, la compilazione della relativa sezione.



B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	79	114	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	14	16	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	551	22	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.105.023	335	201.649	8.067	3.667	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	1.105.574	357	201.742	8.197	3.667	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	5	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	18.000	-	11.839	1	-	-
Totale (B)	18.000	-	11.844	1	-	-
Totale (A+B) 31/12/2024	1.123.574	358	213.585	8.197	3.667	-
Totale (A+B) 31/12/2023	1.039.510	524	233.638	3.367	3.614	-

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	6.920	23.500	1.846	8.548
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	81.267	35.064	6.878	8.453
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.938	13.676	1.513	1.314
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	41.957	16.391	4.859	1.805
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.789	1.317	444	66
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.819.151	18.287	590.236	1.859
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11.394	311	2.211	16
Totale (A)	1.949.295	93.243	603.820	20.665
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	10.120	707	140	9
B.2 Esposizioni non deteriorate	495.218	473	131.934	23
Totale (B)	505.338	1.180	132.074	32
Totale (A+B) 31/12/2024	2.454.633	94.423	735.894	20.697
Totale (A+B) 31/12/2023	2.273.762	49.770	560.768	15.461

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	595	2.068	1.123	1.665	3.621	16.873	3.506	11.556
A.2 Inadempienze probabili	18.526	3.929	5.211	1.848	52.564	30.283	11.858	7.473
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.744	720	2.305	638	28.975	12.099	11.343	4.762
A.4 Esposizioni non deteriorate	489.595	10.334	391.605	2.631	2.031.030	8.554	770.833	6.939
Totale (A)	513.460	17.052	400.245	6.782	2.116.190	67.809	797.540	30.729
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	2.394	6	1.938	140	4.813	559	1.120	11
B.2 Esposizioni non deteriorate	50.185	22	119.589	26	314.126	307	163.310	142
Totale (B)	52.579	28	121.528	165	318.938	866	164.430	153
Totale (A+B) 31/12/2024	566.040	17.080	521.772	6.947	2.435.128	68.675	961.970	30.883
Totale (A+B) 31/12/2023	529.583	7.868	436.631	3.733	2.253.678	38.689	877.099	18.781

Operatività verso l'Estero

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	8.845	32.162	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	88.159	43.533	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	47.367	18.218	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.683.064	28.459	29.012	44	2.777
Totale (A)	3.827.435	122.372	29.012	44	2.777
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	10.265	716	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	647.210	497	9.751	-	30
Totale (B)	657.475	1.213	9.751	-	30
Totale (A+B) 31/12/2024	4.484.910	123.585	38.763	44	2.807
Totale (A+B) 31/12/2023	4.096.991	69.070	8.263	23	1.231

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	45	-	-	1.206	-
Totale (A)	45	-	-	1.206	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2024	45	-	-	1.206	-
Totale (A+B) 31/12/2023	29	-	-	1.193	-

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche
Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	30.492	137	3.301	3	406.720	249	148	2
Totale (A)	30.492	137	3.301	3	406.720	249	148	2
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	26	-	-	-	10.031	-	-	-
Totale (B)	26	-	-	-	10.031	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2024	30.518	137	3.301	3	416.751	249	148	2
Totale (A+B) 31/12/2023	24.407	109	3.494	45	680.466	144	148	2

Operatività verso l'Estero

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	440.662	392	7.111	34	2.576
Totale (A)	440.662	392	7.111	34	2.576
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	10.057	-	-	-	-
Totale (B)	10.057	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2024	450.718	392	7.111	34	2.576
Totale (A+B) 31/12/2023	708.515	300	5.113	51	1.226

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	9	-	-	-	-
Totale (A)	9	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2024	9	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	2	-	-	-	-



B.4 Grandi esposizioni

31/12/2024			31/12/2023		
n° clienti	Importo nominale	Importo ponderato	n° clienti	Importo nominale	Importo ponderato
21	3.338.601	216.281	24	3.888.031	194.196

Ai sensi del Regolamento UE n. 575 del 2013 si definisce Grande Esposizione l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi avente valore pari o superiore al 10% del Capitale di Classe 1 (Tier 1) dell'ente stesso. Le controparti che alla data del 31 dicembre 2024 rientrano tra le Grandi Esposizioni sono 21 con un totale esposizione di circa 3,34 miliardi di euro.

C. Operazioni di cartolarizzazione

La Banca, oltre ad assumere i ruoli di Arranger e Advisor nell'ambito della strutturazione di operazioni di cartolarizzazione, svolge attività strumentali alle stesse attraverso i ruoli di *Paying Agent*, *Servicer*, *Account Bank*, *Sponsor* e *Underwriter* che, a seconda del contesto e delle prospettive connesse alle singole operazioni, possono essere assunte sia in via contestuale che in maniera disgiunta tra di loro. A partire dal 2018 sono state curate operazioni di cartolarizzazione originate su clientela terza di natura pubblica e/o corporate nonché operazioni, sia di cartolarizzazione che di auto-cartolarizzazione, che vedono il Gruppo quale originator degli asset "ceduti".

Informazioni di natura qualitativa

1. Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

" Fucino RMBS"

In considerazione dell'ammortamento della Nota Senior intervenuto a seguito degli incassi che nel tempo si sono consolidati sui sottostanti e della decisione da parte del Consiglio Direttivo della BCE di revocare gradualmente le misure introdotte ad aprile 2020 in risposta all'emergenza pandemica e finalizzate a espandere il valore delle attività conferibili a garanzia delle operazioni di politica monetaria, si è ritenuto opportuno volgere ad un rafforzamento del profilo di liquidità della capogruppo Banca del Fucino e a procedere di conseguenza con la ristrutturazione dell'operazione in parola nel giugno del 2022. L'obiettivo principale che la Banca si è prefissata attraverso la ristrutturazione è stato quello di aumentare la leva finanziaria andando a ripristinare il livello di liquidità ottenuto in fase di prima emissione e riconfigurare l'operazione in modo da renderla allineata alle condizioni di mercato e collocare una parte delle Note Senior sul mercato.

L'operazione è stata qualificata come STS (Simple, Trasparent, Standardised) ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017.

La Struttura di Capitale dell'operazione post-ristrutturazione si sviluppa su un'emissione tranché avente tre classi di note: Senior, Junior e Mezzanine. All'emissione l'ammontare totale delle Notes era pari a 138.98 milioni dove la Tranche Senior rappresentava l'87,1% dell'investimento, la Tranche Mezzanine il 3,7% mentre

la Tranche Junior era pari al 9,2%. Successivamente all'emissione, il titolo Senior ha ottenuto l'eleggibilità da parte di Banca d'Italia ed è stato inserito all'interno della lista degli eligible marketable assets. L'eleggibilità ha permesso alla Capogruppo Banca del Fucino di stanziare 74 milioni di Titoli Senior in BCE, ottenendo un funding pari a ca. 70,7 milioni mentre i restanti 44 milioni sono stati venduti sul mercato secondario ottenendo una liquidità stabile pari a ca. 43,2 milioni.

Il perfezionamento dell'operazione è stato subordinato alla rimodulazione dei tre derivati su tasso (due IRS Floating/Floating e un IRS Fix/Floating) con J.P. Morgan, già presenti nell'operazione ante-ristrutturazione.

La struttura dell'operazione e la composizione del portafoglio dei Crediti sono stati sottoposti all'analisi di tre agenzie di rating (Moody's, DBRS e Arc Ratings) ai fini dell'attribuzione dello stesso alle tranches senior e mezzanine dei titoli emessi. Il rating attualmente attribuito dalle citate Agenzie è riportato nella tabella che segue:

Classi di titoli	Rating		
	Moody's	DBRS	ARC
Senior	AA3 (sf)	AAA (sf)	AA-(sf)
Mezzanine	A1 (sf)	AA (low) (sf)	A-(sf)
Junior	-	-	-

Le note sono detenute in forma dematerializzata presso Monte Titoli e quotate presso la Borsa di Dublino ("Euronext Dublin") ed ExtraMot.

Si segnala che a seguito dell'ultima Payment Date, intervenuta in data 31/12/2024, il titolo Senior è stato ammortato per un importo pari a circa 3,4 milioni e al 31 dicembre 2024 il suo valore *outstanding* è pari a circa 61,88 milioni. La liquidità rinveniente dallo stanziamento in BCE dei Titoli Senior è oggi pari a circa 36,09 milioni.

Si rammenta che, anche post-ristrutturazione del deal, Banca del Fucino svolge il ruolo di Servicer dei relativi Crediti, fornendo sia i servizi c.d. di master servicing (monitoraggio, reportistica, segnalazioni di vigilanza) sia i servizi c.d. di special servicing (gestione, incasso e recupero dei Crediti), e come tale svolge anche la funzione di controllo della conformità dell'Operazione alla legge e al prospetto informativo ai sensi della Legge n. 130/1999.

"Fucino SME 2.0"

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione di asset generati dal Gruppo Igea Banca, si innesta l'operazione denominata "Fucino SME 2" che si è posta quale obiettivo primario il reperimento di funding aggiuntivo per la Capogruppo attraverso un canale alternativo che potesse diversificare, stabilizzare ed allungare la scadenza delle fonti di raccolta ma anche di compiere un ulteriore passo per rendere il Gruppo sostanzialmente indipendente dalle misure di funding della BCE nell'ambito del programma TLTRO. La stessa si è delineata, dunque, come un'operazione di funding strutturata in 3 fasi:

1. Nel 2023 è stato ceduto da parte di Banca del Fucino un primo portafoglio del valore di ca. 477 milioni avente come sottostante crediti in bonis derivanti da mutui chirografari conclusi con PMI ditte



- individuali e liberi professionisti supportati dalle garanzie MCC e SACE. I titoli sono stati emessi in data 24 febbraio 2023 su base *unrated* e *unlisted* e detenuta in forma dematerializzata presso Monte Titoli. La *Capital Structure* si è sviluppata attraverso un *Senior Loan (Senior Facility 2023)* - ai sensi dell'art. 1 par.1 lettera b) della legge 130/99 - interamente erogato da JPMorgan che rappresentava circa il 73% della Struttura di Capitale e una *Junior Note B1*, con scadenza novembre 2052, interamente sottoscritta da Banca del Fucino che rappresentava il restante 27%.
2. Nel maggio del 2024 è stato ceduto da Banca del Fucino un secondo portafoglio dal valore di ca. 306.6 milioni avente come sottostante crediti in bonis derivanti da mutui chirografari supportati dalle garanzie MCC e SACE conclusi con PMI. I nuovi titoli sono stati emessi in data 23 maggio 2024 su base *unrated* e *unlisted* e detenuta in forma dematerializzata presso Monte Titoli. La *Capital Structure* si è sviluppata attraverso un secondo *Senior Loan (Senior Facility 2024)* - ai sensi dell'art. 1 par.1 lettera b) della legge 130/99 - nuovamente erogato da JPMorgan che rappresentava circa il 73% della Struttura di Capitale e una *Junior Note B2*, con scadenza novembre 2052, interamente sottoscritta da Banca del Fucino che rappresentava il restante 27%.
 3. Nel dicembre del 2024 è stato ceduto da Banca del Fucino un terzo portafoglio dal valore di ca. 133,36 milioni avente come sottostante crediti in bonis derivanti da mutui chirografari supportati dalle garanzie MCC e SACE conclusi con PMI. La *Capital Structure* si è sviluppata attraverso un *Top Up* della *Senior Facility 2024* - ai sensi dell'art. 1 par.1 lettera b) della legge 130/99 - erogato da JPMorgan che rappresentava circa il 73% della Struttura di Capitale e un *Up-Size* della *Junior Note B2*, con scadenza novembre 2052, interamente sottoscritto da Banca del Fucino che rappresentava il restante 27%. Il *Top Up* e l'*Up-Size* sono stati erogati/emessi in data 12 dicembre 2024 su base *unrated* e *unlisted* e detenuti in forma dematerializzata presso Monte Titoli.

Si segnala che a seguito della presente integrazione non sono state apportate modifiche alla struttura di rimborso del capitale della *Facility 2024*, dei Titoli *Junior B2*, della *Senior Facility 2023* e dei Titoli *Junior B1*.

Nella tabella sottostante viene riportata la struttura di capitale totale al 31/12/2024 della *Senior Facility 2023*, della *Senior Facility 2024* comprensiva del *Top Up* avvenuto nel dicembre 2024, della *Junior Note B1* e della *Junior Note B2* comprensiva dell'*Up-Size* avvenuto nel dicembre 2024:

Classi di titoli	Asset %	Emissione	Rimborsi di Capitale	Titoli in circolazione	Coupon	WAL
Senior Facility 2024*	42,13%	330.000.000	36.365.324	293.634.676	EUR 3M + 1,65%	2,5
Junior Note B2	17,76%	123.751.359	0	123.751.359	EUR 3M +1,90%	4,9
Senior Facility 2023	23,08%	360.000.000	199.167.590	160.832.410	EUR 3M + 1,95%	2,4
Junior Note B1	17,03%	133.291.000	14.618.976	118.672.024	EUR 3M + 2%	3,9
Totale	100,00%	947.042.359	250.151.890	696.890.469		

A seguito degli incassi intervenuti, alla sesta *Payment Date* (29/11/2024) è stato registrato un ammortamento cumulato della *Senior Facility 2023* di circa 199.17 milioni e un ammortamento cumulato della *Senior Facility 2024* di circa 36.36 milioni. La nota *Junior B1*, poiché all'IPD del 31/07/2024 si è verificato l'evento pro-rata, è stata ammortata per un importo pari a 14.61 milioni con un *outstanding* attuale pari a 118.67 milioni mentre la nota *Junior B2* è rimasta invariata. Sono stati, infine, pagati a Banca del Fucino sulla *Junior Note B1* interessi

cumulati per un importo pari a 13,4 milioni. Al 31.12.2024, la *cash reserve* relativa all'operazione 2023 è pari a 7.53 milioni mentre quella relativa alle operazioni perfezionate nel 2024 è pari a 11.03.

Resta inteso che:

- Banca del Fucino effettua la risk retention attraverso la sottoscrizione di entrambe le note Junior (pari ad almeno il 5% del portafoglio in cessione), come previsto dalla Securitisation Regulation;
- Le due integrazioni del 2024 non hanno visto la sottoscrizione di nuovi derivati di copertura su tasso con la Swap Counterparty. Ricordiamo che nella prima fase dell'operazione (2023) sono stati sottoscritti due derivati di copertura su tasso (Interest Rate Swap) con J.P. Morgan per un importo pari al nozionale del Senior Loan. Nello specifico, l'operazione ha previsto che il veicolo Fucino SME 2.0 entrasse in due Front Swap con JPMorgan SE: (i) un Fixed-Floating balance guaranteed Swap e (ii) un 3s6s balance guaranteed basis swap. Contestualmente alla conclusione dei due Front Swaps, JPMorgan SE e Banca del Fucino sono entrati in due Back to Back Swaps speculari a quelli sottoscritti con il Veicolo.

2. Operazioni di cartolarizzazione "di terzi"

CARTOLARIZZAZIONE "MAIA": in data 16 maggio 2019 la Capogruppo ha concluso la terza operazione di cartolarizzazione unrated e unlisted di crediti derivanti da Claims e/o "riserve tecniche" originati da clientela terza e vantati nei confronti di stazioni appaltanti nel contesto dell'esecuzione di lavori affidati in forza di contratti di appalto. Tale operazione ha visto la Capogruppo ricoprire il ruolo di Servicer, Arranger e Underwriter dei titoli Senior.

La Banca ha sottoscritto il 100% dei Titoli di Classe A (i.e. tranche senior).

Le cedole incassate dalla data di emissione al 31 dicembre u.s. ammontano ad euro 6,18 mln circa.

Al 31 dicembre u.s. il titolo di classe A detenuto dalla Capogruppo ammonta a 22,92 milioni di euro.

La scadenza legale dei titoli è fissata a settembre 2030.

CARTOLARIZZAZIONE "CARAVAGGIO": in data 27 gennaio 2020 la Capogruppo ha concluso la quarta operazione di cartolarizzazione unrated e unlisted di crediti derivanti da Claims e/o "riserve tecniche" originati da clientela terza e vantati nei confronti di stazioni appaltanti nel contesto dell'esecuzione di lavori affidati in forza di contratti di appalto. Tale operazione, strutturata nell'ultimo trimestre 2019, ha visto la Capogruppo ricoprire il ruolo di Servicer, Arranger e Underwriter dei titoli Senior.

La Banca ha sottoscritto integralmente i Titoli di Classe A (i.e. tranche senior).

Le cedole incassate dalla data di emissione al 31 dicembre u.s. ammontano ad euro 4,92 mln circa.

Al 31 dicembre u.s. il titolo di classe A detenuto dalla Capogruppo ammonta a 25,75 milioni di euro.

La scadenza legale dei titoli è fissata a settembre 2030.



CARTOLARIZZAZIONE "AURORA": in data 11 giugno 2020 la Capogruppo ha concluso la quinta operazione di cartolarizzazione unrated e unlisted riferita ad un portafoglio composto da vari crediti derivanti da fatture emesse da un gruppo di PMI per la fornitura di beni e servizi al Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e/o ad enti della Pubblica Amministrazione (ad es. ASL, Ospedali, Regioni, Ministeri).

La Capogruppo è stata coinvolta in qualità di Arranger, Account Bank, Paying Agent, Subservicer e Underwriter dei titoli Senior.

La Banca in qualità di Senior Noteholder ha sottoscritto il 100% dei Titoli di Classe S (i.e. tranche super-senior) e il 100% dei Titoli di Classe A (i.e. tranche senior).

Le cedole incassate dalla data di emissione al 31 dicembre u.s. ammontano ad euro 12,29 milioni di euro.

Al 31 dicembre u.s. i titoli di classe S1 risultano interamente rimborsati mentre i titoli di classe A detenuti dalla Banca ammontano ad euro 44,97 milioni.

La scadenza legale dei titoli è fissata a giugno 2030.

CARTOLARIZZAZIONE "ALEXANDER": nel secondo trimestre 2020 è stata strutturata la settimana operazione di cartolarizzazione unlisted riferita a crediti derivanti da Claims e/o "riserve tecniche" originati da clientela terza e vantati nei confronti di stazioni appaltanti nel contesto dell'esecuzione di lavori affidati in forza di contratti di appalto.

Tale operazione ha visto la Capogruppo coinvolta in qualità di Arranger, Account Bank, Paying Agent, Servicer e Underwriter dei titoli Senior. Il signing dei contratti è avvenuto tra giugno e luglio 2020, con emissione dei titoli fissata al 28 luglio 2020.

La Banca ha sottoscritto integralmente i Titoli di Classe A (i.e. tranche senior).

Le cedole incassate dalla data di emissione al 31 Dicembre u.s. ammontano ad euro 4,895 milioni di euro.

Al 31 dicembre u.s. il titolo di classe A detenuto dalla Capogruppo ammonta a 27,26 milioni di euro.

La scadenza legale dei titoli è fissata a settembre 2030.

CARTOLARIZZAZIONE "MAKALU": nel secondo trimestre del 2021 è stata perfezionata la decima operazione di cartolarizzazione unlisted e unrated avente ad oggetto un portafoglio composto da due crediti in contenzioso e un mutuo ipotecario.

Banca del Fucino ha assunto i ruoli di Arranger, Sponsor, Account Bank, Paying Agent, Master Servicer e Noteholder.

La Capogruppo ha sottoscritto integralmente i Titoli di Classe S (i.e. tranche super-senior) e i Titoli di Classe A (i.e. tranche senior) e il 5% dei Titoli di classe B in qualità di Sponsor dell'operazione ai fini del mantenimento dell'interesse economico netto. Al 31 dicembre 2024 l'esposizione della Banca nei titoli ABS emessi da Makalu è pari a: 2 milioni di euro (per la Classe S), 32,05 milioni di euro (per la Classe A) e zero (per la Classe B).

Le cedole incassate dalla data di emissione al 31 dicembre u.s. ammontano a 0,910 milioni di euro.

La scadenza legale dei titoli è fissata nel 2040.

Sulla base delle valutazioni prospettiche dei flussi di cassa a disposizione della cartolarizzazione, a far data dal 30/09/2023 i titoli senior e super senior sono stati classificati in stage 2, con applicazione di un impairment pari al 20,36%. A seguito di ulteriori considerazioni, è stata effettuata una valutazione analitica e sono state iscritte rettifiche complessive sulle tranche senior pari a circa 7 mln di euro, determinate approssimando l'importo degli interessi scaduti e non pagati alla data di predisposizione del presente documento. Per quanto riguarda la tranche junior, alla luce dell'incremento significativo del rischio rilevato sulle note senior, il *fair value* delle note junior è stato azzerato.

CARTOLARIZZAZIONE "VITTORIA IV": nel secondo semestre del 2020 è stata strutturata la nona operazione di cartolarizzazione riferita a crediti in contenzioso derivanti da fatture emesse da un gruppo di imprese per la fornitura di beni e servizi al Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e/o ad enti della Pubblica Amministrazione.

Banca del Fucino è stata coinvolta in qualità di Paying Agent, Bank Account, Subservicer e Underwriter del titolo Senior.

L'operazione, di tipo revolving, prevede un'emissione di note partly paid, unlisted e unrated e detenute in forma dematerializzata presso Monte Titoli.

Sulla base delle valutazioni prospettiche dei flussi di cassa a disposizione della cartolarizzazione, a far data dal 30/06/2024 il titolo senior è stato classificato in stage 3. In vista della cessione avvenuta in data 15 gennaio 2025, il titolo è stato classificato in attività in via di dismissione, con un impairment pari a circa 10 milioni di euro.

CARTOLARIZZAZIONE "COLOMBO": a dicembre 2023 è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione unlisted e unrated avente ad oggetto un portafoglio composto da crediti tributari denominati in euro e regolati dalla legge della Repubblica Italiana.

Banca del Fucino ha assunto i ruoli di Arranger, Account Bank, Paying Agent, Master Servicer e Senior Noteholder.

La Capogruppo ha sottoscritto interamente i Titoli di Classe A (i.e. tranche senior). Al 31 dicembre 2024 l'esposizione della Banca nei titoli ABS emessi dalla Colombo SPV è pari a 1,8 mln.

La scadenza legale dei titoli è fissata nel 2033

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

La tabella non risulta essere valorizzata alla data di redazione del bilancio.

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa - Senior		Esposizioni per cassa - Mezzanine		Esposizioni per cassa - Junior		Garanzie rilasciate - Senior		Garanzie rilasciate - Mezzanine		Garanzie rilasciate - Junior		Linee di credito - Senior		Linee di credito - Mezzanine		Linee di credito - Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. MAIA SPE S.r.l. - Cartolarizzazione di "riserve tecniche" derivanti da commesse originate da contratti di appalto	23.437	23																
B. CARAVAGGIO SPE s.r.l. - Cartolarizzazione di "riserve tecniche" derivanti da commesse originate da contratti di appalto	19.336	19																
C. AURORA SPE S.r.l. - Cartolarizzazione di crediti derivanti da fatture emesse da PMI vs SSN	44.980	45																
D. ALEXANDER SPE s.r.l. - Cartolarizzazione di "riserve tecniche" derivanti da commesse originate da contratti di appalto	27.708	27																
E. VITTORIA IV SPE s.r.l. - Cartolarizzazione di crediti derivanti da fatture emesse da PMI vs SSN	24.446	9.946																
F. MAKALU SPV S.r.l. - Cartolarizzazione di crediti in contenzioso e mutui ipotecari	34.929	7.111				950												
G. COLOMBO SPV S.r.l. - Cartolarizzazione di crediti tributari	1.800	2																

C.3 Consolidato prudenziale - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività (€/000)			Passività (€/000)		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
MAIA SPE S.r.l.	Via San Prospero 4, 20131, Milano (MI)	NO	39.871			22.922		5.634
CARAVAGGIO SPE s.r.l.	Via San Prospero 4, 20131, Milano (MI)	NO	33.840			19.027		2.700
AURORA SPE S.r.l.	Via San Prospero 4, 20131, Milano (MI)	NO	94.837			44.971	13.966	27.933
ALEXANDER SPE S.r.l.	Via San Prospero 4, 20131, Milano (MI)	NO	47.325			27.260		3.100
VITTORIA IV SPE S.r.l.	Via San Prospero 4, 20131, Milano (MI)	NO	21.341			24.320		11.400
MAKALU SPV S.r.l.	Via degli Olivetani, 10/12 Milano (MI)	NO	51.945			34.050		19.000
COLOMBO SPV S.r.l.	Via Montebello 27, 20121, Milano (MI)	NO	2.117			1.799		317

C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La voce non risulta essere valorizzata.

C.5 Consolidato prudenziale - Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)			Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
Società veicolo	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Senior*		Mezzanine		Junior	
					Attività Deteriorate	Attività non deteriorate	Attività Deteriorate	Attività non deteriorate	Attività Deteriorate	Attività non deteriorate
Fucino RMBS	189	87.433	123	17.103		48%				
Fucino SME 2.0	4.011	651.297	597	178.227		34%				11%

*La percentuale tiene conto del Top Up da 100 milioni avvenuto a dicembre 2024

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazione di natura qualitativa

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle che seguono, si fa rimando a quanto riportato nel paragrafo C sulle operazioni di cartolarizzazione.



Informazioni di natura quantitativa

D.1. Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	111.490	-	111.490	-	110.819	-	110.819
1. Titoli di debito	111.490	-	111.490	-	110.819	-	110.819
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	811.460	655.104	156.355	3.175	562.630	409.059	153.571
1. Titoli di debito	156.355	-	156.355	-	153.571	-	153.571
2. Finanziamenti	655.104	655.104	-	3.175	409.059	409.059	-
Totale 31/12/2024	922.950	655.104	267.845	3.175	673.449	409.059	264.389
Totale 31/12/2023	824.300	376.127	448.172	2.021	660.922	237.006	423.916

D.3. Consolidato prudenziale - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2024	31/12/2023
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	655.104	-	655.104	376.127
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	655.104	-	655.104	376.127
Totale attività finanziarie	655.104	-	655.104	376.127
Totale passività finanziarie associate	409.059	-	X	X
Valore netto 31/12/2024	246.045	-	655.104	X
Valore netto 31/12/2023	139.121	-	X	376.127



1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è il rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione, contabilizzata nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci e merito creditizio dell'emittente. Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza si riferisce alle posizioni in strumenti finanziari destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, sempre nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Alla data del 31 dicembre 2024 il "Portafoglio di negoziazione di vigilanza" del Gruppo, definito secondo la disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" emanata dalla Banca d'Italia), ammonta a circa 342 milioni di euro (Fair Value). Nello specifico, il portafoglio in questione è composto, alla data in esame, da titoli di capitale per circa 2,6 mln (i.e. titoli azionari e partecipazioni cinematografiche della capogruppo), da investment certificates per circa 0,4 mln e, per la quota residua, da crediti d'imposta con finalità di rivendita a terzi (c.d. "gestione attiva").

Ai fini della determinazione del capitale interno, sulla data del 31.12.2024 il Gruppo ha calcolato il requisito patrimoniale richiesto per la copertura del rischio di mercato connesso alle attività ricomprese nel trading book della Banca in linea con l'articolo 92, paragrafo 3, lettera b) del CRR, che rimanda agli articoli 325 e seguenti del medesimo regolamento [parte III, Titolo IV "Requisiti di fondi propri per il rischio di mercato" del CRR], calcolando le componenti di rischio generico e specifico al fine di determinare i requisiti di fondi propri e, infine, moltiplicando questi ultimi per 12,5 per individuare l'importo complessivo dell'esposizione al rischio. Non è stato pertanto più possibile avvalersi della "deroga per operazioni attinenti al portafoglio di negoziazione di piccole dimensioni" di cui all'art 94 del CRR, che offriva agli Enti la possibilità di sostituire il requisito patrimoniale richiesto per la copertura del rischio di mercato connesso alle attività ricomprese nel *trading book* della Banca [cfr. art. 92, paragrafo 3, lettera b) del CRR] con un requisito calcolato con la metodologia prescritta per il rischio di credito [cfr. art. 92, paragrafo 3, lettera a) del CRR], a condizione che l'entità delle operazioni in bilancio e fuori bilancio attinenti al portafoglio di negoziazione fosse stata pari o inferiore ad entrambe le soglie seguenti, sulla base di una valutazione effettuata su base mensile utilizzando i dati con riferimento all'ultimo giorno del mese:

- a) il 5% delle attività totali;
- b) l'importo di 50 milioni di euro.⁸

⁸ Nel calcolo dell'entità delle operazioni in e fuori bilancio, gli enti applicano quanto segue:



Il Gruppo Bancario ha cessato di avvalersi della deroga concessa dall'articolo 94 del CRR a seguito del superamento del limite disposto dalla lettera b) negli ultimi tre mesi del 2023, informandone prontamente, come prescritto dal CRR, l'autorità competente.

-
- a) gli strumenti di debito sono valutati al loro prezzo di mercato o al loro valore nominale, gli strumenti di capitale al prezzo di mercato e i derivati al valore nominale o di mercato degli strumenti sottostanti;
 - b) il valore assoluto delle posizioni lunghe si somma con il valore assoluto delle posizioni corte.

Nel caso in cui un ente non riesca a soddisfare una o più delle condizioni di cui sopra, ne informa immediatamente l'autorità competente. L'ente cessa di avvalersi della deroga entro tre mesi in uno dei seguenti casi:

- o l'ente non soddisfa le condizioni di cui al paragrafo 1, lettere a) o b), per tre mesi consecutivi;
- o l'ente non soddisfa le condizioni di cui al paragrafo 1, lettere a) o b), per più di sei mesi nel corso degli ultimi 12 mesi.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	358	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	358	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	358	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	6.625	26.659	80.388	225.571	-	-	-
+ Posizioni corte	-	22.810	88.249	63.977	163.982	-	-	-

Tra le posizioni lunghe e corte degli altri derivati senza titoli sottostanti è inserito il valore nozionale dei derivati iscritti su crediti fiscali da cedere a terze controparti per 339 milioni di euro il cui Fair Value è pari a 291,4 milioni.

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	20	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	246	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	U.S.A.	UNITED KINGDOM	GERMANY	AUSTRIA	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	1.922	-	-	-	-	672	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

Il rischio di tasso è il rischio di incorrere in perdite o flessione degli utili a seguito dell'effetto negativo di una oscillazione dei tassi di interesse sulle attività e passività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Il Gruppo, nello svolgere la propria attività caratteristica di intermediazione creditizia, assume il rischio che una variazione dei tassi di interesse di mercato impatti negativamente sulla formazione del margine di interesse. Le principali fonti del rischio di tasso di interesse risiedono nel processo del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela. Al fine di contenere la propria esposizione a tale fattispecie di rischio, pone, dal punto di vista della struttura finanziaria, particolare attenzione alla composizione e allo sviluppo degli impieghi e della raccolta. In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da flussi finanziari trae origine dalle poste a tasso variabile.

Il Gruppo esegue il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book* seguendo la metodologia indicata dall'Autorità di Vigilanza (v. Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 - Titolo III, Capitolo 1, Allegato C). Il calcolo viene effettuato suddividendo le attività e le passività in fasce temporali, determinando l'esposizione netta per ciascuna fascia e, applicando ad ognuna di esse, uno *shock* di tasso (determinato con

la metodologia del 1° e 99° percentile della serie storica dei tassi di lungo periodo e applicando gli ulteriori scenari di shock in linea con le EBA/GL/2022/14, come indicato dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia), che moltiplicato per la *duration* modificata approssimata è indicativa della variazione di valore delle singole poste sensibili al rischio di tasso di interesse.

Si precisa inoltre che il Gruppo indipendentemente dalla metodologia utilizzata per calcolare il capitale interno in condizioni ordinarie/di stress, valuta sempre l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi negli scenari prudenziali di shock applicati ai tassi di interesse, al fine di verificare che la riduzione del valore economico non superi il 15% del capitale di classe 1 (*Tier 1*) (c.d. *Supervisory Outlier Test*) e che, nel caso delle analisi sul margine di interesse, non sussista una forte diminuzione dei proventi da interessi netti.

B. Attività di copertura del fair value

Il Gruppo non ha posto in essere nell'anno operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non ha posto in essere nell'anno operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture delle esposizioni alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.304.668	1.373.160	850.339	38.787	273.047	298.378	136.685	-
1.1 Titoli di debito	5.307	176.920	800.235	77	77.531	147.018	64.660	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	89.770	-	77	9.027	545	-	-
- altri	5.307	87.150	800.235	-	68.505	146.473	64.660	-
1.2 Finanziamenti a banche	354.009	37.659	12.669	-	15.238	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	945.352	1.158.580	37.436	38.709	180.277	151.359	72.025	-
- c/c	367.822	-	-	-	173	1.326	-	-
- altri finanziamenti	577.530	1.158.580	37.436	38.709	180.104	150.033	72.025	-
- con opzione di rimborso anticipato	470.838	886.554	34.114	38.514	167.749	103.039	68.250	-
- altri	106.692	272.026	3.322	196	12.356	46.994	3.775	-
2. Passività per cassa	2.504.737	1.598.329	366.647	200.207	123.606	8.380	350	-
2.1 Debiti verso clientela	2.479.055	664.869	346.599	179.979	51.837	8.380	350	-
- c/c	2.383.371	664.135	344.718	174.057	33.652	-	-	-
- altri debiti	95.684	733	1.880	5.922	18.184	8.380	350	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	95.684	733	1.880	5.922	18.184	8.380	350	-
2.2 Debiti verso banche	21.442	923.045	-	-	-	-	-	-
- c/c	6.317	5.395	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	15.125	917.650	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	4.240	10.416	20.048	20.228	71.769	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	4.149	-	10.105	-	-	-	-	-
- altri	92	10.416	9.943	20.228	71.769	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	2.216	157	322	1.427	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	2.216	157	322	1.427	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	1	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	2.215	157	322	1.426	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	2.061	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	155	157	322	1.426	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4.024	8.958	4.232	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.020	8.633	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	4	325	4.232	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	3	325	4.232	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	3	325	4.232	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	17.133	635	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	16.927	635	-	-	-	-	-	-
- c/c	16.927	635	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	206	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	206	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Le strutture interne del Gruppo Bancario monitorano periodicamente l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book*, fornendo una reportistica trimestrale al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca del Fucino.

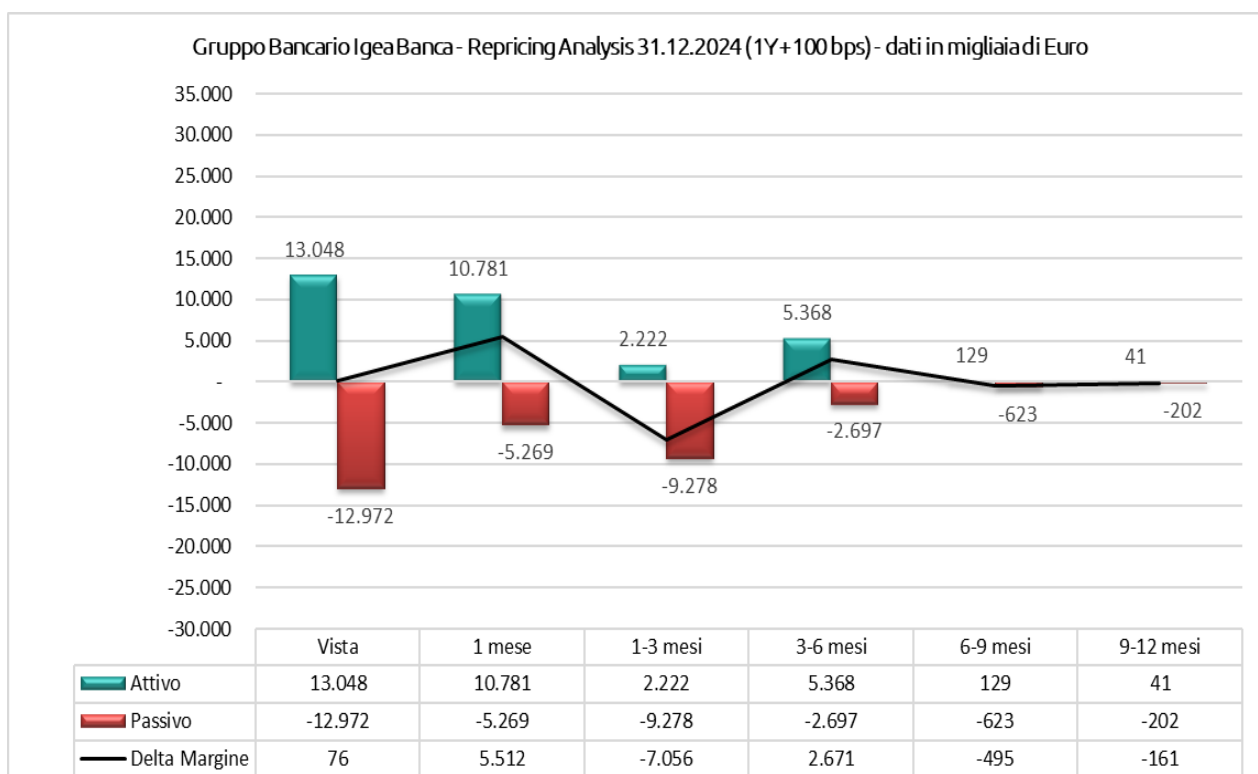
La produzione della segnalazione trimestrale IRRBB (*interest rate risk on banking book*) a partire dalla competenza del 30.09.2024, in conformità ai Regolamenti (UE) n. 855, 856 e 857 e in linea con le disposizioni contenute nella Circolare n. 285, consente di monitorare l'esposizione al rischio tasso della banca. Sul 31.12.2024 l'esposizione della Banca viene monitorata in parallelo a partire sia dalle consuete basi matriciali usate per la misurazione del rischio in esame - riportate nella sezione in calce - che dalla segnalazione IRRBB.

Analisi del margine di interesse

Il modello di Repricing GAP permette un'analisi di sensibilità del margine di interesse evidenziando le variazioni del margine d'interesse (Delta Margine) a seguito di una variazione dei tassi. All'interno di una medesima fascia temporale, viene dunque individuata la differenza tra attività e passività sensibili. I capitali riferiti alle poste dell'attivo e del passivo sono spalmati in base:

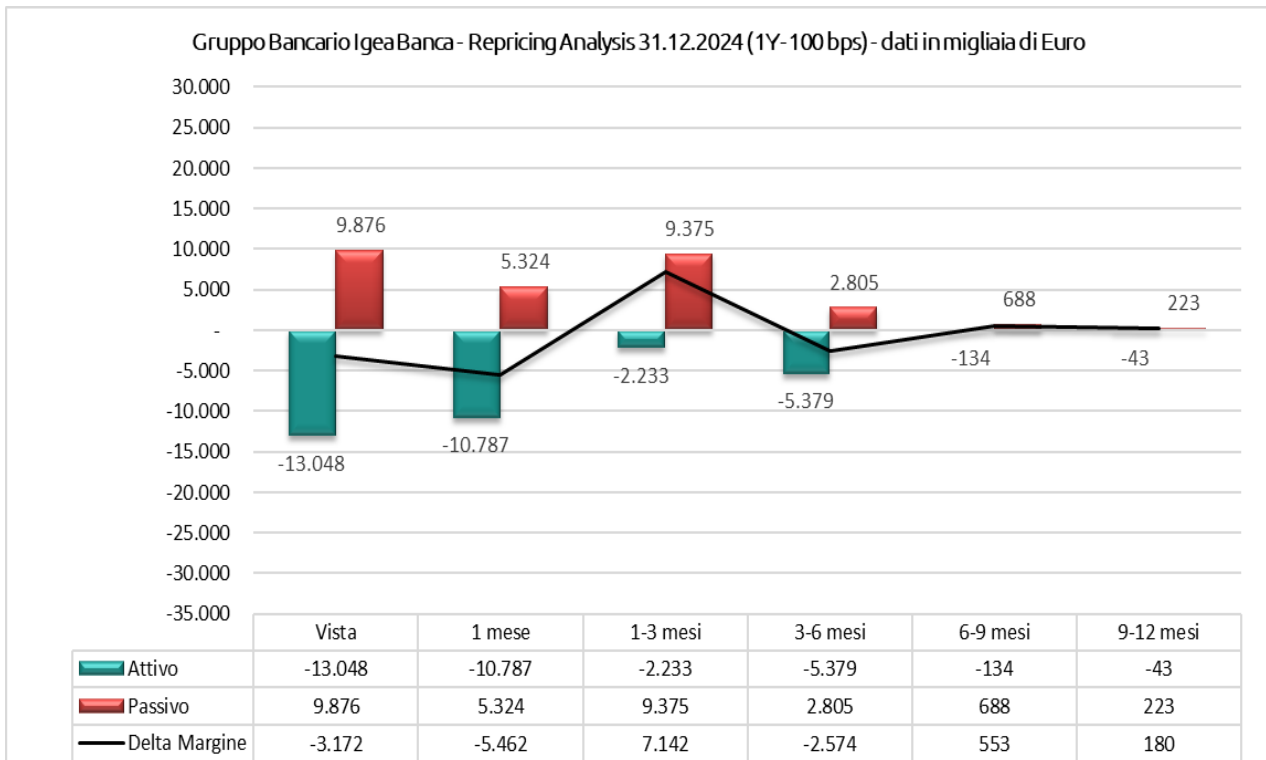
- Alla data di revisione del tasso («Refixing date»), tipica degli strumenti a tasso variabile;
- Alla data di scadenza dello strumento, per gli strumenti a tasso fisso.

Nel grafico vengono riportati i *gap* marginali al 31.12.2024⁹ relativi alle singole fasce temporali in cui è suddiviso il *gapping period* (i.e. il periodo di analisi), a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi di + 100 bps e -100 bps).



A fronte di uno shock di +100 basis point applicato alla composizione dell'attivo e del passivo del Gruppo Bancario al 31 dicembre 2024, ne risulterebbe una variazione cumulata a 12 mesi del Margine di Interesse pari a +0,5 mln di euro.

⁹ Fonte dati base segnaletica M2.



A fronte di uno shock di -100 basis point applicato alla composizione dell'attivo e del passivo del Gruppo Bancario al 31 dicembre 2024, ne risulterebbe una variazione cumulata a 12 mesi del Margine di Interesse pari a -3,3 mln di euro.

Analisi del valore economico

Il Gruppo Bancario esegue il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book* seguendo la metodologia indicata dall'Autorità di Vigilanza (v. Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 - Titolo III, Capitolo 1, Allegato C). Applicando uno *shock* di tasso di +/-100 punti base alle poste di attivo e passivo distribuite nelle 19 fasce di scadenza previste dalla Normativa (fino a "oltre 20 anni"), emerge che, alla data del 31.12.2024¹⁰:

- nell'ipotesi di uno *shock* della curva dei tassi pari a +100 bps, la variazione attesa del valore economico del Gruppo Bancario risulterebbe pari a circa -14,6 mln di euro (diminuzione del valore economico, con un'incidenza sul Tier 1 del 5,8%);
- nell'ipotesi di shock pari a -100 bps la variazione attesa del valore economico del Gruppo Bancario risulterebbe pari a circa 7,1 mln di euro (aumento del valore economico, con un assorbimento di capitale nullo)..

Con riferimento ai singoli Enti appartenenti al Gruppo Bancario, si rilevano i seguenti impatti degli shock della curva dei tassi per +100 bps e -100 bps sul valore economico delle *Entity*:

¹⁰ Fonte dati base segnaletica M2.



- *Banca del Fucino SpA*: uno shock di +100 bps determinerebbe un impatto atteso negativo sul valore economico della banca per circa -14,1 mln di euro (incidenza sul Tier 1 pari al 5,3%); uno shock di -100 bps determinerebbe un impatto atteso positivo sul valore economico della banca per circa +7,8 mln di euro (a fronte di un assorbimento di capitale nullo). *Igea Digital Bank SpA*: uno shock di +100 bps determinerebbe un impatto atteso in riduzione sul valore economico della banca per circa 0,5 mln di euro (incidenza sul Tier 1 del 4,1%); uno shock di -100 bps determinerebbe un impatto atteso positivo sul valore economico della banca per circa +0,5 mln di euro (a fronte di un assorbimento di capitale nullo).

Il Gruppo Bancario presidia con continuità le esposizioni al rischio tasso, al fine sia di mantenere gli assorbimenti patrimoniali all'interno dei limiti di Vigilanza che di garantire il presidio del valore delle poste di Bilancio, nel contesto di un rialzo dei tassi di interesse e in caso di eventuali ribassi dei tassi di mercato.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio cambio

L'attività in valuta del Gruppo risulta essere, tradizionalmente, alquanto marginale. In generale, infatti, il Gruppo tende a non assumere posizioni di rischio sul mercato dei cambi. Il portafoglio titoli in essere al 31.12.2024 non evidenzia posizioni in valuta diversa dall'Euro.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	EUR	USD	GBP	JPY	CHF	altre valute
A. Attività finanziarie	4.666.688	15.885	89	119	2	80
A.1 Titoli di debito	1.923.555	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	21.178	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	139.791	11.324	89	119	2	80
A.4 Finanziamenti a clientela	2.582.164	4.561	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	601.992	263	107	11	26	7
C. Passività finanziarie	4.811.833	16.294	196	131	46	46
C.1 Debiti verso banche	939.987	71	47	88	-	-
C.2 Debiti verso clientela	3.745.144	16.223	149	43	46	46
C.3 Titoli di debito	126.702	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	110.306	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	12	1	-	5	1
+ Posizioni corte	-	241	-	-	4	1
Totale attività	5.268.680	16.160	197	130	34	89
Totale passività	4.922.139	16.535	196	131	50	47
Sbilancio (+/-)	346.541	(375)	1	-	(16)	42

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

La Capogruppo opera per alcune tipologie di crediti fiscali in un business model "Other- Trading". All'interno di tale business model la Capogruppo ha stipulato accordi quadro di cessione di Crediti d'Imposta, in qualità di cedente, con società corporate e/o *financial institution* con finalità di negoziazione e, pertanto, ha valutato i crediti sottostanti al FVTPL.

Sempre nell'ambito di tale Business model di negoziazione, la Banca ha stipulato appositi accordi quadro di cessione stipulati tra la Capogruppo, in qualità di cedente, e società corporate o *financial institution*, in qualità di cessionarie. In chiave generale, tali accordi quadro rappresentano contratti di vendita *prosoluto* con un impegno di entrambi le parti a cedere/acquisire i Crediti d'Imposta a data futura, entro un periodo temporale definito, e a un prezzo di vendita prestabilito.

A tale riguardo, si evidenzia come Banca d'Italia abbia rilasciato il 24 luglio 2023 un aggiornamento alla propria nota di chiarimenti emessa il 5 gennaio 2021 avente ad oggetto il trattamento prudenziale dei crediti di imposta connessi ai decreti Rilancio e Cura Italia e successive modificazioni ed integrazioni.

In particolare, tale nota, denominata "Rischio di Credito - Metodo standardizzato e IRB", è stata aggiornata per fornire alcuni chiarimenti in merito al trattamento prudenziale dei crediti di imposta applicabile nel caso di acquisto di crediti d'imposta con finalità di rivendita a terze parti sulla base di accordi appositamente stipulati con queste ultime.

La nota aggiornata evidenzia, infatti, come l'attività di acquisto di crediti d'imposta con finalità di rivendita a terzi (c.d. "gestione attiva") denota un intento di negoziazione di tali crediti che espone la banca a rischi aggiuntivi. Evidenziando come tale attività di negoziazione possa essere condotta con diverse modalità, la nota approfondisce il trattamento prudenziale di una possibile fattispecie operativa che si sostanzia nell'acquisto di crediti di imposta oltre la capienza attuale e prospettica della posizione debitoria della banca nei confronti dell'Erario e nella stipula di accordi di rivendita a controparti terze. A tale proposito, Banca d'Italia richiede che le banche che intendono adottare questa strategia includono i crediti di imposta acquistati in eccedenza rispetto al plafond fiscale e i relativi contratti di rivendita a terzi nel portafoglio di negoziazione di vigilanza; a tutte queste posizioni si applica quanto previsto dalla disciplina sul portafoglio di negoziazione e sui rischi di mercato (i.e. rischio generico per strumenti esposti al rischio tasso di interesse e rischio specifico).

A tal fine, i contratti di rivendita sono equiparati a contratti derivati e sono quindi soggetti altresì a quanto previsto per i rischi di controparte. Con riferimento, in particolare, ai suddetti contratti derivati, la nota evidenzia come la tipologia del derivato può variare in relazione alle clausole contrattuali: a mero titolo esemplificativo, un contratto di rivendita irrevocabile e vincolante per entrambe le parti è trattato alla stregua di un derivato di vendita a termine (i.e. forward), mentre un contratto di rivendita condizionato è trattato come una posizione corta su opzione call.

Per il trattamento di fattispecie diverse dal caso sopra descritto, Banca d'Italia ha cura di precisare come le banche debbano applicare principi analoghi, avendo riguardo alla sostanza economica dell'operatività svolta e ai rischi che da essa derivano. La Capogruppo ha riflesso anche contabilmente tale impostazione prudenziale. Dato quanto previsto dal Documento Congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass e dell'assimilazione dei Crediti d'Imposta sul piano sostanziale ad attività finanziarie, si ritiene che gli accordi quadro di rivendita si configurino contabilmente come contratti derivati avendo come sottostante i Crediti d'Imposta qualificati per analogia ad item finanziari. Appaiono, quindi, presenti le tre caratteristiche caratterizzanti uno strumento derivato quali:

- a) il valore dello strumento varia in conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, del prezzo di un determinato strumento finanziario, del prezzo di una determinata merce, di un determinato tasso di cambio, indice di prezzi o di tassi, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle parti contrattuali (cd. «sottostante»);
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello necessario per altri tipi di contratto da cui ci si aspetterebbe una risposta simile alle variazioni dei fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Nell'ambito di un *business model* di *Trading* in presenza di tali accordi di rivendita a terzi, pertanto, la Capogruppo ha valutato i Crediti d'Imposta acquisiti al loro *fair value* e parallelamente ha rilevato dei derivati, quali passività finanziarie di negoziazione, a FVTPL, calcolato in base alle previsioni contrattuali degli accordi di rivendita a terzi stipulati. I *fair value* di tali strumenti sono stimati dalla Banca tempo per tempo in base alla metodologia di valutazione da essa adottata.

Nelle tabelle che seguono si riportano i valori al 31 dicembre 2024.



A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	79.670	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	79.670	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	5.818	-	-	-	4.413	-
a) Opzioni	-	-	5.818	-	-	-	4.413	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	338.998	-	-	-	209.487	-
Totale	-	-	424.486	-	-	-	213.899	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	191	-	-	-	904	-
Totale	-	-	191	-	-	-	904	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	364	-	-	-	93	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	3.330	-	-	-	1.625	-
Totale	-	-	3.694	-	-	-	1.718	-



A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	79.670	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	179	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	5.818	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	185	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	338.998
- fair value positivo	X	-	-	191
- fair value negativo	X	-	-	3.330
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	33.737	45.933	-	79.670
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	5.818	-	-	5.818
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	113.427	225.571	-	338.998
Totale 31/12/2024	152.981	271.505	-	424.486
Totale 31/12/2023	70.957	142.942	-	213.899

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

La copertura delle posizioni di rischio è effettuata in maniera specifica secondo le regole di hedge accounting contenute nel principio IFRS9. In particolare, la banca nel corso degli esercizi precedenti ha posto in essere operazioni di copertura attraverso la stipula di opzioni di tipo "IRO CAP", a copertura di mutui a tasso variabile con "CAP", e attraverso contratti di "interest swap" a copertura di mutui ipotecari a tasso fisso. Tale attività si inquadra nell'ambito di una strategia volta ad allineare al mercato gli impieghi posizionati sulla parte lunga dei rendimenti.

Nel corso del presente esercizio e nell'esercizio 2024 non sono state effettuate ulteriori nuove operazioni di copertura.



Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	5.100	-	-	-	6.218	-
a) Opzioni	-	-	3.039	-	-	-	3.560	-
b) Swap	-	-	2.061	-	-	-	2.658	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	5.100	-	-	-	6.218	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023				Totale	Totale
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	31/12/2024	31/12/2023		
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	26	-	-	-	41	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	26	-	-	-	41	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	83	-	-	-	123	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	83	-	-	-	123	-	-	-



A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	5.100	-	-
- fair value positivo	X	26	-	-
- fair value negativo	X	83	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	666	1.519	2.914	5.100
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	666	1.519	2.914	5.100
Totale 31/12/2023	597	2.287	3.333	6.218



D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del Fair Value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	3.545	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	3.545	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2024	3.545	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	4.361	-	-	-	-	-
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2024	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	-	-	-	-	-	-

1.3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	84.770	-	-
- fair value netto positivo	-	26	-	-
- fair value netto negativo	-	262	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	5.818	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	185	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	338.998
- fair value netto positivo	-	-	-	191
- fair value netto negativo	-	-	-	3.330
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento, per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) che di smobilizzare i propri attivi tempestivamente e a costi sostenibili (*market liquidity risk*).

Il rischio di liquidità può quindi essere identificato come segue:

- *mismatch liquidity risk*, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività della Banca per via della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari;
- *contingency liquidity risk*, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto precedentemente pianificato;
- *margin calls liquidity risk*, ossia il rischio che, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, la Banca sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento;
- *operational liquidity risk*, il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte alle obbligazioni assunte di brevissimo termine.

Posto quanto sopra le fonti di rischio sono dunque principalmente classificabili in:

- squilibri di liquidità operativa, connessi al rapporto tra i flussi di liquidità in entrata e in uscita, il cui monitoraggio è finalizzato alla verifica della capacità di far fronte agli impegni di pagamento previsti;
- squilibri di liquidità strutturale, connessi al rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine, il cui monitoraggio è finalizzato a garantire la stabilità e l'equilibrio del profilo di liquidità delle poste patrimoniali attive e passive.

Le fonti di rischio di liquidità possono essere distinte in due macrocategorie:

1. *endogene*: fonti che originano da eventi negativi specifici della Banca e che comportano una perdita di fiducia nei confronti di questa da parte del mercato e della propria clientela;
2. *esogene*: fonti che originano da eventi negativi causati da *shock* di mercato non direttamente controllabili da parte della Banca. Queste fonti di rischio dipendono direttamente dalla capacità del mercato di allocare le risorse disponibili a fronte di diversi scenari.

Il rischio di liquidità deve essere misurato, gestito e controllato con due differenti orizzonti temporali:

- "a breve termine" (a sua volta distinta in liquidità infragiornaliera e liquidità di breve termine, con orizzonte temporale fino a 12 mesi), al fine di valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili (cd. "riserve di liquidità") per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (cd. "liquidità operativa");

- “a medio-lungo termine” (con orizzonte temporale oltre 12 mesi) al fine di valutare l’equilibrio finanziario della banca con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (cd. “liquidità strutturale”).

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità del singolo intermediario. In particolare, il modello di governo e gestione del rischio di liquidità di Igea Digital Bank si pone i seguenti obiettivi:

- consentire alla Banca di essere solvibile in condizioni sia di normale conduzione degli affari (*going concern*), sia di crisi di liquidità;
- verificare la conformità, secondo il principio di proporzionalità, delle politiche di governo e del processo di gestione del rischio di liquidità con le disposizioni di vigilanza prudenziale.

Le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità implementate dalla Banca prevedono:

1. il calcolo degli indicatori per la gestione del rischio di liquidità previsti dalla Normativa di Vigilanza:
 - *liquidity coverage ratio* (LCR) mira a garantire la copertura dei deflussi di cassa attesi netti su un orizzonte di 30 giorni e sottoposti ad uno scenario di stress predefinito dalle Autorità di Vigilanza, con un buffer di attività molto liquide;
 - *net stable funding ratio* (NSFR) confronta il totale delle fonti di provvista con scadenza residua oltre l'anno e la quota ritenuta "stabile" dei depositi a vista con le componenti meno liquide dell'attivo;
 - *Additional Liquidity Monitoring Metrics* (ALMM)¹¹: sono metriche di monitoraggio della liquidità, aggiuntive rispetto agli indicatori regolamentari principali (LCR e NSFR), che si compongono di 5 analisi:
 - *Maturity Ladder*: fornisce la rappresentazione di *outflows*, *inflows* e *counterbalancing capacity* (CBC), con importi suddivisi per scadenza in 21 fasce temporali (i.e. da *overnight* a *greater than 5 years*) e con un valore di *initial stock* relativo alla CBC;
 - *Concentration of Funding by Counterparty*: fornisce la rappresentazione delle 10 controparti che costituiscono le maggiori fonti di *funding* (superiori all'1% delle passività);
 - *Concentration of Funding by product*: fornisce la rappresentazione delle tipologie di prodotto e clientela che costituiscono le fonti di *funding*;
 - *Prices for various lengths of Funding*: fornisce la rappresentazione dei volumi medi e dei prezzi medi dell'operatività nata nel mese;

¹¹ Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/451.



- o *Concentration of Counterbalancing Capacity*: fornisce la rappresentazione delle 10 controparti che costituiscono i maggiori emittenti di: (i) asset detenuti dalla Banca; (ii) linee di liquidità (*committed*) concesse alla Banca.
2. un modello di gestione e monitoraggio della liquidità infragiornaliera;
 3. un modello di gestione della liquidità operativa di breve termine con l'obiettivo di garantire che l'istituto sia in grado di soddisfare gli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisti, in modo da non pregiudicare il normale svolgimento del business. L'orizzonte temporale di riferimento è di 12 mesi;
 4. un modello di gestione della liquidità strutturale con l'obiettivo di garantire l'equilibrio della struttura per scadenze delle attività e delle passività con un orizzonte temporale oltre i 12 mesi. La gestione del rischio di liquidità strutturale è volta ad assicurare un adeguato rapporto tra le fonti stabili e le attività che richiedono una provvista stabile nel tempo, evitando così delle pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine;
 5. il monitoraggio del rischio di liquidità operativa e strutturale mediante il calcolo di specifici indicatori di liquidità;
 6. la definizione della posizione di liquidità del Gruppo mediante gli schemi (Maturity Ladder, Principali scadenze e Attività Eligible) forniti dall'Autorità di Vigilanza e trasmessi alla stessa con timing settimanale;
 7. la definizione di un *Contingency Funding Plan*, volto a definire la relativa Policy in uno scenario di crisi determinato da fattori endogeni e/o esogeni.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	796.129	10.423	11.019	66.175	281.853	166.551	237.107	1.492.889	1.326.795	37.649
A.1 Titoli di Stato	-	-	735	-	34.705	25.137	3.774	464.000	539.400	-
A.2 Altri titoli di debito	10.772	-	50	1.661	2.429	1.195	1.124	19.325	193.613	-
A.3 Quote OICR	31.075	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	754.281	10.423	10.234	64.514	244.719	140.218	232.210	1.009.564	593.783	37.649
- Banche	354.190	46	-	-	-	12.985	-	14.018	-	37.649
- Clientela	400.091	10.377	10.234	64.514	244.719	127.233	232.210	995.546	593.783	-
Passività per cassa	2.457.592	44.312	118.774	343.042	1.080.363	354.734	220.914	207.682	12.730	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.439.053	44.276	78.637	181.448	818.016	350.645	180.191	36.098	-	-
- Banche	21.654	-	35.223	153.713	727.422	1.187	2.226	7.216	-	-
- Clientela	2.417.398	44.276	43.414	27.735	90.594	349.459	177.965	28.882	-	-
B.2 Titoli di debito	236	35	89	258	671	1.898	21.467	100.862	4.000	-
B.3 Altre passività	18.304	2	40.048	161.337	261.676	2.190	19.257	70.722	8.730	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	246	-	-	6.379	26.659	80.388	225.571	7.699	-
- Posizioni corte	-	20	-	-	14.078	26.659	80.388	225.572	0	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	6	1	3	11	19	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	49	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	4.043	8.666	-	73	443	-	430	2.422	1.551	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.043	8.666	-	73	443	-	430	2.422	1.551	-
- Banche	4.038	8.666	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	5	-	-	73	443	-	430	2.422	1.551	-
Passività per cassa	17.133	-	-	337	300	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	17.133	-	-	337	300	-	-	-	-	-
- Banche	206	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	16.927	-	-	337	300	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	20	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	246	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo sono ricompresi il rischio di sicurezza informatica e il rischio di sicurezza fisica, mentre ne sono esclusi il rischio strategico ed il rischio di reputazione. Sono considerati tra le perdite i costi relativi a cause passive, anche collegate a una sofferenza su crediti, quando per la parte eccedente il credito viene contabilizzato un accantonamento o una perdita; le transazioni extragiudiziali non connesse a recupero crediti; i costi relativi a cause attive intentate dalla Banca per recuperare perdite.

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, il Gruppo, non rispettando le specifiche soglie di accesso alle metodologie maggiormente complesse individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, adotta il metodo base (Basic Indicator Approach - BIA). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% ad un indicatore del volume di operatività aziendale individuato nell'indicatore rilevante stabilito dall'art. 316 del Regolamento 575/2013 (CRR). Al fine di misurare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo si procede, pertanto, a ponderare il valore medio delle rilevazioni dell'indicatore rilevante degli ultimi 3 anni (se positivo) con il coefficiente sopra indicato.

Negli ultimi anni il quadro normativo in cui agiscono le istituzioni finanziarie è diventato sempre più complesso e più rigoroso. Questa complessità è ulteriormente aumentata in seguito all'introduzione di nuovi regolamenti finanziari, alcuni dei quali sono ancora in discussione, e al ruolo centrale della BCE nella vigilanza di gran parte del sistema bancario europeo.

La Commissione Europea ha pubblicato il 27 ottobre 2021 il Pacchetto Bancario 2021, contenente le proposte per l'implementazione finale dell'accordo Basilea 3 nell'Unione Europea attraverso un pacchetto legislativo che introduce modifiche al Regolamento sui requisiti di capitale 2013/575/EU (CRR) alla Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive) e propone infine una modifica della Capital Requirements Regulation relativamente all'ambito Resolution (cosiddetto "daisy chain proposal").

A giugno 2023, il Consiglio dell'UE e il Parlamento Europeo hanno raggiunto un accordo preliminare circa le revisioni alla proposta della Commissione Europea. In linea con quanto previsto dagli standards di Basilea, i Co-legislatori si sono accordati nel limitare l'uso di modelli interni per misurare il rischio di credito su alcuni

specifici portafogli e tornare ad un approccio standardizzato più rigoroso, nonché di eliminare i modelli interni per i rischi operativi. Hanno altresì introdotto l'output floor, applicato a livello di singola giurisdizione.

L'accordo dimostra come i Co-legislatori abbiano tenuto conto di alcune importanti specificità europee che possono mitigare l'impatto sul settore. Oltre all'implementazione degli standards di Basilea, parte del pacchetto legislativo ha altresì l'obiettivo di rafforzare la resilienza del settore bancario ai rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) e migliorare il quadro valutativo Fit & Proper. Dopo l'approvazione da parte del Parlamento Europeo e Consiglio dell'EU, tra aprile e maggio 2024, il pacchetto è entrato in vigore il 9 luglio. La maggior parte delle disposizioni in CRR3 sono applicabili dal 1° gennaio 2025, anche se per alcune misure sono previste date di applicazione differenziate, norme transitorie o forme di applicazione graduale. Lato CRD6, gli Stati membri avranno 18 mesi per recepire la Direttiva a partire dall'entrata in vigore (entro il 9 gennaio 2026).

Informazioni di natura quantitativa

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo il Gruppo ha adottato il cosiddetto metodo base previsto dalla normativa regolamentare di riferimento.



PARTE F
“INFORMAZIONI SUL
PATRIMONIO CONSOLIDATO”



Banca del Fucino

1923 | 2023



PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle priorità strategiche del Gruppo è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce, infatti, il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'operatività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni condotte dall'Autorità di Vigilanza e dal mercato sulla solvibilità dell'intermediario. Esso contribuisce positivamente alla formazione del reddito di esercizio, permette di fronteggiare le immobilizzazioni tecniche e finanziarie del Gruppo, accompagna la crescita dimensionale rappresentando un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il patrimonio netto del Gruppo è determinato dalla somma del:

- capitale sociale;
- strumenti di capitale;
- riserve di utili;
- riserve da valutazione

così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

B. Informazioni di natura quantitativa

B1. Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudentiale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	Di cui di terzi
1. Capitale	232.285				232.305	20
2. Sovrapprezzi di emissione	36.034				36.034	
3. Riserve	13.538				13.538	
4. Strumenti di capitale	3.140				3.140	
5. (Azioni proprie)					-	
6. Riserve da valutazione:	(3.317)				(3.317)	
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.914)				(1.914)	
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.072)				(1.072)	
- Attività materiali						
- Attività immateriali						
- Copertura di investimenti esteri						
- Copertura dei flussi finanziari						
- Strumenti di copertura [elementi non designati]						
- Differenze di cambio						
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)						
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(331)				(331)	
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto						
- Leggi speciali di rivalutazione						
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	10.276				10.276	
Totale	291.956				291.976	20

Il capitale della Banca del Fucino è costituito da n. 135.439.889 azioni ordinarie prive di valore nominale per un valore totale di 232.265.497,06 euro (totale capitale di cui al punto 1 al netto della quota di terzi).

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	11.256	12.328	-	-	-	-	-	-	11.256	12.328
2. Titoli di capitale	329	2.243	-	-	-	-	-	-	329	2.243
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	11.585	14.571	-	-	-	-	-	-	11.585	14.571
Totale 31/12/2023	7.681	12.822	-	-	-	-	-	-	7.681	12.822

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(3.082)	(2.060)	-
2. Variazioni positive	3.358	288	-
2.1 Incrementi di fair value	3.207	288	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	119	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	32	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(1.348)	(142)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(1.348)	(142)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(1.072)	(1.914)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
1. Esistenze iniziali	(505)	(352)
2. Variazioni positive	245	57
2.1 Utili attuariali ai piani previdenziali a benefici definiti	245	3
2.2 Altre variazioni	-	53
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Variazioni negative	(71)	(210)
3.1 Perdite attuariali ai piani previdenziali a benefici definiti	(6)	(210)
3.2 Altre variazioni	(65)	-
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Rimanenze finali	(332)	(505)

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Per l' informativa sui fondi propri e sull' adeguatezza patrimoniale si rinvia al separato fascicolo Terzo Pilastro di Basilea 3 - Informativa al pubblico al 31 dicembre 2024.



PARTE G
“OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE
RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI
D’AZIENDA”



Banca del Fucino

1923 | 2023



PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinato dall'IFRS 3, che abbiano comportato l'acquisizione del controllo di business o entità giuridiche.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2024 non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale disciplinate dall'IFRS 3.

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono state effettuate rettifiche retrospettive sulle operazioni di aggregazione aziendale avvenute in esercizi precedenti.



PARTE H
“OPERAZIONI CON PARTI
CORRELATE”



Banca del Fucino

1923 | 2023



PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate e soggetti connessi (di seguito, per brevità, "Soggetti Collegati"), ivi inclusi gli aspetti inerenti al relativo iter autorizzativo, sono disciplinate dalla "Politica in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati, esponenti aziendali e di interesse degli amministratori" adottata dal Consiglio di Amministrazione di Banca del Fucino S.p.A. e pubblicata sul sito internet.

Il regolamento interno, declinato alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia (Circolare della Banca d'Italia n.285/2013 e s.m.i. - Parte III, Capitolo 11, Sezione I, nonché le disposizioni ai sensi dell'art.136 del D.Lgs.385/1993), ha disciplinato le operazioni poste in essere con i soggetti collegati, regolate alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineate alle condizioni previste per il personale dipendente - ovvero in forza di specifiche convenzioni riservate per tipologia di prodotto e/o clientela - e comunque sulla base di reciproca convenienza economica e nel rispetto delle procedure in vigore.

Si rileva che nel corso dell'anno 2024 non sono state compiute operazioni ordinarie di "maggiore rilevanza" a norma delle disposizioni di settore.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICA

Ai sensi del punto 16 dello IAS 24, di seguito si riporta il totale dei compensi erogati nel corso del 2024 nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

	Organi di Amministrazione/ Controllo	Altri Managers
Benefici a breve termine	2.715	9.266
Benefici successivi al rapporto di lavoro		
Altri benefici a lungo termine		
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		123
Pagamento in azioni		
Totale	2.715	9.389

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità a quanto indicato dallo IAS 24 ed alla normativa di Vigilanza in vigore, le informazioni di seguito riportate, riferite al complessivo accordato alla data del 31 dicembre 2024, saranno suddivise nelle seguenti macrocategorie:

- A. Esponenti Bancari e relativi soggetti connessi: rientrano, in tale sezione, gli Amministratori, i Sindaci ed il Direttore Generale;
- B. Dirigenti con responsabilità strategica e relativi soggetti connessi: rientrano, in tale categoria, quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione

della direzione e del controllo delle attività delle entità ed i soggetti ad essi connessi come di seguito definiti. In via prudenziale, tra i Dirigenti con responsabilità strategiche della Banca sono stati ricompresi i seguenti membri del personale: i) Responsabili delle Direzioni di business; ii) Responsabili delle Funzioni di Controllo interno; iii) Responsabili delle Funzioni in Staff alla Direzione Generale; iv) gli eventuali altri membri del personale annoverati tra i Material Risk takers Qualitativi ai sensi delle politiche di remunerazione pro tempore vigenti;

C. Società controllate o sottoposte a influenza notevole e relativi soggetti connessi;

D. Partecipanti¹² e relativi soggetti connessi.

I soggetti connessi alle parti correlate di cui alle lettere precedenti includono: le società e le imprese costituite anche in forma non societaria controllate da una Parte Correlata; i soggetti che controllano una Parte Correlata, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima Parte Correlata; gli stretti familiari di una Parte Correlata¹³, le società o le imprese controllate dagli stretti familiari di una Parte correlata; un'entità nella quale un Esponente aziendale o un suo stretto familiare esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto.

Gruppo Bancario Igea Banca ^[1] [€/migliaia]	Impieghi ^[2]		Raccolta ^[3]	
	Accordato	Utilizzato	Diretta	Indiretta
Esponenti Aziendali	34.368	32.001	29.026	13.243
Dirigenti con responsabilità strategica	5.435	5.275	2.139	3.064
Società sottoposte a controllo o influenza notevole	13.512	13.461	177	
Altre attività e impegni verso società collegate	1.724	1.724	-	-
Totale	55.038	52.461	31.342	16.307

^[1] Rapporti verso "soggetti collegati". Vista su base consolidata (elise le poste riconducibili a Entity del Gruppo Bancario). Sono ricomprese le controparti censite - anche in via prudenziale interna - nel Registro dei Soggetti Collegati.

^[2] Esposizioni lorde "per cassa".

^[3] Inclusi strumenti subordinati Tier 2, perpetual bond (Additional Tier 1) e azioni della Capogruppo (elise le poste riconducibili a Entity del Gruppo Bancario).

Gli impatti derivanti da transazioni con parti correlate sono avvenuti a condizioni equivalenti a quelle prevalenti a libere transazioni¹⁴.

12 Ai sensi della Politica in materia *protempore* vigente, per "*partecipante*" si intende il soggetto titolare - direttamente o indirettamente, attraverso società controllate, fiduciari o interposte persone - di una partecipazione: a) qualificata, vale a dire pari o superiore al 10% del capitale sociale con diritto di voto, in ciascuna delle Società del Gruppo e in quanto tale autorizzato a norma dell'art. 19 TUB (se la partecipata è una banca) o 110 del TUB (se la partecipata è un intermediario finanziario); b) tale da poter esercitare un'influenza notevole sulla Capogruppo; c) tale da poter esercitare il controllo sulla Capogruppo congiuntamente con altri soggetti; a) superiore al 2% del capitale sociale con diritto di voto della Capogruppo e che aderisca ad un Patto parasociale per l'esercizio del voto concertato nella capogruppo medesima che sia capace (il Patto) - tenuto conto del numero di azioni con diritto di voto complessivamente detenute dai partecipanti al patto e dell'oggetto del medesimo - di esercitare sulla Banca il controllo ovvero l'influenza notevole.

13 Gli stretti familiari comprendono il coniuge non legalmente separato e il convivente della Parte correlata; i figli e le persone a carico della Parte Correlata, del coniuge non legalmente separato o del convivente; i parenti fino al secondo grado della Parte Correlata.



PARTE I
“ACCORDI DI PAGAMENTO
BASATI SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI”



Banca del Fucino

1923 | 2023



PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Alla data di riferimento del bilancio il Gruppo non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

La sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, quindi, la compilazione.



PARTE L
“INFORMATIVA DI SETTORE”



Banca del Fucino

1923 | 2023

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

In base al principio IFRS 8, un'impresa deve fornire le informazioni che consentono agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sullo stesso delle attività da essa intraprese ed i contesti economici nei quali opera. È quindi necessario evidenziare il contributo dei diversi "settori operativi" alla formazione del risultato economico del Gruppo.

Il Gruppo Bancario risulta operante in tre settori distinti:

- Commercial banking¹⁵;
- Investment Banking¹⁶;
- Digital Banking.

Sebbene alla data di riferimento del bilancio non è ancora stata strutturata una procedura puntuale per le contribuzioni dei singoli settori operativi, per rappresentare al meglio i dati economici e patrimoniali cui i settori hanno contribuito nel 2024, sono stati utilizzati i dati disponibili, aggregati sulla base dei settori economici, ma tenendo conto della trasversalità delle operazioni aziendali i cui effetti non possono essere sempre allocati sugli stessi.

Le modalità adottate dalla Direzione Aziendale per l'assunzione di decisioni operative risultano, ad ogni modo, coerenti con i settori operativi identificati e sono basate su dettagliata reportistica interna, utilizzata ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative performance.

Nelle successive tabelle vengono forniti i dati economici e patrimoniali dettagliati per settore al 31 dicembre 2024 comparati con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente.

¹⁵ Il settore Commercial Banking comprende anche le linee di business al servizio della clientela gestite dalla divisione "Health & Pharma" e dalla direzione "Private Banking".

¹⁶ A seguito della soppressione della Divisione Investment Banking, nel mese di luglio 2024, è stata deliberata la riallocazione della Direzione Factoring e Crediti Fiscali, nella Divisione Affari (all'interno del commercial Banking). L'investment banking comprende, quindi, Finanza e tesoreria e Alternative Funding. I dati al 31 dicembre 2023 sono stati riesposti per garantire la comparabilità.



Dati economici

(migliaia di euro)	2024					2023				
	Commercial banking	Investment Banking	Digital	Corporate center	Totale complessivo	Commercial banking	Investment Banking	Digital	Corporate center	Totale complessivo
Margine di interesse	70.404	11.658	5.016	242	87.319	73.999	6.070	5.502	(8)	85.564
Commissioni nette	25.185	657	636	332	26.146	23.316	1.033	853	297	24.905
Dividendi	-	1.084	-	-	1.084	-	1.003	-	0	1.003
Ricavi netti dell'attività finanziaria	31.662	6.479	(378)	-	37.764	31.316	(3.047)	(336)	0	27.933
Margine di intermediazione	127.251	19.878	5.275	(90)	152.314	128.631	5.060	6.019	(305)	139.405
(Rettifiche)/Riprese di valore nette	(53.852)	(19.094)	(3.787)	0	(76.733)	(17.610)	(3.649)	(3.515)	(0)	(24.774)
Risultato della gestione finanziaria	73.399	784	1.488	(90)	75.581	111.021	1.411	2.505	(305)	114.631
Spese Amministrative	(56.472)	(3.615)	(6.640)	(54.992)	(121.719)	(67.631)	(3.549)	(8.285)	(52.083)	(131.548)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.500)	-	(1)	-	(3.502)	1.319	-	0	(0)	1.319
Altri proventi (oneri)	17.269	1.471	(87)	(184)	18.468	38.107	4.710	1.580	(5.609)	38.788
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(7.958)	-	(1.284)	(1.535)	(10.778)	(6.567)	-	(1.496)	(1.318)	(9.381)
Costi operativi	(50.662)	(2.144)	(8.013)	(56.712)	(117.531)	(34.772)	1.161	(8.201)	(59.011)	(100.822)
Uttili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	(0)	(0)	(2)	-	(0)	(0)	(2)
Utile (Perdita) delle partecipazioni e degli investimenti	-	-	(3)	50.420	50.417	-	-	1	2.988	2.989
Risultato corrente lordo	22.737	(1.361)	(6.528)	(6.381)	8.467	76.247	2.573	(5.696)	(56.328)	16.795
Imposte sul reddito	-	-	(316)	2.124	1.809	-	-	(317)	(3.146)	(3.463)
Risultato netto	22.737	(1.361)	(6.843)	(4.257)	10.276	76.247	2.573	(6.013)	(59.474)	13.332
Risultato netto di pertinenza della capogruppo	22.737	(1.361)	(6.843)	(4.257)	10.276	76.247	2.573	(6.013)	(60.365)	12.441
Risultato netto di terzi									(891)	(891)

Dati Patrimoniali

(migliaia di euro)	31/12/2024					31/12/2023				
	Commercial banking	Investment Banking	Corporate center	Digital	Totale complessivo	Commercial banking	Investment Banking	Corporate center	Digital	Totale complessivo
Crediti verso la clientela	2.465.020	611.450	-	155.692	3.232.162	2.102.049	855.596	-	213.450	3.171.095
Finanziamenti verso clientela	2.465.020	-	-	122.539	2.587.559	2.102.049	-	-	183.353	2.285.402
Titoli di debito	-	611.450	-	33.153	644.603	-	855.596	-	30.097	885.693
di cui ABS	-	144.962	-	-	144.962	-	185.983	-	-	185.983
Raccolta diretta	3.553.456	274.183	-	39.518	3.867.157	3.373.772	40.383	-	50.589	3.464.743
di cui cartolarizzazioni proprie	-	52.063	-	-	-	-	40.383	-	-	-
Partecipazioni	-	-	78.648	-	78.648	-	-	45.741	-	45.741



PARTE M
“INFORMATIVA SUL LEASING”



Banca del Fucino

1923 | 2023



PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

Nella presente parte di Nota integrativa vengono rese tutte le informazioni integrative di natura qualitativa e quantitativa, richieste dal principio contabile internazionale IFRS 16, non presenti nelle altre parti della Nota integrativa. La Sezione 1 è riservata alle informazioni che devono fornire i locatari, la sezione 2 è riservata alle informazioni resi dai locatori.

SEZIONE 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

Secondo le disposizioni di vigilanza contenute nella Circolare di Banca d'Italia 262/2005 (8° aggiornamento), in tale sezione sono fornite le informazioni richieste dai §§ 59 e 60 dell'IFRS 16.

Al 31 dicembre 2024, Il Gruppo ha in essere contratti di leasing immobiliare e inerenti beni mobili o beni mobili registrati.

Il numero di contratti alla data di riferimento del presente bilancio è pari a 140, di cui:

- a) 95 sono relativi a beni immobili;
- b) 43 sono relativi ad automobili;
- c) 2 sono relativi ad attrezzature di ufficio;

I leasing immobiliari di cui alla lettera a) hanno per oggetto fabbricati locati dalle Banche del Gruppo ed in particolare n. 55 sono ad uso funzionale e n. 40 sono destinati ad uso foresteria. I suddetti contratti prevedono il rinnovo alla scadenza.

I leasing di cui alla lettera b) hanno per oggetto automobili noleggiate dalla Banca a disposizione delle sedi. È previsto il rinnovo alla scadenza.

I leasing di cui alla lettera c) hanno per oggetto le attrezzature d'ufficio, allocate nelle varie sedi delle Banche del Gruppo.

Ai fini della determinazione della durata del leasing, il Gruppo considera il periodo minimo di durata stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante, nonché un periodo più lungo dovuto all'esercizio da parte del Gruppo stesso dell'opzione di rinnovo dello stesso, laddove questo avvenga con ragionevole certezza. Nei casi in cui è previsto il rinnovo tacito, la durata del leasing è determinata considerando diversi elementi quali la durata del primo periodo di locazione, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

Come già indicato nella Parte A del presente bilancio annuale, il Gruppo si è avvalso delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per le locazioni a breve termine, ossia di durata inferiore o uguale ai 12 mesi, o per i contratti di locazione che hanno per oggetto attività di modico valore, ossia inferiore o uguale ai 5.000 euro.

Informazioni quantitative

Secondo le disposizioni di vigilanza contenute nella Circolare di Banca d'Italia 262/2005 (8° aggiornamento), in tale sezione si deve fare rinvio alle tabelle della Nota integrativa che contengono riferimenti alle operazioni di locazione contabilizzate conformemente all'IFRS 16.

A tale riguardo, si rileva che, nella Parte A della Nota integrativa sono state fornite tutte le informazioni relative alle scelte operative effettuate dalla Banca per la corretta contabilizzazione dei diritti d'uso e della connessa passività.

Nella Parte B della Nota integrativa e in particolare nella Tabella 9.1 dell'Attivo "Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo" sono state fornite informazioni relativamente ai diritti d'uso acquisiti per mezzo delle operazioni di locazione. Le connesse passività hanno trovato iscrizione nel passivo dello stato patrimoniale e sono state indicate in maniera separata rispetto agli altri debiti, sempre nella Parte B della Nota integrativa, nella Tabella 1.2 del Passivo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela". A fronte di diritti d'uso pari 23,5 milioni di euro, le passività per contratti di locazione contabilizzate secondo le regole dell'IFRS 16 ammontano a 23,7 milioni di euro.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi maturati sulle suddette passività. Alla data del 31 dicembre 2024 tali interessi sono pari a 206 mila euro.

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere contratti di sub-locazione.

Al 31 dicembre 2024 non si rilevano impegni per leasing non ancora stipulati. È presente un solo contratto stipulato nel dicembre 2024, con decorrenza 1° febbraio 2025.

Non si segnalano ulteriori informazioni degne di menzione oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

SEZIONE 2 - LOCATORE

Alla data del 31 dicembre 2024, non risultano stipulati contratti nei quali la Banca risulta essere parte locatrice.



ALLEGATI



Banca del Fucino
1923 | 2023



INFORMATIVA AL PUBBLICO
STATO PER STATO
“COUNTRY – BY
COUNTRY REPORTING”



Banca del Fucino

1923 | 2023



INFORMATIVA STATO PER STATO

INFORMATIVA AL PUBBLICO SATO PER STATO

(COUNTRY-BY-COUNTRY REPORTING)

AL 31 DICEMBRE 2024

In relazione agli obblighi previsti dalla Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti in materia di informativa al pubblico Stato per Stato introdotta con l'art. 89 della direttiva 2013/36/UE ("CRD IV), si riportano di seguito le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b), c), d) e) e f) dell'allegato A della Parte prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento alla situazione del Gruppo bancario al 31 dicembre 2024.¹⁷

Informazioni / Area geografica	Italia
a) Denominazione e natura dell'attività	<p><u>Denominazione:</u> Gruppo Bancario Igea Banca</p> <p><u>Sede legale:</u> Roma, Via Tomacelli, 107</p> <p>Iscritta al n. 5640 dell'Albo delle Banche, codice ABI n. 03124</p> <p><u>Capitale sociale:</u> euro 232.265.497 (interamente versato)</p> <p><u>Numero di iscrizione nel registro delle imprese di Roma:</u> n. 1458105</p> <p><u>Codice Fiscale e Partita I.V.A.:</u> 04256050875</p> <p><u>Attività:</u> attività bancaria della raccolta del risparmio tra il pubblico e dell'esercizio del credito nelle sue varie forme. In particolare, il Gruppo svolge la propria attività di intermediazione creditizia avendo come clientela di riferimento principalmente privati e professionisti, nei loro diversi segmenti, e piccole e medie imprese caratterizzanti il tessuto economico del territorio di riferimento della banca stessa. Esso può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. Per raggiungere le proprie finalità istituzionali, il Gruppo può aderire ad accordi ed intese con altre aziende.</p>
b) Fatturato ¹⁸	euro 152.313.801
c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno ¹⁹	551
d) Utile o perdita prima delle imposte ²⁰	Utile euro 8.467.323
e) Imposte sull'utile o sulla perdita ²¹	euro 1.808.505
f) Contributi pubblici ricevuti ²²	Le società del Gruppo non hanno ricevuto contributi da Amministrazioni Pubbliche.

¹⁷ I dati riportati si riferiscono al bilancio al 31 dicembre 2024 avente periodo di riferimento 01.01.2024 - 31.12.2024 e soggetto a revisione da parte della società PWC Spa.

¹⁸ Per "Fatturato" si intende il "Margine di intermediazione" di cui alla voce 120 del conto economico di cui alla Circolare 262 della Banca d'Italia.

¹⁹ Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" si intende il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente a tempo pieno.

²⁰ Per "Utile o perdita prima delle imposte" si intende la somma delle voci 290 e 320 (quest'ultima al lordo delle imposte) del conto economico di cui alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

²¹ Per "imposte sull'utile o sulla perdita" si intende la somma delle imposte di cui alla voce 300 del conto economico di cui alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione.

²² Nella voce "Contributi pubblici ricevuti" devono essere indicati i contributi ricevuti direttamente dalle Amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea.



RELAZIONE DELLA SOCIETA'
DI REVISIONE SUL BILANCIO
CONSOLIDATO



Banca del Fucino

1923 | 2023



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti di
Banca del Fucino SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Igea Banca (di seguito, anche, il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2024, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa consolidata, che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca del Fucino SpA (di seguito, anche, la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Aspetti chiave

Operazione di valorizzazione delle partecipazioni detenute nel settore delle energie rinnovabili

Nota Integrativa consolidata

Parte A - Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato, sezione 7 dell'attivo

Parte C – Informazioni sul Conto economico consolidato, sezione 17

Il Gruppo ha perfezionato, in data 23 dicembre 2024, un'operazione straordinaria avente ad oggetto la valorizzazione delle partecipazioni detenute nel settore delle energie rinnovabili (di seguito, l'“Operazione”).

L'Operazione ha interessato:

- le attività e le passività in investimenti nel settore delle energie rinnovabili detenute dal Gruppo per il tramite di Fucino Green Srl, inizialmente controllata e consolidata integralmente e
- la partecipazione in E-Way Finance SpA, inizialmente sottoposta a controllo congiunto per il tramite della stessa Fucino Green Srl e consolidata al patrimonio netto.

In maggior dettaglio, l'Operazione ha previsto la fusione per incorporazione inversa (di seguito la “Fusione”) di Fucino Green Srl in E-Way Finance SpA e contestuale scissione parziale della “nuova” E-Way Finance, quale società risultante dalla Fusione, in quattro società di nuova costituzione: E-Way Wind SpA, E-Way Solar SpA, E-Way Baselice 2.0 SpA e HoldCo SpA (di seguito, congiuntamente alla nuova E-Way Finance, le “società risultanti dall'Operazione”).

L'Operazione ha comportato la rilevazione, nel conto economico consolidato dell'esercizio, di una plusvalenza pari ad Euro 51 milioni, oltre alla perdita del controllo di Fucino Green Srl, la perdita del controllo congiunto di E-Way Finance SpA e la contestuale iscrizione di partecipazioni di collegamento in ciascuna delle società risultanti dall'Operazione.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Al fine di indirizzare tale aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività di revisione, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione della struttura dell'Operazione anche mediante ottenimento ed analisi di supporti documentali, nonché di discussioni con la Direzione aziendale e con gli esperti che hanno supportato il Gruppo;
- comprensione e valutazione dei controlli posti in essere dalla Direzione aziendale relativamente all'Operazione;
- verifica della ragionevolezza delle assunzioni definite nei *business plan*, alla base delle determinazioni del *fair value* delle società risultanti dall'Operazione;
- verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti i *business plan*;
- analisi dell'*Independent Business Review* dei *business plan* delle società risultanti dall'Operazione;
- verifica del rapporto di concambio per la fusione e la contestuale scissione parziale definito dall'esperto incaricato dal Gruppo;
- comprensione del trattamento contabile dell'Operazione definito dal Gruppo, anche attraverso un'analisi critica del parere contabile rilasciato dall'esperto;
- verifica della correttezza dei criteri di rilevazione, classificazione e misurazione degli effetti patrimoniali ed economici dell'Operazione;
- analisi degli impatti fiscali dell'Operazione;
- verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.



Per il completamento della suddetta Operazione, il Gruppo ha svolto, con il supporto di esperti, le seguenti principali attività:

- definizione della struttura dell'Operazione e dei *business plan* delle società risultanti dall'Operazione;
- ottenimento di una *Independent Business Review* dei piani economico-finanziari delle società risultanti dall'Operazione;
- determinazione del rapporto di concambio per la Fusione e la contestuale scissione parziale;
- stipula degli atti di fusione e contestuale scissione parziale;
- definizione del trattamento contabile e fiscale.

L'analisi di tale operazione è stata considerata un aspetto chiave dell'attività di revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 in considerazione della significatività dei valori di bilancio, della complessità dell'Operazione e dei modelli valutativi utilizzati, tenuto conto dell'elevata soggettività delle ipotesi e delle assunzioni utilizzate.

Valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota Integrativa consolidata

Parte A - Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato, sezione 4 dell'attivo

Parte C – Informazioni sul Conto economico consolidato, sezione 8

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – sezione 1

I crediti verso la clientela iscritti nella voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela" mostrano un saldo pari a Euro 3.232 milioni e rappresentano il 61 per cento circa del totale attivo del bilancio consolidato. Di questi, Euro 2.587 milioni sono riferibili a finanziamenti alla clientela mentre Euro 645 milioni sono riferibili a titoli di debito che includono investimenti *senior* in titoli ABS per Euro 145 milioni.

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio consolidato.

Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati dal Gruppo ai fini della valutazione di tali crediti;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;



Le rettifiche di valore nette rilevate nell'esercizio per i crediti in esame, ammontano a Euro 77 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di adeguare le perdite attese, alla data di riferimento del bilancio consolidato, sulla base dei principi contabili internazionali applicabili.

Il processo di classificazione dei crediti nelle diverse categorie di rischio e le modalità di valutazione degli stessi risultano caratterizzati da un elevato livello di complessità e richiedono la stima di numerose variabili. Il ricorso a significative assunzioni rileva, in particolare, per la verifica del significativo incremento del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk - SICR*), per l'allocazione ai vari stadi di rischio (*Staging*), per l'elaborazione e la determinazione dei parametri di rischio alla base del calcolo della perdita attesa (*Expected Credit Loss - ECL*). Relativamente ai crediti oggetto di valutazione analitica, il ricorso a significative assunzioni rileva, in particolare, per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche di recupero e del valore di realizzo delle eventuali garanzie. Inoltre, laddove la strategia del Gruppo preveda il recupero anche attraverso piani di dismissione dei portafogli creditizi, la stima riflette i flussi derivanti non solo dall'attività di gestione interna, ma anche dalle prospettate cessioni sul mercato di tali crediti secondo un approccio multiscenario.

Per l'esercizio in corso, oltre a procedere all'ordinario processo di aggiornamento dei parametri di rischio, il Gruppo ha fatto ricorso a "management overlays" al fine di fattorizzare alcuni ulteriori elementi di rischio non adeguatamente intercettati dai modelli utilizzati.

Alla valutazione di tali crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione tenuto conto della rilevanza del valore di bilancio, nonché della complessità dei processi di stima e dei significativi elementi di giudizio insiti negli stessi.

- comprensione e verifica dell'appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del *SICR*, per lo *Staging* e per la determinazione dell'*ECL*, sia su base collettiva che su base analitica;
- comprensione e analisi delle modalità di determinazione dei principali parametri di rischio utilizzati per la determinazione dell'*ECL*; in particolare, l'attenzione è stata posta alla verifica della ragionevolezza del processo di aggiornamento dei parametri di rischio di *PD (Probability of Default)* e *LGD (Loss Given Default)*, nonché delle stime effettuate nella definizione degli scenari macroeconomici attesi, anche mediante riscontro con fonti esterne;
- verifica della ragionevolezza delle assunzioni e delle valutazioni alla base della modalità di determinazione dei "management overlays";
- verifica della completezza e dell'accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini del calcolo dell'*ECL*;
- verifica, su base campionaria, con riferimento alla parte di portafoglio creditizio oggetto di valutazione collettiva, della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati e i crediti deteriorati (*Staging*), sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore, oltre che della corretta attribuzione dei parametri di rischio applicabili e dell'accuratezza della formula di calcolo dell'*ECL*;
- verifica, per i crediti valutati analiticamente, della modalità di definizione degli scenari alternativi di recupero ipotizzati (vendita o recupero interno), della coerenza degli stessi con gli obiettivi di vendita definiti dagli amministratori e delle relative probabilità assegnate, nonché verifica della corretta determinazione della *ECL* sulla base della media ponderata dei flussi di cassa stimati dagli scenari di recupero interno e di vendita;



- in relazione allo scenario di recupero interno, per ciascuna categoria prevista dal quadro normativo e regolamentare applicabile, per i crediti valutati analiticamente, verifica su base campionaria della ragionevolezza delle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero;
- procedure di analisi comparativa dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati e non deteriorati e dei relativi indici di copertura anche mediante confronto con i dati dei periodi precedenti e con le informazioni di settore;
- analisi della ragionevolezza dei flussi di cassa futuri attesi sottostanti agli investimenti in titoli ABS *senior*, nonché della corretta classificazione e valutazione degli stessi ai sensi dell'IFRS 9;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Valutazione al fair value dei crediti fiscali acquistati in eccedenza rispetto al plafond fiscale

*Nota Integrativa consolidata
Parte A - Politiche contabili
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato, sezione 13 dell'attivo
Parte C – Informazioni sul Conto economico consolidato, sezione 4*

I crediti fiscali acquistati in relazione all'applicazione delle misure agevolative elencate dal Decreto Rilancio e che eccedono il plafond fiscale, costituiscono rilevanti attività del Gruppo.

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio consolidato al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali procedure, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:



Al 31 dicembre 2024 tali crediti, iscritti nella voce 130 "Altre Attività" mostrano un saldo pari a Euro 291 milioni, corrispondente al 6 per cento circa dell'attivo del bilancio consolidato.

I crediti fiscali sono inclusi nel portafoglio di negoziazione, anche alla luce delle novità normative intervenute nell'esercizio, e valutati al *fair value*.

I modelli di valutazione del *fair value* richiedono la formulazione di specifiche assunzioni qualitative e quantitative e incorporano significativi elementi di giudizio professionale.

In considerazione della significatività del valore di bilancio di tali crediti, della complessità dei modelli valutativi utilizzati e tenuto conto dell'elevata soggettività delle ipotesi e delle assunzioni su cui questi ultimi si basano, abbiamo considerato la valutazione dei crediti fiscali un aspetto chiave dell'attività di revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

- comprensione, valutazione e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti con riferimento all'acquisto, classificazione e valutazione dei crediti fiscali e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- analisi dei metodi utilizzati ai fini del processo di determinazione del *fair value* dei crediti fiscali nonché delle modalità di determinazione delle assunzioni significative e dei dati di input necessari;
- comprensione delle politiche adottate in materia di determinazione del *fair value* dei crediti fiscali al fine di verificarne la rispondenza con i principi contabili applicabili e con la prassi prevalente di settore;
- svolgimento di specifiche procedure di validità sui relativi saldi contabili, tra le quali la verifica indipendente del *fair value* dei crediti fiscali anche mediante l'analisi delle vendite intervenute nei primi mesi dell'esercizio successivo;
- svolgimento di specifiche procedure di analisi della *tax capacity* stimata per le singole società del Gruppo;
- verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili di riferimento e dal quadro regolamentare applicabile nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Recuperabilità delle imposte differite attive

Nota Integrativa consolidata

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato, sezione 11 dell'attivo

Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato, sezione 21

Al 31 dicembre 2024 la voce 110 b) "Attività fiscali - anticipate" include imposte differite

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio consolidato.

In particolare, per indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:



attive (“*Deferred Tax Assets*” di seguito anche “*DTA*”) per un ammontare pari ad Euro 52 milioni, riconducibili a perdite fiscali non direttamente trasformabili in crediti d’imposta e altre differenze temporanee deducibili, la cui recuperabilità dipende dalla disponibilità di redditi imponibili futuri.

Gli amministratori effettuano la valutazione periodica di recuperabilità delle DTA mediante l’elaborazione di un apposito processo di stima (cosiddetto “*probability test*”) finalizzato, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 12 “Imposte sul reddito”, a verificare la disponibilità di sufficienti redditi imponibili futuri.

La valutazione della recuperabilità delle DTA richiede il ricorso ad informazioni, parametri e assunzioni che presentano un elevato grado di soggettività e complessità, con particolare riferimento alla stima dei redditi imponibili futuri che dipendono dalla realizzazione dei risultati previsionali formalizzati dalla Capogruppo e dalle società del Gruppo.

Per le motivazioni sopra esposte e per la significatività della voce, abbiamo considerato la recuperabilità delle imposte differite attive un aspetto chiave dell’attività di revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

- comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottata dagli amministratori per lo svolgimento del *probability test*;
- verifica della coerenza della metodologia adottata con il disposto del principio contabile internazionale IAS 12, tenuto anche conto della prassi professionale, nonché, delle comunicazioni e raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza;
- valutazione della ragionevolezza delle principali assunzioni qualitative e quantitative adottate per la predisposizione del *probability test*, sulla base della normativa fiscale applicabile;
- analisi della ragionevolezza delle ipotesi adottate dalla Capogruppo e dalle società del Gruppo nella predisposizione dei dati previsionali;
- verifica della coerenza dei dati previsionali con i redditi imponibili futuri sottostanti il *probability test*;
- verifica dell’accuratezza dei calcoli matematici sottostanti il *probability test* e della correttezza degli stessi;
- verifica della completezza e adeguatezza dell’informativa fornita nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili di riferimento e dal quadro regolamentare applicabile.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato del Gruppo Igea Banca per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 12 aprile 2024, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall’*International Accounting Standards Board* e adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e dell’articolo 43 del DLgs n° 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca del Fucino SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;



- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n°537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca del Fucino SpA ci ha conferito in data 6 maggio 2024 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2024 al 31 dicembre 2032.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n° 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs n° 39/2010

Gli amministratori di Banca del Fucino SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Igea Banca al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.



Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Igea Banca al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs n° 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'articolo 14-bis del DLgs n° 39/2010.

Milano, 14 aprile 2025

PricewaterhouseCoopers SpA



Pasquale Tuccillo
(Revisore legale)



RELAZIONE DELLA SOCIETA'
DI REVISIONE
SULLA RENDICONTAZIONE
DI SOSTENIBILITA'



Banca del Fucino

1923 | 2023



Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità

ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di
Banca del Fucino SpA

Conclusioni

Ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Igea Banca (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Igea Banca relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, nel seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "2.1 La Tassonomia europea delle attività ecosostenibili – Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità" della presente relazione. Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissant 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Altri aspetti

La rendicontazione consolidata di sostenibilità dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 contiene, nel paragrafo "2.1 La Tassonomia europea delle attività ecosostenibili – Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)", le informazioni comparative di cui all'articolo 8 del Regolamento Tassonomia riferite all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, che non sono state sottoposte a verifica.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale di Banca del Fucino SpA per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "1.4.1. Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "2.1 La Tassonomia europea delle attività ecosostenibili – Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.



Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Come indicato nel paragrafo “1.1.2. Informativa in relazione a circostanze specifiche” della “Sezione 1. Informazioni Generali”, ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli amministratori è richiesta l’elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell’aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell’accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

Responsabilità della società di revisione per l’attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell’ambito dell’incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell’incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l’informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l’informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l’esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell’esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l’assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.



Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni. Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale di Banca del Fucino SpA responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito ad eventuali elementi contraddittori emersi che possano evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dall'impresa nel processo di valutazione della rilevanza;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore identificati;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le esposizioni ammissibili e determinarne la quota allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Milano, 14 aprile 2025

PricewaterhouseCoopers SpA



Pasquale Tuccillo
(Revisore legale)



RELAZIONE E BILANCIO
BANCA DEL FUCINO S.P.A.



Banca del Fucino

1923 | 2023



Bilancio separato
al 31 dicembre 2024



Banca del Fucino

1923 | 2023



RELAZIONE DEGLI
AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE



Banca del Fucino

1923 | 2023



PREMESSA

La presente Relazione sulla Gestione comprende il solo commento dei risultati della gestione della Capogruppo Banca del Fucino. Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di Legge e specifiche normative, si rinvia a quanto esposto nella nota integrativa del presente bilancio separato e alla Relazione sull'andamento della gestione del Gruppo ed alla nota integrativa consolidata.

In particolare, si rinvia alla nota integrativa del presente bilancio separato per quanto attiene:

- le informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate (Parte H - Operazioni con parti correlate);
- l'elenco delle società controllate in via esclusiva, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole (Parte B - Attivo - Sezione 7 Partecipazioni);
- la disamina degli eventi successivi intervenuti alla data di riferimento del bilancio (Parte A - Politiche contabili);

Si rinvia invece alla relazione sulla gestione consolidata per quanto riguarda:

- Lo scenario Macroeconomico;
- Fatti di rilievo dell'esercizio;
- La gestione dei rischi;
- Attività di ricerca e sviluppo;
- Rendicontazione di sostenibilità;
- Altre informazioni;
- Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio;
- Evoluzione prevedibile della gestione.



FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL PERIODO

Fatti rilevanti intervenuti nel corso del periodo

Per l'illustrazione dei principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 si rimanda all'informativa contenuta nella Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato.

I RISULTATI ECONOMICI E GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Andamento della gestione dalla Banca

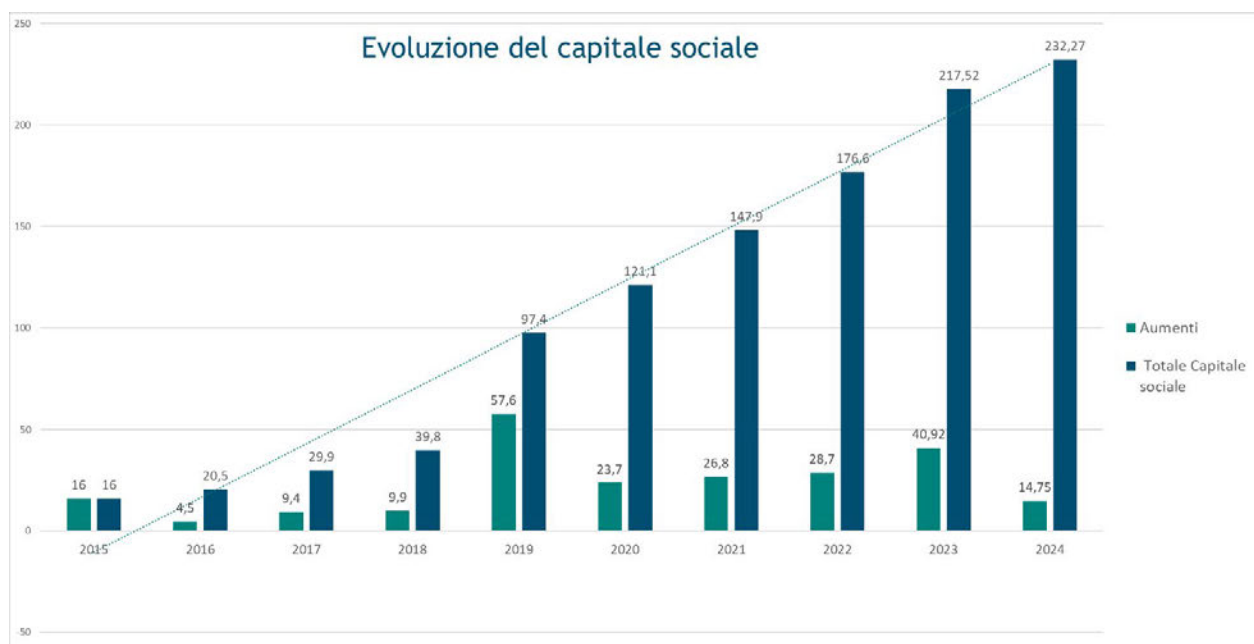
Premessa metodologica

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire in modo tempestivo indicazioni sull'andamento generale della Banca fondate su dati economici-finanziari di rapida e facile determinazione.

I dati di seguito esposti forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2024, l'informativa comparativa relativa al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Analisi della gestione

L'esercizio 2024 è stato caratterizzato da un rafforzamento patrimoniale della Banca del Fucino, che ha portato il capitale sociale a 232,3 milioni di euro. L'anno trascorso ha visto l'ingresso nel capitale della Capogruppo di nuovi soci di elevato profilo, completando la transizione verso una compagine azionaria più stabile e resiliente, in grado di garantire alla Banca un'adeguata dotazione di capitale per la sua crescita e una governance equilibrata.



Dal punto di vista gestionale, il forte impulso impresso all'attività tipica nel corso del 2024, che ha visto un'importante crescita dei principali aggregati anche rispetto all'esercizio precedente (peraltro già caratterizzato esso stesso da una crescita significativa), si è accompagnato a una prudente politica in termini di provisioning.

Più in particolare, l'esercizio 2024 ha visto la raccolta diretta da clientela in crescita a 4,2 miliardi di euro (+16,12% rispetto al 31/12/2023), impieghi con clientela in crescita a circa 2,4 miliardi di euro (+16,31% rispetto al 31/12/2023), e il prodotto bancario complessivo superare i 7,9 miliardi di euro, registrando quindi una progressione del 19,99% rispetto all'esercizio precedente.

I risultati di cui sopra risultano ancora più rilevanti ove siano collocati in una prospettiva di più lungo periodo. Giova al riguardo ricordare che al 30 settembre 2018, data di inizio delle trattative per la fusione con Igea Banca, la raccolta diretta da clientela della Banca del Fucino ammontava a 821 milioni di euro, mentre gli impieghi si attestavano sui 979 milioni di euro, il 39% dei quali, pari a 338 milioni, era rappresentato da NPLs.

Nel corso dell'esercizio 2024 ha assunto particolare rilievo l'operazione straordinaria nelle partecipazioni del "comparto green" che ha consentito alla capogruppo di valorizzare tali attività.

Nell'ambito della propria missione di supporto all'economia del Paese, si ricorda inoltre che, a fronte degli interventi previsti dal Decreto "Rilancio" (D.L. 34/2020) per la ripresa del settore delle costruzioni, il Gruppo ha attivato soluzioni dedicate non soltanto per coloro che intendono cedere il loro credito fiscale direttamente ma anche per le imprese che praticano lo sconto in fattura per l'acquisto dei crediti fiscali e la relativa liquidazione, con prezzi predefiniti. Il processo di acquisizione dei crediti è sottoposto ad articolati controlli tali da poter dimostrare l'effettivo assolvimento degli obblighi di specifica diligenza richiesta. Dall'inizio dell'operatività sino al mese di dicembre 2024 i crediti fiscali già acquistati o sottoscritti avevano totalizzato 605 milioni di euro. Al netto di variazioni in diminuzione per 79 milioni di euro (riconducibili alle compensazioni effettuate nel periodo, alle svalutazioni e all'adeguamento al fair value ove previsto), al 31 dicembre 2024



risultavano iscritti in bilancio crediti fiscali per 526 milioni di euro, inclusi nella voce 120 Altre attività dello Stato patrimoniale consolidato. Il gruppo ha inoltre intermediato con cessionari terzi al 31 dicembre 2024 oltre 1.147 milioni di euro.

Di seguito una disanima dei principali aggregati economici e patrimoniali della Capogruppo al 31 dicembre 2024.



Principali indicatori di gestione

Si riportano di seguito i principali indicatori di gestione:

VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI	31/12/2024	31/12/2023
Raccolta Diretta	4.241.131	3.652.268
Raccolta Indiretta	1.223.245	837.614
<i>di cui Risparmio Gestito</i>	419.978	408.020
<i>di cui Risparmio Amministrato</i>	803.267	429.594
Crediti verso Clientela	2.436.764	2.095.110
Patrimonio netto	320.937	272.266
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO	31/12/2024	31/12/2023
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso Clientela	0,34%	0,56%
Crediti deteriorati netti/Crediti verso Clientela	5,12%	5,22%
Coverage sofferenze	79,10%	58,95%
Coverage deteriorati	39,44%	27,22%
NPL Ratio Lordo	8,12%	6,99%
INDICI PATRIMONIALI	31/12/2024	31/12/2023
Patrimonio netto/Crediti verso clientela	13,17%	13,00%
Patrimonio netto/Raccolta Diretta	7,57%	7,45%
Crediti verso Clientela/Totale attivo	46,81%	42,85%
Raccolta Diretta/Totale attivo	81,47%	74,69%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2024	31/12/2023
Total Capital Ratio	14,05%	15,91%
Tier 1 Ratio	12,99%	14,41%
CET 1	12,83%	14,22%
Leverage Ratio	4,94%	4,61%
LCR	148,10%	176,01%
NSFR	120,69%	117,64%
ROE	10,06%	6,29%
ROE su PN medio	10,89%	7,30%
VALORI ECONOMICI	31/12/2024	31/12/2023
Margine di Intermediazione Primario	144.388	131.937
Margine di Intermediazione della gestione finanziaria	71.707	110.757
Cost/Income ²³	74,56%	68,58%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	30.165	20.273
Utile (perdita) dell'esercizio	32.289	17.135

²³ Determinato come rapporto tra totale costi Operativi e Margine di intermediazione

Dati Economici

Il conto economico riclassificato

Di seguito vengono riportati i dati economici al 31 dicembre 2024, aggregati e riclassificati per facilità di lettura.

(in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Var. Ass.	Var. %
Margine di interesse	78.966	78.062	904	1,16%
Commissioni nette	26.196	24.603	1.593	6,48%
Dividendi	1.084	1.003	81	8,07%
Ricavi netti dell'attività finanziaria	38.141	28.269	9.872	34,92%
Margine di intermediazione	144.388	131.937	12.450	9,44%
Rettifiche/riprese di valore nette	(72.680)	(21.180)	(51.500)	n.s.
Risultato della gestione finanziaria	71.707	110.757	(39.049)	-35,26%
Spese amministrative	(111.322)	(118.689)	7.367	-6,21%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.632)	1.319	(4.951)	n.s.
Altri proventi (oneri)	16.758	34.744	(17.985)	-51,77%
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(9.463)	(7.857)	(1.606)	20,44%
Costi operativi	(107.658)	(90.483)	(17.175)	18,98%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(2)	2	-96,56%
Utile (Perdita) delle partecipazioni e degli investimenti	66.116	2	66.114	n.s.
Risultato corrente lordo	30.165	20.273	9.892	48,79%
Imposte sul reddito	2.124	(3.138)	5.262	n.s.
Risultato netto	32.289	17.135	15.154	88,44%

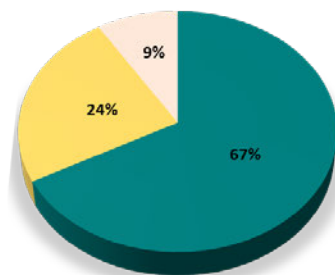
Il margine di interesse

(in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Var. Ass.	Var. %
Interessi attivi da clientela	137.022	113.749	23.272	20,46%
Interessi attivi su titoli	48.964	41.127	7.837	19,05%
Interessi attivi su banche	18.099	15.927	2.171	13,63%
Totale Interessi Attivi	204.085	170.804	33.281	19,48%
Interessi passivi da clientela	92.087	58.037	34.050	58,67%
Interessi passivi su titoli	4.813	3.377	1.436	42,51%
Interessi passivi su banche	28.189	31.274	(3.085)	-9,86%
Altri interessi passivi	29	53	(24)	-45,76%
Totale Interessi Passivi	125.118	92.742	32.377	34,91%
Margine di Interesse	78.966	78.062	904	1,16%

Interessi attivi: composizione

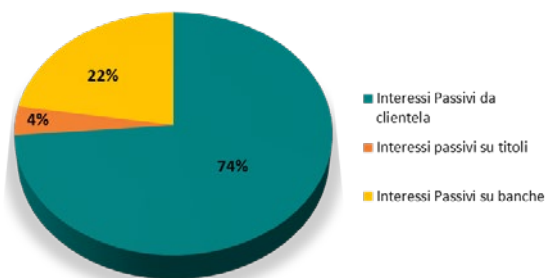
Gli interessi attivi e proventi assimilati ammontano a circa 204.085 mila euro, dei quali 137.022 mila euro rinvenienti da clientela, 18.099 mila euro da banche (principalmente rappresentati da interessi riconducibili alle aste overnight) ed euro 48.964 mila euro da titoli di proprietà.

- Interessi attivi da clientela
- Interessi attivi su titoli
- Interessi attivi su banche



Interessi passivi: composizione

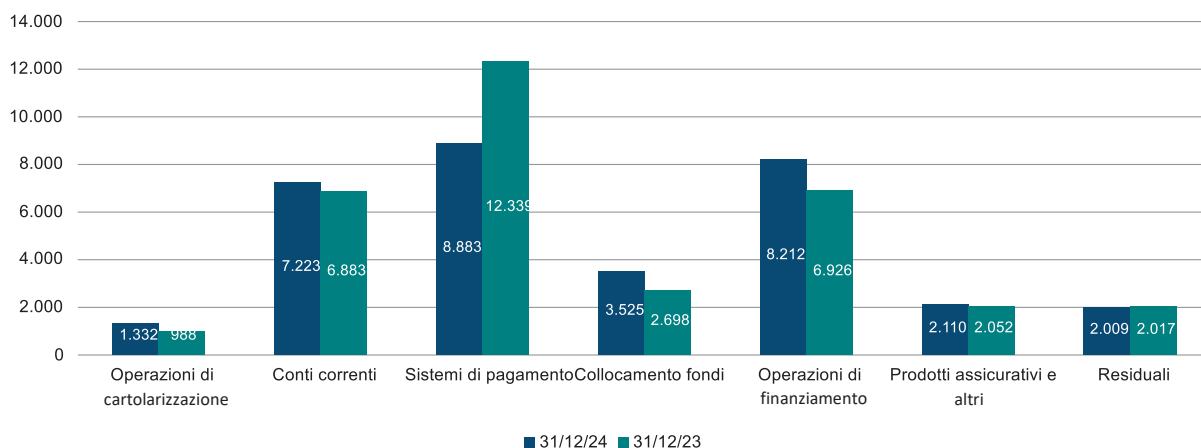
Gli interessi passivi e oneri assimilati ammontano a circa 125.118 mila euro, di cui 92.087 mila euro da clientela, 4.813 mila euro su titoli e 28.189 mila euro da banche.



In ragione di quanto sopra il margine di interesse ammonta ad oltre 78.966 mila euro.

Le commissioni nette

Commissioni attive



Il totale delle commissioni attive ammonta ad oltre 33.293 mila euro, di cui 1.332 mila euro derivanti da attività di *servicing* e di *arranging* per operazioni di cartolarizzazione poste in essere in esercizi precedenti, 7.223 mila euro di pertinenza dei conti correnti, 8.883 mila euro relativi a sistemi di pagamento, 3.525 mila

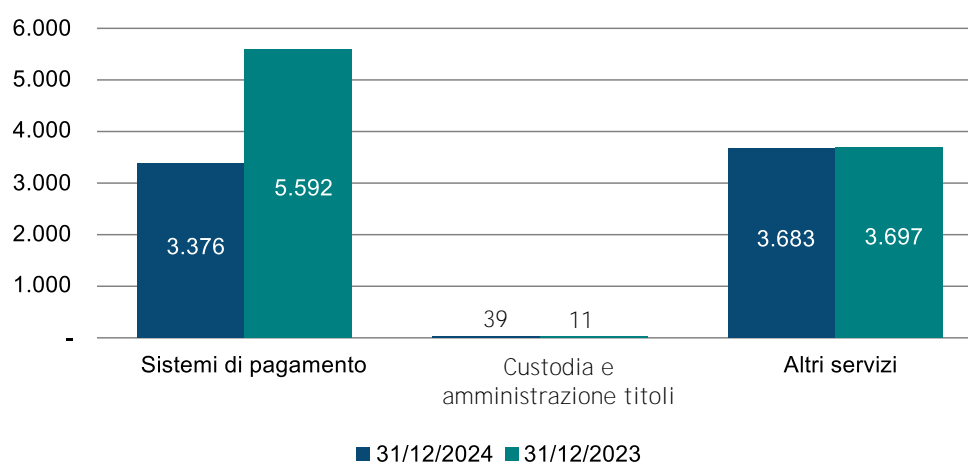
euro riferiti a collocamento fondi comuni di investimento e titoli, 2.110 mila euro riferiti a prodotti assicurativi.

La voce "operazioni di finanziamento" pari a 8.212 mila euro accoglie per 6.050 mila euro la commissione di messa a disposizione somme. Tra le altre commissioni attive, pari a 2.009 mila euro, figurano principalmente commissioni su garanzie rilasciate e altri servizi.

Commissioni attive	31/12/2024	31/12/2023	Var. Ass.	Var. %
Operazioni di Cartolarizzazioni	1.332	988	344	34,83%
Conti correnti	7.223	6.883	340	4,94%
Sistemi di pagamento	8.883	12.339	(3.456)	-28,01%
Collocamento fondi comuni e titoli	3.525	2.698	827	30,64%
Operazioni di finanziamento	8.212	6.926	1.286	18,56%
Prodotti assicurativi e altri	2.110	2.052	58	2,82%
Residuali	2.009	2.017	(8)	-0,38%
Commissioni attive	33.293	33.903	(610)	-1,80%

Le commissioni attive vedono una diminuzione, rispetto al 2023, dell'1,8%, principalmente imputabile alle commissioni inerenti ai sistemi di pagamento.

Commissioni passive



Il totale delle commissioni passive ammonta ad oltre 7.097 mila euro, di cui 3.376 mila euro correlati ai sistemi di pagamento e 39 mila euro per custodia e amministrazione titoli.

	31/12/2024	31/12/2023	Var. Ass.	Var. %
Sistemi di pagamento	3.376	5.592	(2.216)	-39,63%
Custodia e amministrazione titoli	39	11	27	n.s.
Altri servizi	3.683	3.697	(14)	-0,39%
Commissioni passive	7.097	9.300	(2.203)	-23,69%

Per quanto sopra le commissioni nette ammontano ad oltre 26.196 mila euro.

	31/12/2024	31/12/2023	Var. Ass.	Var. %
Commissioni attive	33.293	33.903	(610)	-1,80%
Commissioni passive	7.097	9.300	(2.203)	-23,69%
Commissioni nette	26.196	24.603	1.593	6,48%

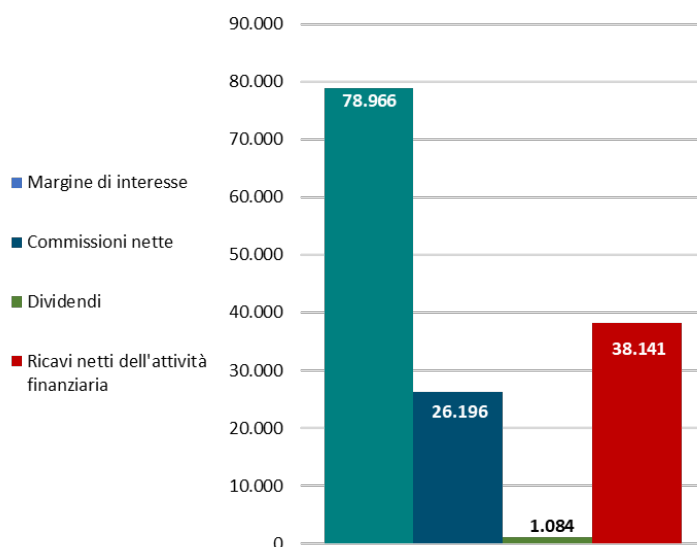
Il risultato della gestione finanziaria

Il margine di intermediazione è pari a 144.388 mila euro circa.

Il risultato netto dell'attività finanziaria, pari a circa 38.141 mila euro, è influenzato positivamente per circa 35.099 mila euro dal risultato positivo delle attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico, che comprende anche la negoziazione dei crediti fiscali. La voce comprende gli utili da cessione, pari a circa 3.042 mila euro, che attengono prevalentemente alla vendita, nel corso dell'esercizio, delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e rispecchiano, inoltre, la perdita da valutazione delle quote del fondo Keystone.

I dividendi sono risultati pari a 1.084 mila euro.

Composizione del Margine di intermediazione



Le rettifiche/riprese nette per rischio di credito e delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono negative per circa 72.680 mila euro.

Tale risultato rispecchia le attività di *derisking*, poste in essere nel corso dell'esercizio dalla Banca e le rettifiche effettuate sulla base dei presidi posti in essere sulle esposizioni deteriorate, esposti in precedenza. Pertanto, comprende il menzionato scenario di vendita pari a circa 25 milioni di accantonamenti, determinati quali componente aggiuntiva stimata sulla base del valore di mercato in ottica di cessione pro-soluto e della probabilità della stessa ("Add-On Sell").

Inoltre, a seguito di talune vicende giudiziarie che hanno riguardato un cedente di crediti fiscali con cui la Banca ha operato, nel 2024 sono state effettuate delle valutazioni circa potenziali impatti negativi sulla recuperabilità di taluni crediti iscritti nell'attivo. Su un monte crediti fiscali di circa 40 milioni, con il supporto di primario *Advisor*, è stata stimata una rettifica di valore di circa 17,5 milioni di euro.

Pertanto, il risultato netto della gestione finanziaria è pari ad oltre 71.707 mila euro.

Costi operativi

(in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Var. Ass.	Var. %
Spese amministrative	(111.322)	(118.689)	7.367	-6,21%
- spese per il personale	(55.476)	(49.363)	(6.113)	12,38%
- altre spese amministrative	(55.846)	(69.326)	13.480	-19,44%
Ammortamenti operativi	(9.463)	(7.857)	(1.606)	20,44%
Altri accantonamenti netti (escluse rettifiche per rischio di credito)	(3.632)	1.319	(4.951)	-375,41%
- di cui su impegni e garanzie	(71)	494	(565)	-114,38%
Altri oneri/proventi di gestione	16.758	34.744	(17.985)	-51,77%
Totale costi operativi	(107.658)	(90.483)	(17.175)	18,98%

Le spese amministrative ammontano a circa 111.322 mila euro, di cui 55.476 mila euro inerenti alle spese per il personale e circa 55.846 mila euro ad altre spese amministrative. Con riferimento alle "altre spese amministrative", incidono in modo significativo i costi, per le attività connesse alla crescita del Gruppo e per la gestione dei crediti fiscali. La voce è influenzata principalmente:

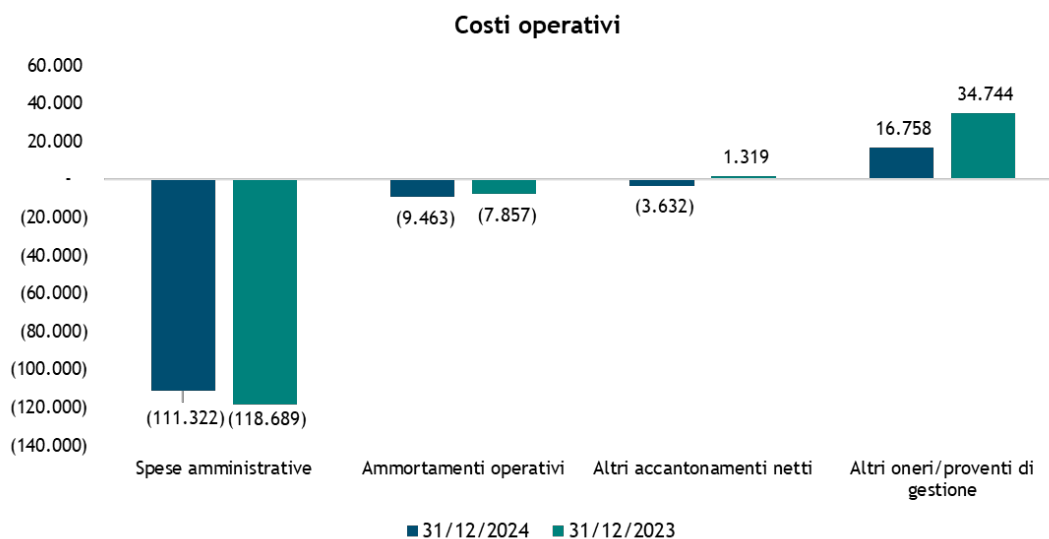
- dalle spese per le nuove implementazioni informatiche propedeutiche all'efficientamento dei servizi alla clientela;
- dalle spese di consulenza societaria, legali e fiscali emerse nel corso dell'esercizio per la implementazione di nuovi supporti organizzativi, nonché per lo sviluppo di nuovi canali di business. Nello specifico le spese di consulenza risultano concentrate sull'aggiornamento dei processi di presidio dei sistemi di controllo interni e sulle attività connesse alla gestione dei crediti fiscali e delle nuove

iniziative commerciali e di governance.

Il totale delle rettifiche su attività materiali ed immateriali ammonta a circa 9.463 mila euro, comprensive dell'ammortamento inerente i diritti d'uso acquisiti con il leasing pari a circa 5.079 mila euro.

Il totale degli altri oneri e proventi di gestione è positivo per circa 16.758 mila euro. La voce è influenzata principalmente dai ricavi per recuperi spese dalla clientela e dal saldo del prezzo di cessione del ramo acquiring a WLMSI avvenuto nel corso del 2024, a seguito del raggiungimento degli obiettivi di migrazione. La voce accoglie, altresì, i proventi derivanti dalle attività di advisor. Nel dettaglio la voce comprende principalmente:

- Altri proventi (21,9 milioni di euro): circa 9,7 mln di euro relativi a recuperi spese da clientela e da rimborsi assicurativi, 0,5 milioni di euro per altri proventi netti da Advisory e gestione dei crediti Ecobonus/Superbonus, 7,6 milioni di euro derivanti dalla cessione del Ramo Acquiring a WLMSI e dal contratto di TSA con loro stipulato, 2 milioni di euro di sopravvenienze attive e circa 2,1 milioni relativi ad altri proventi;
- Altri oneri (5,1 milioni di euro): 1 milione di euro circa ammortamenti su spese incrementative su beni di terzi, e 0,4 milioni di euro relativi a svalutazioni, 2,9 milioni circa relativi a ricavi da riconoscere alla controllata Igea Digital Bank per le attività di segnalazione svolte nel 2024 per l'acquisizione di crediti fiscali e circa 0,8 milioni di altri oneri.



Per quanto sopra il totale dei costi operativi ammonta a 107.658 mila euro; pertanto, l'utile al lordo delle imposte risulta pari a 30.165 mila euro.

Le imposte sul reddito dell'esercizio aumentano il risultato dell'esercizio per 2.124 mila euro, e derivano, principalmente:

- dall'iscrizione di imposte anticipate rilevate sulle maggiori rettifiche di valore su crediti classificati nelle altre attività;



- dall'iscrizione di imposte differite sui maggior valori rilevati sulle partecipazioni "Green";
- dal riversamento di imposte anticipate precedentemente iscritte sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela rilevate in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, nel rispetto della ciclicità stabilita dalla legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145) e dalla legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160).

L'utile netto dell'esercizio è pari quindi a circa 32.289 mila euro.



Dati Patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato

(in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Var. Ass.	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	25.033	28.199	(3.167)	-11,23%
Finanziamenti valutati al CA	2.945.084	2.944.147	937	0,03%
- Finanziamenti verso banche	508.321	849.037	(340.717)	-40,13%
- Finanziamenti verso clientela	2.436.764	2.095.110	341.654	16,31%
Altre attività finanziarie	1.291.740	1.228.661	63.079	5,13%
- Valutate al FV con impatto a CE	34.560	41.003	(6.443)	-15,71%
- Valutate al FV con impatto su OCI	645.731	332.062	313.668	94,46%
- Valutate al CA	611.450	855.596	(244.146)	-28,54%
Partecipazioni	148.607	45.010	103.597	n.s.
Attività materiali	108.449	109.133	(685)	-0,63%
Attività immateriali	2.789	2.208	581	26,29%
Attività fiscali	59.088	56.191	2.897	5,15%
Attività in via di dismissione	14.500	-	14.500	0,00%
Altre voci dell'attivo	610.491	476.267	134.224	28,18%
Totale dell'attivo	5.205.780	4.889.817	315.963	6,46%
Debiti verso banche	479.576	813.536	(333.960)	-41,05%
Debiti per leasing	23.453	24.415	(962)	-3,94%
Raccolta diretta	4.241.131	3.652.268	588.864	16,12%
- Debiti verso clientela	4.241.131	3.652.268	588.864	16,12%
Passività finanziarie di negoziazione	3.694	1.718	1.976	n.s.
Derivati di copertura	83	123	(40)	-32,75%
Fondi del passivo	10.746	8.696	2.051	23,58%
Passività fiscali	1.837	1.108	729	65,78%
Altre voci del passivo	124.322	115.687	8.635	7,46%
Totale del passivo	4.884.843	4.617.551	267.293	5,79%
Patrimonio netto	320.937	272.266	48.671	17,88%
Totale del passivo e del patrimonio netto	5.205.780	4.889.817	315.963	6,46%

Nel seguito viene illustrata l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali al 31 dicembre 2024.

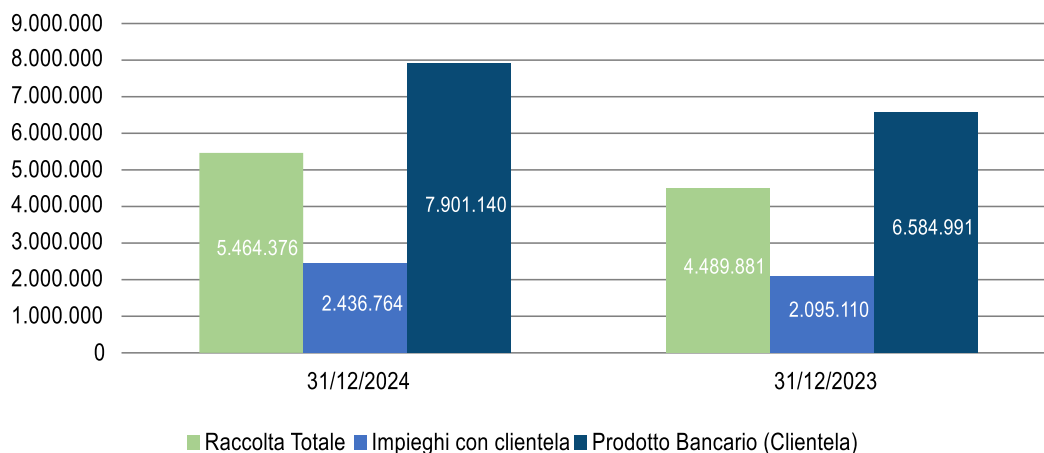
Il prodotto bancario

Prodotto Bancario (in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Var. Ass.	Var. %
Raccolta Diretta	4.241.131	3.652.268	588.864	16,12%
Raccolta Indiretta	1.223.245	837.614	385.631	46,04%
Raccolta Totale	5.464.376	4.489.881	974.495	21,70%
Impieghi con la clientela	2.436.764	2.095.110	341.654	16,31%
Prodotto Bancario (Clientela)	7.901.140	6.584.991	1.316.149	19,99%

L'attività di sviluppo commerciale perseguita ha determinato un'ulteriore espansione dei volumi sia di raccolta totale che di impieghi, ferma restando la prudenza nella selezione degli affidamenti.

Il prodotto bancario al 31 dicembre 2024 risulta pari ad oltre 7.901.140 mila euro.

Prodotto bancario



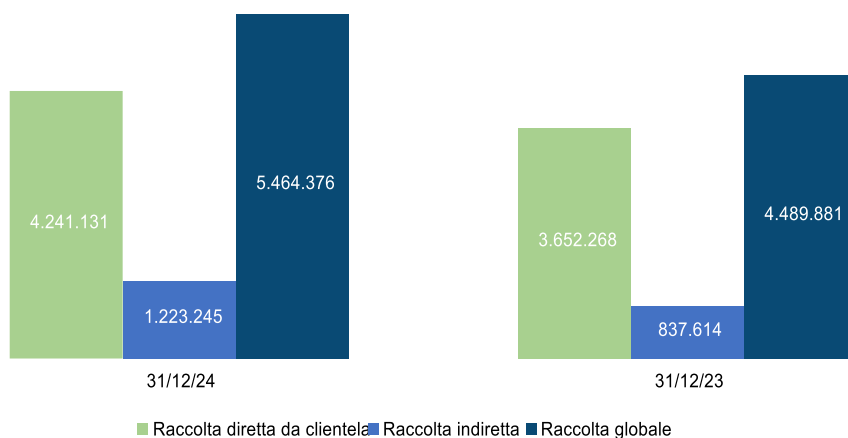
La Raccolta Totale

(in migliaia di euro)	31/12/2024	comp. %	31/12/2023	comp. %	Var. Ass.	Var. %
Certificati di deposito e prestiti obbligazionari	106.166	2,50%	71.957	1,97%	34.209	47,54%
Conti Correnti e Depositi a vista	2.417.067	56,99%	2.153.105	58,95%	263.963	12,26%
Depositi a scadenza	1.717.898	40,51%	1.427.206	39,08%	290.692	20,37%
Raccolta diretta da clientela	4.241.131	100,00%	3.652.268	100,00%	588.864	16,12%
Risparmio Gestito	419.978	34,33%	408.020	48,71%	11.958	2,93%
Raccolta Amministrata	803.267	65,67%	429.594	51,29%	373.674	86,98%
Raccolta indiretta	1.223.245	100,00%	837.614	100,00%	385.631	46,04%
Raccolta globale	5.464.376		4.489.881		974.495	21,70%



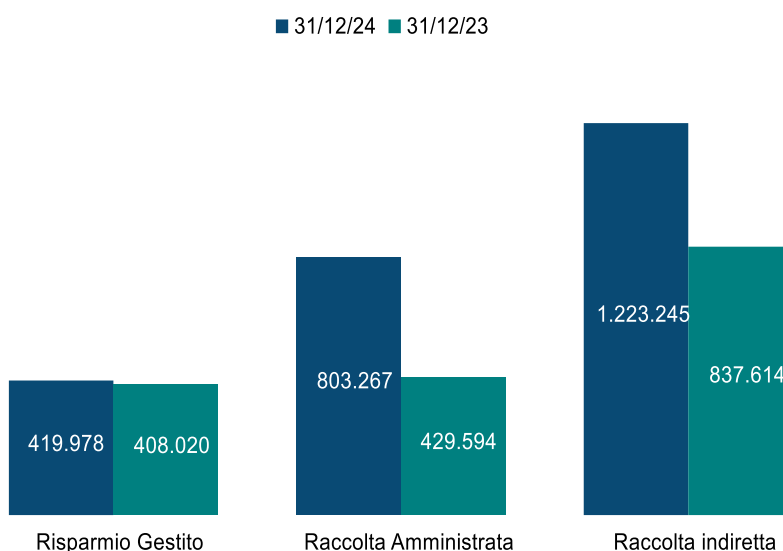
La raccolta diretta al 31 dicembre 2024 risulta pari ad oltre 4.241.131 mila euro ed è rappresentata principalmente, per il 56,99%, da conti correnti e depositi a vista. L'aggregato comprende la riesposizione della *phantom* dei veicoli SME 2.0 e RMBS pari al 31 Dicembre 2024 a 429 mln di euro, riesposta nel consolidato tra i debiti verso banche in quanto finanziamento erogato da JPM al veicolo SME 2.0.

Raccolta Globale



La raccolta indiretta al 31 dicembre 2024 risulta pari ad oltre 1.223.245 mila euro con un maggior peso del risparmio amministrato pari a circa il 65,67% del totale. In maggior dettaglio, la raccolta amministrata è pari ad oltre 803.267 mila euro, mentre la componente del risparmio gestito è pari a 419.978 mila euro.

Composizione della Raccolta indiretta



Gli impieghi a clientela

Crediti verso la clientela (in migliaia di euro)	31/12/2024	comp. %	31/12/2023	comp. %	Var. Ass.	Var. %
Conti correnti	364.041	14,94%	336.997	16,08%	27.044	8,03%
Mutui	1.792.904	73,58%	1.499.872	71,59%	293.032	19,54%
Carte di Credito e Prestiti Personali	12.073	0,50%	9.915	0,47%	2.158	21,77%
Factoring	77.290	3,17%	64.177	3,06%	13.114	20,43%
Altri finanziamenti	190.454	7,82%	184.149	8,79%	6.306	3,42%
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA	2.436.764	100,00%	2.095.110	100,00%	341.654	16,31%

Gli impegni netti verso la clientela ammontano al 31 dicembre 2024 a 2.436.764 mila euro e sono concentrati principalmente sui mutui per circa il 73,58%. Nella voce "altri finanziamenti" confluiscono gli anticipi concessi a fronte del trattamento di fine rapporto maturato ai lavoratori del pubblico impiego.

La qualità del credito

(in migliaia di euro)	31/12/2024				31/12/2023				Var.	
	Status	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore netto	Coverage	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore netto	Coverage	Ass.
Sofferenze	39.570	31.298	8.272	79,10%	28.800	16.978	11.822	58,95%	(3.550)	-30,03%
Inadempienze probabili	127.319	41.891	85.428	32,90%	86.074	20.827	65.247	24,20%	20.181	30,93%
Esposizioni scadute	39.113	8.054	31.060	20,59%	35.403	3.107	32.296	8,78%	(1.237)	-3,83%
Crediti deteriorati	206.002	81.243	124.759	39,44%	150.277	40.912	109.365	27,22%	15.395	14,08%
Bonis	2.331.314	19.309	2.312.005	0,83%	2.000.788	15.043	1.985.745	0,75%	326.260	16,43%
Crediti in bonis	2.331.314	19.309	2.312.005	0,83%	2.000.788	15.043	1.985.745	0,75%	326.260	16,43%
TOTALE	2.537.316	100.552	2.436.764	3,96%	2.151.065	55.955	2.095.109	2,60%	341.654	16,31%

Le esposizioni nette deteriorate (sofferenze, inadempienze ed esposizioni scadute e/o sconfiniate) ammontano a 124.759 mila euro.

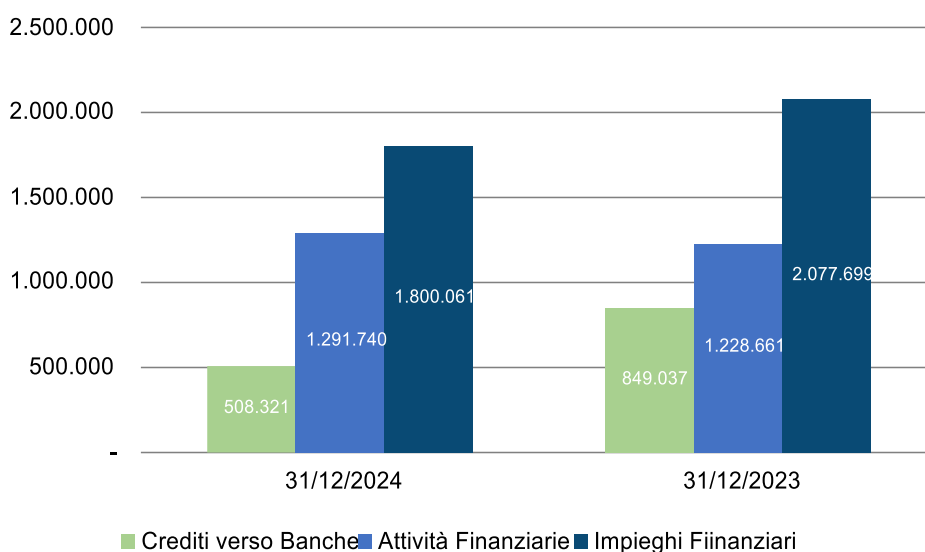
La copertura totale dei deteriorati è pari a circa il 39,44% con un *NPL ratio* lordo del 8,12%, contro il 6,99% del 2023.

Le posizioni classificate ad inadempienza probabile comprendono anche le posizioni supportate da garanzie statali. Tra queste le due più rilevanti presentano un controvalore lordo di circa 30 milioni di euro e si è provveduto, nel corso del mese di dicembre 2023, ad avviare l'iter per l'escussione della garanzia statale. Si rappresenta che al netto delle posizioni sopra citate l'*NPL ratio* lordo (gestionale) si attesta al 7,04%.

Le coperture e l'*NPL ratio* lordo riflettono la politica di accantonamento posta in essere nel 2024, e recepiscono gli effetti degli scenari di cessione applicati sul 54% circa del portafoglio deteriorato.

Gli impieghi Finanziari e la posizione finanziaria netta

	31/12/2024	31/12/2023	Var. Ass.	Var. %
Crediti verso Banche	508.321	849.037	(340.717)	-40,13%
Attività Finanziarie	1.291.740	1.228.662	63.079	5,13%
Impieghi Finanziari	1.800.061	2.077.699	(277.638)	-13,36%

Impieghi finanziari


Le attività finanziarie ammontano complessivamente a 1.291.740 mila euro e sono rappresentate principalmente da titoli emessi da amministrazioni pubbliche, banche e società finanziarie.

Tipologia titoli	31/12/2024	31/12/2023
Titoli al costo ammortizzato (HTC)	611.450	855.597
<i>Di cui titoli ABS</i>	144.962	185.983
<i>Di cui titoli di stato</i>	429.033	623.377
Titoli al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)	34.560	41.003
<i>Di cui Polizze</i>	3.667	3.614
<i>Di cui titoli ABS</i>	-	20
Titoli al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)	645.730	332.062
<i>Di cui titoli di stato</i>	588.617	314.229
Totale attività finanziarie	1.291.740	1.228.662

I crediti verso Banche ammontano a 508.321 mila euro, che confrontate con i debiti verso banche portano ad una posizione finanziaria netta positiva pari a 28.745 mila euro. I debiti verso banche centrali accolgono debiti per aste overnight, nei debiti a scadenza sono presenti principalmente PCT passivi con primarie controparti nazionali ed internazionali.

(in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Var. Ass.	Var. %
Crediti verso banche centrali	315.694	587.995	(272.301)	-46,31%
Crediti verso altre banche	192.627	261.042	(68.415)	-26,21%
- Conti correnti e depositi a vista	54.565	120.680	(66.114)	-54,79%
- Depositi a scadenza	135.056	137.356	(2.300)	-1,67%
- Altri finanziamenti	3.006	3.006	(1)	-0,03%
Totale crediti (A)	508.321	849.037	(340.717)	-40,13%
Debiti verso banche centrali	200.926	375.943	(175.017)	-46,55%
Debiti verso altre banche	278.650	437.593	(158.943)	-36,32%
- Conti correnti e depositi a vista	17.115	16.631	484	2,91%
- Depositi a scadenza	261.535	420.962	(159.427)	-37,87%
Totale debiti (B)	479.576	813.536	(333.960)	-41,05%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (A-B)	28.745	35.501	(6.757)	-19,03%

Le Partecipazioni

Il valore delle partecipazioni di Banca del Fucino al 31 dicembre 2024 si è attestato a 148,6 milioni di euro, espressione delle partecipazioni di seguito dettagliate:

Società	Tipo di rapporto	Attività svolta	% di possesso	Valore in bilancio Banca del Fucino al 31.12.2024
Igea Digital Bank S.p.A.	Controllata	Banca	100,00%	28.025
Fucino Finance S.p.A.	Controllata	Prestiti al Consumo	100,00%	26.138
E-Way Finance S.p.A.	Collegata	Investimenti nel settore energie rinnovabili	34,00%	21.870
E-Way Wind S.p.A.	Collegata	Investimenti nel settore energie rinnovabili	34,00%	24.016
E-Way Solar S.p.A.	Collegata	Investimenti nel settore energie rinnovabili	34,00%	21.577
HoldCo S.p.A.	Collegata	Investimenti nel settore energie rinnovabili	34,00%	19.147
E-Way Baselice 2.0 S.p.A.	Collegata	Investimenti nel settore energie rinnovabili	34,00%	1.983
SEP	Collegata	Edilizia Immobiliare	40,00%	5.851
Totale				148.607

Si rinvia alla Relazione sulla gestione consolidata per il riepilogo delle principali partecipazioni con evidenza dei più significativi dati patrimoniali, reddituali e operativi riferiti al 31 dicembre 2024.

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di



Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il Regolamento e le relative norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali e costituiscono il cosiddetto "Single Rulebook".

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1 - T1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*).

I tre predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono, pertanto, determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Le componenti positive computate nei fondi propri sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

- *Capitale primario di classe 1 (CET 1)*

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, filtri prudenziali, deduzioni.

- *Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)*

In tale aggregato confluiscono le obbligazioni perpetue emesse dalla Banca assimilabili a strumenti di capitale AT1.

- *Capitale di classe 2 (T2)*

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi sono portate in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative.

Ai sensi dell'articolo 26 della CRR, gli utili infra-annuali o gli utili d'esercizio per i quali non sia stata ancora adottata la delibera formale di conferma da parte dell'assemblea dei soci attraverso l'approvazione del bilancio dell'esercizio sono computabili a condizione che:

- i predetti utili siano stati approvati dal Consiglio di Amministrazione e controllati dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti della Banca;
- dagli stessi utili siano stati dedotti tutti gli oneri e i dividendi prevedibili.

Pertanto, i Fondi Propri della Banca risultano composti come dettagliato nella tabella di seguito riportata:

(in migliaia di euro)		31/12/2024	31/12/2023
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	285.508	251.991
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(377)	(235)
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	285.131	251.756
D.	Elementi da dedurre dal CET1	(27.270)	(26.948)
E.	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	4.085	3.933
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	261.945	228.740
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	3.140	3.140
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H.	Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I.	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I) per leasing	3.140	3.140
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	21.661	24.121
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N.	Elementi da dedurre dal T2	-	-
O.	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)	21.661	24.121
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	286.746	256.001

Con riferimento alla Banca, l'Autorità di Vigilanza non ha proceduto all'assegnazione di specifici requisiti aggiuntivi, pertanto è tenuta al rispetto dei seguenti livelli minimi di capitale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) pari al 7%, composto da: 4,50% ex art. 92 CRR e 2,50% a titolo di Riserva di Conservazione del Capitale ex Circolare Banca d'Italia n. 285/2013;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'8,50%, composto da: 6,00% ex art. 92 CRR e 2,50% a titolo di Riserva di Conservazione del Capitale ex Circolare Banca d'Italia n. 285/2013
- coefficiente di capitale totale (Totale Capital ratio) pari al 10,50%, composto da: 8,00% ex art. 92 CRR e 2,50% a titolo di Riserva di Conservazione del Capitale ex Circolare Banca d'Italia n. 285/2013.

La Banca è inoltre tenuta al rispetto del coefficiente di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico; il coefficiente, stabilito nella misura dell'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia, andrà costituito gradualmente, prevedendo una riserva pari allo 0,5 per cento delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5 per cento entro il 30 giugno 2025.



Al 31 dicembre 2024, i ratio patrimoniali sono i seguenti:

- Common Equity Tier1 (CET1) Ratio pari al 12,83%;
- Tier 1 Capital Ratio pari al 12,99%;
- Total Capital Ratio pari al 14,05%.

Il livello dei fondi propri al 31 dicembre 2024 consente alla Banca di rispettare ampiamente la richiesta degli Organi di Vigilanza, sia avendo a riferimento le regole di calcolo oggi applicabili nel cosiddetto periodo transitorio, sia considerando le regole che dovranno essere utilizzate a regime.

ALTRI ASPETTI

Il Personale

Il Gruppo Bancario Igea Banca pone il capitale umano al centro della propria strategia di crescita, promuovendo un ambiente lavorativo inclusivo e valorizzando il contributo dei dipendenti come elemento chiave per il successo dell'organizzazione. La politica di gestione della forza lavoro mira a garantire pari opportunità, sviluppo delle competenze e benessere aziendale attraverso iniziative di welfare, formazione continua e processi di selezione trasparenti. L'approccio alla gestione della forza lavoro è allineato agli standard internazionali sui diritti umani e del lavoro.

Composizione del Personale

Al 31 dicembre 2024 Banca del Fucino, conta 538 dipendenti. L'organico registra un incremento del personale rispetto al 31 dicembre 2023 pari a 51 unità.

Si rileva che l'organico a fine esercizio si compone di: 323 uomini, pari a circa il 60% della popolazione, e 215 donne, pari circa al 40%.

Di seguito la composizione del personale per fasce d'età

Composizione per fasce d'età	Numero persone
Inferiore ai 30 anni	59
Dai 30 ai 50 anni	238
Superiore ai 50 anni	241
Totale complessivo	538

La composizione del personale per categoria e genere al 31 dicembre 2024 è riportata nella tabella seguente:

Qualifica	Genere		
	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	23	3	26
Quadri Direttivi	161	69	230
Aree professionali	139	143	282
Totale complessivo	323	215	538

Informativa ai sensi dell'art. 2428, comma 3, lettera 2 del Codice Civile

La Banca non è sottoposta al controllo da alcuna entità né detiene, per il tramite di società fiduciarie o interposte persone, azioni proprie.

Informativa ai sensi dell'art. 2428, comma 3, lettera 6-bis del Codice Civile

Le informazioni sugli obiettivi e le politiche di gestione del rischio finanziario, compresa la politica di copertura per ciascuna principale categoria di operazioni poste in essere, nonché sull'esposizione della banca



al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari, sono trattate nella Parte E della Nota Integrativa.

Informativa ai sensi dell'art. 2497

A partire dal 1° ottobre 2019, Banca del Fucino S.p.A (Ex Igea Banca) esercita, ai sensi degli art. 2497 e seguenti del codice civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle proprie controllate.



DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla vostra approvazione il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024, che si chiude con un utile netto di euro 32.289.292,19.

Il Consiglio di Amministrazione Vi propone di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 e la Relazione sulla gestione e di destinare l'utile dell'esercizio come segue:

<i>(Importi in euro)</i>	Utile netto
Utile dell'esercizio	32.289.292,19
A riserva legale	1.614.464,61
Distribuzione dividendi	6.886.795,01
A riserva di utili	23.788.032,57



SCHEMI DEL BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2024



Banca del Fucino

1923 | 2023

STATO PATRIMONIALE
Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	357.927.119	703.941.905
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	34.559.917	41.003.116
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.144.361	6.378.513
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	31.415.556	34.624.603
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	645.730.704	332.062.331
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.223.639.954	3.124.000.613
	a) crediti verso banche	175.426.335	173.294.808
	b) crediti verso clientela	3.048.213.619	2.950.705.805
50.	Derivati di copertura	25.939	41.362
70.	Partecipazioni	148.606.749	45.010.056
80.	Attività materiali	108.448.617	109.133.222
90.	Attività immateriali	2.788.875	2.208.338
	di cui:		
	- avviamento	1.823.603	1.520.939
100.	Attività fiscali	59.087.529	56.190.963
	a) correnti	13.170.646	12.355.800
	b) anticipate	45.916.883	43.835.163
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	14.500.000	-
120.	Altre attività	610.464.856	476.225.198
Totale dell'attivo		5.205.780.259	4.889.817.104

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2024	31/12/2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.744.160.508	4.490.218.700
a) debiti verso banche	479.575.960	813.536.051
b) debiti verso clientela	4.158.418.890	3.604.725.896
c) titoli in circolazione	106.165.658	71.956.753
20. Passività finanziarie di negoziazione	3.694.192	1.717.816
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	83.029	123.456
60. Passività fiscali	1.837.489	1.108.388
a) correnti	9.965	501.999
b) differite	1.827.524	606.389
80. Altre passività	124.321.830	115.686.899
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.902.593	2.698.414
100. Fondi per rischi e oneri	7.843.811	5.997.245
a) impegni e garanzie rilasciate	1.203.049	1.132.008
c) altri fondi per rischi e oneri	6.640.762	4.865.237
110. Riserve da valutazione	(3.312.817)	(5.640.652)
130. Strumenti di capitale	3.140.000	3.140.000
140. Riserve	20.520.896	9.105.263
150. Sovrapprezzi di emissione	36.033.939	31.003.836
160. Capitale	232.265.497	217.522.507
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	32.289.292	17.135.232
Totale del passivo e del patrimonio netto	5.205.780.259	4.889.817.104

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2024	31/12/2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	204.084.629	170.804.071
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	198.453.018	167.872.984
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(125.118.388)	(92.741.698)
30.	Margine di interesse	78.966.241	78.062.373
40.	Commissioni attive	33.293.189	33.903.146
50.	Commissioni passive	(7.097.381)	(9.300.447)
60.	Commissioni nette	26.195.808	24.602.699
70.	Dividendi e proventi simili	1.084.238	1.003.257
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	35.090.242	32.235.406
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	9.076	9.485
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.744.032	(2.688.169)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	274.197	(3.044.815)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.469.835	351.756
	c) passività finanziarie	-	4.890
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(2.702.085)	(1.287.956)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.702.085)	(1.287.956)
120.	Margine di intermediazione	144.387.552	131.937.095
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(72.680.223)	(21.180.354)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(72.560.702)	(21.191.766)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(119.521)	11.412
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(75)	(2.179)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	71.707.254	110.754.562
160.	Spese amministrative:	(111.321.848)	(118.688.867)
	a) spese per il personale	(55.475.760)	(49.362.680)
	b) altre spese amministrative	(55.846.088)	(69.326.187)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.632.064)	1.318.766
	a) impegni e garanzie rilasciate	(71.042)	493.928
	b) altri accantonamenti netti	(3.561.022)	824.838
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(9.169.702)	(7.754.964)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(293.197)	(101.887)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	16.758.427	34.743.525
210.	Costi operativi	(107.658.384)	(90.483.427)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	66.107.919	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	8.477	1.920
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	30.165.266	20.273.055
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.124.026	(3.137.823)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	32.289.292	17.135.232
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	32.289.292	17.135.232



PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	32.289.292	17.135.232
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	318.023	(126.034)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	146.334	19.571
70.	Piani a benefici definiti	171.688	(145.605)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	2.009.812	5.112.597
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.009.812	5.112.597
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.327.835	4.986.563
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	34.617.127	22.121.795

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2024

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve							Reddittività complessiva esercizio .12.2024	Patrimonio netto al 31.12.2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale	217.522.507	X	217.522.507	-	X	X	14.742.990	-	X	X	X	X	X	232.265.497
a) azioni ordinarie	217.522.507	X	217.522.507	-	X	X	14.742.990	-	X	X	X	X	X	232.265.497
Sovrapprezzi di emissione	31.003.836	X	31.003.836	-	X	-	5.030.103	X	X	X	X	X	X	36.033.939
Riserve	9.105.263	-	9.105.263	11.135.232		280.401	-							20.520.896
a) di utili	9.255.004	-	9.255.004	11.135.232	X			-	-	X	X	X	X	20.390.236
b) altre	(149.741)	-	(149.741)	-	X	280.401	-	X	-	X	-	-	X	130.660
Riserve da valutazione	(5.640.652)	-	(5.640.652)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	2.327.835	(3.312.817)
Strumenti di capitale	3.140.000	X	3.140.000	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	3.140.000
Utile (perdita) di esercizio	17.135.232	-	17.135.232	(11.135.232)	(6.000.000)	X	X	X	X	X	X	X	32.289.292	32.289.292
Patrimonio netto	272.266.186	-	272.266.186	-	(6.000.000)	280.401	19.773.093	-	-	-	-	-	34.617.127	320.936.807



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve							Reddittività complessiva esercizio . 12. 2023	Patrimonio netto al 31.12.2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale	176.588.636		176.588.636												217.522.507
a) azioni ordinarie	176.588.636	X	176.588.636	-	X	X	40.933.871	-	X	X	X	X	X	X	217.522.507
Sovraprezzi di emissione	17.037.769	X	17.037.769	-	X	-	13.966.067	X	X	X	X	X	X	X	31.003.836
Riserve	(5.705.875)		(5.705.875)	15.059.039		(247.900)	-								9.105.263
a) di utili	(5.804.034)	-	(5.804.034)	15.059.039	X			-	-	X	X	X	X	X	9.255.004
b) altre	98.159	-	98.159	-	X	(247.900)	-	X	-	X	-	-	X	X	(149.741)
Riserve da valutazione	(10.627.215)	-	(10.627.215)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	4.986.563	X	(5.640.652)
Strumenti di capitale	3.140.000	X	3.140.000	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	3.140.000
Utile (perdita) di esercizio	17.059.039	-	17.059.039	(15.059.039)	(2.000.000)	X	X	X	X	X	X	X	17.135.232	X	17.135.232
Patrimonio netto	197.492.354	-	197.492.354	-	(2.000.000)	(247.900)	54.899.937	-	-	-	-	-	22.121.795	-	272.266.186

RENDICONTO FINANZIARIO – METODO INDIRECTO
Metodo Indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
1. Gestione	65.658.358	20.990.488
- risultato d'esercizio (+/-)	32.289.292	17.135.232
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(36.174.480)	(33.238.662)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	55.850	67.670
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	66.936.265	23.875.590
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	9.462.899	7.856.851
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(3.489.980)	1.318.767
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(3.625.667)	3.975.040
- altri aggiustamenti (+/-)	204.179	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(679.955.915)	(236.560.774)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.907.647	30.677.525
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	506.962	(4.898.409)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(305.990.224)	95.410.517
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(157.425.920)	(270.733.326)
- altre attività	(238.954.380)	(87.017.081)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	264.553.113	588.828.779
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	253.941.808	571.967.910
- passività finanziarie di negoziazione	1.976.376	1.717.816
- altre passività	8.634.929	15.143.053
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(349.744.444)	373.258.493
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	25.000.000
- vendite di rami d'azienda	-	25.000.000
2. Liquidità assorbita da	(10.043.435)	(16.586.160)
- acquisti di attività materiali	(9.169.702)	(9.881.593)
- acquisti di attività immateriali	(873.733)	(704.567)
- acquisti di rami d'azienda	-	(6.000.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(10.043.435)	8.413.840
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	19.773.093	54.899.937
- distribuzione dividendi e altre finalità	(6.000.000)	(2.000.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	13.773.093	52.899.937
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(346.014.786)	434.572.270

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita



Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	703.941.905	269.369.635
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(346.014.786)	434.572.270
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	357.927.119	703.941.905



NOTA INTEGRATIVA



Banca del Fucino

1923 | 2023



PARTE A
“POLITICHE CONTABILI”



Banca del Fucino

1923 | 2023

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

A seguito dell'emanazione del D.Lgs. 38/2005, Banca del Fucino S.p.A (nel seguito anche "Banca del Fucino" o la "Banca") è tenuta alla redazione del bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), come recepiti dall'Unione Europea.

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore l'ottavo aggiornamento, emanato in data 17 novembre 2022.

Il presente bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

Il presente bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio (c.d. *Conceptual Framework* o il *Framework*), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o

assimilabili. Si sono infine considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob, ESMA, EBA, BCE) che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nella Relazione finanziaria annuale, su aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione Europea nel dicembre 2008, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal menzionato *Framework* elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del bilancio. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio della Banca, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione, è costituito dalle sottoelencate sezioni:

- lo stato patrimoniale;
- il conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario;
- la nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 prendendo a riferimento l'ultimo aggiornamento in vigore.

Sono state inoltre considerate le ulteriori disposizioni trasmesse in data 14 marzo 2023 da Banca d'Italia aventi ad oggetto l'abrogazione e sostituzione di talune informazioni richieste nella comunicazione del 21 dicembre 2021 in merito agli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS conseguenti.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 Presentazione del bilancio richiede la rappresentazione di un conto economico complessivo, dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo (c.d. prospetto della redditività complessiva).

In ottemperanza alle disposizioni vigenti, il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro; non sono esposte le voci che nel presente

esercizio ed in quello precedente, hanno saldo pari a zero. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella nota integrativa e gli schemi del bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella nota integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Il bilancio d'esercizio è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale della Banca in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Banca e il facile accesso dello stesso alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui il Gruppo potrà essere soggetto nel fluire della propria operatività, anche considerando gli effetti dell'attuale contesto geopolitico non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, con particolare riferimento ad attività finanziarie non quotate su mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le stime e le valutazioni sul valore delle partecipazioni.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della presente nota integrativa. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla data di redazione del bilancio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, non sotto il proprio controllo, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il bilancio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (true and fair view);
- principio della competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità). La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o la classificazione delle voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, e successive modifiche. Per quanto concerne le altre informazioni richieste dalla legge si fa rinvio alla relazione sulla gestione redatta dagli amministratori ai sensi dell'art. 2428 del codice civile;
- principio del divieto di compensazione di partite. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche;
- principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività e aggregazione dell'informazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente a meno che siano irrilevanti.

- Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

La nota integrativa è suddivisa in parti: A-Politiche contabili, B-Informazioni sullo stato patrimoniale, C- Informazioni sul conto economico, D-Redditività complessiva, E- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F- Informazioni sul patrimonio, G-Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H-Operazioni con parti correlate, L-Informativa di settore, M Informativa sul leasing.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Principali documenti di natura contabile emanati nel contesto del conflitto Russia-Ucraina

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, introducendo una serie di incertezze nelle prospettive di conduzione del business, ha aumentato il rischio di dover effettuare aggiustamenti significativi al valore contabile delle attività e delle passività di bilancio. Per tale motivo, nel corso del primo semestre del 2022 le Autorità di Vigilanza (ESMA e Consob) sono intervenute fornendo alcune raccomandazioni da seguire ai fini dell'informativa di mercato.

Ente	Data	Titolo
ESMA	14 marzo 2022	ESMA coordinates regulatory response to the war in Ukraine and its impact on EU financial markets (ESMA71-99-1864)
ESMA	13 maggio 2022	Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports (ESMA32-63-1277)
ESMA	28 ottobre 2022	European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports (ESMA32-63-1320)
CONSOB	18 marzo 2022	Richiamo di attenzione sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie.
CONSOB	19 maggio 2022	Conflitto in Ucraina - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria e sugli adempimenti connessi al rispetto delle misure restrittive adottate dall'Unione europea nei confronti della Russia

Lo Statement dell'ESMA del 13 maggio 2022, a cui ha fatto seguito la pubblicazione da parte di Consob in data 19 maggio 2022 del proprio richiamo di attenzione n. 3/22, fornisce agli organi di amministrazione e di controllo una serie di raccomandazioni su taluni argomenti inerenti il processo di produzione del bilancio, con l'obiettivo di garantire un corretto presidio su alcune tematiche valutative impattate dal conflitto ed una completa



informativa di bilancio, suggerendo di fornire, ove necessario, un dettaglio informativo allineato rispetto ai requisiti previsti per un bilancio redatto in forma completa.

La Banca non opera nei paesi coinvolti nel conflitto e non presenta alcuna esposizione finanziaria o valuta nei confronti di entrambi i Paesi.

Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio d'esercizio

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica.

Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa era fondata, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Si ritiene in particolare che le informazioni fornite con riferimento alle principali voci di bilancio soggette a stima (recuperabilità delle attività immateriali a vita utile indefinita, recuperabilità delle attività per imposte anticipate, fair value degli strumenti finanziari, perdite attese sulle esposizioni creditizie non deteriorate, passività per benefici a prestazioni definite a favore dei dipendenti) dovrebbero essere in grado di riflettere gli impatti correlati agli elementi di incertezza ipotizzabili alla data di redazione del presente Bilancio.

L'attuale contesto di mercato continua ad essere caratterizzato da elevati livelli di incertezza sia per le previsioni a breve che per quelle a medio termine. Le conseguenze economiche derivanti dalle tensioni geopolitiche continuano a manifestarsi e a peggiorare le prospettive per l'economia dell'area dell'euro, spingendo verso l'alto le pressioni inflazionistiche. A questo proposito, secondo le proiezioni macroeconomiche della BCE aggiornate a dicembre 2024²⁴, l'economia dell'area dell'euro dovrebbe continuare a recuperare gradualmente nei prossimi anni in presenza di notevoli incertezze sul piano geopolitico ed economico. Benché abbia ripreso a espandersi a un ritmo moderato nel corso del 2024, gli indicatori recenti ne segnalano un rallentamento nel breve periodo in un contesto in cui è verosimile che i perduranti livelli modesti di fiducia dei consumatori e l'elevata incertezza accrescano gli incentivi al risparmio delle famiglie. Ciò nonostante, sussistono i presupposti per un nuovo rafforzamento della crescita. In particolare, l'aumento dei salari reali e dell'occupazione a fronte degli andamenti robusti nei mercati del lavoro dovrebbe sostenere una ripresa in cui i consumi rimangono una delle determinanti principali. La domanda interna sarebbe altresì sorretta

24 Proiezioni macroeconomiche dello staff della BCE per l'area euro, dicembre 2024.

dall'allentarsi delle condizioni di finanziamento, in linea con le aspettative di mercato circa il profilo futuro dei tassi di interesse. Si ipotizza che le politiche di bilancio, seppur contraddistinte da un alto grado di incertezza, seguano nell'insieme un percorso di risanamento. Nondimeno, i fondi messi a disposizione dal Next Generation EU (NGEU) dovrebbero sostenere l'espansione dell'economia fino alla scadenza del programma nel 2027. Nell'ipotesi, formulata nello scenario di base, che i principali partner commerciali dell'Europa mantengano invariate le proprie politiche commerciali, la domanda esterna dovrebbe rafforzarsi e sostenere le esportazioni dell'area dell'euro. Di conseguenza, il contributo dell'interscambio netto alla crescita del PIL sarebbe sostanzialmente neutro malgrado gli esistenti problemi di competitività. Il tasso di disoccupazione dovrebbe scendere ulteriormente portandosi su livelli storicamente bassi. Ci si attende che la produttività acceleri nell'orizzonte temporale della proiezione in un contesto in cui iniziano a venir meno alcuni dei fattori ciclici che hanno esercitato un impatto verso il basso nel passato recente, anche se permangono sfide strutturali. Nell'insieme il tasso di incremento medio annuo del PIL in termini reali si collocherebbe allo 0,7% nel 2024, all'1,1% nel 2025 e all'1,4% nel 2026, per poi scendere all'1,3% nel 2027. Rispetto alle proiezioni macroeconomiche degli esperti della BCE di settembre 2024, le prospettive per la crescita del PIL sono state riviste al ribasso principalmente per effetto delle correzioni dei dati sugli investimenti nella prima metà del 2024, delle aspettative di rallentamento delle esportazioni nel 2025 e di una lieve revisione verso il basso della prevista espansione della domanda interna nel 2026.

L'inflazione complessiva misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) dovrebbe aumentare alla fine del 2024, per poi diminuire attestandosi intorno all'obiettivo della BCE del 2% a partire dal secondo trimestre del 2025. Effetti base nella componente energetica sarebbero la principale determinante del temporaneo incremento dell'inflazione all'inizio del periodo considerato. Sulla base delle ipotesi di calo dei corsi del petrolio e del gas, è probabile che l'inflazione dei beni energetici resti negativa fino alla seconda metà del 2025 e che si mantenga su livelli contenuti nel periodo successivo, fatta eccezione per un aumento nel 2027 dovuto all'introduzione di nuove misure di mitigazione del cambiamento climatico. Il tasso di variazione dei prezzi dei beni alimentari aumenterebbe fino alla metà del 2025, sospinto principalmente dalla ripresa della dinamica nella componente dei prodotti alimentari non trasformati, per poi scendere a una media del 2,2% entro il 2027. L'inflazione misurata sullo IAPC al netto dei beni energetici e alimentari (HICPX) dovrebbe diminuire agli inizi del 2025 in un contesto in cui si esauriscono gli effetti indiretti dei passati shock sulle quotazioni dell'energia, si attenuano le pressioni dal lato del costo del lavoro e gli effetti ritardati del precedente inasprimento della politica monetaria continuano a trasmettersi ai prezzi al consumo. Tale diminuzione sarebbe da ricondurre al calo dell'inflazione dei servizi, che finora è stata relativamente persistente. Complessivamente, ci si attende che l'inflazione calcolata sull'HICPX scenda dal 2,9% nel 2024 all'1,9% nel 2027. La crescita salariale rimarrebbe inizialmente elevata, ma diminuirebbe gradualmente con l'attenuarsi delle pressioni legate alla compensazione per l'aumento dell'inflazione. La moderazione della crescita del reddito per occupato, unitamente alla ripresa della produttività, dovrebbe determinare un rallentamento considerevole del costo del lavoro per unità di prodotto. Di conseguenza, le spinte interne sui prezzi dovrebbero diminuire in un contesto in cui i margini di profitto in un primo momento attenuano le pressioni ancora elevate dal lato del costo del lavoro ma successivamente evidenziano un recupero nel resto del periodo in esame. Le pressioni esterne sui prezzi dovrebbero rimanere nel complesso moderate. Rispetto all'esercizio previsivo dello scorso settembre, le prospettive per l'inflazione complessiva misurata sullo IAPC



sono state riviste lievemente al ribasso per il 2024 e il 2025, principalmente a causa di dati inferiori al previsto e di ipotesi più basse per i prezzi del petrolio e dell'elettricità.

Nel corso del 2022, Cedacri ha avviato un gruppo di lavoro con alcune banche del consorzio, tra le quali il Gruppo Igea Banca, al fine di sviluppare un modello per il calcolo delle PD *forward looking* attraverso l'utilizzo del modello satellite di Cerved (entrata a far parte di ION Group a seguito di OPA nel 2021). In tale quadro Cedacri fornisce le matrici Point in Time a Cerved che, mediante il suo modello e i suoi scenari, stima le PD *forward looking* multiscenario utilizzate per il calcolo della perdita attesa.

Nel corso dell'esercizio 2023 è stato recepito l'aggiornamento dei vettori PD *forward looking*, continuando ad attribuire ai singoli scenari la seguente probabilità di accadimento (cd. "pesi multiscenario"): adverse = 20%, base = 60% e best = 20%, al fine di tenere conto degli scenari e delle aperture geo settoriali per considerare la reale rischiosità del portafoglio della Banca relativa a determinati settori colpiti maggiormente dall'attuale contesto macroeconomico. Nel corso dell'esercizio 2024, Cerved ha introdotto lo scenario macroeconomico "severe", peggiorativo rispetto allo scenario "adverse", e la Banca ha ritenuto opportuno utilizzarlo in sostituzione di quest'ultimo, mantenendone fissa la probabilità di accadimento (20%) all'interno del modello.

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente critiche al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, sia per la materialità dei valori da iscrivere in bilancio impattati da tali politiche sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte del management, con rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa per un'informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2024.

Determinazione delle rettifiche di valore dei crediti erogati iscritti nell'attivo patrimoniale

I crediti rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dalla Banca in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio.

Nel dettaglio, la Banca gestisce il rischio di inadempimento delle controparti finanziate, seguendo nel continuo l'evoluzione dei rapporti con la clientela al fine di valutarne le capacità di rimborso, sulla base della loro situazione economico-finanziaria. Tale attività di monitoraggio è indirizzata ad intercettare i segnali di deterioramento dei crediti anche al fine di una tempestiva classificazione nel perimetro delle esposizioni deteriorate e di una puntuale stima delle relative rettifiche di valore complessive. Tale stima può avvenire, in funzione di una soglia di rilevanza dell'esposizione oggetto di valutazione, su base analitica in funzione dei flussi recuperabili o su base forfettaria prendendo in considerazione le perdite registrate storicamente su crediti aventi caratteristiche omogenee.

In relazione alle componenti del portafoglio crediti assistiti da garanzie reali (i.e.: pegno su denaro e garanzie statali nella forma di accesso al Fondo PMI ex. L. 662/96), in analogia al trattamento prudenziale applicato ai sensi delle disposizioni di Vigilanza e al fine di riflettere adeguatamente nella ECL l'attenuazione del rischio offerta da tali forme di garanzie (non rilevate nel modello di calcolo dell'impairment fornito dagli outsourcer informatici), la Banca ha proceduto ad apportare le opportune integrazioni/rettifiche ed in particolare, nel corso dell'esercizio 2024, ha introdotto uno specifico *management overlay* all'ECL finalizzato a tenere in

considerazione anche il rischio di credito relativo alla quota dei finanziamenti interamente coperta da garanzia statale.

Relativamente ai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ossia per le esposizioni non deteriorate ("performing"), il modello di impairment, basato sulle perdite attese, richiede di implementare adeguati sistemi di monitoraggio volti ad individuare l'esistenza o meno di un significativo deterioramento rispetto alla data di rilevazione iniziale dell'esposizione. Il modello di impairment IFRS 9 richiede, infatti, che le perdite siano determinate facendo riferimento all'orizzonte temporale di un anno per le attività finanziarie che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale (Stage 1) piuttosto che facendo riferimento all'intera vita dell'attività finanziaria qualora si riscontri un significativo deterioramento (Stage 2).

Sulla base di quanto sopra illustrato ne deriva che le perdite sui crediti devono essere registrate facendo riferimento non solo alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora palesate, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima. Nel dettaglio:

- la determinazione del significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di iscrizione iniziale dell'esposizione è basata sull'identificazione di adeguati criteri qualitativi e quantitativi, che considerano anche informazioni prospettiche (cosiddette informazioni "forward looking"). Non è quindi possibile escludere che il ricorso a differenti criteri possa condurre a definire un diverso perimetro delle esposizioni da classificare nello Stage 2, con conseguente impatto sulle perdite attese da rilevare in bilancio;
- il risultato del modello di impairment deve riflettere una stima obiettiva della perdita attesa, ottenuta valutando una gamma di possibili risultati. Ciò implica la necessità di identificare possibili scenari, basati su assunzioni in merito alle future condizioni economiche, a cui associare le relative probabilità di accadimento. La selezione di differenti scenari e probabilità di accadimento, nonché le modifiche nel set di variabili macroeconomiche da considerare nell'orizzonte temporale di previsione potrebbero avere effetti significativi sul calcolo delle perdite attese;
- la determinazione delle perdite attese richiede di ricorrere a modelli di stima:
 - o dei flussi di cassa che si prevede i singoli debitori (o portafogli di debitori omogenei in termini di rischio) siano in grado di corrispondere al fine di soddisfare, in tutto o in parte, le obbligazioni assunte nei confronti della Banca. Relativamente ai crediti deteriorati, in presenza di un piano di dismissione, si renderebbe altresì necessario ricorrere ad un approccio multi-scenario, stimando i flussi recuperabili dalla cessione, da considerare quale scenario alternativo rispetto a quelli ritenuti recuperabili dalla gestione interna ("work out");
 - o dei tempi di recupero;
 - o del valore di presumibile realizzo degli immobili e delle garanzie collaterali.

Nell'ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi ai modelli di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso ad una metodologia o la selezione di taluni parametri estimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento, con l'obiettivo di affinare le stime per meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell'esposizione creditizia.

Nell'ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi ai modelli di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso ad una metodologia o la selezione di taluni parametri estimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento, con l'obiettivo di affinare le stime per meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell'esposizione creditizia.

Nel 2024, sul monte esposizioni deteriorate della Banca è stato identificato un portafoglio di crediti oggetto di potenziale cessione nel corso del 2025. Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore, l'IFRS9 richiede che vengano considerate tutte le informazioni, disponibili alla data di riferimento del bilancio, su eventi passati e condizioni attuali, nonché le previsioni delle condizioni economiche future (cd. "forward looking"); in tal senso, è possibile considerare, nell'ambito degli scenari di recupero del credito, anche quello relativo alla vendita delle posizioni creditizie, fermo restando il modello di business di riferimento "Held To Collect". Di conseguenza, al fine di fattorizzare il menzionato "scenario di vendita" nella determinazione delle rettifiche di valore al 31 dicembre 2024, è stata determinata una componente aggiuntiva, sulla base del valore di mercato in ottica di cessione pro-soluto e della probabilità della stessa, finalizzata ad approssimare il valore recuperabile delle esposizioni ai prezzi di mercato ("Add-On Sell").

Il processo illustrato ha in sintesi condotto:

- all'identificazione di un perimetro di crediti deteriorati da valutare in scenario di vendita per un Gross Book Value pari a circa il 54% del totale Gross Book Value del Gruppo alla data, e un numero di rapporti pari a 2.630;
- alla determinazione, da parte di un primario *Advisor* di un range di fair value del Portafoglio; tale valutazione è stata svolta su metodologie sviluppate dalla più autorevole dottrina e utilizzate dalla migliore prassi, per semplicità aggregabili nei seguenti step:
 - analisi stock;
 - definizione cluster di valutazione;
 - stima dei flussi di cassa mediante l'utilizzo di curve benchmark;
 - stima intervallo di fair value (inclusa componente costi di gestione e legali e WACC).
- alla definizione di una probabilità di vendita pari al 90%, definita prevalentemente sulla base dell'obiettivo strategico del Gruppo;
- alla determinazione dell'ammontare di rettifiche di valore aggiuntive, da rilevare al fine di riflettere un valore al 31 dicembre 2024 risultante dalla ponderazione di uno scenario base (di mantenimento) al 10% e uno scenario di vendita al 90%.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che criteri di monitoraggio alternativi o differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie della Banca - influenzati peraltro anche da possibili strategie alternative di recupero delle stesse deliberate dai competenti organi aziendali nonché dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento - possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2024.

Stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali a vita utile indefinita

Con frequenza annuale, in occasione della redazione del bilancio, viene verificata l'inesistenza di indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamento). Tale test di impairment viene usualmente condotto determinando il valore d'uso o il fair value delle attività e verificando che il valore al quale l'attività immateriale o la partecipazione risulta iscritta in bilancio sia inferiore al maggiore tra il rispettivo valore d'uso e fair value al netto dei costi di vendita.

Al 31 dicembre 2024 le attività immateriali a vita indefinita della Banca ammontano complessivamente a 1.824 mila euro.

Nella Parte B Nota Integrativa, in corrispondenza della Sezione 9 - "Attività immateriali" viene fornita l'illustrazione delle principali assunzioni sottostanti la verifica di recuperabilità degli avviamenti, i relativi risultati ed un'analisi di sensitività dei risultati in funzione di variazioni ragionevoli delle principali assunzioni.

Considerato che il test di impairment richiede significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento alla definizione del perimetro delle singole unità generatrici dei flussi di cassa a cui attribuire i valori oggetto di verifica, dei relativi flussi di cassa e del tasso di attualizzazione, non è possibile escludere che le assunzioni ed i parametri utilizzati possano registrare sviluppi differenti rispetto a quanto ipotizzato, anche in funzione di una diversa evoluzione del contesto macroeconomico e di mercato, ad oggi non prevedibile.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da significativi elementi di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato. Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del fair value per gli strumenti misurati in bilancio al fair value e per quelli valutati al costo ammortizzato, si fa rinvio a quanto contenuto nella presente Nota Integrativa, Parte A.4 - "Informativa sul fair value".

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

La Banca presenta, tra le proprie attività patrimoniali significative, attività fiscali per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset) generate, principalmente, da perdite fiscali pregresse utilizzabili ad abbattimento dei redditi imponibili di esercizi futuri, nonché da differenze temporanee e temporali tra l'esercizio di rilevazione in bilancio di determinati componenti negativi di reddito e il periodo d'imposta nel quale questi potranno essere dedotti ai fini fiscali. L'iscrizione di tali DTA ed il successivo mantenimento in bilancio presuppone un

giudizio circa la capacità di produrre redditi imponibili futuri sufficienti al recupero delle stesse in applicazione della normativa fiscale vigente alla data di redazione del bilancio.

Nel valutare tale capacità di recupero occorre considerare che le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti previsti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 (c.d. DTA qualificate o convertibili) sono destinate ad essere trasformate in crediti d'imposta al verificarsi di determinati presupposti. Tale caratteristica rende certo il recupero delle DTA qualificate a prescindere dalla capacità reddituale futura. I presupposti che, anche autonomamente, possono determinare una trasformazione delle DTA qualificate iscritte in bilancio in crediti di imposta sono i seguenti:

- perdita civilistica;
- perdita fiscale ai fini IRES;
- valore della produzione netta negativo ai fini IRAP.

Con riferimento alle attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali IRES, la normativa in vigore ne consente il riporto a nuovo senza alcuna limitazione temporale. Per tali DTA e per quelle derivanti da differenze temporanee e temporali non trasformabili in crediti d'imposta, il giudizio di probabilità è fondato sulle previsioni reddituali desumibili dai piani strategici e previsionali predisposti dall'organo amministrativo.

Al riguardo si deve sottolineare che la verifica sulla recuperabilità dei valori di iscrizione delle attività fiscali per imposte anticipate è una valutazione che richiede rilevanti elementi di giudizio. La recuperabilità potrebbe inoltre risultare negativamente influenzata da circostanze non prevedibili allo stato attuale, quali modifiche nella normativa fiscale vigente o mutamenti nello scenario macroeconomico e di mercato tali da richiedere un aggiornamento delle proiezioni reddituali assunte a riferimento per la stima dei redditi imponibili futuri. Per tale motivo, la recuperabilità delle DTA non trasformabili in crediti d'imposta è oggetto di costante monitoraggio in relazione all'evoluzione della normativa fiscale e dei risultati conseguiti, che potranno risultare negativamente influenzati dagli scenari economici e di mercato.

Nella Sezione 10 - "Le attività fiscali e le passività fiscali" contenuta nella Parte B - Attivo della presente Nota Integrativa viene fornita informativa sulla natura e sulle verifiche condotte in merito all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate.

Stima dei fondi rischi ed oneri

Le società facenti parte del Gruppo sono soggetti passivi in alcune tipologie di cause legali e sono altresì esposte a passività potenziali. La complessità delle situazioni ed operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, richiedono significativi elementi di giudizio nella stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'*an* sia il *quantum*, nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività, e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria. La peculiarità dell'oggetto del contendere e la conseguente assenza di giurisprudenza riferita a vertenze paragonabili, nonché i diversi orientamenti espressi dagli organi giudicanti - sia ai vari livelli del procedimento contenzioso, sia da organi del medesimo livello a distanza di tempo - rendono difficile la valutazione delle passività potenziali, anche



qualora siano disponibili le sentenze provvisorie emesse a seguito dei primi gradi di giudizio. L'esperienza storica dimostra che, in diversi casi, le decisioni assunte dai giudici nei primi gradi di giudizio sono state completamente sovvertite nei giudizi di appello o di cassazione e ciò sia a favore che a sfavore delle società del Gruppo. In tale contesto, la classificazione delle passività potenziali e la conseguente valutazione degli accantonamenti necessari sono basate su elementi di giudizio non oggettivi e che richiedono il ricorso a procedimenti di stima talvolta estremamente complessi. Non si può quindi escludere che, a seguito dell'emissione delle sentenze definitive, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri stanziati a fronte delle passività potenziali connesse alle vertenze legali possano rivelarsi carenti od eccedenti.

Per l'informativa sulle principali posizioni di rischio del Gruppo relative a controversie legali si fa rinvio alla "Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 100" contenuta nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota Integrativa.



SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la data di chiusura del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 27 marzo 2025, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica delle risultanze né si sono verificati eventi di rilevanza tali da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Per una generale informativa sui fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda a quanto rappresentato nell'apposito paragrafo contenuto nella "Relazione degli Amministratori sulla gestione consolidata".

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2024, sono stati adottati dei criteri conservativi, in quanto, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 lo scenario macroeconomico "severe", peggiorativo rispetto allo scenario "adverse" precedentemente utilizzato, mantenendone fissa la probabilità di accadimento (20%) all'interno del modello. Al fine di garantire una maggiore coerenza tra la stima della LGD e l'adozione dello scenario macroeconomico "adverse", si è ritenuto di incorporare i riflessi di questo scenario maggiormente conservativo sui tempi di recupero e di attualizzazione, con effetti incrementativi sul parametro LGD calcolato per i segmenti di clientela Privati, Imprese, Small Business dalla procedura Cedacri LGD Econometrica.

Nello specifico, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024, la Banca ha quindi utilizzato i tre scenari (*severe*, *base* e *best*) mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza legata principalmente alle ripercussioni macro-finanziarie del conflitto russo-ucraino, del conflitto israelo-palestinese e della tendenziale maggiore incertezza dell'attuale quadro geopolitico internazionale.

Al fine di riflettere in un'ottica *forward looking* la maggiore rischiosità sviluppata, nonché l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia maggiormente impattati dalle recenti tensioni geopolitiche e dai conflitti in corso di svolgimento, in linea con le disposizioni ECB, sono state differenziate le curve di PD in ottica settoriale, con effetti sulla computazione delle perdite attese. L'evoluzione del trattamento geo-settoriale, mediante l'utilizzo di curve specifiche per taluni settori economici, ha contribuito a mantenere valutazioni conservative nei confronti dei settori più coinvolti dagli effetti delle suddette tensioni, nonché a migliorare il grado di identificazione delle esposizioni verso le quali devono essere adottati criteri maggiormente stabili e robusti.

Nuovi principi contabili/interpretazioni o modifiche di quelli esistenti approvati dallo IASB/IFRIC

Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2024 e di quelli applicabili negli esercizi successivi.

Principi contabili di nuova applicazione dal 1° gennaio 2024

Nel corso del 2024 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti:

- passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione (Modifiche all'IFRS 16), omologato in data 20 novembre 2023 (Reg. UE 2023/2579). Tali modifiche prevedono che, nell'applicazione dei requisiti di valutazione delle passività per leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione, il venditore-locatario determini i canoni leasing o i canoni leasing rivisti in modo tale da non rilevare alcun importo di utile o perdita riferito al diritto d'uso trattenuto dal venditore-locatario stesso.
- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti e Classificazione delle passività come correnti o non correnti (Reg. UE 2023/2822) - In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha emanato l'emendamento allo IAS 1 "Classificazione delle passività in correnti e non correnti", al fine di chiarire che la classificazione delle passività, tra correnti e non correnti, dipende dai diritti esistenti alla fine del periodo di riferimento. La relativa applicazione, inizialmente prevista per l'esercizio 2022, è stata dapprima differita al 1° gennaio 2023, con le modifiche approvate dallo IASB in data 15 luglio 2020, per essere infine rinviata al 1° gennaio 2024, con le modifiche emanate il 31 ottobre 2022 "Passività non correnti con Covenants". Tale ultimo emendamento prevede che solo i covenant che un'entità è tenuta a rispettare alla data di rendicontazione o prima di tale data siano tali da influire sulla classificazione di una passività come corrente o non corrente. Viene inoltre richiesto di indicare in nota integrativa le informazioni che consentano agli utilizzatori del bilancio di comprendere il rischio che le passività non correnti con covenant possano diventare rimborsabili entro dodici mesi.
- modifiche allo IAS7 rendiconto finanziario ed IFRS7 strumenti finanziari: informazioni integrative: Accordi di finanziamento per le forniture (Reg. UE2024/1317). Le modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative sono finalizzate ad introdurre nuovi requisiti di trasparenza in merito agli accordi di finanziamento per le forniture (denominati anche "supply chain finance" o reverse factoring). I nuovi obblighi sono intesi a fornire agli utilizzatori del bilancio informazioni che consentano loro di valutare l'impatto di tali accordi sulle passività e sui flussi finanziari di un'impresa, di comprenderne l'effetto sull'esposizione di quest'ultima al rischio di liquidità e di capire il modo in cui l'impresa stessa possa risentire dell'eventuale indisponibilità di detti accordi. Le modifiche introdotte con il Regolamento n. 1317 del 15 maggio 2024 interessano le entità che, in qualità di acquirenti, stipulano gli accordi di finanziamento e non i soggetti finanziatori. Pertanto, la casistica non risulta di interesse diretto per la Banca.



L'entrata in vigore di questi nuovi principi contabili, modifiche o interpretazioni non ha determinato impatti significativi sui saldi rilevati in Stato patrimoniale e Conto economico.

Alla data del 31 dicembre 2024, nessun principio contabile applicabile ai bilanci a partire dal 1° gennaio 2025 è stato omologato dalla Commissione Europea.

Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Al 31 dicembre 2024, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:

- IFRS 14 Regulatory deferral accounts - emesso nel gennaio 2014 - Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities" ;
- IFRS18 Presentazione e informativa di bilancio (emanato il 9 aprile 2024);
- modifiche allo IAS 21 "Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere": mancanza di convertibilità pubblicate dallo IASB in data 15 agosto 2023 (2024/2862). Le Modifiche sono sorte a seguito di una richiesta presentata all'IFRS Interpretations Committee circa la determinazione del tasso di cambio in caso una valuta non è convertibile in un'altra valuta, il che ha portato a diversità nella pratica. Le Modifiche introducono requisiti per stabilire quando una valuta è convertibile in un'altra valuta e quando non lo è. Le Modifiche impongono a un'entità di stimare il tasso di cambio a pronti quando determina che una valuta non è convertibile in un'altra valuta. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2025. È consentita un'applicazione anticipata;
- IFRS19 Società controllate senza responsabilità pubblica: Informativa (emanato il 9 maggio 2024);
- modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (modifiche a IFRS9 e IFRS7) (emanato il 30 maggio 2024);
- Sale or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28) - emesso nel Settembre 2014 - Processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method.

Dalle citate modifiche non si attendono impatti sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Final Agenda Decisions

Di seguito si riportano le *final agenda decisions* pubblicate dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC) nel 2024:

- IAS 27 - Merger between a parent and its subsidiary in separate financial statements - 23 gennaio 2024;
- IFRS 3 - Payments contingent on continued employment during handover periods - 29 aprile 2024;
- IAS 37 - climate-related commitments - 29 aprile 2024;
- IFRS 8 - Disclosure of revenues and expense for reportable segments - 29 luglio 2024.

Dalle citate interpretazioni non si attendono impatti sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Revisione legale dei conti

Il bilancio al 31 dicembre 2024 è stato sottoposto ad attività di revisione legale da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A. in considerazione dell'incarico di revisione legale conferito dalla Capogruppo per il novennio 2024-2032.

Cessione del credito d'imposta " Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute su determinate fattispecie.

La legge concede inoltre facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, di poter cedere il corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, inclusi istituto di credito ed intermediari finanziari i quali, a loro volta, potranno effettuare successive cessioni.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico framework di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

Detti crediti sono esposti nella voce residuale "120. Altre Attività", in quanto non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, in linea con quanto rappresentato nel Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). Le competenze maturate, in base al criterio del



costo ammortizzato, sono oggetto di rilevazione a conto economico nella voce " 10. Interessi attivi e proventi assimilati".

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento congiunto sopra citato. I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un business model dell'entità. Nel caso del Gruppo si è scelto il business model Hold To Collect o Trading a seconda che l'intenzione sia di detenere tali crediti sino a scadenza o sia quella di rivenderli a terzi cessionari.

Il Gruppo già dal 2021 ha avviato questa operatività. Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato le competenti strutture aziendali a perfezionare operazioni di acquisto di crediti fiscali fino a concorrenza della capienza di bilancio in termini di compensabilità interna ed oltre solo in presenza dei plafond preventivamente messi a disposizione da terzi cessionari a ciò legittimati.

Al fine di ampliare la gamma dei servizi offerti alla clientela attuale e potenziale cogliendo le opportunità di business offerte dal mercato, i Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo hanno deliberato l'avvio dell'operatività nel segmento della cessione alla Banca del credito d'imposta riveniente da Superbonus 110% e altri bonus fiscali cosiddetti minori²⁵. A tal fine il Gruppo si è dotato di apposita policy interna che disciplina sia l'acquisto di crediti fiscali con finalità di compensazione interna sia l'acquisto di crediti fiscali destinati ad essere ceduti a terzi cessionari fino a concorrenza dei plafond messi a disposizione da questi ultimi.

La Capogruppo opera per alcune tipologie di crediti fiscali, che eccedono la capienza del plafond di compensazione, in un business model "Other- Trading". All'interno di tale business model la Capogruppo ha stipulato accordi quadro di cessione di Crediti d'Imposta, in qualità di cedente, con società corporate e/o *financial institution* con finalità di negoziazione e, pertanto, ha valutato i crediti sottostanti al FVTPL.

Sempre nell'ambito di tale Business model di negoziazione, la Banca ha stipulato appositi accordi quadro di cessione stipulati tra la Capogruppo, in qualità di cedente, e società corporate o *financial institution*, in qualità di cessionarie. In chiave generale, tali accordi quadro rappresentano contratti di vendita *pro soluto* con un impegno di entrambe le parti a cedere/acquisire i crediti d'Imposta a data futura, entro un periodo temporale definito, e a un prezzo di vendita prestabilito.

A tale riguardo, si evidenzia che la Banca d'Italia ha rilasciato il 24 luglio 2023 un aggiornamento alla propria nota di chiarimenti emessa il 5 gennaio 2021 avente ad oggetto il trattamento prudenziale dei crediti di imposta connessi ai decreti Rilancio e Cura Italia e successive modificazioni ed integrazioni.

In particolare, tale nota, denominata "Rischio di Credito - Metodo standardizzato e IRB", è stata aggiornata per fornire alcuni chiarimenti in merito al trattamento prudenziale dei crediti di imposta applicabile nel caso

²⁵ Per la Igea Digital Bank, attività seguite fino al 29 settembre 2022

di acquisto di crediti d'imposta con finalità di rivendita a terze parti sulla base di accordi appositamente stipulati con queste ultime.

La nota aggiornata evidenzia, infatti, come l'attività di acquisto di crediti d'imposta con finalità di rivendita a terzi (c.d. "gestione attiva") denota un intento di negoziazione di tali crediti che espone la banca a rischi aggiuntivi. Evidenziando come tale attività di negoziazione possa essere condotta con diverse modalità, la nota approfondisce il trattamento prudenziale di una possibile fattispecie operativa che si sostanzia nell'acquisto di crediti di imposta oltre la capienza attuale e prospettica della posizione debitoria della banca nei confronti dell'Erario e nella stipula di accordi di rivendita a controparti terze. A tale proposito, Banca d'Italia richiede che le banche che intendono adottare questa strategia includono i crediti di imposta acquistati in eccedenza rispetto al plafond fiscale e i relativi contratti di rivendita a terzi nel portafoglio di negoziazione di vigilanza; a tutte queste posizioni si applica quanto previsto dalla disciplina sul portafoglio di negoziazione e sui rischi di mercato (i.e. rischio generico per strumenti esposti al rischio tasso di interesse e rischio specifico).

A tal fine, i contratti di rivendita sono equiparati a contratti derivati e sono quindi soggetti altresì a quanto previsto per i rischi di controparte. Con riferimento, in particolare, ai suddetti contratti derivati, la nota evidenzia come la tipologia del derivato può variare in relazione alle clausole contrattuali: a mero titolo esemplificativo, un contratto di rivendita irrevocabile e vincolante per entrambe le parti è trattato alla stregua di un derivato di vendita a termine (i.e. forward), mentre un contratto di rivendita condizionato è trattato come una posizione corta su opzione call.

Per il trattamento di fattispecie diverse dal caso sopra descritto, Banca d'Italia ha cura di precisare come le banche debbano applicare principi analoghi, avendo riguardo alla sostanza economica dell'operatività svolta e ai rischi che da essa derivano. La Capogruppo ha riflesso anche contabilmente tale impostazione prudenziale.

Dato quanto previsto dal Documento Congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass e dell'assimilazione dei Crediti d'Imposta sul piano sostanziale ad attività finanziarie, si ritiene che gli accordi quadro di rivendita si configurino contabilmente come contratti derivati avendo come sottostante i Crediti d'Imposta qualificati per analogia ad item finanziari. Appaiono, quindi, presenti le tre caratteristiche caratterizzanti uno strumento derivato quali:

- d) il valore dello strumento varia in conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, del prezzo di un determinato strumento finanziario, del prezzo di una determinata merce, di un determinato tasso di cambio, indice di prezzi o di tassi, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle parti contrattuali (cd. «sottostante»);
- e) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello necessario per altri tipi di contratto da cui ci si aspetterebbe una risposta simile alle variazioni dei fattori di mercato;
- f) è regolato a data futura.

Nell'ambito di un *business model* di *Trading* in presenza di tali accordi di rivendita a terzi, pertanto, la Capogruppo ha valutato i Crediti d'Imposta acquisiti al loro *fair value* e parallelamente ha rilevato dei derivati, quali attività/passività finanziarie di negoziazione, a FVTPL, calcolato sulla base delle previsioni contrattuali degli accordi di rivendita a terzi stipulati. I *fair value* di tali strumenti sono stimati dalla Banca tempo per tempo in base alla metodologia di valutazione da essa adottata.

Secondo quanto detto ne consegue che:

- al momento della rilevazione iniziale, il *fair value* del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13, il livello di *fair value* è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato (in un BM HTC), mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;
- il business model di riferimento a livello di Gruppo, per i crediti acquistati con l'intenzione di detenerli fino a scadenza, come già sopra menzionato, è l'Hold to Collect (HTC), compensandoli con i crediti di imposta nell'arco di cinque/dieci anni; questa considerazione risulta sempre verificata se gli acquisti della Banca cessionaria rientrano nei limiti del plafond;
- SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quinti garantisce il superamento del test in quanto ciascun quinto compensato è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato;

per i Crediti d'Imposta detenuti dalla Capogruppo nell'ambito del business model Other/Trading, la finalità dell'acquisto di tali crediti è la cessione a terze controparti, finalizzata pertanto ad una gestione attiva di tali crediti. Tali Crediti d'Imposta, sono rilevati al FVTPL, tempo per tempo, con conseguente rilevazione delle componenti economiche dei delta *fair value* e dell'eventuale utile/perdita da cessione da registrare a conto economico. Con riferimento agli accordi di rivendita a terzi stipulati dalla Capogruppo a fronte della prescelta gestione attiva, la Banca rileva tali accordi come strumenti finanziari derivati in base alle specifiche previsioni

contrattuali che regolano i rapporti tra la Banca cedente e il terzo acquirente. In base all'analisi delle clausole contrattuali presenti in ciascun accordo, la Banca provvede a rilevare contabilmente, tempo per tempo, il derivato come attività/passività finanziaria a FVTPL detenuta per la negoziazione.

Aggiornamenti normativi ex Decreto-legge 29 marzo 2024, n.39 in materia di crediti fiscali.

Il Decreto-legge 29 marzo 2024, n.39 ha apportato delle modifiche al quadro normativo in materia di operatività in crediti fiscali, nello specifico per ciò che riguarda le agevolazioni fiscali ed il relativo trattamento dei crediti di imposta. È particolarmente da attenzionare quanto trattato nell'ambito dell'art. 4 bis "Misure di razionalizzazione e coordinamento delle agevolazioni fiscali in edilizia" per cui di seguito si riporta un breve estratto:

- [...] non è consentita la compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, dei crediti d'imposta derivanti dall'esercizio delle opzioni di cui all'articolo 121, comma 1, lettere a) e b), del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, con i debiti di cui all'articolo 17, comma 2, lettere e), f) e g), del citato decreto legislativo n.241 del 1997.)) [...], ossia il divieto di compensazione per le Banche dei contributi previdenziali;
- [...] La quota di credito d'imposta non utilizzata nell'anno non può essere usufruita negli anni successivi e non può essere richiesta a rimborso. Le rate dei crediti d'imposta risultanti dalla nuova ripartizione di cui ai periodi precedenti non possono essere cedute ad altri soggetti oppure ulteriormente ripartite. Le disposizioni di cui ai periodi precedenti non si applicano ai soggetti che abbiano acquistato le rate dei predetti crediti a un corrispettivo pari o superiore al 75 per cento dell'importo delle corrispondenti detrazioni [...]. Tale punto fa riferimento al divieto di vendita a terzi dei crediti acquistati ad un prezzo inferiore al 75% del valore nominale del credito stesso.

A valle di quanto sopra riportato, i potenziali effetti del decreto potrebbero riflettersi nei seguenti due fattori:

- decremento della capacità di compensazione dovuta all'impossibilità di utilizzo dei contributi previdenziali (di cui all'art. 121 comma 1 lettere a) e b) del decreto-legge 19 maggio 2020, n.34 e successivi aggiornamenti);
- incremento dei crediti detenuti con finalità di compensazione rinvenienti dai crediti fiscali presenti nell'originario *business model di trading* e da destinare quindi alla *compensazione* poiché originariamente acquistati al di sotto della soglia del 75%.

Per ciò che concerne gli aspetti contabili afferenti alle modifiche ed agli aggiornamenti apportati dal suddetto Decreto, la Capogruppo ha effettuato delle analisi per individuare il corretto trattamento contabile dei crediti acquistati con prezzo <75%, originariamente rilevati nel business model Other/Trading (Trading), effettuando una de-recognition di tali crediti valutati al Fair value ed una initial recognition al costo ammortizzato, secondo i dettami dell'IFRS).

L'impossibilità di cedere a terzi cessionari i crediti acquisiti sotto il 75% del valore nominale, rappresenta una modifica al quadro normativo di riferimento che comporta 2 effetti particolarmente impattanti per la Banca:



- la modifica dei flussi di cassa attesi per i crediti non più cedibili, in termini di TIR;
- la modifica delle tempistiche dei flussi di cassa attesi, più lunghe una volta inseriti in compensazione.

I crediti acquistati erano, infatti, destinati ad essere ceduti in 4 anni, il nuovo decreto porta a 6 anni la compensabilità delle rate in oggetto, e ciò comporta una modifica dei flussi di cassa.

Sulla base di quanto disposto dal Decreto, allo stato dell'arte ed in base alle stime sulla capacità di compensazione ad oggi effettuate, il Gruppo, ed in particolare la Capogruppo, presenta un ammontare compensabile - a partire dal 2025, anno di applicabilità del decreto, sino al 2033 - superiore al valore dei crediti detenuti con finalità di compensazione (comprensivi sia dei crediti acquisiti originariamente con tale finalità, sia quelli acquistati al di sotto della soglia del 75% e di conseguenza non più cedibili).

Contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

A seguito del recepimento nell'ordinamento nazionale, delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive - "DGSD") del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive - "BRRD") del 15 maggio 2014, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e del Fondo di Risoluzione Nazionale (confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (FRU) a partire dal 2016), tramite contribuzioni ordinarie ex ante da versare annualmente, fino al raggiungimento di livelli obiettivo pari allo 0,8% dei depositi protetti delle banche aderenti entro il 3 luglio 2024 per il Fondo Interbancario e dell'1% del medesimo aggregato entro il 31 dicembre 2024 per il Fondo di Risoluzione.

Qualora i mezzi finanziari disponibili del FITD e/o del FRU non dovessero risultare sufficienti, rispettivamente per garantire il rimborso ai depositanti protetti o per finanziare la risoluzione, è previsto che gli enti creditizi debbano provvedere mediante versamento di contributi straordinari.

Le contribuzioni sono oggetto di rilevazione nella voce di conto economico "160. Spese Amministrative: b) Altre spese amministrative", in applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi" in base alla quale la passività relativa al pagamento di un tributo nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto "fatto vincolante", ossia nel momento in cui sorge l'obbligazione al pagamento della quota annuale.

Nel caso di specie, sotto il profilo contabile, le contribuzioni sono considerate assimilabili ad un tributo ed il momento dell'insorgenza del "fatto vincolante" è stato individuato nel primo trimestre per il FRU (1° gennaio di ogni esercizio) e nel terzo trimestre per il FITD (30 settembre di ogni esercizio). Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto illustrato nella "Sezione 10 - Spese amministrative - voce 160".

PARTE A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si riportano i principi contabili, dettagliati per voce di bilancio, che sono stati adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono imputati nel conto economico.

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali:

- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche,
- calcoli di flussi di cassa scontati,
- modelli di determinazione del prezzo di opzioni,
- valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio

delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al fair value, sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione"; i medesimi effetti economici relativi alle attività finanziarie designate al fair value e a quelle obbligatoriamente valutate al fair value sono iscritti nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Criteri di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassifica, data che rappresenta il momento di iscrizione iniziale per l'allocazione dei diversi stadi di rischio creditizio (cosiddetto "stage assignment") ai fini dell'impairment.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione è esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento ed è irrevocabile.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della Nota integrativa.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse effettivo, degli effetti da rivalutazione del cambio, delle perdite attese (impairment). Gli utili o le perdite derivanti dalla misurazione a fair value vengono invece rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, che sarà oggetto di riciclo nel conto economico al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.

In particolare, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono assoggettate ad impairment al fine di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "Expected Credit Losses"), sulla base del modello di impairment previsto anche per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto ("110. Riserve da valutazione"); lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

Gli strumenti di capitale per cui si è optata la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value; gli utili e le perdite derivanti dalla misurazione a fair value sono rilevati in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto ("110. Riserve da valutazione"). Dette riserve non saranno mai oggetto di riciclo nel conto economico nemmeno se realizzate attraverso la cessione dell'attività; in tal caso sarà necessario procedere ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto ("140. Riserve"). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di impairment. L'unica componente rilevata nel conto economico è infatti rappresentata dai dividendi incassati.

Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio ai criteri già illustrati per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ed alla successiva "Parte A.4 - Informativa sul fair value".



Criteria di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data della riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data.

In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è eliminato in contropartita di una rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica.

In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto al conto economico.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"),
e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono altresì da ricondurre in tale voce i crediti originati da operazioni di leasing finanziario che, conformemente all'IFRS 16, vengono rilevati come credito in quanto trasferiscono rischi e benefici al locatario, compresi i valori riferiti ai beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione.

Sono inoltre incluse le operazioni di "Pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine dei titoli e le operazioni di "Prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, per l'importo corrisposto a pronti, qualora le caratteristiche di tali operazioni siano tali da non comportare l'iscrizione nel portafoglio di proprietà del titolo oggetto di riporto o di prestito, non avendone acquisito alcun rischio e beneficio.

Nella categoria in esame rientrano, infine, i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove - dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale - la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività - classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte - e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte. Le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniquale volta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti. Le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio, è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali **sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo** sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, non è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura **pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed** alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque **di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le** caratteristiche per determinare o meno la **derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono** ritenute sostanziali. Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i **clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri** che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altro operatore. Esse comportano **l'iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;**
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite, attraverso la concessione di condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, **pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell'attività.** Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non **generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la** rilevazione a conto economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore **dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di** interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato vengono imputati direttamente a conto economico alla voce "interessi attivi". In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario, i corrispondenti effetti economici verranno imputati alla voce "110. a) Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Criteria di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

4. Operazioni di copertura

La Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (c.d. opzione "Opt-out").

Criteria di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposti in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. In particolare, gli strumenti derivati aventi fair value positivo sono rilevati alla voce 50. "Derivati di copertura" dell'attivo di Stato patrimoniale,

mentre i derivati che alla data di bilancio presentano fair value negativo sono iscritti alla voce 40. "Derivati di copertura" del passivo dello stato patrimoniale.

Criteri di classificazione

Il portafoglio dei contratti derivati di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati con lo scopo di neutralizzare le perdite rilevabili su elementi dell'attivo o del passivo oggetto di protezione. Le relazioni di copertura dei rischi di mercato stipulate dalla Banca assumono la configurazione di copertura dai rischi connessi a variazione di fair value di una determinata posta di bilancio (fair value hedge); gli strumenti di copertura sono contabilizzati secondo il principio della "data di contrattazione". Affinché un'operazione possa essere contabilizzata come "operazione di copertura" è necessario che siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- la relazione di copertura sia formalmente documentata;
- la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e successivamente durante tutta la durata della stessa.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna alla Banca possono essere designati come strumenti di copertura.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale quest'ultima condizione deve essere verificata attraverso un "test di efficacia". L'efficacia della copertura sussiste se le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni di fair value dello strumento coperto; il risultato del test, affinché la condizione di efficacia sia verificata, deve allocarsi in un intervallo compreso tra l'80% e il 125%. Nel caso in cui il test evidenzi un'inadeguata relazione di copertura, la relazione di copertura viene smontata e lo strumento finanziario di copertura viene allocato nel portafoglio di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti di reddito

Le posizioni coperte devono essere valutate al valore corrente, tenendo però conto unicamente degli effetti del rischio oggetto di copertura; i conseguenti risultati vanno imputati al conto economico.

Nelle coperture da fair value (fair value hedge) gli strumenti derivati di copertura devono essere valutati al valore corrente; il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti finanziari non quotati il fair value corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, determinato tenendo conto dei diversi profili di rischio propri degli strumenti oggetto di valutazione. Le conseguenti plusvalenze e minusvalenze vengono rilevate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura" in contropartita al cambiamento di valore contabile del derivato.

Gli strumenti finanziari coperti vengono valutati al valore corrente e la plusvalenza o minusvalenza attribuibile al rischio coperto è rilevata a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura" in contropartita al cambiamento di valore contabile dell'elemento coperto. Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per la contabilizzazione, la differenza tra valore di carico dello strumento coperto, valutato nel momento in cui cessa la copertura, e il valore di carico che lo strumento avrebbe avuto se la copertura non fosse stata mai effettuata, viene rilevata a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; nel caso di strumenti finanziari infruttiferi, tale differenza viene rilevata direttamente a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano prospetticamente di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza oppure quando la competente unità operativa decide di chiuderle anticipatamente o di revocarle oppure quando non soddisfano più i requisiti per essere contabilizzate in bilancio (in questo caso la chiusura produce effetti contabili dal momento in cui tali requisiti non sono più assolti o dall'ultimo test di efficacia superato).

5. Partecipazioni

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteria di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società direttamente controllate, collegate, sottoposte a controllo congiunto.

Si definisce "controllata" la società su cui si esercita il controllo. Tale condizione si configura quando si ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali dell'impresa così da poter ottenere i relativi benefici. Ciò avviene quando è detenuta, direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina e la maggioranza degli Amministratori.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi

successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell'impairment in precedenza rilevato.

Con riferimento alle partecipazioni di controllo, l'effettuazione del test di impairment avviene individualmente per ogni singola partecipata nel caso in cui le stesse presenti autonome capacità di generazione di flussi di cassa.

I dividendi sono contabilizzati come ricavi nel momento in cui sorge il diritto al ricevimento degli stessi, ossia quando ne viene deliberata la distribuzione, a prescindere dal fatto che si tratti di dividendi generati anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Il rischio che la contabilizzazione del dividendo a conto economico possa comportare una sopravvalutazione della partecipazione, qualora relativo a utili formati in data antecedente all'acquisizione, è superato dalla conduzione del test di impairment della partecipazione stessa.

Nell'eventualità di una perdita di controllo, collegamento o controllo congiunto, per effetto di una dismissione parziale della partecipazione, l'interessenza residua detenuta viene iscritta in bilancio al fair value e gli utili e le perdite rispetto al precedente valore di carico sono rilevati nel conto economico.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

6. Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al loro costo di acquisto (quando ragionevolmente determinabile), incrementato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, allorché esista la concreta possibilità che essi siano in grado di produrre benefici economici futuri.

Relativamente agli immobili, in applicazione dei previsti criteri, il valore dei terreni viene scorporato da quello degli immobili che insistono su di essi e non forma oggetto di ammortamento nel presupposto che questi beni presentino una vita utile illimitata.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 160.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;
- 200 "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Per le attività materiali rappresentate dai diritti d'uso il valore di iscrizione iniziale corrisponde alla somma della passività per il leasing (valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale), dei

pagamenti per leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare in un arco temporale superiore ad un esercizio. Nel dettaglio:

- le attività detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività materiali ad uso funzionale" e iscritte secondo lo IAS 16;
- gli immobili detenuti per essere affittati a terzi o per la valorizzazione del capitale investito, tramite la vendita, sono classificati come "attività materiali ad uso investimento" e seguono le regole previste dallo IAS 40;
- gli immobili detenuti nell'ottica di valorizzazione dell'investimento attraverso lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, al fine di una successiva vendita, sono classificati come rimanenze e seguono la disciplina prevista dallo IAS 2.

Sono inoltre iscritti in questa voce i diritti d'uso di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi (c.d. Right of Use).

Criteri di valutazione

Le attività in questione vengono valutate con il criterio del costo rettificato, ovvero sono assoggettate ad ammortamento periodico determinato in funzione della stimata vita utile del bene e sulla presunzione che il valore di realizzo finale delle stesse possa considerarsi prossimo a zero. Qualora nel corso dell'esercizio si verificano circostanze che facciano ritenere presumibile la perdita di valore di un determinato bene, lo stesso viene assoggettato al cosiddetto "impairment test" allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registrasse eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata. Inoltre, se in un periodo successivo vengono meno le cause che hanno generato la perdita, l'attività potrà essere rivalutata.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dall'attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritenga che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento, calcolate come indicato in precedenza, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair

value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

6.1 Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di "leasing"

Ai sensi dell'IFRS 16 il "leasing" è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo. Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

In particolare, il diritto d'uso acquisito con il leasing è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

La passività finanziaria iscritta corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing.

In merito al tasso di attualizzazione, sulla base dei requisiti IFRS 16, la Banca utilizza per ogni contratto di leasing il tasso di interesse implicito. Tale tasso tiene conto della durata del leasing, nonché dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio. La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

7. Attività immateriali

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali, diverse dall'avviamento, vengono iscritte al costo di acquisto, comprensivo di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili.

Le eventuali spese incrementative su beni di terzi, per la parte non singolarmente identificabile, vengono riclassificate fra le "Altre attività".

Criteria di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- **è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;**
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali è altresì iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività dell'impresa acquisita.

Criteria di valutazione

Le attività in questione, aventi durata limitata, sono valutate con il metodo del costo rettificato ossia vengono ammortizzate in relazione alla loro presumibile utilità residua e, qualora ne ricorrano i presupposti, sono assoggettate ad "impairment test". Quest'ultimo risulta obbligatorio (con cadenza annuale) per l'avviamento, il quale avendo vita indefinita non è soggetto ad ammortamento. Pertanto, ogni anno si procederà alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione, allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registri eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata.

In quest'ultimo caso, il valore della perdita verrà contabilizzato mediante abbattimento dell'asset in contropartita al conto economico; viceversa, l'eventuale ripresa di valore dell'avviamento non è oggetto di contabilizzazione, così come previsto dai principi contabili IAS/IFRS.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.



Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali vengono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", al netto degli effetti derivanti da svalutazioni e rivalutazioni. Per le spese incrementative su beni di terzi, ricondotte, secondo quanto stabilito dall'Organo di Vigilanza, fra le "Altre attività", le corrispondenti quote di ammortamento vengono registrate alla voce "altri oneri/proventi di gestione".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

La svalutazione dell'avviamento dovuta al deterioramento del suo valore figura nella voce 240 "Rettifiche di valore dell'avviamento".

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Avviamento

L'avviamento è rilevato in bilancio al costo, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

L'avviamento è annualmente sottoposto ad impairment test, in analogia al trattamento riservato alle attività immateriali aventi vita utile indefinita. A tal fine esso è allocato alla CGU (cash Generating Unit) identificata nell'intera Banca.

Ai fini dello sviluppo del citato impairment test è necessario, come disciplinato dallo IAS 36, effettuare un confronto tra il valore recuperabile della CGU ed il suo valore contabile. Il valore recuperabile si intende il maggiore tra il "valore d'uso" rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività o CGU considerata, e il "fair value", corrispondente al corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli, in una libera transazione di mercato, al netto degli oneri di vendita.

Si rileva una perdita durevole di valore nel caso in cui il valore contabile dell'attività o CGU risulti superiore al suo valore recuperabile.

L'approccio valutativo proposto dallo IAS 36 per la stima del valore d'uso è identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF o metodo finanziario) il quale stima il valore d'uso di una attività mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie sviluppate per l'attività valutata. Il modello prevalentemente utilizzato dalle entità

operanti nel settore finanziario è il Dividend Discount Model (DDM), lo sviluppo del quale si basa sulla stima delle proiezioni dei flussi di cassa disponibili, del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita di lungo termine.

La sezione 9 - Attività immateriali della Parte B della presente nota integrativa espone in dettaglio le metodologie utilizzate nello sviluppo dell'impairment test.

8. Attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione

Criteria di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono iscritti in sede iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. Fanno eccezione alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Criteria di classificazione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Più in dettaglio, vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo.

Affinché si concretizzi il recupero di un'attività non corrente o di un gruppo in dismissione tramite un'operazione di vendita, devono ricorrere due condizioni:

- l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni, che sono d'uso e consuetudine, per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione);
- la vendita dell'attività non corrente (o del gruppo in dismissione) deve essere altamente probabile.

Perché la vendita sia altamente probabile la Direzione, ad un adeguato livello, deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio fair value corrente. Il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Le attività non correnti e i gruppi di attività in dismissione, nonché le attività operative cessate, e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo (110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione) e del passivo (70. Passività associate ad attività in via di dismissione).

Criteria di valutazione

Nelle valutazioni successive alla iscrizione iniziale, le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione continuano ad essere valutate al minore tra il valore contabile ed il loro fair value al netto dei costi di vendita, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di

applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Nei casi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili il processo di ammortamento viene interrotto a partire dal momento in cui ha luogo la classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) classificata come posseduta per la vendita, perde i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita.

Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS 12.

Anche le imposte sul reddito relative alla attività in via di dismissione vengono calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale e sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente nel patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi ed oneri, i risultati delle valutazioni e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nella pertinente voce di conto economico 290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte. I proventi e oneri relativi a singole attività non correnti in via di dismissione sono iscritti nella voce di conto economico più idonea.

9. Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le Passività fiscali correnti dello stato patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le Attività fiscali correnti dello stato patrimoniale.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Banca procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in differenze temporanee deducibili e in differenze temporanee imponibili.

Attività per imposte anticipate

Le differenze temporanee deducibili indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati redditi imponibili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile (c.d. Probability test) che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate c.d. qualificate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di una perdita d'esercizio civilistica e/o di una base imponibile Ires o Irap negativa.

La trasformazione ha effetto, in presenza di una perdita civilistica, a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita ovvero, in presenza di una base imponibile Ires o Irap negativa, dalla trasmissione del modello in cui la stessa è determinata.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le differenze temporanee imponibili indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano passività per imposte differite, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le passività per imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nelle voci di stato patrimoniale 110. Attività fiscali, sottovoce "b) anticipate" e 60. Passività fiscali, sottovoce "b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni **che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il** conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

10. Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o del regolamento dei titoli di debito emessi e viene effettuata sulla base del relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo incassato a pronti.

Criteri di classificazione

La voce delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela", "Titoli in circolazione" e sono costituite dalle varie forme di provvista interbancaria e con clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteria di rilevazione delle componenti di reddito

Gli interessi, siano o meno calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, vengono imputati a conto economico alla voce "interessi passivi". L'eventuale differenza tra il valore contabile delle obbligazioni emesse ed il loro valore di riacquisto viene iscritto alla voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di passività finanziarie".

12. Passività finanziarie di negoziazione

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene alla data di regolamento per le passività per cassa e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio alla successiva "Parte A.4 - Informativa sul fair value".

Criteria di classificazione

La voce in esame comprende:

- le passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle nel breve periodo;
- le passività facenti parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati aventi un fair value negativo e non designati come strumenti di copertura, compresi quelli collegati alle attività/passività designate al fair value con impatto a conto economico ed i derivati impliciti oggetto di scorporo dalle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Sono inoltre incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli e talune proprie emissioni di certificates, gestite nell'ambito di un complessivo portafoglio di strumenti finanziari di negoziazione.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value corrente con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Per gli strumenti derivati, nel caso in cui il fair value di una passività finanziaria diventi positivo, tale posta è contabilizzata nella voce delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Tali tipologie di passività non sono presenti nel bilancio della Banca.

14. Operazioni in valuta

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute. Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nelle somme in denaro e nelle attività e passività che esprimono il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili (crediti, titoli di debito, passività finanziarie). Gli elementi non monetari (quali, ad esempio, i titoli di capitale) sono attività o passività che non contemplano il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività, derivanti da operazioni in divisa estera, sono convertite nella valuta di conto mediante l'utilizzo del tasso di cambio, a pronti, alla data di chiusura dell'esercizio. Gli effetti derivanti da questa valorizzazione vengono imputati a conto economico alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

15. Attività e passività assicurative

Tali tipologie di attività e passività non sono presenti nel bilancio della Banca.

16. Altre informazioni

a) *Contenuto di altre voci di bilancio*

Trattamento di fine rapporto del personale

Ai sensi dello IAS 19, la posta in esame è considerata come un "piano a contribuzione definita" ed è oggetto di un apposito calcolo attuariale posto in essere in funzione di previsioni riguardanti la data di pensionamento e gli incrementi retributivi dei singoli dipendenti, le variazioni demografiche etc.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUCM) come previsto ai par. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività alla voce 90 è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, più/meno eventuali utili/perdite attuariali.

Eventuali anticipazioni corrisposte ai dipendenti sono detratte dall'importo da rivalutare ed attualizzare.

A seguito delle modifiche introdotte dallo IAS 19, dal Reg. UE 475/2012, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a decorrere dal 1° gennaio 2013, le quote di TFR maturate devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forma di previdenza complementare o mantenute in azienda.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati sull'attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e delle passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti a cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alla copertura dei flussi finanziari, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti, agli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio relativamente alle passività in fair value option, alle attività materiali.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Spese per migliorie beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

b) Illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

Cartolarizzazioni - cancellazione dal bilancio delle attività finanziarie cedute

Nelle operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca, la cessione delle attività finanziarie ad una società veicolo, anche se pro soluto, è tale da comportarne la cancellazione dal bilancio (cosiddetta "derecognition") soltanto nell'ipotesi in cui vi sia un sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività cedute vengono cancellate qualora la Banca non mantenga alcun tipo di controllo sulle stesse. Qualora ricorrano tali circostanze, la differenza tra il valore di carico delle attività cedute ed il corrispettivo ricevuto, incluse le nuove attività acquisite, è oggetto di rilevazione come utili o perdite di conto economico.

Diversamente, non si procede ad alcuna derecognition dal bilancio qualora la Banca abbia mantenuto i rischi ed i benefici associati al portafoglio cartolarizzato, ancorché ceduto pro-soluto, per il tramite, ad esempio, della sottoscrizione integrale della tranche dei titoli junior, ossia dei titoli che sopportano il rischio delle prime perdite, o dell'assunzione di esposizioni analoghe. Conseguentemente, nel bilancio separato della banca originator i crediti ceduti devono continuare a rimanere iscritti in bilancio come "Attività cedute e non cancellate", mentre il corrispettivo incassato dalla cessione deve essere rilevato in contropartita di un debito verso la società veicolo, al netto dei titoli sottoscritti dalla banca stessa.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio all'informativa riportata nella presente Nota Integrativa, in corrispondenza della "Parte E - Sezione 1 - C. Operazioni di cartolarizzazione".

Ricavi derivanti da contratti con la clientela (IFRS 15)

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all'entità come corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività.

Ai sensi dell'IFRS 15 l'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti nell'ambito dell'attività ordinaria. Nel dettaglio, il riconoscimento dei ricavi deve avvenire sulla base dei seguenti cinque passi:

- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più parti in grado di generare diritti ed obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione ("stand-alone selling price");
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso, o
- nel corso del tempo, a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

L'obbligazione di fare si considera adempiuta quando il cliente acquisisce il controllo del bene o del servizio trasferito. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, deve essere rilevata una passività a fronte dei previsti futuri rimborsi. La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto.

Costi

I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i corrispondenti ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

- gli interessi sono rilevati pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. In quest'ultimo caso, eventuali costi e proventi marginali, ritenuti parte integrante del rendimento dello strumento finanziario, sono considerati nel tasso di interesse effettivo e rilevati tra gli interessi. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al fair value (Fair value Option);
 - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite conseguenti alla prima iscrizione al fair value degli strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico, in sede di rilevazione dell'operazione, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value dello strumento stesso, solamente quando il fair value è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti ed osservabili sul mercato oppure attraverso tecniche di valutazione i cui input siano parametri di mercato osservabili; diversamente, detti utili e perdite sono distribuiti nel tempo tenuto conto della natura e della durata dello strumento;
- gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

Esposizioni creditizie fuori bilancio - garanzie rilasciate ed impegni

Le esposizioni creditizie fuori bilancio sono rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli impegni ad erogare fondi a condizioni e termini predefiniti che comportano l'assunzione di un rischio creditizio e rientrano nel perimetro delle disposizioni in tema di impairment previsti dall'IFRS 9.

Il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate è pari al fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Successivamente le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato in sede di prima iscrizione, al netto di eventuale quota ammortizzata, e l'importo stimato per adempiere all'obbligazione.

Ai fini del calcolo della perdita attesa sono utilizzate le stesse metodologie di allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previste dall'IFRS 9 e già descritte nell'ambito della parte "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Come rappresentato nella parte "11 - Fondi per rischi e oneri", i fondi correlati alla svalutazione di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi sono iscritti nella voce di stato patrimoniale "100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate", in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 di Banca d'Italia; la contropartita è la voce di conto economico "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Modalità di determinazione delle perdite attese

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione - coerentemente con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte - sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3.

A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate - ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia - nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment, occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;

- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito, che rappresenta condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione dallo stage 1 allo stage 2, sono state individuate le seguenti fattispecie:

- presenza di misure di forbearance;
- giorni di scaduto superiori a 30;
- variazione negativa di un numero prefissato di classi di rating modulato a seconda della classe di rating di partenza (E.G. maggiore è la qualità creditizia della classe di rating di partenza maggiore è la "tolleranza" sull'ampiezza del downgrading)
- classificazione temporanea nello status "Watch List" in seguito all'analisi delle anomalie segnalate dalla procedura di monitoraggio creditizio CQM di Cedacri.

In merito alla quarta regola di *stage allocation* sopra riportata (*watchlist*), a partire dalla competenza del 31.12.2022 la Banca ha integrato le regole di staging, per il passaggio da stage 1 a stage 2, in logica prudenziale, prevedendo una ulteriore casistica: la classificazione gestionale in watchlist, derivata dall'analisi delle posizioni catturate dalla procedura Cedacri per il monitoraggio del credito - Credit Quality Manager (CQM). Nel dettaglio, ai fini della classificazione in stage, si è identificata una classe (WATCHL) della famiglia monitoraggio nella procedura CQM, che permette l'alimentazione mensile della piattaforma SAS IFRS9 con il perimetro di posizioni intercettate dalla suddetta classe di monitoraggio.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, mediante l'applicazione del modello standard basata sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD).

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating;
- LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default.



Le rettifiche di valore per perdite attese sono quindi quantificate come prodotto tra i parametri di PD, LGD ed EAD.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate evidenze obiettive di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di impairment.

I flussi di cassa previsti tengono conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie. Per le posizioni a tasso fisso, il tasso effettivo originario utilizzato per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, determinato come in precedenza illustrato, rimane invariato nel tempo ancorché intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore. Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente ai parametri di indicizzazione (esempio Euribor), mantenendo invece costante lo spread originariamente fissato.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Al 31 dicembre 2024 sul monte esposizioni deteriorate della Banca è stato identificato un portafoglio di crediti oggetto di potenziale cessione nel corso del 2025. Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore, l'IFRS9 richiede che vengano considerate tutte le informazioni, disponibili alla data di riferimento del bilancio, su eventi passati e condizioni attuali, nonché le previsioni delle condizioni economiche future (cd. "forward looking"); in tal senso, è possibile considerare, nell'ambito degli scenari di recupero del credito, anche quello relativo alla vendita delle posizioni creditizie, fermo restando il modello di business di riferimento "Held To Collect". Di conseguenza, al fine di fattorizzare il menzionato "scenario di vendita" nella determinazione delle rettifiche di valore al 31 dicembre 2024, è stata determinata una componente aggiuntiva, sulla base del valore di mercato in ottica di cessione pro-soluto e della probabilità della stessa, finalizzata ad approssimare il valore recuperabile delle esposizioni ai prezzi di mercato ("Add-On Sell").

Il processo illustrato ha in sintesi condotto:

- all'identificazione di un perimetro di crediti deteriorati da valutare in scenario di vendita per un Gross Book Value pari a circa il 54% del totale Gross Book Value del Gruppo alla data, e un numero di rapporti pari a 2.630;
- alla determinazione, da parte di un primario *Advisor* di un range di fair value del Portafoglio; tale valutazione è stata svolta su metodologie sviluppate dalla più autorevole dottrina e utilizzate dalla migliore prassi, per semplicità aggregabili nei seguenti step:
 - analisi stock;
 - definizione cluster di valutazione;
 - stima dei flussi di cassa mediante l'utilizzo di curve benchmark;
 - stima intervallo di fair value (inclusa componente costi di gestione e legali e WACC).
- alla definizione di una probabilità di vendita pari al 90%, definita prevalentemente sulla base dell'obiettivo strategico del Gruppo;
- alla determinazione dell'ammontare di rettifiche di valore aggiuntive, da rilevare al fine di riflettere un valore al 31 dicembre 2024 risultante dalla ponderazione di uno scenario base (di mantenimento) al 10% e uno scenario di vendita al 90%.

Rinegoziazioni

In presenza di una rinegoziazione di un'attività finanziaria, ossia quando le condizioni contrattuali originarie sono modificate per volontà delle parti, occorre verificare se l'attività finanziaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se, in caso contrario, si debba procedere a cancellare l'originaria attività finanziaria rilevando un nuovo strumento finanziario.

A tal fine occorre valutare se le modifiche dei termini contrattuali della rinegoziazione siano sostanziali o meno.

In presenza di modifiche sostanziali, l'entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso in cui la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia nel caso in cui la rinegoziazione preveda una modifica di un contratto esistente. In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che:

- introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario (quali la modifica della valuta di denominazione, il cambiamento della controparte non appartenente al medesimo gruppo del debitore originario, l'introduzione di indicizzazioni a parametri azionari o di merci, l'introduzione della possibilità di convertire il credito in strumenti azionari/finanziari partecipativi/altre attività non finanziarie, la previsione di clausole di "pay if you can" che consentano al debitore la massima libertà di rimborsare il credito in termini di tempistica ed ammontare) in considerazione del significativo impatto atteso sui flussi finanziari originari; o
- sono effettuate nei confronti della clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato. In quest'ultimo caso, si deve precisare che qualora la banca non conceda una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente

avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per la banca dei flussi di ricavo previsti dal contratto rinegoziato; in altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per la banca non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela.

In caso contrario, ossia in presenza di modifiche non sostanziali, le esposizioni rinegoziate non saranno oggetto di cancellazione contabile. Nella fattispecie di rinegoziazioni non sostanziali vi rientrano le modifiche concesse a controparti che presentano difficoltà finanziarie (concessioni di misure di forbearance), riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dell'esposizione originaria, i cui rischi e benefici continuano tuttavia ad essere tratti dalla banca. Fanno eccezione le modifiche che introducono nel contratto elementi oggettivi sostanziali, in grado di per sé di comportare la cancellazione dell'attività finanziaria, come in precedenza illustrato.

Per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate tra le inadempienze probabili, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore lordo, come sopra determinato, ed il maggior valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata come perdita nel conto economico (voce 140 "Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni" cosiddetto "modification accounting"). Eventuali misure di rinegoziazione rappresentate da stralci dell'esposizione lorda trovano rappresentazione nella voce di conto economico "130. Rettifiche / Riprese di valore nette per rischio di credito".

Per maggiori dettagli sul trattamento delle rinegoziazioni derivanti da moratorie COVID-19 si rimanda a quanto esposto nella Sezione 4 - Altri aspetti.

Trattamento contabile degli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Lo IAS 10 disciplina la contabilizzazione e l'informativa da fornire riguardo agli eventi successivi ossia quei fatti, favorevoli e sfavorevoli, che si verificano tra la data di chiusura dell'esercizio e la data in cui viene autorizzata la pubblicazione del bilancio (IAS 10 par. 3).

Possono essere identificate tre tipologie di eventi successivi:

- d) quelli che forniscono evidenze circa le situazioni esistenti alla data di riferimento del bilancio ossia gli eventi successivi che comportano una rettifica (IAS 10 par. 3);
- e) quelli che sono indicativi di situazioni sorte dopo la data di riferimento del bilancio ossia gli eventi successivi che non comportano una rettifica (IAS 10 par. 3);
- f) quelli che sono indicativi della necessità di considerare se il presupposto della continuità aziendale risulti ancora appropriato (IAS 10 par. 15)

Eventi successivi che comportano una rettifica

L'entità è tenuta a rettificare gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi che comportano una rettifica (IAS 10 par. 8).

Lo IAS 10 par. 9 riporta alcuni esempi di fatti successivi che comportano una rettifica del bilancio:

- la conclusione dopo la data di riferimento del bilancio di una causa legale che conferma che l'entità aveva un'obbligazione in corso alla data di riferimento del bilancio. L'entità deve in questo caso rettificare gli accantonamenti precedentemente rilevati (IAS 10 par. 9, lett. a);
- la conoscenza di informazioni dopo la data di riferimento del bilancio che indicano che un'attività aveva subito una riduzione di valore alla data di riferimento del bilancio medesimo, o che l'importo di una perdita per riduzione di valore di quell'attività precedentemente rilevata deve essere rettificato (es. il fallimento di un cliente, la vendita di rimanenze dopo la data di chiusura dell'esercizio) (IAS 10 par. 9 lett. b);
- la determinazione dopo la data di riferimento del bilancio del costo di attività acquistate o del corrispettivo di attività vendute, prima della data di riferimento del bilancio (IAS 10 par. 9 lett. c);
- la determinazione dopo la data di riferimento del bilancio dell'importo di compartecipazione agli utili o di incentivi da erogare, se l'entità alla data di riferimento del bilancio aveva un'obbligazione legale o implicita a effettuare tali pagamenti per effetto di fatti precedenti a tale data (IAS 10 par. 9 lett. d); la scoperta di frodi o errori che dimostrano che il bilancio non è corretto (IAS 10 par. 9 lett. e).

Perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di controllo, collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La presenza di indicatori di impairment (come, ad esempio, la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.



Se l'esito dell'impairment evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un impairment nella voce di conto economico 220. Utili (Perdite) delle partecipazioni.

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.



PARTE A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Alla data di bilancio, non si rilevano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie che ne richiedano l' informativa prevista dal principio IFRS 7.

PARTE A. 4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Nella presente sezione è riportata la disclosure sia degli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro secondo le regole stabilite dallo IFRS 9, sia dell'informativa sulla gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dal IFRS 13.

Il fair value è il prezzo al quale è possibile liquidare un asset o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Pertanto, risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value la Banca utilizza il Mark to Market, per quelli quotati la cui classificazione coincide con il Livello 1 della gerarchia del fair value.

Per gli strumenti finanziari non quotati, invece, la Banca utilizza:

- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Nel caso in cui per la valutazione di uno strumento finanziario non si riscontrino le condizioni per la classificazione al Livello 1 di fair value, si ricorre ad una valutazione che ha lo scopo di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un Comparable Approach.

Gli input di mercato utilizzati all'interno del Comparable Approach sono:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers o, ancora, poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es. tassi di interesse, curve di rendimento osservabili, spread creditizi, volatilità quotate, ...);
- input che derivano da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del fair value sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di Livello 3.

Il modello più comunemente utilizzato per la misurazione del fair value di livello 2 e 3 è il Discounted Cash Flow Model che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento.

A. 4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca ha svolto un assessment dei potenziali impatti di sensibilità ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente.

Tale valutazione ha messo in evidenza che non risultano impatti significativi rispetto a quanto rappresentato nella presente situazione.

A. 4.3 - Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per il pricing.

Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.

A. 4.4 - Altre informazioni

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli misurati al fair value.

Titoli Obbligazionari a reddito fisso

I titoli sono prezzati a seconda delle condizioni di liquidità del rispettivo mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi quotati in mercati attivi sono valutati al *mark to market* e di conseguenza le posizioni in questi strumenti sono classificate al Livello 1 nella gerarchia del fair value. Se non sono presenti quotazioni che rispettino i criteri di determinazione del fair value si rileva che non esiste nessun mercato attivo. Pertanto, si applica il criterio di comparazione con titoli analoghi quotati su info-provider (comparable approach), o la



quotazione operativa su un mercato non attivo oppure la valutazione mark to model e si attribuisce il Livello 2 nella gerarchia del fair value. Laddove non si riesca a determinare una quotazione fair applicando i criteri sopra esposti lo strumento è posto al livello 3 e il prezzo viene determinato attraverso una richiesta specifica ad un broker di mercato o tramite l'implementazione di un modello di pricing ad hoc.

Crediti e debiti verso banche e clientela e Titoli in circolazione

Per gli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati tra i crediti e debiti verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, il fair value è determinato a fini di disclosure di bilancio sulla base delle seguenti modalità:

- per i crediti verso clientela a medio-lungo termine in bonis, il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito e determinato sulla base delle perdite attese (PD e LGD). Il fair value così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;
- per i crediti e debiti verso banche a più lunga scadenza il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito;
- per i crediti verso clientela "deteriorati" (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute), il fair value è determinato scontando le posizioni, al netto dei fondi rettificativi espressione del rischio di credito associato, al tasso dell'ultimo passaggio di status. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò le posizioni sono considerate di livello 3 nella gerarchia di fair value;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al fair value viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio sulla base della metodologia sopra descritta per la valutazione dei Titoli Obbligazionari a reddito fisso. Lo stesso vale per le considerazioni in merito alla gerarchia del fair value;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso clientela" il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.



Passività finanziarie misurate al fair value su base ricorrente

Le passività finanziarie di livello 3 si riferiscono a derivati impliciti degli impegni a vendere e ad acquistare su alcune tipologie di contratti di cessione di crediti fiscali attivati dalla capogruppo nel 2023. Tali impegni sono stati valutati tramite un modello interno di misurazione del fair value e quindi classificati a livello 3.



Informativa di natura quantitativa

A.4.5 - Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A.4.5.1 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.034	3.667	28.859	4.899	3.614	32.490
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.034	-	1.111	4.899	-	1.479
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	3.667	27.749	-	3.614	31.011
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	628.413	-	17.318	322.374	-	9.688
3. Derivati di copertura	-	26	-	-	41	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	630.446	3.693	46.177	327.273	3.655	42.178
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	185	179	3.330	93	-	1.625
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	83	-	-	123	-
Totale	185	262	3.330	93	123	1.625

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Al 31 dicembre 2024 le attività valutate al fair value su base ricorrente sono suddivise nei seguenti livelli di fair value:

- L1 (livello 1): sono costituite da titoli di debito e di capitale emessi da Governi, banche ed altri emittenti;
- L2 (livello 2): sono rappresentate da polizze di capitalizzazione per euro 3,7 milioni;
- L3 (livello 3): Nel livello L3 del portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono ricomprese altre attività finanziarie residuali non quotate e per le quali non sono disponibili informazioni sul loro fair value di livello 2. Nel livello L3 del portafoglio "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sono ricomprese principalmente quote di OICR, valutate al fair value sulla base delle informazioni disponibili dai fondi di gestione, principalmente rappresentate dalle quote del fondo Keystone. Nel livello L3 del portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono ricompresi derivati su crediti fiscali per circa 191 mila euro.



I Derivati di copertura sono costituiti (nell'attivo di stato patrimoniale) da contratti Interest Rate Option a copertura del rischio tasso di interesse su mutui ipotecari a tasso variabile con CAP erogati nei confronti della clientela, e (nel passivo di stato patrimoniale) da Interest Rate Swap, a copertura del rischio tasso di interesse su mutui ipotecari a tasso fisso, erogati sempre nei confronti di clientela ordinaria, per un importo poco significativo; in entrambi i casi il loro fair value è determinato sulla base di un modello di valutazione, fornito dall'outsourcer.

Nel livello L3 del portafoglio "Passività finanziarie di negoziazione" sono ricompresi derivati su crediti fiscali per circa 3,3 milioni di euro. Il monte crediti fiscali con finalità di trading valutati al fair value e presenti in bilancio tra le altre attività è pari a 291 milioni. La valutazione di tali crediti fiscali al fair value, di livello 3, è effettuata secondo un modello valutativo dei flussi di cassa, tenuto conto degli accordi di rivendita di tali crediti a terzi.

A.4.5.2 - Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	32.490	1.479	-	31.011	9.688	-	-	-
2. Aumenti	1.727	1.183	-	544	8.886	-	-	-
2.1. Acquisti	1.727	1.183	-	544	8.703	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	183	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	183	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	5.358	1.552	-	3.806	1.256	-	-	-
3.1. Vendite	2.642	1.538	-	1.104	1.256	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	2.716	14	-	2.702	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	2.716	14	-	2.702	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	2.702	-	-	2.702	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	28.859	1.111	-	27.749	17.318	-	-	-

*A.4.5.3 - Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)*

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	1.625	-	-
2. Aumenti	3.399	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	3.399	-	-
2.2.1. Conto Economico	3.399	-	-
- di cui minusvalenze	2.914	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	1.694	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a :	1.694	-	-
3.3.1. Conto Economico	1.694	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	3.330	-	-

A.4.5.4 - Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.223.640	457.760		2.732.355	3.124.001	654.390		2.424.545
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	240			240	252			252
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	14.500							
Totale	3.238.380	457.760	-	2.732.595	3.124.253	654.390	-	2.424.797
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.744.161	24.705		4.717.250	4.490.219			4.484.884
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	4.744.161	24.705	-	4.717.250	4.490.219	-	-	4.484.884

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3



PARTE A.5 - INFORMATIVA SUL COSIDDETTO "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel c.d. "day one profit/loss".



PARTE B
“INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE”



Banca del Fucino

1923 | 2023

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
ATTIVO
SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Cassa	25.033	28.199
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	278.329	555.063
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	54.565	120.680
Totale	357.927	703.942

La voce accoglie oltre le disponibilità liquide rappresentate dalla cassa i crediti a vista verso banche, come da disposizioni della circolare 262 di Banca d'Italia.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	359	417	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	359	417	-	-
2. Titoli di capitale	2.034	-	561	4.482	-	575
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	2.034	-	920	4.899	-	575
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	191	-	-	904
1.1 di negoziazione	-	-	191	-	-	904
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	191	-	-	904
Totale (A+B)	2.034	-	1.111	4.899	-	1.479

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" espone le attività per cassa acquisite principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.4 - Informativa sul fair value" della "Parte A - Politiche contabili" della nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: Composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	359	417
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	358	344
d) Altre società finanziarie	-	73
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	2.595	5.057
a) Banche	1.361	4.482
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	1.233	575
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	2.953	5.474
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	191	904
Totale (B)	191	904
Totale (A+B)	3.144	6.379

La composizione per debitori/emittenti è stata determinata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.



2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	20
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	20
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	27.749	-	-	30.991
4. Finanziamenti	-	3.667	-	-	3.614	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	3.667	-	-	3.614	-
Totale	-	3.667	27.749	-	3.614	31.011

Legenda:

L1=Live1lo1

L2=Live1lo2

L3=Live1lo3

Tra le quote di O.I.C.R. è presente il fondo Keystone, specializzato nella gestione di crediti non-performing. Il fair value di tali strumenti viene determinato sulla base dell'ultimo aggiornamento disponibile del NAV comunicato dalla SGR. In particolare si fa riferimento alla pertinente frazione del NAV viene opportunamente applicato un correttivo (c.d. fair value adjustment) che prende in considerazione specifici fattori di rischio attribuibili alle quote O.I.C.R. detenute, quali il credit risk, il liquidity risk, il market risk, anche in considerazione di quanto previsto dalla comunicazione congiunta Banca d'Italia - Consob - IVASS n° 8 del 2019 relativa alle operazioni di vendita di portafogli di crediti deteriorati per le quali è prevista una contropartita di quote emesse da un fondo comune di investimento.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	20
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	20
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	27.749	30.991
4. Finanziamenti	3.667	3.614
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	3.667	3.614
di cui: imprese di assicurazione	3.667	3.614
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	31.416	34.625

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	618.992	-	8.156	321.337	-	532
1.1 Titoli strutturati	3.271	-	-	2.239	-	-
1.2 Altri titoli di debito	615.720	-	8.156	319.098	-	532
2. Titoli di capitale	9.421	-	9.163	1.037	-	9.156
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	628.413	-	17.318	322.374	-	9.688

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

L'esposizione in titoli di debito ammonta complessivamente a 627 milioni di euro ed è rappresentata principalmente da obbligazioni emesse da amministrazioni pubbliche per 589 milioni di euro.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Titoli di debito	627.147	321.870
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	598.422	314.229
c) Banche	17.045	1.027
d) Altre società finanziarie	555	2.365
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	11.126	4.249
2. Titoli di capitale	18.584	10.192
a) Banche	7.616	2.500
b) Altri emittenti:	10.967	7.692
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	10.967	7.692
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	645.731	332.062

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	627.375	627.375	-	-	-	228	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	627.375	627.375	-	-	-	228	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	321.979	320.918	-	-	-	109	-	-	-	-

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	37.365	-	-	-	-	37.365	32.932	-	-	-	-	32.932
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	37.365	-	-	X	X	X	32.932	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	138.062	-	-	-	-	138.062	140.363	-	-	-	-	140.363
1. Finanziamenti	135.056	-	-	-	-	135.057	137.356	-	-	-	-	137.357
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	135.056	-	-	X	X	X	137.356	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	3.006	-	-	-	-	3.005	3.006	-	-	-	-	3.007
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	3.006	-	-	-	-	3.005	3.006	-	-	-	-	3.007
Totale	175.426	-	-	-	-	138.062	173.295	-	-	-	-	140.363

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

La voce 40 a) accoglie il saldo del deposito detenuto nei confronti dell'istituto centrale di categoria, per il soddisfacimento anche degli obblighi di Riserva Obbligatoria.



4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impair ed acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.310.334	103.489	22.941	-	-	2.436.764	1.979.886	104.057	11.166	-	-	2.095.302
1. Conti correnti	343.799	16.819	3.423	X	X	X	310.411	26.465	121	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	1.694.699	78.725	19.481	X	X	X	1.420.930	68.045	10.897	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	11.994	42	37	X	X	X	9.597	170	148	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	71.158	6.132	-	X	X	X	56.601	7.576	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	188.683	1.771	-	X	X	X	182.347	1.802	-	X	X	X
2. Titoli di debito	611.450	-	-	457.760	-	157.529	855.596	-	-	654.390	-	188.880
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	5.820	-	-	5.800	-	-
2. Altri titoli di debito	611.450	-	-	457.760	-	157.529	849.776	-	-	648.591	-	188.880
Totale	2.921.784	103.489	22.941	457.760	-	2.594.293	2.835.482	104.057	11.166	654.390	-	2.284.182

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Nella voce "Altri titoli di debito" sono rilevati Titoli ABS Senior (cartolarizzazioni di terzi) per circa 145 milioni di euro.

Per maggiori dettagli in merito alla qualità del credito si rimanda alla Parte E- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	611.450	-	-	855.596	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	459.835	-	-	662.299	-	-
b) Altre società finanziarie	144.962	-	-	191.802	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	6.652	-	-	1.495	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.310.334	103.489	22.941	1.979.886	104.057	11.166
a) Amministrazioni pubbliche	13.605	448	-	14.909	71	-
b) Altre società finanziarie	260.749	93	-	130.889	299	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	1.712.379	94.522	18.660	1.520.730	89.152	10.112
d) Famiglie	323.601	8.426	4.281	313.358	14.535	1.054
Totale	2.921.784	103.489	22.941	2.835.482	104.057	11.166

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito	585.948	585.947	35.932	-	-	268	7.156	-	-	-
Finanziamenti	2.297.950	75.914	204.306	165.975	41.717	12.551	6.951	62.486	18.776	12
Totale 31/12/2024	2.883.898	661.861	240.238	165.975	41.717	12.819	14.107	62.486	18.776	12
Totale 31/12/2023	2.773.720	726.085	253.201	143.617	12.622	8.948	9.197	39.560	1.456	12

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A - Politiche contabili e nella parte E - Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura.

I finanziamenti comprendono 1.096.392 migliaia di euro relativi a liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica, così dettagliati.



	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Finanziamenti concessi mediante meccanismi di garanzia	925.724	-	105.860	87.017	-	19.433	2.778	16.212	-
Totale 31/12/2024	925.724	-	105.860	87.017	-	19.433	2.778	16.212	-
Totale 31/12/2023	937.331	-	88.711	55.607	-	2.197	1.737	5.840	-

SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2024			VN 31/12/2024	Fair Value 31/12/2023			VN 31/12/2023
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		26		3.039		41		3.560
1) Fair value	-	26	-	3.039	-	41	-	3.560
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	26	-	3.039	-	41	-	3.560

Legenda:

VN = valore nozionale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	26	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	26	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Partecipante	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva					
Igea Digital Bank S.p.A.	Roma	Roma	Banca del Fucino	100,00	100,00
Fucino Finance S.p.A.	Roma	Roma		100,00	100,00
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					
S.E.P. Società Edilizia Pineto S.p.A.	Roma	Roma	Banca del Fucino	40,00	40,00
E-Way Finance S.p.A.	Roma	Albanella (SA)		34,00	34,00
E-Way Wind S.p.A.	Roma	Roma		34,00	34,00
E-Way Solar S.p.A.	Roma	Roma		34,00	34,00
HoldCo S.p.A.	Roma	Roma		34,00	34,00
E-Way Baselice 2.0 S.p.A.	Roma	Roma		34,00	34,00

Per maggiori informazioni sulle partecipazioni si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	45.010	39.010
B. Aumenti	130.168	6.000
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	130.168	6.000
C. Diminuzioni	(26.572)	-
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	(3.902)	-
C.4 Altre variazioni	(22.670)	-
D. Rimanenze finali	148.606	45.010
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	6.792	-

Le variazioni al 31 dicembre 2024 afferiscono principalmente a:

- versamento irredimibile in conto futuro aumento di capitale di 5 milioni di euro effettuati dalla Banca alla controllata Igea Digital Bank;
- aumento di capitale di 12 milioni di euro effettuato dalla Banca sulla controllata Fucino Finance;
- conversione dei finanziamenti soci della Fucino Green per 20,7 milioni e successiva eliminazione contabile della partecipazione per 21,9 milioni di euro;
- storno della partecipazione in REDD per 0,8 milioni di euro per effetto dell'acquisizione del ramo d'azienda GEOREDD;
- ingresso delle società E-Way Finance, E-Way Wind, E-Way Solar, HoldCo e E-Way Baselice per 92,5 milioni

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

7.8 Restrizioni significative

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della nota integrativa consolidata.

7.9 Altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio non si ravvisano perdite per riduzione di valore che impattano sul valore di carico delle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole. Per le predette partecipazioni, per le quali non risultano avviamenti impliciti, il valore contabile dell'investimento netto è quindi sostanzialmente allineato alla corrispondente quota di patrimonio netto detenuta

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività di proprietà	84.966	84.542
a) terreni	30.687	30.687
b) fabbricati	47.468	47.412
c) mobili	2.303	1.994
d) impianti elettronici	2.341	2.269
e) altre	2.167	2.181
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	23.243	24.340
a) terreni	-	-
b) fabbricati	22.058	23.065
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.185	1.275
Totale	108.209	108.881
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Le attività materiali, escludendo i diritti d'uso acquisiti con il leasing, ammontano al 31 dicembre 2024 a 84,9 milioni di euro. Le attività materiali iscritte in bilancio sono libere da restrizioni ed impegni a garanzia di passività.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	240	-	-	240	252	-	-	252
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	240	-	-	240	252	-	-	252
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	240	-	-	240	252	-	-	252
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

I fabbricati detenuti a scopo di investimento sono relativi a 2 unità immobiliari siti nel comune di Avezzano.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	30.687	102.315	6.173	9.767	11.962	160.905
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	31.838	4.180	7.498	8.507	52.023
A.2 Esistenze iniziali nette	30.687	70.477	1.994	2.269	3.455	108.881
B. Aumenti:	-	6.227	637	1.193	428	8.485
B.1 Acquisti	-	4.579	637	1.193	428	6.837
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.648	-	-	-	1.648
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	7.178	327	1.121	531	9.158
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	7.178	327	1.121	531	9.158
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	30.687	69.526	2.303	2.341	3.352	108.209
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	37.337	4.507	8.587	9.911	60.341
D.2 Rimanenze finali lorde	30.687	106.863	6.810	10.927	13.263	168.550
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per tutte le classi di attività la Banca applica il criterio del costo.

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	252
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	12
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	12
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	240
E. Valutazione al fair value	-	-

Le attività materiali a scopo di investimento sono iscritte in bilancio al costo di acquisto.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90
9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.824	X	1.521
A.2 Altre attività immateriali	965	-	687	-
di cui: software	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	965	-	687	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	965	-	687	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	965	1.824	687	1.521

Le attività immateriali ammontano al 31 dicembre 2024 a 2,8 milioni di euro, di cui 1,8 milioni relativi agli avviamenti.

Tutte le attività immateriali sono valutate al costo. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

Le attività immateriali di durata limitata sono costituite da costi per acquisto di programmi EDP, aventi vita utile definita e pertanto ammortizzate in base alla stessa, di norma 3 anni.

Impairment test dell'avviamento

L'avviamento, pari a complessivi euro 2.001.061, fa riferimento alle seguenti operazioni straordinarie:

- acquisizione da parte di Igea Banca di Banca del Fucino S.p.A. avvenuta alla fine del 2018 (avviamento pari a euro 898.982);
- acquisizione da parte di Igea Banca di Pasvim S.p.A. avvenuta alla fine del 2019 (avviamento pari a euro 177.458);
- fusione per incorporazione di Igea Finanziaria S.p.A. nella Banca Popolare dell'Etna Soc. Coop. avvenuta nel 2015 (avviamento pari a euro 621.957)
- Acquisto del ramo d'azienda GEOREDD avvenuto in data 11 luglio 2024 (avviamento pari a euro 302.664).

Alla data del 31 dicembre 2024 essendosi l'avviamento di GEOREDD generato negli ultimi 2 mesi non è stato sottoposto ad impairment test.

Definizione delle CGU

L'impairment test è il procedimento che verifica l'esistenza o meno di una perdita durevole di valore di un bene (tangibile o intangibile) iscritta in bilancio. Per perdita durevole di valore (impairment loss) si intende la differenza tra il valore contabile (carrying amount) dell'attività oggetto di analisi e il suo cosiddetto valore recuperabile (recoverable amount), definito come il più alto tra il valore d'uso (value in use) ed il fair value del bene al netto degli oneri relativi alla dismissione dello stesso (fair value less costs of disposal), dove:

- il value in use è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si suppone deriveranno dall'uso di un'attività;
- il fair value less costs of disposal è l'ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Per Banca del Fucino è stato considerato quale recoverable amount il value in use. Il recoverable amount, inteso come value in use, degli avviamenti è stato determinato seguendo un'equity approach to valuation focalizzato sui flussi reddituali attesi forniti dal management per il periodo 2024-2026.

Il recoverable amount, inteso come value in use, degli avviamenti precedentemente descritti è stato determinato seguendo un'equity approach to valuation focalizzato sui flussi reddituali attesi forniti dal Piano. L'applicabilità di un modello di tipo reddituale basato su flussi prospettici trova oltretutto fondamento nella circostanza che il progetto commerciale del Gruppo è sempre stato accolto con un certo interesse da parte degli investitori. Il metodo reddituale, nella sua versione applicativa, è rappresentato dalla formula (generale) seguente:

$$W = \sum_{t=1}^n \frac{UN_t}{(1 + k_e)^t} + \frac{UN_{norm:n+1}}{(k_e - g) \cdot (1 + k_e)^n}$$

Dove:

W: valore economico del capitale netto della banca;

UN_t: flusso di utile netto (un) all'esercizio "t", evincibile dal piano per gli anni da 1 a "n";

UN_{norm:n+1}: flusso di utile netto (un) normalizzato per gli esercizi a partire da "n+1".

Ke: costo del capitale "equity" stimato per la banca.

G: fattore di crescita atteso (se esiste) del flusso di utili netti oltre l'orizzonte di valutazione analitica.

L'impairment test, coerentemente con quanto previsto nello IAS 36, è stato effettuato confrontando il recoverable amount della CGU con il relativo valore contabile (carrying amount) alla data del 31 dicembre 2024.

Per la determinazione del carrying amount necessario ai fini dell'impairment test si è fatto riferimento alla situazione contabile al 31 dicembre 2024 che evidenzia un Patrimonio netto pari ad euro 320.936.807 identificato con il carrying amount.

Applicando un metodo di valutazione reddituale (equity side) è basilare determinare il costo del capitale proprio (cost of equity, Ke) applicabile al Target. A tal fine la stima è stata basata dunque sul modello Capital Asset Pricing Model (CAPM) riassumibile nella seguente formula:

$$K_e = i_{Free Risk} + \beta_e \cdot ERP$$

Dove:

- iFree Risk = rendimento privo di rischio determinato con riferimento ai titoli di stato (italiani) con scadenza decennale;
- Beta = grado di rischio sistematico che la società apporterebbe ad un portafoglio di mercato diversificato. Al fine della presente valutazione si è preso come riferimento il beta equity calcolato sulla base del valore medio espresso da un campione di banche [società comparabili] secondo la metodologia ripresa di seguito;
- ERP = [equity risk premium, anche denominato MRP - market risk premium] = premio al rischio atteso da un investimento nel mercato azionario, stimato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo tra l'investimento nel mercato azionario e l'investimento in titoli privi di rischio (titoli di stato).

La stima del beta equity relativo al Target è stata basata sul campione di banche con transazioni comparabili.

A partire dai dati relativi ai "comparables" è stato ricostruito il costo del capitale equity del Target.

Il tasso risk free è stato prudenzialmente preso pari al valore medio annuo riscontrato al 31 dicembre 2024 per i titoli governativi a lungo termine (10 anni), pari a 3,70%.

In questo modo si è giunti ad un costo del capitale equity del 7,41%, come riepilogato di seguito.

Componenti	Valori	Note
Risk Free rate	3,70%	10 years maturity Bond (Italy) - 12 months average as of 31.12.2024
Market Risk Premium	4,33%	Industrialised countries Market Risk Premium (Damodaran Gennaio 2025)
Relevered Beta	0,39	Beta Levered - Comparable Companies Damodaran, Banks (Regional), Gennaio 2025
Alpha	2,00%	Additional Risk Premium
Ke	7,41%	$Ke = Rf + (MRP \times Relevered\ Beta) + Additional\ Risk\ Premium$

Ai fini del calcolo del Terminal Value, è stata adottata la formula della perpetuità di crescita del flusso finanziario disponibile: si ipotizza che il flusso di cassa della società cresca ad un tasso costante (g) oltre il periodo di proiezione esplicita e che il valore residuo sia pari alla capitalizzazione del flusso di cassa normalizzato della Società atteso in futuro.

In particolare, il flusso finanziario prospettico, cioè l'utile netto di riferimento per il calcolo del Terminal Value, sulla base delle informazioni a disposizione, è stato calcolato sulla base dell'utile lordo medio del 2025-2026, su cui è stata applicata un'aliquota di imposta prudenzialmente pari al 39,99%.

Sulla base delle considerazioni precedenti si è proceduto alla quantificazione del valore intrinseco dell'equity di Banca del Fucino secondo lo schema illustrato nel modello qui di seguito riportato.



€/Mln	
NPV FCFO	44,09
Terminal Value (NPV)	365,96
Equity Value al 31.12.2024 (Recoverable amount)	410,04

Il recoverable amount, al 31 dicembre 2024 è pari a euro 410.041.498 ed è stato confrontato con il carrying amount della CGU, stimato pari a euro 320.936.807 milioni di euro.

€	31.12.2024
Recoverable Amount	401.041.498
Carrying Amount	320.936.807
Maggior valore	89.104.691

Il procedimento di valutazione è stato inoltre corredato di una sensitivity analysis svolta sul differenziale tra il recoverable amount risultante dall'applicazione della metodologia prescelta e il rispettivo carrying amount in conseguenza dell'oscillazione del tasso d'attualizzazione (K_e) e del tasso di crescita (g).

L'analisi in parola è stata svolta prevedendo un'oscillazione di 25 punti base sia in aumento che in diminuzione del parametro del parametro K_e mentre un'oscillazione sia in aumento che in diminuzione di 50 punti base per il tasso di crescita di lungo periodo.

Il risultato della sensitivity analysis svolta identifica la differenza tra il valore recuperabile e il valore contabile compresa tra un minimo di euro 73,85 Mln ed un massimo di euro 145,96 Mln.

Le stime ottenute dal modello di valutazione non evidenziano alcuna perdita di valore (impairment losses) a livello di CGU.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	1.521	-	-	1.078	-	2.599
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	391	-	391
A.2 Esistenze iniziali nette	1.521	-	-	687	-	2.208
B. Aumenti	303	-	-	571	-	874
B.1 Acquisti	-	-	-	571	-	571
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	303	-	-	-	-	303
C. Diminuzioni	-	-	-	293	-	293
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	293	-	293
- Ammortamenti	X	-	-	293	-	293
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.824	-	-	965	-	2.789
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	684	-	684
E. Rimanenze finali lorde	1.824	-	-	1.649	-	3.473
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF=a durata definita

INDEF=a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo. La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Alla data di riferimento del presente documento non esistono impegni per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Nella presente sezione sono illustrate la composizione e la movimentazione della fiscalità anticipata e differita, in contropartita sia di patrimonio netto che di conto economico.

Le aliquote utilizzate per la determinazione della fiscalità IRES e IRAP sono pari, rispettivamente, al 27,5% e al 5,50%.

Relativamente all'IRES non si tiene conto della riduzione d'aliquota prevista dalla legge di stabilità 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208) in quanto, per gli enti creditizi e finanziari, la medesima legge ha introdotto un'addizionale IRES che mantiene inalterato al 27,5% il livello di imposizione complessivo. Ai fini IRAP, è stata utilizzata l'aliquota effettiva determinata tenuto della ripartizione territoriale della base imponibile.

La Banca ha rilevato attività per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset), previa verifica che i valori iscritti siano supportati da un giudizio di probabilità sulla recuperabilità degli stessi, in conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12. Ai fini della formulazione di tale giudizio sono state prese in considerazione le disposizioni fiscali vigenti - tra cui le regole che prevedono la trasformazione di talune attività per imposte anticipate in crediti d'imposta - e la capacità della Banca di generare redditi imponibili futuri.

Informativa relativa al probability test

Il principio contabile IAS 12 prevede, quale regola generale, che le DTA debbano essere rilevate in bilancio per tutte le c.d. "differenze temporanee (o temporali) deducibili" qualora l'entità che redige il bilancio ritenga probabile di realizzare redditi imponibili futuri a fronte dei quali utilizzare tali differenze (i.e. superamento del c.d. *probability test*).

Tale presupposto resta valido anche con riferimento al beneficio connesso alla possibilità di utilizzare le perdite fiscali pregresse a riduzione dei redditi imponibili futuri; con l'ulteriore precisazione che, in presenza di perdite fiscali recenti, le DTA su nuove perdite fiscali debbono essere rilevate soltanto se, e nella misura in cui, esistano prove convincenti del fatto che sarà disponibile un reddito imponibile sufficiente a fronte del quale tali perdite ed eccedenze potranno essere utilizzate. Per ragioni di carattere logico-sistematico, il medesimo criterio previsto per la rilevazione delle DTA connesse a perdite fiscali deve essere adottato anche con riferimento a quelle derivanti dalla possibilità di riportare nei periodi d'imposta successivi le eventuali eccedenze di deduzione ACE (i.e. Aiuto alla Crescita Economica) che risultino inutilizzate al termine di un determinato esercizio (tale agevolazione è stata abrogata dall'art. 5 del d.lgs. n. 216/2023 a decorrere dal periodo d'imposta 2024, ferma restando la possibilità di riportare le eventuali eccedenze pregresse).

In altri termini, il presupposto per la rilevazione delle DTA è sempre rappresentato dalla probabilità di realizzare redditi imponibili sufficienti al riassorbimento, con la particolarità che, per alcune fattispecie (DTA su perdite fiscali ed eccedenze ACE), la valutazione di tale probabilità richiede maggior rigore, dovendo essere suffragata da "prove convincenti".

Sotto il profilo operativo, lo IAS 12 precisa che, nel valutare se "sarà disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possa essere utilizzata una differenza temporanea [n.d.r. o temporale] deducibile", deve tenersi conto sia dell'esercizio "in cui si prevede l'annullamento della differenza temporanea deducibile" sia degli esercizi successivi nei quali l'eventuale perdita fiscale, generata dal riversamento della differenza temporanea deducibile, potrà essere riportata (cfr. paragrafo 28 dello IAS 12). A tal fine:

- le differenze temporanee deducibili devono essere raffrontate con i redditi imponibili futuri, escludendo dal computo di questi ultimi le deduzioni fiscali derivanti dall'annullamento di dette differenze temporanee deducibili;
- non devono essere presi in considerazione gli importi imponibili derivanti da differenze temporanee deducibili che ci si attende si verificheranno negli esercizi futuri, in quanto le imposte anticipate derivanti da tali differenze richiederanno esse stesse l'esistenza di un reddito imponibile futuro per poter essere contabilizzate. Difatti, la valutazione della probabilità di recuperare le DTA già iscritte o iscrिवibili, dovrà essere effettuata annualmente secondo un principio di continuità nella verifica delle condizioni previste dallo IAS 12.

Nel caso di specie, il *probability test* è stato effettuato tenuto conto delle seguenti considerazioni ed ipotesi:

- lo IAS 12 non individua l'orizzonte temporale da prendere in considerazione per la stima dei redditi imponibili futuri necessari a stimare la probabilità di recupero delle DTA;
- il sistema fiscale italiano attualmente non prevede alcun limite temporale per l'utilizzo delle perdite fiscali pregresse;
- i redditi imponibili futuri sono stati determinati sulla base del piano industriale predisposto dalla Banca e delle indicazioni fornite dall'organo amministrativo. Per l'orizzonte temporale successivo a quello preso in considerazione dal citato piano industriale, i redditi imponibili sono stati (prudenzialmente) stimati costanti;
- le DTA (sia IRES che IRAP) iscritte in bilancio a fronte di differenze temporanee generate da rettifiche di valore su crediti verso la clientela che, ai sensi dell'art. 2, commi da 55 a 57 del d.l. n. 225/2010, possono essere trasformate in crediti d'imposta non sono state sottoposte a *probability test*. Ciò in quanto la potenziale conversione di tali DTA in credito d'imposta, al verificarsi di determinati presupposti, è un elemento sufficiente a garantire la loro iscrizione, rendendo automaticamente superato il test di recuperabilità. In particolare, il recupero di tali differenze temporanee deducibili potrà avvenire attraverso l'ordinario "rigiro" delle stesse a riduzione di una base imponibile positiva (IRES ed IRAP) ovvero, al verificarsi di una perdita d'esercizio, perdita fiscale o valore della produzione IRAP negativo, tramite la trasformazione in credito d'imposta. Le relative variazioni in diminuzione sono, comunque, state considerate a rettifica del risultato fiscale dei singoli periodi d'imposta qualora e nei limiti in cui il relativo computo comporti il rinvio dell'utilizzo di perdite fiscali e/o eccedenze ACE pregresse;
- il recupero delle imposte anticipate relative alle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela iscritte in bilancio per effetto della transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 è stato valutato, sia ai fini IRES che IRAP, tenuto conto di quanto stabilito (a) dalla legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145), che ne ha previsto, in via generale, la deduzione in 10 quote costanti a

decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018; (b) dalla legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160), che ha rinviato al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2028 la deduzione della quota, originariamente, prevista per il periodo d'imposta 2019 e (c) dalla legge di bilancio 2025 (legge 30 dicembre 2024, n. 207), che ha rinviato (i) al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026 e ai tre successivi la deduzione della quota, originariamente, prevista per il periodo d'imposta 2025 e (ii) al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2027 e ai due successivi la deduzione della quota, originariamente, prevista per il periodo d'imposta 2026;

- con riferimento al periodo d'imposta 2025, il riassorbimento delle perdite fiscali e delle eccedenze ACE tiene conto di quanto disposto dall'art. 1, comma 18, della legge di bilancio 2025 (i.e. legge 30 dicembre 2024, n. 207), per cui " *limitatamente al maggior reddito imponibile del medesimo periodo d'imposta determinato per effetto delle disposizioni di cui ai commi da 14 a 17 del presente articolo*" (i.e. rinvio delle deduzioni riferite alle DTA c.d. qualificate ed alla quota IFRS9) l'utilizzo è effettuato " *in misura non superiore al 54 per cento dello stesso maggior reddito imponibile*".

Ciò considerato, i redditi imponibili futuri consentono il riassorbimento delle imposte anticipate, complessivamente, in un arco temporale stimato di 1 anno per le DTA rilevate sulle eccedenze ACE, 6 anni per le DTA rilevate su perdite fiscali e 8 anni per le DTA rilevate su altre differenze temporanee.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
Perdite fiscali portate a nuovo	24.801	24.456
Rettifiche di valore su crediti verso clientela ante 2016	399	744
Rettifiche di valore su crediti verso clientela FTA IFRS 9	8.563	10.702
Eccedenze ACE riportate a nuovo	636	636
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	9.568	4.803
Altre	1.951	2.495
Totale	45.917	43.835

Le attività per imposte anticipate della Banca ammontano ad euro 45,9 milioni (euro 43,8 milioni al 31 dicembre 2023) e registrano, quindi, un incremento rispetto all'esercizio precedente di circa euro 2,1 milioni. Tale incremento rappresenta l'effetto netto di variazioni di segno inverso, tra le quali si segnalano, per rilevanza d'importo:

- la riduzione delle imposte anticipate originariamente rilevate nell'esercizio 2018 sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela derivanti dalla prima applicazione principio contabile internazionale IFRS 9 per effetto della variazione in diminuzione effettuata ai fini fiscali in base alla ciclicità stabilita dalla legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145) e, successivamente, modificata dalla legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160) e 2025 (legge 30 dicembre 2024, n. 207);

- la riduzione delle imposte anticipate iscritte a fronte di variazioni negative di *fair value* su titoli valutati in contropartita del prospetto della redditività complessiva;
- l'aumento delle imposte anticipate a fronte degli utilizzi e rilasci degli accantonamenti a fondi rischi e oneri effettuati negli anni precedenti;
- l'incremento delle imposte anticipate sulle svalutazioni di attività diverse dai crediti verso la clientela non deducibili rilevate nell'esercizio.

Le imposte anticipate relative alle Perdite fiscali portate a nuovo hanno subito un incremento rispetto al 31 dicembre 2023, derivante dall'iscrizione di DTA su perdite fiscali trasformabili ai sensi della disciplina introdotta, come meglio specificato nel seguito, dal decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225.

La rilevazione in bilancio delle attività per imposte anticipate relative alle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate e non ancora dedotte al termine del periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2015 (c.d. DTA qualificate o convertibili) è stata valutata tenendo conto della normativa fiscale vigente.

Ci si riferisce, in particolare, alla disciplina introdotta dal decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10. Tale disciplina è stata successivamente modificata e integrata sia dal decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, sia dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147. Nell'attuale formulazione, la disciplina prevede la trasformazione al verificarsi di una perdita civilistica, di una perdita fiscale ai fini IRES e/o di un valore della produzione negativo ai fini IRAP. Con riguardo al bilancio della Banca, rientrano nella descritta disciplina le imposte anticipate iscritte in relazione alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte per effetto delle previgenti versioni dell'art. 106, comma 3, del Tuir.

La normativa citata ha, in primo luogo, lo scopo di evitare alle banche di dover dedurre le imposte anticipate convertibili dai Fondi Propri a seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina di vigilanza prudenziale, cd. Basilea III. In questo modo, invero, viene attenuato lo svantaggio competitivo tra le banche italiane e quelle stabilite in altri paesi europei che conseguiva dai previgenti limiti alla deducibilità fiscale di talune poste contabili, quali le rettifiche su crediti, che in Italia risultavano particolarmente penalizzanti in quanto generavano la rilevazione di consistenti imposte anticipate.

In tale contesto, al fine superare le criticità prospettate dalla commissione europea circa la compatibilità della disciplina di trasformazione delle imposte anticipate con la normativa in materia di aiuti di Stato, con il decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59 (cd. "decreto banche"), convertito, con modificazioni, dalla legge 30 giugno 2016, n. 119, ha subordinato il mantenimento del diritto alla trasformazione al versamento di un canone annuale con aliquota dell'1,5% (da applicare sull'eventuale differenza positiva tra le DTA qualificate e le imposte complessivamente versate dal 2008 sino al periodo d'imposta di riferimento). La Banca ha valutato di esercitare l'opzione aderendo al regime opzionale così da consentire il mantenimento della convertibilità delle DTA in crediti d'imposta al verificarsi delle condizioni di conversione. L'esercizio dell'opzione è, tra l'altro, condizione necessaria anche per la trasformazione delle DTA ai sensi dell'art. 55 del decreto-legge del 17 marzo 2020, n. 18 che ha previsto, in sintesi, la possibilità di trasformare in credito d'imposta le imposte anticipate relative a perdite fiscali ed eccedenze ACE pregresse, fino a un ammontare massimo corrispondente al 20% del valore nominale dei crediti, vantati nei confronti di debitori inadempienti, ceduti a titolo oneroso nel periodo di vigenza della norma.



Con riguardo alla "tax capability", quindi, relativamente alle differenze temporali deducibili derivanti da rettifiche di valore su crediti verso la clientela non dedotte al termine del periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2015, le disposizioni normative vigenti eliminano di fatto il rischio di irrecuperabilità.

Nella tabella 10.3bis viene esposta la movimentazione delle imposte anticipate trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge n. 214/2011.

Le imposte anticipate sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela iscritte in bilancio per effetto della transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 sono state determinate, sia ai fini IRES che IRAP, tenuto conto, come sopra rappresentato, di quanto stabilito dalla legge di bilancio 2019 (*i.e.* deduzione in 10 quote costanti a decorrere dal periodo d'imposta 2018) e, successivamente, dalle modifiche apportate dalla legge di bilancio 2020 (*i.e.* rinvio della deduzione della quota, originariamente, prevista per il periodo d'imposta 2019 al periodo d'imposta 2028) e dalla legge di bilancio 2025 (*i.e.* rinvio della deduzione della quota, originariamente, prevista per il periodo d'imposta 2025 al periodo d'imposta 2026 e ai tre successivi e rinvio della deduzione della quota, originariamente, prevista per il periodo d'imposta 2026 al periodo d'imposta 2027 e ai due successivi).

Le imposte anticipate sulle eccedenze ACE riportate a nuovo (decreto-legge n. 201/2011) sono riconducibili a quote inutilizzate dell'agevolazione che potranno essere utilizzate in futuro a riduzione del reddito imponibile.

Le DTA sugli Accantonamenti a fondi rischi e oneri e svalutazioni si riferiscono agli accantonamenti al fondo rischi ed oneri ed alle rettifiche di valore su crediti nei confronti di soggetti diversi dalla clientela non deducibili nel presente periodo d'imposta.

Le Altre imposte anticipate sono riconducibili, prevalentemente, alle variazioni negative di *fair value* dei titoli valutati con impatto sul prospetto della redditività complessiva, alle svalutazioni di immobili ed alla quota di accantonamenti non dedotti in relazione alla passività connessa al TFR. La riduzione rispetto al precedente esercizio è riconducibile, principalmente, alle riprese di valore rilevate sui titoli valutati al *fair value* in contropartita del prospetto della redditività complessiva.

Per quanto riguarda le imposte anticipate diverse da quelle qualificate, l'iscrivibilità in bilancio è strettamente dipendente dalla capacità di generare redditi imponibili futuri capienti. A livello IRES, anche nell'ipotesi in cui in un esercizio il reddito imponibile risulti negativo determinando una perdita fiscale, ai sensi dell'art. 84, comma 1, del Tuir, quest'ultima può essere recuperata senza limiti di tempo in misura non superiore all'80% del reddito imponibile di ciascuno di essi e per l'intero importo che trova capienza in tale ammontare.

Al riguardo, il piano industriale nonché le proiezioni economico finanziarie elaborate dalla Banca prevedono redditi imponibili futuri in misura tale da consentire il recupero delle DTA residue.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
- In contropartita al Conto Economico	1.140	459
- In contropartita al Patrimonio Netto	688	147
Totale	1.828	606

Le imposte differite con contropartita di conto economico si riferiscono, principalmente, all'effetto fiscale rilevato sui disallineamenti lordi tra il valore contabile e il valore fiscale del fondo TFR, sul *fair value* dei derivati attivi rilevati a fronte degli impegni a vendere i crediti fiscali iscritti nel portafoglio di negoziazione e sulla plusvalenza da concambio iscritta per effetto dell'operazione straordinaria unitaria Fucino Green (fusione inversa di Fucino Green S.r.L. in E-Way Finance S.p.A. e successiva scissione della società incorporante) in virtù del principio di neutralità disciplinato dagli articoli 172 e 173 del Tuir.

Le imposte differite con contropartita di patrimonio netto sono, invece, riconducibili, principalmente ai disallineamenti tra valore contabile e fiscale del fondo fedeltà ed alle variazioni positive di *fair value* dei titoli valutati con impatto sul prospetto della redditività complessiva.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	42.003	44.199
2. Aumenti	6.082	1.235
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.810	1.233
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	5.810	1.233
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	2
2.3 Altri aumenti	272	-
3. Diminuzioni	3.415	3.431
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.143	3.431
a) rigiri	3.143	3.431
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	272	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	272	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	44.669	42.003

L'aumento delle imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico è da ricondurre, principalmente, all'effetto netto di:



- iscrizione di imposte anticipate rilevate sulle svalutazioni non deducibili di periodo;
- riversamento di imposte anticipate (indicati nella voce "rigiri") precedentemente iscritte sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela rilevate in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, nel rispetto della ciclicità stabilita dalla legge;
- riversamento di imposte anticipate a fronte dell'utilizzo del fondo rischi cause passive.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	744	1.050
2. Aumenti	272	-
3. Diminuzioni	616	306
3.1 Rigiri	344	306
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	272	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	272	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	399	744

Il decremento delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 è dovuto ai rigiri a conto economico per la quota di competenza dell'anno ed alla trasformazione in credito d'imposta delle DTA su perdite fiscali ai sensi della disciplina introdotta, come già rappresentato, dal decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	459	136
2. Aumenti	1.047	411
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	909	411
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	909	411
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	138	-
3. Diminuzioni	367	88
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	367	88
a) rigiri	367	88
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.140	459

L'aumento delle imposte differite aventi quale contropartita il conto economico deriva, principalmente, dall'effetto netto di:

- iscrizione della fiscalità sulla plusvalenza da concambio rilevata per effetto dell'operazione straordinaria unitaria del comparto Green (fusione inversa di Fucino Green S.r.L. in E-Way Finance S.p.A. e successiva scissione della società incorporante) in virtù del principio di neutralità disciplinato dagli articoli 172 e 173 del Tuir;
- riversamento delle imposte differite iscritte sui disallineamenti lordi tra il valore contabile e il valore fiscale del fondo TFR e sul *fair value* dei derivati attivi rilevati a fronte degli impegni a vendere i crediti fiscali iscritti nel portafoglio di negoziazione.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	1.833	4.300
2. Aumenti	397	54
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	397	53
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	397	53
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	982	2.521
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	982	2.521
a) rigiri	982	2.521
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.247	1.833

L'ammontare complessivo della riduzione delle imposte anticipate aventi quale contropartita il patrimonio netto rispetto al 31 dicembre 2023 deriva, principalmente, dalla movimentazione del *fair value* dei titoli di debito e di capitale valutati in contropartita del prospetto della redditività complessiva.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	147	80
2. Aumenti	757	86
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	757	86
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	757	86
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	216	19
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	216	19
a) rigiri	216	19
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	688	147

L'ammontare complessivo dell'aumento delle imposte differite aventi quale contropartita il patrimonio netto rispetto al 31 dicembre 2023 deriva, principalmente, dalla movimentazione del *fair value* dei titoli di debito e di capitale valutati in contropartita del prospetto della redditività complessiva.

10.7 Altre informazioni

Non si ritiene necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nelle precedenti tabelle.



SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	14.500	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	14.500	-
<i>di cui valutate al costo</i>	14.500	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	-	-
<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
Partite per mutui agevolati	4.135	4.443
Partite in lavorazione	52.330	47.452
Ratei e risconti	4.756	3.465
Migliorie su beni di terzi	3.469	2.938
Credito nei confronti Finvest Spa e Torlonia Partecipazioni Spa	1.655	2.125
Titoli e altre operazioni da regolare	-	-
Crediti verso controllate	1.274	19.996
Crediti fiscali acquisiti	525.773	375.388
Altre partite	17.072	20.418
Totale	610.465	476.225

La sottovoce "Crediti fiscali acquisiti", che nel suo insieme rappresenta l'86,16% circa del totale della voce, è costituita dai crediti fiscali acquisiti dalla Banca per utilizzo in compensazione (per 235 milioni di euro), in considerazione della propria Tax Capacity, nonché da cedere a terze controparti (per 291 milioni di euro).

La sottovoce "Partite in lavorazione" che nel suo insieme rappresenta l'8,57% del totale della voce è costituita prevalentemente dai conti di transito che permettono il dialogo tra più procedure e che accolgono partite che dovranno essere sistemate da altre procedure in automatico o che, invece, sono in attesa di sistemazione manuale.

La sottovoce "Altre Partite", che nel suo insieme rappresenta il 2,81% del totale, è costituita prevalentemente da crediti di natura commerciale riferiti alle attività di Advisory.



PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	200.926	X	X	X	375.943	X	X	X
2. Debiti verso banche	278.650	X	X	X	437.593	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	17.115	X	X	X	16.631	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	261.535	X	X	X	420.962	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	261.535	X	X	X	420.962	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	479.576	-	-	477.421	813.536	-	-	808.252

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.417.067	X	X	X	2.153.105	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.198.690	X	X	X	1.138.608	X	X	X
3. Finanziamenti	72.348	X	X	X	13.554	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	2.854	X	X	X	2.954	X	X	X
3.2 Altri	69.493	X	X	X	10.600	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	23.453	X	X	X	24.415	X	X	X
6. Altri debiti	446.861	X	X	X	275.044	X	X	X
Totale	4.158.419	-	-	4.158.367	3.604.726	-	-	3.604.674

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

I debiti verso la clientela non sono oggetto di copertura specifica. Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine. La voce "debiti per leasing" è la rappresentazione dei dettami del principio IFRS 16.

Nella sottovoce "altri finanziamenti" sono ricompresi i finanziamenti ricevuti da Cassa Depositi e Prestiti (CDP), con riferimento alla Convenzione Abi-CDP del 2009 per la ricostruzione degli immobili danneggiati dal sisma dell'Abruzzo.

La sottovoce "altri debiti" è costituita dagli assegni circolari e di traenza in circolazione nonché da somme diverse a disposizione della clientela.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	105.306	24.705	-	80.600	71.083	-	-	71.083
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	105.306	24.705	-	80.600	71.083	-	-	71.083
2. altri titoli	860	-	-	862	874	-	-	876
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	860	-	-	862	874	-	-	876
Totale	106.166	24.705	-	81.462	71.957	-	-	71.959

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

La sottovoce "altri Titoli" è costituita da certificati di deposito nominativi e al portatore a breve termine e medio-lungo termine. La valutazione al fair value delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli in circolazione), presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella "Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value" della Nota Integrativa.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

	31/12/2024	31/12/2023
A.1 Debiti subordinati	-	-
- banche	-	-
- clientela	-	-
A.2 Debiti non subordinati	4.637.995	4.418.262
- banche	479.576	813.536
- clientela	4.158.419	3.604.726
B.1 Titoli subordinati	33.234	43.770
- banche	-	-
- clientela	33.234	43.770
B.2 Titoli non subordinati	72.932	28.187
- banche	72.932	28.187
- clientela	-	-
Totale	4.744.161	4.490.219

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

1.6 Debiti per leasing

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
Vita Residua		
- Fino a 1 Anno	9.307	4.488
- Da 1 a 5 Anni	168	13.291
- Oltre 5 Anni	13.978	6.636
Totale	23.453	24.415

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20
2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024					Totale 31/12/2023				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		185	179	3.330			93	-	1.625	
1.1 Di negoziazione	X	185	179	3.330	X	X	93	-	1.625	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	185	179	3.330	X	X	93	-	1.625	X
Totale (A+B)	X	185	179	3.330	X	X	93	-	1.625	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La voce accoglie per 185 mila euro il fair value negativo di talune opzioni detenute dalla Capogruppo in un mercato attivo e quindi classificate ad un L1 di Fair value e per 179 mila euro il fair value negativo di opzioni non quotate. Comprende, inoltre, il FV negativo dei derivati su crediti fiscali pari ad euro 3,3 milioni e relativi ai contratti di rivendita a terzi delle annualità ad oggi possedute dalla Banca

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40
4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31/12/2024			VN 31/12/2024	Fair value 31/12/2023			VN 31/12/2023
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	83	-	2.060	-	123	-	2.658
1) Fair value	-	83	-	2.060	-	123	-	2.658
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	83	-	2.060	-	123	-	2.658

Legenda:

VN: valore nozionale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Il fair value negativo dei derivati di copertura, pari ad euro 83 mila, è relativo a contratti Interest Rate Swap stipulati a fronte della copertura del rischio tasso di interesse su mutui ipotecari a tasso fisso erogati nei confronti di clientela ordinaria.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	83	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	83	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 5 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 7 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Debiti v/Enti previdenziali importi da versare al fisco	17.613	20.895
Altri debiti v/il personale	2.278	2.194
Partite in lavorazione	28.427	32.680
Ratei e risconti	7.185	13.975
Debiti verso controllate	3.229	1.424
Altre partite	65.590	44.518
Totale	124.322	115.687

La sottovoce "Debiti v/Enti previdenziali importi da versare al fisco" accoglie principalmente debiti per ritenute e contributi da riversare alle autorità fiscali e previdenziali.

La sottovoce "Partite in lavorazione" è costituita prevalentemente dai conti di transito che permettono il dialogo tra più procedure e che accolgono partite che dovranno essere sistemate da altre procedure in automatico o che, invece, sono in attesa di sistemazione manuale.

La sottovoce "Altre partite" è costituita prevalentemente da rettifiche di portafoglio per circa 28 milioni di euro e da debiti di varia natura che saranno estinti nel corso del 2025. In tale voce sono ricompresi anche debiti attinenti all'operatività in factoring.

Tra le altre passività non sono stati rilevati importi derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 lettera a), 118, 120 e 128, in quanto non presenti.



SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	2.698	2.970
B. Aumenti	451	745
B.1 Accantonamento dell'esercizio	443	615
B.2 Altre variazioni	9	130
C. Diminuzioni	247	1.017
C.1 Liquidazioni effettuate	25	155
C.2 Altre variazioni	223	862
D. Rimanenze finali	2.903	2.698
Totale	2.903	2.698

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

La perdita attuariale è stata ricondotta nella "Riserva da valutazione" secondo quanto previsto dalla IAS 19.

9.2 Altre informazioni

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinviengono da una apposita perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche utilizzate:

Riepilogo delle Basi Tecniche Demografiche

Ipotesi Demografiche	31/12/2024
Decesso	ISTAT 2022
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età di pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Riepilogo delle Basi Tecniche Economiche

Ipotesi Finanziarie	31/12/2024	31/12/2023
Tasso annuo di attualizzazione	3,38%	3,17%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%	3,00%
Tasso annuo di incremento salariale	Dirigenti: 2,5% Quadri: 1,0% Impiegati: 1,0% Operai: 1,0%	Dirigenti: 2,5% Quadri: 1,0% Impiegati: 1,0% Operai: 1,0%

Frequenza annue di Turnover e Anticipazioni TFR

Frequenze annue	31/12/2024	31/12/2023
Frequenza Anticipazioni	2,00%	2,00%
Frequenza Turnover	2,00%	2,00%

Riconciliazione Valutazioni IAS 19 per il periodo 01-01-2024 - 31-12-2024

	31/12/2024
Defined Benefit Obligation al 01-01-2024	2.698
Service Cost	277
Interest Cost	92
Benefits paid	(25)
Transfers in/(out)	9
Expected DBO al 31-12-2024	3.051
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	(96)
Actuarial (Gains)/Losses da da cambio ipotesi finanziarie	(53)
Defined Benefit Obligation al 31-12-2024	2.903

Riconciliazione TFR IAS 19 e TFR civilistico al 31-12-2024

	31/12/2024
Defined Benefit Obligation al 31-12-2024	2.903
TFR Civilistico al 31-12-2024	2.955
Surplus/(Deficit)	53

In ultima analisi, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO) di fine periodo utilizzando:

a) un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2,84 milioni di euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2,97 milioni di euro;

b) un tasso di inflazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2,95 milioni di euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2,86 milioni di euro;

c) un tasso di turnover di +1% e di -1% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 1%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2,91 milioni di euro;
- in caso di un decremento dello 1% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2,89 milioni di euro.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	848	673
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	355	459
3. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
4. Altri fondi per rischi ed oneri	6.641	4.865
4.1 controversie legali e fiscali	4.862	3.016
4.2 oneri per il personale	1.779	1.849
4.3 altri	0	0
Totale	7.844	5.997

La voce "Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

La sottovoce "4.2 Oneri per il personale" accoglie gli accantonamenti a fronte di premi di anzianità e fedeltà, da corrispondere al personale dipendente, in costanza del rapporto di lavoro o all'atto della cessazione dello stesso, secondo le disposizioni contenute nel Contratto Integrativo Aziendale.

Il Fondo "controversie legali" è formato dagli accantonamenti effettuati nel corso del tempo a fronte di contenziosi in essere relativi a revocatorie fallimentari e anatocismo; la movimentazione dell'esercizio è riportata in calce alla tavola 10.2 di questa sezione.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	459	-	4.865	5.324
B. Aumenti	-	-	3.561	3.561
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	3.486	3.486
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	75	75
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	104	-	1.785	1.889
C.1 Utilizzo nell'esercizio	104	-	1.640	1.744
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	145	145
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	355	-	6.641	6.996

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

La presente tabella nella voce "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dello IAS 37.

L'accantonamento dell'esercizio per gli "Altri Fondi" si riferisce principalmente a cause passive e controversie legali, nonché all'accantonamento prudenziale su possibili contenziosi per crediti fiscali per 2,1 milioni di euro. Le diminuzioni verificatesi nell'esercizio si riferiscono per 1.785 mila euro principalmente all'utilizzo per chiusura di alcuni vecchi procedimenti giudiziari con clientela.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	94	7	-	-	100
Garanzie finanziarie rilasciate	65	12	670	-	748
Totale	159	19	670	-	848



Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A - Politiche contabili" e nella "Parte E - Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Si rimanda a quanto esposto al punto 10.2 della presente sezione.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
Controversie Legali	4.862	2.016
Oneri per il Personale	1.779	2.849
Altri fondi	-	-
Totale	6.641	4.865

SEZIONE 11 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 120

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	232.265	217.523
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 232,27 milioni di euro.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate e non vi sono azioni proprie in portafoglio.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	126.842.892	-
- interamente liberate	126.842.892	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	126.842.892	-
B. Aumenti	8.596.997	-
B.1 Nuove emissioni	8.596.997	-
- a pagamento:	8.596.997	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	8.596.997	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	135.439.889	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	135.439.889	-
- interamente liberate	135.439.889	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso del 2024 il Consiglio di Amministrazione ha dato esecuzione - a norma dell' art. 5 dello Statuto Sociale - alle seguenti operazioni di aumento del capitale:

- nella seduta del 29 gennaio 2024 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 1.535.951,90 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a 524.045,40 €;
- nella seduta del 22 febbraio 2024 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 5.334.829,25 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a 1.820.169,45 €;
- nella seduta del 27 marzo 2024 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 6.749.323,36 €, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a 2.302.775,14 €;
- nella seduta del 23 maggio 2024 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di 1.122.885,65 €;

con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a 383.122,95 €.

Per effetto delle suddette operazioni straordinarie, il capitale sociale della Banca ammonta, alla data del 31 dicembre 2024, ad euro 232.265.497,06, suddiviso in n. 135.439.889 azioni prive dell'indicazione del valore nominale (art. 5.1 dello Statuto Sociale).

Per le azioni ordinarie emesse dalla Banca non sussistono diritti, privilegi o vincoli, né nella distribuzione di dividendi né nel rimborso del capitale.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Attività/Valori Attività/Valori	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
Riserva da comitato promotore	104	104
Riserve per utili/perdite portate a nuovo	18.095	7.816
Riserva da utili/perdite a nuovo (ex IFRS9)	-	-
Altre Riserve	2.322	1.185
Totale	20.521	9.105

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (art. 2427 comma 7 bis del Codice civile)

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale Sociale	232.265	B	100%
Riserva sovrapprezzo azioni	36.034	A-B-C	100%
Stumenti di capitale	3.140		
Riserva Legale	2.296	A-B	100%
Riserve positive di utili	18.499	A-B-C	100%
Riserve negative di utili	(274)		
Riserve di valutazione	(3.313)		
di cui:			
<i>Riserva negativa TFR e Fedeltà</i>	<i>(736)</i>		
<i>Riserva positiva TFR e Fedeltà</i>	<i>409</i>	A-B	
<i>Riserva negativa su titoli HTCS</i>	<i>(16.272)</i>		
<i>Riserva positiva su titoli HTCS</i>	<i>13.287</i>	A-B	100%
Utile di esercizio	32.289	A-B-C	100%
Totale	320.937		

Possibilità di utilizzo:

A=per aumento di capitale;

B=per copertura perdite;

C=per distribuzione ai soci

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nell'ambito delle iniziative di sostegno al programma di capitalizzazione previsto nel Piano Industriale 2020-2023, nella seduta del 9 dicembre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario "perpetual". Si riportano di seguito le caratteristiche principali dello strumento, classificabile come "obbligazioni perpetue" di tipo "Additional Tier I" ai sensi e per gli effetti:

- delle disposizioni contenute nella Parte 2 (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 3 (Capitale aggiuntivo di Classe 1), artt. 51-55 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e successive modifiche e integrazioni relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (la "CRR");
- della Circolare della Banca d'Italia 17 dicembre 2013 n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" (la "Circolare 285"), Parte II (Applicazione in Italia del CRR), come di volta in volta modificati e integrati.

Al 31 dicembre 2024 sono stati sottoscritti 3,1 milioni di euro di strumenti AT1, emessi dalla Banca.

12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	628.033	31.553	5.623	-	665.209	511.807
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.690	-	-	-	2.690	2.797
c) Banche	1.033	-	-	-	1.033	1.033
d) Altre società finanziarie	58.867	23	5	-	58.895	16.204
e) Società non finanziarie	466.054	28.770	5.541	-	500.366	442.354
f) Famiglie	99.389	2.760	76	-	102.225	49.418
2. Garanzie finanziarie rilasciate	25.807	325	3.355	-	29.487	28.770
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	15.310	-	-	-	15.310	15.203
c) Banche	2.571	-	-	-	2.571	2.571
d) Altre società finanziarie	1.191	-	-	-	1.191	1.165
e) Società non finanziarie	6.376	307	3.355	-	10.038	9.527
f) Famiglie	360	19	-	-	378	305

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale Totale	Valore nominale Totale
	31/12/2024	31/12/2023
1. Altre garanzie rilasciate	49.624	55.671
di cui: deteriorati	1.845	2.097
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	840	840
e) Società non finanziarie	45.849	53.847
f) Famiglie	2.935	984
2. Altri impegni	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

Nella presente tabella è riportato il valore nominale degli altri impegni e delle altre garanzie rilasciate che rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IFRS 4 e non sono, pertanto, soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	116.478	19.980
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	159.565	497.481
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	3.149.197
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	2
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	2
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.417.318
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	213.338
2. altri titoli	1.203.980
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.414.180
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.731.876
4. Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La voce non risulta essere movimentata alla data di riferimento del bilancio.

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non presenta attività a controllo congiunto, costituite in veicoli separati.



PARTE C
“INFORMAZIONI SUL CONTO
ECONOMICO”



Banca del Fucino

1923 | 2023

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCE 10 E 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	26	53	-	79	16
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	26	-	-	26	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	53	-	53	16
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17.602	-	X	17.602	13.865
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	31.283	149.568		180.851	154.889
3.1 Crediti verso banche	-	18.099	X	18.099	15.927
3.2 Crediti verso clientela	31.283	131.469	X	162.752	138.961
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	5.553	5.553	2.034
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	48.911	149.621	5.553	204.085	170.804
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	3.493	-	3.493	881
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

Nella sottovoce "Passività finanziarie" figurano gli interessi attivi maturati su operazioni di raccolta a tassi negativi.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
Attività finanziarie in valuta	1.151	788

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	
				31/12/2024	31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(120.276)	(4.813)	X	(125.090)	(92.688)
1.1 Debiti verso banche centrali	(10.926)	X	X	(10.926)	(19.359)
1.2 Debiti verso banche	(17.263)	X	X	(17.263)	(11.915)
1.3 Debiti verso clientela	(92.087)	X	X	(92.087)	(58.037)
1.4 Titoli in circolazione	X	(4.813)	X	(4.813)	(3.377)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	(29)	(29)	(53)
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(120.276)	(4.813)	(29)	(125.118)	(92.742)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(203)	X	X	(203)	(146)

Il saldo della voce "Derivati di copertura" riflette i differenziali e i margini relativi ai derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse.

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
Passività finanziarie in valuta	(942)	(709)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	89	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(118)	(53)
C. Saldo (A-B)	(29)	(53)

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCE 40 E 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	3.525	2.698
1. Collocamento titoli	2.874	2.163
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	2.874	2.163
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	651	523
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	651	523
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	12
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	170	154
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	170	154
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	1
g) Attività fiduciaria	-	2
h) Servizi di pagamento	16.105	19.222
1. Conti correnti	7.223	6.883
2. Carte di credito	2.837	5.657
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.510	2.736
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.810	1.645
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.726	2.301
i) Distribuzione di servizi di terzi	2.110	2.052
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	1.793	1.725
3. Altri prodotti	317	327
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	1.332	988
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	952	991
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	8.212	6.926
di cui: per operazioni di factoring	1.634	1.310
o) Negoziazione di valute	743	660
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	144	210
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	33.293	33.903



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) presso propri sportelli:	4.984	4.216
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	2.874	2.163
3. servizi e prodotti di terzi	2.110	2.052
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	(24)	(9)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(24)	(9)
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(14)	(2)
d) Servizi di incasso e pagamento	(3.376)	(5.592)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(2.970)	(5.236)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(2.155)	(2.929)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(1.528)	(769)
Totale	(7.097)	(9.300)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.031	-	980	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	54	-	23	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	1.084	-	1.003	-



SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	18.198	17.905	(101)	(1.348)	34.655
1.1 Titoli di debito	-	64	(101)	(33)	(70)
1.2 Titoli di capitale	192	699	-	-	891
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	18.006	17.142	-	(1.314)	33.834
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	593
4. Strumenti derivati	-	3.640	(2.648)	(1.149)	(157)
4.1 Derivati finanziari:	-	3.640	(2.648)	(1.149)	(157)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	(357)	(357)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	2.779	-	(307)	2.473
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	861	(2.648)	(485)	(2.273)
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	18.198	21.545	(2.749)	(2.497)	35.090

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90
5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	70	48
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	12	33
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	81	81
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(38)	(52)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(34)	(19)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(72)	(71)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	9	9
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	(22)	14

**SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	282	(8)	274	59	(3.104)	(3.045)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	282	(8)	274	59	(3.104)	(3.045)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.061	(591)	5.470	2.083	(1.732)	352
2.1 Titoli di debito	6.061	(591)	5.470	2.083	(1.732)	352
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	6.343	(599)	5.744	2.143	(4.836)	(2.693)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	5	-	5
Totale passività (B)	-	-	-	5	-	5

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110
7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	(2.702)	-	(2.702)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(2.702)	-	(2.702)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	-	(2.702)	-	(2.702)

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130
8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(60)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(60)	423
- Finanziamenti	(60)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(60)	423
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(19.253)	(4.828)	(548)	(29.534)	-	(21.030)	23	-	567	2.102	(72.501)	(21.614)
- Finanziamenti	(19.144)	(501)	(548)	(17.920)	-	(21.030)	23	-	567	2.102	(56.451)	(18.912)
- Titoli di debito	(109)	(4.327)	-	(11.614)	-	-	-	-	-	-	(16.050)	(2.702)
Totale	(19.313)	(4.828)	(548)	(29.534)	-	(21.030)	23	-	567	2.102	(72.561)	(21.192)

Gli accantonamenti del 2024 rispecchiano le attività di *derisking*, poste in essere nel corso dell'esercizio dal Gruppo e le rettifiche effettuate sulla base dei presidi posti in essere sulle esposizioni deteriorate. Pertanto, comprendono il menzionato scenario di vendita pari a circa 25 milioni di accantonamenti, determinati quali



componente aggiuntiva stimata sulla base del valore di mercato in ottica di cessione pro-soluto e della probabilità della stessa ("Add-On Sell").

Inoltre, a seguito di talune vicende giudiziarie che hanno riguardato un cedente di crediti fiscali con cui la Banca ha operato, nel 2024 sono state effettuate delle valutazioni circa potenziali impatti negativi sulla recuperabilità di taluni crediti iscritti nell'attivo. Su un monte crediti fiscali di circa 40 milioni, con il supporto di primario *Advisor*, è stata stimata una rettifica di valore di circa 17,5 milioni di euro.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(119)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(120)	-
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(119)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(120)	11

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI -
VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160
10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1) Personale dipendente	(53.764)	(47.742)
a) salari e stipendi	(36.841)	(33.254)
b) oneri sociali	(10.366)	(8.835)
c) indennità di fine rapporto	(1.999)	(1.779)
d) spese previdenziali	(105)	(161)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(443)	(343)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.636)	(1.410)
- a contribuzione definita	(1.636)	(1.410)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.374)	(1.961)
2) Altro personale in attività	(353)	(380)
3) Amministratori e sindaci	(1.815)	(1.787)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	692	580
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(235)	(33)
Totale	(55.476)	(49.363)

Nella voce "3) Amministratori e Sindaci" sono ricompresi i compensi per l'Organismo di Vigilanza e per il Comitato Etico pari a circa 120 mila euro.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Personale dipendente:	517	469
a) dirigenti	26	23
b) quadri direttivi	226	210
c) restante personale dipendente	265	236
Altro personale		

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per l'informativa relativa a tale punto si rimanda a quanto descritto nel Passivo dello Stato Patrimoniale Sezione 9, paragrafo "9.2 Altre informazioni".

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spesa/Valori	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
Service/Past/Interest cost premio anzianità/fedeltà	(194)	682
Spese per formazione del personale	(43)	(74)
Spese viaggio, ristoranti e alberghi	(368)	(340)
Buoni pasto personale	(794)	(1.032)
Premi di assicurazione personale	(721)	(609)
Borse di studio figli dipendenti	(111)	(91)
Rimborsi diversi al personale	(97)	(70)
Incentivazione all'esodo	(46)	(427)
Totale	(2.374)	(1.961)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
Assicurazione	(1.685)	(1.446)
Spese cancelleria, stampati e materiali di consumo	(1.008)	(536)
Contributi associativi	(444)	(481)
Elaborazione dati presso terzi	(10.165)	(7.367)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(740)	(767)
Fitti e canoni passivi	(1.786)	(1.871)
Imposte indirette e tasse	(7.099)	(5.574)
Pubblicità e rappresentanza	(3.341)	(5.886)
Pulizia locali	(742)	(696)
Spese di manutenzione	(1.753)	(1.657)
Spese legali, notarili e consulenze varie	(14.833)	(28.993)
Spese per visure e CRA	(1.332)	(2.537)
Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(3.139)	(2.621)
Spese trasporti	(843)	(859)
Vigilanza locali	(2.712)	(1.675)
Altre spese	(4.224)	(6.360)
Totale	(55.846)	(69.326)

Nell'aggregato "spese legali, notarili e consulenze varie" sono inclusi i compensi erogati alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per i servizi prestati, come di seguito riepilogati:

Tipologia di servizio/valori	Compensi
<i>PricewaterhouseCoopers S.p.A.</i>	
Revisione Contabile	(160)
Servizi di attestazione	(67)
Totale	(226)

Tra le "altre spese" figurano i contributi al Fondo Interbancario di Tutela dei depositi per 1.686 mila euro.

Nell'ambito della sottovoce "Fitti e canoni passivi" sono ricompresi canoni a breve termine (contratti con vita utile residua inferiore a 12 mesi) e canoni relativi a leasing di modesto valore per un importo scarsamente significativo.

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
A - Accantonamenti per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	(415)	(102)
B - Eccedenza per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	344	596
Totale	(71)	494

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
Accantonamenti	(415)	(102)
Rettifiche	344	596
Totale	(71)	494

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
Accantonamenti per controversie legali	(3.561)	(320)
Accantonamenti per altri fondi	-	-
Totale A	(3.561)	(320)
Eccedenza del fondo rischi ed oneri su posizioni accantonate nei precedenti esercizi:		
- per controversie legali	-	-
- per altri fondi	-	1.145
Totale B	-	1.145
Totale (A+B)	(3.561)	825

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(9.158)	-	-	(9.158)
- Di proprietà	(4.079)	-	-	(4.079)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(5.079)	-	-	(5.079)
2. Detenute a scopo di investimento	(12)	-	-	(12)
- Di proprietà	(12)	-	-	(12)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(9.170)	-	-	(9.170)

Le rettifiche di valore sulle attività materiali sono state calcolate in considerazione della prevista vita media utile dei cespiti utilizzando il metodo del pro-rata temporis.

La Banca non presenta attività materiali classificate come possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5. Per tale ragione non è stata inclusa, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. Attività possedute per la vendita" nella quale riportare il risultato della relativa valutazione.

**SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190****13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(293)	-	-	(293)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(293)	-	-	(293)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(293)	-	-	(293)

SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200**14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
Cause passive	(386)	(312)
Oneri per revocatorie fallimentari	-	-
Perdite attuariali Fondi TFR, Anzianità e Fedeltà	-	(85)
Ammortamento lavori su beni di terzi	(855)	(900)
Oneri infragruppo	(2.994)	(1.391)
Altre partite residuali	(886)	(8.831)
Totale	(5.121)	(11.519)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
Recupero imposta di bollo da clientela	4.656	3.910
Recupero spese legali	418	360
Recupero imposta sostitutiva da clientela	1.020	519
Recupero spese varie relative a c/c, d/r e cc/dd	108	60
Recupero spese diverse da clientela	4.470	2.273
Proventi plafond e crediti fiscali	461	11.964
Proventi infragruppo	631	471
Proventi advisory	47	5.609
Plusvalenza da cessione ramo Acquiring	7.000	19.993
Altre partite residuali	3.067	1.105
Totale	21.879	46.263

Si precisa che:

- i proventi derivanti da sub-leasing di attività consistenti nel diritto di utilizzo (IFRS 16, par. 53 lettera f));
- i proventi relativi ai pagamenti variabili dovuti per il leasing finanziario non inclusi nella valutazione dell'investimento netto nel leasing (IFRS 16, par. 90 lettera a), iii)) e
- i proventi relativi ai leasing operativi derivanti da pagamenti variabili che non dipendono da un indice o un tasso (IFRS 16, par. 90 lettera b)) non rivestono carattere di rilevanza per il Gruppo.

**SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220**15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Proventi	70.626	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	70.626	-
B. Oneri	(4.518)	-
1. Svalutazioni	(3.902)	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	(616)	-
Risultato netto	66.108	-

Le variazioni al 31 dicembre 2024 afferiscono principalmente:

- all'ingresso delle società E-Way Finance, E-Way Wind, E-Way Solar, HoldCo e E-Way Baselice che hanno generato un maggior valore per 70,6 milioni;
- all'adeguamento al fair value residuo della vecchia E-Way finance, detenuta indirettamente nel 2023 tramite la ormai estinta Fucino Green, per 3,9 milioni di euro.

SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250
18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori 0	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	8	2
- Utili da cessione	9	2
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	8	2

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270
19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori 0	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Imposte correnti (-)	-	(535)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	(83)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	138	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.667	(2.197)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(681)	(323)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	2.124	(3.138)

Il valore delle imposte al 31 dicembre 2024 è positivo per 2,1 milioni di euro.

La variazione delle imposte anticipate include, principalmente, l'effetto:

- dell'iscrizione di imposte anticipate rilevate sulle svalutazioni non deducibili di periodo;
- del riversamento di imposte anticipate precedentemente iscritte sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela rilevate in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9;
- del riversamento di imposte anticipate a seguito dell'utilizzo del fondo rischi cause passive.

La variazione delle imposte differite, invece, si riferisce all'effetto:

- dell'iscrizione della fiscalità sulla plusvalenza da concambio rilevata per effetto dell'operazione straordinaria unitaria del comparto Green (fusione inversa di Fucino Green S.r.L. in E-Way Finance

- S.p.A. e successiva scissione della società incorporante) in virtù del principio di neutralità disciplinato dagli articoli 172 e 173 del Tuir;
- del riversamento delle imposte differite iscritte sui disallineamenti lordi tra il valore contabile e il valore fiscale del fondo TFR e sul *fair value* dei derivati attivi rilevati a fronte degli impegni a vedente i crediti fiscali iscritti nel portafoglio di negoziazione.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile	Imposta	Aliquota
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	30.165		
Aliquota Ires (27,5%)			27,5%
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico		(8.295)	
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	25.493	(7.011)	
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(83.837)	23.055	
Base imponibile Ires del Gruppo	(28.178)		
Utilizzo perdite fiscali pregresse	-	-	
Utilizzo eccedenze ACE pregresse	-	-	
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente		-	
Aumenti imposte differite attive		5.738	
Diminuzioni imposte differite attive		(2.723)	
Aumenti imposte differite passive		(909)	
Diminuzioni imposte differite passive		344	
B. Totale effetti fiscalità differita IRES		2.450	
C. Totale IRES di competenza (A+B)		2.450	
Base imponibile teorica ex art. 6 d.lgs. n. 446/1997	27.095	-	
Aliquota media Irap (5,49%)		-	5,50%
IRAP - onere fiscale teorico		(1.490)	
Effetti sull'IRAP di variazioni in aumento dell'imponibile	17.137	(943)	
Effetti sull'IRAP di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(62.564)	3.441	
Valore netto della produzione Irap	(18.332)	1.008	
D. Onere fiscale effettivo imposta IRAP corrente		-	
Aumenti imposte differite attive		72	
Diminuzioni imposte differite attive		(421)	
Aumenti imposte differite passive		-	
Diminuzioni imposte differite passive		23	
E. Totale effetti fiscalità differita IRAP		-	
F. Totale IRAP di competenza (D+E)		(326)	
Totale imposte IRES/IRAP di competenza (C+F)		2.124	

SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

Alla data di riferimento del bilancio la sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, pertanto, la compilazione.

SEZIONE 21 - ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano informazioni ulteriori rispetto a quelle già fornite.

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earnings per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

1. "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
2. "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

Per la Banca si ritengono non significative dette informazioni.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

22.2 Altre informazioni

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.



PARTE D
“REDDITIVITÀ COMPLESSIVA”



Banca del Fucino

1923 | 2023

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	32.289	17.135
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	318	(126)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	327	85
	a) variazione di fair value	327	85
70.	Piani a benefici definiti	237	(146)
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(246)	(66)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2.010	5.113
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	2.889	7.635
	a) variazioni di fair value	2.738	5.907
	b) rigiro a conto economico	151	1.752
	- rettifiche per rischio di credito	119	-
	- utili/perdite da realizzo	32	1.752
	c) altre variazioni	-	(23)
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(879)	(2.523)
190.	Totale altre componenti reddituali	2.328	4.987
200.	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	34.617	22.122



PARTE E
“INFORMAZIONI SUI RISCHI E
SULLE RELATIVE POLITICHE DI
COPERTURA”



Banca del Fucino

1923 | 2023

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Il documento che riguarda gli adempimenti relativi alla disciplina del Terzo Pilastro (o Pillar 3) recante le informazioni finalizzate a fornire disclosure sulle attività di monitoraggio e gestione dei rischi relative alla Capogruppo Banca del Fucino (successivamente "la Banca") (adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro gestione e controllo), secondo quanto previsto dalla circolare della Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 e nello specifico dalla Parte Otto del Regolamento CRR UE n.575/2013, è reso disponibile nei termini previsti dalla normativa sul sito internet del Gruppo www.bancafucino.it.

L'individuazione dei rischi a cui la Banca è potenzialmente esposta costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale di appropriati strumenti di misurazione, di tecniche di mitigazione e talvolta di trasferimento.

Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza, è attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo; esso mira, anche, a limitare la volatilità dei risultati attesi.

La formalizzazione, attraverso la definizione del Risk Appetite Framework (RAF), di obiettivi di rischio/rendimento è elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un processo di gestione dei rischi improntati ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

Gli obiettivi di rischio/rendimento devono essere coerenti con:

- il massimo rischio assumibile (risk capacity);
- il modello operativo e organizzativo del Gruppo (business model);
- gli indirizzi strategici (piano strategico).

La corretta attuazione del RAF presuppone una organizzazione e un sistema dei controlli interni adeguati.

Il sistema dei limiti di rischio che compone il Risk Appetite Framework adottato ha come obiettivi:

- supportare e guidare il processo di allocazione ed utilizzo dei mezzi patrimoniali, grazie anche all'interconnessione del processo in esame con quello di pianificazione strategica e/o budgeting;
- promuovere l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo e gestione dei rischi.

Nell'ambito di tale processo sono dunque individuati:

- Risk Appetite (o Target): indica il livello di rischio (complessivo e per tipologia) che la Banca intende assumere coerentemente con i propri obiettivi strategici.
- Risk Tolerance: indica la devianza massima dal Risk Appetite consentita. Essa è fissata in modo tale da assicurare in ogni caso al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile (Risk Capacity). Nel caso in cui sia consentita l'assunzione di rischio oltre gli obiettivi fissati, sono individuate le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto al livello target (Risk Appetite), fermo restando il vincolo dato dalla soglia di tolleranza.



- Risk Limits: rappresentano l'articolazione degli obiettivi di rischio in limiti operativi, definiti, in linea con il principio di proporzionalità, per tipologie di rischio, unità e/o linee di business, linee di prodotto, tipologie di clienti.

Qualora dal monitoraggio periodico del Risk Appetite emergano eventuali disallineamenti rispetto al profilo di rischio desiderato (superamento dei valori Risk Tolerance oppure Risk Limit), la Banca valuta le cause degli scostamenti e le eventuali azioni correttive da implementare.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In base al principio di proporzionalità, un adeguato sistema di gestione e controllo dei rischi deve essere correlato alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività esercitata, che consenta l'identificazione, la valutazione (anche prospettica) e il controllo dei rischi, con particolare attenzione a quelli maggiormente significativi.

In tale ottica, ed in considerazione della delicata fase di ristrutturazione aziendale, la Banca ha adottato un modello tradizionale, basato su tre livelli di controllo:

- i controlli "di linea" (o di "primo livello"), svolti dalle stesse unità operative;
- i controlli di "secondo livello", svolti dalla Funzione di conformità alle norme ("Compliance") e di Antiriciclaggio e dalla Funzione di controllo rischi ("Risk Management");
- i controlli di "terzo livello", di competenza della Funzione di Internal Audit.

I controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello") sono dunque diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. I controlli di linea sono controlli di carattere procedurale, informatico, comportamentale, svolti sia da chi mette in atto una determinata attività (c.d. controlli di linea di prima istanza), sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione in qualità di risk owner (c.d. controlli di linea di seconda istanza). Le strutture operative delle Entità appartenenti al Gruppo sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare/valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.

I controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello") hanno, invece, l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

La Funzione di Internal Audit (c.d. "controlli di terzo livello") è volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

In considerazione delle dimensioni e della tipologia di attività svolta dalla Banca, l'architettura del Sistema dei Controlli Interni ha previsto:

- il mantenimento all'interno del Gruppo di tutte le Funzioni di Controllo;
- l'accentramento delle Funzioni di Controllo di 2° e di 3° Livello sulla Capogruppo;
- il collocamento delle Funzioni di Controllo di 2° e 3° livello alle dirette dipendenze dell'Organo con funzioni di Supervisione strategica;
- la nomina, all'interno delle Società che, a giudizio della Capogruppo, assumono rischi considerati rilevanti per la Banca nel suo complesso, di appositi Referenti i quali:
 - o svolgono compiti di supporto per la Funzione aziendale di controllo esternalizzata sulla Capogruppo riportano al Consiglio di Amministrazione della controllata e dipendono funzionalmente dal Responsabile della rispettiva Funzione aziendale di controllo della Capogruppo;
 - o segnalano tempestivamente al Responsabile della rispettiva Funzione di controllo della Capogruppo eventi o situazioni particolari suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata;
- l'individuazione, in seno al Consiglio di Amministrazione delle Società controllate, di un consigliere referente per le funzioni aziendali di controllo esternalizzate; tale referente sarà individuato tra gli amministratori indipendenti e dovrà essere in possesso dei requisiti di professionalità necessari a rivestire questo ruolo;
- l'istituzione nella Capogruppo di un Comitato Rischi endoconsiliare con funzioni di supporto al CdA in materia di gestione e controllo dei rischi del Gruppo;
- l'istituzione nella Capogruppo di un Comitato dei Consiglieri Indipendenti chiamati a vigilare con autonomia di giudizio sulla gestione sociale contribuendo ad assicurare, scevri da condizionamenti, che essa sia svolta nell'interesse della Società e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione.

Sull'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni vigila il Collegio Sindacale, anche attraverso periodici incontri con le funzioni aziendali di controllo.

Si noti, inoltre, che la Banca si è dotata di un Comitato Rischi all'interno della Capogruppo Banca del Fucino, organo collegiale con potere consultivo composto da quattro Consiglieri esecutivi nominati dal C.d.A. della Capogruppo in maggioranza indipendenti, costituito allo scopo di monitorare l'effettività del complessivo sistema dei controlli interni del Gruppo, verificando in particolare che non vi siano carenze nei processi di controllo e nel rispetto delle disposizioni legislative, regolamentari e interne da parte del personale del Gruppo a tutti i livelli.



Il Comitato Rischi svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in materia di rischi e sistema dei controlli interni della Capogruppo stessa e delle altre Società del Gruppo bancario, esercitando i poteri necessari o utili allo scopo. Restano fermi i poteri decisionali e le responsabilità in materia del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo (in seno alla quale è costituito il Comitato) e delle altre Società del Gruppo (che indirettamente si avvalgono dei contributi del Comitato medesimo).

Con riferimento al sistema dei controlli interni, il Comitato, a supporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo:

- individua e propone i Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno della Capogruppo e dei corrispondenti Referenti delle altre Società del Gruppo da nominare;
- valuta la congruità dei loro compensi in relazione alle responsabilità assegnate, l'adeguatezza delle risorse di ciascuna Funzione e l'eventuale assegnazione ad esse di un budget;
- esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di audit) e le relazioni annuali delle Funzioni di Controllo Interno indirizzate al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- nell'esercizio delle proprie attività esamina i report rilasciati dalle Funzioni di Controllo per valutare l'adeguatezza dei presidi di controllo e gli interventi di mitigazione dei rischi da porre in essere;
- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle Funzioni di Controllo Interno, portando all'attenzione del Consiglio stesso gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere;
- contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
- svolge attività di indirizzo e presidio del piano strategico di sostenibilità al fine di poterne monitorare l'andamento nel corso del tempo;
- verifica che le Funzioni di Controllo Interno si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee dell'Organo di Supervisione Strategica e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto dalla Circolare n. 285 Banca d'Italia.

Con riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge funzioni di supporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo:

- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi; nell'ambito del RAF, svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("Risk appetite") e la soglia di tolleranza ("Risk tolerance");
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- nel processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP/ILAAP);
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi.

Il Comitato, inoltre:

- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per le relative decisioni;
- accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione del Gruppo siano coerenti con il RAF;
- si coordina con il Collegio Sindacale con il quale scambia tutte le informazioni di reciproco interesse;
- relaziona periodicamente il Consiglio di Amministrazione in merito all'attività.

Con riferimento all'evoluzione del contesto normativo europeo in tema di classificazione e valutazione del credito, assume particolare rilievo la c.d. "nuova definizione di default" ("NDoD - New Definition of Default") regolata dai due seguenti strumenti normativi: il Regolamento Delegato 171/2018 della Commissione Europea e le Linee Guida EBA, relative all'applicazione dell'Articolo 178 della CRR. Entrambi gli strumenti citati sono stati recepiti dalla Banca d'Italia, nella Circolare n. 285/2013, nonché nelle circolari segnaletiche (in primis la Circolare n. 272), che prevedono che l'applicazione del regolamento e delle linee guida venisse effettuato a far data dal 1° Gennaio 2021, al fine di non impattare su bilanci e segnalazioni di Vigilanza del 31 dicembre 2020.

Come previsto dalla Normativa "NDoD", la Banca a fronte degli aggiornamenti procedurali rilasciati da Cedacri e implementati nel Sistema informativo aziendale - dall'1/1/2021, opera secondo nuovi criteri di calcolo in materia di classificazione delle posizioni in stato di default. Le principali novità apportate dalla nuova Normativa e applicate dall'1/1/2021, sono di seguito riportate:

- Soglia di rilevanza relativa: abbassamento della soglia di rilevanza "relativa" dal 5% all'1%; calcolo di tale soglia come rapporto tra l'importo in arretrato e l'esposizione complessiva del cliente entrambi calcolati a livello di Gruppo Bancario, senza compensazione tra le linee di credito;
- Soglia di rilevanza assoluta: introduzione di una soglia di rilevanza assoluta differenziata per tipologia di controparte (Euro 100,00 per le esposizioni retail e Euro 500,00 per le esposizioni diverse dalle esposizioni retail);
- Conteggio dei giorni ai fini del Past Due: classificazione di un debitore in stato di default al superamento congiunto di entrambe le soglie di rilevanza per 90 giorni consecutivi.
- Cure period di almeno 3 mesi: introduzione di un periodo di monitoraggio di almeno 3 mesi propedeutico alla riclassificazione in bonis per i debitori precedente classificati in default
- Uniformità di trattamento a livello di gruppo: classificazione di un debitore in stato di default a livello di gruppo Bancario su tutte le obbligazioni creditizie attive presso le società del gruppo e uniformità dei criteri adottati.

Il Comitato dei Consiglieri Indipendenti è chiamato a svolgere un ruolo di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e all'Amministratore Delegato almeno in relazione agli ambiti di seguito elencati:

- Sistemi di remunerazione e incentivazione, sia nella fase di predisposizione degli stessi sia nella fase di attivazione del Piano incentivante in stretto coordinamento con il Comitato Rischi;



- operazioni con soggetti collegati - ivi incluse le operazioni con esponenti aziendali - e presidi ai conflitti di interesse;
- composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Il Consiglio di Amministrazione e il Vertice dell'esecutivo della Capogruppo possono coinvolgere il Comitato dei Consiglieri Indipendenti in relazione a qualunque altro aspetto della vita aziendale al fine di assicurare che la gestione sociale sia condotta nell'interesse della società e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione.

La Banca è dotata di politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori del Gruppo in ottemperanza alle prescrizioni di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, adottate sulla base degli artt. 53 e 67 del T.U.B. e del D.M. 27 dicembre 2006 n. 933.

In tale ambito, la Funzione di Risk Management ha contribuito alla revisione e all'aggiornamento delle stesse assicurando che i sistemi di remunerazione e incentivazione fossero adeguatamente corretti per tener conto di tutti i rischi assunti dal Gruppo, secondo metodologie coerenti con quelle adottate per la gestione dei rischi. Sono, quindi, state effettuate verifiche circa l'adeguatezza del sistema incentivante del Gruppo rispetto alla propensione al rischio approvata dal Consiglio di Amministrazione (RAF), alle strategie e agli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegando gli indicatori di performance - cui è correlata la componente variabile della retribuzione - con i risultati aziendali risk adjusted, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese, e determinandoli in modo tale da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la Banca.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'operatività è improntata al costante rispetto delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza, con particolare attenzione all'attività di monitoraggio dei rischi connessi all'erogazione e gestione del credito.

Il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite a seguito dell'inadempienza dei debitori in operazioni classificate nel portafoglio bancario di vigilanza.

Il rischio di credito esprime la possibilità che una variazione del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione in attesa del valore della posizione creditoria. Nel rischio di credito si possono individuare due componenti:

- il rischio di insolvenza: riguarda la possibilità di non incassare totalmente un certo numero di pagamenti futuri, come conseguenza, appunto, dell'insolvenza del debitore;
- il rischio di migrazione: riguarda il rischio di riduzione del valore dell'esposizione conseguente al deterioramento del merito creditizio del debitore stesso.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le disposizioni interne che disciplinano il processo del credito (contenute nei documenti "Regolamento Crediti Performing di Gruppo" e "Regolamento Crediti Non Performing di Gruppo NPL" approvati dal Consiglio di Amministrazione) definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio medesimo sviluppando un sistema strutturato che coinvolge diverse funzioni organizzative le cui attività declinano i livelli di controllo definiti dall'Organo di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione sovrintende e sorveglia la corretta allocazione dei finanziamenti e in particolare:

- provvede a definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
- provvede a fissare i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
- provvede ad approvare le deleghe deliberative e a controllare che le stesse siano esercitate correttamente;
- verifica che la Direzione Generale, in coerenza con i rischi assunti, definisca un confacente assetto organizzativo;
- delibera nell'ambito della propria autonomia.

Il Vertice dell'Esecutivo dà attuazione alle strategie e alle politiche definite dal Consiglio di Amministrazione e in particolare provvede a predisporre regole, attività, procedure e strutture organizzative atte ad assicurare l'adozione e il mantenimento di un efficiente processo del credito e del controllo dei rischi.

I presidi del processo creditizio sono poi principalmente in carico alla Direzione Crediti Performing e alla Direzione NPE. La ripartizione dei compiti e delle responsabilità fra le due Direzioni è volta a realizzare la segregazione di attività.

In particolare, la Direzione Crediti Performing è incaricata della definizione e dell'attuazione della politica creditizia, dei criteri e delle procedure di affidamento in linea con l'obiettivo di rischio-rendimento degli impieghi approvato dal Consiglio di Amministrazione. La Direzione Crediti Performing provvede inoltre:

- a supportare la Rete di Vendita e la controllata Igea Digital Bank nell'attività di valutazione del rischio inerente alla concessione di credito, promuovendo altresì gli interventi di adeguamento normativo e di miglioramento dell'efficienza del processo di concessione di crediti, fornendo alla stessa il supporto nello sviluppo di analisi del mercato (in termini dimensionali, territoriali e settoriali) che contribuiscono alla definizione delle politiche di concessione.
- ad assicurare il presidio del rischio di credito predisponendo adeguati controlli di linea, essendo sulla stessa incardinate le responsabilità dei controlli di primo livello;
- a svolgere il processo di revisione, completamento ed integrazione dell'istruttoria per le pratiche di competenza deliberativa superiore (incluso della controllata Igea Digital Bank), provvedendo, altresì,



in autonomia alla delibera delle pratiche rientranti nelle proprie facoltà di delega ovvero ad inoltrarle agli organi superiore;

- a curare il perfezionamento di tutte le pratiche di fido;
- alla gestione delle posizioni in bonis (ivi incluse le posizioni in Forborne Performing) e garantisce la tutela degli interessi del Gruppo Bancario nell'ambito della gestione dei crediti.

Sul comparto creditizio dei crediti performing è inoltre operativa la "Rete Territoriale", dipendente gerarchicamente dalla Divisione Affari, e assegnata al presidio di appositi "Area Manager". L'Area Manager è responsabile delle filiali appartenenti all'area territoriale di sua competenza in base agli indirizzi e alle direttive emanate dal Responsabile della Divisione Affari da cui dipende gerarchicamente e funzionalmente. In relazione al comparto creditizio, l'Area Manager ha la responsabilità, di deliberare le pratiche di fido e gli sconfinamenti di sua competenza e autorizzare le operazioni che rientrano nei suoi poteri, ovvero è chiamato ad esprimere il proprio parere per le partite di competenza degli organi superiori. Con l'obiettivo di assicurare un maggior presidio dei fenomeni di *delinquency* ed una gestione quanto più prossima al cliente degli stessi, è stata prevista l'istituzione della figura del Gestore credito anomalo di Rete, gerarchicamente dipendente dall'Area Manager e funzionalmente rispondente al Responsabile dell'U.O. Monitoraggio Crediti. Tale figura, adeguatamente professionalizzata, presidia l'attività di monitoraggio creditizio dell'Area Territoriale di appartenenza e, in caso di necessità, con le sue competenze specialistiche supporta l'attività del gestore ordinario al fine di risolvere nel più breve tempo possibile le anomalie verificatesi sulla relazione.

Con riferimento al comparto dei crediti non performing (NPLs), la gestione delle posizioni classificate in Past Due è affidata alla Rete Territoriale con il supporto ed il coordinamento della U.O. Monitoraggio Crediti, mentre la Direzione NPE pone in essere le azioni che ritiene più efficaci per il monitoraggio e il recupero delle posizioni deteriorate di sua diretta competenza, ivi incluse le operazioni di cessione o ristrutturazione dei crediti stessi (Forborne Non Performing). Propone ed effettua, nell'ambito delle posizioni creditizie deteriorate di sua diretta competenza (Inadempienze Probabili e Sofferenze), tutte le azioni giudiziali ed extragiudiziali necessarie al recupero del credito. Inoltre, in ossequio alle previsioni normative, redige e aggiorna tempo per tempo il piano operativo dei crediti deteriorati.

L'Unità Operativa Monitoraggio Crediti che, come noto, è stata organizzativamente ricollocata all'interno della Direzione Crediti Performing:

- monitora, attraverso le evidenze prodotte dalle procedure informatiche di supporto (CQM) ovvero sulla base delle segnalazioni dei Gestori e/o del Gestore credito anomalo di Rete, le posizioni con andamento anomalo della Banca;
- conduce per la Banca, avvalendosi della collaborazione dei Gestori e tramite l'utilizzo della procedura «CQM», l'analisi sulle posizioni di cui sopra individuando le azioni da porre in essere per ricondurre il rapporto alla normalità, declinando le stesse sui Gestori competenti;
- valuta e monitora l'efficacia delle azioni/soluzioni per il superamento delle anomalie individuate dai Gestori del Gruppo Bancario e poste in essere con la clientela e dispone, in caso di azioni/soluzioni non condivise, l'avocazione della posizione sulla propria struttura per la risoluzione delle anomalie;

- assicura il presidio periodico e rafforzato sul portafoglio oggetto di moratorie e/o assistito da garanzie statali ai sensi delle misure emergenziali Covid-19, con l'obiettivo di garantirne una tempestiva gestione e, nei casi previsti, l'eventuale classificazione;
- al ricorrere dei presupposti, formula e sottopone agli organi competenti del Gruppo Bancario la proposta di classificazione delle posizioni di rischio in status «Watch List», al di fuori delle classificazioni in automatico previste nel processo ovvero in uno degli stati previsti per le posizioni deteriorate.

La Funzione di Risk Management:

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, valutando la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero del credito;
- sviluppa metodologie/strumenti di valutazione e misurazione dei rischi di credito e di concentrazione;
- valuta l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo rispetto al rischio di credito assunto.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La valutazione del merito di credito è alla base della gestione del rischio di credito associato al cliente: si tratta di una valutazione continua del cliente che non si basa solo sulle richieste addizionali di affidamento, ma anche sulle modalità di utilizzo delle linee di credito in essere e sulle revisioni periodiche.

Al fine di recepire i requisiti introdotti dagli "Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti" emanati dall'EBA, è stata effettuata una rivisitazione del Processo del Credito (processo di origination) sia per la clientela appartenente al segmento "Consumatori" che per la clientela appartenente al segmento "Imprese".

I principali obiettivi degli "Orientamenti" emanati dall'EBA sono:

- garantire una migliore strutturazione operativa nonché una rappresentazione formalizzata dei processi di concessione/valutazione creditizia;
- orientare l'attività di concessione creditizia secondo logiche di valutazione del merito di credito della controparte maggiormente standardizzate, definite sulla base della "best practice" bancaria a livello europeo;
- diffondere la cultura creditizia ad ogni livello aziendale, in modo che la struttura organizzativa ne risulti permeata ed interiorizzi in misura sempre maggiore le logiche di valutazione creditizia;
- documentare e conservare le informazioni e i dati che conducono all'approvazione del credito, comprese le valutazioni e le azioni effettuate.

La summenzionata rivisitazione del processo di concessione del credito ha richiesto il supporto del rilascio sui sistemi dei nuovi modelli di Pratica di Fido Elettronica (PEF Origination Crediti) in grado di gestire l'incremento

del patrimonio informativo che ne consegue e la messa a disposizione dei diversi attori coinvolti nel processo degli adeguati strumenti di valutazione.

Le procedure in essere continuano a prevedere la possibilità di utilizzare (unitamente a soglie in termini di importo), dei parametri qualitativi nel calcolo delle autonomie deliberative, quali:

1. il grado di solvibilità del richiedente fido, rappresentato dalla classe di rating attribuita ai clienti "imprese" dalla procedura CRS. Il sistema CRS classifica gli affidati in bonis in n. 10 classi di Rating (dalla '1', la migliore, alla '10', la peggiore), riservando tre ulteriori classi ai default ('C+' per gli scaduti/sconfinanti, 'C' per le inadempienze probabili e 'D' per le sofferenze).

Da una analisi storica della clientela affidata, è emerso che la clientela ai quali è attribuito un rating rientrante nelle:

- Classi da 1 a 4: presentano una probabilità di default in linea con le politiche di rischio della Banca;
 - Classi da 5 a 8: presentano una probabilità di default considerata in soglia di attenzione;
 - Classi da 9 alla 10: presentano, in linea generale, una elevata probabilità di default.
2. l'indice sintetico fornito da "Strategy One", si basa sul rispetto di determinate regole e sul superamento di determinati controlli, quali ad esempio il rispetto del rapporto rata/reddito e dei parametri di Loan to Value e l'assenza di pregiudizievoli rilevate nelle banche dati esterne consultate (Visure Camerali, Centrale Rischi, CRIF ecc.). Il valore dell'indice "Strategy One" rappresentato dai colori (Verde, Giallo, Rosso) del "semaforo del credito", evidenzia il livello di rischio associato alla pratica, ovvero
 - Verde: indica che la richiesta di finanziamento rispetta i parametri di concedibilità previsti dall'Istituto
 - Giallo: indica che richiesta di finanziamento deve essere sottoposta ad una attenta valutazione in quanto alcuni dei parametri ritenuti non vincolanti non sono in linea con la politica creditizia dell'istituto.
 - Rosso: indica che richiesta di finanziamento presenta elementi di criticità.

Per quanto attiene a Igea Digital Bank, l'istruttoria è effettuata utilizzando i medesimi strumenti in uso a Banca del Fucino.

Il modello, basandosi su dati raccolti al momento della richiesta del finanziamento e sulle informazioni estratte da camere di commercio ed eurisc nonché su una serie di indici quali la situazione di rischio di controparte, il livello di copertura patrimoniale e di redditività, permette di calcolare: Perdita attesa, Probabilità di Default, Classe di rating, Fascia di Pricing.

Le sopracitate «logiche semaforiche» risultano integrate sui sistemi informativi delle entità bancarie appartenenti al Gruppo Bancario. In particolare, sulla base di quanto sopra descritto, nel calcolo delle autonomie deliberative, unitamente ai limiti di importo previsti per ogni categoria di rischio, è stato utilizzato:

- il rating come variabile qualitativa per gli affidamenti ad imprese in quanto presenta una funzione predittiva;
- l'indice Strategy One come variabile qualitativa per gli affidamenti ai privati.

L'obiettivo dell'attività di controllo e di gestione del credito è rappresentato, dalla costante verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'affidato e dei suoi garanti, verificate al momento della concessione degli affidamenti stessi.

Il rischio di credito costituisce una delle tipologie di rischio più significative per la Banca ed è quantificabile come il rischio che il valore "equo" degli attivi si riduca a causa di variazioni inattese dell'affidabilità creditizia dei debitori.

L'esposizione della Banca al rischio di credito è monitorata dalla Funzione di Risk Management.

Le scelte di diversificazione e frazionamento del portafoglio crediti, combinate con la selezione individuale dei debitori e delle operazioni finanziabili, sono in grado di ridurre il rischio complessivo cui è esposto la Banca; tale impostazione rientra nella logica di gestione a cui la Banca impronta la propria attività.

L'analisi del rischio di credito, quindi, non può prescindere da un'attenta valutazione del portafoglio creditizio secondo due linee di analisi fondamentali:

- morfologica - finalizzata ad individuare le relazioni che legano l'esposizione creditizia ai segmenti di clientela, alle forme tecniche di rapporto, al livello di rischiosità e di reddito;
- di concentrazione - mirata ad individuare gruppi di clienti connessi, comparti di attività economica o regioni geografiche caratterizzati da sovraesposizione rispetto ad una situazione di equidistribuzione e frazionamento del rischio.

La gestione del rischio di credito comporta l'analisi del livello di diversificazione del portafoglio (distribuzione per segmenti/forme tecniche), il livello di frazionamento (distribuzione della clientela rispetto a settori economici/aree geografiche) e soprattutto la coerenza del livello di rischiosità (distribuzione per classi di merito creditizio) e di remunerazione del portafoglio rispetto agli obiettivi del Gruppo.

La Politica del credito della Banca è volta ad una selezione prudente degli affidati tramite l'accurata analisi del merito creditizio, con l'obiettivo di contenerne il rischio, pur tenendo presente gli obiettivi di natura commerciale da Piano Industriale.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività che contraddistingue la Banca, ed in coerenza con gli Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti emanati dall'EBA, la strategia generale di gestione del rischio di credito è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione essenzialmente nella:

- valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti ovvero gruppi di controparti connesse. La concentrazione di rischio verso un'unica controparte non può superare i limiti indicati dalla normativa di settore (v. infra).

Ai fini, invece, della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, la Banca utilizza la metodologia standardizzata adottata per la determinazione dei requisiti prudenziali a fronte del rischio stesso. L'applicazione della citata metodologia, coerente con le dimensioni del Gruppo, comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati.

In riferimento al rischio di concentrazione (i.e. il rischio derivante da esposizioni del portafoglio bancario complessivo verso un numero di controparti poco numeroso, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica), la Banca effettua la misurazione del requisito regolamentare di vigilanza, sia per la componente single name che per quella geo-settoriale, secondo un tipo di valutazione quantitativa.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, la Banca utilizza l'algoritmo regolamentare del *Granularity Adjustment*, mediante l'indicatore di *Herfindahl* (metodologia semplificata prevista nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 - Titolo III, Capitolo 1, Allegato B).

Ai fini della quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale la Banca adotta la metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale".

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In base al principio IFRS 9, tutte le attività finanziarie non oggetto di misurazione in bilancio al fair value con impatto nel conto economico, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, e le esposizioni fuori bilancio devono essere assoggettati al nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese.

Nel dettaglio, il modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdita attesa (Expected Credit Loss), sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino alla vita residua dello strumento (perdita lifetime per gli Stage 2 e Stage 3).

In particolare, il modello prevede che le attività finanziarie debbano essere classificate in tre distinti "stage" a cui corrispondono diversi criteri di valutazione:

- Stage 1: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno. Rientrano nello Stage 1 le attività finanziarie in bonis per le quali non si è osservato un deterioramento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stage 2: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria. Rientrano nello Stage 2 le attività finanziarie che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- Stage 3: da valutare sulla base di una stima della perdita attesa che assume la probabilità di default pari al 100%. Rientrano nello Stage 3 le attività finanziarie considerate deteriorate.

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Loss, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima, anche con riferimento alle informazioni forward looking di natura macroeconomica.

Al fine di implementare i requisiti sopra illustrati le strutture del Gruppo hanno effettuato delle approfondite analisi di simulazione per la corretta definizione della metodologia di impairment e dei criteri di allocazione delle posizioni tra i vari Stage citati in precedenza. Tramite l'utilizzo di nuovi applicativi informatici implementati appositamente in ottica IFRS 9, è stata condotta un'analisi sui possibili set di regole di stage allocation finalizzate alla valutazione del deterioramento del merito creditizio di una controparte in bonis, con il conseguente passaggio dei rapporti creditizi dallo Stage 1 allo Stage 2.

In definitiva, dunque, Il Gruppo ha proceduto con:

- la definizione del framework di riferimento per accertare la sussistenza o meno di un significativo deterioramento del rischio di credito (cosiddetto "Framework Stage Assignment") e la conseguente classificazione delle esposizioni performing dallo stage 1 allo stage 2;
- l'elaborazione di modelli - inclusivi delle informazioni forward looking - da utilizzare ai fini del calcolo dell'expected credit loss ad un anno e lifetime.

L'IFRS 9 richiede di calcolare le perdite attese lifetime per tutte le posizioni che, rispetto ad origination, abbiano presentato un "significativo incremento del rischio di credito" (i.e. Stage 2). Per tali posizioni, quindi, il Gruppo deve procedere con la stima delle perdite attese lungo un orizzonte temporale che copra l'intera durata del rapporto fino a scadenza (e non solo per il primo anno di vita dello come richiesto dallo IAS 39). Il calcolo delle perdite attese lifetime è stato, quindi, sviluppato tramite la stima dei parametri PD, LGD e EAD su un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria.

Partendo da tale assunzione sono stati elaborati nuovi parametri di rischio IFRS 9 "compliant", in termini di:

- probabilità di default (PD) ad un anno e lifetime;
- perdita in caso di default (LGD);
- esposizione al default (EAD).

Nella definizione dei parametri si è tenuto conto:

- delle condizioni del ciclo economico corrente (Point-in-Time risk measures);
- di informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori di mercato (Forward looking risk measures) da cui dipende la perdita attesa lifetime. Tali informazioni previsionali fanno

riferimento ad un definito arco temporale (tipicamente pari alla durata attesa dell'esposizione creditizia in valutazione).

Al 31 dicembre 2024, sul monte esposizioni deteriorate della Banca è stato identificato un portafoglio di crediti oggetto di potenziale cessione nel corso del 2025. Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore, l'IFRS9 richiede che vengano considerate tutte le informazioni, disponibili alla data di riferimento del bilancio, su eventi passati e condizioni attuali, nonché le previsioni delle condizioni economiche future (cd. "forward looking"); in tal senso, è possibile considerare, nell'ambito degli scenari di recupero del credito, anche quello relativo alla vendita delle posizioni creditizie, fermo restando il modello di business di riferimento "Held To Collect". Di conseguenza, al fine di fattorizzare il menzionato "scenario di vendita" nella determinazione delle rettifiche di valore al 31 dicembre 2024, è stata determinata una componente aggiuntiva, sulla base del valore di mercato in ottica di cessione pro-soluto e della probabilità della stessa, finalizzata ad approssimare il valore recuperabile delle esposizioni ai prezzi di mercato ("Add-On Sell").

Il processo illustrato ha in sintesi condotto:

- all'identificazione di un perimetro di crediti deteriorati da valutare in scenario di vendita per un Gross Book Value pari a circa il 54% del totale Gross Book Value del Gruppo alla data, e un numero di rapporti pari a 2.630;
- alla determinazione, da parte di un primario *Advisor* di un range di fair value del Portafoglio; tale valutazione è stata svolta su metodologie sviluppate dalla più autorevole dottrina e utilizzate dalla migliore prassi, per semplicità aggregabili nei seguenti step:
 - analisi stock;
 - definizione cluster di valutazione;
 - stima dei flussi di cassa mediante l'utilizzo di curve benchmark;
 - stima intervallo di fair value (inclusa componente costi di gestione e legali e WACC).
- alla definizione di una probabilità di vendita pari al 90%, definita prevalentemente sulla base dell'obiettivo strategico del Gruppo;
- alla determinazione dell'ammontare di rettifiche di valore aggiuntive, da rilevare al fine di riflettere un valore al 31 dicembre 2024 risultante dalla ponderazione di uno scenario base (di mantenimento) al 10% e uno scenario di vendita al 90%.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In materia di mitigazione del rischio di credito la tecnica più usata dal Gruppo è quella dell'acquisizione di garanzie reali o personali.

Relativamente alle garanzie reali, il Gruppo accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti sia da garanzie ipotecarie che finanziarie.

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia. Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne

l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'esecutibilità in tempi ragionevoli. In tale ambito, il Gruppo ha adottato e sta aggiornando specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (loan-to-value);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso un'attività di valutazione effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o di persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica ed analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati. In presenza proprietà immobiliari si provvede a stimarne il loro valore al fine di quantificare l'effettiva capienza cauzionale anche in considerazione degli impegni che il medesimo ha sul sistema;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo di rischio e la relativa esposizione complessiva.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La gestione dei crediti di dubbia esigibilità e crediti classificati in Past Due è affidata alla Rete Territoriale, che si avvale dell'attività di supporto e di coordinamento della U.O. Monitoraggio Crediti, mentre la gestione dei crediti classificati tra le Inadempienze Probabili e tra le Sofferenze è attribuita alla Direzione NPE. La U.O. Monitoraggio Crediti e la Direzione NPE promuovono in collaborazione con la Rete Territoriale e per le esposizioni creditizie di rispettiva competenza, tutte le attività ritenute necessarie per riportare il credito in bonis o, nei casi in cui ciò non risulti possibile, scritturare il credito nel comparto dei crediti deteriorati (Past Due 90 gg, UTP e Sofferenze).



La Direzione di cui sopra provvede ad effettuare tutti i tentativi di recupero stragiudiziale mediante la definizione di appositi piani di rientro, consolidamenti, ed accordi transattivi e si avvale della collaborazione di legali esterni per il compimento degli atti giudiziari.

Fra i compiti della Direzione, rientrano anche la valutazione delle proposte di classificazione tra le Inadempienze probabili o tra le Sofferenze e la stima delle previsioni di perdita e dei relativi tempi di recupero.

Con riferimento alle posizioni a Sofferenza la valutazione tiene conto di:

- rischio complessivo del cliente e dei rapporti collegati, nonché dell'eventuale gruppo economico di appartenenza;
- situazione di Centrale Rischi con particolare attenzione ai loro eventuali impegni a garanzia di terzi;
- consistenza patrimoniale del debitore e degli eventuali garanti;
- valore del bene posto a garanzia;
- tempo necessario per il recupero del credito.

Con riferimento alle posizioni relative a controparti classificate nelle categorie Past Due e Inadempienza Probabile, la valutazione del credito finalizzata a determinare l'ammontare delle previsioni di perdita prevede modalità differenziate in relazione allo status ed alla dimensione della esposizione. Per le posizioni relative a controparti classificate nella categoria Past Due a prescindere dall'importo, nonché per quelle relative a controparti classificate nelle categorie Inadempienze probabili o a Sofferenza entro prestabiliti limiti di importo, viene applicato forfettariamente il modello di valutazione statistica.

Per le posizioni relative a controparti classificate nella categoria Inadempienza Probabile di importo superiore a determinati limiti prestabiliti, le previsioni di perdita vengono valutate analiticamente. In particolare, sul segmento imprese, la Banca effettua la stima dei flussi di cassa futuri sulla base di due approcci generali che identificano lo scenario operativo del rapporto con la controparte:

- in uno scenario di continuità operativa (cd. "*going concern*"), i flussi di cassa operativi del debitore e/o del garante "effettivo" continuano a essere prodotti e possono quindi essere utilizzati per rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori. Inoltre, le garanzie possono essere escusse nella misura in cui ciò non influisca sui flussi di cassa operativi. Le previsioni di perdita sono sviluppate sulla base dei flussi di cassa attesi del prenditore/garante e della stima di recupero relativa all'escussione della garanzia ove possibile senza influire sui flussi di cassa operativi;
- in uno scenario di cessazione dell'attività (cd. "*gone concern*"), le garanzie sono escusse e i flussi di cassa operativi del debitore vengono meno. Le previsioni di perdita sono sviluppate sulla base della stima di recupero relativa all'escussione della garanzia.

Tutte le attività connesse al monitoraggio ed al recupero del credito, vengono puntualmente esposte al Comitato Crediti che assume, riferendone al Consiglio di Amministrazione, le principali decisioni in materia di consolidamenti, piani di rientro, transazioni e classificazione dei crediti.

3.2 Write - off

Per tutte le posizioni relative a controparti classificate nella categoria Sofferenza, la Banca valuta se sia opportuno continuare a mantenere in vita il credito in quanto le azioni stragiudiziali o giudiziali in corso permettono di ritenere ragionevole un'aspettativa di recupero, anche parziale, oppure se sia opportuno procedere a una cancellazione o a uno stralcio (*write-off*), totale o parziale, in virtù, rispettivamente, della conclusione del processo di recupero ovvero della circostanza che non sussista una ragionevole prospettiva di recupero.

Lo stralcio (*write off*), in coerenza con il principio contabile IFRS 9 in vigore dal 1° gennaio 2018 è la riduzione del valore lordo contabile del credito conseguente alla presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero dello stesso per importi eccedenti quelli considerati incassabili o già incassati.

Esso non implica la rinuncia da parte della banca al diritto giuridico di recuperare il credito e deve essere effettuato qualora dal complesso delle informazioni disponibili emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare in tutto o in parte l'importo del debito.

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (c.d. POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (ECL lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3.

Al riguardo si precisa che l'acquisito o l'origination di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*forborne non performing exposure*) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (*sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate*), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*forborne exposure*), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- a) il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: *sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate*);
- b) le Banche del Gruppo acconsentono a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo



(concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle altre esposizioni oggetto di concessioni (forborne performing exposure) e sono ricondotte tra le altre esposizioni non deteriorate, ovvero tra le esposizioni scadute non deteriorate qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

Dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di forbearance, l'attributo di esposizione forborne viene declinato in:

- forborne performing se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 - o il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
 - o il debitore non è stato riclassificato tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- forborne non performing se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - o il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
 - o il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come forborne non performing possa passare a forborne performing devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 1 anno dall'assegnazione dell'attributo forborne non performing (c.d. cure period);
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
 - o il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
 - o il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come forborne performing diventa forborne non performing quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;

- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo forborne non performing e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a forborne performing), ma:
 - o una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in forborne performing, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure
 - o la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in forborne performing, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come forborne performing perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo forborne performing (c.d. probation period);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del probation period;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere alla fine del probation period.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	829.395,8	854.292,11	310.547,40	303.722,62	306.848,978	3.223.640,363
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.294	85.429	31.055	30.372	3.068.490	3.223.640
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	627.147	627.147
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	3.667	3.667
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	14.500	-	-	14.500
Totale 31/12/2024	8.294	85.429	45.555	30.372	3.699.304	3.868.954
Totale 31/12/2023	11.822	65.247	32.296	32.612	3.307.527	3.449.504

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	206.018	(81.240)	124.778	12	3.125.811	(26.948)	3.098.862	3.223.640
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	627.375	(228)	627.147	627.147
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	3.667	3.667
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	24.446	(9.946)	14.500	-	-	-	-	14.500
Totale 31/12/2024	230.464	(91.186)	139.278	12	3.753.186	(27.177)	3.729.676	3.868.954
Totale 31/12/2023	150.278	(40.913)	109.365	12	3.354.851	(18.346)	3.340.139	3.449.504

*Valore da esporre ai soli fini informativi

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	550
2. Derivati di copertura	-	-	26
Totale 31/12/2024	-	-	576
Totale 31/12/2023	-	-	1.362

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.182	-	-	8.395	9.021	755	2.731	5.259	102.844	377	420	13.147
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	14.500	-	-	-
Totale 31/12/2024	12.182	-	-	8.395	9.021	755	2.731	5.259	117.344	377	420	13.147
Totale 31/12/2023	15.256	-	-	6.920	8.829	1.595	1.541	2.186	85.273	-	16	506

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	233	8.948	109	-	-	9.289	-	9.197	-	-	-	9.197
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	368	3.382	97	-	-	3.847	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(491)	(1.320)	(2)	-	-	(1.813)	-	(592)	-	-	-	(592)
Rett./riprese di valore nette per rischio di credito	55	1.809	25	-	-	1.888	-	5.502	-	-	-	5.502
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	164	12.819	228	-	-	13.211	-	14.107	-	-	-	14.107
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate				
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	-	39.560	-	-	39.560	-	1.456	-	-	1.529	(73)
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	11.731	-	-	11.731	-	X	X	X	X	X
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(252)	-	-	(252)	-	-	-	-	-	-
Rett./riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	12.116	-	9.946	22.062	-	17.466	-	-	17.370	97
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(669)	-	-	(669)	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	(145)	-	-	(145)	-
Rettifiche complessive finali	-	62.486	-	9.946	72.432	-	18.776	-	-	18.753	23
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	233	-	-	233	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(174)	-	-	(174)	-	-	-	-	-	-

Causali/ stadi di rischio	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
Rettifiche complessive iniziali	287	40	346	-	60.175
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	22	-	-	15.600
Cancellazioni diverse dai write-off	(219)	(107)	-	-	(2.984)
Rett./riprese di valore nette per rischio di credito	91	64	324	-	47.398
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(669)
Altre variazioni	-	-	-	-	(145)
Rettifiche complessive finali	159	19	670	-	119.375
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	233
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(174)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	134.463	89.163	21.925	406	38.294	2.692
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	1.072	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	20.059	14.424	1.052	2	4.994	368
Totale 31/12/2024	154.522	104.658	22.977	408	43.289	3.060
Totale 31/12/2023	214.620	66.477	22.355	4.586	63.459	1.854

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired, acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired, acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	333.058	323.731	9.328	-	-	164	92	72	-	-	332.894	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	333.058	323.731	9.328	X	-	164	92	72	X	-	332.894	-
A.2 ALTRE	193.075	192.717	-	-	-	246	246	-	-	-	192.829	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	193.075	192.717	-	X	-	246	246	-	X	-	192.829	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	526.133	516.447	9.328	-	-	410	338	72	-	-	525.723	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	10.057	3.604	-	X	-	-	-	-	X	-	10.057	-
TOTALE (B)	10.057	3.604	-	-	-	-	-	-	-	-	10.057	-
TOTALE (A+B)	536.190	520.051	9.328	-	-	410	338	72	-	-	535.780	-

*Valore da esporre ai soli fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	39.592	X	-	31.755	7.837	31.298	X	-	25.809	5.489	8.294	12
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	127.321	X	-	103.565	23.756	41.891	X	-	31.520	10.372	85.429	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	31.353	X	-	29.428	1.925	14.942	X	-	14.247	694	16.412	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	63.551	X	-	55.113	8.438	17.997	X	-	15.103	2.893	45.555	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.519	X	-	5.117	402	1.371	X	-	1.215	155	4.149	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	31.666	12.285	19.358	X	23	1.294	104	1.187	X	3	30.372	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10	-	10	X	-	1	-	1	X	-	9	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.532.470	3.309.926	220.880	X	1.664	25.637	12.697	12.920	X	20	3.506.833	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.215	-	12.215	X	-	260	-	260	X	-	11.955	-
TOTALE (A)	3.794.600	3.322.212	240.238	190.433	41.717	118.117	12.801	14.107	72.432	18.776	3.676.483	12
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	10.823	X	-	10.823	-	708	X	-	708	-	10.115	-
b) Non deteriorate	673.816	604.355	40.051	X	-	495	371	124	X	-	673.321	-
TOTALE (B)	684.639	604.355	40.051	10.823	-	1.203	371	124	708	-	683.436	-
TOTALE (A+B)	4.479.239	3.926.567	280.289	201.256	41.717	119.320	13.172	14.231	73.140	18.776	4.359.920	12

*Valore da esporre ai soli fini informativi

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	28.800	86.075	35.403
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	369	2.151
B. Variazioni in aumento	22.292	64.365	40.542
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	5.471	44.292	31.877
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	7.388	10.508	8.664
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.119	9.565	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	313	-	-
C. Variazioni in diminuzione	11.500	23.119	12.393
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	17	174
C.2 write-off	905	591	-
C.3 incassi	10.595	15.478	568
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	7.033	11.651
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	39.592	127.321	63.551
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	12	3.124	52

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	22.899	11.530
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	289	105
B. Variazioni in aumento	17.324	774
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	25	766
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	39	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	4
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	15.361	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.899	4
C. Variazioni in diminuzione	3.350	80
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	16
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	4	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	39
C.4 write-off	40	-
C.5 incassi	3.294	18
C.6 realizzi per cessioni	2	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	10	7
D. Esposizione lorda finale	36.872	12.225
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3	1

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	16.978	-	20.828	6.615	3.107	483
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	144	-	355	74
B. Variazioni in aumento	17.104	-	25.124	9.593	15.295	887
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	4.615	X	2.329	X	731	X
B.2 altre rettifiche di valore	9.778	-	22.795	9.593	14.503	826
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.608	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	103	-	-	-	61	61
C. Variazioni in diminuzione	2.784	-	4.060	1.266	405	-
C.1 riprese di valore da valutazione	1.313	-	1.266	1.226	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	567	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	905	-	591	40	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	2.203	-	405	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	31.298	-	41.891	14.942	17.997	1.371
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	3	-	9	4

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni							Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	Senza rating	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.150	-	439.655	29.661	-	-	2.861.363	3.331.828
- Primo stadio	1.150	-	438.652	29.661	-	-	2.414.436	2.883.898
- Secondo stadio	-	-	1.003	-	-	-	239.235	240.238
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	165.975	165.975
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	41.717	41.717
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	2.661	603.340	14.706	1.027	-	5.641	627.375
- Primo stadio	-	2.661	603.340	14.706	1.027	-	5.641	627.375
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	24.446	24.446
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	24.446	24.446
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	1.150	2.661	1.042.995	44.367	1.027	-	2.891.449	3.983.650
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	694.696	694.696
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	653.840	653.840
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	31.878	31.878
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	8.978	8.978
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	694.696	694.696
Totale (A+B+C+D)	1.150	2.661	1.042.995	44.367	1.027	-	3.586.146	4.678.346

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.026.531	1.946.434	346.369	-	16.340	17.401	-	-
1.1. totalmente garantite	1.317.507	1.253.432	345.986	-	15.145	16.101	-	-
- di cui deteriorate	141.220	86.347	14.878	-	2.310	938	-	-
1.2. parzialmente garantite	709.024	693.002	383	-	1.195	1.300	-	-
- di cui deteriorate	38.366	27.721	-	-	1	3	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	348.500	347.460	1.026	-	10.491	50.802	-	-
2.1. totalmente garantite	220.063	219.276	1.026	-	9.098	42.981	-	-
- di cui deteriorate	4.664	4.100	235	-	-	433	-	-
2.2. parzialmente garantite	128.437	128.184	-	-	1.393	7.822	-	-
- di cui deteriorate	3.947	3.808	-	-	-	30	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	1.158.014	-	35.510	221.764	1.795.399
1.1. totalmente garantite	-	-	-	632.636	-	33.014	206.339	1.249.221
- di cui deteriorate	-	-	-	54.806	-	2.223	11.155	86.311
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	525.378	-	2.497	15.425	546.177
- di cui deteriorate	-	-	-	22.640	-	64	1.061	23.770
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	153.845	-	1.367	91.506	309.038
2.1. totalmente garantite	-	-	-	77.364	-	610	88.189	219.267
- di cui deteriorate	-	-	-	496	-	-	2.936	4.100
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	76.482	-	758	3.317	89.771
- di cui deteriorate	-	-	-	2.030	-	-	116	2.176

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Alla data di redazione del bilancio la voce non risulta essere valorizzata.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze	-	-	79	114	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	14	16	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	448	18	-	-	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.071.862	327	409.933	8.066	3.667	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	
Totale (A)	1.072.310	345	410.025	8.195	3.667	-	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	5	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	18.000	-	60.920	1	-	-	
Totale (B)	18.000	-	60.925	1	-	-	
Totale (A+B)	31/12/2024	1.090.310	345	470.950	8.196	3.667	-
Totale (A+B)	31/12/2023	1.009.278	514	347.962	3.364	3.614	-



Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	6.539	22.826	1.676	8.358
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	79.134	34.003	6.282	7.873
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.938	13.666	1.474	1.276
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	41.023	16.307	4.083	1.671
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.751	1.313	398	57
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.731.143	17.483	324.268	1.056
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.121	249	1.843	12
Totale (A)	1.857.839	90.619	336.309	18.957
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	10.017	707	94	1
B.2 Esposizioni non deteriorate	488.981	471	105.420	23
Totale (B)	498.997	1.178	105.514	24
Totale (A+B) 31/12/2024	2.356.836	91.798	441.823	18.981
Totale (A+B) 31/12/2023	2.130.471	43.117	379.601	13.315

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	595	1.869	1.057	1.595	3.423	16.628	3.219	11.205
A.2 Inadempienze probabili	18.277	3.872	4.643	1.546	51.941	29.961	10.567	6.513
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.566	713	2.282	637	28.549	12.077	10.157	4.570
A.4 Esposizioni non deteriorate	439.298	10.102	357.833	2.461	2.126.621	8.159	580.861	6.120
Totale (A)	462.737	16.557	365.814	6.238	2.210.535	66.825	604.804	28.408
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	2.260	-	1.931	138	4.809	559	1.116	11
B.2 Esposizioni non deteriorate	47.281	22	117.805	26	343.781	306	154.689	142
Totale (B)	49.541	22	119.736	163	348.590	865	155.805	153
Totale (A+B) 31/12/2024	512.278	16.578	485.550	6.402	2.559.124	67.690	760.609	28.561
Totale (A+B) 31/12/2023	487.667	6.313	408.879	2.473	2.263.462	36.766	696.829	14.706



Operatività verso l'Estero

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	8.294	31.298	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	85.429	41.891	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	45.555	17.997	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.504.612	26.842	28.609	44	2.777
Totale (A)	3.643.890	118.028	28.609	44	2.777
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	10.115	708	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	663.556	495	9.735	-	30
Totale (B)	673.672	1.203	9.735	-	30
Totale (A+B) 31/12/2024	4.317.562	119.231	38.344	44	2.807
Totale (A+B) 31/12/2023	3.856.837	60.259	8.050	23	1.231

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	45	-	-	1.206	-
Totale (A)	45	-	-	1.206	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2024	45	-	-	1.206	-
Totale (A+B) 31/12/2023	29	-	-	1.193	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	30.492	137	3.301	3	482.095	225	148	2
Totale (A)	30.492	137	3.301	3	482.095	225	148	2
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	26	-	-	-	10.031	-	-	-
Totale (B)	26	-	-	-	10.031	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2024	30.518	137	3.301	3	492.126	225	148	2
Totale (A+B) 31/12/2023	24.407	109	3.494	45	819.625	114	148	2

Operatività verso l'Estero

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	516.036	367	7.111	34	2.576
Totale (A)	516.036	367	7.111	34	2.576
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	10.057	-	-	-	-
Totale (B)	10.057	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2024	526.093	367	7.111	34	2.576
Totale (A+B) 31/12/2023	847.674	270	5.113	51	1.226

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	9	-	-	-	-
Totale (A)	9	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2024	9	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2023	2	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

31.12.2024			31.12.2023		
N° Clienti	Importo Nominale	Importo ponderato	N° Clienti	Importo Nominale	Importo Ponderato
15	3.564.228	139.523	20	4.021.406	162.355

Ai sensi del Regolamento UE n. 575 del 2013 si definisce Grande Esposizione l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi avente valore pari o superiore al 10% del Capitale di Classe 1 (Tier 1) dell'ente. Le suddette esposizioni - considerando l'impatto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e tenendo conto della tipologia di controparte debitrice - non possono superare il 25% del Capitale di Classe 1 (Tier 1) dell'ente stesso. Le controparti che alla data del 31 dicembre 2024 rientrano tra le Grandi Esposizioni, nell'ambito della Segnalazione di Vigilanza Individuale di Banca del Fucino, sono 15 con un totale esposizione nominale di circa 3,6 miliardi di euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Banca, oltre ad assumere i ruoli di Arranger e Advisor nell'ambito della strutturazione di operazioni di cartolarizzazione, svolge attività strumentali alle stesse attraverso i ruoli di *Paying Agent*, *Servicer*, *Account Bank*, *Sponsor* e *Underwriter* che, a seconda del contesto e delle prospettive connesse alle singole operazioni, possono essere assunte sia in via contestuale che in maniera disgiunta tra di loro. A partire dal 2018 sono state curate operazioni di cartolarizzazione originate su clientela terza di natura pubblica e/o corporate nonché operazioni, sia di cartolarizzazione che di auto-cartolarizzazione, che vedono il Gruppo quale originator degli asset "ceduti".

Informazioni di natura qualitativa

1. Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

" Fucino RMBS"

In considerazione dell'ammortamento della Nota Senior intervenuto a seguito degli incassi che nel tempo si sono consolidati sui sottostanti e della decisione da parte del Consiglio Direttivo della BCE di revocare gradualmente le misure introdotte ad aprile 2020 in risposta all'emergenza pandemica e finalizzate a espandere il valore delle attività conferibili a garanzia delle operazioni di politica monetaria, si è ritenuto opportuno volgere ad un rafforzamento del profilo di liquidità della capogruppo Banca del Fucino e a procedere di conseguenza con la ristrutturazione dell'operazione in parola nel giugno del 2022. L'obiettivo principale che la Banca si è prefissata attraverso la ristrutturazione è stato quello di aumentare la leva finanziaria andando a ripristinare il livello di liquidità ottenuto in fase di prima emissione e riconfigurare l'operazione in modo da renderla allineata alle condizioni di mercato e collocare una parte delle Note Senior sul mercato.



L'operazione è stata qualificata come STS (Simple, Trasparent, Standardised) ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017.

La Struttura di Capitale dell'operazione post-ristrutturazione si sviluppa su un'emissione tranché avente tre classi di note: Senior, Junior e Mezzanine. All'emissione l'ammontare totale delle Notes era pari a 138.98 milioni dove la Tranche Senior rappresentava l'87,1% dell'investimento, la Tranche Mezzanine il 3,7% mentre la Tranche Junior era pari al 9,2%. Successivamente all'emissione, il titolo Senior ha ottenuto l'eleggibilità da parte di Banca d'Italia ed è stato inserito all'interno della lista degli eligible marketable assets. L'eleggibilità ha permesso alla Capogruppo Banca del Fucino di stanziare 74 milioni di Titoli Senior in BCE, ottenendo un funding pari a ca. 70,7 milioni mentre i restanti 44 milioni sono stati venduti sul mercato secondario ottenendo una liquidità stabile pari a ca. 43,2 milioni.

Il perfezionamento dell'operazione è stato subordinato alla rimodulazione dei tre derivati su tasso (due IRS Floating/Floating e un IRS Fix/Floating) con J.P. Morgan, già presenti nell'operazione ante-ristrutturazione.

La struttura dell'operazione e la composizione del portafoglio dei Crediti sono stati sottoposti all'analisi di tre agenzie di rating (Moody's, DBRS e Arc Ratings) ai fini dell'attribuzione dello stesso alle tranches senior e mezzanine dei titoli emessi. Il rating attualmente attribuito dalle citate Agenzie è riportato nella tabella che segue:

Classi di titoli	Rating		
	Moody's	DBRS	ARC
Senior	AA3 (sf)	AAA (sf)	AA-(sf)
Mezzanine	A1 (sf)	AA (low) (sf)	A-(sf)
Junior	-	-	-

Le note sono detenute in forma dematerializzata presso Monte Titoli e quotate presso la Borsa di Dublino ("Euronext Dublin") ed ExtraMot.

Si segnala che a seguito dell'ultima Payment Date, intervenuta in data 31/12/2024, il titolo Senior è stato ammortato per un importo pari a circa 3,4 milioni e al 31 dicembre 2024 il suo valore *outstanding* è pari a circa 61,88 milioni. La liquidità rinveniente dallo stanziamento in BCE dei Titoli Senior è oggi pari a circa 36,09 milioni.

Si rammenta che, anche post-ristrutturazione del deal, Banca del Fucino svolge il ruolo di Servicer dei relativi Crediti, fornendo sia i servizi c.d. di master servicing (monitoraggio, reportistica, segnalazioni di vigilanza) sia i servizi c.d. di special servicing (gestione, incasso e recupero dei Crediti), e come tale svolge anche la funzione di controllo della conformità dell'Operazione alla legge e al prospetto informativo ai sensi della Legge n. 130/1999.

"Fucino SME 2.0"

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione di asset generati dal Gruppo Igea Banca, si innesta l'operazione denominata "Fucino SME 2" che si è posta quale obiettivo primario il reperimento di funding aggiuntivo per la Capogruppo attraverso un canale alternativo che potesse diversificare, stabilizzare ed

allungare la scadenza delle fonti di raccolta ma anche di compiere un ulteriore passo per rendere il Gruppo sostanzialmente indipendente dalle misure di funding della BCE nell'ambito del programma TLTRO. La stessa si è delineata, dunque, come un'operazione di funding strutturata in 3 fasi:

4. Nel 2023 è stato ceduto da parte di Banca del Fucino un primo portafoglio del valore di ca. 477 milioni avente come sottostante crediti in bonis derivanti da mutui chirografari conclusi con PMI ditte individuali e liberi professionisti supportati dalle garanzie MCC e SACE. I titoli sono stati emessi in data 24 febbraio 2023 su base *unrated* e *unlisted* e detenuta in forma dematerializzata presso Monte Titoli. La *Capital Structure* si è sviluppata attraverso un *Senior Loan (Senior Facility 2023)* - ai sensi dell'art. 1 par.1 lettera b) della legge 130/99 - interamente erogato da JPMorgan che rappresentava circa il 73% della Struttura di Capitale e una *Junior Note B1*, con scadenza novembre 2052, interamente sottoscritta da Banca del Fucino che rappresentava il restante 27%.
5. Nel maggio del 2024 è stato ceduto da Banca del Fucino un secondo portafoglio dal valore di ca. 306.6 milioni avente come sottostante crediti in bonis derivanti da mutui chirografari supportati dalle garanzie MCC e SACE conclusi con PMI. I nuovi titoli sono stati emessi in data 23 maggio 2024 su base *unrated* e *unlisted* e detenuta in forma dematerializzata presso Monte Titoli. La *Capital Structure* si è sviluppata attraverso un secondo *Senior Loan (Senior Facility 2024)* - ai sensi dell'art. 1 par.1 lettera b) della legge 130/99 - nuovamente erogato da JPMorgan che rappresentava circa il 73% della Struttura di Capitale e una *Junior Note B2*, con scadenza novembre 2052, interamente sottoscritta da Banca del Fucino che rappresentava il restante 27%.
6. Nel dicembre del 2024 è stato ceduto da Banca del Fucino un terzo portafoglio dal valore di ca. 133,36 milioni avente come sottostante crediti in bonis derivanti da mutui chirografari supportati dalle garanzie MCC e SACE conclusi con PMI. La *Capital Structure* si è sviluppata attraverso un *Top Up* della *Senior Facility 2024* - ai sensi dell'art. 1 par.1 lettera b) della legge 130/99 - erogato da JPMorgan che rappresentava circa il 73% della Struttura di Capitale e un *Up-Size* della *Junior Note B2*, con scadenza novembre 2052, interamente sottoscritto da Banca del Fucino che rappresentava il restante 27%. Il *Top Up* e l'*Up-Size* sono stati erogati/emessi in data 12 dicembre 2024 su base *unrated* e *unlisted* e detenuti in forma dematerializzata presso Monte Titoli.

Si segnala che a seguito della presente integrazione non sono state apportate modifiche alla struttura di rimborso del capitale della *Facility 2024*, dei Titoli *Junior B2*, della *Senior Facility 2023* e dei Titoli *Junior B1*.

Nella tabella sottostante viene riportata la struttura di capitale totale al 31/12/2024 della *Senior Facility 2023*, della *Senior Facility 2024* comprensiva del *Top Up* avvenuto nel dicembre 2024, della *Junior Note B1* e della *Junior Note B2* comprensiva dell'*Up-Size* avvenuto nel dicembre 2024:

Classi di titoli	Asset %	Emissione	Rimborsi di Capitale	Titoli in circolazione	Coupon	WAL
Senior Facility 2024*	42,13%	330.000.000	36.365.324	293.634.676	EUR 3M + 1,65%	2,5
Junior Note B2	17,76%	123.751.359	0	123.751.359	EUR 3M +1,90%	4,9
Senior Facility 2023	23,08%	360.000.000	199.167.590	160.832.410	EUR 3M + 1,95%	2,4
Junior Note B1	17,03%	133.291.000	14.618.976	118.672.024	EUR 3M + 2%	3,9
Totale	100,00%	947.042.359	250.151.890	696.890.469		



A seguito degli incassi intervenuti, alla sesta Payment Date (29/11/2024) è stato registrato un ammortamento cumulato della *Senior Facility 2023* di circa 199.17 milioni e un ammortamento cumulato della *Senior Facility 2024* di circa 36.36 milioni. La nota *Junior B1*, poiché all'IPD del 31/07/2024 si è verificato l'evento pro-rata, è stata ammortata per un importo pari a 14.61 milioni con un *outstanding* attuale pari a 118.67 milioni mentre la nota *Junior B2* è rimasta invariata. Sono stati, infine, pagati a Banca del Fucino sulla *Junior Note B1* interessi cumulati per un importo pari a 13,4 milioni. Al 31.12.2024, la *cash reserve* relativa all'operazione 2023 è pari a 7.53 milioni mentre quella relativa alle operazioni perfezionate nel 2024 è pari a 11.03.

Resta inteso che:

- Banca del Fucino effettua la risk retention attraverso la sottoscrizione di entrambe le note Junior (pari ad almeno il 5% del portafoglio in cessione), come previsto dalla Securitisation Regulation;
- Le due integrazioni del 2024 non hanno visto la sottoscrizione di nuovi derivati di copertura su tasso con la Swap Counterparty. Ricordiamo che nella prima fase dell'operazione (2023) sono stati sottoscritti due derivati di copertura su tasso (Interest Rate Swap) con J.P. Morgan per un importo pari al nozionale del Senior Loan. Nello specifico, l'operazione ha previsto che il veicolo Fucino SME 2.0 entrasse in due Front Swap con JPMorgan SE: (i) un Fixed-Floating balance guaranteed Swap e (ii) un 3s6s balance guaranteed basis swap. Contestualmente alla conclusione dei due Front Swaps, JPMorgan SE e Banca del Fucino sono entrati in due Back to Back Swaps speculari a quelli sottoscritti con il Veicolo.

2. Operazioni di cartolarizzazione "di terzi"

CARTOLARIZZAZIONE "MAIA": in data 16 maggio 2019 la Capogruppo ha concluso la terza operazione di cartolarizzazione unrated e unlisted di crediti derivanti da Claims e/o "riserve tecniche" originati da clientela terza e vantati nei confronti di stazioni appaltanti nel contesto dell'esecuzione di lavori affidati in forza di contratti di appalto. Tale operazione ha visto la Capogruppo ricoprire il ruolo di Servicer, Arranger e Underwriter dei titoli Senior.

La Banca ha sottoscritto il 100% dei Titoli di Classe A (i.e. tranche senior).

Le cedole incassate dalla data di emissione al 31 dicembre u.s. ammontano ad euro 6,18 mln circa.

Al 31 dicembre u.s. il titolo di classe A detenuto dalla Capogruppo ammonta a 22,92 milioni di euro.

La scadenza legale dei titoli è fissata a settembre 2030.

CARTOLARIZZAZIONE "CARAVAGGIO": in data 27 gennaio 2020 la Capogruppo ha concluso la quarta operazione di cartolarizzazione unrated e unlisted di crediti derivanti da Claims e/o "riserve tecniche" originati da clientela terza e vantati nei confronti di stazioni appaltanti nel contesto dell'esecuzione di lavori affidati in forza di contratti di appalto. Tale operazione, strutturata nell'ultimo trimestre 2019, ha visto la Capogruppo ricoprire il ruolo di Servicer, Arranger e Underwriter dei titoli Senior.

La Banca ha sottoscritto integralmente i Titoli di Classe A (i.e. tranche senior).

Le cedole incassate dalla data di emissione al 31 dicembre u.s. ammontano ad euro 4,92 mln circa.

Al 31 dicembre u.s. il titolo di classe A detenuto dalla Capogruppo ammonta a 25,75 milioni di euro.

La scadenza legale dei titoli è fissata a settembre 2030.

CARTOLARIZZAZIONE "AURORA": in data 11 giugno 2020 la Capogruppo ha concluso la quinta operazione di cartolarizzazione unrated e unlisted riferita ad un portafoglio composto da vari crediti derivanti da fatture emesse da un gruppo di PMI per la fornitura di beni e servizi al Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e/o ad enti della Pubblica Amministrazione (ad es. ASL, Ospedali, Regioni, Ministeri).

La Capogruppo è stata coinvolta in qualità di Arranger, Account Bank, Paying Agent, Subservicer e Underwriter dei titoli Senior.

La Banca in qualità di Senior Noteholder ha sottoscritto il 100% dei Titoli di Classe S (i.e. tranche super-senior) e il 100% dei Titoli di Classe A (i.e. tranche senior).

Le cedole incassate dalla data di emissione al 31 dicembre u.s. ammontano ad euro 12,29 milioni di euro.

Al 31 dicembre u.s. i titoli di classe S1 risultano interamente rimborsati mentre i titoli di classe A detenuti dalla Banca ammontano ad euro 44,97 milioni.

La scadenza legale dei titoli è fissata a giugno 2030.

CARTOLARIZZAZIONE "ALEXANDER": nel secondo trimestre 2020 è stata strutturata la settima operazione di cartolarizzazione unlisted riferita a crediti derivanti da Claims e/o "riserve tecniche" originati da clientela terza e vantati nei confronti di stazioni appaltanti nel contesto dell'esecuzione di lavori affidati in forza di contratti di appalto.

Tale operazione ha visto la Capogruppo coinvolta in qualità di Arranger, Account Bank, Paying Agent, Servicer e Underwriter dei titoli Senior. Il signing dei contratti è avvenuto tra giugno e luglio 2020, con emissione dei titoli fissata al 28 luglio 2020.

La Banca ha sottoscritto integralmente i Titoli di Classe A (i.e. tranche senior).

Le cedole incassate dalla data di emissione al 31 Dicembre u.s. ammontano ad euro 4,895 milioni di euro.

Al 31 dicembre u.s. il titolo di classe A detenuto dalla Capogruppo ammonta a 27,26 milioni di euro.

La scadenza legale dei titoli è fissata a settembre 2030.

CARTOLARIZZAZIONE "MAKALU": nel secondo trimestre del 2021 è stata perfezionata la decima operazione di cartolarizzazione unlisted e unrated avente ad oggetto un portafoglio composto da due crediti in contenzioso e un mutuo ipotecario.

Banca del Fucino ha assunto i ruoli di Arranger, Sponsor, Account Bank, Paying Agent, Master Servicer e Noteholder.

La Capogruppo ha sottoscritto integralmente i Titoli di Classe S (i.e. tranche super-senior) e i Titoli di Classe A (i.e. tranche senior) e il 5% dei Titoli di classe B in qualità di Sponsor dell'operazione ai fini del mantenimento



dell'interesse economico netto. Al 31 dicembre 2024 l'esposizione della Banca nei titoli ABS emessi da Makalu è pari a: 2 milioni di euro (per la Classe S), 32,05 milioni di euro (per la Classe A) e zero (per la Classe B).

Le cedole incassate dalla data di emissione al 31 dicembre u.s. ammontano a 0,910 milioni di euro.

La scadenza legale dei titoli è fissata nel 2040.

Sulla base delle valutazioni prospettiche dei flussi di cassa a disposizione della cartolarizzazione, a far data dal 30/09/2023 i titoli senior e super senior sono stati classificati in stage 2, con applicazione di un impairment pari al 20,36%. A seguito di ulteriori considerazioni, è stata effettuata una valutazione analitica e sono state iscritte rettifiche complessive sulle tranche senior pari a circa 7 mln di euro, determinate approssimando l'importo degli interessi scaduti e non pagati alla data di predisposizione del presente documento. Per quanto riguarda la tranche junior, alla luce dell'incremento significativo del rischio rilevato sulle note senior, il *fair value* delle note junior è stato azzerato.

CARTOLARIZZAZIONE "VITTORIA IV": nel secondo semestre del 2020 è stata strutturata la nona operazione di cartolarizzazione riferita a crediti in contenzioso derivanti da fatture emesse da un gruppo di imprese per la fornitura di beni e servizi al Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e/o ad enti della Pubblica Amministrazione.

Banca del Fucino è stata coinvolta in qualità di Paying Agent, Bank Account, Subservicer e Underwriter del titolo Senior.

L'operazione, di tipo revolving, prevede un'emissione di note partly paid, unlisted e unrated e detenute in forma dematerializzata presso Monte Titoli.

Sulla base delle valutazioni prospettiche dei flussi di cassa a disposizione della cartolarizzazione, a far data dal 30/06/2024 il titolo senior è stato classificato in stage 3. In vista della cessione avvenuta in data 15 gennaio 2025, il titolo è stato classificato in attività in via di dismissione, con un impairment pari a circa 10 milioni di euro.

CARTOLARIZZAZIONE "COLOMBO": a dicembre 2023 è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione unlisted e unrated avente ad oggetto un portafoglio composto da crediti tributari denominati in euro e regolati dalla legge della Repubblica Italiana.

Banca del Fucino ha assunto i ruoli di Arranger, Account Bank, Paying Agent, Master Servicer e Senior Noteholder.

La Capogruppo ha sottoscritto interamente i Titoli di Classe A (i.e. tranche senior). Al 31 dicembre 2024 l'esposizione della Banca nei titoli ABS emessi dalla Colombo SPV è pari a 1,8 mln.

La scadenza legale dei titoli è fissata nel 2033.



Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

La tabella non risulta essere valorizzata alla data di redazione del bilancio.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa - Senior		Esposizioni per cassa - Mezzanine		Esposizioni per cassa - Junior		Garanzie rilasciate - Senior		Garanzie rilasciate - Mezzanine		Garanzie rilasciate - Junior		Linee di credito - Senior		Linee di credito - Mezzanine		Linee di credito - Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. MAIA SPE S.r.l. - Cartolarizzazione di "riserve tecniche" derivanti da commesse originate da contratti di appalto	23.437	23																
B. CARAVAGGIO SPE s.r.l. - Cartolarizzazione di "riserve tecniche" derivanti da commesse originate da contratti di appalto	19.336	19																
C. AURORA SPE S.r.l. - Cartolarizzazione di crediti derivanti da fatture emesse da PMI vs SSN	44.980	45																
D. ALEXANDER SPE s.r.l. - Cartolarizzazione di "riserve tecniche" derivanti da commesse originate da contratti di appalto	27.708	27																
E. VITTORIA IV SPE s.r.l. - Cartolarizzazione di crediti derivanti da fatture emesse da PMI vs SSN	24.446	9.946																
F. MAKALU SPV S.r.l. - Cartolarizzazione di crediti in contenzioso e mutui ipotecari	34.929	7.111				950												
G. COLOMBO SPV S.r.l. - Cartolarizzazione di crediti tributari	1.800	2																

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività (€/000)			Passività (€/000)		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
MAIA SPE S.r.l.	Via San Prospero 4, 20131, Milano (MI)	NO	39.871			22.922		5.634
CARAVAGGIO SPE s.r.l.	Via San Prospero 4, 20131, Milano (MI)	NO	33.840			19.027		2.700
AURORA SPE S.r.l.	Via San Prospero 4, 20131, Milano (MI)	NO	94.837			44.971	13.966	27.933
ALEXANDER SPE S.r.l.	Via San Prospero 4, 20131, Milano (MI)	NO	47.325			27.260		3.100
VITTORIA IV SPE S.r.l.	Via San Prospero 4, 20131, Milano (MI)	NO	21.341			24.320		11.400
MAKALU SPV S.r.l.	Via degli Olivetani, 10/12 Milano (MI)	NO	51.945			34.050		19.000
COLOMBO SPV S.r.l.	Via Montebello 27, 20121, Milano (MI)	NO	2.117			1.799		317

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La voce non risulta essere valorizzata.

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)			Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
Società veicolo	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Senior*		Mezzanine		Junior	
					Attività Deteriorate	Attività non deteriorate	Attività Deteriorate	Attività non deteriorate	Attività Deteriorate	Attività non deteriorate
Fucino RMBS	189	87.433	123	17.103		48%				
Fucino SME 2.0	4.011	651.297	597	178.227		34%				11%

*La percentuale tiene conto del Top Up da 100 milioni avvenuto a dicembre 2024

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle che seguono, si fa rimando a quanto riportato nel paragrafo C sulle operazioni di cartolarizzazione.



Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	111.490	-	111.490	-	110.819	-	110.819
1. Titoli di debito	111.490	-	111.490	-	110.819	-	110.819
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	811.460	655.104	156.355	3.175	562.630	409.059	153.571
1. Titoli di debito	156.355	-	156.355	-	153.571	-	153.571
2. Finanziamenti	655.104	655.104	-	3.175	409.059	409.059	-
Totale 31/12/2024	922.950	655.104	267.845	3.175	673.449	409.059	264.389
Totale 31/12/2023	824.300	376.127	448.172	2.021	660.922	237.006	423.916

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2024	31/12/2023
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	655.104	-	655.104	376.127
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	655.104	-	655.104	376.127
Totale attività finanziarie	655.104	-	655.104	376.127
Totale passività finanziarie associate	409.059	-	X	X
Valore netto 31/12/2024	246.045	-	655.104	X
Valore netto 31/12/2023	139.121	-	X	376.127



SEZIONE 2 - RISCHIO DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è il rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione, contabilizzata nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci e merito creditizio dell'emittente. Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza si riferisce alle posizioni in strumenti finanziari destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, sempre nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Alla data del 31 dicembre 2024 il "Portafoglio di negoziazione di vigilanza" della Banca, definito secondo la disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" emanata dalla Banca d'Italia), ammonta a circa 342 milioni di euro (Fair Value). Nello specifico, il portafoglio in questione è composto, alla data in esame, da titoli di capitale per circa 2,6 mln (i.e. titoli azionari e partecipazioni cinematografiche della capogruppo), da investment certificates per circa 0,4 mln e, per la quota residua, da crediti d'imposta con finalità di rivendita a terzi (c.d. "gestione attiva").

Ai fini della determinazione del capitale interno, sulla data del 31.12.2024 la Banca ha calcolato il requisito patrimoniale richiesto per la copertura del rischio di mercato connesso alle attività ricomprese nel trading book della Banca in linea con l'articolo 92, paragrafo 3, lettera b) del CRR, che rimanda agli articoli 325 e seguenti del medesimo regolamento [parte III, Titolo IV "Requisiti di fondi propri per il rischio di mercato" del CRR]-, calcolando le componenti di rischio generico e specifico al fine di determinare i requisiti di fondi propri e, infine, moltiplicando questi ultimi per 12,5 per individuare l'importo complessivo dell'esposizione al rischio. Non è stato pertanto più possibile avvalersi della "deroga per operazioni attinenti al portafoglio di negoziazione di piccole dimensioni" di cui all'art 94 del CRR, che offriva agli Enti la possibilità di sostituire il requisito patrimoniale richiesto per la copertura del rischio di mercato connesso alle attività ricomprese nel *trading book* della Banca [cfr. art. 92, paragrafo 3, lettera b) del CRR] con un requisito calcolato con la metodologia prescritta per il rischio di credito [cfr. art. 92, paragrafo 3, lettera a) del CRR], a condizione che l'entità delle operazioni in bilancio e fuori bilancio attinenti al portafoglio di negoziazione fosse stata pari o inferiore ad entrambe le soglie seguenti, sulla base di una valutazione effettuata su base mensile utilizzando i dati con riferimento all'ultimo giorno del mese:

- a) il 5% delle attività totali;



b) l'importo di 50 milioni di euro.²⁶

La Banca ha cessato di avvalersi della deroga concessa dall'articolo 94 del CRR a seguito del superamento del limite disposto dalla lettera b) negli ultimi tre mesi del 2023, informandone prontamente, come prescritto dal CRR, l'autorità competente.

²⁶ Nel calcolo dell'entità delle operazioni in e fuori bilancio, gli enti applicano quanto segue:

- c) gli strumenti di debito sono valutati al loro prezzo di mercato o al loro valore nominale, gli strumenti di capitale al prezzo di mercato e i derivati al valore nominale o di mercato degli strumenti sottostanti;
- d) il valore assoluto delle posizioni lunghe si somma con il valore assoluto delle posizioni corte.

Nel caso in cui un ente non riesca a soddisfare una o più delle condizioni di cui sopra, ne informa immediatamente l'autorità competente. L'ente cessa di avvalersi della deroga entro tre mesi in uno dei seguenti casi:

- o l'ente non soddisfa le condizioni di cui al paragrafo 1, lettere a) o b), per tre mesi consecutivi;
- o l'ente non soddisfa le condizioni di cui al paragrafo 1, lettere a) o b), per più di sei mesi nel corso degli ultimi 12 mesi.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	358	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	358	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	358	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	6.625	26.659	80.388	225.571	-	-	-
+ Posizioni corte	-	22.810	88.249	63.977	163.982	-	-	-

Tra le posizioni lunghe e corte degli altri derivati senza titoli sottostanti è inserito il valore nozionale dei derivati iscritti su crediti fiscali da cedere a terze controparti per 339 milioni di euro il cui Fair Value è pari a 291 milioni.

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	20	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	246	-	-	-	-	-	-



2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	U.S.A.	UNITED KINGDOM	GERMANY	AUSTRIA	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	1.992	-	-	-	-	672	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso è il rischio di incorrere in perdite o flessione degli utili a seguito dell'effetto negativo di una oscillazione dei tassi di interesse sulle attività e passività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

La Banca, nello svolgere la propria attività caratteristica di intermediazione creditizia, assume il rischio che una variazione dei tassi di interesse di mercato impatti negativamente sulla formazione del margine di interesse. Le principali fonti del rischio di tasso di interesse risiedono nel processo del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Al fine di contenere la propria esposizione a tale fattispecie di rischio, pone, dal punto di vista della struttura finanziaria, particolare attenzione alla composizione e allo sviluppo degli impieghi e della raccolta.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da flussi finanziari trae origine dalle poste a tasso variabile.

La Banca esegue il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book* seguendo la metodologia indicata dall'Autorità di Vigilanza (v. Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 - Titolo III, Capitolo 1, Allegato C). Il calcolo viene effettuato suddividendo le attività e le passività in fasce temporali, determinando l'esposizione netta per ciascuna fascia e, applicando ad ognuna di esse, uno *shock* di tasso (determinato con la metodologia del 1° e 99° percentile della serie storica dei tassi di lungo periodo e applicando gli ulteriori scenari di shock in linea con le EBA/GL/2022/14, come indicato dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia), che moltiplicato per la *duration* modificata approssimata è indicativa della variazione di valore delle singole poste sensibili al rischio di tasso di interesse.

Si precisa inoltre che la Banca, indipendentemente dalla metodologia utilizzata per calcolare il capitale interno in condizioni ordinarie/di stress, valuta sempre l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi negli scenari prudenziali di shock applicati ai tassi di interesse, al fine di verificare che la riduzione del valore economico non superi il 15% del capitale di classe 1 (*Tier 1*) (c.d. *Supervisory Outlier Test*) e che, nel caso delle analisi sul margine di interesse, non sussista una forte diminuzione dei proventi da interessi netti.

B - Attività di copertura del fair value

La Banca non ha posto in essere nell'anno operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del fair value.



C - Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha posto in essere nell'anno operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture delle esposizioni alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.396.951	1.254.919	849.628	33.369	249.279	250.210	135.401	-
1.1 Titoli di debito	5.307	143.768	803.240	77	77.531	147.018	64.660	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	89.770	3.006	77	9.027	545	-	-
- altri	5.307	53.998	800.235	-	68.505	146.473	64.660	-
1.2 Finanziamenti a banche	427.296	37.375	12.669	-	15.323	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	964.349	1.073.777	33.719	33.292	156.424	103.191	70.741	-
- c/c	362.589	-	-	-	173	1.320	-	-
- altri finanziamenti	601.760	1.073.777	33.719	33.292	156.251	101.872	70.741	-
- con opzione di rimborso anticipato	462.722	1.015.941	30.298	33.172	153.826	100.606	67.074	-
- altri	139.038	57.836	3.420	120	2.425	1.266	3.667	-
2. Passività per cassa	2.484.149	1.557.584	361.564	196.565	102.264	8.380	350	-
2.1 Debiti verso clientela	2.463.000	1.084.707	341.516	176.337	51.031	8.380	350	-
- c/c	2.367.337	654.936	339.674	170.490	32.950	-	-	-
- altri debiti	95.662	429.771	1.841	5.847	18.081	8.380	350	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	95.662	429.771	1.841	5.847	18.081	8.380	350	-
2.2 Debiti verso banche	16.909	462.461	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.784	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	15.125	462.461	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	4.240	10.416	20.048	20.228	51.234	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	4.149	-	10.105	-	-	-	-	-
- altri	92	10.416	9.943	20.228	51.234	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	2.216	157	322	1.427	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	2.216	157	322	1.427	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	1	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	2.215	157	322	1.426	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	2.060	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	155	157	322	1.426	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4.024	8.958	4.232	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.020	8.633	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	4	325	4.232	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	3	325	4.232	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	3	325	4.232	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	17.133	635	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	16.927	635	-	-	-	-	-	-
- c/c	16.927	635	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	206	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	206	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Le strutture interne del Gruppo monitorano periodicamente l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book*, fornendo una reportistica trimestrale al Consiglio di Amministrazione della Banca.

La produzione della segnalazione trimestrale IRRBB (*interest rate risk on banking book*) a partire dalla competenza del 30.09.2024, in conformità ai Regolamenti (UE) n. 855, 856 e 857 e in linea con le disposizioni contenute nella Circolare n. 285, consente di monitorare l'esposizione al rischio tasso della banca. Sul 31.12.2024 l'esposizione della Banca viene monitorata in parallelo a partire sia dalle consuete basi matriciali usate per la misurazione del rischio in esame - riportate nella sezione in calce - che dalla segnalazione IRRBB.

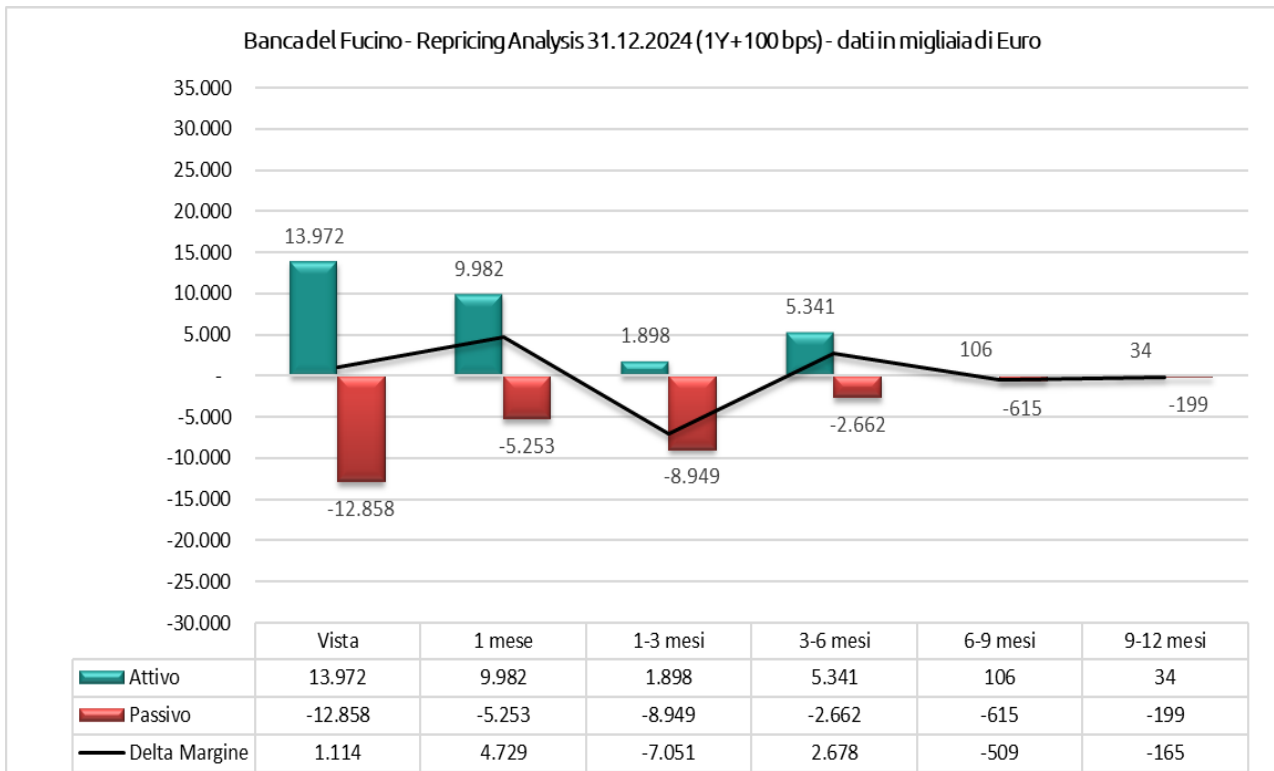
Analisi del margine di interesse

Il modello di Repricing GAP permette un'analisi di sensibilità del margine di interesse evidenziando le variazioni del margine d'interesse (Delta Margine) a seguito di una variazione dei tassi. All'interno di una medesima fascia temporale, viene dunque individuata la differenza tra attività e passività sensibili. I capitali riferiti alle poste dell'attivo e del passivo sono spalmati in base:

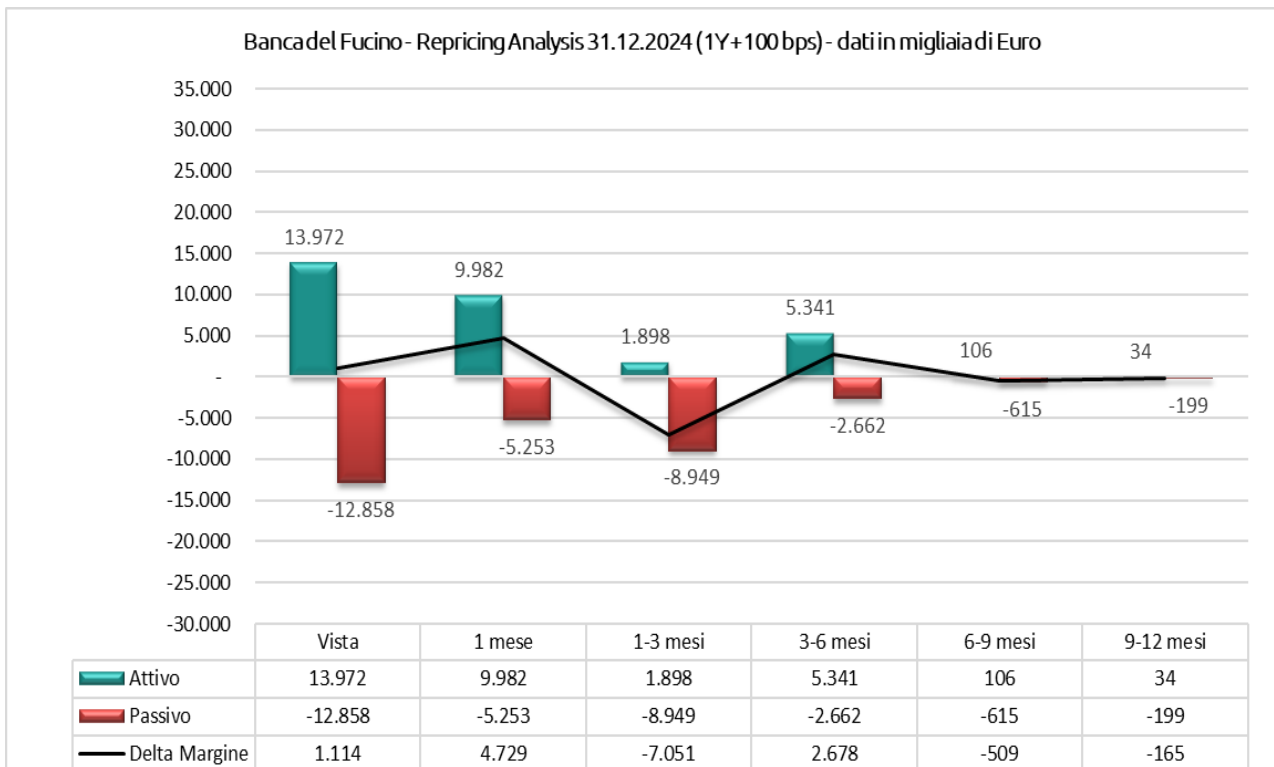
- Alla data di revisione del tasso («Refixing date»), tipica degli strumenti a tasso variabile;
- Alla data di scadenza dello strumento, per gli strumenti a tasso fisso.

Nei due grafici che seguono vengono riportati i *gap* marginali al 31.12.2024²⁷ relativi alle singole fasce temporali in cui è suddiviso il *gapping period* (i.e. il periodo di analisi) per la Banca a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi di + 100 bps e -100 bps.

²⁷ Fonte dati base segnaletica M2.



A fronte di uno shock di +100 basis point applicato alla composizione dell'attivo e del passivo di Banca del Fucino al 31 dicembre 2024, ne risulterebbe una variazione cumulata a 12 mesi del Margine di Interesse pari a +0,8 mln di euro.



A fronte di uno shock di -100 basis point applicato alla composizione dell'attivo e del passivo di Banca del Fucino al 31 dicembre 2024, ne risulterebbe una variazione cumulata a 12 mesi del Margine di Interesse pari a -3,5 mln di euro.

Analisi del valore economico

Il Gruppo esegue il calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book* seguendo la metodologia indicata dall'Autorità di Vigilanza (v. Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 - Titolo III, Capitolo 1, Allegato C). Applicando uno *shock* di tasso di +/-100 punti base alle poste di attivo e passivo distribuite nelle 19 fasce di scadenza previste dalla Normativa (fino a "oltre 20 anni"), emerge che, alla data del 31.12.2024²⁸:

- nell'ipotesi di uno *shock* della curva dei tassi pari a +100 bps, la variazione attesa del valore economico del Gruppo Bancario risulterebbe pari a circa -14,6 mln di euro (diminuzione del valore economico, con un'incidenza sul Tier 1 del 5,8%);
- nell'ipotesi di shock pari a -100 bps la variazione attesa del valore economico del Gruppo Bancario risulterebbe pari a circa +7,1 mln di euro (aumento del valore economico, con un assorbimento di capitale nullo).

Con riferimento alla Banca, si rilevano i seguenti impatti degli shock della curva dei tassi per +100 bps e -100 bps sul valore economico dell'*Entity*:

- *Banca del Fucino SpA*: uno shock di +100 bps determinerebbe un impatto atteso negativo sul valore economico della banca per circa -14,1 mln di euro (incidenza sul Tier 1 pari al 5,3%); uno shock di -100 bps determinerebbe un impatto atteso positivo sul valore economico della banca per circa +7,8 mln di euro (a fronte di un assorbimento di capitale nullo).

Il Gruppo Bancario presidia con continuità le esposizioni al rischio tasso, al fine sia di mantenere gli assorbimenti patrimoniali all'interno dei limiti di Vigilanza che di garantire il presidio del valore delle poste di Bilancio, nel contesto di un rialzo dei tassi di interesse e in caso di eventuali ribassi dei tassi di mercato.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività in valuta della Banca risulta essere, tradizionalmente, alquanto marginale. In generale, infatti, la Banca tende a non assumere posizioni di rischio sul mercato dei cambi. Il portafoglio titoli in essere al 31.12.2024 non evidenzia posizioni in valuta diversa dall'Euro.

²⁸ Fonte dati base segnaletica M2.



B. Attività di copertura del rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	GBP	JPY	CHF	CAD	altre valute
A. Attività finanziarie	15.885	89	119	2	1.039	80
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	11.324	89	119	2	1.039	80
A.4 Finanziamenti a clientela	4.561	-		-		-
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	263	107	11	26	33	7
C. Passività finanziarie	16.294	196	131	46	1.076	46
C.1 Debiti verso banche	71	47	88			
C.2 Debiti verso clientela	16.223	149	43	46	1.076	46
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	12	1		5		1
+ Posizioni corte	241			4		1
Totale attività	16.160	197	130	34	1.072	89
Totale passività	16.535	196	131	50	1.076	47
Sbilancio (+/-)	(375)	1	-	(16)	(4)	42

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

La Banca opera per alcune tipologie di crediti fiscali in un business model "Other- Trading". All'interno di tale business model la Capogruppo ha stipulato accordi quadro di cessione di Crediti d'Imposta, in qualità di cedente, con società corporate e/o *financial institution* con finalità di negoziazione e, pertanto, ha valutato i crediti sottostanti al FVTPL.

Sempre nell'ambito di tale Business model di negoziazione, la Banca ha stipulato appositi accordi quadro di cessione stipulati tra la Capogruppo, in qualità di cedente, e società corporate o *financial institution*, in qualità di cessionarie. In chiave generale, tali accordi quadro rappresentano contratti di vendita *prosoluto* con un impegno di entrambi le parti a cedere/acquisire i Crediti d'Imposta a data futura, entro un periodo temporale definito, e a un prezzo di vendita prestabilito.

A tale riguardo, si evidenzia come Banca d'Italia abbia rilasciato il 24 luglio 2023 un aggiornamento alla propria nota di chiarimenti emessa il 5 gennaio 2021 avente ad oggetto il trattamento prudenziale dei crediti di imposta connessi ai decreti Rilancio e Cura Italia e successive modificazioni ed integrazioni.

In particolare, tale nota, denominata "Rischio di Credito - Metodo standardizzato e IRB", è stata aggiornata per fornire alcuni chiarimenti in merito al trattamento prudenziale dei crediti di imposta applicabile nel caso di acquisto di crediti d'imposta con finalità di rivendita a terze parti sulla base di accordi appositamente stipulati con queste ultime.

La nota aggiornata evidenzia, infatti, come l'attività di acquisto di crediti d'imposta con finalità di rivendita a terzi (c.d. "gestione attiva") denota un intento di negoziazione di tali crediti che espone la banca a rischi aggiuntivi. Evidenziando come tale attività di negoziazione possa essere condotta con diverse modalità, la nota approfondisce il trattamento prudenziale di una possibile fattispecie operativa che si sostanzia nell'acquisto di crediti di imposta oltre la capienza attuale e prospettica della posizione debitoria della banca nei confronti dell'Erario e nella stipula di accordi di rivendita a controparti terze. A tale proposito, Banca d'Italia richiede che le banche che intendono adottare questa strategia includono i crediti di imposta acquistati in eccedenza rispetto al plafond fiscale e i relativi contratti di rivendita a terzi nel portafoglio di negoziazione di vigilanza; a tutte queste posizioni si applica quanto previsto dalla disciplina sul portafoglio di negoziazione e sui rischi di mercato (i.e. rischio generico per strumenti esposti al rischio tasso di interesse e rischio specifico).

A tal fine, i contratti di rivendita sono equiparati a contratti derivati e sono quindi soggetti altresì a quanto previsto per i rischi di controparte. Con riferimento, in particolare, ai suddetti contratti derivati, la nota evidenzia come la tipologia del derivato può variare in relazione alle clausole contrattuali: a mero titolo esemplificativo, un contratto di rivendita irrevocabile e vincolante per entrambe le parti è trattato alla stregua di un derivato di vendita a termine (i.e. forward), mentre un contratto di rivendita condizionato è trattato come una posizione corta su opzione call.



Per il trattamento di fattispecie diverse dal caso sopra descritto, Banca d'Italia ha cura di precisare come le banche debbano applicare principi analoghi, avendo riguardo alla sostanza economica dell'operatività svolta e ai rischi che da essa derivano. La Capogruppo ha riflesso anche contabilmente tale impostazione prudenziale

Dato quanto previsto dal Documento Congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass e dell'assimilazione dei Crediti d'Imposta sul piano sostanziale ad attività finanziarie, si ritiene che gli accordi quadro di rivendita si configurino contabilmente come contratti derivati avendo come sottostante i Crediti d'Imposta qualificati per analogia ad item finanziari. Appaiono, quindi, presenti le tre caratteristiche caratterizzanti uno strumento derivato quali:

- d) il valore dello strumento varia in conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, del prezzo di un determinato strumento finanziario, del prezzo di una determinata merce, di un determinato tasso di cambio, indice di prezzi o di tassi, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle parti contrattuali (cd. «sottostante»);
- e) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello necessario per altri tipi di contratto da cui ci si aspetterebbe una risposta simile alle variazioni dei fattori di mercato;
- f) è regolato a data futura.

Nell'ambito di un *business model* di *Trading* in presenza di tali accordi di rivendita a terzi, pertanto, la Capogruppo ha valutato i Crediti d'Imposta acquisiti al loro *fair value* e parallelamente ha rilevato dei derivati, quali passività finanziarie di negoziazione, a FVTPL, calcolato in base alle previsioni contrattuali degli accordi di rivendita a terzi stipulati. I *fair value* di tali strumenti sono stimati dalla Banca tempo per tempo in base alla metodologia di valutazione da essa adottata.

Nelle tabelle che seguono si riportano i valori al 31 dicembre 2024.

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	79.670	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	79.670	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	5.818	-	-	-	4.413	-
a) Opzioni	-	-	5.818	-	-	-	4.413	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	338.998	-	-	-	209.487	-
Totale	-	-	424.486	-	-	-	213.899	-



A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	191	-	-	-	904	-
Totale	-	-	191	-	-	-	904	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	364	-	-	-	93	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	3.330	-	-	-	1.625	-
Totale	-	-	3.694	-	-	-	1.718	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	79.670	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	179	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	5.818	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	185	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	338.998
- fair value positivo	X	-	-	191
- fair value negativo	X	-	-	3.330
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	33.737	45.933	-	79.670
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	5.818	-	-	5.818
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	113.427	225.571	-	338.998
Totale 31/12/2024	152.981	271.505	-	424.486
Totale 31/12/2023	70.957	142.942	-	213.899

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

La copertura delle posizioni di rischio è effettuata in maniera specifica secondo le regole di hedge accounting contenute nel principio IFRS9. In particolare, la banca nel corso degli esercizi precedenti ha posto in essere operazioni di copertura attraverso la stipula di opzioni di tipo "IRO CAP", a copertura di mutui a tasso variabile con "CAP", e attraverso contratti di "interest swap" a copertura di mutui ipotecari a tasso fisso. Tale attività si inquadra nell'ambito di una strategia volta ad allineare al mercato gli impieghi posizionati sulla parte lunga dei rendimenti.

Nel corso del presente esercizio e nell'esercizio 2024 non sono state effettuate ulteriori nuove operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	5.100	-	-	-	6.218	-
a) Opzioni	-	-	3.039	-	-	-	3.560	-
b) Swap	-	-	2.061	-	-	-	2.658	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	5.100	-	-	-	6.218	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	26	-	-	-	41	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	26	-	-	-	41	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	83	-	-	-	123	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	83	-	-	-	123	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	5.100	-	-
- fair value positivo	X	26	-	-
- fair value negativo	X	83	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	666	1.519	2.914	5.100
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	666	1.519	2.914	5.100
Totale 31/12/2023	597	2.287	3.333	6.218

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	3.545	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	3.545	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2024	3.545	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	4.361	-	-	-	-	-
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2024	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	-	-	-	-	-	-



3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	84.770	-	-
- fair value netto positivo	-	26	-	-
- fair value netto negativo	-	262	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	5.818	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	185	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Mercati				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	338.998
- fair value netto positivo	-	-	-	191
- fair value netto negativo	-	-	-	3.330
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento, per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) che di smobilizzare i propri attivi tempestivamente e a costi sostenibili (*market liquidity risk*).

Il rischio di liquidità può quindi essere identificato come segue:

- *mismatch liquidity risk*, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività della Banca per via della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari;
- *contingency liquidity risk*, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto precedentemente pianificato;
- *margin calls liquidity risk*, ossia il rischio che, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, la Banca sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento;
- *operational liquidity risk*, il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte alle obbligazioni assunte di brevissimo termine.

Posto quanto sopra le fonti di rischio sono dunque principalmente classificabili in:

- squilibri di liquidità operativa, connessi al rapporto tra i flussi di liquidità in entrata e in uscita, il cui monitoraggio è finalizzato alla verifica della capacità di far fronte agli impegni di pagamento previsti;
- squilibri di liquidità strutturale, connessi al rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine, il cui monitoraggio è finalizzato a garantire la stabilità e l'equilibrio del profilo di liquidità delle poste patrimoniali attive e passive.

Le fonti di rischio di liquidità possono essere distinte in due macrocategorie:

3. *endogene*: fonti che originano da eventi negativi specifici della Banca e che comportano una perdita di fiducia nei confronti di questa da parte del mercato e della propria clientela;
4. *esogene*: fonti che originano da eventi negativi causati da *shock* di mercato non direttamente controllabili da parte della Banca. Queste fonti di rischio dipendono direttamente dalla capacità del mercato di allocare le risorse disponibili a fronte di diversi scenari.

Il rischio di liquidità deve essere misurato, gestito e controllato con due differenti orizzonti temporali:

- "a breve termine" (a sua volta distinta in liquidità infragiornaliera e liquidità di breve termine, con orizzonte temporale fino a 12 mesi), al fine di valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili (cd. "riserve di liquidità") per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (cd. "liquidità operativa");



- "a medio-lungo termine" (con orizzonte temporale oltre 12 mesi) al fine di valutare l'equilibrio finanziario della banca con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (cd. "liquidità strutturale").

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità del singolo intermediario. In particolare, il modello di governo e gestione del rischio di liquidità di Igea Digital Bank si pone i seguenti obiettivi:

- consentire alla Banca di essere solvibile in condizioni sia di normale conduzione degli affari (*going concern*), sia di crisi di liquidità;
- verificare la conformità, secondo il principio di proporzionalità, delle politiche di governo e del processo di gestione del rischio di liquidità con le disposizioni di vigilanza prudenziale.

Le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità implementate dalla Banca prevedono:

1. il calcolo degli indicatori per la gestione del rischio di liquidità previsti dalla Normativa di Vigilanza:

- *liquidity coverage ratio* (LCR) mira a garantire la copertura dei deflussi di cassa attesi netti su un orizzonte di 30 giorni e sottoposti ad uno scenario di stress predefinito dalle Autorità di Vigilanza, con un buffer di attività molto liquide;
- *net stable funding ratio* (NSFR) confronta il totale delle fonti di provvista con scadenza residua oltre l'anno e la quota ritenuta "stabile" dei depositi a vista con le componenti meno liquide dell'attivo;
- *Additional Liquidity Monitoring Metrics* (ALMM)²⁹: sono metriche di monitoraggio della liquidità, aggiuntive rispetto agli indicatori regolamentari principali (LCR e NSFR), che si compongono di 5 analisi:
 - o *Maturity Ladder*: fornisce la rappresentazione di *outflows*, *inflows* e *counterbalancing capacity* (CBC), con importi suddivisi per scadenza in 21 fasce temporali (i.e. da *overnight* a *greater than 5 years*) e con un valore di *initial stock* relativo alla CBC;
 - o *Concentration of Funding by Counterparty*: fornisce la rappresentazione delle 10 controparti che costituiscono le maggiori fonti di *funding* (superiori all'1% delle passività);
 - o *Concentration of Funding by product*: fornisce la rappresentazione delle tipologie di prodotto e clientela che costituiscono le fonti di *funding*;
 - o *Prices for various lengths of Funding*: fornisce la rappresentazione dei volumi medi e dei prezzi medi dell'operatività nata nel mese;

²⁹ Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/451.

- o *Concentration of Counterbalancing Capacity*: fornisce la rappresentazione delle 10 controparti che costituiscono i maggiori emittenti di: (i) *asset* detenuti dalla Banca; (ii) linee di liquidità (*committed*) concesse alla Banca.
2. un modello di gestione e monitoraggio della liquidità infragiornaliera;
 3. un modello di gestione della liquidità operativa di breve termine con l'obiettivo di garantire che l'istituto sia in grado di soddisfare gli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisti, in modo da non pregiudicare il normale svolgimento del business. L'orizzonte temporale di riferimento è di 12 mesi;
 4. un modello di gestione della liquidità strutturale con l'obiettivo di garantire l'equilibrio della struttura per scadenze delle attività e delle passività con un orizzonte temporale oltre i 12 mesi. La gestione del rischio di liquidità strutturale è volta ad assicurare un adeguato rapporto tra le fonti stabili e le attività che richiedono una provvista stabile nel tempo, evitando così delle pressioni sulle fonti, attuali e prospettive, a breve termine;
 5. il monitoraggio del rischio di liquidità operativa e strutturale mediante il calcolo di specifici indicatori di liquidità;
 6. la definizione della posizione di liquidità del Gruppo mediante gli schemi (Maturity Ladder, Principali scadenze e Attività Eligible) forniti dall'Autorità di Vigilanza e trasmessi alla stessa con timing settimanale;
 7. la definizione di un *Contingency Funding Plan*, volto a definire la relativa Policy in uno scenario di crisi determinato da fattori endogeni e/o esogeni.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	797.442	9.582	10.250	65.354	231.845	151.839	208.703	1.528.548	1.282.442	37.365
A.1 Titoli di Stato	-	-	735	-	1.373	25.137	3.774	464.000	539.400	-
A.2 Altri titoli di debito	10.772	-	50	1.661	2.429	1.195	1.124	22.331	193.613	-
A.3 Quote OICR	27.749	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	758.921	9.582	9.465	63.693	228.043	125.506	203.805	1.042.218	549.429	37.365
- Banche	329.021	46	-	-	-	12.985	-	105.318	-	37.365
- Clientela	429.900	9.536	9.465	63.693	228.043	112.521	203.805	936.900	549.429	-
B. Passività per cassa	2.436.776	43.880	123.343	349.893	1.035.033	348.281	214.927	179.213	12.730	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.418.199	43.844	83.208	188.298	343.645	344.332	174.121	32.729	-	-
- Banche	16.987	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.401.212	43.844	83.208	188.298	343.645	344.332	174.121	32.729	-	-
B.2 Titoli di debito	236	35	89	258	671	1.798	21.467	80.326	4.000	-
B.3 Altre passività	18.341	2	40.046	161.337	690.718	2.150	19.339	66.159	8.730	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	246	-	-	6.379	26.659	80.388	225.571	7.699	-
- Posizioni corte	-	20	-	-	14.078	26.659	80.388	225.572	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	6	1	3	11	19	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	4.043	8.666	-	73	443	-	430	2.422	1.551	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.043	8.666	-	73	443	-	430	2.422	1.551	-
- Banche	4.037	8.666	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	5	-	-	73	443	-	430	2.422	1.551	-
B. Passività per cassa	17.133	-	-	337	300	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	17.133	-	-	337	300	-	-	-	-	-
- Banche	206	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	16.927	-	-	337	300	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	20	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	246	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo sono ricompresi il rischio di sicurezza informatica e il rischio di sicurezza fisica, mentre ne sono esclusi il rischio strategico ed il rischio di reputazione. Sono considerati tra le perdite i costi relativi a cause passive, anche collegate a una sofferenza su crediti, quando per la parte eccedente il credito viene contabilizzato un accantonamento o una perdita; le transazioni extragiudiziali non connesse a recupero crediti; i costi relativi a cause attive intentate dalla Banca per recuperare perdite.

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non rispettando le specifiche soglie di accesso alle metodologie maggiormente complesse individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, adotta il metodo base (Basic Indicator Approach - BIA). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% ad un indicatore del volume di operatività aziendale individuato nell'indicatore rilevante stabilito dall'art. 316 del Regolamento 573/13 (CRR). Al fine di misurare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo si procede, pertanto, a ponderare il valore medio delle rilevazioni dell'indicatore rilevante degli ultimi 3 anni (se positivo) con il coefficiente sopra indicato.

Negli ultimi anni il quadro normativo in cui agiscono le istituzioni finanziarie è diventato sempre più complesso e più rigoroso. Questa complessità è ulteriormente aumentata in seguito all'introduzione di nuovi regolamenti finanziari, alcuni dei quali sono ancora in discussione, e al ruolo centrale della BCE nella vigilanza di gran parte del sistema bancario europeo.

La Commissione Europea ha pubblicato il 27 ottobre 2021 il Pacchetto Bancario 2021, contenente le proposte per l'implementazione finale dell'accordo Basilea 3 nell'Unione Europea attraverso un pacchetto legislativo che introduce modifiche al Regolamento sui requisiti di capitale 2013/575/EU (CRR) alla Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive) e propone infine una modifica della Capital Requirements Regulation relativamente all'ambito Resolution (cosiddetto "daisy chain proposal").

A giugno 2023, il Consiglio dell'UE e il Parlamento Europeo hanno raggiunto un accordo preliminare circa le revisioni alla proposta della Commissione Europea. In linea con quanto previsto dagli standards di Basilea, i Co-legislatori si sono accordati nel limitare l'uso di modelli interni per misurare il rischio di credito su alcuni



specifici portafogli e tornare ad un approccio standardizzato più rigoroso, nonché di eliminare i modelli interni per i rischi operativi. Hanno altresì introdotto l'output floor, applicato a livello di singola giurisdizione.

L'accordo dimostra come i Co-legislatori abbiano tenuto conto di alcune importanti specificità europee che possono mitigare l'impatto sul settore. Oltre all'implementazione degli standards di Basilea, parte del pacchetto legislativo ha altresì l'obiettivo di rafforzare la resilienza del settore bancario ai rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) e migliorare il quadro valutativo Fit & Proper. Dopo l'approvazione da parte del Parlamento Europeo e Consiglio dell'EU, tra aprile e maggio 2024, il pacchetto è entrato in vigore il 9 luglio. La maggior parte delle disposizioni in CRR3 sono applicabili dal 1° gennaio 2025, anche se per alcune misure sono previste date di applicazione differenziate, norme transitorie o forme di applicazione graduale. Lato CRD6, gli Stati membri avranno 18 mesi per recepire la Direttiva a partire dall'entrata in vigore (entro il 9 gennaio 2026).

Informazioni di natura quantitativa

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo la Banca ha adottato il cosiddetto metodo base previsto dalla normativa regolamentare di riferimento.



PARTE F
“INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO”



Banca del Fucino

1923 | 2023



PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce, infatti, il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'operatività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni condotte dall'Autorità di Vigilanza e dal mercato sulla solvibilità dell'intermediario. Esso contribuisce positivamente alla formazione del reddito di esercizio, permette di fronteggiare le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca, accompagna la crescita dimensionale rappresentando un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del:

- capitale sociale;
- strumenti di capitale;
- riserve di utili;
- riserve da valutazione

così come indicato nella Parte B della presente Sezione



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Capitale	232.265	217.523
2. Sovrapprezzi di emissione	36.034	31.004
3. Riserve	20.521	9.105
- di utili	20.390	9.007
a) legale	2.296	1.439
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	18.095	7.568
- altre	131	98
4. Strumenti di capitale	3.140	3.140
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(3.313)	(5.641)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività	(1.914)	(2.060)
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value	(1.072)	(3.082)
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(327)	(499)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	32.289	17.135
Totale	320.937	272.266

Il capitale della Banca è costituito da n. 135.439.889 azioni ordinarie prive di valore nominale per un valore totale di 232.265.497,06 euro (totale capitale di cui al punto 1 al netto della quota di terzi).

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale	31/12/2024	Totale	31/12/2023
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	11.256	12.328	7.639	10.721
2. Titoli di capitale	329	2.243	41	2.101
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	11.585	14.571	7.681	12.822

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(3.082)	(2.060)	-
2. Variazioni positive	3.358	288	-
2.1 Incrementi di fair value	3.207	288	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	119	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	32	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(1.348)	(142)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(1.348)	(142)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(1.072)	(1.914)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2024	31/12/2023
1. Esistenze iniziali	(499)	(353)
2. Variazioni positive	237	53
2.1 Utili attuariali ai piani previdenziali a benefici definiti	237	-
2.2 Altre variazioni	-	53
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Variazioni negative	(65)	(199)
3.1 Perdite attuariali ai piani previdenziali a benefici definiti	-	(199)
3.2 Altre variazioni	(65)	-
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Rimanenze finali	(327)	(499)



SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Per l' informativa sui fondi propri e sull' adeguatezza patrimoniale si rinvia al separato fascicolo Terzo Pilastro di Basilea 3 - Informativa al pubblico al 31 dicembre 2024.



PARTE G
“OPERAZIONI DI
AGGREGAZIONE RIGUARDANTI
IMPRESE O RAMI D’AZIENDA”



Banca del Fucino

1923 | 2023



PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinato dall'IFRS 3, che abbiano comportato l'acquisizione del controllo di business o entità giuridiche.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2024 non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale disciplinate dall'IFRS 3.

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono state effettuate rettifiche retrospettive sulle operazioni di aggregazione aziendale avvenute in esercizi precedenti.



PARTE H
“OPERAZIONI CON
PARTI CORRELATE”



Banca del Fucino

1923 | 2023

**PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Le operazioni con parti correlate e soggetti connessi (di seguito, per brevità, "Soggetti Collegati"), ivi inclusi gli aspetti inerenti al relativo iter autorizzativo, sono disciplinate dalla "Politica in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati, esponenti aziendali e di interesse degli amministratori" adottata dal Consiglio di Amministrazione di Banca del Fucino S.p.A. e pubblicata sul sito internet.

Il regolamento interno, declinato alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia (Circolare della Banca d'Italia n.285/2013 e s.m.i. - Parte III, Capitolo 11, Sezione I, nonché le disposizioni ai sensi dell'art.136 del D.Lgs.385/1993), ha disciplinato le operazioni poste in essere con i soggetti collegati, regolate alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineate alle condizioni previste per il personale dipendente - ovvero in forza di specifiche convenzioni riservate per tipologia di prodotto e/o clientela - e comunque sulla base di reciproca convenienza economica e nel rispetto delle procedure in vigore.

Si rileva che nel corso dell'anno 2024 non sono state compiute operazioni ordinarie di "maggiore rilevanza" a norma delle disposizioni di settore.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Ai sensi del punto 16 dello IAS 24, di seguito si riporta il totale dei compensi erogati nel corso del 2024 nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

	Organi di Amministrazione/ Controllo	Altri Managers
Benefici a breve termine	1.819	8.712
Benefici successivi al rapporto di lavoro		
Altri benefici a lungo termine		
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		
Pagamento in azioni		
Totale	1.819	8.712

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità a quanto indicato dallo IAS 24 ed alla normativa di Vigilanza in vigore, le informazioni di seguito riportate, riferite al complessivo accordato alla data del 31 dicembre 2024, saranno suddivise nelle seguenti macrocategorie:

- A. Esponenti Bancari e relativi soggetti connessi: rientrano, in tale sezione, gli Amministratori, i Sindaci ed il Direttore Generale;
- B. Dirigenti con responsabilità strategica e relativi soggetti connessi: rientrano, in tale categoria, quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione della direzione e del controllo delle attività delle entità ed i soggetti ad essi connessi come di seguito definiti. In via prudenziale, tra i Dirigenti con responsabilità strategiche della Banca sono stati

ricompresi i seguenti membri del personale: i) Responsabili delle Direzioni di business; ii) Responsabili delle Funzioni di Controllo interno; iii) Responsabili delle Funzioni in Staff alla Direzione Generale; iv) gli eventuali altri membri del personale annoverati tra i Material Risk takers Qualitativi ai sensi delle politiche di remunerazione pro tempore Vigenti;

C. Società controllate o sottoposte a influenza notevole e relativi soggetti connessi;

D. Partecipanti³⁰ e relativi soggetti connessi.

I soggetti connessi alle parti correlate di cui alle lettere precedenti includono: le società e le imprese costituite anche in forma non societaria controllate da una Parte Correlata; i soggetti che controllano una Parte Correlata, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima Parte Correlata; gli stretti familiari di una Parte Correlata³¹, le società o le imprese controllate dagli stretti familiari di una Parte correlata; un'entità nella quale un Esponente aziendale o un suo stretto familiare esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto.

Banca del Fucino SpA ^[1] [€/migliaia]	Impieghi ^[2]		Raccolta ^[3]	
	Accordato	Utilizzato	Diretta	Indiretta
Esponenti Aziendali	34.368	32.001	29.026	13.243
Dirigenti con responsabilità strategica	5.435	5.275	2.139	3.064
Società sottoposte a controllo o influenza notevole	406.334	355.635	1.964	-
Altre attività e impegni verso società collegate	2.998	2.998	-	-
Totale	449.135	395.909	33.129	16.307

^[1] Rapporti verso "soggetti collegati" direttamente incardinate sulla Capogruppo Banca del Fucino.

^[2] Esposizioni lorde "per cassa".

^[3] Inclusi strumenti subordinati Tier 2, perpetual bond (Additional Tier 1) e azioni della Capogruppo

Transazioni con parti correlate - Conto Economico

Banca del Fucino SpA [€/migliaia]	Società sottoposte a controllo o influenza notevole	
	Costi	Ricavi
Interessi Attivi e passivi	-	11.660
Spese per il personale	235	692
Altri oneri e proventi	2.994	502
Totale	3.229	12.854

Negli interessi attivi sono ricompresi i ricavi derivanti da finanziamenti e conti correnti accesi dalle controllate

30Ai sensi della Politica in materia *protempore* vigente, per "*partecipante*" si intende il soggetto titolare - direttamente o indirettamente, attraverso società controllate, fiduciari o interposte persone - di una partecipazione: a) qualificata, vale a dire pari o superiore al 10% del capitale sociale con diritto di voto, in ciascuna delle Società del Gruppo e in quanto tale autorizzato a norma dell'art. 19 TUB (se la partecipata è una banca) o 110 del TUB (se la partecipata è un intermediario finanziario); b) tale da poter esercitare un'influenza notevole sulla Capogruppo; c) tale da poter esercitare il controllo sulla Capogruppo congiuntamente con altri soggetti; a) superiore al 2% del capitale sociale con diritto di voto della Capogruppo e che aderisca ad un Patto parasociale per l'esercizio del voto concertato nella capogruppo medesima che sia capace (il Patto) - tenuto conto del numero di azioni con diritto di voto complessivamente detenute dai partecipanti al patto e dell'oggetto del medesimo - di esercitare sulla Banca il controllo ovvero l'influenza notevole.

31 Gli stretti familiari comprendono il coniuge non legalmente separato e il convivente della Parte correlata; i figli e le persone a carico della Parte Correlata, del coniuge non legalmente separato o del convivente; i parenti fino al secondo grado della Parte Correlata.



presso la Capogruppo.

Nelle spese del personale sono presenti i costi e ricavi per il personale distaccato in Igea Digital e Fucino Finance.

Nella voce altri proventi, sono presenti ricavi per circa 501 mila euro che la Igea Digital Bank e Fucino Finance devono riconoscere alla Capogruppo sulla base degli accordi di servizio sottoscritti e relativi all'esternalizzazione di alcuni servizi aziendali accentrati presso la Capogruppo, nonché i ricavi derivanti dall'uso dei locali messi a disposizione dalla Capogruppo.

I costi di 2,9 milioni si riferiscono principalmente alle commissioni riconosciute dalla Capogruppo alla Igea Digital Bank per l'attività di segnalazione svolta dalla Controllata su controparti interessate alla cessione di crediti fiscali.

Si rammenta che il Consiglio di amministrazione della Banca nella seduta del 25 settembre 2023 ha approvato una modifica al manuale operativo per la gestione dei crediti fiscali ed ha ampliato l'attività della controllata, in precedenza limitata alla sola segnalazione infragruppo, prevedendo la possibilità di perfezionare delle operazioni in contropartita con il cassetto fiscale della Banca o con finalità di trading seguendo l'applicazione dei principi di Gruppo in merito al pricing, strutturazione e contabilizzazione delle operazioni. Al fine di minimizzare gli impatti operativi e di rischio su Igea Digital Bank, è stato definito uno specifico framework operativo che prevede l'accentramento delle attività di carattere amministrativo e di controllo su Capogruppo. Per disciplinare tali aspetti commerciali con la Capogruppo è stato sottoscritto un accordo di collaborazione infragruppo, che espone le modalità di determinazione del corrispettivo tra le due controparti a valle del servizio di segnalazione svolto. La percentuale riconosciuta alla Igea Digital per tale attività di segnalazione è stata determinata dalle parti in funzione delle caratteristiche del credito di imposta, della destinazione del credito stesso sulla base del modello di Business della Banca del Fucino, del prezzo e della complessità di valutazione.

Gli impatti derivanti da transazioni con parti correlate sono avvenuti a condizioni equivalenti a quelle prevalenti a libere transazioni³².

Con riferimento al processo relativo al compimento di operazioni con soggetti collegati, il Comitato dei Consiglieri Indipendenti svolge un ruolo di valutazione, supporto e proposta in materia di organizzazione e svolgimento dei controlli interni sulla complessiva attività di assunzione e gestione di rischi verso Soggetti Collegati nonché per la generale verifica di coerenza dell'attività con gli indirizzi strategici e gestionali.

Al Comitato dei Consiglieri Indipendenti compete:

- l'assistenza all'Amministratore Delegato nella attività di definizione di politiche di governo e gestione del rischio anche concernenti le operazioni con soggetti collegati e nella individuazione delle modalità

³² l. 24 paragrafo 23

attraverso cui monitorare nel continuo il livello di propensione al rischio ed il rispetto dei singoli limiti prudenziali;

- il coinvolgimento, in caso di operazioni di maggiore rilevanza, nelle fasi di trattativa e istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo, con la facoltà di richiedere informazioni nonché di formulare osservazioni agli Organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione di dette fasi;
- nei casi disciplinati dalla normativa interna in materia, la formulazione di pareri preventivi e motivati nel caso di operazioni con soggetti collegati in merito all'interesse della Banca al compimento di tali operazioni, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- l'elaborazione di analoghi pareri in fase di eventuale adozione delle cd. delibere quadro;
- la disamina e la formulazione di osservazioni in merito ai piani di rientro definiti in caso di superamento dei limiti prudenziali;
- l'esame preventivo delle informative periodiche sulle operazioni con soggetti collegati compiute anche in deroga alle procedure rafforzate disciplinate dalla normativa interna in materia (c.d. operazioni non rilevanti);
- la verifica con cadenza almeno annuale della perdurante conformità della regolamentazione interna in materia di operazioni con soggetti collegati al quadro normativo di riferimento e alla realtà aziendale, proponendo, ove del caso, l'adozione di opportune misure correttive.



PARTE I
“ACCORDI DI PAGAMENTO
BASATI SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI”



Banca del Fucino

1923 | 2023



PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

La sezione non presenta alcuna valorizzazione e se ne omette, quindi, la compilazione.



PARTE L
“INFORMATIVA DI SETTORE”



Banca del Fucino

1923 | 2023



PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

In base al principio IFRS 8, un'impresa deve fornire le informazioni che consentono agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sullo stesso delle attività da essa intraprese ed i contesti economici nei quali opera. È quindi necessario evidenziare il contributo dei diversi "settori operativi" alla formazione del risultato economico del Gruppo.

Il Gruppo Bancario risulta operante in due settori distinti:

- Commercial banking³³;
- Investment Banking³⁴;

Sebbene alla data di riferimento del bilancio non è ancora stata strutturata una procedura puntuale per le contribuzioni dei singoli settori operativi, per rappresentare al meglio i dati economici e patrimoniali cui i settori hanno contribuito nel 2024, sono stati utilizzati i dati disponibili, aggregati sulla base dei settori economici, ma tenendo conto della trasversalità delle operazioni aziendali i cui effetti non possono essere sempre allocati sugli stessi.

Le modalità adottate dalla Direzione Aziendale per l'assunzione di decisioni operative risultano, ad ogni modo, coerenti con i settori operativi identificati e sono basate su dettagliata reportistica interna, utilizzata ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative performance.

Nelle successive tabelle vengono forniti i dati economici e patrimoniali dettagliati per settore al 31 dicembre 2024 comparati con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente.

³³ Il settore Commercial Banking comprende anche le linee di business al servizio della clientela gestite dalla divisione "Health & Pharma" e dalla direzione "Private Banking".

³⁴ A seguito della soppressione della Divisione Investment Banking, nel mese di luglio 2024, è stata deliberata la riallocazione della Direzione Factoring e Crediti Fiscali, nella Divisione Affari (all'interno del commercial Banking). L'investment banking comprende, quindi, Finanza e tesoreria e Alternative Funding. I dati al 31 dicembre 2023 sono stati riesposti per garantire la comparabilità.



Dati Economici

Settore	2024				2023			
	Commercial banking	Investment Banking	Corporate center	Totale complessivo	Commercial banking	Investment Banking	Corporate center	Totale complessivo
Margine di interesse	67.547	11.658	(238)	78.966	72.099	6.070	(107)	78.062
Commissioni nette	25.539	657	-	26.196	23.570	1.033	-	24.603
Dividendi	-	1.084	-	1.084	-	1.003	-	1.003
Ricavi netti dell'attività finanziaria	31.662	6.479	-	38.141	31.316	(3.047)	-	28.269
Margine di intermediazione	124.748	19.878	(238)	144.388	126.984	5.060	(107)	131.937
(Rettifiche)/Riprese di valore nette	(53.586)	(19.094)	-	(72.680)	(17.532)	(3.649)	-	(21.180)
Risultato della gestione finanziaria	71.162	784	(238)	71.707	109.452	1.411	(107)	110.757
Spese Amministrative	(52.857)	(3.615)	(54.850)	(111.322)	(64.458)	(3.549)	(50.682)	(118.689)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.632)	-	-	(3.632)	1.319	-	-	1.319
Altri proventi (oneri)	17.190	(254)	(178)	16.758	38.051	2.683	(5.990)	34.744
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(7.928)	-	(1.535)	(9.463)	(6.539)	-	(1.318)	(7.857)
Costi operativi	(47.227)	(3.869)	(56.563)	(107.658)	(31.627)	(866)	(57.990)	(90.483)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	(2)	-	-	(2)
Utile (Perdita) delle partecipazioni e degli investimenti	-	-	66.116	66.116	-	-	2	2
Risultato corrente lordo	23.935	(3.085)	9.315	30.165	77.823	545	(58.095)	20.273
Imposte sul reddito	-	-	2.124	2.124	-	-	(3.138)	(3.138)
Risultato netto	23.935	(3.085)	11.439	32.289	77.823	545	(61.233)	17.135

Dati Patrimoniali

Settore	31/12/2024				31/12/2023			
	Commercial banking	Investment Banking	Corporate center	Totale complessivo	Commercial banking	Investment Banking	Corporate center	Totale complessivo
Crediti verso la clientela	2.436.764	611.450	-	3.048.214	2.095.110	855.596	-	2.950.706
Finanziamenti verso clientela	2.436.764	-	-	2.436.764	2.095.110	-	-	2.095.110
Titoli di debito	-	611.450	-	611.450	-	855.596	-	855.596
di cui ABS	-	144.962	-	144.962	-	185.983	-	185.983
Raccolta diretta	4.019.011	222.120	-	4.241.131	3.652.268	-	-	3.652.268
di cui cartolarizzazioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni	-	-	148.607	148.607	-	-	45.010	45.010



PARTE M
“INFORMATIVA SUL LEASING”



Banca del Fucino

1923 | 2023



PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

Nella presente parte di Nota integrativa vengono rese tutte le informazioni integrative di natura qualitativa e quantitativa, richieste dal principio contabile internazionale IFRS 16, non presenti nelle altre parti della Nota integrativa. La Sezione 1 è riservata alle informazioni che devono fornire i locatari, la sezione 2 è riservata alle informazioni resi dai locatori.

SEZIONE 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

Secondo le Disposizioni di Vigilanza contenute nella Circolare di Banca d'Italia 262/2005 (8° aggiornamento), in tale sezione sono fornite le informazioni richieste dai §§ 59 e 60 dell'IFRS 16.

Al 31 dicembre 2024, la Banca ha in essere contratti di leasing immobiliare e inerenti beni mobili o beni mobili registrati.

Il numero di contratti alla data di riferimento del presente bilancio è pari a 130, di cui:

- a) 91 sono relativi a beni immobili;
- b) 37 sono relativi ad automobili;
- c) 2 sono relativi ad attrezzature di ufficio;

I leasing immobiliari di cui alla lettera a) hanno per oggetto fabbricati locati dalla Banca ed in particolare n. 54 sono ad uso funzionale della Banca e n.37 sono destinati ad uso foresteria. I suddetti contratti prevedono il rinnovo alla scadenza.

I leasing di cui alla lettera b) hanno per oggetto automobili noleggiate dalla Banca a disposizione delle sedi di Roma. È previsto il rinnovo alla scadenza.

I leasing di cui alla lettera c) hanno per oggetto le attrezzature d'ufficio, allocate nelle varie sedi della Banca.

Ai fini della determinazione della durata del leasing, la Banca considera il periodo minimo di durata stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante, nonché un periodo più lungo dovuto all'esercizio da parte della stessa Banca dell'opzione di rinnovo dello stesso, laddove questo avvenga con ragionevole certezza. Nei casi in cui è previsto il rinnovo tacito, la durata del leasing è determinata considerando diversi elementi quali la durata del primo periodo di locazione, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

Come già indicato nella Parte A del presente bilancio annuale, la Banca si è avvalso delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per le locazioni a breve termine, ossia di durata inferiore o uguale ai 12 mesi, o per i contratti di locazione che hanno per oggetto attività di modico valore, ossia inferiore o uguale ai 5.000 euro.

Informazioni quantitative

Secondo le Disposizioni di Vigilanza contenute nella Circolare di Banca d'Italia 262/2005 (8° aggiornamento), in tale sezione si deve fare rinvio alle tabelle della Nota integrativa che contengono riferimenti alle operazioni di locazione contabilizzate conformemente all'IFRS 16.

A tale riguardo, si rileva che, nella Parte A della Nota integrativa sono state fornite tutte le informazioni relative alle scelte operative effettuate dalla Banca per la corretta contabilizzazione dei diritti d'uso e della connessa passività.

Nella Parte B della Nota integrativa e in particolare nella Tabella 8.1 dell'Attivo "Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo" sono state fornite informazioni relativamente ai diritti d'uso acquisiti per mezzo delle operazioni di locazione. Le connesse passività hanno trovato iscrizione nel passivo dello stato patrimoniale e sono state indicate in maniera separata rispetto agli altri debiti, sempre nella Parte B della Nota integrativa, nella Tabella 1.2 del Passivo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela". A fronte di diritti d'uso pari 23,2 milioni di euro, le passività per contratti di locazione contabilizzate secondo le regole dell'IFRS 16 ammontano a 23,5 milioni di euro.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi maturati sulle suddette passività. Alla data del 31 dicembre 2024 tali interessi sono pari a 206 mila euro.

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere contratti di sub-locazione.

Al 31 dicembre 2024 non si rilevano impegni per leasing non ancora stipulati.

Non si segnalano ulteriori informazioni degne di menzione oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

SEZIONE 2 - LOCATORE

Alla data del 31 dicembre 2024, non risultano stipulati contratti nei quali la Banca risulta essere parte locatrice.



ALLEGATI



Banca del Fucino
1923 | 2023



INFORMATIVA AL PUBBLICO
STATO PER STATO
“COUNTRY – BY –
COUNTRY REPORTING”



Banca del Fucino

1923 | 2023



INFORMATIVA STATO PER STATO

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO

(COUNTRY-BY-COUNTRY REPORTING)

AL 31 DICEMBRE 2024

In relazione agli obblighi previsti dalla Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti in materia di informativa al pubblico Stato per Stato introdotta con l'art. 89 della direttiva 2013/36/UE ("CRD IV), si riportano di seguito le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b), c), d) e) e f) dell'allegato A della Parte prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2024.³⁵

Informazioni / Area geografica	Italia
a) Denominazione e natura dell'attività	<p><u>Denominazione:</u> Banca del Fucino S.p.A.</p> <p><u>Sede legale:</u> Roma, Via Tomacelli, 107</p> <p>Iscritta al n. 5640 dell'Albo delle Banche, codice ABI n. 03124</p> <p><u>Capitale sociale:</u> euro 232.265.497 (interamente versato)</p> <p><u>Numero di iscrizione nel registro delle imprese di Roma:</u> n. 1458105</p> <p><u>Codice Fiscale e Partita I.V.A.:</u> 04256050875</p> <p><u>Attività:</u> la Banca esercita l'attività bancaria della raccolta del risparmio tra il pubblico e dell'esercizio del credito nelle sue varie forme. In particolare, la banca svolge la propria attività di intermediazione creditizia avendo come clientela di riferimento principalmente privati e professionisti, nei loro diversi segmenti, e piccole e medie imprese caratterizzanti il tessuto economico del territorio di riferimento della banca stessa. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. Per raggiungere le proprie finalità istituzionali, la Banca può aderire ad accordi ed intese con altre aziende.</p>
b) <u>Fatturato</u> ³⁶	euro 144.387.552
c) <u>Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno</u> ³⁷	513
d) <u>Utile o perdita prima delle imposte</u> ³⁸	Utile euro 30.165.266
e) <u>Imposte sull'utile o sulla perdita</u> ³⁹	euro 2.124.026
f) <u>Contributi pubblici ricevuti</u> ⁴⁰	La Banca non ha ricevuto contributi da Amministrazioni Pubbliche.

35 I dati riportati si riferiscono al bilancio al 31 dicembre 2024 avente periodo di riferimento 01.01.2024 - 31.12.2024 e soggetto a revisione da parte della società PWC Spa.

36 Per "Fatturato" si intende il "Margine di intermediazione" di cui alla voce 120 del conto economico di cui alla Circolare 262 della Banca d'Italia.

37 Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" si intende il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente a tempo pieno.

38 Per "Utile o perdita prima delle imposte" si intende la somma delle voci 260 e 290 (quest'ultima al lordo delle imposte) del conto economico di cui alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

39 Per "imposte sull'utile o sulla perdita" si intende la somma delle imposte di cui alla voce 270 del conto economico di cui alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione.

40 Nella voce "Contributi pubblici ricevuti" devono essere indicati i contributi ricevuti direttamente dalle Amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea.



IMMOBILI ASSOGGETTATI
A RIVALUTAZIONE AI SENSI
DI LEGGI SPECIALI



Banca del Fucino

1923 | 2023

IMMOBILI ASSOGGETTATI A RIVALUTAZIONE AI SENSI DI LEGGI SPECIALI

Conformemente a quanto stabilito dagli articoli di Legge, nella tabella seguente viene precisato l'ammontare, in migliaia di euro, delle rivalutazioni

Unita' immobiliare	Costo di acquisizione	Rivalutazione Legge n. 576/1975	Rivalutazione Legge n. 72/1983	Rivalutazione Legge n. 408/1990	Rivalutazione Legge n. 342/2000	Svalutazioni durature	Riprese di valore	Rivalutazione Legge n. 266/2005	Costi Incrementativi	Valori al lordo delle rettifiche per ammortamento
Locali in Roma										
- Via Tomacelli 106, 106a (Sede di Roma)	9	524	978	7.699	4.253	--	--	10.539	3.975	27.977
- V.le Regina Margherita 252 (Sede dell'Agenzia A)	12	--	220	551	1.085	--	--	700	447	3.016
- Via della Magliana, 229-231 (Sede dell'Agenzia B)	732	--	--	374	730	--	--	711	--	2.547
- Via Pietro Bonfante 60 (Sede dell'Agenzia D)	522	--	--	--	92	--	--	277	5	896
- V.le Palmiro Togliatti, 1616/1628 (Sede dell'Agenzia E)	223	--	--	558	771	--	--	745	46	2.343
- Largo Bresadola, 6/8 (Sede dell'Agenzia F)	444	--	--	--	264	--	--	334	7	1.049
Locali in Abruzzo										
- Via Marruvio, 92 - Avezzano - (Sede della locale Succursale)	66	--	346	1.089	599	--	--	1.137	199	3.436
- V.le Duca degli Abruzzi, 83-85 - Luco dei Marsi - (Sede della locale Filiale)	8	--	24	91		(23)	23	10	87	221
- Piazza R. Scacchi, 5/6 - Balsorano - (Sede della locale Filiale)	14	--	12	107	--	(35)	35	20	1	155
- Via Roma, 9 - Carsoli - (Sede della locale Filiale)	207	--	--	--	55	--	--	126	19	406
- Via XX Settembre 45-47 - L'Aquila - (Sede della locale Succursale)	56	--	214	449	891	--	--	677	67	2.354
TOTALE GENERALE	2.294	524	1.794	10.919	8.740	(58)	58	15.276	4.852	44.400



RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE



Banca del Fucino

1923 | 2023



BANCA DEL FUCINO S.P.A.
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI CONVOCATA PER
L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2024
(AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2 DEL CODICE CIVILE E DELL'ART. 153 DEL
D.LGS. N. 58/1998)

Signori azionisti,

la presente Relazione del Collegio Sindacale (il “**Collegio Sindacale**”) della Banca dei Fucino S.p.A. (la “**Banca**”) è redatta ai sensi dell'art. 2429, comma 2 del codice civile in conformità D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 (“**D. Lgs. 39/2010**”), al Testo Unico Bancario (D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 o “**TUB**”), nonché al Testo Unico della Finanza (D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 o “**TUF**”), per riferire all'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024 in ordine all'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio 2024.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 6 maggio 2024 e terminerà il proprio mandato con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.

Le competenze del Collegio Sindacale della Banca sono disciplinate oltre che dal citato art. 2429, comma 2, del codice civile, dalle pertinenti disposizioni del TUF e del TUB, nonché dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010 e, infine, dalle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche.

Per quanto attiene al controllo sulla contabilità e sul bilancio, le attività sono state svolte dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. (“**Società di**

Revisione” o **“PWC”**) il cui incarico di revisione legale è stato conferito dall’Assemblea Ordinaria del 6 maggio 2024 per gli esercizi 2024-2032. Come noto, il nuovo incarico di revisione legale è stato affidato dall’Assemblea degli Azionisti su proposta motivata del Collegio Sindacale, nella sua veste di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, a seguito di un’apposita procedura di selezione secondo i criteri e le modalità di cui all’art. 16 del Regolamento Europeo n. 537/2014, recepito in Italia dal D.Lgs. n. 135/2016.

Nel darVi conto, sino alla data di redazione della presente Relazione, dell’attività svolta, segnaliamo che il Collegio Sindacale ha:

- partecipato alle riunioni dell’Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari ed ottenuto, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, esaurienti informazioni sull’attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca e dalle società da questa controllate. Al riguardo non abbiamo rilevato violazioni della legge o dello statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate e in potenziale conflitto di interesse tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale;
- riferito al Consiglio di Amministrazione sugli esiti delle proprie verifiche per consentire l’adozione, ove necessario, di idonee misure volte alla mitigazione di potenziali rischi e di eventuali azioni correttive;
- vigilato sull’osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sulla adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e dei sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile, mediante indagini dirette e raccolta di dati e di informazioni dai Responsabili delle principali funzioni aziendali interessate, nonché dalla Società di Revisione. In base alle informazioni messe a nostra disposizione, non abbiamo elementi da riferire;
- svolto le verifiche di competenza sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi, avvalendosi dell’assidua presenza ai lavori del Dirigente Responsabile della Divisione Amministrazione e Bilancio e del Responsabile della Direzione Bilancio,

dei Responsabili della Funzione di Internal Audit e della Divisione Controlli, i quali hanno assicurato il necessario scambio di informazioni sulle modalità di svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali di controllo, nonché sugli esiti delle loro attività;

- svolto i dovuti accertamenti sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate, anche ai sensi dell'art. 14 del TUF;
- verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti al processo di formazione, all'impostazione e agli schemi di bilancio per l'esercizio 2024 nonché la conformità ai regolamenti vigenti e alla coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione;
- rilasciato pareri e valutazioni previsti dalla legge e delle disposizioni regolamentari;
- svolta l'attività di vigilanza nei diversi profili previsti dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010 in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile e sul processo di rendicontazione consolidata di sostenibilità redatta ai sensi del D. Lgs. 125/2024 in attuazione della *Corporate Sustainability Reporting Directive* (Direttiva UE n. 2022/2464);
- ricevuto in data 14 aprile 2025 dalla Società di Revisione la relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, che è stata tempestivamente trasmessa al Presidente del Consiglio di Amministrazione senza osservazioni rilevanti;
- ricevuto in data 14 aprile 2025 dalla Società di Revisione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, la conferma della sua indipendenza e del fatto che non ha prestato servizi diversi dalla revisione contabili vietati ai sensi dell'art. 5 paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014;
- incontrato per il consueto scambio di informative, l'Organismo di Vigilanza e preso visione della relativa relazione periodica dalla quale non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo di cui al D.Lgs. n. 231/2021 che debbano essere evidenziate nella presente Relazione.

Nel corso dell'attività di vigilanza sopra descritta non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione alle competenti Autorità o menzione nella presente Relazione.

Si prosegue entrando nel dettaglio degli argomenti da portare alla vostra attenzione, all'esito della nostra attività di vigilanza.

A. FATTI RILEVANTI INTERVENUTI NEL CORSO DEL PERIODO E OPERAZIONI DI MAGGIOR RILIEVO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE

La gestione dell'esercizio è stata focalizzata sul proseguimento del percorso di crescita e innovazione del Gruppo, sulla prosecuzione delle attività di rafforzamento patrimoniale, sul consolidamento della redditività e contenimento dei costi, sulla riorganizzazione gestionale e della struttura organizzativa e tecnologica delle controllate.

Le tematiche di seguito riportate relative a fatti intervenuti nel corso dell'esercizio sono state oggetto di analisi e approfondimenti da parte del Collegio Sindacale. In particolare:

Modifica dello statuto e relativi aumenti del capitale sociale a norma dell'art. 5

Con provvedimento prot. n. 0755882/23 del 2 maggio 2023, la Banca d'Italia ha accertato la rispondenza della proposta di revisione dello Statuto Sociale, che richiedeva una nuova delega al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale, ai principi della sana e prudente gestione, pertanto, in data 7 maggio 2023, l'Assemblea straordinaria dei soci ha approvato il nuovo testo dello Statuto Sociale che prevede una rinnovata delega agli amministratori ad aumentare il capitale sociale fino ad un massimo di 350 mln di Euro, comprensivo di sovrapprezzo, entro il 31.12.2025.



Conseguentemente, nel corso dell'esercizio 2024, il Consiglio di Amministrazione ha proseguito l'opera di rafforzamento patrimoniale ai sensi del nuovo art. 5.2 dello Statuto Sociale, come nel prosieguo riepilogato:

- nella seduta del 29 gennaio 2024, è stato deliberato un aumento del capitale sociale di Euro 1.535.951,90 con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a Euro 524.045,40;
- nella seduta del 22 febbraio 2024 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di Euro 5.334.829,25, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a Euro 1.820.169,45;
- nella seduta del 27 marzo 2024 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di Euro 6.749.323,36, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a Euro 2.302.775,14;
- nella seduta del 23 maggio 2024 è stato deliberato un aumento del capitale sociale di Euro 1.122.885,65, con costituzione di una riserva di sovrapprezzo pari a Euro 383.122,95.

Per effetto delle suddette operazioni straordinarie, il capitale sociale della Banca, alla data del 31 dicembre 2024, ammonta a Euro 232.265.497,06, suddiviso in 135.439.889 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale. Nel corso dei primi mesi del 2025 è proseguito il rafforzamento patrimoniale con l'esercizio di ulteriori deleghe di aumento del capitale sociale. A seguito di tali aumenti, il capitale sociale della Banca, alla data della presente Relazione, risulta pari a Euro 260.046.877,06 suddiviso in complessive n. 151.639.889 azioni ordinarie.

Revisione del Piano Industriale della Banca e delle controllate

Nella seduta del 27 marzo 2024 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato un aggiornamento delle previsioni riflesse nelle Linee Strategiche 2023-2025, non soltanto per recepire in dettaglio i nuovi Piani Industriali 2024-2026 delle società controllate ma anche per tenere conto dei necessari aggiornamenti dei dati

di pianificazione per il biennio 2024-2025, riflettendo anche l'aggiornamento dello scenario macroeconomico e delle relative variabili.

La revisione del Piano Strategico riflette l'esito di un percorso di crescita e innovazione che il Gruppo ha intrapreso negli ultimi anni e che ne ha rafforzato la redditività, consolidato la posizione patrimoniale, migliorato il profilo di rischio complessivo e trasformato l'operatività commerciale attraverso una più ampia adozione dei canali digitali.

Il Piano incorpora le nuove prospettive macroeconomiche e le evoluzioni del contesto regolamentare ed è stato sviluppato facendo leva sui punti di forza distintivi del Gruppo. Il Piano prevede, inoltre, la prosecuzione delle attività di *deleverage e derisking* attraverso l'ulteriore rafforzamento delle strategie di concessione del credito e della *capacity di workout*, al consolidamento dei presidi per la prevenzione dei *default*.

Con riferimento alla controllata Fucino Finance S.p.A., la Banca nel corso del secondo semestre 2024, dopo aver concluso il percorso di capitalizzazione deliberato con l'approvazione nel dicembre 2023 del Piano industriale per le annualità 2024 -2025, pur mantenendo fermi i *driver* di sviluppo in esso delineati, ha provveduto al suo aggiornamento con riferimento allo scenario dei tassi. La maggior stabilità dei tassi ha permesso di ipotizzare nel nuovo piano uno scenario più favorevole in termini di costi.

Con riferimento alla controllata Igea Digital Bank S.p.A., il 28 giugno 2024 la Banca ha provveduto ad effettuare un versamento in conto futuro aumento di capitale di Euro 5.000.000. Il versamento si colloca nel più ampio progetto di revisione del modello operativo della Igea Digital Bank S.p.A., avviato nel corso del 2024.

Più in particolare il nuovo progetto, funzionale al lancio di nuovi prodotti bancari in ambito green, ha richiesto l'evoluzione dell'infrastruttura applicativa, dei processi operativi e la riorganizzazione delle risorse interne oltre all'ingresso di nuove professionalità specializzate nel mondo Green in coerenza con i nuovi obiettivi di business, principalmente rivolti ad attività bancarie a supporto degli investimenti correlati alla transizione energetica per le PMI.

Con riferimento alle controllate è in fase di predisposizione l'avvio di un processo di identificazione e aggiornamento del *business model* e di conseguente pianificazione per il triennio 2025-2028 di nuove linee guida dei piani individuali che verranno inglobate nel più ampio processo di revisione del piano industriale di Gruppo.

Operazione di valorizzazione del business delle partecipate in ambito Green

In ordine ai progetti di sviluppo nel settore *energy*, nel corso dell'esercizio 2024, a seguito della conclusione di nuovi accordi tra i soci (la Banca, Alma Energia s.r.l. e Volt ESG s.r.l.) si è concluso un complessivo riassetto societario delle partecipazioni in Fucino Green s.r.l., e in E-way Finance S.p.A., volto a ridefinire la *mission* di E-Way Finance S.p.A., come *Independent Power Producer* (IPP) integrato.

La riorganizzazione ha richiesto l'implementazione di una nuova struttura societaria finalizzata ad allineare gli interessi dei soci, con la creazione di società specializzate capaci di distinguersi nei rispettivi segmenti di mercato e rispondere alle esigenze degli investitori. Tale riorganizzazione è stata realizzata al 31 dicembre 2024 attraverso un'Operazione Straordinaria Unitaria, comprendente la fusione inversa di Fucino Green s.r.l. in E-Way Finance S.p.A., seguita dalla contestuale (ma cronologicamente successiva) scissione parziale e proporzionale della stessa E-Way Finance S.p.A., nella sua configurazione *post* fusione (Nuova E-Way Finance), in favore in quattro società di nuova costituzione beneficiarie di specifici portafogli riferiti a determinate aree di *business* (i) E-Way Wind (EWF-W) progetti eolici; (ii) E-Way Solar (EWF-S) progetti fotovoltaici; (iii) E-Way Baselice 2.0 (EWF-B) progetto eolico di Baselice; (iv) HoldCo tutti i progetti avanzati non assegnati alle precedente società di scopo. In questo rinnovato assetto organizzativo, la Nuova E-Way Finance, in qualità di società incorporante e scissa, continuerà a gestire le attività di sviluppo, avvalendosi della maggior parte delle risorse attuali e mantenendo la titolarità dei progetti nelle fasi preliminari.

A seguito dell'Operazione Straordinaria Unitaria, la Banca, Alma Energia s.r.l. e Volt ESG s.r.l. detengono, rispettivamente, il 34%, il 33% e il 33% del capitale di tutte le società risultanti dall'operazione.

La Banca, supportata da un primario consulente, ha proceduto ad iscrivere nel bilancio al 31 dicembre 2024 le società rivenienti dall'Operazione Straordinaria Unitaria, al loro *fair value*, pari alla valutazione di concambio redatta dall'esperto in fase di fusione e scissione.

Attività di *derisking* e scenari di cessione

Nell'ambito della più ampia strategia di *derisking* finalizzata ad un ulteriore miglioramento dell'*asset quality* del Gruppo e tenendo in considerazione le richieste dell'Organo di Vigilanza formalizzate nella *Capital Decision* trasmessa lo scorso 15 gennaio a conclusione del processo di revisione prudenziale (SREP), nel 2024 la Banca ha posto in essere alcune operazioni di gestione dei portafogli deteriorati.

Più in particolare sul totale delle esposizioni deteriorate presente in bilancio al 31 dicembre 2024, la Banca, supportata da un primario *Advisor*, ha identificato un portafoglio di crediti oggetto di potenziale cessione nel corso del 2025, da valorizzare ad un valore recuperabile in ottica dismissiva di cessione pro-soluto, in base alla probabilità di vendita.

Identificato il perimetro di crediti deteriorati da valutare in uno scenario di vendita (pari a circa il 54% del totale Gross Book Value del Gruppo e a un numero di rapporti pari a 2.630), il processo ha condotto: alla determinazione di un *range* di *fair value*, alla definizione di una probabilità di vendita pari al 90% e alla determinazione dell'ammontare di rettifiche di valore aggiuntive da riflettere nel bilancio al 31 dicembre 2024.

Nell'ambito *derisking* si colloca anche la valutazione a prezzo di vendita, sul bilancio al 31 dicembre 2024, dell'operazione di dismissione di taluni *asset* deteriorati del

Gruppo riferiti a titoli in cartolarizzazioni aventi come sottostante crediti sanitari. La determinazione del loro valore al prezzo di acquisto offerto ha tenuto conto dell'opportunità per la Banca di disinvestire in via anticipata titoli aventi come sottostante *asset* "peculiari" con incerta possibilità di recupero integrale; l'operazione è stata completata nei primi giorni di gennaio 2025.

Piani di *funding* biennio 2024-2025

Nel corso del mese di gennaio 2024 la Banca d'Italia ha trasmesso una comunicazione, avente ad oggetto la raccolta dei piani di *funding* delle banche *less significant* per il biennio 2024-2025 (di seguito "*Funding Plan 2024-2025*"). La Banca ha provveduto a definire i piani di *funding* per il biennio 2024-2025 e a trasmetterle all'Organo di Vigilanza. La definizione dei piani di *funding* è stata effettuata tenendo conto delle valutazioni preventive poste in essere dalle strutture di controllo della Banca e sottoposte al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

Ulteriori eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio chiuso al 31.12.2024

Tra gli eventi che si sono verificati nei primi mesi dell'anno 2025 si segnalano i seguenti.

In esito alla procedura competitiva avviata e condotta nell'ultimo quadrimestre dell'esercizio 2024, in data 27 gennaio 2025 la Banca e Medio Credito Centrale – Banca del Mezzogiorno ("**MCC**") hanno sottoscritto il contratto di compravendita funzionale all'acquisto da parte della Banca della partecipazione di controllo detenuta da MCC in Cassa di Risparmio di Orvieto ("**CRO**"), pari all'85,3% del relativo capitale sociale. Sono in corso le attività inerenti e funzionali all'esperimento dei competenti *iter* autorizzativi presso le Autorità di Vigilanza (nazionale e comunitaria) cui l'operazione è subordinata.

L'esito dell'operazione di acquisizione della partecipazione di controllo in CRO condiziona l'evoluzione della gestione della Banca e la configurazione del nuovo

Gruppo e richiederà la predisposizione di un nuovo Piano Industriale 2025- 2028 che tenga conto nel contesto macroeconomico di riferimento, delle dinamiche inflattive e, nell'ambito dell'*assessment* strategico-industriale, dell'analisi degli impatti connessi alla citata operazione straordinaria.

Il 18 febbraio 2025 Banca d'Italia ha comunicato alla Banca l'avvio degli accertamenti ispettivi per il Gruppo, ai sensi degli artt. 54 e 68 del Decreto Legislativo n. 385/93. Le predette attività ispettive sono attualmente ancora in corso.

B. ATTIVITÀ DELL'AUTORITÀ DI VIGILANZA

Nell'ambito del processo di revisione prudenziale (SREP), in data 4 novembre 2024 la Banca d'Italia ha provveduto a comunicare (avvio del procedimento) i nuovi requisiti patrimoniali aggiuntivi per il Gruppo – confermati con comunicazione del 15 gennaio 2025 – applicabili a partire dalle segnalazioni di vigilanza consolidate riferite al 31 marzo 2025, come di seguito riportato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) pari al 10,20%, composto da un *Overall Capital Requirement* (OCR) pari all'8,20%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 12,20%, composto da un *Overall Capital Requirement* (OCR) pari all'10,20%;
- coefficiente di capitale totale (Totale Capital ratio) pari al 14,70%, composto da un *Overall Capital Requirement* (OCR) pari all'12,70%.

I coefficienti di capitale suindicati sono comprensivi della componente *Target* (Pillar 2 Guidance – P2G) pari al 2,00%.

Il Gruppo è inoltre tenuto al rispetto del coefficiente di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico; il coefficiente, stabilito nella misura dell'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia, andrà costituito gradualmente, prevenendo riserve graduali entro il 30 giugno 2025. Inoltre, a decorrere dal 31 marzo 2025 il Gruppo deve adottare un coefficiente di

capitale nella metrica della leva a livello consolidato pari al 3% a fronte dei requisiti minimi regolamentari, oltre ad una componente *Target (Pillar 2 Guidance – P2G)* dello 0,5%.

C. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELLO STATUTO

Il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e al Comitato Rischi, informazioni sull'attività svolta e gli atti di gestione compiuti e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e realizzate nell'esercizio 2024 dalla Banca.

Sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale può ragionevolmente confermare che le operazioni medesime sono conformi alla legge, allo statuto sociale e ai regolamenti applicabili e non sono manifestamente imprudenti, azzardate e in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso del medesimo periodo Il Collegio Sindacale ha tenuto le riunioni e svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, sulla base anche dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dalle disposizioni di vigilanza.

Al fine di acquisire le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza, si dà atto che il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, ha:

- partecipato a 21 riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- tenuto 22 riunioni del Collegio Sindacale;
- partecipato alle riunioni del Comitato Rischi.

Il Collegio Sindacale nello svolgere la sua attività di vigilanza ha potuto verificare la coerenza tra gli indirizzi strategici e le scelte gestionali effettuate dal Consiglio di

Amministrazione riscontrando una sostanziale coerenza tra la strategia aziendale e gli obiettivi di medio-lungo termine assegnati ai dirigenti aziendali.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto delle normative emanate dall’Autorità di Vigilanza, con particolare riferimento alle comunicazioni e richieste di informazioni dell’autorità medesima, verificando che alle stesse fosse data adeguata attenzione dalle strutture competenti, in aderenza alle vigenti disposizioni.

In merito ai rapporti con l’Autorità di Vigilanza il Collegio Sindacale nel corso del 2024:

- ha espresso le proprie valutazioni autonome sulle tematiche disciplinate dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti,
- ha vigilato sul rispetto delle norme antiriciclaggio, inclusa la corretta identificazione della clientela e la segnalazione di operazioni sospette;
- ha verificato la conformità alle disposizioni in materia di trasparenza bancaria e tutela della clientela;
- ha riscontrato che la Banca ha proceduto ad adeguare le proprie procedure interne agli aggiornamenti normativi, senza rilievi significativi. Per completezza si segnala che nelle sedute del 4 giugno 2024 del Consiglio di Amministrazione e del 29 maggio 2024 del Collegio Sindacale è stato condotto l’accertamento dei requisiti d’idoneità – a norma del DM n. 169/2020 e del Provvedimento della Banca d’Italia del 4 maggio 2021 – nei confronti degli Esponenti Aziendali nominati dall’Assemblea dei Soci del 6 maggio 2024. In data 11 ottobre 2024, l’Autorità di Vigilanza – all’esito della connessa istruttoria – ha notificato proprio provvedimento positivo a norma delle disposizioni di settore pro-tempore vigenti.

D. ATTIVITÀ DI VIGILANZA E RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE E SULL’ADEGUATEZZA DELL’ASSETTO ORGANIZZATIVO

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione, nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti.

In particolare, il Collegio Sindacale ha:

- verificato che gli organismi abbiano riferito al Consiglio di Amministrazione sulle operazioni compiute in funzione dei poteri loro attribuiti;
- ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della Banca e delle sue controllate. Al riguardo il Collegio Sindacale dà atto di come gli amministratori sono consapevoli della rischiosità e degli effetti delle operazioni deliberate;
- valutato l'assetto organizzativo e il sistema dei controlli interni della Banca;
- incontrato il responsabile della Divisione Amministrazione e Bilancio e il responsabile della Direzione Bilancio preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i quali, per quanto di proprio conto, non hanno evidenziato anomalie nella gestione societaria;
- incontrato il responsabile della Direzione Legali e Societari e il responsabile *Operations* oltre ai responsabili delle altre Direzioni e delle Divisioni aziendali;
- incontrato i Responsabili delle "Funzioni di Controllo", ovvero l'Internal Audit e il responsabile della Divisione Controlli oltre che i responsabili delle relative unità operative ad essa riconducibili (Governo del Credito e degli Investimenti, Monitoraggio Rischi e Reporting, Compliance, Antiriciclaggio e Rischi ICT e di Sicurezza) ed esaminato i flussi informativi derivanti dalle relazioni trasmesse dalle Funzioni di controllo, relativamente alle attività di loro competenza.

Il Collegio Sindacale ha avuto modo di riscontrare l'efficacia delle strutture e delle funzioni coinvolte e l'adeguato coordinamento delle medesime, ricevendo coerenti flussi informativi periodici.

Anche nel corso dell'esercizio 2024 sono proseguite le attività di riorganizzazione a livello gestionale ed operativo richieste dalla sempre crescente complessità organizzativa, informatica e strutturale della Banca.

Tutte le strutture aziendali sono state coinvolte, per i rispettivi ambiti di attività, nella riorganizzazione derivante dalle operazioni realizzate nell'anno e dalle prospettive di gestione future, che hanno impattato e impatteranno sia la struttura informatica della Banca, sia l'assetto strutturale delle varie funzioni aziendali.

Con riferimento ai modelli organizzativi e di *governance* adottati dalla Banca il Collegio Sindacale:

- ha verificato che gli stessi siano conformi ai principi di corretta amministrazione e trasparenza, con una chiara separazione tra le funzioni di gestione e controllo;
- ha esaminato le politiche di compenso e di remunerazione per l'alta direzione e i dipendenti, verificando che le stesse siano allineate con la *policy* adottata dalla Banca e non incentivino l'assunzione di rischi eccessivi.
- ha riscontrato la necessaria indipendenza degli organi di controllo.

E. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEL RISCHIO

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale, in conformità agli obblighi previsti dalla legge e dalle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio attraverso:

- incontri con vertici della Banca per l'esame del sistema di controllo Interno e di gestione del rischio;
- incontri periodici con i responsabili delle Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello prendendo visione delle relazioni periodiche prodotte dalle diverse funzioni aziendali. Al riguardo si segnala che non sono emerse carenze o irregolarità tali da essere portate alla Vostra attenzione in considerazione del fatto che eventuali irregolarità o criticità rilevate anche

dalle Funzioni di Controllo sono state risolte, o sono in fase di risoluzione, avendo la Banca tempestivamente avviato opportuni interventi correttivi e procedure integrative.

Ai sensi del D.lgs. 39/2010 il Collegio Sindacale ha vigilato su:

- l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- il processo di informativa finanziaria;
- la revisione legale dei conti annuali della Banca.

A garanzia del corretto svolgimento dell'operatività aziendale, la struttura dei controlli interni si articola su tre livelli che costituiscono un unico sistema integrato azionato da funzioni di controllo differenti, ma caratterizzato da complementarità nelle finalità perseguite, nelle caratteristiche di impianto e nelle regole di funzionamento. Come noto, infatti, a seguito della riorganizzazione dei controlli interni avvenuta nel corso del 2023, la responsabilità delle singole Funzioni di Controllo di secondo livello (Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management e Rischio IT e di Sicurezza) è attribuita formalmente al Responsabile della Divisione Controlli.

In questo contesto nel corso del 2024 si sono consolidate le attività di controllo , secondo approcci *risk-based*, metodologie e strumenti di *risk assessment* nonché reportistiche integrate con riferimento ai controlli di secondo e terzo livello.

Nello specifico, sono state definite ed attuate - con il supporto di primaria società di consulenza - linee guida metodologiche per:

- lo svolgimento di un processo di *Risk Assessment Integrato*, finalizzato all'identificazione e alla valutazione dei principali rischi ai quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto, la cui manifestazione potrebbe compromettere il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti;

- la predisposizione del *Tableau de Bord Integrato*, quale strumento di *reporting* contenente il resoconto delle attività svolte dalle Funzioni di Controllo e i relativi esiti;
- la predisposizione del *Master Plan Integrato*, quale strumento di monitoraggio e *reporting* dello stato di risoluzione delle criticità rilevate nelle attività di controllo.

Il complesso dei rischi aziendali è protetto con metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, assicurando efficienza ed efficacia dei processi operativi, affidabilità e integrità delle informazioni, oltre al corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa applicabile, nell'ottica della salvaguardia del patrimonio aziendale.

La formazione del personale promuove ed assicura lo sviluppo professionale dei dipendenti con l'obiettivo di favorire la comprensione delle dinamiche dei differenti *business*, dei modelli distributivi e relazionali di cui si avvale la Banca, degli assetti di *governance* ed organizzativi che ne costituiscono l'infrastruttura portante, rafforzando la conoscenza del quadro regolamentare, l'attenzione ai rischi tipici connessi allo sviluppo di ciascuna area di attività.

Il Collegio Sindacale valutato il Sistema dei Controlli Interni ritiene che esso sia idoneo ad assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del processo di gestione dei rischi oltre che la sua coerenza con il RAF.

Con riferimento alla Funzione Compliance, nel rispetto della normativa interna ed esterna che disciplina il sistema dei controlli interni e i compiti attribuiti alla funzione stessa, quest'ultima ha presentato agli organi aziendali - per la successiva trasmissione alle competenti Autorità di Vigilanza - la relazione annuale relativa all'attività svolta e il programma delle attività per il nuovo anno. Nella menzionata relazione sono, in particolare, illustrate le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e le relative misure correttive adottate o da adottare per

la rimozione degli stessi, con informativa altresì sui reclami ricevuti dalle società del Gruppo.

Per completezza di informazioni si segnala che i reclami pervenuti nel corso del 2024 sono stati debitamente esaminati dall'Ufficio Reclami e, ad oggi, sono da considerarsi gestiti.

Con riferimento alla Funzione Antiriciclaggio si segnala che a seguito della revisione della *Policy* e del Regolamento interni in materia di antiriciclaggio finalizzata a recepire le modifiche introdotte dal Provvedimento della Banca d'Italia del 1° agosto 2023 recante modifiche alle "Disposizioni della Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio" è stato introdotta la figura dell'Esponente aziendale responsabile per l'antiriciclaggio, la cui nomina è avvenuta con il rinnovo degli organi sociali nell'assemblea del 6 maggio 2024. Infine, in sede di definizione della Relazione Annuale e del Piano della Attività per l'anno 2024, la funzione ha provveduto ad effettuare il periodico esercizio di autovalutazione dei rischi in materia AML/CFT riferito all'anno 2023. In esito al citato esercizio di autovalutazione, conclusosi nel mese di aprile del 2024, è emerso un rischio residuo complessivo "Basso".

In ossequio alle indicazioni contenute nel 40° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 la Banca ha istituito la funzione di controllo di secondo livello Richi ICT e di Sicurezza, coinvolta attivamente nei progetti di modifica del sistema informativo e nei relativi processi di controllo dei rischi connessi, oltre che nella definizione della *policy* di sicurezza dell'informazione della Banca. Per tutto il 2024 la Banca ha optato per l'esternalizzazione – con nomina di uno specifico referente interno della funzione esternalizzata - della funzione di controllo dei Rischi ICT e di Sicurezza in capo ad una Società specializzata.

A partire dal mese di gennaio 2025, il Consiglio d'Amministrazione, ha ritenuto opportuno procedere con l'internalizzazione della funzione ICT & Security Risk Management, in linea con il rafforzamento delle competenze specialistiche interne intrapreso. Il Piano di ICT & Security Governance completato nel 2024, in continuità

con la strategia del 2023, si è sviluppato secondo *driver* consolidati assegnando priorità ai temi della *cyber security* e della protezione della riservatezza e della sicurezza delle informazioni. Nel corso del 2025 il Gruppo proseguirà le proprie attività in base ad obiettivi analoghi.

F. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL SISTEMA AMMINISTRATIVO CONTABILE E SUL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il Collegio Sindacale, nell'ambito dei propri compiti e doveri, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia del sistema amministrativo contabile e il processo di informativa finanziaria.

Il bilancio della Banca è redatto in base ai principi contabili IAS/IFRS alla cui applicazione non sono state effettuate deroghe. Il bilancio della Banca, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione comprensiva della Rendicontazione di Sostenibilità, è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 prendendo a riferimento l'ultimo aggiornamento in vigore.

Sono state inoltre considerate le ulteriori disposizioni trasmesse in data 14 marzo 2023 da Banca d'Italia aventi ad oggetto l'abrogazione e sostituzione di talune informazioni richieste nella comunicazione del 21 dicembre 2021 in merito gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS conseguenti.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 Presentazione del bilancio richiede la rappresentazione di un conto economico complessivo, dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel

periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo (c.d. prospetto della redditività complessiva).

Il bilancio d'esercizio è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale della Banca in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua operatività e che, anche considerando gli effetti dell'attuale contesto geopolitico, i rischi e le incertezze a cui potrà essere soggetta non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

In questo contesto anche i processi di stima per i quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale e sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio.

Nell'ambito delle proprie funzioni il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente il dirigente della Divisione Amministrazione e Bilancio per lo scambio di informazioni sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità alla normativa vigente della Procedura con Parti Correlate denominata *"Politica in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati, esponenti aziendali e di interesse degli amministratori"* e sulla sua corretta applicazione. In particolare, per quanto riguarda le operazioni in potenziale conflitto d'interesse, in quanto effettuate con parti

correlate, il Collegio Sindacale informa che tutte le operazioni sono state deliberate con il parere degli organi preposti. Per completezza si rileva che nel corso dell'anno 2024 non sono state compiute operazioni ordinarie di "maggiore rilevanza" a norma delle disposizioni di settore.

Attività di vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione, la quale ha rilasciato in data 14 aprile 2025 le relazioni previste dall'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 e dall'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014, con riferimento sia al bilancio d'esercizio sia al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2024, senza eccezioni, rilievi né richiami d'informativa (comprendenti anche il giudizio di conformità e coerenza sulla relazione sulla gestione prevista dall'art. 14, comma 2, lett. e), del medesimo decreto).

In particolare, il Collegio Sindacale ha verificato l'indipendenza della Società di Revisione, rispetto alla quale nel corso dell'esercizio non sono emersi aspetti critici. In proposito si segnala che, preso atto della relazione di trasparenza dalla stessa predisposta, il Collegio Sindacale ha ottenuto dalla Società di Revisione la "Conferma annuale dell'indipendenza" ai sensi dell'art. 6 paragrafo 2, lettera a) del Regolamento (UE) n. 537/2014 e ai sensi del paragrafo 17 ISA Italia 260.

Nel corso dell'esercizio 2024, il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente i responsabili di PWC al fine dello scambio di reciproche informazioni. La Società di Revisione non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del TUF.

La Società di Revisione ha prodotto la prevista attestazione ai sensi delle disposizioni di cui al D. Lgs. 39/2010. Più in particolare, rinviando alla relazione di competenza come acclusa nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, la Società di Revisione ha



espresso il seguente giudizio: *“A nostro giudizio, il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati da International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n. 38/2005 e dell'articolo 43 del DLgs n. 136/2015”.*

Attività di vigilanza riferita alla Rendicontazione di Sostenibilità

A decorrere dal 2024, la Banca predispone la Rendicontazione di Sostenibilità di Gruppo redatta ai sensi del D. Lgs. 125/2024 in attuazione della *Corporate Sustainability Reporting Directive* (“**CSRD**” - Direttiva UE n. 2022/2464); questo documento incluso nella relazione sulla gestione si conforma agli standard di rendicontazione elaborati dall'*European Financial Reporting Advisory Group* (**EFRAG**) e sostituisce quanto precedentemente previsto dal D. Lgs. n. 254/2016 in materia di Dichiarazione non finanziaria. All'interno della relazione sulla gestione è inoltre inclusa la sezione dedicata alla Tassonomia Europea delle Attività Ecosostenibili in conformità al Regolamento UE 852/2020, che disciplina la classificazione delle attività finanziarie e industriali in ottica di transizione sostenibile.

Il Collegio Sindacale ha acquisito in specifici incontri con i referenti della Banca informazioni sulle attività svolte sulla Rendicontazione di Sostenibilità dalle quali non sono emersi rilievi.

La Società di Revisione, a cui è stato conferito l'incarico di effettuare l'esame limitato della Rendicontazione di Sostenibilità consolidata ai sensi dell'art.4 del D. Lgs. 125/2024 ha prodotto la prescritta relazione concludendo che *“Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Igea Banca relativa*

all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, nel seguito anche "ESRS") e le informazioni contenute nel paragrafo "2.1 La Tassonomia europea delle attività ecosostenibili – Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia"). Le informazioni comparative di cui all'articolo 8 del Regolamento Tassonomia riferite all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, che non sono state sottoposte a verifica".

La Rendicontazione di Sostenibilità è stata approvata dal consiglio di amministrazione del 27 marzo 2025 e, a seguito della sua approvazione da parte dell'Assemblea degli azionisti, la Banca procederà ad adempiere tutti gli obblighi pubblicitari previsti dalla normativa di legge, ivi inclusa la pubblicazione sul sito web: <https://bancafucino.it/sito-istituzionale/investor-relations/documenti-societari>.

G. DENUNCE, OMISSIONI O FATTI CENSURABILI, PARERI RESI E INIZIATIVE INTRAPRESE

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio non ha ricevuto denunce ex art, 2408 del codice civile.

Per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, del codice civile.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha trasmesso, tra l'altro, alla Banca d'Italia le proprie valutazioni nei casi previsti dalle disposizioni normative e regolamentari sulle seguenti materie:

- Resoconto ICAAP e ILAAP del Gruppo Igea Banca 2024

- Relazione relativa ai controlli svolti sulle Funzioni Essenziali o Importanti
- Raccolta dei Piani di Funding per il biennio 2024-2025

In data 10 aprile 2024, il Collegio Sindacale ha rilasciato a supporto dell'Assemblea dei soci del 6 maggio 2024 la proposta motivata ai sensi del D. Lgs. 39/2010, sul conferimento dell'incarico di revisione legale per il periodo 2024-2032 e sulla determinazione del compenso.

Il Collegio Sindacale, nel corso del 2024, ha altresì rilasciato quattro pareri ai sensi dell'art. 2441, comma 6, del codice civile, in ordine agli aumenti delegati di capitale ex art. 5.2 dello Statuto Sociale.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 6, del codice civile il Collegio Sindacale ha espresso il proprio consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di avviamenti per complessivi Euro 1.823.603.

H. VALUTAZIONI CONCLUSIVE DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Sulla base delle informazioni raccolte e degli incontri avuti con le funzioni aziendali nel corso della nostra attività ispettiva, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione in questa sede. Anche tenendo conto di eventuali interventi migliorativi e correttivi da valutare, allo stato, possiamo confermarVi l'adeguatezza:

- del sistema di *governance* e del correlato sistema di controlli interni e gestione dei rischi, i cui fondamenti sono delineati nell'ambito della complessiva documentazione in tema di governo societario redatta in conformità alle disposizioni in materia;
- del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP), la cui elaborazione ed aggiornamento è oggetto di verifica in ossequio alle specifiche disposizioni di Vigilanza;

- dei presidi organizzativi e di controllo in materia di Antiriciclaggio, in linea con le disposizioni di legge e la normativa di Vigilanza;
- delle attività di controllo svolte dalle preposte funzioni e, in particolare, dalle Funzioni di Controllo comprensive delle funzioni Compliance e Antiriciclaggio ed Internal Audit, nonché dalla Divisione Amministrazione e Bilancio in seno alla quale è istituita la Direzione Bilancio, anche attraverso la periodica valutazione della reportistica istituzionale;
- delle procedure di gestione dei reclami pervenuti dalla clientela del Gruppo;
- delle attività svolte in materia di Privacy;
- dei presidi esistenti in materia di Sicurezza sul Lavoro ai sensi del D.Lgs n. 81/2008;
- del Regolamento del sistema Interno di segnalazione delle violazioni ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e della Legge n. 179/2017.

I. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, messo a disposizione nei termini di legge, in merito al quale si riferisce quanto segue.

Il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è redatto in conformità ai principi contabili IAS/IFRS, in vigore alla data di riferimento, emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) con le relative interpretazioni dell'*IFRS Interpretations Committee* (già IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea nonché alle regole di compilazione stabilite Banca d'Italia con la Circolare n. 262 "*Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*" del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. La relazione sulla gestione, inclusiva della Rendicontazione di Sostenibilità, commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio e fornisce le indicazioni sulla evoluzione

prospettica della gestione. La stessa relazione adempie, tra l'altro, all'informativa prescritta dalla disciplina di settore.

La Società di Revisione, come già ricordato, ha espresso il suo giudizio professionale sul bilancio d'esercizio rilasciando, in data 14 aprile 2025 la propria relazione redatta ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 e art. 10 del Regolamento (UE) n, 537/14, che non contiene rilievi, eccezioni o richiami d'informativa.

L. VALUTAZIONI CONCLUSIVE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024

Il Collegio Sindacale, considerando le risultanze dell'attività svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dalla Società di Revisione dalla quale non risultano elementi di criticità, non rileva motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come redatto dagli amministratori. Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

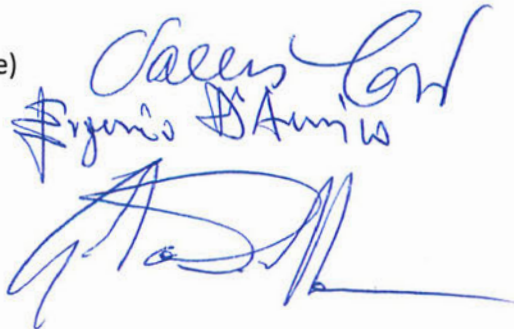
Roma, 14 aprile 2025

Il Collegio Sindacale

Valeria Conti (Presidente)

Eugenio D'Amico

Gianluca Piredda



The image shows three handwritten signatures in blue ink. The top signature is 'Valeria Conti', the middle one is 'Eugenio D'Amico', and the bottom one is 'Gianluca Piredda'. The signatures are written in a cursive style.



RELAZIONE DELLA SOCIETA'
DI REVISIONE SUL BILANCIO
D'ESERCIZIO



Banca del Fucino

1923 | 2023



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti di
Banca del Fucino SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca del Fucino SpA (di seguito, anche, la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuizi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Aspetti chiave**Operazione di valorizzazione delle partecipazioni detenute nel settore delle energie rinnovabili***Nota Integrativa**Parte A - Politiche contabili**Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale, sezione 7 dell'attivo**Parte C – Informazioni sul Conto economico, sezione 17*

La Banca ha perfezionato, in data 23 dicembre 2024, un'operazione straordinaria avente ad oggetto la valorizzazione delle partecipazioni detenute nel settore delle energie rinnovabili (di seguito, l'“Operazione”).

L'Operazione ha interessato:

- la partecipazione in Fucino Green Srl, inizialmente controllata dalla Banca, e
- la partecipazione in E-Way Finance SpA, inizialmente sottoposta a controllo congiunto per il tramite della stessa Fucino Green Srl.

In maggior dettaglio, l'Operazione ha previsto la fusione per incorporazione inversa (di seguito la “Fusione”) di Fucino Green Srl in E-Way Finance SpA e contestuale scissione parziale della “nuova” E-Way Finance, quale società risultante dalla fusione, in quattro società di nuova costituzione: E-Way Wind SpA, E-Way Solar SpA, E-Way Baselice 2.0 SpA e HoldCo SpA (di seguito, congiuntamente alla nuova E-Way Finance, le “società risultanti dall'Operazione”).

L'Operazione ha comportato la rilevazione, nel conto economico dell'esercizio, di una plusvalenza pari ad Euro 66 milioni, oltre alla perdita del controllo di Fucino Green Srl e la contestuale iscrizione di partecipazioni di collegamento in ciascuna delle società risultanti dall'Operazione.

Per il completamento della suddetta Operazione, la Banca ha svolto, con il supporto di esperti, le seguenti principali attività:

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Al fine di indirizzare tale aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività di revisione, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione della struttura dell'Operazione anche mediante ottenimento ed analisi di supporti documentali, nonché di discussioni con la Direzione aziendale e con gli esperti che hanno supportato la Banca;
- comprensione e valutazione dei controlli posti in essere dalla Direzione aziendale relativamente all'Operazione;
- verifica della ragionevolezza delle assunzioni definite nei *business plan*, alla base delle determinazioni del *fair value* delle società risultanti dall'Operazione;
- verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti i *business plan*;
- analisi dell'*Independent Business Review* dei *business plan* delle società risultanti dall'Operazione;
- verifica del rapporto di concambio per la fusione e la contestuale scissione parziale definito dall'esperto incaricato dalla Banca;
- comprensione del trattamento contabile dell'Operazione definito dalla Banca, anche attraverso un'analisi critica del parere contabile rilasciato dall'esperto;
- verifica della correttezza dei criteri di rilevazione, classificazione e misurazione degli effetti patrimoniali ed economici dell'Operazione;
- analisi degli impatti fiscali dell'Operazione;
- verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.



- definizione della struttura dell'Operazione e dei *business plan* delle società risultanti dall'Operazione;
- ottenimento di una *Independent Business Review* dei piani economico-finanziari delle società risultanti dall'Operazione;
- determinazione del rapporto di concambio per la fusione e la contestuale scissione parziale;
- stipula degli atti di fusione e contestuale scissione parziale;
- definizione del trattamento contabile e fiscale.

L'analisi di tale operazione è stata considerata un aspetto chiave dell'attività di revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 in considerazione della significatività dei valori di bilancio, della complessità dell'Operazione stessa e dei modelli valutativi utilizzati, tenuto conto dell'elevata soggettività delle ipotesi e delle assunzioni utilizzate.

Valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale, sezione 4 dell'attivo

Parte C – Informazioni sul Conto economico, sezione 8

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – sezione 1

I crediti verso la clientela iscritti nella voce "40 b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela" mostrano un saldo pari a Euro 3.048 milioni e rappresentano il 59 per cento circa del totale attivo del bilancio. Di questi, Euro 2.437 milioni sono riferibili a finanziamenti alla clientela mentre Euro 611 milioni sono riferibili a titoli di debito che includono investimenti *senior* in titoli ABS per Euro 145 milioni.

Le rettifiche di valore nette rilevate nell'esercizio per i crediti in esame, ammontano a Euro 73 milioni e rappresentano la migliore stima

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio.

Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati dalla Banca ai fini della valutazione di tali crediti;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- comprensione e verifica dell'appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la



formulata dagli amministratori al fine di adeguare le perdite attese, alla data di riferimento del bilancio, sulla base dei principi contabili internazionali applicabili.

Il processo di classificazione dei crediti nelle diverse categorie di rischio e le modalità di valutazione degli stessi risultano caratterizzati da un elevato livello di complessità e richiedono la stima di numerose variabili. Il ricorso a significative assunzioni rileva, in particolare, per la verifica del significativo incremento del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk - SICR*), per l'allocazione ai vari stadi di rischio (*Staging*), per l'elaborazione e la determinazione dei parametri di rischio alla base del calcolo della perdita attesa (*Expected Credit Loss - ECL*). Relativamente ai crediti oggetto di valutazione analitica, il ricorso a significative assunzioni rileva, in particolare, per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche di recupero e del valore di realizzo delle eventuali garanzie. Inoltre, laddove la strategia della Banca preveda il recupero anche attraverso piani di dismissione dei portafogli creditizi, la stima riflette i flussi derivanti non solo dall'attività di gestione interna, ma anche dalle prospettate cessioni sul mercato di tali crediti secondo un approccio multiscenario.

Nell'esercizio di riferimento, oltre a procedere all'ordinario processo di aggiornamento dei parametri di rischio, la Banca ha fatto ricorso a "*management overlays*" al fine di fattorizzare alcuni ulteriori elementi di rischio non adeguatamente intercettati dai modelli utilizzati.

Alla valutazione di tali crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione tenuto conto della rilevanza del valore di bilancio, nonché della complessità dei processi di stima e dei significativi elementi di giudizio insiti negli stessi.

misurazione del *SICR*, per lo *Staging* e per la determinazione dell'*ECL*, sia su base collettiva che su base analitica;

- comprensione e analisi delle modalità di determinazione dei principali parametri di rischio utilizzati per la determinazione dell'*ECL*; in particolare, l'attenzione è stata posta alla verifica della ragionevolezza del processo di aggiornamento dei parametri di rischio di *PD (Probability of Default)* e *LGD (Loss Given Default)*, nonché delle stime effettuate nella definizione degli scenari macroeconomici attesi, anche mediante riscontro con fonti esterne;
- verifica della ragionevolezza delle assunzioni e delle valutazioni alla base della modalità di determinazione dei "*management overlays*";
- verifica della completezza e dell'accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini del calcolo dell'*ECL*;
- verifica, su base campionaria, con riferimento alla parte di portafoglio creditizio oggetto di valutazione collettiva, della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati e i crediti deteriorati (*Staging*), sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore, oltre che della corretta attribuzione dei parametri di rischio applicabili e dell'accuratezza della formula di calcolo dell'*ECL*;
- verifica, per i crediti valutati analiticamente, della modalità di definizione degli scenari alternativi di recupero ipotizzati (vendita o recupero interno), della coerenza degli stessi con gli obiettivi di vendita definiti dagli amministratori e delle relative probabilità assegnate, nonché verifica della corretta determinazione della *ECL* sulla base della media ponderata dei flussi di cassa stimati dagli scenari di recupero interno e di vendita;
- in relazione allo scenario di recupero interno, per ciascuna categoria prevista dal quadro normativo e regolamentare applicabile, per i crediti valutati



analiticamente, verifica su base campionaria della ragionevolezza delle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero;

- procedure di analisi comparativa dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati e non deteriorati e dei relativi indici di copertura anche mediante confronto con i dati dei periodi precedenti e con le informazioni di settore;
- analisi della ragionevolezza dei flussi di cassa futuri attesi sottostanti agli investimenti in titoli ABS *senior*, nonché della corretta classificazione e valutazione degli stessi ai sensi dell'IFRS 9;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Valutazione al fair value dei crediti fiscali acquistati in eccedenza rispetto al plafond fiscale

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale, sezione 12 dell'attivo

Parte C – Informazioni sul Conto economico, sezione 4

I crediti fiscali acquistati in relazione all'applicazione delle misure agevolative elencate dal Decreto Rilancio e che eccedono il plafond fiscale, costituiscono rilevanti attività della Banca.

Al 31 dicembre 2024 tali crediti, iscritti nella voce 120 "Altre Attività" mostrano un saldo pari a Euro 291 milioni, corrispondente al 6 per cento circa dell'attivo del bilancio.

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali procedure, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione, valutazione e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti con riferimento all'acquisto, classificazione e valutazione



I crediti fiscali sono inclusi nel portafoglio di negoziazione, anche alla luce delle novità normative intervenute nell'esercizio, e valutati al *fair value*.

I modelli di valutazione del *fair value* richiedono la formulazione di specifiche assunzioni qualitative e quantitative e incorporano significativi elementi di giudizio professionale.

In considerazione della significatività del valore di bilancio di tali crediti, della complessità dei modelli valutativi utilizzati e tenuto conto dell'elevata soggettività delle ipotesi e delle assunzioni su cui questi ultimi si basano, abbiamo considerato la valutazione dei crediti fiscali un aspetto chiave dell'attività di revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

dei crediti fiscali e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;

- analisi dei metodi utilizzati ai fini del processo di determinazione del *fair value* dei crediti fiscali nonché delle modalità di determinazione delle assunzioni significative e dei dati di input necessari;
- comprensione delle politiche adottate in materia di determinazione del *fair value* dei crediti fiscali al fine di verificarne la rispondenza con i principi contabili applicabili e con la prassi prevalente di settore;
- svolgimento di specifiche procedure di validità sui relativi saldi contabili, tra le quali la verifica indipendente del *fair value* dei crediti fiscali anche mediante l'analisi delle vendite intervenute nei primi mesi dell'esercizio successivo;
- svolgimento di specifiche procedure di analisi della *tax capacity* stimata dalla Banca.
- verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili di riferimento e dal quadro regolamentare applicabile nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Recuperabilità delle imposte differite attive

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale, sezione 10 dell'attivo

Parte C - Informazioni sul Conto economico, sezione 19

Al 31 dicembre 2024 la voce 100 b) "Attività fiscali - anticipate" include imposte differite attive ("Deferred Tax Assets" di seguito anche "DTA") per un ammontare pari ad Euro 46 milioni, riconducibili a perdite fiscali non direttamente trasformabili in crediti d'imposta e altre differenze temporanee deducibili, la cui recuperabilità dipende dalla disponibilità di redditi imponibili futuri.

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio.

In particolare, per indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottata dagli amministratori per lo svolgimento del *probability test*;
- verifica della coerenza della metodologia adottata con il disposto del principio



Gli amministratori effettuano la valutazione periodica di recuperabilità delle DTA mediante l'elaborazione di un apposito processo di stima (cosiddetto "*probability test*") finalizzato, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 12 "Imposte sul reddito", a verificare la disponibilità di sufficienti redditi imponibili futuri.

La valutazione della recuperabilità delle DTA richiede il ricorso ad informazioni, parametri e assunzioni che presentano un elevato grado di soggettività e complessità, con particolare riferimento alla stima dei redditi imponibili futuri che dipendono dalla realizzazione dei risultati previsionali formalizzati dalla Banca nel Piano Industriale 2024-2026.

Per le motivazioni sopra esposte e per la significatività della voce, abbiamo considerato la recuperabilità delle imposte differite attive un aspetto chiave dell'attività di revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

contabile internazionale IAS 12, tenuto anche conto della prassi professionale, nonché, delle comunicazioni e raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza;

- valutazione della ragionevolezza delle principali assunzioni qualitative e quantitative adottate per la predisposizione del *probability test*, sulla base della normativa fiscale applicabile;
- analisi della ragionevolezza delle ipotesi adottate dalla Banca nella predisposizione dei dati previsionali formalizzati nel Piano Industriale 2024-2026;
- verifica della coerenza dei dati previsionali con i redditi imponibili futuri sottostanti il *probability test*;
- verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti il *probability test* e della correttezza degli stessi;
- verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili di riferimento e dal quadro regolamentare applicabile.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di Banca del Fucino SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 12 aprile 2024, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;



- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca del Fucino SpA ci ha conferito in data 6 maggio 2024 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2024 al 31 dicembre 2032.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n° 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs n° 39/2010

Gli amministratori di Banca del Fucino SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca del Fucino SpA al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.



Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca del Fucino SpA al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs n° 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 14 aprile 2025

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Pasquale Tuccillo'.

Pasquale Tuccillo
(Revisore legale)



Banca del Fucino

1923 | 2023

www.bancafucino.it